

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**

n. **220**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.)

(Esercizio 1998)

Trasmessa alla Presidenza l'11 ottobre 1999

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 56/99	<i>Pag.</i>	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Club Alpino Italiano per l'esercizio 1997	»	9

DOCUMENTI ALLEGATI.

Esercizio 1997:

Relazione del Presidente	»	119
Relazione dei Revisori dei conti	»	125
Bilancio consuntivo	»	129

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 56/99.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 1° ottobre 1999;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 6 luglio 1977, con il quale il Club alpino italiano è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1998, nonché le annesse relazioni del Presidente generale e del Collegio dei revisori, trasmesso alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Antonio Ferrara e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1998;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1998 — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — del Club alpino italiano, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

F.to: *Antonio Ferrara*

IL PRESIDENTE

F.to: *Luigi Schiavello*

Depositata in Segreteria il 7 ottobre 1999.

p.c.c.

IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA

DIRIGENTE SUPERIORE

(Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEL CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.)
PER L'ESERCIZIO 1998

S O M M A R I O

1. - Premessa	Pag. 13
2. - Profili ordinamentali, strutturali e funzionali	» 13
3. - Gli esiti delle osservazioni svolte sulla gestione per l'esercizio 1997	» 15
4. - Le risorse: provenienza e destinazione	» 16
5. - L'attività	» 21
6. - Il nucleo di valutazione	» 27
7. - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione	» 28
8. - Conclusioni	» 31
<i>Elaborazioni:</i>	
9. - Indici di bilancio	» 33
10. - Prospetti di bilancio	» 35

PAGINA BIANCA

1 - PREMESSA.

La Corte ha riferito sui risultati del controllo eseguito sul C.A.I. fino al 1997.¹

La presente relazione concerne la gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1998 e viene svolta in attuazione della L. 21 marzo 1958 n. 259 e della L. 14 gennaio 1994 n. 20.

L'analisi condotta tende ad evidenziare le linee di tendenza e le risultanze gestionali operando approfondimenti in termini di scostamenti, di diverse incidenze di entrate e di spese e di ogni altro elemento ritenuto utile per le necessarie valutazioni di efficienza e di efficacia, all'uopo utilizzando anche indicatori di attività e di risultato e indici di bilancio sintomatici di andamenti gestori.

Elementi e notizie concernenti l'attività svolta e la rappresentazione contabile fornita sono riportati, pertanto, in quanto strettamente funzionali alla indicata esposizione, facendo rinvio per più ampie informazioni alle relazioni allegate al bilancio, nonché, con riguardo ai precedenti storici e ad una dettagliata illustrazione dell'organizzazione, alle pregresse relazioni.²

2 - PROFILI ORDINAMENTALI, STRUTTURALI E FUNZIONALI.

Il Club Alpino Italiano, fondato su base associativa nel 1863 da Quintino Sella e dotato di personalità giuridica dalla L. 26 gennaio 1963 n. 91 che ha provveduto al suo riordinamento, rientra tra gli enti previsti dalla L. 20 marzo 1975 n. 70, è sottoposto alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei ministri e per effetto del D.P.C.M. 3 febbraio 1989 risulta inserito nella tab. A allegata alla L. 29 ottobre 1984 n. 720 sulla Tesoreria unica.

Ulteriori significative disposizioni concernenti il C.A.I. si rinvencono: nella L. 18 febbraio 1992 n. 162 con riferimento ai volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico; nella L. 24 febbraio 1992 n. 225 sul servizio nazionale per la protezione civile; nella L. 28 dicembre 1995 n. 549 (art. 1, c. 40 e 44) sugli importi dei contributi dello Stato; nel D.M. Finanze del 1° febbraio 1996 sui soggetti esclusi dagli incrementi dei canoni annui dei beni demaniali e patrimoniali dello Stato destinati ad uso abitativo; nella L. 23 dicembre 1996 n. 662 (art. 2 c. 179) sulla inapplicabilità ai contributi ivi previsti dalle disposizioni di cui all'art. 1, c. 40 e 44 della L. n. 549 del 1995; nella L. 27 dicembre 1997 n. 449 (art. 24, cc. 16 e 17) rispettivamente sull'esonero dal pagamento del canone radio e sulla riduzione dei canoni per stazioni radio elettriche.

L'Ente è retto da uno statuto il quale contiene le norme sull'organizzazione e sul funzionamento che trovano ulteriore esplicazione per la loro attuazione nel relativo regolamento.

¹ v. Atti Parlamentari, XIII Legislatura, in corso di pubblicazione.

² In particolare cfr. Atti Parlamentari, IV Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. n. 29-238 e X Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV n. 32.

Sotto il profilo strutturale, come già rilevato nelle precedenti relazioni, si realizza un modulo organizzatorio complesso nel quale coesistono un ente centrale con personalità giuridica di diritto pubblico e sezioni - che operano a livello locale e si raggruppano in convegni regionali o interregionali - aventi natura privatistica le quali concorrono attraverso i propri rappresentanti a formare l'organo assembleare dell'ente.

Alcune sezioni hanno sede all'estero (Asmara, Bruxelles, Lima, Santiago del Cile, Tangeri e Mendoza).

Vi sono, inoltre, sezioni nazionali rette da appositi regolamenti approvati dal Consiglio centrale dell'Ente. Più partitamente esse sono: il Club Alpino Accademico Italiano (C.A.A.I.), l'Associazione Guide Alpine Italiane (AGAI); é da segnalare, poi, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) che é sezione particolare del C.A.I.

Una distinta struttura ed un proprio regolamento hanno, infine, la Società degli Alpinisti tridentini (S.A.T.) ed il C.A.I. Alto Adige.

I fini istituzionali sono fissati dall'art. 2 della L. n. 91 del 1963, nel testo modificato dagli artt. 2 della L. 24 dicembre 1985 n. 776, 26 della L. 2 gennaio 1989 n. 6 e 21 della L. 8 marzo 1991 n. 81.

La rilevanza di tali fini volti a favorire la conoscenza, il rispetto e la tutela dell'ambiente montano e speleologico e lo svolgimento delle attività connesse danno ragione, indipendentemente dall'entità dei trasferimenti pubblici, del riconoscimento della natura pubblica da valutare, peraltro, nell'ottica del nuovo disegno organizzatorio tracciato dalla L. 15 marzo 1997 n. 59 per il riordinamento degli enti che non prescinde, comunque, dal perseguimento di funzioni di interesse generale.

Deve al riguardo evidenziarsi che nell'assemblea dei delegati del C.A.I. del 17 maggio 1998 si é sottolineata l'esigenza del mantenimento della natura pubblica dell'Ente perseguendo, peraltro, l'obiettivo di una sostanziale semplificazione delle norme procedurali riguardanti la Pubblica Amministrazione che - considerate le dimensioni finanziarie, ed in particolare i contenuti interventi pubblici, a fronte della molteplicità dei compiti istituzionali svolti - appare auspicabile.

Va tenuta presente inoltre l'istituzione quale ente pubblico, disposta dalla L. 7 agosto 1997 n. 266, dell'Istituto nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica della montagna che, come previsto dal relativo regolamento emanato con D.M. 17 febbraio 1999 n. 77, é destinato a promuovere e coordinare attività di studio e ricerca sulla e per la montagna e cioè, in un settore nel quale opera sotto diversi profili e da molti anni anche il Club Alpino con il quale sarebbe stato opportuno stabilire forme di collaborazione e di sinergia operativa al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse.

Il C.A.I. opera anche in campo internazionale nell'ambito dell'Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo (U.I.A.A.), della quale é stato fondatore nel 1932, che riunisce le 53 associazioni alpinistiche più importanti del mondo ed opera attraverso numerose commissioni tecniche internazionali.

Gli organi del Club Alpino, che risultano tutti regolarmente in carica, sono: L'Assemblea dei delegati, che é l'organo sovrano del sodalizio, il Presidente generale - che insieme ai tre vice Presidenti generali costituisce la Presidenza - il Consiglio centrale, il Comitato di Presidenza, il Collegio dei revisori dei conti, il Collegio dei Probiviri.

In particolare, l'Assemblea dei delegati tenutasi il 17 maggio 1998 ha provveduto, a seguito della scadenza dei rispettivi mandati, ad eleggere il Presidente generale, un vice Presidente e cinque Revisori dei conti.

Lo Statuto prevede, inoltre, Organi tecnici centrali costituiti da Commissioni e da altri organismi i quali, pur essendo sprovvisti di poteri decisionali, svolgono una specifica funzione consultiva in ragione delle competenze e delle capacità dei propri componenti.

Completa l'organizzazione una Segreteria generale, composta dal Segretario generale e dal vice Segretario generale eletti dal Consiglio centrale tra i propri componenti.

Tutte le cariche sociali, a termini di statuto e coerentemente con lo spirito informatore del sodalizio, sono gratuite; ai componenti di diritto viene corrisposta, in occasione della partecipazione a riunioni collegiali, esclusivamente l'indennità di missione.

Per lo svolgimento dei propri compiti l'Ente si é avvalso, senza variazioni rispetto all'esercizio precedente, oltre che del Direttore generale, nominato per un quinquennio con decorrenza 1° gennaio 1995, di 14 unità di personale, a fronte di una dotazione organica di 18, e di una unità a tempo determinato per 3 mesi.

Nel corso dell'anno in esame inoltre l'Ente si é avvalso anche di un insegnante in posizione di incarico autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione ai sensi dall'art. 453 del D.L.vo 297/94.

A seguito di specifica richiesta istruttoria, infine, l'Ente ha chiarito di aver affidato a seguito di gara a trattativa privata al miglior offerente esterno per un importo di 8,1 milioni l'organizzazione della inaugurazione della nuova sede poiché non esiste all'interno dell'organico dell'Ente la specifica professionalità richiesta.

3 - GLI ESITI DELLE OSSERVAZIONI SVOLTE SULLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 1997.

Nel precedente referto le osservazioni maggiormente significative hanno riguardato:

- problematiche concernenti la rappresentazione contabile (anche se in misura minore rispetto al passato);
- ritardi nella riscossione dei crediti derivanti dalle pubblicazioni;
- necessità - già segnalata nel referto sulle gestioni 1995 e 1996 - di più attenta programmazione nel settore delle pubblicazioni e, più in generale, di una previa annuale individuazione degli obiettivi (richiamo anche al Nucleo di valutazione per un tempestivo monitoraggio preventivo);

- peggioramento della funzionalità gestoria.

A seguito anche di richiesta di notizie di misure adottate, ai sensi dell'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994, sono state fornite le seguenti parziali precisazioni:

- si é provveduto ad apportare le rettifiche ritenute necessarie in ottemperanza alle osservazioni formulate;
- sono state intraprese specifiche iniziative per il recupero dei crediti vantati nei confronti della Società concessionaria della pubblicità.

Permane, invece, in assenza di specifiche indicazioni al riguardo la necessità di una più attenta programmazione nel settore delle pubblicazioni e, più in generale, nell'attività gestoria, all'uopo predeterminando puntualmente gli obiettivi dell'azione amministrativa, da correlare con il perseguimento dei fini istituzionali e che non possono limitarsi alla riorganizzazione interna e alla previsione di accordi con strutture esterne; diversamente non appare possibile né valutare l'adeguatezza di una strategia di impiego delle risorse e della relativa congruità, né verificare i risultati raggiunti al fine anche di una successiva più mirata programmazione.

4 - LE RISORSE: PROVENIENZA E DESTINAZIONE.

Ai fini di un esame approfondito di costi e modi - e, quindi, di efficienza e di efficacia - dell'attività del C.A.I., alla stregua dei dati disponibili e delle conseguenti possibili elaborazioni, appare utile procedere all'analisi delle risorse sia sotto il profilo dell'acquisizione che dell'impiego.

La provenienza

Le fonti di finanziamento dell'Ente sono costituite per il 97,8% dai contributi dei soci,³ dai trasferimenti statali⁴ e dagli introiti derivanti dalla vendita di beni e servizi.

Il prospetto che segue espone i dati di entrata alcuni dei quali progressivamente disaggregati e confrontati con quelli dell'esercizio precedente al fine di evidenziare incidenze e andamenti.

³ La quota associativa annuale di competenza della Sede centrale ammonta a: L. 31.000 per i soci ordinari (quota associativa + contributi per le assicurazioni e le pubblicazioni), a L. 12.500 per i soci familiari (quota associativa + contributo per le assicurazioni), L. 17.200 per i soci vitalizi (contributi per le assicurazioni e le pubblicazioni), L. 8.500 per i soci giovani (quota associativa + contributo per le assicurazioni).

⁴ Il contributo statale ordinario - concesso con L. 18 gennaio 1963 n. 91 e successivamente elevato con LL. n. 79 del 1971, n. 704 del 1974, n. 416 del 1980 e n. 77 del 1995 - che ammontava dal 1984 a 2.000 mil., con LL. 22 marzo 1995 n. 85, 28 dicembre 1995 n. 549 e 23 dicembre 1996 n. 662 é stato rideterminato rispettivamente in L. 1.900 mil., 1.520 mil. e 1.900 mil..

Con L. 18 febbraio 1992 n. 162 é stato disposto un contributo aggiuntivo di 500 mil., di cui 200 mil. a favore del CNSAS, successivamente ridotto per un lieve importo con LL. 22 marzo 1995 n. 85, 23 dicembre 1996 n. 662, che lo hanno determinato in 470,2 mil..

Il Ministero della Difesa, a sua volta, ha corrisposto per la manutenzione rifugi un contributo di 32,5 mil. annui.

Disaggregazione entrate correnti

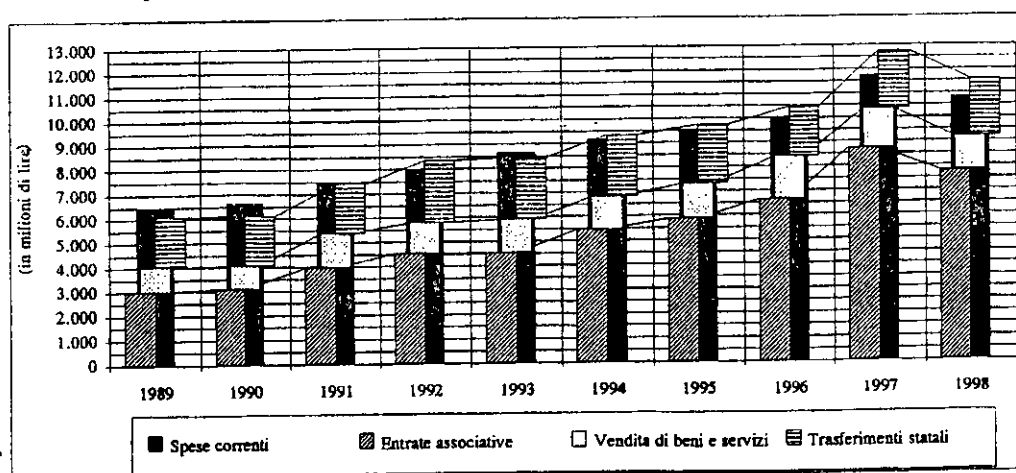
(in milioni di lire)

Anno	Entrate correnti	Entrate associative	%	Trasferim. statali	%	Trasferim. altri enti	%	Vendita beni e servizi	%	Redditi patrimoniali	%	Poste corr.	%	Altre entrate	%
1997	12.931,0	8.737,0	67,6	2.402,7	18,6	70,0	0,5	1.591,7	12,3	32,9	0,3	56,0	0,4	40,7	0,3
1998	11.826,9	7.779,6	65,8	2.402,7	20,3	78,6	0,7	1.382,0	11,7	31,4	0,3	53,5	0,4	99,1	0,8

Il prospetto espone anzitutto gli andamenti delle diverse componenti delle entrate correnti sia in termini assoluti che percentuali sul totale, il quale, nel raffronto con l'esercizio precedente, evidenzia un decremento (-8,5%) in conseguenza principalmente della flessione delle entrate associative (-11,0%) - da attribuire essenzialmente alla cessazione del contributo straordinario per i rifugi - e all'ulteriore flessione delle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi (-9,7% nel 97; -13,2% nel 1998), che appare sintomatica della necessità di una più attenta programmazione di parte dell'attività, soprattutto nel campo delle pubblicazioni, al fine di favorire l'ottimizzazione delle risorse capaci di produrre entrate.

Invariati i trasferimenti statali che, in conseguenza delle rilevate contrazioni di entrate, incidono in misura maggiore sul totale.

Il grafico che segue mostra lo sviluppo nel decennio delle tre principali fonti di finanziamento poste a raffronto con le spese correnti.

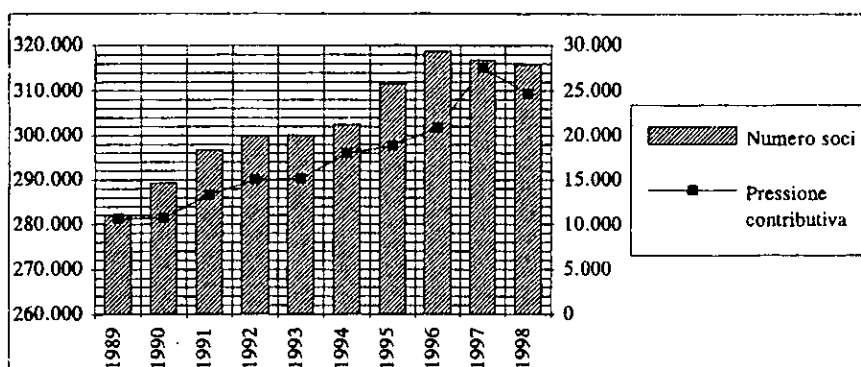


L'andamento delle linee di congiunzione tra gli istogrammi consente di evidenziare anche la diversa misura dei dati disaggregati di entrata.

L'andamento seriale evidenzia una sostanziale invarianza del contributo statale, una flessione delle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi nell'ultimo biennio dopo il trend positivo dal 1992 al 1996, un effettivo aumento delle entrate associative - se si tiene conto

correttamente della circostanza che nel 1997 era stato corrisposto un contributo straordinario per i rifugi che complessivamente ammontava ad oltre 1.200 mil. - che si confermano sempre più capaci di provvedere alla copertura delle spese correnti, testimoniando così la vitalità di un vasto corpo sociale attestatosi ormai da anni su più di 300.000 soci (315.671 nel 1998) (come già rilevato nella precedente relazione un italiano su circa 180 ormai fa parte del Club Alpino) e la volontà degli appartenenti al sodalizio di partecipare sempre più attivamente all'attività istituzionale, non solo mediante una massiccia opera di volontariato, ma attraverso le quote annuali nella misura ritenuta necessaria. Ed invero, nonostante la sia pur modesta diminuzione del numero degli associati (-0,4%), la pressione contributiva è stata di 24.645 lire che sconta la flessione determinata dalla eliminazione della quota straordinaria rifugi.

Il grafico che segue espone l'andamento tendenzialmente incrementale nell'ultimo decennio degli associati - che dopo la continua crescita sino al 1996 mostra lievi segni di flessione, i quali si rivelano di scarso significato tenuto conto del decremento demografico in atto - e della pressione contributiva che, depurando i dati dal ripetuto contributo straordinario, risulta in aumento ininterrotto.



Significativo ai fini della valutazione dell'ambito di discrezionalità delle scelte gestorie nel perseguimento dei fini dell'Ente e della necessità di una puntuale programmazione nell'impiego delle risorse appare il risultato dell'indicatore di rigidità delle entrate per attività istituzionale - che pone in rapporto le entrate costituite dai trasferimenti statali specifici (manutenzione rifugi, attività del CNSAS) e della parte finalizzata della quota associativa (assicurazioni, pubblicazioni e rifugi) con il totale delle entrate correnti - che evidenzia un ulteriore aumento (94: 0,39; 95: 0,38; 96: 0,40; 97: 0,38 (al netto del contributo straordinario rifugi); 98: 0,41).

La destinazione

Di particolare significato si appalesa l'analisi sull'utilizzazione delle risorse riferite alla spesa corrente, per le principali anche con riferimento ad un arco temporale più ampio di quello oggetto di referto, ai fini di una più approfondita valutazione degli andamenti tendenziali dell'attività istituzionale.

I dati seguenti, pertanto, illustrano la predetta spesa nell'ultimo biennio che, laddove ritenuta significativa, è stata ulteriormente disaggregata per esaminarne specifiche incidenze.

Disaggregazione spese correnti

(in milioni di lire)

Anno	Spese correnti	Organi	%	Personale	%	Acquisto beni e servizi	%	Trasferim. passivi	%	Oneri finanz. e tributari	%	Altre spese	%
1997	11.744,3	429,7	3,7	893,1	7,6	9.194,0	78,3	1.131,2	9,6	86,3	0,7	10,0	0,1
1998	10.823,4	410,8	3,8	837,4	7,7	7.931,7	73,3	1.398,5	12,9	235,0	2,2	10,0	0,1

Disaggregazione acquisto beni e servizi

(in milioni di lire)

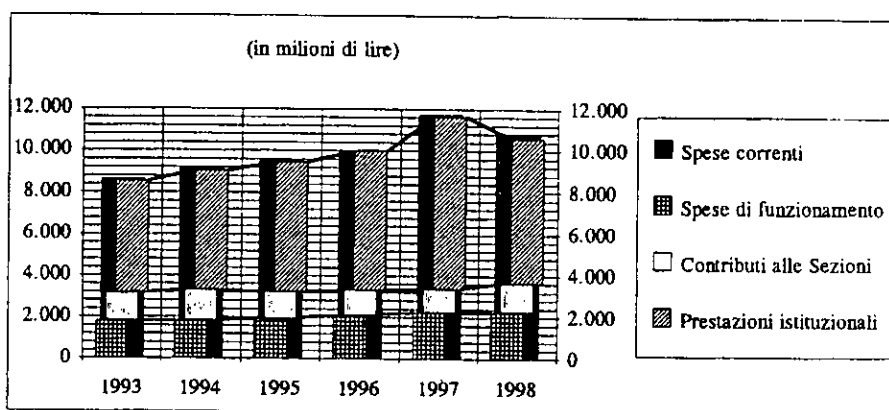
Anno	Acquisto beni e servizi	Spese gestione	%	Pubblicazioni e periodici	%	Assicurazioni	%	Corsi e programmi	%	Rifugi	%	CNSAS	%	Acquisto materiali	%	Propaganda alpinismo	%
1997	9.194,0	897,1	9,8	3.026,7	32,9	2.483,7	27,0	483,1	5,2	1.798,4	19,6	200,0	2,2	233,0	2,5	72,0	0,8
1998	7.931,7	999,1	12,6	2.853,4	36,0	2.539,3	32,0	445,9	5,6	535,4	6,8	200,0	2,5	239,5	3,0	119,1	1,5

La disaggregazione delle spese correnti - che complessivamente risultano diminuite rispetto all'anno precedente del 7,8%, - evidenzia un pressoché generale decremento con la sola eccezione (+23,6%) dei contributi per attività istituzionale (trasferimenti passivi) da sottolineare considerata la natura della destinazione e degli oneri finanziari e tributari (+172,3%).

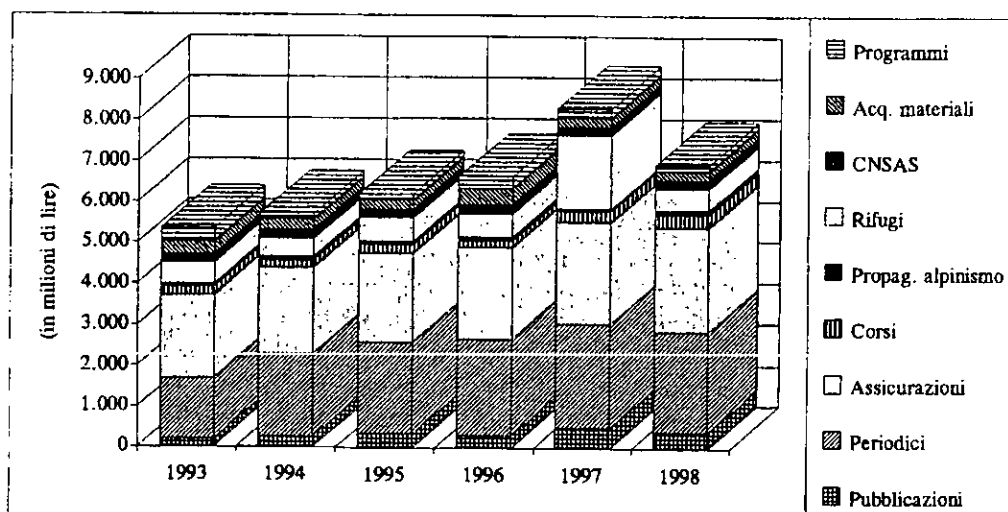
L'analisi dell'onere per acquisto di beni e servizi - che costituisce la principale voce di spesa (incidenza: 1997: 78,3%, 1998: 73,3%) - mostra variazioni scarsamente significative, fatta eccezione per l'aumento delle spese di gestione (+11,4%) e per la contrazione delle spese per i rifugi (-70,2%), in ragione della cessazione del contributo straordinario, e per le pubblicazioni (-5,7%) le quali saranno oggetto di specifico esame.

L'ulteriore approfondimento dei dati consente, inoltre, di registrare nel grafico seguente, nella sostanziale invarianza delle spese di funzionamento, un aumento complessivo della spesa dedicata all'attività istituzionale, la cui disaggregazione evidenzia il continuo incremento di quelle gestite direttamente dall'Ente (il decremento del 1998 appare fisiologico in assenza del

contributo straordinario per i rifugi) ed una variazione annua di +/- 100-200 mil. dei contributi erogati alle Sezioni.



In particolare dagli andamenti riportati nel grafico seguente può rilevarsi che l'incremento delle attività è stato determinato sostanzialmente dalla ulteriore crescita delle spese per le assicurazione (+27,0% nel 1998 rispetto al 1993), per i periodici (+63,3% 98/93) e per le altre pubblicazioni (+99,0% 98/93 nel sessennio considerato anche se per importo complessivamente modesto), che si rivelano, pertanto, i tre settori di intervento privilegiati nel perseguimento dei fini istituzionali.



L'esposizione seguente concerne la destinazione delle risorse per il personale evidenziandone il dato disaggregato di costo. Per completezza sono indicati anche gli oneri sostenuti per incarichi professionali i quali, tenendo conto della limitata disponibilità di personale, appaiono giustificabili e, comunque, contenuti.

Spese per il personale
(in milioni di lire)

	1997	1998
Stipendi	513,0	495,2
Incentivo	75,5	117,3
Straordinario	30,5	
Indennità di missione	20,0	14,7
Oneri previdenziali e assistenziali	204,2	155,2
Totale A	843,2	782,4
Mensa *	31,8	32,5
Corsi	9,4	
Sussidi	1,6	2,2
Prestiti	8,5	14,1
Accantonamento TFR	39,8	36,0
Totale B	91,1	84,8
Totale A + B	934,3	867,2

* Nel rendiconto finanziario è compresa nella voce stipendi; l'importo è al netto del recupero del 20% sul ticket mensa a carico dei dipendenti.

Costo medio unitario	54,0	55,1
-----------------------------	-------------	-------------

Incarichi	52,7	67,4
------------------	-------------	-------------

Incidenza degli oneri per il personale sul totale delle spese correnti

Oneri per il personale / Spese correnti	7,2	7,2
(Oneri per il personale + incarichi) / Spese correnti	7,6	7,8

Il costo complessivo del personale espone una diminuzione del 7,2% determinata dal minor utilizzo di personale a tempo determinato.

L'onere medio individuale varia del 2,0% in conseguenza dell'addensamento degli oneri contrattuali.

5 - L'ATTIVITA'.

Anche nel periodo in esame l'attività del C.A.I., sulla base degli elementi forniti, è risultata intensa e significativa ed ha evidenziato la capacità dell'Ente, anche attraverso le sue articolazioni, di raggiungere efficacemente i propri fini istituzionali e di aggregare il crescente consenso verso la montagna, dimostrato anche attraverso una prestazione massiccia di opera di volontariato senza la quale non sarebbe stato possibile ottenere risultati apprezzabili che, in una diversa organizzazione, avrebbero richiesto un notevole impiego di risorse finanziarie attesa la rilevanza dei fini istituzionali e dei servizi resi di pubblica utilità.

L'Ente, pertanto, si conferma valido punto di riferimento per tutti coloro che, comunque, sono interessati all'alpinismo in ogni sua manifestazione ed alla difesa dell'ambiente naturale.

Meritevoli di segnalazione al riguardo nell'anno in esame sono:

- il protocollo d'intesa del 24 ottobre 1998 con l'AINEVA per un rapporto organico di collaborazione con riferimento alle problematiche inerenti la neve e le valanghe;
- la convenzione stipulata il 7 maggio 1998 tra l'Ente Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna ed il C.A.I. che prevede l'erogazione al C.A.I. di un contributo da destinarsi alla manutenzione ordinaria della rete escursionistica esistente nel territorio del parco nazionale e l'espletamento di programmi di comune interesse nel campo dell'escursionismo;
- il protocollo d'intesa con la Società Geografica Italiana per un opportuno coordinamento finalizzato alla conoscenza ed alla salvaguardia dell'ambiente naturale.

Appare utile, inoltre, riportare in nota dati di sintesi, che si reputano particolarmente significativi concernenti il Club Alpino Italiano alla data del 31 dicembre 1998.⁵

⁵ Dati del Club Alpino Italiano al 31 dicembre 1998

315.671 soci (inclusi n. 14 soci benemeriti, n. 17 soci di sezioni all'estero e n. 9 soci onorari)

470 sezioni

318 sottosezioni

737 rifugi e bivacchi (di cui 37 di proprietà del Ministero Difesa Esercito)

290 istruttori nazionali di alpinismo

733 istruttori di alpinismo

267 istruttori nazionali di sci alpinismo

674 istruttori di sci alpinismo

103 istruttori di arrampicata libera

42 istruttori nazionali di speleologia

181 istruttori di speleologia

31 istruttori nazionali di sci di fondo escursionistico

209 istruttori di sci di fondo escursionistico

85 accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile

577 accompagnatori di alpinismo giovanile

542 accompagnatori di escursionismo

40 esperti nazionali naturalistici del Comitato scientifico centrale

35 operatori naturalistici del Comitato scientifico centrale

178 osservatori glaciologici del Comitato scientifico centrale

44 esperti nazionali tutela ambiente montano

79 operatori tutela ambiente montano

81 esperti nazionali valanghe

49 tecnici del distacco artificiale

16 tecnici della neve

49 osservatori neve e valanghe

26 delegazioni del soccorso alpino con 230 stazioni alpine, 13 delegazioni speleologiche con 32 stazioni speleologiche, 17 servizi regionali e 7.000 volontari di cui 302 medici, 27 istruttori tecnici nazionali, 20 istruttori nazionali Unità cinofile da valanga (UCV), 6 istruttori nazionali Unità cinofile ricerca in superficie (UCRS)

259 titoli per noleggio e 155 titoli per l'archivio storico nel catalogo film della cineteca

60 titoli nel catalogo editoriale

Biblioteca Nazionale (Torino)

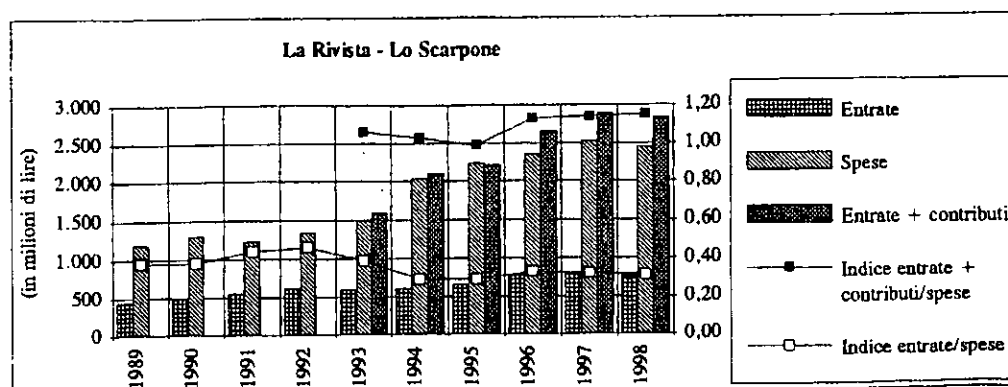
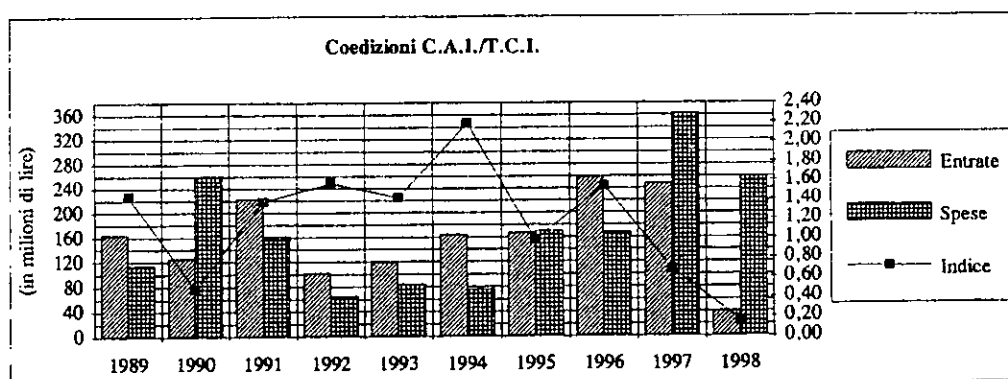
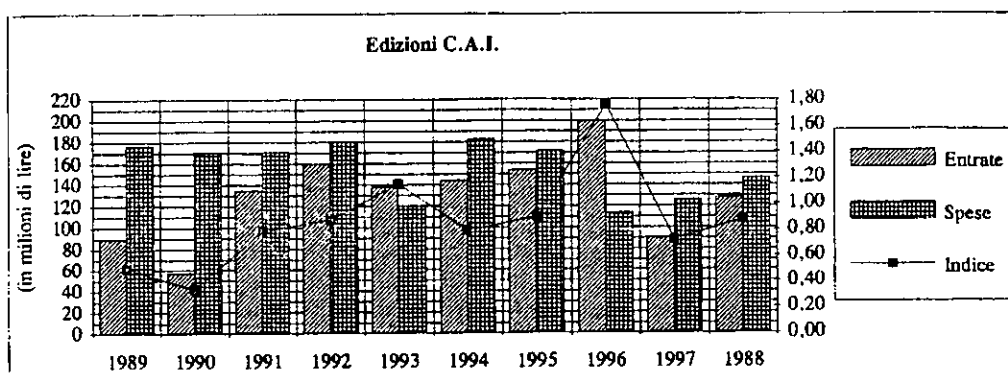
16.900 opere, 2.460 volumi e periodici della donazione Bertoglio, 900 pubblicazioni periodiche, 1.600 carte topografiche in consultazione e 5.000 nel fondo storico. Un Fondo fotografico di 15.000 immagini in attesa di catalogazione e una Raccolta di manoscritti.

Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi" (Torino):

Aree espositive: 35 sale espositive collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video, centro documentazione: archivio alpinistico, manoscritti, fototeca (80.000 pezzi), manifesti e documentazione cinema di montagna (3.000 pezzi), erbari e altre documentazioni; cineteca storica e videoteca: pellicole storiche e documentari, produzioni video e televisive (2.500 pezzi); edizioni: collana cahiers (119 titoli), collana cahiers reprints (1 titolo), collana guide (7 titoli e guida al Porte di

Nell'ambito delle attività dell'Ente ritiene la Corte di dover anzitutto svolgere specifiche considerazioni, per la rilevanza sulla gestione, in ordine al settore delle pubblicazioni.

I grafici che seguono evidenziano l'andamento dei costi e dei ricavi, nonché dei relativi indici a partire dal 1989 per favorire un'adeguata comparazione dei dati.



Exilles), guida del museo in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo, collana Montagna Grande Schermo (2 titoli) e collana collezioni (4 titoli).

Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo (C.I.S.D.A.E. - Torino):

Cartoteca (3.000 carte), biblioteca (3.600 volumi e numeri di riviste), documentazione spedizioni (3.000 cartelle); il centro fornisce informazioni e documentazione per l'organizzazione di spedizioni alpinistiche.

Dai grafici si rileva un ulteriore e più marcato peggioramento del rapporto entrate/spese per le coedizioni CAI/TCI ed un recupero di quello relativo alle edizioni CAI; sostanzialmente immutato, soltanto in ragione delle specifiche contribuzioni annuali, risulta il predetto rapporto per i periodici.

Più partitamente, le coedizioni C.A.I./T.C.I., in ordine alle quali già nel 1997 si era interrotto il trend positivo iniziato nel 1991 (salvo il lievissimo disavanzo registrato nel 1995), presentano un crollo delle entrate e conseguente aumento del disavanzo (1997: 115,0 mil.; 1998: 219,4 mil.) da attribuirsi, a giudizio dell'ente, alla disponibilità soltanto a fine anno delle pubblicazioni che sono, quindi, state messe in vendita nel 1999.

Quanto alle edizioni C.A.I. a fronte di un aumento delle spese del 16,3% si è registrato un più consistente aumento delle entrate (+42,1%) con un rapporto che conseguentemente passa da 0,72 a 0,88 recuperando così il tendenziale andamento degli ultimi anni; le entrate hanno coperto tra il 79% ed il 90% le uscite relative.

Ulteriormente incrementate le giacenze di magazzino il cui valore è passato dai 590,9 mil. del 1997 ai 710,8 mil. del 1998 pur con una valutazione delle giacenze libri in misura ridotta rispetto al costo entro i dichiarati limiti previsti dalla Risol. Min.le. 9/995 dell'11 agosto 1997 della Direzione generale imposte dirette del Ministero delle finanze.

Risulta ancora attuale pur con il miglioramento registrato nelle edizioni C.A.I. la necessità, più volte ripetuta dalla Corte nei precedenti referti e sulla quale si richiama ancora l'attenzione dell'Ente, di affrontare efficacemente la problematica - avvertita anche dal Nucleo di valutazione - della ottimizzazione delle risorse in materia attraverso la individuazione di un progetto e di una strategia editoriale capaci di conciliare l'interesse istituzionale dell'Ente alla pubblicazione di specifiche opere con l'effettiva possibilità di assorbimento da parte del mercato da favorire anche migliorando la rete di distribuzione ed evitando, comunque, ritardi nell'acquisizione delle pubblicazioni che possano concorrere a renderle meno attuali e/o meno richieste.

Con riferimento ai periodici invece, non risultano variazioni sostanziali pur registrandosi una lieve continua flessione del rapporto entrate/spese che passa da 0,33 del 1996 a 0,32 del 1997 a 0,31 del 1998 che conferma, comunque, l'assoluta insufficienza di copertura dei costi con le entrate.

Soltanto gli specifici contributi aggiuntivi nella quota sociale, infatti, hanno consentito, come già rilevato nei precedenti referti, di conseguire un risultato positivo (1,15) che presenta anche un miglioramento (1996: 1,13; 1997: 1,14) ma che non esime l'Ente dalla ricerca di un miglior equilibrio tra costi e ricavi che, nel costante rispetto degli immanenti principi di efficienza e di economicità, consenta la massimizzazione dei risultati.

Significativi appaiono, al riguardo, gli elementi ottenuti attraverso l'elaborazione dei dati seguenti che confermano il disallineamento costi/ricavi della Rivista e dello Scarpone.

(in lire)

Anno	Costo totale n. copie *	Deficit n. copie *
1993	779,1	471,7
1994	562,7	397,8
1995	601,4	425,1
1996	620,5	417,6
1997	671,7	458,6
1998	680,7	478,6

* determinato dal totale dei soci per il numero dei periodici editi

Dai dati ottenuti può rilevarsi, infatti, che risulta peggiorato il rapporto costo/risultati che persiste nel trend incrementale negativo con analoghi riflessi nell'incidenza del deficit per copia prodotta che si incrementa di circa il 4,4%.

Deve ribadirsi ancora, inoltre, che non appare comunque coerente con la rappresentata esigenza di ottimizzazione delle risorse la situazione dei residui, che di seguito si espone, che evidenzia che permangono ancora crediti relativi ad esercizi ormai lontani per i periodici (nel 1998 l'indice di smaltimento è stato soltanto di 0,14 rispetto allo 0,38 del 1997 mentre quello di formazione dei residui di 0,55).

Deve rilevarsi, peraltro, che con riferimento ai crediti vantati nei confronti della società concessionaria della pubblicità l'Ente, nel gennaio 1999, ha presentato ricorso per ingiunzione di pagamento ed ha provveduto, a titolo prudenziale, a costituire un fondo rischi per l'intero importo del credito.

La Rivista - Lo Scarpone

(in milioni di lire)

	Totali	Anno di provenienza							
		1986	1987	1993	1994	1995	1996	1997	1998
Residui all'1.1.1998	1.193,2	23,8	64,8	12,8	41,4	421,7	131,7	497,0	
Riscossi nel 1998	173,6	2,7	31,7	6,9				132,3	
Al 31.12.1998	1.019,6	21,1	33,1	5,9	41,4	421,7	131,7	364,7	
Residui es. 1998	420,9								420,9
All'1.1.1999	1.440,5	21,1	33,1	5,9	41,4	421,7	131,7	364,7	420,9

Per converso per le pubblicazioni la massa dei residui attivi risulta in diminuzione in conseguenza sia del maggior smaltimento (1998: 0,93; 1997: 0,65; 1996: 0,55) che della minor incidenza (1998: 0,15; 1997: 0,17; 96: 0,62).

Edizioni CAI - Coedizioni CAI/TCI

(in milioni di lire)

	Totali	Anno di provenienza				
		1994	1995	1996	1997	1998
Residui all'1.1.1998	190,3	7,2	56,8	68,8	57,5	
Riscossi nel 1998	177,2	7,2	56,8	63,5	49,7	
Al 31.12.1998	13,1	-	-	5,3	7,8	
Residui es. 1998	24,8					24,8
All'1.1.1999	37,9			5,3	7,8	24,8

Passando ora all'esame dei risultati complessivi conseguiti nel 1998 si deve sottolineare che l'azione del C.A.I. si è sviluppata in tutti i settori di propria competenza come risulta dalle attività svolte attraverso le proprie articolazioni ed i propri organi ampiamente descritte nelle relazioni accluse al bilancio alle quali, come precisato in premessa, si rinvia.

Si ritiene opportuno, invece, disponendo di specifici elementi suscettibili di elaborazione evidenziare l'attività svolta dal *Corpo Nazionale soccorso Alpino e Speleologico* (Sezione particolare del C.A.I.) che anche nell'esercizio in esame è risultata intensa ed efficace come testimoniano i dati che si compendiano nei prospetti che seguono.

	1994	1995	1996	1997	1998
<i>Interventi di soccorso</i>					
Interventi effettuati	2.803	2.867	3.403	3.766	3.830
Soccorritori impiegati	14.707	14.699	18.500	19.376	19.521
Persone soccorse	3.142	3.315	4.086	4.461	4.411
Interventi con elicottero	1.768	1.796	2.319	2.643	2.708
Interventi con UCV	36	23	48	42	40
Interventi con UCRS	108	49	63	93	142
Interventi persone sole	1.348	1.090	465	527	491
<i>Persone soccorse</i>					
Interventi soci CAI	507	471	785	504	533
Interventi non soci	2.635	2.844	3.301	3.957	3.878
<i>Stato delle persone soccorse</i>					
Illesi	968	1.171	1.257	1.425	1.196
Feriti	1.815	1.814	2.428	2.661	2.743
Morti	316	280	311	317	417
Dispersi	43	50	90	58	55

Indicatori di efficienza

	1994	1995	1996	1997	1998
Costo * / Interventi	305.030	298.570	232.148	195.698	231.592
Costo * / Persone soccorse	272.119	258.142	193.343	165.209	201.088

* Contributi attività istituzionali CNSAS + centro coordinam. CNSAS; non è compresa l'assicurazione.

Indicatori di efficacia

	1994	1995	1996	1997	1998
Soccorritori / Interventi	5,2	5,1	5,4	5,1	5,1
Soccorritori / Persone soccorse	4,7	4,4	4,5	4,3	4,4

Gli indicatori sintomatici di efficacia, sostanzialmente invariati, confermano il miglioramento degli ultimi anni, già evidenziato nel precedente referto, determinato

presumibilmente dall'aumento di personale specializzato e di più evoluti mezzi di intervento (con riferimento ai soli elicotteri l'impiego é passato dai 2.643 del 1997 ai 2.708 del 1998) i quali, peraltro, é da ritenere comportino un maggiore onere come sembrerebbe confermato dagli indicatori di efficienza che rivelano un lieve incremento sia nel rapporto costo/interventi che in quello costo/persone soccorse.

6 - IL NUCLEO DI VALUTAZIONE.

Il Nucleo di valutazione previsto dall'art. 20 del D.L.vo 3 febbraio 1993 n. 29, istituito dal Consiglio centrale con delibera del 25 novembre 1995 e insediato il 29 marzo 1996, ha reso in data 8 maggio 1999 una relazione sull'esercizio 1998 con la quale si é evidenziato che, a seguito anche delle sollecitazioni esercitate, sono stati determinati taluni obiettivi (completamento della ristrutturazione della nuova sede, assegnazione di contributi per i rifugi, riorganizzazione del sistema informatico, accordi con enti ed associazioni) che hanno consentito di "effettuare controlli, nonché la valutazione dei costi e i rendimenti riguardanti gli argomenti più specificatamente inerenti la gestione".

Sono state, inoltre, formulate utili osservazioni e suggerimenti, tra l'altro, sui ricavi e sulle giacenze di magazzino delle coedizioni C.A.I./T.C.I, sui residui, sulla gestione economico-finanziaria ed é stato espresso un giudizio sostanzialmente positivo sull'utilizzo delle risorse per lo svolgimento delle molteplici attività dell'Ente.

Con riferimento, poi, alle osservazioni della Corte, circa la posizione di osservatorio qualificato che deve assumere l'organo di controllo interno cui spetta il compito di monitoraggio preventivo, concomitante e successivo, si é precisato, peraltro, che ancora non sussistono le condizioni "per operare con la dovuta tempestività, tramite adeguati strumenti di valutazione".

Nel prendere atto degli sforzi intrapresi dal Nucleo per esercitare una fattiva funzione di controllo interno - i quali appaiono meritevoli di apprezzamento e di incoraggiamento tenuto anche conto delle modeste dimensioni organizzative dell'Ente - deve, comunque, ribadirsi che detta funzione non costituisce l'espressione di un ulteriore controllo consuntivo in quanto, nel disegno tracciato dal D.L.vo n. 29 del 1993 confermato e rafforzato prima dalla L. n. 59 del 1997 (art. 7) poi dal D.L.vo n. 80 del 1998 (art. 4, 3 c.) e da ultimo ridisciplinato dal D.L.vo n. 286 del 1999, si caratterizza essenzialmente per il fatto di verificare periodicamente, tra l'altro, la rispondenza delle determinazioni organizzative ai principi di efficienza, efficacia ed economicità e di favorire il conseguimento degli obiettivi all'uopo fornendo utili elementi di conoscenza sull'andamento gestionale ai fini di consentire tempestivi aggiustamenti da parte di chi esercita il potere decisionale e di procedere nel tempo alla migliore allocazione delle risorse.

Deve sottolinearsi nuovamente, pertanto, la necessità dello svolgimento della funzione intestata al nucleo di valutazione in coerenza con il ruolo assegnatogli nell'assetto

ordinamentale; in tale quadro si sollecita l'Ente da un lato a fornire ogni possibile strumento atto a favorire sistematicità e concomitanza nelle rilevazioni e, dall'altro, di procedere ad una previa e più puntuale individuazione annuale degli obiettivi da correlare con i fini istituzionali, per verificarne la realizzazione e consentire le necessarie valutazioni dei costi e dei rendimenti concorrendo in tal modo alla definizione di un controllo circolare che dalla programmazione passa all'organizzazione poi alla gestione, quindi al controllo per tornare, infine, alla prima.

7 - I RISULTATI FINANZIARI, ECONOMICI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE.

I bilanci e le relative variazioni risultano regolarmente approvati dall'Ente.

Con riferimento al preventivo la pronuncia dell'Autorità di vigilanza risulta intervenuta soltanto in data 11 marzo 1998 e si è tradotta, tra l'altro, in una mera ripetizione di formule stereotipe; deve rilevarsi, peraltro, che nel corso dell'esercizio considerato la detta Autorità ha rivolto specifiche sollecitazioni all'Ente per il recupero dei crediti vantati nei confronti delle sezioni, per una più tempestiva trasmissione dei documenti di bilancio e per conoscere le iniziative assunte a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte con il precedente referto.

Si deve, comunque, più in generale osservare che a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 9 novembre 1998 n. 439 - il quale all'art. 2 prevede, nel silenzio del Ministero di vigilanza, l'esecutività delle delibere di approvazione del bilancio - se è venuto meno, a fini di semplificazione dei procedimenti l'obbligo di una espressa approvazione, la mancanza di una specifica pronuncia al riguardo si traduce nella sostanziale rinuncia ad uno dei tratti più qualificanti della funzione di vigilanza, in quanto valutazione di una corretta allocazione delle risorse e della capacità dell'Ente di perseguire i propri fini istituzionali, che si riduce, con riferimento ai preventivi, a mere prese d'atto di scelte gestorie già operate.

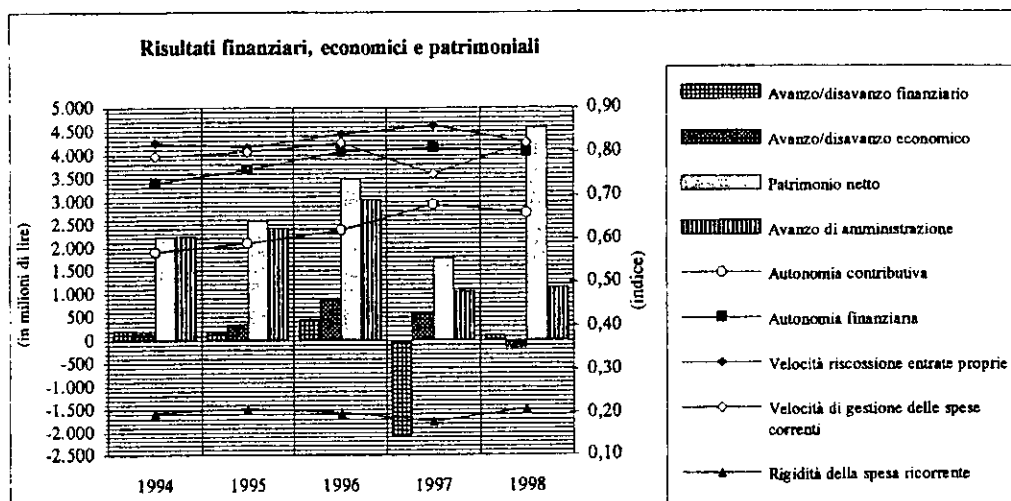
Fattiva si è rivelata l'attività del Collegio dei revisori il quale si è riunito 12 volte ed ha formulato utili osservazioni in particolare in relazione dei crediti vantati nei confronti della società concessionaria della pubblicità sulle pubblicazioni.

L'Ente espone per il 1998 i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi all'esercizio precedente. Al riguardo, saranno evidenziati gli elementi più significativi concernenti la rappresentazione contabile la quale, peraltro, risulta influenzata dall'adozione di criteri tecnicamente errati che, nei termini che saranno esposti, si ripercuotono sulla piena attendibilità dei dati.

	(in milioni di lire)	
	1997	1998
Avanzo/disavanzo finanziario	-2.064,6	102,8
Avanzo/disavanzo economico	594,8	-168,0
Patrimonio netto	1.777,5	4.571,7
Avanzo di amministrazione	1.043,1	1.145,9

L'avanzo finanziario risulta determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra entrate e spese correnti (11.826,9 mil. - 10.823,4 mil. = 1.003,5 mil.) ed il saldo negativo tra quelle in c/ capitale (147,6 mil. - 1.048,3 mil. = -900,7 mil.).

Il grafico che segue espone i risultati finanziari, economici e patrimoniali dal 1994 al 1998, integrati dagli indici di bilancio ritenuti più significativi, al fine di valutarne e compararne funzionalità gestoria ed andamenti.



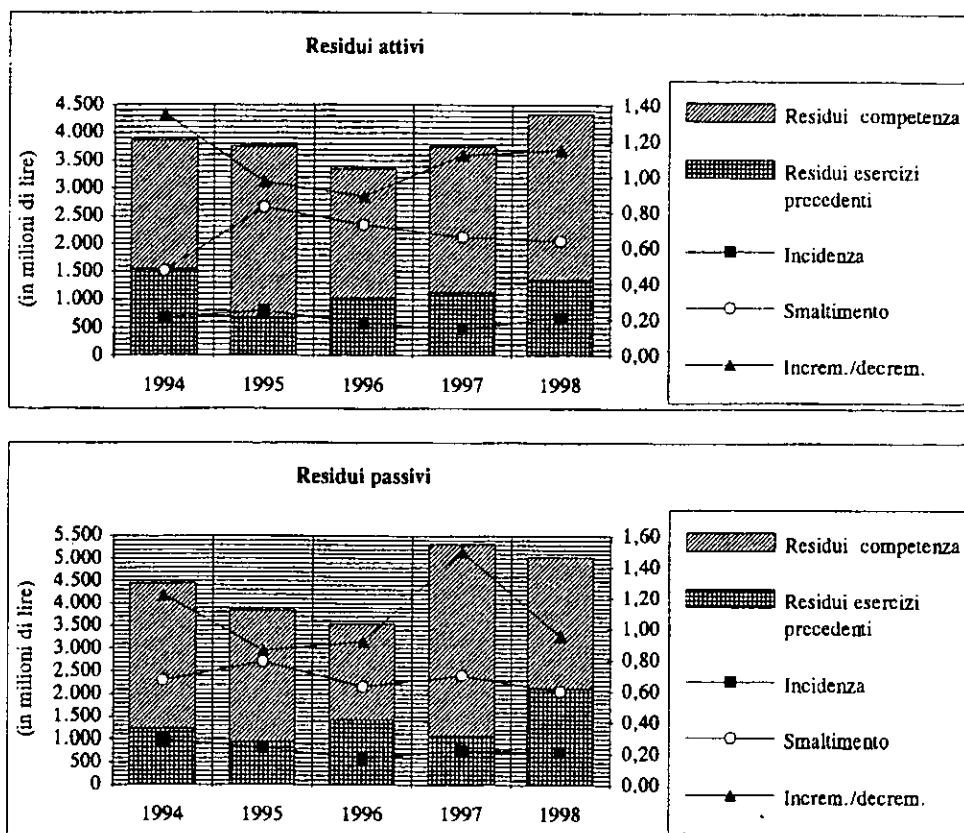
L'indice di autonomia contributiva (1997: 0,68, 1998: 0,66) registra una lieve flessione rispetto al 1997 (-2,9%) che, peraltro, in quanto determinata dalla cessazione della contribuzione straordinaria per i rifugi conferma l'andamento in aumento già registrato (1994: 0,57; 1995: 0,59; 1996: 0,62); l'autonomia finanziaria (1996: 0,80; 1997: 0,81; 1998: 0,80) risulta, invece, sostanzialmente stabile tenuto conto che, a fronte dell'invarianza dei trasferimenti statali, le entrate correnti hanno subito soltanto una modesta contrazione.

Le spese correnti sono costituite per circa il 77% dalle prestazioni istituzionali e dai contributi alle Sezioni. Detto riscontro è confermato dall'indice di rigidità della spesa ricorrente (0,21).

Gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria non mostrano elementi significativi di sostanziale mutamento rispetto agli andamenti già rilevati fatta salva l'inversione di alcuni rapporti. Ed invero, a fronte di una flessione della velocità di riscossione delle entrate proprie (0,82 nel 1998 rispetto allo 0,86 del 1997), la velocità di gestione delle spese correnti espone un miglioramento (1996: 0,82; 1997: 0,75; 1998: 0,82) che appare ancora più significativa al netto delle spese obbligatorie (1996: 0,81; 1997: 0,73; 1998: 0,83).

L'apprezzabile capacità di previsione risulta confermata sia per le spese correnti (1996: 1,00; 1997: 0,98; 1998: 0,99) che per le entrate correnti per le quali lo scostamento, dopo il risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente (1997: 0,92) evidenzia nuovamente un miglioramento (0,98).

La situazione dei residui evidenziata nei grafici che seguono risulta complessivamente in lieve peggioramento.



La massa dei residui attivi risulta in aumento (1996: 0,89; 1997: 1,12; 1998: 1,15), in conseguenza di un minor smaltimento (1996: 0,73; 1997: 0,66; 1998: 0,64), e di una maggiore incidenza (1996: 0,18, 1997: 0,15; 1998: 0,21); i residui passivi a loro volta anche se complessivamente in decremento (1996: 0,92; 1997: 1,50; 1998: 0,95) in ragione di una minor incidenza di quelli di competenza (1996: 0,17; 1997: 0,22; 1998: 0,21) nell'analisi disaggregata evidenziano un minor smaltimento di quelli relativi ai precedenti esercizi (1996: 0,63; 1997: 0,70; 1998: 0,60) di cui sono aumentati i valori assoluti.

Il disavanzo economico di 168,0 mil., deriva dal saldo positivo tra entrate e spese correnti e dal saldo negativo delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.

Tale risultato, peraltro, non si appalesa attendibile in quanto il conto economico risulta redatto secondo criteri tecnicamente errati. Ed invero, tra le attività è stato inserito, quale sopravvenienza attiva, un deposito cauzionale (45,1 mil.) che ha dato luogo a residuo attivo e che, in quanto tale, costituisce posta tipica della situazione patrimoniale.

Il patrimonio netto a sua volta espone un aumento dovuto essenzialmente alle rettifiche, peraltro non del tutto intelligibili, apportate alla Situazione patrimoniale ed al conto economico 1997 a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte nel precedente referto. Non risultano, comunque, i necessari punti di concordanza tra conto economico e situazione patrimoniale.

Permane, inoltre, una confusa contabilizzazione dei prestiti al personale che ricomprendono anche la quota interessi.

Non risulta chiara, infine, la movimentazione relativa all'incremento del valore dei beni immobili.

L'indice di liquidità (1996: 1,91; 1997: 1,22; 1998: 1,08) si rivela in ulteriore diminuzione e comunque in misura superiore a 1 e, pertanto positivo.

L'avanzo di amministrazione risulta in aumento (1997: 1.043,1 mil.; 1998: 1.145,9 mil.) determinato da un saldo negativo pressoché invariato tra riscossioni e pagamenti (1997: 0,96; 1998: 0,95) e da un migliorato rapporto tra residui attivi e passivi (1997: 0,71; 1998: 0,86).

Il rapporto tra consistenza di cassa alla fine dell'anno (1.847,1 mil.) ed esposizione debitoria espone un risultato di 0,36 che appare apprezzabile considerato che il rapporto tra detta consistenza e il saldo tra residui attivi e passivi pur essendo di 2,63 tiene conto tra i residui attivi di crediti per oltre un miliardo relativi alla pubblicità e di difficile esigibilità.

8 - CONCLUSIONI.

L'Ente si conferma ancora, tenuto conto dei dati forniti, valido punto di riferimento per tutti coloro che, comunque, sono interessati all'alpinismo in ogni sua manifestazione ed alla difesa dell'ambiente naturale.

Ne sono testimonianza sia la vitalità di un corpo sociale rimasto sostanzialmente invariato - un italiano su circa 180 ormai fa parte del Club alpino - che la volontà dei soci di partecipare attivamente al perseguimento dei fini statuari attraverso anche un'opera massiccia di volontariato.

L'attività svolta, ampiamente descritta nelle relazioni allegate al bilancio, si è mostrata intensa e significativa e gli indicatori elaborati, laddove possibile, hanno rivelato un ulteriore miglioramento dell'efficacia anche se scontano un lieve incremento degli oneri sopportati in conseguenza presumibilmente della utilizzazione per il soccorso alpino e speleologico di più evoluti mezzi di intervento.

L'analisi della provenienza e della destinazione delle risorse ha evidenziato, a sua volta, da un lato un decremento delle entrate associative (-1,1%) - da attribuirsi, peraltro, essenzialmente alla assenza del contributo straordinario per i rifugi - le quali costituiscono comunque la fonte prevalente di copertura delle spese correnti (circa il 70%) e, dall'altro, l'impiego di oltre l'80% delle entrate per l'attività istituzionale, che, peraltro, - tenuto conto di alcuni fattori di rigidità presenti con riguardo alle pubblicazioni, alle assicurazioni, ai rifugi ed al funzionamento del CNSAS - richiede una puntuale programmazione per l'ottimizzazione delle rimanenti disponibilità.

Il settore delle pubblicazioni, in particolare, che assorbe rilevanti risorse dell'Ente merita attenta considerazione per un più adeguato equilibrio tra costi e ricavi che, allo stato, per i periodici è assicurato da una specifica contribuzione dei soci.

Migliorate risultano le edizioni CAI che mostrano un tendenziale recupero di un più adeguato rapporto tra entrate e spese; in ulteriore peggioramento, invece, le coedizioni CAI/TCI che presentano per motivi anche congiunturali un crollo delle entrate ed in ordine alle quali, in particolare, si richiama nuovamente l'Ente sulla indifferibilità di un progetto e di una strategia editoriale capaci di ottimizzare le risorse impiegate provvedendo, comunque, per tutte le pubblicazioni ad una più sollecita riscossione dei crediti vantati.

Il Nucleo di valutazione con riferimento all'esercizio in esame ha prodotto una relazione soltanto in data 8 maggio 1999 che - pur esponendo utili elementi informativi sugli andamenti gestori e sul perseguimento di generici obiettivi fissati in relazione all'attività istituzionale e mostrando, pertanto, un fattivo e apprezzabile impegno - si atteggia ancora sostanzialmente come ulteriore controllo consuntivo.

Si richiamano, pertanto, il Nucleo allo svolgimento della funzione in maniera più aderente al disegno organizzatorio tracciato dal D.L.vo n. 29 del 1993 - rafforzato prima dalla L. n. 59 del 1997 poi dal D.L.vo n. 80 del 1998 e da ultimo ridisciplinato dal D.L.vo n. 286 del 1999 - e l'Ente sulla necessità di fornire da un lato ogni possibile strumento atto a favorire sistematicità e concomitanza nelle rilevazioni e dall'altro di procedere ad una previa annuale più puntuale individuazione degli obiettivi, da correlare con le risorse disponibili, al fine di verificarne la realizzazione.

Deve ribadirsi, al riguardo, che l'insufficiente determinazione degli obiettivi e la mancanza di risposta in tema di programmazione delle pubblicazioni rimangono le uniche lacune che debbono essere registrate nel riscontro fornito a seguito delle osservazioni svolte dalla Corte negli ultimi due referti sulle gestioni relative agli esercizi 1995, 1996 e 1997.

La rappresentazione contabile presenta ancora, anche se in misura minore rispetto al passato, una allocazione di alcune poste secondo criteri tecnicamente non corretti così come evidenziato nel corso del referto pur nell'apprezzabile e manifestato intento di procedere alle necessarie rettifiche sulla base delle condivise osservazioni formulate dalla Corte nel precedente referto.

Incisivo si è rivelato, invece, l'esercizio della funzione del Collegio dei revisori mentre deve richiamarsi l'attenzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in quanto amministrazione di vigilanza, sull'importanza della pronuncia sul bilancio preventivo in quanto particolarmente significativa dell'esercizio della funzione di vigilanza.

L'analisi economico-finanziaria è stata condotta anche mediante l'utilizzazione di specifici indici di bilancio i quali non si rivelano sintomatici di un significativo miglioramento della funzionalità gestoria sulla quale si richiama ancora l'attenzione dell'Ente.

Equilibrata, invece, si presenta la liquidità esposta dal relativo indice in ragione anche del già segnalato acquisto della sede legale a fine dicembre 1997 e delle opere di completamento della ristrutturazione e di migliorie disposte nel 1998.

9 - INDICI DI BILANCIO

	1997	1998
Autonomia contributiva	0,68	0,66
<i>varia da zero: autonomia nulla</i>		
<i>a uno: autonomia massima</i>		
<u>Entrate contributive</u>		
Entrate correnti		
Autonomia finanziaria	0,81	0,80
<i>varia da zero: autonomia nulla</i>		
<i>a uno: autonomia massima</i>		
<u>Entrate correnti - trasferimenti correnti</u>		
Entrate correnti		
Velocità di riscossione entrate proprie	0,86	0,82
<i>varia da zero: nessuna riscossione</i>		
<i>a uno: riscossione di tutte le entrate</i>		
<u>Riscossione entrate contributive + entrate proprie</u>		
Accertamento entrate contributive + entrate proprie		
Velocità di gestione delle spese correnti	0,75	0,82
<i>varia da zero: nessuna esecuzione</i>		
<i>a uno: estinzione di tutti gli impegni</i>		
<u>Pagamento spese correnti</u>		
Impegni spese correnti		
Velocità di gestione delle spese correnti al netto delle spese obbligatorie	0,73	0,83
<i>varia da zero: nessuna esecuzione degli impegni</i>		
<i>a uno: estinzione di tutti gli impegni</i>		
<u>Pagamento spese correnti - spese obbligatorie</u>		
Impegni spese correnti - spese obbligatorie		
Incidenza residui attivi	0,15	0,21
<i>varia da zero: produzione nulla di residui</i>		
<i>a uno: produzione massima di residui</i>		
<u>Totale residui attivi di competenza</u>		
Totale accertamenti di competenza		
Incidenza residui passivi	0,22	0,21
<i>varia da zero: formazione nulla di residui</i>		
<i>a uno: formazione massima di residui</i>		
<u>Totale residui passivi di competenza</u>		
Totale impegni di competenza		

Smaltimento residui attivi	0,66	0,64
varia da zero: smaltimento nullo		
a uno: smaltimento massimo		
<u>Residui attivi riscossi + minori accertamenti</u>		
Residui attivi all'1.1 + maggiori accertamenti		
Smaltimento residui passivi	0,70	0,60
varia da zero: smaltimento nullo		
a uno: smaltimento massimo		
<u>Residui passivi pagati + minori accertamenti</u>		
Residui passivi all'1.1 + maggiori accertamenti		
Incremento o decremento residui attivi	1,12	1,15
Incremento o decremento residui passivi	1,50	0,95
varia da zero: estinzione totale		
a uno: incremento		
<u>Residui finali</u>		
Residui iniziali		
Indicatore di scostamento tra previsioni e accertamenti	0,92	0,98
varia da zero: scostamento totale		
a uno: coincidenza		
<u>Entrate correnti previste</u>		
Entrate correnti accertate		
Indicatore di scostamento tra previsioni e impegni	0,98	0,99
varia da zero: scostamento totale		
a uno: coincidenza		
<u>Spese correnti previste</u>		
Spese correnti impegnate		
Indicatore di rigidità della spesa ricorrente	0,18	0,21
varia da zero: rigidità nulla		
a uno: rigidità massima		
Spese per gli organi + oneri per il		
<u>personale + spese generali di funzionamento</u>		
Entrate contributive + entrate der. da trasferimenti correnti + altre entrate (ricorrenti)		

10 - PROSPETTI DI BILANCIO.

RISULTATI FINANZIARI CORRENTI ED ECONOMICI

(in milioni di lire)

	1997		1998	
ENTRATE DELL'ESERCIZIO				
Ricavi edizioni CAI		90,2		128,2
Ricavi coedizioni CAI/TCI		247,4		40,6
Ricavi La Rivista/Lo Scarpone		800,8		753,9
Ricavi vendita materiali		257,6		199,0
Proventi Sentiero Italia		0,2		
Proventi noleggio film		3,4		2,9
Quota UIAA		160,1		204,6
Proventi archivio anagrafico		6,8		6,5
Quote partecipazione corsi		10,4		29,8
Proventi da non soci/Rifugi		14,8		16,5
		1.591,7		1.382,0
SPESE DELL'ESERCIZIO				
Organi	429,7		410,8	
Personale	893,1		837,4	
Spese generali	897,1		999,1	
Oneri finanziari/tributari	86,3		235,0	
Spese legali	10,0		10,0	
Assicurazioni	2.483,7		2.539,3	
Pubblicazioni	502,1		406,3	
Periodici	2.524,6		2.447,1	
Corsi	268,3		308,4	
Programmi	214,8		137,5	
Rifugi	1.798,4		535,4	
CNSAS	200,0		200,0	
Acquisto materiali	233,0		239,5	
Propaganda alpinismo	72,0		119,1	
Contributi alle Sezioni	1.131,2		1.398,5	
		11.744,3		10.823,4
<i>Disavanzo finanziario corrente</i>		-10.152,6		-9.441,4
POSTE INTEGRATIVE				
Entrate associative	8.737,0		7.779,6	
Presidenza Consiglio Ministri	1.900,0		1.900,0	
Min.ro Difesa	32,5		32,5	
Min.ro Tesoro	470,2		470,2	
CNR	70,0			
Regione Veneto			50,0	
Prov. Autonoma di Trento			28,6	
Redditi patrimoniali	32,9		31,4	
Recuperi rimborsi	56,0		53,5	
Entrate varie	40,7		99,1	
		11.339,3		10.444,9
<i>Avanzo finanziario corrente</i>		1.186,7		1.003,5
VARIAZIONI PATRIMONIALI				
Crediti pluriennali	27,8		8,0	
Insuss. passive, abbuoni attivi, ecc.	54,6		70,6	
Variazioni di magazzino	191,1			
Trasferimenti in natura			-18,1	
Resi su vendite	-4,1		-1,0	
Accantonamento TFR	-39,8		-36,0	
Svalutazione crediti	-8,5			
Fondo rischi			-1.054,4	
Depositi cauzionali	-45,1			
Quote di amm.to (mobili, immobili, ecc.)	-149,0		-249,5	
Quote di amm.to (impegni acquisti)	-617,1			
Insuss. attive, abbuoni passivi, ecc.	-1,8		-11,0	
		-591,9		-1.171,5
<i>Avanzo economico</i>		594,8		-168,0

RICLASSIFICAZIONE SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1997		1998	
ATTIVITA' CORRENTI (a 12 mesi)				
Liquidità immediate				
- Cassa	2.595,5		1.847,1	
Liquidità differite				
- Crediti v/ lo Stato, soci, terzi acq., ecc.	3.657,8		4.191,2	
- Prestiti al personale	91,8		91,5	
- Crediti IVA	12,7		13,8	
- Deposito cauzionale CNSAS			45,1	
Fondo svalutazione crediti	-113,6		-20,2	
Fondo rischi			-1.147,9	
Disponibilità				
- Rimanenze di magazzino	590,9		710,8	
		6.835,1		5.731,4
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE				
Mobili, macchine d'ufficio	313,0		319,2	
Macchine, attrezzature	806,6		810,2	
Autoveicolo	19,0		19,1	
Investimenti mobiliari	89,5		89,5	
Rifugi alpini	632,0		863,0	
Centro scuole Pordoi	1.259,2		1.548,2	
Sede legale	5.000,0		5.470,0	
Costruzioni in corso	143,1			
Ristrutturazioni in corso			375,7	
Riorganizzazione uffici			88,7	
		8.262,4		9.583,6
Fondi ammortamento				
- Mobili	263,9		269,5	
- Impianti	527,3		584,0	
- Autoveicolo	2,4		7,1	
- Rifugi	632,0		632,7	
- Centro scuole Pordoi	760,7		785,3	
- Sede legale	2.375,0		232,0	
		-4.561,3		-2.510,6
Totale attività		10.536,2		12.804,4
DEBITI				
Debiti a breve				
- Residui	5.314,7		5.042,9	
- Ratei passivi	7,1		6,7	
- Fondo manutenzione rifugi	24,8		24,8	
- Mutuo credito sportivo Pordoi	50,1		50,1	
- Mutuo credito sportivo Sede legale	193,5		193,5	
		5.590,2		5.318,0
Debiti consolidati				
- Fondo anzianità personale	349,6		339,4	
- Mutuo credito sportivo Pordoi	512,4		412,2	
- Mutuo sportivo Sede legale	2.306,5		2.163,1	
		3.168,5		2.914,7
PATRIMONIO NETTO		1.777,5		4.571,7

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

	1997	1998
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio	3.258,2	2.595,5
Riscossioni	17.250,7	13.504,3
Pagamenti	17.913,4	14.252,7
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio	2.595,5	1.847,1
Residui attivi	3.762,3	4.341,7
Residui passivi	5.314,7	5.042,9
Avanzo di amministrazione	1.043,1	1.145,9

CLUB ALPINO ITALIANO

PAGINA BIANCA

CLUB ALPINO ITALIANO

Sede sociale: Torino - Monte dei Cappuccini
Sede centrale: Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano
Tel. 02.205723.1 - Telefax 02.205723.201

La S.V. è invitata a intervenire all'

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

che avrà luogo alle ore 9 di domenica 9 maggio 1999 a L'Aquila (località Coppito) presso l'Auditorium della Scuola Allievi Sottufficiali della Guardia di Finanza, Viale delle Fiamme Gialle, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Lettura verbale dell'Assemblea del 17 maggio 1998 ed eventuali osservazioni
3. Conferimento medaglie d'oro a Giuseppe Cazzaniga e Emilio Romanini (relatori Giancarlo Del Zotto e Roberto De Martin)
4. Riconoscimento Paolo Consiglio 1998
5. Proposta di nomina a Socio onorario di Cesare Maestri (relatore Armando Aste)
6. Relazione del Presidente generale
7. Linee programmatiche del Club alpino italiano
8. Elezione di:
 - 1 Vicepresidente generale

PARTE STRAORDINARIA

1. Modifiche del Regolamento generale
 - 1.1. Modifica dell'art. 57 (abrogazione del comma 3)
 - 1.2. Modifica dell'art. 58 (commi 2 e 3)
 - 1.3. Modifica dell'art. 69 (aggiunta del comma 2)
 - 1.4. Modifica dell'art. 71 (aggiunta del comma 3)

Ore 13:30: saluto degli Ospiti

PARTE ORDINARIA

9. Bilancio consuntivo 1998, relazione accompagnatoria e relazione del Collegio dei revisori dei conti
10. Quote associative del 2000
11. Ricorso di Vincenzo Pugliese ex art. 26, comma 5 dello Statuto (relatore Silvio Beorchia)
12. Comunicazione composizione Consiglio centrale

La verifica dei poteri avrà inizio alle ore 8 e verrà chiusa alle ore 10.

Il numero dei delegati spettanti a ciascuna sezione è stato stabilito in base al numero dei soci al 31 dicembre 1998.

La documentazione relativa ai bilanci si trova presso la Sede centrale ed è a disposizione dei delegati che desiderassero prenderne visione.

Il Segretario generale
(f.to Fulvio Gramegna)

Il Presidente generale
(f.to Gabriele Bianchi)

Dati del Club Alpino Italiano al 31 dicembre 1998

315.671 SOCI (inclusi n. 14 Soci Benemeriti, n. 17 Soci di Sezioni all'estero e n. 9 Soci Onorari)

470 SEZIONI

318 SOTTOSEZIONI

737 RIFUGI E BIVACCHI (di cui 37 di proprietà del Ministero Difesa Esercito)

290 ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO

733 ISTRUTTORI DI ALPINISMO

267 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI ALPINISMO

674 ISTRUTTORI DI SCI ALPINISMO

103 ISTRUTTORI DI ARRAMPICATA LIBERA

42 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SPELEOLOGIA

181 ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA

31 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

209 ISTRUTTORI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

85 ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE

577 ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE

542 ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO

40 ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE

35 OPERATORI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE

178 OSSERVATORI GLACIOLOGICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE

44 ESPERTI NAZIONALI TUTELA AMBIENTE MONTANO

79 OPERATORI TUTELA AMBIENTE MONTANO

81 ESPERTI NAZIONALI VALANGHE

49 TECNICI DEL DISTACCO ARTIFICIALE

16 TECNICI DELLA NEVE

49 OSSERVATORI NEVE E VALANGHE

26 DELEGAZIONI DEL SOCCORSO ALPINO con 230 Stazioni Alpine, 13 DELEGAZIONI SPELEOLOGICHE con 32 Stazioni Speleologiche, 17 SERVIZI REGIONALI e 7.000 VOLONTARI di cui 302 MEDICI, 27 ISTRUTTORI TECNICI NAZIONALI, 20 ISTRUTTORI NAZIONALI Unità cinofile da valanga (UCV), 6 ISTRUTTORI NAZIONALI Unità cinofile ricerca in superficie (UCRS)

259 TITOLI PER NOLEGGIO E 155 TITOLI PER L'ARCHIVIO STORICO NEL CATALOGO FILM DELLA CINETECA

60 TITOLI NEL CATALOGO EDITORIALE

BIBLIOTECA NAZIONALE (Torino)

16.900 OPERE, 2.460 VOLUMI E PERIODICI DELLA DONAZIONE BERTOGLIO, 900 PUBBLICAZIONI PERIODICHE, 1.600 CARTE TOPOGRAFICHE in consultazione e 5.000 nel fondo storico. Un FONDO FOTOGRAFICO di 15.000 immagini in attesa di catalogazione e una RACCOLTA DI MANOSCRITTI.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Torino)

Aree espositive: 35 sale espositive collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video; centro documentazione: archivio alpinistico, manoscritti, fototeca (80.000 pezzi), manifesti e documentazione cinema di montagna (3.000 pezzi), erbari e altre documentazioni; cineteca storica e videoteca: pellicole storiche e documentari, produzioni video e televisive (2.500 pezzi); edizioni: collana cahiers (119 titoli), collana cahiers reprints (1 titolo), collana guide (7 titoli e guida al Forte di Exilles), guida del museo in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo, collana Montagna Grande Schermo (2 titoli) e collana collezioni (4 titoli)..

CENTRO ITALIANO STUDIO DOCUMENTAZIONE ALPINISMO EXTRAEUROPEO (CISDAE - Torino)

Cartoteca (3.000 carte), biblioteca (3.600 volumi e numeri di riviste), documentazione spedizioni (3.000 cartelle); il centro fornisce informazioni e documentazione per l'organizzazione di spedizioni alpinistiche.

Composizione del Consiglio Centrale al 31 dicembre 1998

PRESIDENTE GENERALE

BIANCHI Gabriele

VICEPRESIDENTI GENERALI

BEORCHIA Avv. Silvio

RAVA Luigi

SALSA prof. Annibale

SEGRETARIO GENERALE

GRAMEGNA Fulvio

VICESEGRETARIO GENERALE

BRAMBILLA ing. Angelo

CONSIGLIERI CENTRALI

BORGHI Amos

DALLA PORTA XYDIAS dott. prof. Spiro

DI DONATO prof. Filippo

GABBANI Vittorio

GALLORINI Eriberto

GORRET geom. Ottavio

LUCCHESI Gianfranco

MARTINI Umberto

PELUCCHI prof. Enrico

RICCIARDIELLO avv. Paolo

ROTA dott. ing. Annibale

SALVI dott. Antonio

VACCA' dott. Liana

VARDA Ten. Gen. Aldo

ZANNANTONIO Bruno

ZANOTELLI geom. Costantino

CONSIGLIERI CENTRALI DI NOMINA MINISTERIALE

(art. 4 legge 26.1.1963, n. 91)

TOTH Magg. Gen. Silvio (Ministero Difesa)

FRANCO comm. dott. Walter (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo)

SOTTILE dott. Goffredo (Ministero Interno)

LEVA dott. Giovanni (Ministero Tesoro)

FIORI dott. Giuseppe (Ministero Pubblica Istruzione)

FRIGO dott. Walter (Ministero per le Politiche Agricole)

REVISORI DEI CONTI

COSTIERA rag. Sergio (Presidente)

AGOSTINI dott. Marcello

BIANCHI rag. Francesco

CERRUTI rag. Alberto

IACHELINI rag. Vigilio

REVISORI DEI CONTI DI NOMINA MINISTERIALE

(art. 4 legge 26.1.1963, n. 91)

PORAZZI dott. Enrico Felice (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo)

DI DOMENICANTONIO dott. Claudio (Ministero Tesoro)

PROBIVIRI

CARATTONI avv. Giorgio (Presidente)

ANCONA dott. Carlo

BANCHELLI cav. Benso

BASSIGNANO avv. Giuseppe

PALESTRA dott. Tino

PAST PRESIDENT

BRAMANTI dott. ing. Leonardo

DE MARTIN dott. Roberto

PRIOTTO dott. ing. Giacomo

Presidenti dei Comitati di Coordinamento dei Convegni al 31 dicembre 1998

LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO

TRIGARI dott. Pier Giorgio

LOMBARDO

SFARDINI dott. arch. Pierangelo

VENETO-FRIULANO-GIULIANO

BRUSADIN rag. Luigi

TRENTINO-ALTO ADIGE

GIACOMONI Franco

TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO

FRASCA dott. arch. Roberto

CENTRO-MERIDIONALE E INSULARE

MAZZARANO Gino

SIGLE

AAG	= Accompagnatore di alpinismo giovanile
AE	= Accompagnatore di escursionismo
AG	= Alpinismo giovanile
AGAI	= Associazione guide alpine italiane
AI	= Aiuto istruttori
AINEVA	= Associazione interregionale neve e valanghe
ANAG	= Accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile
AVS	= Alpenverein Südtirol
CAA	= Club arc alpin
CAAI	= Club alpino accademico italiano
CCAG	= Commissione centrale alpinismo giovanile
CCE	= Commissione centrale per l'escursionismo
CCS	= Commissione centrale per la speleologia
CCTAM	= Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano
CGI	= Comitato glaciologico italiano
CISDAE	= Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo
CMI	= Centro - meridionale e insulare
CMT	= Commissione per i materiali e le tecniche
CNEL	= Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro
CNR	= Consiglio nazionale delle ricerche
CNSAS	= Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico
CNSASA	= Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo
CoNSFE	= Commissione nazionale sci di fondo escursionistico
CSC	= Comitato scientifico centrale
DAV	= Deutscher Alpenverein
DSR	= Delegazione speleologica regionale
FASI	= Federazione arrampicata sportiva italiana
IA	= Istruttori di alpinismo
IAL	= Istruttori arrampicata libera
INA	= Istruttori nazionali di alpinismo
INSA	= Istruttore nazionale di sci alpinismo
INSFE	= Istruttore nazionale sci di fondo escursionistico
ISA	= Istruttore di sci alpinismo
ISFE	= Istruttore sci di fondo escursionistico
LOM	= Lombardo
LPV	= Ligure - piemontese - valdostano
MIDOP	= Mostra internazionale dei documentari sui parchi
MPI	= Ministero pubblica istruzione
QTC-QTP	= Organo tecnico centrale, Organo tecnico periferico
SAT	= Società alpinisti tridentini
SC	= Servizio Scuola
SEM	= Società escursionisti milanesi
SNS	= Scuola nazionale di speleologia
SVI	= Servizio valanghe italiano
TAA	= Trentino - Alto Adige
TER	= Tosco - emiliano-romagnolo
VFG	= Veneto - friulano-giuliano
UCRS	= Unità cinofile da ricerca di superficie
UCV	= Unità cinofile da valanga
UGET	= Unione giovani escursionisti torinesi
ULE	= Unione ligure escursionisti
UNCEN	= Unione nazionale comuni comunità enti montani

Sommario

VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL 17 MAGGIO 1998

LINEE PROGRAMMATICHE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Attività alpinistica - Attività extraeuropea

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI TECNICI CENTRALI

- Comitato scientifico centrale
- Commissione centrale alpinismo giovanile
- Commissione centrale biblioteca nazionale
- Commissione centrale medica
- Commissione centrale per i materiali e le tecniche
- Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano
- Commissione centrale per le pubblicazioni
- Commissione centrale rifugi e opere alpine
- Commissione cinematografica centrale
- Commissione centrale per l'escursionismo
- Commissione legale centrale
- Commissione nazionale sci di fondo escursionistico
- Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo
- Servizio valanghe italiano
- Gruppo di lavoro CAI - Associazione Sentiero Italia
- Gruppo di lavoro per lo studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte
- Gruppo di lavoro CAI per i parchi
- Servizio Scuola
- Museo nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» - Torino
- Centro Italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo (CISDAE)
- Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico
- Commissione centrale per la speleologia
- Associazione guide alpine italiane
- Fondazione Antonio Bertl

RELAZIONI ATTIVITÀ CONVEGNI E COMITATI DI COORDINAMENTO

- Ligure-piemontese-valdostano
- Lombardo
- Veneto-friulano-giullano
- Tosco-emiliano-romagnolo
- Centro-meridionale e insulare
- Trentino-Alto Adige

RELAZIONI AL BILANCIO CONSUNTIVO 1998

- Presidente generale
- Revisori dei conti

BILANCIO CONSUNTIVO 1998

- Rendiconto finanziario
- Situazione patrimoniale
- Conto economico
- Situazione amministrativa
- Situazione personale organizzazione centrale
- Elenco residui anni precedenti
- Contributi a sezioni

STATISTICHE DEL CORPO SOCIALE

LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

APPENDICE: Parte straordinaria



I delegati riuniti in Assemblea a Mantova. (Foto Serafin)

VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL 17 MAGGIO 1998 TENUTASI A MANTOVA

L'Assemblea dei delegati del Club alpino italiano si è tenuta, a seguito di regolare convocazione, alle ore 9.15 del giorno 17 maggio 1998 in Mantova, presso il Cinema Teatro Ariston, Via Principe Amedeo 20, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Lettura verbale dell'Assemblea del 18 maggio 1997 ed eventuali osservazioni
3. Conferimento medaglia d'oro a Stanislas Pietrostefani (relatore Luigi Rava)
4. Riconoscimento Paolo Consiglio 1997
5. Proposta di nomina a Socio onorario di Armando Aste (relatore Cesare Maestri)
6. Relazione del Presidente generale
7. Elezione di:
 il Presidente generale
 1 Vicepresidente generale
 5 Revisori dei conti
8. Bilancio consuntivo 1997, relazione accompagnatoria e relazione del Collegio dei revisori dei conti - deliberare inerti
- ore 12: saluto degli Ospiti
9. Quote associative - delibere inerenti
10. Evoluzioni regolamentari e normative del Club alpino italiano (relatore Silvio Beorchia)
11. Comunicazione composizione Consiglio centrale

Sono presenti n. 300 Delegati, rappresentanti un totale di n. 253 Sezioni su 459, con voti 533 - di cui 233 con delega - sul totale di 753.

Burchiellaro (Sindaco di Mantova) porge un saluto a nome di tutta la città ai presenti, scusandosi se non potrà assistere a tutta la durata dei lavori. Ritie-

ne il CAI una delle associazioni più apprezzate in città e senz'altro tra le prime che hanno dato e continuano a dare un grande contributo a tutta la collettività, attraverso iniziative davvero importanti. Ricorda che se il CAI nazionale ha 135 anni di storia, la Sezione di Mantova già da 70 anni è impegnata nella promozione dell'alpinismo e nell'educazione al rapporto tra uomo e natura e desidera pertanto esprimere il più vivo riconoscimento dell'Amministrazione comunale alla Sezione e al suo Presidente Zanellini, oltre che alle Sottosezioni di Bozzolo, Quistella e Suzzara per il contributo essenziale finalizzato a una corretta fruizione del territorio. Inoltre, saluta in modo particolare il Presidente generale De Martin, che a Mantova è ancora ricordato per quanto ha fatto presso l'Associazione degli Industriali.

De Martin (Presidente generale) ringrazia Burchiellaro soprattutto per aver voluto ricordare il tema del rapporto uomo-natura, osserva come ancora una volta il Sindaco si è rivelato, tra i rappresentanti delle Pubbliche amministrazioni, come il più cosciente e convinto sul valore delle iniziative promosse dal Club alpino italiano sul territorio, per soci e non soci. Da quindi lettura di un messaggio del Presidente del Consiglio Prodi, che impossibilitato a partecipare all'Assemblea, causa la riunione del G7 a Birmingham: "Desidero ribadire nell'imminenza della vostra assemblea di Mantova il mio vivo ringraziamento per come il Club alpino italiano sta operando a servizio della comunità nazionale. La vostra intesa con il Corpo Forestale, in particolare, per attuare un servizio di controllo del territorio montano, rende evidente quanto il vostro volontariato tecnico sia in grado di prevedere e di rispondere in maniera lungimirante ai crescenti bisogni di tutela del nostro ambiente. Nel ridarvi atto del vostro significativo ruolo, proprio in queste ore di emergenza in Campania, riconfermo i sentimenti di presenza ideale alla vostra assemblea, cui auguro di riuscire a dare ulteriore impulso a tutte le vostre necessità".

E conclude osservando che se il Capo del Governo scrive messaggi di questo tipo, si può coltivare la speranza che i sindaci di questa Italia dai mille campanili municipali possano riuscire a fare una cordata utile per il Club alpino, così come certamente le parole del Sindaco di Mantova sono suonate come ulteriore stimolo per il Presidente Zanellini.

Punto 1

Il **Presidente generale** propone che venga nominato Presidente dell'Assemblea, **Alessandro Zanellini**, Presidente della Sezione di Mantova. Zanellini, eletto per acclamazione, propone come scrutatori i soci: **Novellini Stefano**, **Sassi Cristina**, **Calzoni Isolina**, **Daolio Alfredo**, **Mamioli Odino**, **Mussini Patrizia**, **Ghirardi Ada**, **Minelli Alberto**, **Madella Morena**, **Bignami Giorgio**, **Bignami Elisabetta** e **Campanini Tiziana**. L'Assemblea approva all'unanimità i dodici scrutatori proposti.

Punto 2

Il verbale dell'Assemblea dei delegati del 18 maggio 1997, pubblicato nel fascicolo contenente la convocazione dell'Assemblea odierna, viene dato per letto. Si prende atto che nessun delegato ha osservazioni al riguardo.

Punto 3

Rava (Vicepresidente generale), grato al Comitato di presidenza per aver avuto l'onore di tratteggiare la figura di **Stanislas Pietrostefani**, ricorda che il medesimo, nato a Leonessa il 12 dicembre 1908, è iscritto alla sezione di L'Aquila dal Club alpino italiano dal 1926. Prima Segretario e poi Reggente della sottosezione di Leonessa, svolse insieme al consocio **Roberto Chiaretti** intensa attività conoscitiva d'estate e d'inverno, nel gruppo del Monte Terminillo, introducendo l'uso degli sci nella zona e promuovendo di fatto la valorizzazione turistica di quel comprensorio montano. Trasferito nel 1932 a L'Aquila inizia la collaborazione con la sezione, come componente sia del Consiglio direttivo sia del Comitato scientifico; organizzatore delle gite sociali, si avvicina al gruppo del Gran Sasso, grazie anche all'amicizia con **Domenico d'Armi**, effettuando due prime ascensioni: la direttissima sulla parete sud del Torrione Cambi nel 1933, e il Torrione Cambi per la via a Est dello spigolo SSE nel 1934, e salendo in solitaria quasi tutte le vette del gruppo. Entra poi nella Scuola nazionale di roccia "Gran Sasso" come istruttore, ed apre nuove vie. Nel 1935 si trasferisce a Roma e prende parte alla vita attiva della Sezione di Roma, partecipando a varie manifestazioni e inizia a pubblicare su monografie e riviste contributi alpinistici sul Gran Sasso d'Italia. Negli anni 1937-40 completa con **Carlo Landi Vitorj** la compilazione della guida Gran Sasso d'Italia, che qualche anno dopo uscirà nella collana Guida dei Monti d'Italia, edita dal CAI e dal Touring Club Italiano. Nel contempo, causa incarichi ministeriali, è trasferito a Tripoli, quale addetto di Governo del Ministero dell'Africa italiana; rientrato poi in Italia, dopo la guerra, è in servizio alla Prefettura di L'Aquila e riprende i contatti con la sezione originaria del CAI, della quale diventa Presidente nel 1947. Grazie a tale veste, e poi soprattutto come

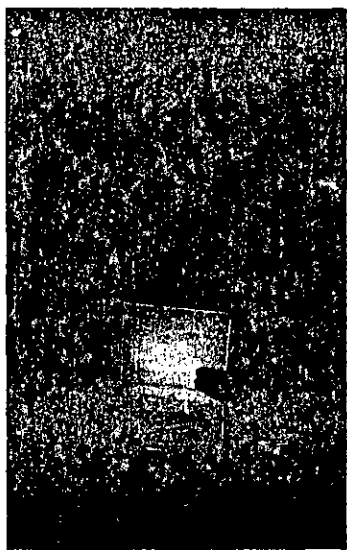
Commissario straordinario della locale azienda di soggiorno - carica che poi ritiene incompatibile con quella di Presidente del CAI - riprende a promuovere iniziative volte al rilancio turistico della regione e soprattutto del Gran Sasso. Negli anni '50 pubblica nuovi contributi sulla stampa sociale e in collaborazione con il socio Dario Torpedine, Segretario sezionale, e gli amici Andrea Bafile, Nestore Nanni e Domenico d'Armi, organizza e promuove varie iniziative, ma non rinuncia ad arrampicare, specie sul Gran Sasso. Negli anni '60 torna a Roma come ispettore generale al Ministero dell'Interno e riprende i contatti con la sezione, e il suo presidente Alessandro Datti. Intanto aggiorna la guida del suo gruppo del cuore, che esce rinnovata nel 1962, sempre nella prestigiosa collana CAI-TCI.

L'anno successivo entra a far parte con Datti e il sen. Giovanni Spagnoli della Delegazione romana. Nel 1964 è nel Consiglio centrale del CAI come Consigliere di diritto in rappresentanza del Ministero dell'Interno, ma nel 1965 lascia la carica in quanto è nominato Prefetto di Caltanissetta. Nel 1968 è trasferito a Gorizia dove subito si avvicina alla sezione cittadina e frequenta le Alpi Giulie e Camiche. Dal 1969 al 1973 è ad Arezzo dove promuove la costituzione della locale sezione, che è appunto costituita nel 1972. Negli anni '70 continua a frequentare la montagna - è la volta dell'Appennino tosco-emiliano e delle Alpi Apuane - che frequenta con l'amico Aldo Possenti di Teramo. A 65 anni, in pensione, torna a Roma, ma nel 1974 è a L'Aquila per la cerimonia del centenario della sua sezione. Per tale avvenimento promuove la realizzazione di un volume sul Gran Sasso. Nel 1980 è eletto componente del Collegio dei probiviri del CAI; pubblica ancora articoli su varie riviste e a 80 anni frequenta sempre la montagna, specie il suo Gran Sasso.

Per quanto sopra esposto Rava propone il conferimento della medaglia d'oro del Club alpino italiano a Stanislao Pietrostefani e l'Assemblea dei delegati accoglie per acclamazione la proposta.

Pietrostefani si avvicina al palco, riceve la medaglia d'oro e prende la parola per ringraziare sentitamente il Presidente generale e il Consiglio centrale di questo riconoscimento, rilevando come quasi certamente sia il primo, di questo rilievo, che vada a un socio del Convegno centro meridionale e insulare. Afferma di non meritare tanto perché in fondo la sua è stata un'attività continuativa ma modesta; certamente si sente orgoglioso di appartenere al CAI da ben 72 anni e di considerare il Club alpino italiano come una seconda famiglia, in particolare la Sezione di L'Aquila, alla quale è iscritto dal 1926. Aggiunge pertanto che ritirerà la medaglia non tanto a titolo personale, quanto come rappresentante di tutti gli alpinisti del centro-meridione, Sicilia e Sardegna comprese; ricorda infine la recente perdita della moglie, che lo ha sempre affiancato spiritualmente nella passione della montagna, confidando nella sua vicinanza odierna dall'aldilà.

Il Presidente dell'Assemblea invita infine Benso Banchelli, componente del Collegio dei probiviri, e socio della Se-



Stanislao Pietrostefani, medaglia d'oro del Club alpino italiano. (Foto Serafin)

zione di Arezzo, ad avvicinarsi per consegnare a Pietrostefani, che è stato promotore della fondazione della Sezione di Arezzo, una targa ricordo con l'immagine del Gran Sasso, la montagna di Pietrostefani.

Punto 4

Rossi (Presidente generale del CAAI) ricorda che il Riconoscimento Paolo Consiglio è stato istituito dal Consiglio centrale del CAI nel 1995 in memoria dell'Accademico Paolo Consiglio che si distinse particolarmente per l'attività esplorativa himalayana, allo scopo di favorire l'attività alpinistica extra-europea svolta in stile alpino e senza il condizionamento di sponsor. Comunica che per l'anno 1997 il Riconoscimento è stato attribuito alla Sezione di Montecchio Maggiore per la spedizione che ha operato nella zona del Karambar, nell'agosto del 1997, nell'Hindu-Kush, al confine tra Pakistan e Afghanistan. Sono state salite in prima ascensione assoluta sette cime di quota compresa tra 5.000 e 6.000 metri e sono state accuratamente descritte altre montagne di altezza superiore ai 6.000 metri che attendono ancora la prima ascensione. Precisa pertanto che tale spedizione ha integralmente interpretato il concetto di alpinismo extra-europeo che il Club Alpino Accademico Italiano e il Club alpino italiano intendono incentivare; la relazione alpinistica è riportata nel Bollettino del CAI n. 99, Annuario del CAAI 1997, in distribuzione alle sezioni nelle prossime settimane.

De Martin invita il Presidente della Sezione di Montecchio Maggiore e i componenti della spedizione a salire sul palco e a ritirare il Riconoscimento dalle mani dei Soci onorari presenti in sala: Cassin, Diemberger e Floreanini.

Punto 5

Maestri ricorda che qualche mese prima il Presidente generale lo ha avvicinato per chiedergli: "Avrei piacere che tu presentassi Armando Aste all'Assem-

blea dei delegati per la nomina a Socio onorario del Club alpino italiano". Gli rispose subito che lo avrebbe fatto con molto piacere per due motivi: per la stima verso De Martin e per la stima, altrettanto grande, per il quasi conterraneo Armando Aste di Rovereto. Maestri apre la sua relazione con il convincimento che un grande e prestigioso Sodalizio come il CAI abbia bisogno di due cose: di un Presidente rappresentativo, dinamico, che toglia il Sodalizio da un certo immobilismo, di un Presidente come è stato Roberto De Martin, al quale va tutta la sua stima e che ringrazia ancora una volta per essere così, e di uomini particolari, punti di riferimento, uomini che nella loro vita hanno fatto grande l'alpinismo. E commenta che a suo parere il riconoscimento di Socio onorario non deve essere inteso come premio alla carriera, al forte alpinista, ma come premio al grande alpinista. Armando Aste, afferma, è stato proprio un grande: è riuscito a vivere la sua non facile vita con grande dignità, con altruismo e impegno sociale. Nonostante ciò ha trovato il modo di scalare molte montagne, bellissime, e di scalare in modo estetico, alla maniera alpina, alla sua maniera. Ma soprattutto ha avuto un modo di arrampicare carico di umanità e d'impegno sociale così determinante che lo ha differenziato dalle scimmie: "perché io credo che se noi prendiamo un bel arancio e gli insegniamo ad arrampicare batterà tutti gli arrampicatori di questa Terra". Propone pertanto all'Assemblea di nominare Armando Aste Socio onorario del CAI proprio per questo suo modo di arrampicare che lo ha contraddistinto da tanti altri alpinisti, perché con il suo esempio ha indicato al mondo che prima si è uomini e solo in un secondo tempo grandi alpinisti.

L'Assemblea sigla con un lungo applauso la relazione e nomina Armando Aste Socio onorario del Club alpino italiano.

De Martin ringrazia Cesare Maestri per la sua relazione, ben sintetizzata nelle parole riportate sul diploma: "L'Assemblea dei delegati riunita a Mantova il 17 maggio 1998, accoglie la proposta del Consiglio centrale e nomina Armando Aste Socio onorario del Club alpino italiano per l'impulso dato all'alpinismo, con imprese di alto livello tecnico e ardita concezione su pareti di estrema difficoltà, nonché con opere di divulgazione sia letterarie e sia filmiche, intese anche come mezzo di promozione umana." Invita infine Armando Aste a salire sul palco.

Aste pur commosso dell'investitura ufficiale, coglie l'occasione per fare qualche breve riflessione. Confessa prima di tutto che non si sarebbe mai aspettato un simile riconoscimento da parte del CAI, perché si dice consapevole dei propri limiti e delle proprie debolezze. Ringrazia il relatore Maestri per la generosità e si ritiene comunque molto soddisfatto d'aver scoperto che molte sono le persone che gli vogliono bene. Perché, dice "nel libro della vera sapienza sta scritto che non di solo pane vive l'uomo." Considera infatti l'amicizia come uno dei sentimenti più belli che possono albergare nell'animo umano, perché l'amicizia è un riflesso dell'amore che viene da Dio. Afferma che se



Il Socio onorario Armando Aste con Cesare Maestri. (Foto Serafin)

ogni uomo ha bisogno di amare e di dare - per non essere un egoista - ogni uomo ha altrettanta necessità di essere amato, di essere considerato, per non morire di solitudine. All'Assemblea dei delegati del Club alpino italiano, al Presidente generale, ai componenti il Consiglio centrale, in particolare ai Consiglieri Goffredo Sottile e Tullio Buffa presentatori della proposta e a tutti i soci del glorioso e amato Sodalizio va la sua gratitudine, l'ammirazione e il deferente affetto, oltre al giusto orgoglio di appartenenza.

Dà quindi lettura del seguente brano: "Ho sempre pensato alle montagne come immagini materializzate dell'ascendente cammino dell'uomo e ogni ascensione una vittoria dello spirito, chissà, magari sognando di ripetere le gesta di Icaro, ma evidentemente pensando ad una conclusione diversa: alpinismo per vivere più intensamente, sete di bellezza e di poesia, ansia di superamento, passione di conoscenza, bisogno di coraggio, ricerca di gioia e un pizzico di orgoglio della propria forza. Sono queste in sintesi le ripetute motivazioni preminenti, ma comunque alpinismo non come fine ma come mezzo di promozione umana. E questa l'idea che pur con pochi talenti a disposizione ho cercato di trasmettere. L'alta onorificenza che mi avete conferito e che immagino avrebbe fatto piacere anche al mio illustre e compianto amico Giovanni Spagnoli, già Presidente generale del CAI, la voglio spartire con i miei cari, per le loro attese, con i miei favolosi compagni di tante appassionanti evasioni, con gli amici e con tutti coloro che mi hanno aiutato a crescere. Devo anche dire che mi ha toccato profondamente la presenza di tanti satini in questa occasione che per me è una festa, si vede che le radici contano sempre molto. A tutti loro il mio abbraccio ideale con un grazie fraterno. Penso con doverosa riconoscenza agli antesignani che ci hanno indicato la via delle altezze, scrivendo pagine meravigliose di ardimento creativo sulle fasciose montagne della Terra, certamente è un continuo avanzamento,

poiché al di là di quello che può essere uno stupendo gioco edonistico, l'alpinismo rappresenta essenzialmente un fatto culturale.

Penso a quelli che ho avuto la fortuna di conoscere, figure dominanti come Arturo Andreoletti, un vero signore, come Ugo Di Vallepietra, che ha arrampicato con Preuss e Gervasutti, e poi Giovanbattista Vinatzer, Gino Soldà e gli immarcescibili Riccardo Cassin, Oscar Soravito, Raffaele Carlesso, contemporanei di Comici con Bruno De Tassis, re del Brenta e compagno prezioso di Ettore Castiglioni, e poi ancora Georges Livanos, Pierre Mazeaud, René Desmaison, esponenti famosi della scuola francese, e il belga Claudio Barbier precursore del moderno arrampicamento, Spiro Dalla Porta Xydias, l'alpinista con la penna d'oro, Giovanni Rossi, prestigioso e ben voluto Presidente dell'Accademico e tanti altri che sono presenti nel mio archivio epistolare, ma non posso dimenticare il caro Mario Fanlin, per le preziose realizzazioni che ci ha lasciato in eredità, forse anche soltanto per l'epica del film Italia-K2.

Ricordo con tristezza il mio concittadino Pino Fox, recentemente scomparso, principe dell'arrampicata libera, accademico del CAI da 60 anni, e Marino Stenico, un faro sempre attuale per i giovani e Armando Biancardi, nuovo Guido Rey, che per me sono stati maestri dell'ideale. Penso alla stima di Gino Pisoni, all'umiltà di Ettore Gaspenini Medaia, all'amico Armando Da Roit, oltretutto esempio luminoso di disponibilità e di servizio alla comunità non solo alpinistica. Una citazione particolare la devo per Annetta Stenico, un computer vivente, che custodisce nella memoria tante storie di uomini affascinati dalla sovrana bellezza dei monti. Molto ho avuto da quelli del mio tempo, rammento l'espressione nostalgica di Andrea Oggioni, amato campione degli anni '50 e del suo compagno losve Aiazzi, Hermann Buhl, una leggenda, rimasto prigioniero per sempre fra le nevi del Chogolisa, Toni Egger, un asso, che ho conosciuto nel 1954. Di altri preferisco tacere, a parte la perdonabile sciocca

arroganza di qualche piveello ammalato di narcisismo, devo riconoscere con piacere che pure i giovani delle nuove generazioni mi hanno aiutato a fare un passo avanti. Forse qualcuno potrà dire se anch'io ho dato qualcosa, ad ogni modo credo di essere stato nulla più di un anello di congiunzione dell'interminabile cordata sul cammino della conoscenza, che più o meno consapevolmente, anche appunto attraverso l'alpinismo, infiamma, arricchisce e abbellisce la nostra avventura umana. L'elogio di Cesare Maestri, grandissimo, ma anche lodevolmente fragile campione - se preso dalla parte del cuore - mi ha commosso e mi ha messo a disagio perché mi ha fatto troppo bello, ma so che è stato per affetto, sentimento base dell'amicizia. Da lui ho imparato che pur partendo da culture e da concezioni diverse ci si può stimare e amare ugualmente come fratelli. Ma a proposito di cuore voglio raccontare un fatto che mi è stato riferito da Cesarino Fava: un giorno in un paese un ragazzino con voce stridula per vendere i propri giornali ripete la cantilena: "Diario, diario", Cesare cerca nelle tasche ma non trova nulla, allora si rivolge a Fava e gli chiede in prestito dei soldi, ma Fava non ha spiccioli, ha solo una certa banconota. Cesare la prende e compenra tutti i giornali del piccolo strillone, che liberato corre via contento, forse ringraziando con un sorriso. Ebbene, può darsi che non tutti saranno d'accordo, ma per me, più che il colpo d'ala sulle grandi pareti, sono questi generosi piccoli fatti quotidiani - che magari sfuggono all'attenzione - a fare grande un uomo, e vi assicuro che per il nostro amico, questi fatti non sono isolati né casuali perché lui non è uomo da mezze misure né da compromessi con sé stesso."

Aste legge poi la dedica che gli ha scritto Cesare Maestri su una copia del suo recente e umanissimo libro "E se la vita continua", vincitore dell'ultima edizione del Premio Giuseppe Mazzotti "Caro Armando, una lunga solida e bellissima corda ci ha spiritualmente legato durante questa nostra difficile ma interessante vita, con affetto, Cesare." E continua rivolgendosi a Maestri per consegnargli a sua volta l'antologia dell'amico Armando Biancardi "I perché dell'alpinismo", con la seguente dedica: "A Cesare, amico raro, con l'augurio che al termine dell'ultima ascesa, possiamo trovare assieme le ali per volare più in alto dei monti, Armando. Mantova, 17 maggio 1998."

Conclude aggiungendo, a dispetto di tante polemiche piovute addosso all'amico, che Cesare Maestri è una gloria dell'alpinismo, di un alpinismo senza confini. Saluta ringraziando tutti per la stima e l'attenzione e per la possibilità di averlo reso felice nella città del grande Ettore Zapparoli.

Zanellini commenta che l'intervento di Aste è da inserire nella storia del Club alpino italiano e che ogni ulteriore parola è superflua; lo ringrazia ancora e invita i delegati ad entrare ora nel vivo della parte più amministrativa dell'Assemblea.

Punto 6

De Martin esordisce ricordando una calda giornata d'estate del 1974, ad

Auronzo di Cadore: Giovanni Spagnoli doveva fare il discorso per il centenario della sezione locale, solo che prima di lui aveva parlato un certo Cardinale Luciani, colui che sarebbe diventato Papa Giovanni Paolo I, il Papa del sorriso. Ricorda quel giorno perché Spagnoli dopo l'omelia del Cardinale Luciani disse: "Io a questo punto non ho più niente da dire, il celebrante ha parlato della montagna, ha parlato del Club alpino".

De Martin dice che si trova ora nella medesima situazione in cui si trovò allora Spagnoli; comunque desidera fare almeno tre riflessioni e nulla più, anche per non togliere spazio ad un'Assemblea che ha un denso ordine del giorno.

La prima riflessione la dedica, visto che vede presente in sala Louis Vonmetz, ai rapporti internazionali fra i club alpini in relazione a una certa tensione registrata sul fronte altoatesino, fra le due associazioni alpinistiche sul problema della toponomastica; ricorda un volume che gli amici dell'Italia nord-orientale hanno fatto lievitare in questi anni, dedicato alle 60 cime dell'amicizia, che erano 30 quando nel 1953 Trieste era ancora città contesa, in un contesto internazionale molto più rischioso di quello attuale. Afferma l'importanza dei rapporti internazionali e comunica che dopo 13 anni, il Consiglio dell'Unione internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA) è tornato in Italia, in Calabria, in quella nuova frontiera che è il centro-sud in termini alpinistici escursionistici. La Calabria si è rivelata per i graditi ospiti una piacevolissima sorpresa dal punto di vista paesaggistico e ambientale; e sottolinea che a distanza di 13 anni il CAI si è ritrovato con 100 mila soci in più, un aumento che è superiore addirittura al numero assoluto degli iscritti del Club Alpino Francese e ritiene che questa crescita del CAI sia una notevole responsabilità, un motivo di orgoglio che il Sodalizio non può, né deve dimenticare. Tornando invece al fronte Nord-orientale desidera dare lettura di una delle tante lettere arrivate che si ricollega al ruolo del Club alpino a livello internazionale, ma che si ricollega anche all'attività di base che si deve continuare a promuovere; è una lettera della Sezione di Fiume, già Club Alpino Fiumano, sezione che ogni anno si ritrova in Assemblea in un luogo diverso del Paese, sezione che ogni anno conta qualche socio in meno, perché è sezione che si fonda sulle radici, ma che non ha dimenticato, vista la consistenza dei soci fra gli ex esuli, le ferite del recente passato e quindi in difficoltà a rapportarsi con la città di Fiume di oggi. Una sezione che però, per volere del Presidente voleva andare avanti, guardare al futuro e non solo riferirsi al passato. La svolta è venuta dal giorno che si è scoperto che vi era una sezione del CAI che non solo andava a Fiume per vedere le montagne di quella terra, ma anche per portare tanti aiuti e interventi; è venuta così l'occasione per realizzare uno dei progetti messi in cantiere all'inizio della sua presidenza: fare opportuni e prolifici innesti e non potare i rami secchi come aveva a suo tempo suggerito Silvia Meitzel, oggettivamente spaventata dalle problematiche di un Sodalizio con oltre 300 mila soci. L'innesto fra la Sezione di Fiume, la Sezione di Pieve di Soligo e

la Sezione di Fiume del Club alpino croato - dice con orgoglio De Martin - è riuscito ed è documentato da una lettera di cui dà lettura, in cui si profilano interessanti iniziative comuni.

La seconda considerazione nasce dall'incontro in Aspromonte, in concomitanza con il Consiglio UIAA in Calabria; ha partecipato la maggior parte degli uomini CAI impegnati sul fronte dei parchi e delle aree protette. Animatore di questa attività è stato il Vicepresidente generale Teresio Valsesia, che ha condiviso con il Presidente, dal giorno dell'elezione all'Assemblea dei delegati di Varese ogni responsabilità; desidera pertanto ringraziarlo per questa vicinanza, che si ricollega a tanti uomini del passato come Grohmann che ha fatto scoprire le Dolomiti e Wympher perché ha fatto scoprire le Occidentali; Valsesia sarà invece il Grohmann degli anni 2000 che ha fatto scoprire i monti del centro-sud.

La terza riflessione è riferita a un appunto che ripetutamente gli è stato fatto commentando la sua presidenza: quello di volar troppo alto. Un difetto, è stato detto, perché il CAI è un organismo complesso e ramificato, un organismo come pochi presenti sul territorio, e pertanto è necessario prendere in considerazione i problemi di ogni giorno e capire i fatti che ci frenano. Alla luce di questa considerazione, De Martin dice d'aver avuto modo di riflettere - anche se sarebbe stato facile rispondere che, visto che lo stemma del CAI ha un'aquila, è ovvio volare alto - e conclude che occorre continuare a volare alto perché i problemi, la routine, gli ostacoli, le gelosie delle altre associazioni, portano comunque a livello d'uomo, quindi se non si mira in alto, invece di arrivare al livello della gente c'è rischio di finire a livelli bassi. Afferma che mirare in alto è una sua scelta convinta perché ci pensano poi gli eventi a far camminare sui sentieri ad altezza d'uomo e invita anche per il futuro a non rinunciare a delle mire alte, a dei valori alti del Sodalizio, perché il rischio è di attardarsi.

Conclude con una nota personale, così come ha fatto Armando Aste, desidera ringraziare chi ha saputo aspettare a casa, anche perché chi ha aspettato a casa, sei anni fa non lo aveva né spinto né lo aveva frenato a mettersi questo zaino sulle spalle.

Zanellini ringrazia il Presidente generale per la bella relazione e invita quindi i delegati che desiderano intervenire a prenotarsi, raccomandando di fare interventi brevi.

Motta (Bologna) precisa che non desidera intervenire sulla relazione del Presidente, ma dare solo una informativa relativa al notevole impegno della Sezione di Bologna: la ricostruzione ex novo del rifugio Duca degli Abruzzi al lago Scaffaiolo, il più vecchio rifugio dell'Appennino. Comunica che si tratta di un sacrificio finanziario notevolissimo per la Sezione, quasi 1 miliardo di lire, che viene affrontato con le sole risorse sezionali. Informa che per avere un aiuto è stato realizzato un libro, dal titolo: "Il lago Scaffaiolo ieri e oggi", il cui ricavato della vendita verrà utilizzato per finanziare i lavori. Invita le sezioni ad acquistarlo per la propria biblioteca.

Cerri (Viareggio) interviene in relazione al Decreto Legislativo 460/97, avente per oggetto la modifica della disciplina degli enti non commerciali, argomento brevemente accennato nella relazione del Presidente generale, ma ampiamente illustrato e pubblicato sul notiziario Lo Scarpono dal Vicepresidente generale Rava. Osserva pertanto che a fronte del fatto che molte sezioni avranno dei benefici, altre, che hanno dei contratti d'affitto d'azienda per i loro rifugi e quindi hanno un'attività commerciale, saranno considerati, a tutti gli effetti, degli enti commerciali, retroattivamente dal 1° gennaio del 1998. Fornisce altri chiarimenti tecnici al riguardo precisando di avere una buona conoscenza della normativa perché la Sezione di Viareggio da oltre 10 anni ha una contabilità ordinaria molto curata.

Marone (Macugnaga) informa che nella settimana precedente si è conclusa in Valle Anzasca, con la partecipazione del Presidente generale e del Vicepresidente generale Valsesia, il programma svolto dai ragazzi delle scuole materne, elementari e medie organizzato dal Servizio scuola del CAI. Osserva che il successo è stato eccezionale e gratificante, pertanto la Sezione di Macugnaga chiede al Consiglio centrale di potenziare il Servizio scuola del CAI, affinché l'ottima collaborazione instaurata con il Ministero della Pubblica Istruzione sia ampliata su tutto il territorio nazionale. Ritiene inoltre di dover fare un ringraziamento particolare a Maria Angela Gervasoni che, oltre a essere responsabile, è l'anima del Servizio stesso. Infine consegna in dono la bandiera d'Europa per la nuova Sede centrale.

Gervasoni (Servizio scuola) nel portare il saluto del Servizio scuola, desidera presentare la più recente fatica, realizzata grazie alla fruttuosa collaborazione con la redazione della rivista dell'Associazione e pertanto ringrazia Teresio Valsesia e Alessandro Giorgetta. Si tratta di un poster, e indica il Vicepresidente generale Rava, che lo sta mostrando; precisa che è stato pensato per ricordare il significato che ha la prima giornata nazionale "A scuola in montagna", lanciata per coinvolgere le scuole nella "Settimana nazionale dell'educazione ambientale" promossa dai Ministeri dell'Ambiente e della Pubblica Istruzione e programmata nella terza settimana di ottobre. Il poster verrà inserito nel numero di maggio-giugno de La Rivista del Club alpino italiano, ma potrà essere ritirato subito, all'ingresso della sala, uno per sezione e sotto-sezione, corredato da un pieghevole che si trova nella rivista, pensato come strumento da offrire alle sezioni per presentarsi alle scuole. Inoltre sarà disponibile, su richiesta, anche in Sede centrale, presso il Servizio scuola. Fa notare che sul poster vi è uno spazio, utile per personalizzare il manifesto per scrivere o disegnare le proprie idee, aspirazioni, attese, emozioni, una strategia per coinvolgere attivamente, per sapere sempre cosa e come la pensano i nostri ragazzi. Fa presente che l'impegno del Servizio scuola continuerà per individuare risorse per produrre anche altri materiali didattici, sostenendo in questo modo l'attenzione e l'entusiasmo di sempre più numerose sezioni

verso il mondo scolastico. I primi due anni di attività del Servizio scuola hanno registrato un graduale e continuo trend positivo, sia qualitativo sia quantitativo, nell'offerta targata CAI al mondo scolastico. Oggi il CAI è in grado di essere più visibile, di distinguersi e caratterizzarsi nell'offerta rispetto ad altre agenzie e associazioni. Il CAI è in grado di proporre alle scuole non pacchetti del tipo "tutto compreso", pacchetti stile agenzia di viaggio, ma un cammino insieme alla scuola all'insegna della fatica reciproca che caratterizza anche il nostro andare in montagna, alla ricerca del sentiero migliore da seguire di volta in volta, per promuovere la cultura della solidarietà e la cura dell'ambiente che amiamo, la montagna appunto, attraverso la sua frequentazione progettata e studiata insieme.

Ritiene che se questa proposta funzionerà permetterà di andare oltre il turismo che consuma, per rivendicare anche al turismo e allo svago una possibile anima etica e una funzione formativa della persona. Molte sezioni hanno già intrapreso questa strada e altre sono pronte a farlo: ne sono stati testimoni concreti i presenti all'incontro di Cernusco sul Naviglio, primo atto di un coordinamento e di un decentramento dell'attività verso le scuole. Ricorda il significato profondo di quella giornata, che definisce dai momenti magici, intensi nelle idee e negli affetti, in cui il Servizio scuola e i soci presenti sono stati onorati anche dalla presenza costruttiva di Roberto De Martin, cui rende omaggio oggi, nel momento che passa il testimone: "ti voglio ringraziare per aver condiviso questo tratto in salita di sentiero al fianco di chi opera nel CAI col mondo giovanile dentro e fuori la scuola, ma in particolare ti dico grazie per le sollecitazioni continue e costanti, per averci spronato a ricercare, a costruire e arricchire la nostra identità, attraverso i valori che ci uniscono per averci aperto finestre, porte, frontiere ed orizzonti, per averci dato la sicurezza e la fiducia che ci si aspetta da un leader positivo, per averci sempre invitato a guardare - come tu dici - oltre il nostro ombelico, a sentirci corpo sociale e parte del mondo. I ragazzi della Valle Anzasca ti hanno offerto una gerla, a simboleggiare la fatica e i doni ricevuti e scambiati, ma anche un cammino che continua: dentro mettici anche le emozioni provate e conservale con la loro genuinità e intensità e usale quando ti serviranno su qualsiasi sentiero ti porti la vita. Il CAI, scuola attiva, che promuovevi al congresso di Palermo, sta diventando una fantastica realtà. Grazie Presidente. Sono certa che il tuo successore saprà valorizzare ed offrire occasioni per accrescere questa preziosa eredità e noi lo faremo con lui."

Martorano (Salerno) porta il saluto della sua Sezione e soprattutto la testimonianza di solidarietà per le vittime dell'alluvione che la settimana scorsa ha colpito le popolazioni di Sarno, Siano, Brascigliano, paesi della provincia di Salerno e di Quindici nell'Avellinese. Si domanda se tale sciagura si poteva evitare e fa presente che il 40% del territorio nazionale è a rischio, per la "scellerata e dissennata speculazione edilizia e per interventi anche in monta-

gna non sempre prudenti ed oculati, tutto per conosciute finalità lucrative, poco attente alle reali necessità del territorio, interventi che si rivelano, poi, antieconomici, rovinosi e letali". Auspica pertanto che i soci del CAI, volontari e con una coscienza civile, sensibili ai problemi ambientali, debbano attivarsi per essere più incisivi. Facendo riferimento agli obiettivi che il Presidente generale ha evidenziato nella sua relazione, chiede un maggiore riconoscimento per il proprio ruolo di rappresentanza istituzionale, specie al Sud. Una recente dimostrazione di tale necessità la si è avuta proprio in occasione dell'alluvione del 5 maggio scorso: ricorda che fu rilevato lo scarso e inadeguato coordinamento tra i soccorsi, soprattutto la mancanza di attrezzati gruppi organizzati. Auspica un maggior impegno del CAI in questo senso e ringrazia per la partecipazione dei vertici del Sodalizio, in particolare del Presidente generale De Martin e del Vicepresidente generale Valsesia, alla vita e alle iniziative delle sezioni del Convegno CMI.

Zanellini saluta il Presidente provinciale del CONI e l'Assessore allo sport dell'Amministrazione provinciale, che fanno il loro ingresso in sala e code poi la parola a Torti.

Torti (Giussano e Consigliere centrale) premette di voler intervenire più come socio che come "tecnico del diritto", ruolo che in realtà ha dovuto spesso ricoprire in Assemblea; desidera intervenire perché termina la presidenza di Roberto De Martin. Dice d'aver sentito dire la sera prima, da grandi uomini della montagna, che De Martin "è stato un grande Presidente". Trova che già questa espressione la dice lunga, ma egli desidera dire qualcosa di più. Ricorda come De Martin ha voluto definire i propri più stretti collaboratori, "la roccia buona e non friabile sulla quale ancorare passaggi difficili della vita del sodalizio". Ritiene che per un socio del CAI, e quindi anche per sé stesso, socio dal giorno della nascita, non poteva essere dato complimento migliore. Ritiene che oltre ai quattro nomi citati nella relazione, come roccia buona, se ne debbano aggiungere molti altri, che in questi sei anni della sua Presidenza hanno raccolto testimoni, inviti ed esempi. Non fa quindi mistero di aver ammirato incondizionatamente la capacità di De Martin di ascoltare tutti, di capire tutti, di sintetizzare e poi di individuare la strada da percorrere; si definisce fortunato di aver potuto condividere tanti momenti difficili, ma poi brillantemente risolti e ritiene che per un presidente, al termine del mandato, vivere una giornata così densa di soddisfazione per gli apprezzamenti raccolti, sia una grande fortuna.

Conclude lanciando un messaggio alla nuova Presidenza generale, o meglio al Comitato di presidenza, dal giorno dopo in parte rinnovato. Ricorda infatti che resteranno in carica solo Luigi Rava, la cui abnegazione e disponibilità sono da ammirare, e Silvio Beorchia del quale invita i delegati a leggere le riflessioni nell'articolo apparso sul numero di maggio del Notiziario mensile Lo Scarponcino. Il messaggio-invito di Torti è che su questa grande e diffusa "roccia buona",

che De Martin ha saputo costruire intorno al Comitato di presidenza, la nuova Presidenza generale porti il grande entusiasmo che spontaneo nasce all'inizio di questa nuova avventura, ma a questa avventura deve anche sapere e volere credere.

Informa poi che nella giornata precedente, durante il suo saluto al Consiglio centrale - perché, precisa, nella giornata odierna si esaurisce l'incarico assegnato di Consigliere centrale - ha utilizzato un concetto espresso da Beorchia nel citato articolo: l'attività di ogni dirigente del CAI deve essere sempre improntata dal motto: "si deve dare sempre il meglio di ciò che si sa fare". E commenta, alla luce di queste affermazioni scritte da Beorchia quanto giusta sia stata la scelta lo scorso anno dell'Assemblea dei delegati che lo ha voluto eleggere Vicepresidente generale.

Desidera poi fare riferimento alla critica mossa a De Martin di aver voluto volare troppo alto e si domanda che cosa significhi tale critica: "che si dovrà volare più basso? Forse che volare alto è una colpa? Forse che tutti i grandi risultati degli alpinisti che stamattina abbiamo applaudito sarebbero stati raggiunti se non avessero voluto volare alto? No!" Ritiene invece che con tutte le sue forze, quali che esse siano, la nuova Presidenza generale crederà a questo volare alto, perché vorrà certamente continuare a operare nel solco tracciato, perché oggi così si vuole e soprattutto perché lo vuole "questo CAI che sotto la Presidenza De Martin ha cominciato a provare qualcosa che non deve assolutamente mancare nel millennio a venire."

Infine, chiede trenta secondi per sé, per un saluto di commiato. Ricorda di avere tra i delegati tanti amici, e fa riferimento alle numerose manifestazioni in cui tale amicizia si è dimostrata. Osserva che lasciare il Consiglio centrale dopo il primo triennio è cosa anomala, per cui desidera dare una spiegazione. Ricorda che l'anno precedente all'Assemblea dei delegati di Ferrara fu posto sulle poltrone, prima della elezione del Vicepresidente generale, un notiziario con un articolo che stigmatizzava la presenza dei candidati alle cariche centrali alle assemblee dei Convegni di primavera, per farsi conoscere; tale comportamento, commentava l'articolista, era da considerare come un gesto scorretto, un gesto che non si fa nel CAI, perché è sintomo di attaccamento al potere. A questo punto, proprio per dimostrare che i soci del CAI vogliono lavorare, ma non sono attaccati al potere, Torti ha deciso che era il caso di non accettare la ricandidatura a Consigliere centrale e così conseguentemente si è comportato, conscio che il ruolo dei dirigenti del Club alpino italiano è un ruolo di servizio e non certo di potere.

Gigliotti (delegata UIAA) ringrazia De Martin per la nomina a delegata UIAA avuta nel secondo triennio di Presidenza generale. Riguardo poi all'osservazione che il Presidente generale "ha volato alto" ricorda che anche lei, anni fa, fu accusata di voler volare alto quando decise di fare invece che un alpinismo di routine e di ripetizione di vie, l'esplorazione invernale di montagne in

cui, fino allora, non aveva creduto nessuno, e così esplorò con Massimo Marchini i monti Sibillini. Secondo alcuni questo nuovo modo di fare alpinismo fu voler volare alto, ma per sé fu soltanto seguire la propria avventura di vita. Osserva che fu definito "volare alto" anche la scelta di voler difendere da parte del Club alpino, grazie alle Tavole di Courmayeur, il territorio dell'alpinismo, inteso non solo come il territorio fisico, ma anche come il territorio spirituale e romantico che deve essere necessariamente il terreno di gioco dell'alpinismo. Conclude osservando che volare alto significa anche essere persone pratiche, aderenti alla realtà, ma proiettate verso l'alto ed è altresì convinta che questo sia un messaggio eterno, perché le cose terrene, compresi gli uomini, muoiono, ma lo spirito non morirà mai, pertanto ritiene che i sei anni di presidenza De Martin, anche tra cento anni, saranno sempre vivi.

Gigante (Fiume) ringrazia il Presidente De Martin di aver seguito da vicino l'attività della sua sezione, di aver insegnato che la Sezione non ha soltanto un passato legato al fatto di essere degli esuli o dei figli di esuli, ma che ha un futuro, un futuro che è la parte migliore del nostro passato, che è quello di essere dei fan di italianità, di civiltà, di pace, verso i nostri vicini orientali e settentrionali.

Afferma di non poter promettere né al Presidente De Martin, né al suo successore che la Sezione voterà, ma può promettere che camminerà sui monti con tutti coloro che vorranno venire, e in questo modo si potrà costruire una pace con giustizia, senza risentimenti.

Gaetani (Milano) ricorda che all'Assemblea dei delegati dell'anno precedente, a Ferrara, il Presidente generale aveva annunciato la costituzione di una piccola commissione, composta dal Presidente generale stesso, dallo stesso Gaetani, e dal socio Vittorio Pacati per i rapporti con il Ministero della Difesa in funzione dei rifugi del Ministero stesso, situati in Alto Adige. Desidera pertanto raccontare l'evoluzione di tali rapporti nel corso dell'anno, e tratteggiare rapidamente almeno per i soci più giovani, la storia dei rifugi dell'Alto Adige. Ricorda così che, finita la prima guerra mondiale, ottant'anni fa, a seguito dell'articolo 297 del Trattato di Versailles, furono assegnati all'allora Ministero della Guerra, i circa 30 rifugi alpini di proprietà del Club alpino austro-tedesco situati in Alto Adige. Il Ministero costituì una commissione composta prevalentemente da ufficiali degli Alpini col compito di studiare delle proposte di utilizzo di questi fabbricati, alcuni dei quali erano stati distrutti irrimediabilmente dalla guerra. Il Ministero, a seguito delle conclusioni di questa commissione, che poi essendo composta da Ufficiali alpini, era costituita da soci del CAI, come l'ing. Orlindo Schiavio, decise di affidarli al Club alpino italiano e nel 1921 stipulò un contratto di concessione di 29 anni. Questa convenzione, subito dopo la Seconda guerra mondiale, fu rinnovata per altri 29 anni al canone di 1 Lira per ogni rifugio; questo rinnovo fu effettuato dopo una lunga trattativa con la provincia di Bolzano che rivendicava questi immobili secondo gli

accordi De Gasperi-Gruber. Il Ministero, diventato della Difesa, li considerava patrimonio indisponibile dello Stato per interessi militari legati alla zona di confine. Con la scadenza di questa seconda concessione, all'inizio degli anni '80, i rinnovi hanno avuto una vita più breve e l'ultima concessione sottoscritta recentemente, grazie all'intervento del Presidente generale, ha durata di sei anni, quindi scadrà nel 2003. Purtroppo i canoni di concessione da 1 Lira sono passati da un minimo di 300.000 Lire a 700.000 Lire per rifugio; però occorre tenere presente che tutti gli oneri di manutenzione sono a carico delle sezioni, e per questo il Ministero della Difesa riconosce una cifra globale di poco più di 30.000.000 di Lire all'anno. In questi settant'anni le sezioni del Club alpino italiano concessionarie di questi rifugi hanno eseguito, a loro spese, grandissimi lavori di ricostruzione, prima di tutto per i danni subiti dalle due guerre, poi lavori d'ingrandimento, di ristrutturazione, di adeguamento alle norme vigenti di sicurezza e igienico-sanitaria. Il costo totale dei lavori eseguiti dal 1921 ad oggi è pari, al valore attuale della Lira, a circa 50.000.000.000 di Lire. Naturalmente tutto ciò è stato possibile grazie a tutti gli interventi e finanziamenti cui si sono fatte carico le sezioni del Club alpino, i soci e anche molti enti, non ultima la stessa provincia autonoma di Bolzano. Queste splendide strutture alpine che nulla hanno più a che vedere con gli edifici iniziali, come si può constatare dalle fotografie, che lo stesso Gaetani dice d'aver ereditato dal padre, che era Ufficiale degli alpini nella Prima guerra mondiale. Infine, questi rifugi hanno contribuito notevolmente allo sviluppo del turismo in Alto Adige che è molto frequentato da alpinisti di tutta Europa. Naturalmente hanno anche risvegliato l'interesse locale di poterne disporre come proprietà provinciale, perché potrebbero così essere assegnati ad organizzazioni più radicate sul territorio. In conclusione osserva che, visto che ora ha avuto inizio effettivamente una dismissione di strutture militari non più utilizzate, quali ad esempio caserme e depositi, è urgente che il Ministero della Difesa arrivi a chiudere il passato anche per i rifugi alpini, cedendoli con norma legislativa definitivamente al CAI che se ne è fatto carico per oltre 70 anni in Alto Adige. Se le altre sezioni che sono concessionarie di rifugi in Alto Adige, oltre a quella di Milano come la Sezione dell'Alto Adige, di Verona, di Roma, di Firenze, di Bergamo, vorranno aderire, propone di presentare una mozione alla Presidenza generale.

Micci (Torino e Commissione centrale) per la tutela dell'ambiente montano) sente il bisogno di ringraziare De Martin, per il modo in cui ha saputo valorizzare l'attenzione sull'ambiente all'interno del CAI e per come ha saputo incoraggiare i soci a lavorare per l'ambiente. In questi sei anni ha visto le tematiche sull'ambiente prendere sempre più piede all'interno dell'associazione, e non solo nell'ambito delle commissioni regionali e interregionali TAM. Ha molto apprezzato di De Martin la facilità con cui si è mosso sia a Roma nelle stanze del potere sia a livello locale in occasione di raduni, congressi e convegni e, gra-

zie al suo aiuto si è lavorato molto, realizzando sei pubblicazioni su temi di attualità fra cui quella sul dissesto idrogeologico.

Salvi (Bergamo e Consigliere centrale) desidera dare una breve informativa sull'edizione appena conclusa del Festival di Trento, perché ritiene opportuno che l'Assemblea dei delegati conosca sempre di più questa prestigiosa manifestazione, arrivata alla sua 46ª edizione, che definisce come una delle edizioni migliori degli ultimi anni, soprattutto per la buona selezione dei film partecipanti. Precisa che sono state mosse alcune critiche sul film premiato, ma osserva che in tutti i Festival, dopo le premiazioni vi sono contestazioni, ma non si deve fare caso. Aggiunge che, fra le manifestazioni cosiddette collaterali, sono sicuramente da segnalare le due più significative: la Mostra mercato del libro antico e l'Incontro alpinistico, articolato su due giornate, dedicato alla Patagonia, con una serata cinematografica e una serata di dibattito. Precisa infine che la Commissione cinematografica centrale provvederà ad acquistare numerosi film visti a Trento in modo da arricchire ulteriormente il patrimonio della cineteca che è a disposizione delle sezioni per serate culturali di grande interesse. Ritiene infine, visto che la giornata odierna è stata definita "giorno di congedo" in quanto sono diverse le persone che lasciano incarichi, di dover porgere un cordiale saluto e ringraziamento a Goffredo Sottile, assente per impegni inderogabili derivanti dalla carica di Prefetto di Caserta, per come ha saputo dirigere per tre anni, come Presidente il Festival di Trento. Precisa che il saluto di commiato al Presidente generale ha già avuto modo di porgerlo nella giornata precedente, in sede di Consiglio centrale e pertanto desidera salutare anche gli altri consiglieri che lasciano e, in particolare, i Consiglieri lombardi: Calegari, che purtroppo lascia per motivi di salute, e Torti, al quale va tutta la sua stima, avendo la certezza che non mancherà comunque di dare preziosi consigli alle sezioni che chiederanno il suo aiuto.

Spiro Dalla Porta Xydlas (XXX Ottobre, CAAI e Consigliere centrale) desidera riferirsi non tanto alla relazione del Presidente generale, quanto alla lettera del Capo del Governo, per sottolineare una novità importantissima che cambia la stessa fisionomia finora nota del socio del CAI. Ricorda infatti che per iniziativa di una Commissione nominata dal Consiglio centrale e costituita dal Vicepresidente generale Rava e dai Consiglieri centrali Annibale Salsa, Walter Frigo, nonché dal medesimo Dalla Porta Xydlas, ha elaborato un documento, poi sottoscritto dal Ministro delle Risorse Agricole e dal Corpo Forestale dello Stato, che qualifica il socio del CAI come vera e propria "sentinella" della montagna. Soffermandosi su questo aspetto e notando come il Presidente del Consiglio dei Ministri abbia apprezzato nel saluto al Presidente generale De Martin questo specifico ruolo dei soci, osserva con soddisfazione che d'ora in poi non sarà più così facile che gli altri, gli esterni al mondo del CAI possano accusare i soci, come

è più volte successo, di essere alpinisti o escursionisti egoisti perché vanno in montagna solo per il loro piacere o per un fatto fisico o sportivo. D'ora in poi il socio che va in montagna dovrà essere considerato come addetto ad una funzione sociale e ambientale di rilevante importanza; i soci andranno in montagna anche con questa responsabilità di osservare il degrado ambientale, al fine di prevenire quei disastri dovuti al dissesto idrogeologico del Paese. Conclude osservando che i soci dovranno essere oltremodo fieri di questo nuovo ruolo di osservatori dell'ambiente, di segnalatori di ciò che non va, che riempie ancor meglio gli ideali del Sodalizio espresso nelle carte statutarie, nuovo ruolo, precisa, guadagnato anche e soprattutto grazie alla determinazione del Presidente generale.

Tubaro (Mestre) ringrazia gli intervenuti del tono del dibattito in corso, perché afferma di aver ricevuto finora sia una grandissima lezione di umiltà sia una altrettanto grande iniezione di orgoglio. La lezione di umiltà, precisa, deriva dal fatto che si è trovato di fronte, molto di più di altre volte, ad esempi di grandezza di uomini prima che di alpinisti; la iniezione di orgoglio, invece, deriva dall'osservazione di poter appartenere allo stesso Sodalizio di tali grandi personaggi. Si sofferma quindi su due interventi in particolare, quelli di De Martin e di Armando Aste, che hanno espresso lo stesso messaggio, diverso nella forma, ma identico nella sostanza.

Armando Aste ha, con estrema semplicità e naturalezza, fatto capire come sia la sua attività di alpinista sia la sua stessa vita si siano realizzate non da solo, ma grazie alla collaborazione di altri grandi che si sono legati alla sua corda e dai quali ha tratto esperienza ed ai quali ha dato la propria esperienza e la propria capacità. Con ciò ha fatto capire che l'andare in montagna, il legarsi alla stessa corda, significa aiutarci, vivere insieme lo stesso tipo di esperienze, perché soltanto così si riesce ad utilizzare la propria fantasia, quella fantasia che ha consentito all'alpinismo di evolversi e di adeguarsi ai tempi nuovi. Roberto De Martin ha usato il termine di "volare alto", ponendosi in stretta analogia con quanto espresso da Aste e precisa che se ha potuto volare alto lo ha fatto grazie alle ali fornite dagli altri, dai Consiglieri centrali, dai Presidenti di sezione, dai soci. Afferma pertanto che nessuno fa la storia da solo, ma tutti quanti insieme possiamo contribuire alla realizzazione della storia.

Cecchi (Roma) osserva che, quando c'è un vertice che dà delle indicazioni, i presidenti delle sezioni hanno degli stimoli, hanno delle possibilità di dare degli input anche alla propria sezione; così è successo alla Sezione di Roma, che, grazie all'opera del Presidente generale De Martin e del Consiglio centrale, è riuscita in questi due ultimi anni a cogliere il significato di questo invito a volare alto, che significa avere la stessa capacità dell'aquila, che vola in alto, vede la preda - che nel nostro caso è un obiettivo - e la raggiunge. Afferma che la sezione ha avuto proprio specifici input per raggiungere degli obiettivi; fa riferimento al precedente intervento di Gervasoni, precisando come il

Servizio scuola sia stato proprio un punto di riferimento per la sezione di Roma che è riuscita a portare avanti contemporaneamente due progetti molto importanti, con un corso di aggiornamento per insegnanti, approvato dal Provveditorato agli Studi.

Fa inoltre riferimento alla riscoperta delle proprie radici e quindi a un messaggio storico-culturale: la Sezione di Roma compie nel 1998 125 anni e per l'occasione ha voluto riscoprire la propria storia, grazie anche al socio Bruno Delisi, suggeritore di un accordo ufficiale con l'Archivio di Stato e gli archivi del Ministero dei Beni Culturali.

Carbonara (Napoli e Presidente della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano) desidera non tanto relazionare su quanto realizzato dalla Commissione che presiede, quanto riferire l'obiettivo dell'attuale Commissione: avere uno specifico ruolo nel CAI di coscienza critica per i temi ambientali, così come le associazioni ambientaliste si propongono d'essere la coscienza critica del Paese. Precisa che i problemi sono tantissimi perché vanno dalla conoscenza della legislazione alla pianificazione territoriale, problemi scientifici, denunce a difesa del patrimonio culturale, educazione ambientale e infine problemi globali. Comunica che è in calendario a breve un forum dei responsabili, dei presidenti, delle commissioni regionali di tutela ambiente al Passo del Lagastrello, in occasione anche della Settimana nazionale di escursionismo. Sarà l'occasione - precisa - anche per celebrare la nascita delle nuove aree protette in Appennino, per discutere su come applicare i codici di autoregolamentazione previsti dalle Tavole di Courmayeur, per proporre che in ogni Organo tecnico centrale del CAI ci possa essere poi un referente ambientale. Conclude proponendo lo slogan: "pensare globalmente per agire localmente" e osserva che in effetti è necessario un indirizzo generale da parte dei vertici affinché i soci sul territorio possano lavorare bene. Ricordando infine d'essere campano e quindi della stessa regione colpita così duramente nei giorni precedenti, indica nell'imperizia - come la consuetudine degli incendi appiccicati dai pastori, che causa la distruzione degli apparati radicali profondi - la causa prima di questi ultimi disastri ambientali e chiede l'aiuto del senatore Conte, presente in sala, perché vengano presto approvate iniziative di legge come quella che vieta l'uso dell'eliski in montagna. Auspica infine un maggior ascolto degli esperti del CAI da parte degli enti locali perché ritiene che il contributo offerto dal CAI che frequenta sistematicamente il territorio sia indispensabile per dare quei pareri che altri enti o associazioni non sono in grado di fornire con la dovuta esperienza.

Priotto (ex Presidente generale), precisa che dopo diversi anni e molte assemblee senza prendere la parola, ha ritenuto di salire sul palco per pochi minuti, al termine del mandato di Roberto De Martin per esprimere a tutto il Comitato di presidenza il personale ringraziamento per i sei anni di intensa e apprezzata attività a favore del Club alpino italiano. E' un riconoscimento che indirizza a tutti e in particolare a Teresio

Valsesia, che conosce da sempre, e che affettuosamente nella giornata precedente è stato ribattezzato "il Santone del Camminaitalia".

Conclude con due brevi considerazioni sulla relazione del Presidente generale: lo ringrazia per l'iniziativa, andata a buon fine, per quanto riguarda la Sezione di Fiume, Sezione alla quale si sente particolarmente legato sin dai tempi della sua presidenza generale, e che ha sempre seguito con attenzione. A proposito poi del "volare alto", che è stato il leit-motiv dell'Assemblea, sente l'obbligo di sottolineare, senza nulla togliere al merito di questa Presidenza, che anche le presidenze passate, per lo meno quelle degli ultimi dodici anni, sia pure forse in modi diversi, hanno sicuramente cercato di "volare alto" nell'interesse del Club alpino. Lo stesso Presidente generale Renato Chabod, suo predecessore, ricordava sovente che sul distintivo del CAI c'è un aquila e non un fagiano, e pertanto proprio per essere coerenti con il secolare distintivo del CAI anche le presidenze precedenti hanno sempre cercato di volare al livello delle aquile. Conclude, porgendo al nuovo Presidente e al nuovo Comitato di presidenza l'augurio personale di curare al meglio le sorti dell'Associazione che lo ha recentemente insignito della carica di socio cinquantennale, badando soprattutto a non tradire quello stile, insegnatogli proprio da Chabod, che ritiene debba essere sempre vivo, seguito e valido da parte di tutti i soci: ossia il principio di operare a favore del CAI disinteressatamente, per una questione di libera scelta, senza dover mettere in conto che vi si debba aspettare un ringraziamento.

Alloni (Bovisio Masciago) desidera ringraziare a nome della sezione sia Teresio Valsesia, sia Roberto De Martin per aver voluto nell'arco temporale dei sei anni di presidenza visitare per due volte la sezione in occasione di iniziative importanti. Facendo poi riferimento alle "rocce buone" della Sede centrale, ritiene che non siano solo le quattro citate, ma tante, tutte solide e sicure.

Gorini (Ferrara) desidera precisare che negli anni di presidenza di De Martin anche sezioni lontane in termini pratici dalla montagna si sono sentite invece vicine ai monti in termini di idealità perché più partecipi alla vita di questa grande famiglia del CAI.

Menegatti (SAT) precisa d'essere il Presidente della Sezione SAT di Pejo, comune ove, novant'anni fa, venne costruito il rifugio Mantova; ricorda i vincoli esistenti tra la SAT, la città di Trento e la città di Mantova, e comunica che quest'anno ricorre il cinquantenario anniversario della chiesetta al Vioz.

Valsesia (Vicepresidente generale) immagina che tutti i delegati presenti, essendo soci volontari non potranno che essere d'accordo nel ritenere che il volontariato si misura non tanto per quanto si riceve, ma per quanto si dà, come ha giustamente ricordato poco prima l'ex Presidente generale Priotto. Alla conclusione del proprio mandato e dovendo fare un bilancio ritiene di aver dato quello che poteva dare, sicuramente non crede di aver dato tutto quello

che doveva dare, ma sicuramente sa di aver ricevuto molto di più di quello che ha dato; pertanto ritiene doveroso ringraziare tutti, soprattutto il Presidente generale, anche per le espressioni che ha usato in mattinata per gli amici del Comitato di presidenza, del Consiglio centrale, delle Commissioni centrali e, aggiunge, anche per tutti i collaboratori, cioè gli impiegati della Sede centrale, i redattori della stampa periodica. Nel corso del mandato ha avuto modo di essere presente, accettando i numerosi inviti pervenuti, a molte manifestazioni delle sezioni e quindi di conoscere a fondo il CAI vero, il tessuto sociale del Sodalizio, rimanendo sempre impressionato positivamente della vitalità, dell'attività sommersa che le sezioni hanno, sommersa semplicemente perché non emerge, perché si fa in silenzio, all'insegna di quel motto ottocentesco "men parlando e più facendo", motto che oggi nella società è stato ribattuto completamente se non da tutti, da quasi tutti meno che al CAI. Ha ritenuto quindi doveroso dare sempre grande spazio sulla stampa sociale alle attività delle sezioni; conclude con due ringraziamenti: ringrazia i delegati per aver accolto all'Assemblea di Bergamo la proposta di aumento della quota che ha consentito il rinnovo della stampa sociale, con l'invio del Notiziario Lo Scarpona a tutti, e per aver anche acconsentito a finanziare il fondo di solidarietà pro rifugi. Ringrazia infine per l'amicizia, nata attraverso le visite nelle sezioni girando per l'Italia; ritiene peraltro di dover confessare che il CAI sta perdendo una battaglia importante, e forse è già persa: è la battaglia dei valori, degli ideali, valori che il CAI propone, ma che oggi sono pressoché disattesi e ignorati da tutti. Teme di non essere pessimista, ma solo realista nel dire che l'Italia purtroppo si fonda su due cose: sul gioco del calcio e sul gioco d'azzardo, Lotto, Enalotto, Superenalotto compresi. Ipotizza che, se nel periodo dei campionati del mondo di calcio ci fossero gravissime sciagure alpinistiche mai nessun giornale intitolerà "montagna assassina a tutta pagina", perché tutto l'interesse del Paese si sposterebbe sui campionati, segno di una superficialità e di una mancanza di serietà veramente quasi globale. Il CAI in questa realtà si pone dall'altra parte, perché la massa ignora la montagna, non segue i sentieri di montagna, batte altri sentieri perché gli input arrivano tutti da altre parti. Ciò non significa però che dobbiamo desistere: dobbiamo continuare a volare alto, perché le battaglie si vincono ancora con un esercito di fanti, con i soldati; ci sono associazioni che sono formate da soli quattro dirigenti, ma sono magari molto più conosciute del CAI perché occupano gli spazi nei media. Il compito fondamentale del CAI è riuscire a educare, a sensibilizzare, a convogliare nell'Associazione sempre più gente. Conclude augurando ai nuovi eletti e a chi lascia buon lavoro, perché nel CAI, ricorda, non si va mai in pensione. Invita infine ad applaudire i familiari dei dirigenti del CAI, le mogli, i mariti, i figli. Prima di cedere la parola al successivo intervento, a nome del Comitato di presidenza consegna al Presidente generale un bassorilievo in legno, opera di uno scultore della Val di Lanzo, con l'Italia e lo stemma del CAI, come

modestissimo ricordo, forse meglio delle parole, per l'impegno assunto in questi sei anni di presidenza.

Il Presidente dell'Assemblea invita ora gli ospiti a prendere la parola per un saluto.

Stibler, in rappresentanza del Club alpino tedesco (DAV) porta i saluti dei 580.000 soci, e nota come, leggendo l'ordine del giorno, le relazioni e il bilancio, vi siano tanti problemi comuni dalla protezione ambientale, ai rapporti con la Cipra e l'UIAA, ai rifugi e si augura che i club alpini possano presto risolvere insieme i problemi degli anni a venire derivati dal tempo libero e dalla mobilità dell'uomo sempre crescente.

Vonmetz (Presidente dell'Alpenverein Sudtiroli) ringrazia dell'invito ricevuto, che gli ha permesso di conoscere la bellissima città di Mantova e porta il saluto dei soci dell'associazione. Afferma d'aver seguito con grande interesse la relazione del Presidente generale e di essere rimasto ancora una volta impressionato della grande attività del CAI, che con i suoi 317.000 soci è il secondo club alpino del mondo. In un recente viaggio effettuato tra mare e monti nelle Marche, ha percorso i sentieri tracciati dal CAI e ha apprezzato la segnaletica, trovando in ogni luogo generosa accoglienza ed amicizia. Ringrazia il Presidente generale De Martin per i sei anni di amichevole collaborazione non solo in ambito nazionale, ma anche in ambito europeo, nel Club Arc Alpin, dove ricopre la carica di Vicepresidente. In questi sei anni De Martin ha lasciato delle impronte nel mondo dell'alpinismo che nessun vento potrà più cancellare, e per ringraziarlo dell'amicizia e della collaborazione consegna, in segno di stima della Associazione di cui è Presidente un cristallo di quarzo simbolo di purezza e di amicizia. Al nuovo Presidente generale di imminente elezione augura successo, gioia per il suo difficile impegno e buone ali per volare più in alto possibile.

Il Presidente generale ricordando che lo scorso anno all'Assemblea di Ferrara ci fu l'Onorevole Caveri, Presidente del Gruppo parlamentare amici della montagna, sottolinea che anche quest'anno il Gruppo parlamentare è ben rappresentato perché è presente in sala il Senatore Conte, Vicepresidente del Gruppo, che invita ad intervenire.

Conte (Senatore, Vicepresidente del Gruppo parlamentare amici della montagna) si dice onorato di portare il saluto di quasi un terzo dei parlamentari, quanti sono gli iscritti al gruppo. Aggiunge però che in questa occasione non riesce a sentirsi "ospite" perché si sente soprattutto socio del Club alpino italiano. Sottolinea il ruolo propositivo del CAI, portatore di quella valenza ideale e di quella esperienza storica tale da costituire già un'offerta preziosa per il Paese. Fa presente d'essere campano, mentre Luciano Caveri è della Valle d'Aosta, e osserva che se qualche delegato si sarà domandato come mai oggi un senatore con il collegio elettorale in Campania si trovi a Mantova all'Assemblea del CAI, con l'immane tragedia più volte ricordata di Samo, significa voler

dare un contributo a quella indicazione, straordinaria nella sua tragicità, che viene da quello che è accaduto, ossia la indicazione che le politiche per il territorio, per l'ambiente per la montagna non sono delle opportunità aggiuntive, ma politiche fondamentali su cui costruire poi altre scelte. Aggiunge che proprio da tragedie come queste si deve trovare la forza di essere capaci di rilanciare in positivo, e cioè con senso di responsabilità, quello che proprio il Club alpino italiano, da anni e da stagioni non sospette ha saputo testimoniare e cioè che occorre salvaguardare e attrezzare il bene primario della natura. Per questo il CAI e la montagna hanno sempre avuto l'attenzione del Gruppo parlamentare che ha voluto difendere le dotazioni finanziarie sia pur minime per il Club alpino italiano, che ha voluto chiedere l'attuazione di parti importanti della legge per la montagna, per la valorizzazione del ruolo di chi sulla montagna opera e di chi va in montagna e di chi può essere indotto a ritornare su questa dimensione anche in forme di imprenditorialità nuove. Ricorda allora gli impegni dell'immediato futuro cui saranno coinvolti i parlamentari del Gruppo come il disegno di legge sulla Speleologia, quello sui rifugi e quello pure urgente sui voli in montagna, settore che va regolamentato anche per quello che riguarda i rapporti con altre realtà, con altri Stati; infine fa presente anche la necessità di norme per l'organizzazione dei sentieri, con il ruolo centrale del Club alpino italiano, che dovrà permettere non solo lo sviluppo sostenibile in senso generico, ma la realizzazione di un concreto sistema montagna nel Paese, che dalla Valle d'Aosta giunga non solo all'Aspromonte, ma anche ai monti della Sicilia, grazie anche all'alfamplificazione che sarà consentita dal ruolo dell'Istituto per la ricerca in montagna. Conclude ringraziando dell'attenzione, con l'augurio che presto si possa salutare anche a Benevento la nascita di una sottosezione del CAI, unica provincia della Campania e a non avere una presenza territoriale del CAI.

Signali (Deputato, Commissione Cultura e Istruzione della Camera dei deputati) osserva che perché si realizzino gli obiettivi illustrati dal Senatore Conte sono necessarie tre condizioni: realizzare un'Europa non soltanto economica, monetario-finanziaria, anche se il risanamento e il rigore, sono indispensabili, ma un'Europa che abbia obiettivi culturali e sociali come vincoli per lo sviluppo per il mercato; attuare una politica ambientale precisa, definita e chiara, per non correre il rischio, il grande rischio che il Paese diventi naturalisticamente e politicamente un colabrodo e che si accentuino gli elementi di divisione e di disuguaglianza; infine che la cultura e la scuola facciano propri questi valori per assicurare ai giovani delle nuove generazioni la formazione di una cultura adeguata e sensibile.

Redolfini (Presidente del CONI provinciale) ringrazia di aver scelto Mantova, ma precisa che non parlerà né della storia dello sport mantovano, dei Guerri, dei Nuvoletti, nemmeno della FISL, ma solo per salutare il Presidente generale De Martin che lascia l'incarico. Precisa di conoscere De Martin da 11

anni, quando non era ancora Presidente generale; lo ricorda sempre per la sua grande determinazione con cui vuole raggiungere gli obiettivi, e invita i presenti a considerare che De Martin non si perde, cambia la qualifica, ma resta amico e resta vincolato per sempre.

Del Vai (Rappresentante della Comunità Val di Fiemme) porta i saluti dei valligiani della Valle di Fiemme e, invitando a un assaggio dei prodotti tipici trentini portati per l'occasione, ricorda l'imminente apertura della stagione estiva in Dolomiti e comunica che probabilmente per la prossima stagione invernale sarà riaperto il collegamento funiviario tra Cavalese e l'Alpe di Cermis, tragicamente interrotto nell'inverno.

Rava (Vicepresidente generale) fa presente che finora l'Assemblea ha avuto modo con numerosi interventi di ringraziare il Presidente generale per l'impegno concluso, ma ricorda che un altro componente del Comitato di presidenza termina il mandato, è il Vicepresidente generale Teresio Valsesia, che rimarrà legato alle attività escursionistiche dell'Associazione, nate in Consiglio centrale nel 1992, con la costituzione di una commissione di cui lo stesso Valsesia fu primo Presidente. Poi ci fu la meravigliosa avventura del Camminaitalia e le numerosissime conferenze in ogni angolo del Paese che hanno fatto di Valsesia l'ambasciatore numero uno dell'Associazione. Comunica che dall'estremo Sud della Sicilia è giunto un dono simbolico da consegnare a Valsesia, e rappresenta un attestato di stima e di amicizia per la sua meritoria attività, il messaggio e il dono sono di Vito Oddo, Reggente della Sottosezione di Siracusa; ne dà lettura: "Caro Teresio le pietre parlano, questa piccola pietra lavica del Monte Lauro che Gigi Rava ti consegna, racconta della sincera amicizia che sentiamo nei tuoi confronti e della nostra gratitudine per quello che tu hai fatto per gli Iblei. Sono le nostre montagne lilipuziane quanto vuoi, ma ricche di storia come poche altre, che oggi sono cresciute di un buon palmo per la gioia di avere un nuovo amico che non si dimenticherà di loro. Altre due pietre, questa volta più grandi e di arenaria, poste una a Muggia, vicino a Trieste, e l'altra all'Isola delle Correnti, estremità meridionale degli Iblei, sono testimoni di una grande scommessa della nostra associazione: il Sentiero Italia. Racconteremo per un tempo che non finirà dell'amicizia fra triestini e siracusani nata grazie alla passione di un grande Vicepresidente come Teresio Valsesia. Continueremo a lavorare per il Sentiero Italia, ad imbrattarci di vernice rossa e bianca, ad arrabattarci per inaugurare altri pezzi - a proposito, oggi 17 maggio, stiamo inaugurando il nuovo tratto lungo il fiume San Leonardo, verso l'Etna - e ci inventeremo qualsiasi cosa pur di avere la gioia di continuare a camminare con Te. Forse adesso avrai meno impegni e più tempo da dedicare a Te stesso, e stare in pace, ma non ti illudere troppo ci troverai sempre fra i piedi, e credo che in questo non saremo soli, oltre 300 mila persone la pensano come noi, sono i soci del Club alpino italiano, ne hai sentito parlare? Con eterna amicizia, i soci della Sottosezione di Siracusa".

Il Presidente dell'Assemblea invita ora il Presidente generale a chiudere il punto 6 con eventuali risposte agli intervenuti alle osservazioni espresse.

De Martin osserva che il tempo è poco, pertanto risponde telegraficamente; a Cerri comunica che nella giornata precedente il Consiglio centrale ha approvato il testo dello Statuto-tipo per le sezioni che decidono di iscriversi al regime Onlus già nel 1998; partirà anche una lettera di chiarimenti a tutte le sezioni, ma la Sede centrale, sia con il consulente dottor Acciari sia nella persona dello stesso Vicepresidente generale Rava è sempre disponibile per ulteriori informazioni. Ringrazia Marone per la bandiera d'Europa: la nuova Sede centrale sarà onorata di averla. A Gervasoni consiglia che se vuole avere più aiuti deve essere meno brava lei stessa, perché finché è così brava la gente crede che riesca a fare tutto così bene anche da sola; ricordando il magnifico convegno tenuto a Cernusco sul Naviglio nel marzo scorso, osserva che gli atti di quella giornata debbono essere stampati quanto prima e diffusi fra le sezioni. Ringrazia Martorana per l'intervento e osserva che la lettera del Presidente del Consiglio Romano Prodi letta in mattinata apre un fronte vero, un fronte che è stato anticipato 10 giorni prima della tragedia. Ringrazia Gigliotti per quanto ha fatto in Calabria per il Consiglio dell'UIAA, ma soprattutto per quanto ha fatto nei primi mesi del suo incarico. Alla Sezione di Fiume dà appuntamento al 20 giugno, per l'assemblea annuale in Cornelico. A Salvi risponde che il tema del Festival di Trento verrà ripreso dal Consiglio centrale; ringrazia Dalla Porta Xydias per la sua onnipotente "capacità di animarci" e per la sua lungimiranza. A Tubaro, a proposito di volare in alto, risponde che ha volato alto perché ha potuto utilizzare le ali di tutti i soci del CAI; grazie a ciò il CAI può andare a testa alta dappertutto, perché sa che dietro c'è gente che non ti tradisce. A Carbonara osserva che "pensare globalmente per agire localmente" è senza dubbio uno slogan da Magna Grecia, ma che possiamo adottare tutti insieme nel CAI. Rassicura Alloni sulla Sede centrale; ringrazia, citandoli, anche gli altri delegati intervenuti, poi osserva che il discorso di Teresio Valsesia è per certi versi il più problematico e il più vero. Ricorda una lontana delibera del 1893 quando il CAI decise di costruire la Capanna Regina Margherita dedicandola al fidanzamento fra la scienza e l'alpinismo; fu una decisione di non poco conto, pensando ai mezzi di allora; ma per merito di Giacomo Priotto il CAI quasi cento anni dopo è riuscito a ridare vitalità e storia a quel rifugio, con una nota che è stata ripresa sul libro del rifugio edito nel 1993; la nota diceva che l'utopia realista di quei soci, di quel Consiglio centrale, di quegli antenati, è una sfida continua, e conclude che si deve continuare a rimanere degli inguaribili utopisti, ma nello stesso tempo essere realisti. Precisa che riuscire a conciliare queste due vocazioni è la sfida di oggi. E invita Valsesia a farsi carico di entrambi i fardelli. Quanto poi alla Presidenza che si chiude osserva che vi è un anello di congiunzione, così come vi è stato il legame ideale di

quest'ultima presidenza, con quelle che l'hanno preceduta. E conclude con le parole che Renato Chabod disse nella sua relazione conclusiva; Chabod ricordò il suo predecessore Paolo Lioy che invitava nel 1885 a non essere cacciatori volgari di popolarità, ma dispensatori d'affetto, a non aspettarsi il plauso delle turbe, ma piuttosto che in ogni umile capanna vi sia la convinzione che quando passa un alpinista, passa un amico. Con queste parole, dette dall'unico Presidente generale del CAI espresso in precedenza dalle sezioni dell'area triveneta, De Martin conclude dicendosi certo che le parole di Lioy siano vere ancor oggi.

L'Assemblea approva quindi all'unanimità la relazione del Presidente generale.

Punto 7

Il Presidente dell'Assemblea apre la discussione sul punto ricordando che sono previste le elezioni del Presidente generale, di un Vicepresidente generale e di cinque revisori dei conti.

Manfredi (Cuneo) si presenta come il coordinatore dell'Associazione "Le Alpi del Sole", una associazione che riunisce i 10.000 soci del CAI della provincia di Cuneo, iscritti alle 13 sezioni, nata sei anni fa, con l'obiettivo primario di dare alle stampe una rivista trimestrale comune chiamata "Alpidoc", ma anche con l'obiettivo di realizzare altre iniziative che le singole sezioni non sono in grado di affrontare. Informa che anche in occasione di elezioni l'Associazione si riunisce per concordare le candidature, pertanto, precisando che si tratta di una dichiarazione di voto, l'Associazione delle Alpi del Sole comunica che voterà Gabriele Bianchi come Presidente generale, e Pier Giorgio Trigari come Vicepresidente generale. Conclude rilevando che nel corso della Presidenza De Martin c'è stata una particolare vicinanza con le attività dell'Associazione e coglie l'occasione per ringraziarlo per la simpatia dimostrata, per l'amicizia e per la sensibilità.

Dalla Porta Xydias (XXX Ottobre, CAI e Consigliere centrale) premette che non aveva intenzione su questo punto di prendere la parola, ma visto che c'è stata una dichiarazione di voto desidera esprimersi per confermare la candidatura di Gabriele Bianchi per la carica di Presidente generale, mentre per la elezione di un Vicepresidente generale dichiara che voterà Annibale Salsa, pur stimando moltissimo anche l'altro candidato. Ricorda di avere accettato la carica di Consigliere centrale per portare nelle stanze del potere l'alpinismo, spesso dimenticato; per lo stesso motivo ritiene che è giunta l'ora di portare in quelle stanze anche la cultura della montagna, cultura che Annibale Salsa ben rappresenta.

Torti (Giussano e Consigliere centrale) riprende la parola per ricordare che nel nuovo Collegio dei revisori dei conti non figura fra i candidati Brusadin, Presidente uscente, perché ha esaurito anche il secondo mandato. Ritenendo pertanto di interpretare il pensiero di tutti i presenti ringrazia Brusadin per l'impegno costante svolto a favore del Sodalizio.

Brusadin (Presidente Collegio dei revi-

sori dei conti) ringrazia Torti per la sensibilità e coglie l'occasione per ringraziare tutte le persone che hanno collaborato con lui in questi anni, che definisce come anni belli perché gli hanno dato l'opportunità di approfondire la conoscenza di una realtà come quella del Club alpino che è molto complessa. Ringrazia i colleghi presenti Costiera, Francesco Bianchi, Cerruti e Bonazzi e conclude osservando che il Collegio ha cercato di dare il meglio di sé stesso per trovare un equilibrio tra quelle che erano le esigenze del Club e quelli che erano i doveri del Collegio. Conclude confessando che avrebbe voluto continuare a collaborare con l'Organizzazione centrale in un'altra veste, in un altro ruolo, un ruolo tecnico comunque, indipendentemente dalla carica attualmente ricoperta di Presidente del comitato di coordinamento delle sezioni veneto-friulane-giuliane.

I lavori dell'Assemblea vengono interrotti alle ore 13.30 per una pausa e ripresi alle ore 14.20.

Il Presidente dell'Assemblea, esauriti gli interventi, invita i delegati a votare per eleggere il Presidente generale, un Vicepresidente generale e cinque Revisori dei conti. I delegati si presentano alle postazioni rispettivamente già utilizzate per la verifica dei poteri e presso le quali sono stati successivamente allestiti i seggi elettorali. Le operazioni di voto avvengono sotto il controllo del Presidente del Collegio dei revisori dei conti e degli scrutatori, mediante le schede appositamente predisposte dal Comitato elettorale, in conformità alle prescrizioni del Regolamento generale. Votanti 532. I risultati sono i seguenti: Per la carica di Presidente generale: Bianchi Gabriele voti 476; Varda Aldo 18; Torti Vincenzo 3; Valsesia Teresio 3; Beorchia Silvio 1; Gariboldi Giuseppe 1; schede bianche 30, schede nulle nessuna.

Per la carica di Vicepresidente generale: Salsa Annibale voti 339; Trigari Pier Giorgio 186; schede bianche 6, schede nulle 1.

Per la carica di Revisori dei conti: Iachellini Vigilio voti 292; Cerruti Alberto 276; Costiera Sergio 243; Bianchi Francesco 237; Agostini Marcello 215; Pollonaro Giovanni 206; Brunelli Silvana 1; Lombardo 1; schede bianche 4; schede nulle 8.

Il Presidente dell'Assemblea proclama pertanto eletti: Gabriele Bianchi Presidente generale, Annibale Salsa Vicepresidente generale; Revisori dei conti: Vigilio Iachellini, Alberto Cerruti, Sergio Costiera, Francesco Bianchi, Marcello Agostini.

Salvi (Bergamo e Consigliere centrale) ricordando la reazione commossa dell'Assemblea alle parole vibranti e toccanti di Armando Aste, desidera chiedere, a nome di molti delegati presenti, che l'intervento sia pubblicato quanto prima sulla stampa sociale.

Punto 8
Gramegna (Segretario generale) premette che sarà un intervento assai breve perché sul libretto dell'Assemblea, che i



Il saluto del neo Presidente generale Gabriele Bianchi. (Foto Serafin)

delegati hanno ricevuto, il Bilancio consuntivo 1997 è esposto in maniera molto chiara e la relazione del Presidente generale è più che esauriente. Si limiterà quindi a richiamare l'attenzione su qualche punto di maggior interesse, come il costante miglioramento delle capacità di autonomia contributiva e di autonomia finanziaria rispetto ai bilanci consuntivi degli anni precedenti. Ciò, precisa, è la miglior conferma della crescente potenzialità del corpo sociale e della struttura, soprattutto se si considera che nell'ultimo anno tale miglioramento si è registrato in concomitanza di una diminuzione del numero di soci, diminuzione che qualcuno prospettava molto pesante per l'effetto del contributo straordinario di solidarietà pro rifugi e che invece è stata estremamente contenuta e forse addirittura fisiologica, se si considera l'andamento dell'associazionismo in questo momento socio-economico del Paese. Ritiene invece preoccupante il calo del numero dei soci giovani, oltre settecento unità in meno in un anno, forse anche questo correlabile all'andamento demografico: ma è certo un dato su cui occorre riflettere, per mettere a punto le opportune contromisure, sia a livello centrale, sia a livello periferico. Nota invece confortante il dato, in controtendenza, relativo ai soci familiari che sono aumentati di oltre seicento unità. Tornando al Bilancio e raffrontando il preventivo con il consuntivo osserva che per le entrate correnti c'è stato un incremento dell'8% e le maggiori entrate hanno permesso di affrontare ulteriori spese specie per l'acquisto di beni e servizi e per oneri per il funzionamento dell'Associazione. Il raffronto tra preventivo e consuntivo nelle uscite correnti ha fatto registrare invece uno scostamento più limitato, che dimostra la prudenza con cui era stato redatto il Bilancio preventivo. Ricorda anche che nel 1997 è stato incrementato il patrimonio dell'Ente, sia per il Centro polifunzionale del Pordoi, per lavori effettuati, sia per l'acquisto della

nuova Sede centrale a Milano, in via Petrella: un considerevole immobilizzo che corona anni di lavoro di più presidenza. Conclude facendo riferimento ai prospetti particolari allegati alla relazione del Presidente generale: ricorda che le entrate associative sono state notevoli per effetto del contributo pro rifugi; la stampa periodica chiude in attivo nonostante uscite maggiori per spese di stampa e soprattutto per i costi della spedizione postale, aumentata notevolmente nel 1997; la voce assicurazioni chiude pure in attivo nonostante uscite maggiori per le polizze infortuni istruttori e per la polizza fidejussoria richiesta dall'Istituto per il Credito Sportivo per il mutuo contratto per acquistare l'immobile da adibire a Sede centrale; la Biblioteca nazionale ha avuto uno stanziamento aumentato di 10 milioni nel '97 ed ha utilizzato questo stanziamento sostanzialmente per l'acquisto di pubblicazioni e di macchine per ufficio. Da ultimo un dato relativo ai residui: l'incidenza percentuale dei residui attivi nel totale delle entrate continua a scendere, dal 34% del 1994 è nel 1997 al 21,30%; anche i residui passivi hanno un andamento confortevole e sul totale delle uscite continua a scendere l'incidenza percentuale: dal 39,9% del 1994, al 26% del 1997.

Brusadlin (Presidente del Collegio dei revisori dei conti) prima di relazionare sul Bilancio desidera integrare il suo precedente intervento ringraziando anche i revisori di nomina ministeriale Didomenicantonio e Porazzi e il personale tutto della Sede centrale, per la collaborazione e in particolare le Signore Maggiore e Valori. Tornando al Bilancio consuntivo fa riferimento alla relazione del Collegio pubblicata sul libretto dell'Assemblea e propone di darla per letta, visto che è stata a suo tempo fatta avere a tutti i delegati. Accenna pertanto solo ad alcuni aspetti, alle tredici riunioni tenute a Milano e fuori sede e alla visita alla Biblioteca nazionale di Torino. Conclude, tenuto conto degli accertamenti compiuti sia nel corso dell'esercizio sia a fine anno, nonché delle risponderie dei dati sopra esposti a quelli risultanti dalle scritture contabili, confermando il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti all'approvazione del Bilancio consuntivo del Club alpino italiano dell'anno 1997.

Il Presidente dell'Assemblea, visto che non ci sono richieste di intervento, pone in votazione il Bilancio consuntivo 1997 del Club alpino italiano con le relazioni accompagnatorie. L'Assemblea approva all'unanimità.

Punto 9

Gramegna (Segretario generale) ricorda che, come stabiliscono le carte statutarie, le singole aliquote che compongono la quota associativa minima del CAI vanno singolarmente analizzate e poi deliberate una per una dall'Assemblea dei delegati.

A tal proposito informa che il Consiglio centrale nella riunione del 4 aprile 1998 ha analizzato con molta attenzione le prospettive per l'anno venturo, il 1999, ed ha formulato una proposta così articolata:

- quota di ammissione dovuta alla sezione al momento della prima iscrizione

e che dà diritto alla tessera, al distinto sociale, allo Statuto e ai Regolamenti generale e sezionale: è necessario un adeguamento per allinearla all'avvenuto aumento del listino prezzi dei materiali; tale adeguamento è di Lit. 1.000, pertanto la quota di ammissione nel 1999 passerebbe a Lit. 7.000, a fronte delle Lit. 6.000 attuali;

- contributo straordinario: per il 1999 non è previsto;

- parte della quota associativa di spettanza della sezione: si propone di lasciarla invariata. Si precisa che è una quota "minima", invariata dal 1994, decisa dall'Assemblea dei delegati del 1993; le sezioni hanno piena facoltà attraverso le proprie assemblee, di determinarne un incremento se è ritenuto opportuno. La quota minima sezionale è pertanto così proposta: per i soci ordinari Lit. 19.000, per i soci famigliari Lit. 9.500, per i soci giovani Lit. 6.500;

- contributo ordinario per le pubblicazioni: si propone di lasciarlo invariato; dal 1997 è fermo a Lit. 10.000 e grava unicamente sui soci ordinari, ivi compresi gli ordinari di diritto e i vitalizi;

- contributo per le coperture assicurative che grava su tutti i soci: causa il rinnovo della polizza per la copertura della responsabilità civile si chiede un ritocco di Lit. 500; pertanto il contributo dalle attuali Lit. 7.200 passerebbe a Lit. 7.700;

- parte della quota associativa da corrispondere all'Organizzazione centrale. La proposta del Consiglio centrale è in linea di principio conforme a quanto già detto all'Assemblea dei delegati del 1997: non gravare sulle categorie più deboli, quindi famigliari e giovani. Si propone un aumento di Lit. 2.000 per i soci ordinari e diminuzione invece di Lit. 500 per i soci famigliari e giovani. Tale diminuzione ai soci famigliari e giovani consente di assorbire per queste due categorie l'aumento necessario per le coperture assicurative prima enunciato e permetterebbe di lasciare invariata la quota di queste due categorie.

Riepilogando e per maggior chiarezza, il **Segretario generale** dà quindi lettura delle quote associative minime proposte: soci ordinari Lit. 52.500, soci famigliari Lit. 22.000, soci giovani Lit. 15.000, soci di diritto e vitalizi Lit. 7.700. Quota di ammissione Lit. 7.000. Conclude sottolineando che le quote così proposte sono comunque inferiori a quelle applicate nel 1997.

Calvi (Bergamo) riferisce la valutazione del Consiglio sezionale, emersa dopo l'ultima riunione: la proposta di aumento delle quote sociali non è pervenuta alla Sezione nei termini finanziari appena esposti perché si sono avute informazioni indirette. Sarebbe invece molto opportuno, quando si tratta dell'aumento delle quote sociali avere delle indicazioni legate anche al Bilancio generale del CAI. Ritiene inoltre che aumentare le quote sociali a fronte di minori contributi da parte dello Stato, o per maggiori spese derivanti dalla nuova Sede centrale in costruzione sia comprensibile, a patto di una doverosa comunicazione preventiva. Prende infine atto che le quote sociali così configurate sono inferiori a quelle proposte due anni fa, però occorre tenere presente che due anni fa si era deliberato il contributo straordinario pro rifugi,

mentre ora la proposta è di un aumento a fronte di spese che giustamente e probabilmente sono aumentate, ma vorrebbe conoscere nel dettaglio quali sono le voci di spesa che si prevede avranno un consistente aumento nell'ambito della gestione centrale del 1999.

Legati (Brescia) premette che come Sezione era abbastanza al corrente delle proposte di aumento delle quote, ma non per questo la sua Sezione è soddisfatta. Desidera comunque per il futuro che a fronte di questi aumenti ci sia un controllo a livello delle sezioni per vedere che non ci siano sezioni che facciano tesseramento adottando quote inferiori a quelle stabilite dalla Sede centrale. Ritiene infatti che se ciò realmente avvenisse, come si sente dire in giro, sarebbe molto grave e suonerebbe come ulteriore beffa per tutte quelle sezioni attive che rispettano lo Statuto, frequentano i Convegni e versano quanto dovuto.

Gramegna (Segretario generale) risponde a Legati assicurando che ogniqualvolta che la Segreteria generale viene a conoscenza di una situazione come quella prospettata, con sezioni che applicano quote inferiori al minimo, la sezione indiziata è richiamata immediatamente con tutti i mezzi che si hanno a disposizione; nel caso poi che la sezione non si adegui immediatamente non riceve più nessun contributo dalla Sede centrale. Altro non si può fare perché le carte statutarie non lo prevedono. Per quanto riguarda invece la replica a Calvi, pur capendo la necessità, il desiderio delle sezioni di conoscere preventivamente le proposte del Consiglio centrale, occorre ricordare che il Consiglio centrale formula queste proposte nell'ultima riunione precedente quella dell'Assemblea dei delegati, e pertanto mancano in genere proprio i tempi tecnici per pubblicare un comunicato su Lo Scarpone. Per migliorare l'informazione l'anno venturo si cercherà di dare un'idea delle proposte ai Convegni delle sezioni prima delle loro riunioni di primavera. Per quanto riguarda le motivazioni degli aumenti richiesti il Consiglio centrale ha analizzato una bozza del Bilancio preventivo dell'anno successivo, sottolineando il termine di bozza perché il Bilancio preventivo si può fare solo dopo che sono stabilite le quote associative. Si potrebbe procedere a dare lettura di questa bozza di Bilancio preventivo, ma richiederebbe parecchio di tempo; conclude facendo però fare una considerazione: la cosiddetta famiglia tipo, una famiglia di 4 persone con un socio ordinario, 2 famigliari e un giovane, paga quest'anno Lit. 109.000; l'anno venturo verrebbe a pagare, se venisse approvata la proposta di aumento, Lit. 111.500, con un aumento che è dell'ordine del 2%, pari all'indice Istat. Ritiene che pertanto questa sia già una risposta più che sufficiente a spiegare gli aumenti; inoltre invita a non dimenticare nuove spese concrete cui si deve fare fronte come l'aumento delle tariffe postali e l'aumento del costo della polizza di responsabilità civile. E' comunque a disposizione, se i delegati lo desiderano, per leggere alcune delle voci della bozza di Bilancio preventivo, per maggior chiarezza.

Il **Presidente dell'Assemblea** non essendoci ulteriori interventi sul punto, mette in votazione le singole proposte così come esposte dal Segretario generale:

Quota di ammissione: Lit. 7.000. L'Assemblea approva a maggioranza con un voto contrario e nove astenuti.

Parte della quota associativa minima di competenza della Sezione (invariata): socio ordinario Lit. 19.000, socio famigliare Lit. 9.500, socio giovane Lit. 6.500. L'Assemblea approva a maggioranza con un voto contrario e diciotto astenuti.

Parte della quota associativa minima da corrispondere all'Organizzazione centrale: per i soci ordinari Lit. 15.800, per i soci famigliari Lit. 4.800, per i soci giovani Lit. 800. L'Assemblea approva a maggioranza con sei voti contrari e ventotto astenuti.

Contributo ordinario per le pubblicazioni periodiche, Lit. 10.000 e grava solo per i soci ordinari. L'Assemblea approva a maggioranza con quattro astenuti.

Contributo ordinario per le coperture assicurative: Lit. 7.700 per tutte le categorie di soci. L'Assemblea approva a maggioranza con sei voti contrari e sedici astenuti.

Carbonio (Valcomelico) facendo presente che è il Presidente della Sezione alla quale è iscritto il Presidente generale De Martin ritiene doveroso fare alcune riflessioni sintetiche sull'amico Roberto, al quale è stato legato da affetto e grande stima. Sottolinea la grande umanità dell'uomo e cita un episodio a testimonianza del suo pensiero. Fa poi presente che quando un appartenente a una piccola comunità raggiunge un'alta carica, come è successo via via a De Martin, prima Consigliere centrale, poi delegato UIAA, infine Presidente generale tutti i soci della Sezione Valcomelico, ma meglio, tutti i soci delle sezioni cadornesi si sono sentiti impegnati per migliorare l'attività. La terza considerazione riprende una antica tradizione del Cadore: quando una ragazza stava per sposarsi con uno di fuori, gli amici, i coscritti mettevano un tavolino in mezzo alla strada per chiudere il passaggio - in ladino si chiama "fare la serra" - al fine di trattenere ancora per qualche istante la ragazza che se ne va. Ricordata la tradizione, Carbonio confessa che sarebbe bello poter fare una serra e trattenere ancora Roberto, ma si rende conto che così vuole lo Statuto ed è giusto che avvenga il cambio di Presidenza generale. A titolo di riconoscenza e di amicizia consegna quindi a De Martin una simbolica pergamena realizzata da Floriano Cian.

Punto 10

Beorchia (Vicepresidente generale) esordisce dicendo che parlare di evoluzioni regolamentari del CAI è un argomento molto ampio, e fa riferimento all'ultimo numero de Lo Scarpone dove è stato pubblicato un suo articolo che sostanzialmente elenca, sia pure sinteticamente, quelle che sono le evoluzioni che abbracciano un po' tutti i settori del Club alpino italiano, che il Consiglio centrale e il Comitato di presidenza hanno iniziato a esaminare. Si tratta quindi non tanto di illustrare deliberare già prese, ma al contrario, di programmi, di intenti, di aspettative, di intendimenti che

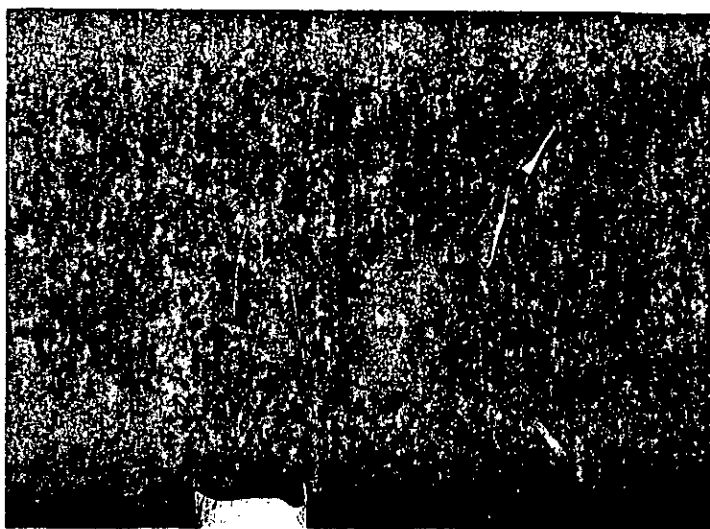
ci si augura possano trovare realizzazione in tempi abbastanza brevi.

Molti delegati, immagina Beorchia, sentendo parlare di evoluzioni subito avranno pensato che si trattava di illustrare il dualismo CAI pubblico/privato. In effetti, dopo che negli ultimi anni da più parti c'è stata una richiesta molto pressante di privatizzazione "tout court", per essere svincolati dalle norme statali che ci impongono una gestione troppo burocratizzata, c'è stata successivamente una fase di ripensamento. Fase opportuna, al fine di evitare il rischio di compiere passi nel buio; infatti occorre prestare molta attenzione nel valutare e ponderare adeguatamente ciò che ha il CAI oggi, ciò che si potrebbe acquisire diventando privati, e ciò che sicuramente si verrebbe a perdere.

Beorchia precisa che una privatizzazione integrale renderebbe il CAI libero da tanti legami, consentirebbe una gestione autonoma delle proprie risorse, con notevole libertà di iniziativa, senza sottostare a regole fisse. Ma ciò non è possibile oggi in quanto, come è noto, il CAI dal 1963 è un Ente di diritto pubblico, riconosciuto dalla Legge n. 91 del 1963, poi integrata dalla Legge n. 776 del 1985. Sottolinea che essere Ente di diritto pubblico sicuramente comporta una serie di formalità, di adempimenti burocratici, di rispetto di norme di carattere proprio prettamente burocratico, ma nel contempo costituisce un importante biglietto da visita.

I delegati presenti in sala per il solo fatto di essere dirigenti sezionali avranno certamente avuto esperienze di rapporti con gli Enti locali, il Comune di appartenenza, la Comunità Montana, la Provincia, la Regione; ebbene, nel corso di questi rapporti, tutti avranno avuto modo di rendersi conto di cosa vuol dire presentarsi con il distintivo del CAI, di un'associazione che è Ente di diritto pubblico, riconosciuta da leggi dello Stato: molte porte che altrimenti sarebbero rimaste chiuse, si sono aperte, grazie all'essere pubblici e naturalmente grazie anche alle attività che da 135 anni svolgiamo, soprattutto per i servizi offerti alla collettività.

Attualmente il momento è delicato: le Leggi Bassanini, la n. 53 del 1997 e la n. 127 del 1997, consentono al Governo di operare, quella che secondo molti potrebbe essere una "rivoluzione copernicana", perché hanno una tale ampiezza di previsioni normative, quantomeno teoriche, che potrebbero consentire veramente di cambiare il volto all'Italia. Il CAI ha avuto a tal riguardo dei contatti con il Governo, con la classe politica, soprattutto tramite il Gruppo parlamentare Amici della Montagna, per far sì che, visti i meriti che il Club alpino italiano ha acquisito nel tempo, la classe politica abbia un occhio di particolare riguardo per il CAI, anche se solo il Governo sarà autorizzato ad attuare in forza delle leggi Bassanini qualsiasi modifica che riguardi il CAI. Precisa che per il Governo il CAI non può essere una controparte perché il CAI non ha potere contrattuale se non quello che deriva dai meriti che vengono riconosciuti al Sodalizio; pertanto il Governo ha certamente il potere di stabilire qualsiasi nuova configurazione del CAI indipendentemente dalla volontà dei soci. Tornando alle riforme a livello istituzionale e facendo riferimento all'incontro



La squadra dei Past president: De Martin, Bramanti e Priotto. (Foto Serafin)

tenutosi lo scorso 1° febbraio 1998 a Torino, al Monte dei Cappuccini, organizzato dal Convegno ligure-piemontese-valdostano, illustra sinteticamente per coloro che a Torino non erano presenti le quattro possibili trasformazioni del CAI.

La prima ipotesi, sottolineando che non vengono citate in ordine d'importanza, è la privatizzazione "tout court", ovvero privatizzazione totale, che vuol dire non chiedere nessun contributo allo Stato, restare un Club, un'Associazione di diritto privato come ce ne sono tante.

La seconda ipotesi, è quella di chiedere di tornare un'Associazione privata, di diritto privato, uscendo dall'ambito del pubblico, però conservando quantomeno un certo tipo di contributo da parte dello Stato per quei servizi in favore della collettività che il Club alpino ha sempre svolto, che sta svolgendo e che hanno giustificato anche sotto il profilo morale, oltreché giuridico, il contributo pubblico. Già questa seconda ipotesi, porta però a qualche problema: il CAI infatti, pur privato dovrebbe fruire di un contributo da parte dello Stato non "una tantum", ma annuale; pertanto il CAI sarebbe comunque soggetto a quello che è il controllo del Governo sull'uso del contributo, ma non solo sull'uso del contributo, bensì sulla gestione economico-finanziaria.

La terza ipotesi è di restare Ente di diritto pubblico fruendo però del maggior numero possibile di semplificazioni che possano consentire all'Ente di operare un po' più agevolmente, in maniera più snella, più rapida, con minori formalità burocratiche, con una gestione che meglio si addice ad un'Associazione che è amministrata esclusivamente da volontari.

La quarta ipotesi non è altro che una variante della terza ipotesi, e consisterebbe nell'avere il contributo non più erogato così genericamente al CAI, ma come compenso per servizi resi dal CAI. Quest'ultima ipotesi potrebbe consentire di avere un controllo più "morbido", quello che in sede ministeriale si chiama "controllo collaborativo".

Terminata l'esposizione degli scenari

possibili informa che il Consiglio centrale, insieme con il Comitato di presidenza, pensando di interpretare i desideri della base, quindi proprio dei delegati, delle sezioni e dei soci, ha scartato l'idea della privatizzazione in entrambe le ipotesi, e ha optato per il mantenimento dello status di Ente di diritto pubblico. Anche nell'incontro di Torino al Monte dei Cappuccini c'è stato un pronunciamento chiaro in questa direzione, tanto che numerosi dirigenti sezionali arrivati all'incontro convinti per la privatizzazione sono ripartiti invece con l'idea di non perdere lo status di Ente pubblico. Conclude pertanto invitando i delegati a un pronunciamento quanto mai opportuno sulle ipotesi prospettate. Aggiunge ancora che se il CAI dovesse optare per tornare privato perderebbe la propria posizione privilegiata nell'ambito delle Regioni, e si troverebbe subito in concorrenza con una serie di associazioni, che operano nel campo dell'ambiente, del tempo libero, dello sport, del turismo anche di montagna.

Fa infine presente che il tema è inserito all'ordine del giorno dell'Assemblea dei delegati perché sembrava imminente una decisione del Governo in quanto le Leggi Bassanini prevedevano la scadenza per l'attuazione dei programmi al 31 luglio del 1998; ora invece sembra certo che questa scadenza verrà prorogata, sembra, al 30 giugno del 1999, o addirittura, al 31 dicembre 1999 e ciò consentirà di valutare ancor meglio la questione. Intanto si è in attesa che il Governo si pronunci sulla fattibilità dell'operazione impostata; tale risposta dovrebbe giungere entro la fine del corrente mese di maggio e pertanto è molto opportuno acquisire dai delegati ogni utile commento o suggerimento al fine di arrivare, nell'arco di un mese, a formulare già un capitolato di quello che potrebbe essere il provvedimento di semplificazione, con la concessione di una serie di deroghe previste, peraltro, dalla Legge Bassanini.

Il secondo argomento in materia di evoluzioni regolamentari riguarda la messa in cantiere di modifiche allo Statuto e al Regolamento generale.



Gabriele Bianchi con il Presidente dell'Assemblea Alessandro Zanellini. (Foto Serafin)

Precisa che non c'è ancora una bozza da sottoporre all'esame dei delegati, ma appena questa ci sarà si procederà attraverso una consultazione preventiva, perché non si vuole far calare dall'alto provvedimenti di tale portata. Informa che la Commissione legale centrale da tempo sta elaborando una bozza di Statuto e la conseguente bozza di Regolamento generale; premette che forse è prematuro anticipare soluzioni specifiche, ma preannuncia comunque che c'è una certa tendenza a trasformare il CAI in una specie di Federazione. Si rende conto che non è il momento di fare approfondimenti perché sarebbe assai prematuro, ma quando la stesura sarà completa verrà il momento di confrontarsi e raccogliere le idee. Preannuncia che fra le riforme richieste a gran voce c'è il decentramento di competenze della Sede centrale verso la periferia, intendendo come Ente che dovrebbe gestire queste nuove competenze in periferia le Delegazioni regionali, perché sono a contatto con le Regioni, perché contribuiscono e hanno contribuito in molti casi alla formulazione delle normative regionali, perché meglio conoscono il loro territorio. Altra riforma riguarderà l'annoso problema delle sottosezioni: dovrebbe esserci una proposta di soluzione che potrebbe conciliare tutte le aspettative salvando il salvabile senza grossi sacrifici.

Infine le questioni legate alle associazioni di volontariato e al riconoscimento delle sezioni come tali, nonché la normativa riguardante gli Enti non commerciali e le Onlus. Il Consiglio centrale nella giornata precedente ha approvato proprio una bozza di Regolamento-tipo, elaborata dalla Commissione legale centrale in funzione delle sezioni che vogliono rientrare nella normativa. Ulteriori precisazioni verranno poi fornite da opportune circolari alle sezioni; le altre sezioni che ritengono di non fruire della normativa Enti non commerciali e Onlus, non devono far niente, restino con i loro regolamenti; solo in un secondo tempo il Consiglio centrale emanerà un nuovo Regolamento-tipo. Quanto alla normativa Enti non commerciali e Onlus invita

le sezioni a prendere contatto con il Vicepresidente generale Rava che segue la pratica: invita peraltro a prestare massima attenzione ai passi da compiere per non dover scoprire da qui a qualche tempo, conseguenze non proprio gradite, né convenienti. Ogni sezione è opportuno che valuti adeguatamente se ha i requisiti per poter rientrare in quella normativa, diversamente è meglio aspettare almeno l'anno prossimo. Fa infine presente che fra le materie in evoluzione ci sono anche gli Organi tecnici centrali, ma tale revisione sarà possibile solo dopo aver messo mano alla riforma dello Statuto e del Regolamento generale.

Conclude ricordando l'appello già pubblicato su *Lo Scarpone* che è poi quanto diceva vent'anni fa Giovanni Spagnoli: ci si può impegnare duramente, con convinzione, nel fare le riforme, ma poi ci sarà sempre bisogno di gente che si rimbocchi le maniche per lavorare, per applicarle. Invita i delegati che in futuro saranno chiamati a cariche elettive, a considerare l'elezione non come una meta, non come un premio di fedeltà o di anzianità di iscrizione, ma come impegno per lavorare, ognuno secondo le proprie competenze professionali, per il Club alpino italiano, senza aspettarsi ricompense di nessun genere, né da parte degli elettori, né da parte delle sezioni.

Il Presidente dell'Assemblea invita i delegati a intervenire sulla relazione del Vicepresidente generale Beorchia.

Protto (Rieti), è convinto che il futuro del Club alpino italiano si definirà nei prossimi 5/10 anni, perché tutto oggi cambia ed è una tendenza che c'è nella società; osserva pertanto che le scelte che farà il CAI determineranno il maggiore o minore successo nel futuro prossimo dell'Associazione. Riguardo alla questione CAI privatizzato o ancora pubblico, dice d'aver sempre sostenuto che la privatizzazione è preferibile, non tanto per una sfiducia nei confronti della Pubblica amministrazione, quanto perché la tendenza universale di que-

sto scorcio di secolo è proprio di andare verso la privatizzazione. D'altra parte, molte altre organizzazioni, la maggior parte delle organizzazioni grandi e piccole, sono di diritto privato e non di diritto pubblico. Può essere anche favorevole alla quarta soluzione prospettata, a condizione che vi sia un Regolamento amministrativo estremamente flessibile di chiara impostazione privatistica, che consenta al CAI di funzionare e di uscire da quelle melme nelle quali spesso si vede impantanato a causa di anacronistiche regole centrali, oppure che valgano per un grosso Ente pubblico come l'Inps, ma che non possono valere per un Ente microscopico come il CAI, un Ente con 14 dipendenti. Ritene però, che, fissata l'ipotesi quarta di rimanere pubblico, visto l'esigenza di far crescere le Delegazioni regionali che dovranno essere sempre più le prime attrici nel rapporto con gli Enti di Governo, occorre pensare alle Delegazioni come componenti dell'Ente pubblico CAI e non una via di mezzo, neanche ben definita come è attualmente.

Per quanto riguarda invece il contributo da parte dello Stato, premette che non è corretto il termine contributo perché il CAI non deve avere un contributo per le attività che fa, in quanto le fa per legge, perché lo Stato glielo impone, e la collettività ricevendo il servizio pubblico del CAI deve sostenerne le spese; sarebbe molto più corretto parlare di corrispettivo effettivo, valutando il valore del servizio dato dal CAI, in modo che l'intervento dello Stato sia solo quello di rifondere quel valore. Tornando alla quarta ipotesi prospettata da Beorchia ritiene quindi fondamentale applicare il principio appena esposto di non parlare di contributo, ma di corrispettivo; infine per quanto riguarda i vincoli esistenti, la condizione è ottenere una deregulation vera in direzione privatistica, pur rimanendo pubblici, come forse hanno già ottenuto altri enti come il CONI.

Riccaboni (Romano di Lombardia) ritiene che aver scartato a priori le due soluzioni per il CAI privato, sia una giusta scelta; occorre pertanto insistere, pur rimanendo Ente pubblico, per ottenere quelle deroghe che la Legge Bassanini può concedere, per far sì che l'Associazione sia la più snella possibile. Per quanto riguarda l'altro aspetto toccato da Beorchia, le riforme statutarie, si compiace che le modifiche verranno preventivamente illustrate per essere condivise, ma vorrebbe che l'Assemblea, che verrà chiamata ad approvarle, sia effettivamente espressione della base, cioè occorrerà fare in modo che l'Assemblea sia la voce della base e non il contrario ossia che l'Assemblea debba riportare alla base le decisioni assembleari. Ritene questo aspetto fondamentale perché decisioni così importanti riguardanti l'assetto del Sodalizio devono causare un completo coinvolgimento dei soci. Infine, per la normativa Onlus vorrebbe avere qualche indicazione in più su vantaggi e svantaggi, a seconda del tipo di attività perseguita dalla sezione e quindi quale tipo di sezione potrebbe essere avvantaggiata dal riconoscimento.

Masera (Coazze) desidera innanzitutto tornare sul tema delle quote, anche se

L'Assemblea si è già espressa, più che altro per osservare che vi saranno soci in periferia che vorranno sapere quanti delegati si sono espressi a favore e non solo quanti sono stati i contrari e gli astenuti. Coglie l'occasione anche per dichiarare che la sua sezione è d'accordo con le tesi e il modo di procedere prospettato da Beorchia e invita chi è in grado di formulare una mozione di appoggio a Beorchia di farlo, dando nello stesso tempo al medesimo tutta la piena libertà di trattare l'argomento con il Governo. Conclude ringraziando il Presidente De Martin e augurando al nuovo la più sincera stima e collaborazione.

Brambilla (Seveso) desidera dare un piccolo contributo di idee riguardo la riforma statutaria, precisando che sono idee emerse nell'ambito di varie riunioni e incontri degli Organi periferici, degli Organi centrali e del Comitato di coordinamento delle sezioni lombarde. Ritiene ad esempio che i tre Vicepresidenti generali debbano assumere compiti ben specifici, come dei Ministri; di conseguenza dovrebbero essere eletti avendo riguardo di determinati incarichi. Inoltre, poiché gli scopi statutarî del CAI sono tre: 1) l'alpinismo, 2) lo studio delle montagne e 3) la tutela del loro ambiente, i Vicepresidenti generali, che pure sono tre, sarebbe bene che assumessero ognuno un incarico preciso in relazione ai tre compiti statutarî e ne rispondessero.

Conclude pregando chi si sta facendo carico delle riforme statutarie, di tener conto di questa proposta.

Gorini (Ferrara e Commissione legale centrale) informa che lo Statuto-Regolamento-tipo che la Commissione legale ha elaborato e che poi ha passato al Consiglio centrale per la sua approvazione, è stato formulato per due fini: per adeguare gli statuti sezionali alle modificate normative che sono intervenute in questi ultimi anni; per adeguare gli stessi statuti alle normative e, normative previste dal Decreto n. 460 del 1997, che prevede due tipi di riforme: una parte che riguarda la modifica della legge sull'associazionismo e la seconda parte che istituisce le Onlus. Il nuovo Statuto-Regolamento-tipo elaborato è stato concepito in previsione dell'adeguamento alle norme previste dalla Legge n. 398 del 1991 e dal Decreto n. 460 del 1997; precisa che serve per le sezioni che hanno un movimento di carattere economico e commerciale inferiore a circa Lit. 125 milioni; per le altre sezioni che hanno un volume di affari superiore a Lit. 125 milioni, è opportuno rivolgersi e utilizzare la Legge sulle Onlus. Dovendo rispondere al delegato Riccaboni, conferma che le sezioni al 95% hanno dei bilanci di natura commerciale di importo inferiore a Lit. 125 milioni, quindi è opportuno, e si suggerisce, che utilizzino la Legge n. 398 del 1991, così come modificata dalla prima parte del Decreto n. 460 del 1997. Le altre sezioni invece dovranno valutare con attenzione se utilizzare o meno la legge sulle Onlus.

Il **Presidente dell'Assemblea** comunica che è pervenuta una mozione presentata dalla Sezione di Udine - SAF e invita Paolo Lombardo a presentarla.

Lombardo (Udine-SAF) dà lettura del seguente testo: L'Assemblea dei delegati del Club Alpino Italiano riunita in Mantova il 17 maggio 1998, sentita la relazione del Vicepresidente generale Silvio Beorchia in tema di riforme istituzionali, impegna il Consiglio centrale a perseguire tramite le iniziative ed i contatti ritenuti più opportuni con il Governo, l'obiettivo di attuare per il Club alpino italiano, Ente pubblico non economico, sostanziali semplificazioni delle norme della Pubblica amministrazione vigente, idonea a consentire una gestione concretamente più snella del Sodalizio, sia in tema di utilizzazione delle risorse sia nell'assunzione e nell'amministrazione del personale. In Mantova, 17 maggio.

Beorchia (Vicepresidente generale) riprende la parola per replicare ai delegati intervenuti, ma prima ancora per ricordare che al Convegno di primavera delle sezioni liguri-piemontesi-valdostane era stata approvata una mozione, regolarmente trasmessa alla Sede centrale e che sostanzialmente diceva al Consiglio centrale: "amici, cercate di ottenere quanto di più potete ottenere per semplificare le cose". Il Convegno LPV aveva dichiarato che non intendeva sottoporre a votazione quella mozione qui all'Assemblea dei delegati, ma era comunque doveroso ricordarlo. Quanto agli interventi, ringrazia tutti; a Protto che dice: "Delegazioni sì, ma se restiamo Ente di diritto pubblico allora anche le Delegazioni saranno Enti di diritto pubblico", risponde che è perplesso, perché ci potrebbero essere dei lati utili, ma i primi a lamentarsi sarebbero proprio i dirigenti delle Delegazioni che si vedrebbero vincolati da una normativa sicuramente più rigida. Riguardo ai suggerimenti di Riccaboni per quanto riguarda la consultazione preventiva su quelle che saranno le riforme statutarie e regolamentari ne prende atto. Sulla normativa del terzo settore, o Onlus, lascia la parola al Vicepresidente generale Rava che ha curato sempre questo tema. Ringrazia don Masera per l'appoggio e il conforto dato. A Brambilla che parla di una più efficiente distribuzione degli incarichi a livello centrale risponde che è già in atto una certa distribuzione degli incarichi, ma occorre tener presente che le decisioni vanno prese sempre a livello collegiale e torna sempre in scena per lo meno il Comitato di presidenza oppure, meglio, il Consiglio centrale. Sul Regolamento-tipo c'è stato il chiarimento di Gorini; Beorchia desidera però fare una precisazione: il Consiglio centrale, nella riunione del giorno precedente, ha ritenuto di approvare uno Statuto-Regolamento-tipo solo per le sezioni che intendono adeguarsi alla normativa Enti non commerciali-Onlus. E' stata un'approvazione con carattere di urgenza in funzione della scadenza dei termini per le sezioni che vogliono rientrare già nel 1998; il Consiglio centrale si riserva di riesaminare invece il Regolamento-tipo che aveva elaborato in un primo tempo per le sezioni che non intendono avvalersi di tale normativa.

Favaretto (Mestre e Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano) si scusa dell'intervento tardivo, ma desidera appoggiare fermamente la pro-

posta di Brambilla di Seveso, perché ritiene molto opportuno che ciascuno dei Vicepresidenti abbia a cura uno dei settori fondamentali dell'attività istituzionale; nel caso che lo riguarda più da vicino ritiene poi che avere un Vicepresidente referente in materia ambientale non sia altro che uno degli auspicî del Congresso nazionale di Verona, di cui De Martin fu uno dei promotori. Riguardo invece alla natura dell'Associazione ritiene che oltre alla necessità di semplificare adempimenti e di togliere di mezzo inutili rallentamenti burocratici ci sarebbe un'altra esigenza da tener presente: di scegliere quella soluzione che consenta il massimo di indipendenza della nostra Associazione rispetto ai pubblici poteri. Osserva infatti che, proprio in relazione a quanto detto in mattinata, la funzione di sentinella sul territorio non debba avere alcuna dipendenza dalle Pubbliche Autorità, con le quali certamente si vuole collaborare, ma in piena libertà di giudizio. Pertanto, tenuto conto anche di quanto appena espresso, crede che, tra le quattro soluzioni prospettate da Beorchia, sia la n. 2 quella più opportuna.

Gaioni (Verres) ritorna alla mozione approvata dal Convegno LPV di cui faceva cenno Beorchia ricordando che quel testo non esclude il fatto che si possa ipotizzare, qualora si verificasse che le porte del Governo non risultino sufficientemente aperte, una soluzione che porti il CAI ad essere un Ente di diritto privato. La mozione presentata dalla Sezione di Udine esclude questa possibilità perché "sollecita il CAI Ente di diritto pubblico". Chiede pertanto di togliere quelle parole che fanno riferimento alla veste pubblica, in modo che la mozione sia in sintonia con quella approvata dal Convegno LPV e non precluda la possibilità di tornare Ente privato.

Versolato (Venezia e Presidente Delegazione regionale Veneto) si riferisce all'ultimo intervento di Gaioni e osserva che la proposta sia senz'altro da accogliere, anche perché il Consiglio centrale aveva deliberato di accogliere la mozione del Convegno LPV.

Il **Presidente dell'Assemblea**, visto che l'intervento di Versolato ha avuto unanimi consensi, dà nuovamente lettura della mozione con la modifica proposta da Gaioni e la mette ai voti per approvazione. Il testo è il seguente: "L'Assemblea dei delegati del Club alpino italiano riunita in Mantova il 17 maggio 1998, sentita la relazione del Vicepresidente generale Silvio Beorchia in tema di riforme istituzionali, impegna il Consiglio centrale a perseguire, tramite le iniziative ed i contatti ritenuti più opportuni con il Governo, l'obiettivo di attuare per il Club alpino italiano sostanziali semplificazioni delle norme della Pubblica amministrazione vigente idonea a consentire una gestione concretamente più snella del sodalizio, sia in tema di utilizzazione delle risorse sia nell'assunzione e nell'amministrazione del personale".

L'Assemblea approva la mozione a maggioranza con quattro voti contrari e quattro astenuti.

Rava (Vicepresidente generale) desidera fare solo una raccomandazione per quanto riguarda il problema del terzo settore. Si è reso conto, dagli interventi dei delegati, che c'è ancora molta confusione al riguardo, anche perché il decreto n. 460 è molto difficile da interpretare; una circolare esplicativa in tal senso è uscita proprio da tre giorni, ed è ancora da leggere e da soppesare. Ritene necessario fare opportuni approfondimenti con i responsabili sezionali, dedicando una giornata a questo tema e ricorda la disponibilità data ancora nel mese di febbraio ai Presidenti dei Convegni perché inserissero questo argomento come momento particolare di approfondimento in occasione di specifici incontri. Ribadisce d'essere a disposizione, insieme al consulente del CAI dottor Acciari, per cercare di dare tutte le spiegazioni del caso.

Revello (Genova-Ligure) fa presente che, leggendo la relazione dell'attività della Commissione legale centrale pubblicata sul libretto dell'Assemblea, si parla non di uno Statuto-Regolamento-tipo esclusivo per chi voglia aderire al terzo settore, Onlus, ecc., ma di un regolamento-tipo di carattere generale. Precisa che è questo Regolamento-tipo che desiderano conoscere e adottare molte sezioni, come la stessa Sezione di Genova, che ha il vecchio regolamento "congelato" perché ritenuto inadeguato in base a una sentenza dei Probiviri. Sollecita pertanto il Consiglio centrale a esaminare e dare il via libera al nuovo Regolamento-tipo per le sezioni in tempi brevi, indipendentemente dalle riforme statutarie e regolamentari centrali. Per quanto riguarda invece il riconoscimento come Onlus ritiene di dover rilevare certi aspetti di rischiosità per le sezioni che dovessero ottenere questo riconoscimento, a parte il fatto che a suo parere le sezioni del CAI non possano avere tale riconoscimento Onlus per mancanza di prevalente attività verso le fasce deboli della società, cioè verso i portatori di handicap, i non vedenti, ecc. Certo, dice, che qualche sezione fa anche questa attività, ma non è quella prevalente e quando arriverà un controllo e si accerterà che non è quella sociale l'attività prevalente, saranno dolori per tutti.

Beorchia risponde subito al delegato Revello precisando che i testi pubblicati sul libretto dell'Assemblea sono per certi versi datati ed era vero che mesi prima la Commissione legale centrale aveva elaborato un Regolamento sezionale tipo; successivamente, e in tempi molto stretti, è stata richiesta la elaborazione di un nuovo testo - che si chiama Statuto-Regolamento-tipo - con alcuni adattamenti che erano indispensabili per poter essere ritenuti validi ai fini della normativa Onlus per quelle sezioni che vorranno avere tale riconoscimento. Il Regolamento sezionale tipo, che dovrebbe invece valere per tutte le sezioni, è rimasto così al palo ed è ancora da esaminare e da approvare.

Punto 11

De Martin dà lettura della composizione del Consiglio centrale. Consiglieri centrali di diritto: Walter Frigo, Giuseppe Fiori, Giovanni Leva, Goffredo Sottile, Walter Franco e Silvio Toth; Consi-

glieri centrali: Costantino Zanotelli, Bruno Zannantonio, Aldo Varda, Liana Vaccà, Antonio Salvi, Annibale Rota, Paolo Ricciardiello, Enrico Pelucchi, Umberto Martini, Gianfranco Lucchese, Ottavio Gorret, Eriberto Gallorini, Vittorio Gabbani, Filippo Di Donato, Spiro Dalla Porta Xidias, Angelo Brambilla, Amos Borghi; Segretario generale Fulvio Gramaglia; Vicepresidenti generali: Silvio Beorchia, Luigi Rava e Annibale Salsa; Presidente generale: Gabriele Bianchi.

Rolly Marchi (giornalista) ricorda che dopo aver inventato 40 anni fa, nel 1958 il Trofeo Topolino, il primo trofeo per i bambini sciatori, che ha avuto un successo notevole, tre anni fa invece, guardando una gara di arrampicata ad Arco ha avuto l'idea di lanciare il "Trofeo Topolino d'arrampicata". Sottolinea il carattere di gran festa di questo trofeo, che al di là della gara è momento ludico, di divertimento e di conoscenza della montagna per i ragazzi. Invita i presenti a partecipare, a portare figli e nipoti, l'edizione 1998 si terrà tra la fine di settembre e i primi di ottobre. Informazioni presso la SAT di Trento. Conclude informando che si sta occupando di reperire dei fondi per costruire un piccolo ospedale in Tibet, d'accordo con Maria Antonia Sironi e la figlia Hilde Diemberger, che si occupano di Eco Himal. L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo in Italia e riferisce di aver trovato persone molto sensibili; la somma necessaria è di circa 70-80 milioni per costruire il piccolo edificio perché la manodopera è gratuita; ha chiesto agli interessati di versare un milione di Lire e comunica che fra i primi a fare il versamento, senza neanche chiederlo, c'è stato il Presidente generale Roberto De Martin. "Grazie presidente anche per questo". Conclude informando che l'intenzione degli organizzatori sarebbe di dedicare il piccolo ospedale, se il Governo cinese darà il permesso, a Fosco Maraini, che ha scritto quello straordinario libro dal titolo "Segreto Tibet".

Cassin (Socio onorario) commenta che in mattinata ha visto l'Assemblea conferire una medaglia d'oro e nominare un Socio onorario; osserva che sono riconoscimenti importanti e ricorda d'essere stato nominato Socio onorario molti anni fa e dice d'essere orgoglioso di tale nomina. Conclude ringraziando il CAI, una grande istituzione, per quello che riesce a realizzare. Infine si complimenta con Rolly Marchi per l'iniziativa dell'ospedale, simile a quanto hanno fatto i leccesi che hanno realizzato pure un ospedale ad Askole, in memoria di Lorenzo Mazzoleni, che sarà utilizzato sia dagli alpinisti infortunati sia dalla popolazione locale.

Floresani (Socio onorario) si ritiene pienamente soddisfatto di avere partecipato all'Assemblea, che ha giudicato vivace e interessante; riguardo ai riconoscimenti assegnati osserva che sono un po' tardivi, nel senso che potevano essere assegnati già molti anni fa; comunque sono sempre benvenuti e auspica che anche in futuro ci siano ancora soci da premiare. Riguardo ai rapporti istruttori e guide alpine lamenta il fatto che a Tolmezzo sia stata data subito dal Comune una sede per una

scuola di alpinismo delle guide, mentre il CAI si è sempre dovuto arrangiare in qualche modo, senza particolari aiuti e in sedi molto precarie. Ricorda infine che fra un mese compie 50 anni di attività come istruttore nazionale e non ha mai avuto nessun riconoscimento da parte del Comune. Conclude invitando le sezioni che non hanno ancora una sede propria ad avere coraggio e a comprarla perché si risolve definitivamente il problema.

Vaccà (Sarzana) precisa che al termine dell'Assemblea, come vuole lo Statuto, assumerà l'incarico di Consigliere generale; ringrazia pertanto la sua Sezione, il Convegno LPV e tutti coloro che l'hanno sostenuta e si augura di essere stata eletta non perché donna, ma per quello che vale.

Salsa (Vicepresidente generale) non nascondendo l'emozione per essere stato appena eletto Vicepresidente generale ringrazia tutti coloro che lo hanno votato e che gli hanno dato fiducia; un grazie particolare lo dedica al suo predecessore, Teresio Valsesia, che ha sempre considerato un maestro e a Roberto De Martin, manager di razza, soprattutto grande gestore non solo dell'azienda CAI, ma della risorsa umana, che è la base di qualsiasi struttura aziendale. Per quanto riguarda le prospettive del Sodalizio, osserva che ci si trova compresi in una società ad alta complessità, dove le trasformazioni avvengono con una rapidità che neppure è data la possibilità di registrare: il Club alpino italiano fa parte di questa società, è quindi la cosa più negativa che può delinearsi per il CAI è l'immobilismo. I fondatori del CAI hanno individuato tre momenti istituzionali fondamentali:

- l'alpinismo in ogni sua manifestazione, comprendendo anche l'escursionismo, la speleologia, lo sci alpinismo, lo sci di fondo escursionistico, cioè tutto l'andare per monti, dove però il tecnicismo diventa nemico della tecnica e quindi occorre prestare attenzione a non eccedere nelle forme di tecnicismo fine a sé stesso;

- la conoscenza e lo studio delle montagne, cioè la cultura. E invita a non confondere l'intellettualismo con la cultura, perché l'intellettualismo è nemico della cultura: la cultura è esperienza vissuta, non è visione fantasiosa aristotelica, ma è esperienza vissuta. Fare cultura al servizio dell'alpinismo significa avere sempre presente anche la lezione di Massimo Mila che parlava di alpinismo come cultura;

- tutela dell'ambiente montano. Anche qui desidera precisare però che l'ambientalismo fondamentalista spesso diventa nemico dell'ambiente; infatti l'ambiente montano è un ambiente fatto di uomini: uomo e ambiente sono due momenti indissolubili, le montagne sono laboratori di uomini e, come antropologo, asserisce che non si può pensare alle nostre montagne senza uomo;

- l'aspetto amministrativo. Si dice convinto che bisogna puntare sulla buona amministrazione, ma anche qui bisogna fare un distinguo semantico: altro è il formalismo burocratico, altra è la buona amministrazione. E mette in guardia dal non confondere i mezzi con i fini; i fini



Roberto De Martin con Teresio Valsesia alle spalle, insieme ai Consiglieri centrali che hanno concluso il proprio mandato a Mantova: Tullio Bufta, Claudio Versolato, Sergio Gaioni e Vincenzo Torti.

trascendono i mezzi, i fini sono beni immateriali, cioè sono valori.

Trigari (Presidente del Convegno LPV) precisa di non essersi mai sentito né avversario e né concorrente di Salsa. Si dice convinto che il nuovo Vice-presidente generale lavorerà bene per il Club alpino italiano, che porterà tutto il suo impegno con lo stesso spirito con il quale si è lavorato in altri luoghi e in altre sedi. Conclude con una considerazione a proposito del termine volare abbondantemente citato in mattinata: osserva che per volare uno deve essere anche attrezzato per volare, e con questo augura alla nuova dirigenza nazionale di volare con la coscienza dei limiti che abbiamo e con l'impegno del volontariato che è alla base di tutta la nostra struttura sociale.

Bianchi, eletto Presidente generale dall'Assemblea, saluta tutti e ringrazia della vastissima fiducia riposta nei suoi confronti; ricorda che a 16 anni ebbe per la prima volta la consapevolezza di appartenere al Club alpino italiano, ed ebbe anche la certezza che la forza, che la valenza del Sodalizio provenisse esclusivamente da quel potente respiro dato dall'insieme, dalla globalità dei soci, di essere una grande e unitaria Associazione nazionale. Pur iscritto in una piccola sezione, aveva colto questo respiro, pur non conoscendo le altre realtà. Ritiene che la giornata che si sta concludendo sia veramente particolare e importante perché il Club alpino italiano ha dimostrato di possedere una capacità vitale, che è quella di essere in grado di trasmettere un testimone che ormai passa in modo programmato da quasi 20 anni, escludendo il rischio di cristallizzare ruoli e funzioni come avviene purtroppo in altre situazioni della nostra società. Afferma che il testimone che gli è giunto nelle mani è un testimone che ha visto tenere sempre alto, a partire da lontano, da quando ragazzino, presenziava alle Assemblee dei

delegati rette dai Presidenti generali Renato Chabod e Giovanni Spagnoli. Dichiarò che la stima, la fiducia, ma anche l'amicizia, dei dirigenti sezionali, dei delegati tutti saranno di stimolo e di impegno a tenere altrettanto alto questo testimone ereditato da De Martin, da Bramanti, da Priotto. Ritiene però che ci sia un altro testimone che abbia ancora maggior valenza nel CAI, ricordato in precedenza da Valsesia: è lo spirito di missione, presente nella maggior parte dei delegati. Dà quindi lettura di uno scritto passatogli da Roberto De Martin, a conferma che il passaggio del testimone della presidenza non è niente altro che un anello di una lunga catena; è uno scritto a firma del Reggente della Sottosezione di Siracusa: "Molti soci del Club alpino italiano, individualmente ma anche molte sezioni, penso per esempio quella di Mestre, hanno svolto un prezioso lavoro di solidarietà durante la guerra nella ex Jugoslavia. Come tu sai, dal 1993 al 1995, ho svolto numerose missioni umanitarie, raggiungendo anche, con i voli dell'Unprofor, Sarajevo. Durante queste missioni ho incontrato numerosi soci del CAI, impegnati a portare aiuti umanitari o impegnati in missioni pacifiste di interposizione non violenta tra due parti in conflitto. Ricordo con piacere una chiacchierata notturna fatta con un socio della Sezione di Pescara in una situazione di estrema tensione nei dintorni di Prozor. La Sezione di Mestre, come tu credo sai, ha accolto al Rifugio Galassi un certo numero di ragazzi di Sarajevo facendo loro un dono stupendo: quello di farli vivere in montagna in serenità, camminando senza essere sotto il fuoco ostile dei cecchini. Potrei raccontarti tanti altri episodi, ma come al solito il CAI è molto più bravo nel "saper fare" che non nel "far sapere". Vorrei però che tu Presidente e tutta l'Assemblea dedicaste un momento a tutti gli anonimi soci del CAI che hanno portato nei Balcani un messaggio di amore e di solidarietà; come dire, un'al-

tra piccola stellina nel firmamento della storia della nostra Associazione".

Bianchi commenta questa toccante testimonianza dicendosi convinto che se il CAI ha avuto un procedere così splendido in 135 anni di storia, è perché la vita del Sodalizio è permeata da questo spirito di volontariato, ma anche di missione. E sottolinea l'importanza nelle attività di formazione dei giovani, nelle scuole di alpinismo ad esempio, dove opera come istruttore da 30 anni, di voler passare un testimone che non si deve configurare solo come bagaglio di conoscenze tecniche, di aspetti scientifici piuttosto che di meteorologia, di topografia, ma che debba trasferire la linfa che proviene dalle lontane radici del Club. Confessa a questo proposito d'essere stato fortunato perché il testimone che a suo tempo gli è stato passato è stato arricchito dalla vicinanza di persone come Riccardo Cassin, Ugo Di Vallepietra, ma anche di altre che non aveva avuto la fortuna di incontrare, ma solo di leggere, come Cesare Maestri, Armando Aste, Spiro Dalla Porta Xydias, Cirilo Floreanini, Kurt Diemberger, Pierre Mazeaud. Al di là di queste persone che sicuramente hanno agevolato il passaggio di un certo tipo di testimone, desidera ringraziare soprattutto una persona, particolarmente cara, che ha contribuito in un modo forte a trasferire questi valori: il padre, Claudio Bianchi, già Presidente di sezione, Accompagnatore Emerito di alpinismo giovanile, che sale sul palco.

Conclude soffermandosi sulla necessità immediata del CAI di consolidare, dopo una riflessione a 360 gradi, per confermare o correggere le scelte fatte in questi ultimi anni; non sarà chiamata solo l'Assemblea dei delegati a questo compito: sarà da percorrere insieme con uno sforzo veramente collegiale, con il Consiglio centrale, con i Convegni e soprattutto con le Delegazioni. Infine, ricordando d'essere cresciuto in una piccola sezione del CAI, dove si è sempre insegnata la cultura del dialogo, del rapporto interpersonale con gli altri, del confronto, della ricerca di soluzioni individuate collegialmente, auspica fortemente che dopo alcuni brutti segnali del passato recente dove è prevalsa la cultura del personalismo, la cultura del distinguo, tutte culture da respingere perché nefaste per il Sodalizio, si torni convinti alle motivazioni ideali, come sta scritto sulla bandiera del Club alpino italiano da 135 anni: "più avanti, più in alto non solo nella tecnica, ma anche nella capacità di lavorare insieme, anche nel tenere alti i valori. Excelsior!"

Il Presidente dell'Assemblea, alle ore 17.50 esaurita la discussione dei punti all'ordine del giorno, complimentandosi con Gabriele Bianchi per l'elezione a Presidente generale, gli consegna un busto di Virgilio in ricordo della città di Mantova, chiude i lavori e dà appuntamento a L'Aquila per l'Assemblea del 1999.

Il Presidente dell'Assemblea
(Alessandro Zanellini)

PAGINA BIANCA

Linee programmatiche del Club alpino italiano

PREMESSA

Dopo la pubblicazione dell'editoriale, apparso su "La Rivista" di settembre-ottobre 98 e le riflessioni presentate durante le riunioni dei Convegni autunnali — aventi per oggetto la definizione delle **Linee programmatiche del Club alpino italiano** — numerosi contributi, in proposte ed idee, sono pervenuti alla Presidenza generale.

Da Consiglieri centrali, Presidenti di Convegno e di Delegazione, Presidenti di Sezione ed anche da parte di coloro che "costituiscono il Club alpino": i nostri soci. È di conseguenza già un documento collegiale ma da considerarsi, al momento, comunque "aperto" che dovrà chiaramente essere definito con l'indispensabile pronunciamento del nostro Organo Sovrano: l'Assemblea dei delegati che terremo a L'Aquila.

In quella sede, dopo le opportune integrazioni, correzioni e approvazioni, scaturiranno le linee-guida da seguire **"Insieme, per andare oltre"**.

OBIETTIVI PRIORITARI

Riccardo Cassin ha voluto lanciare un invito all'attuale Presidenza: "ricordatevi dei nostri giovani perché sono il nostro futuro e la nostra speranza".

Certo, i giovani, non solo perché prenderanno il nostro posto ma perché sono il tramite vitale che permetterà di perpetuare il nostro stupore per l'ambiente e l'alpinismo, il nostro

modo di voler essere e la nostra cultura.

Anche Chris Bonington, oggi Presidente di quell'Alpine Club che ha ispirato e suggerito a Quintino Sella la costituzione del Club alpino italiano, ha recentemente affermato: "Qual'è oggi il nostro ruolo? Quello che consegue dall'essere i portatori di una grande tradizione che continua. Dobbiamo educare e persuadere alla promozione della solidarietà, dell'umanità e del rispetto reciproco. Dobbiamo incoraggiare l'esplorazione, l'avventura, la frequentazione dei monti attraverso la ricerca, lo studio, la letteratura e l'arte. Dobbiamo cercare di contagiare chi condivide la nostra passione, trasferendo loro i nostri valori ed ideali".

A - LA FORMAZIONE

In forma embrionale, già dall'inizio del secolo, la formazione è stata perseguita prima dal Club alpino accademico, poi dalle nostre sezioni e (1937) dalla Commissione centrale di vigilanza e coordinamento delle scuole di alpinismo.

Oggi, la diversificazione e la specializzazione, maturate nel nostro Sodalizio, hanno portato ad operare in molteplici ambiti formativi con rari punti di contatto tra loro. Ma è altrettanto vero che i tempi appaiono maturi per rilanciare, in modo convinto, il progetto che dall'"uniformità didattica" porta all'"Università della Montagna".

Università, intesa come sito e struttura, ove favorire, attraverso il dialogo e il confronto, il

processo dell'interdisciplinarietà utilizzando il meglio delle nostre capacità, esperienze e delle conoscenze tecniche, scientifiche e culturali. Università in cui far confluire le potenzialità dei nostri Organi tecnici, del Servizio Scuola ma anche del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, del Club alpino accademico e delle Guide alpine aderenti all'A.G.A.I. Università nella quale potranno essere perfezionati i processi ed i contenuti della formazione destinata prima ai nostri docenti (istruttori, accompagnatori e titolari in genere) poi agli allievi partecipanti alle nostre attività. Università rivolta non solo all'addestramento ma soprattutto alla valorizzazione di quella cultura che potrà favorire la crescita di giovani e di uomini, portatori, al di là della tecnica, di sensibilità, di curiosità e di quei valori che appartengono alla datata e preziosa tradizione del Club alpino.

Da più parti si è inoltre auspicata l'intenzione di voler applicare i principi dell'interdisciplinarietà e della collaborazione trasversale anche tra gli Organi tecnici di convegno, delegazione e sezione.

Insomma, un rinnovato impegno nella ricerca di un equilibrio tra la salvaguardia della nostra antica identità e la giustificata apertura all'innovazione per il dovere morale di educare i giovani alla scuola della montagna, metafora della vita.

Allora, con maggiore serenità, potremo continuare a rivolgerci alle nuove leve del nostro Corpo sociale ma anche a quelle della scuola dell'obbligo rafforzando quei legami che abbiamo già individuato e sperimentato con il Ministero della Pubblica Istruzione e quello dell'Ambiente.

Anche le recenti approvazioni, da parte del Consiglio centrale, dei protocolli d'intesa e dei progetti del CAI per le scuole di ogni ordine e grado, da attuare con il concorso dei succitati Ministeri, ci dovranno impegnare nel consolidamento di questo nostro ruolo e nel potenziamento del "Servizio Scuola".

B - L'AMBIENTE

Un ambiente che merita un rinnovato slancio affinché il rapporto uomo-natura si concretizzi non tanto nell'utilizzo delle montagne in quanto palestre a cielo aperto ma sia la conseguenza di una forte sensibilità giocata con il desiderio di riscoprire, conoscere, studiare, valorizzare e salvaguardare. Dobbiamo parlare sempre più di montagna e territorio per impedire che la tecnica si trasformi in tecnicismo, alienante e fine a se stesso. La montagna è un valore in sé! La mancanza di una cultura vissuta "sulla montagna" si avverte chiaramente tra l'opinione pubblica.

Abbiamo spazi enormi per un ruolo invece, di consulenti qualificati, da proporre a livello regionale, nazionale ed europeo.

Anche la complessità e l'emergenza dei problemi ambientali, derivanti dai rischi connessi all'effetto moltiplicatore della tecnica e dei nuovi "universi artificiali", richiede un ripensamento profondo da parte nostra per l'assolvimento dei compiti statuari.

Allora potremmo ricominciare da un riordino strutturale interno:

- un Organo tecnico centrale (TAM) con compiti di indirizzo ed orientamento (sulla base delle politiche approvate dalla nostra Assemblea e dal Consiglio centrale) e di coordinamento degli Organi tecnici periferici;

- la creazione di un "Osservatorio tecnico", nuova struttura a carattere permanente e professionale, presso la Sede centrale, quale supporto di aiuto delle azioni da intraprendere per iniziativa sia dell'Organo tecnico centrale (TAM), sia delle Delegazioni regionali del CAI;

- decentramento su scala regionale di funzioni ed azioni conferite agli Organi tecnici regionali adeguatamente ristrutturati.

E allora, in modo incisivo, potremo metterci a disposizione di quegli enti territoriali deputati dalle leggi al governo dell'ambiente:

moltiplicando le convenzioni con i Parchi e i rapporti con l'Uncem, inserendoci nelle "consulte" previste dalla Legge-quadro sulla montagna già attuata in più regioni, allacciando nuovi rapporti in ambito europeo, nel contesto di progetti finalizzati.

C - LA CULTURA

Molte sono le voci che richiedono una conferma dell'attenzione da prestare in questo senso.

Molti sono i luoghi ove la cultura ha una casa. Case con l'aquila del CAI ed altre ove l'aquila è al fianco di altri alleati: la nostra Biblioteca Nazionale, la Cineteca, il gruppo "Terre Alte", il Cisdas ma anche il Museo della Montagna, il Filmfestival di Trento, il Midop di Sondrio. Potremmo continuare con un lungo elenco. Elenco di culle e di nicchie, di preziosa cultura, a volte troppo isolate tra loro e comunque meritevoli di maggior luce. L'intento dichiarato vorrebbe favorire, con opportune intese:

- un più intenso dialogo con la Sede e l'Organizzazione centrale;
- l'individuazione di iniziative che contribuiscano ad accrescerne la visibilità;
- un più organico collegamento con le Delegazioni regionali allo scopo di facilitarne l'accesso da parte delle sezioni e del Corpo sociale in genere;
- L'inserimento in rete informatica per permettere la conoscenza globale di questo nostro patrimonio.

Il 2002 sarà, proclamato dall'ONU, Anno internazionale della montagna: anche la cultura deve avere una poltrona in prima fila.

D - L'IMMAGINE

E' un problema sentito da tempo. L'urgenza della necessaria soluzione ha trovato recente

conferma: nell'immaginario di numerose autorità e giornalisti, presenti all'inaugurazione della nostra nuova Sede centrale, il CAI è altra cosa rispetto a ciò che effettivamente siamo. La nostra dimensione, il nostro ruolo e le funzioni che, anche per legge, ci appartengono impongono un impegno anche in questo campo. Impegno doveroso anche nei confronti della serietà prestata dal nostro volontariato.

Diversificate, di conseguenza, appaiono le azioni da intraprendere:

- istituzione di un ufficio, affidato ad un competente professionista, in grado di favorire la necessaria comunicazione e rapporti non solo con la stampa ma anche con i media in generale;
- promozione di apposite conferenze-stampa in occasione delle numerose e significative attività prodotte dai nostri Organi tecnici centrali;
- continuità della presenza CAI su "Qui Touring" e su eventuali altre riviste;
- predisposizione di apposite video-cassette, attingendo e rimontando materiale della Cineteca, da offrire alle reti televisive che già hanno dichiarato interesse;
- realizzazione di una trasmissione televisiva periodica sulla montagna, dedicata a un vasto pubblico, per la diffusione su rete nazionale già disponibile;
- conferma del progetto di completamento di quell'Opera filmica, che vede comunque già in catalogo tre titoli, presentata anche da Rai-Tre;
- completamento ed aggiornamento costante del sito CAI su Internet, già avviato da tempo in modo sperimentale.

E - SERVIZI AI SOCI

Intendiamo richiamare la massima attenzione anche nei confronti di quelle iniziative definite in qualità di "ritorno ai soci":

- ulteriore razionalizzazione del settore pubblicazioni;
- revisione ed adeguamento, nelle garanzie e nei massimali, del pacchetto coperture assicurative;
- ultimazione e completamento delle strutture ricettive di montagna (Rifugio Quintino Sella - Centro polifunzionale Bruno Crepaz - Rifugio Regina Margherita) e della nuova Sede centrale;
- azione di supporto e di concorso per la manutenzione e gli interventi richiesti dalle strutture ricettive di montagna di proprietà delle sezioni;
- azioni di sostegno e di concorso per la migliore efficienza del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico;
- continuità di azione con altre associazioni, enti ed organismi per il perfezionamento di mirate alleanze.

F - IL CLUB ALPINO ITALIANO: CONFIGURAZIONE E STRUTTURA

La realtà, complessa ed estremamente dinamica, nella quale ci muoviamo richiede una grande flessibilità nell'interpretazione dei cambiamenti e capacità di adeguamento strutturale ed organizzativo. Adeguamento dettato dalle mutate situazioni sia interne che esterne al CAI. Saremo chiamati, attraverso il nostro Organo sovrano, quell'Assemblea dei delegati eletti dai soci e che i soci rappresenta, a determinare scelte che avranno profonda incidenza nel futuro della nostra Associazione.

CAI: Pubblico e Privato.

La Presidenza generale, nel rispetto della mozione approvata a Mantova, ha con convinzione proseguito nei contatti con i rappresentanti del governo allo scopo di conservare la configurazione di Ente Pubblico con sostanziale semplificazione delle norme riguar-

danti la Pubblica Amministrazione.

Ma le note modificazioni intervenute nella composizione governativa hanno, di fatto, rinviato le risposte alle proposte da noi avanzate lo scorso mese di luglio. Recenti notizie pervenuteci dagli interlocutori istituzionali inducono comunque a sperare in una vicina ripresa del dialogo. È qualità essenziale, per gli alpinisti, resistere e non abbattersi neppure durante i momenti difficili: il momento impone il rispetto di questo principio.

CAI: Identità e struttura

La vocazione originale e l'attuale dettato statutario dichiarano il Club alpino costituito dai soci riuniti in un numero indeterminato di sezioni: ovvero una identità unitaria a livello nazionale.

Crediamo che per molti di noi questo "status" sia ancora forte motivo di una adesione convinta e grande stimolo per una disponibilità entusiasta da cui si genera lo spirito solidaristico ed una possente spinta propositiva. In questo crediamo, pur conservando attenzione nell'ascoltare i motivi e le ragioni di chi intende sottoporre al dibattito la proposta di una identità differente.

Grande interesse dovremo anche attribuire a quel gruppo di lavoro che sta attivamente operando per il miglioramento dell'efficienza nell'Organizzazione centrale: la valutazione dei carichi di lavoro, il manuale delle procedure, la verifica della qualità dei servizi sono essenziali per produrre nuovi stimoli ed una più adeguata funzionalità.

In molti siamo anche convinti della necessità di un più forte decentramento di ruoli e di funzioni da riversare nelle Delegazioni regionali per un'ampia autonomia, nel rispetto degli indirizzi ed orientamenti assembleari, di iniziative, di libera gestione ed amministrazione.

Senza dimenticare che il decentramento, non

coordinato, può tramutarsi in anarchia e frammentazione di identità.

Dovremo ridisegnare attribuzioni e compiti che, in tal senso, daranno una nuova fisionomia sia agli organi di governo tecnici centrali sia a quelli periferici. Grande impegno dovremo comunque porre nella conservazione di quei ruoli, indispensabili cinghie di trasmissione, che possano garantire l'effettiva osmosi di comunicazione tra il socio - la sezione, le delegazioni, i convegni, il Consiglio centrale e viceversa. La nostra vera ricchezza dipende anche dalla capacità di vivere "l'unità nella diversità" che è l'unico modo, dal Socio al Presidente, di esercitare funzioni diverse nel rispetto di una pari dignità e di arricchirsi senza livellare.

Lo spirito di Club

Siamo convinti che si va in montagna e si aderisce al Club alpino anche perché portati dal cuore. Un cuore che spinge a formare una cordata, a fare gruppo e stare insieme. Con l'impegno di un dialogo sempre aperto e ispirato dalla capacità di ascoltare. Ben vengano il confronto libero e critico delle idee: ma tale confronto non ha nulla da spartire con gli atteggiamenti di litigiosità e di gusto della polemica che, con frequenza sempre meno episodica, serpeggiano anche al nostro interno.

L'adesione "dei molti" è conseguenza di una cultura ben diversa da quella che rischia di inquinare il nostro Sodalizio. E' un'adesione motivata dal riconoscersi nell'articolo primo dello Statuto: "Il CAI ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscen-

za e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale".

Questo è il CAI voluto e praticato dalla stragrande maggioranza dei Soci.

Poi, il Regolamento generale, norma anche le procedure per la condotta delle controversie e delle conflittualità. Ma, nei luoghi e nelle situazioni ove queste norme regolamentari adombrano, soffocano ed impediscono la piena attuazione del primo dettato statutario, ebbene in quei luoghi e in quelle situazioni - forse - il Club alpino non esiste più.

Ma esiste invece in quella grande maggioranza che è ancora capace di emozionarsi, di lasciarsi coinvolgere e contagiare dal richiamo della vita e della vitalità che la Natura ed il CAI del Sella continuano a proporci. Esiste nei nostri dirigenti ed operatori, a qualsiasi livello. Esiste soprattutto tra quei giovani che il vostro Presidente generale ha frequentato, per trent'anni, incessantemente sino al momento dell'incarico ricevuto a Mantova. Ci sono e sono tanti.

Non per retorica né per populismo: dovremo anche interrogarci su come favorire di più l'emersione di questa grande potenzialità. Magari lasciando spazio, soprattutto a chi è portatore di competenze, spingendoli su medie difficoltà e restando loro vicini, silenziosi compagni ma pronti soccorritori.

Quale migliore speranza, per la vitalità del nostro Club alpino, se non quella di saper passare un testimone che proviene da lontano?...

Dimenticavo. Grazie, amico e Socio del CAI per l'entusiasmante risposta al mio primo editoriale: **"Insieme, per andare oltre"**.

Per il Comitato di Presidenza
i Consiglieri centrali
per tutti coloro che hanno contribuito

Gabriele Bianchi
Presidente generale

PAGINA BIANCA

ATTIVITÀ ALPINISTICA

(G. Rossi, Presidente Generale CAI)

Per l'incompletezza dell'informazione disponibile alla data di stesura, l'elenco seguente - limitato alle salite di interesse alpinistico - non può che fornire un quadro provvisorio.

Alpinismo extra-europeo**In Himalaya:**

Yalungkang (Kangchenjunga Ovest), 8505 m, F. De Stefani in vetta il 15 maggio per il suo 14° ottomila.

Kangchenjunga, 8585 m, H. Kammerlander in vetta ai primi di maggio per il suo 12° ottomila.

Cho Oyu, 8021 m e **Shisha Pangma**, 8046 m, saliti in maggio da A. Blanc e M. Camandona. Il Cho Oyu è stato salito il 19 maggio anche da cinque alpinisti della spedizione di M. Della Santa e il 26 settembre da M. Dibona con R. Benedetti. Il Shisha Pangma il 21 maggio da L. Negrone e M. Merelli della spedizione della Sezione di Como diretta da M. Castiglioni. **Dhaulagiri**, 8167 m, in vetta il 26 maggio T. Bellò e M. Vielmo della spedizione delle Sezioni di Marostica e di Edolo e dell'Associazione delle Sezioni Vicentine, per la via dei primi saltori (1960).

Ama Dablam, 6818 m, salito per cresta Sud-ovest dalla spedizione della Sezione SEM di Milano, diretta da B. Pomati.

Nanga Parbat, 8125 m, per parete Ovest (Diamir), spedizione della Sezione di Tarvisio diretta da F. Agostinis, R. Benet e Nives Merol in vetta il 18 luglio.

Driffka, salito per la via dei Giapponesi (1978) dalla spedizione della Sezione di Asso, diretta da Angelo Rusconi. In vetta G. Mora, S. Rossetti e L. Clampa.

Pilastrini del K7, ghiacciaio Characusa, valle di Hoshe, alcune notevoli prime ascensioni di estrema difficoltà a opera di due spedizioni patrocinate dalla Sezione di Lecco, in luglio e agosto: guidata da L. Maspes e M. Giordani la prima, da D. Valsecchi e D. Spreafico la seconda.

Gasherbrum II, 8035 m, in vetta il 26 luglio A. Giovannetti con un alpinista rumeno.

Amne Machin IX, 5960 m (Quinghai, Cina Occid.), 1° asc. ass. e sci-alpinistica della spedizione della Sezione di Lecco nel 30° della Scuola di sci-alpinismo, in vetta 2 cordate il 9 e il 10 agosto.

In **Pamir**, sui monti Fann tre vie nuove di notevole difficoltà, di M. Florit e compagni con la spedizione del G.A.R.S. (Società Alpina delle Giulie) diretta da R. Ricamo (30 luglio-9 agosto).

Nell'**Isola di Baffin**, la spedizione di M. Dell'Agnola e G. De Marchi, patrocinata dalla Sezione di Belluno, ha salito in agosto nove cime vergini nell'**Inugsuini Fiord**, con due vie di estrema difficoltà: «Welcome Nunavut» (800 m, fino a VII-), e «White Man Wind» (1000 m, fino a VII-).

Nella **Cordillera Blanca**, salita dello

Huascarán Norte da parte dei lecchesi N. Panzeri, P. Isacchi e R. Cattaneo per via diretta, e il 31 luglio da solo per via normale da M. Giuliomberti della spedizione della Sezione di Imperia. Salita dell'**Alpamayo** per via dei Ragni della parete Sud-ovest da parte di M. Giuliomberti, M. Piras e P. Scian della stessa spedizione il 25 luglio; il 7 agosto da E. Franconi e Silvia Cuffini della spedizione della Sezione ULE di Genova, e da A. Rampini e compagni della spedizione della Sezione di Parma. In **Patagonia**, via nuova di E. Salvaterra e M. Giovanazzi sulla parete Ovest della Punta Herron 2750 m (anticima N della Torre Egger), in dieci giorni tra fine ottobre e principio di novembre (900 m, difficoltà estrema).

In **Madagascar**, in settembre via nuova sull'ormai celebre parete Est del monte Tsaranoro (670 m, fino a 8a+) da parte di R. Larcher, M. Sterni, E. Svab.

Sulle Alpi

Via nuova dal Sud alla brèche tra **Punta Brendel** e **Punta Otta** dell'**Aiguille Noire de Peutère** il 5 e 6 gennaio da parte di A. Clavel, G. Passino e M. Pellin per una linea di diedri e goulottes (80°, V).

Gli stessi A. Clavel e M. Pellin hanno aperto il 13 e 14 febbraio una via nuova sul versante Est dell'**Aiguille Blanche de Peutère** per neve, goulottes e misto (65°, IV+).

Prima asc. invernale e 2° rip. assoluta della via (gran diedro) di Cozzolino e Corsi (1970) sulla parete Ovest dello **Spiz d'Agner Nord** da parte di V. Carrota e I. Ferrari, 13-14 febbraio.

Concatenamento invernale (14 febbraio) delle pareti Nord di **Adamello**, **Busazza** e **Pressanella**, da parte di A. Greco e A. Sarchi, spostandosi con gli sci da una parete all'altra.

Prima ascensione invernale del canale Winkler della parete Est della **Croda Rossa di Ampezzo** (con variante di uscita) il 15 marzo da parte delle guide M. Kopfsguter, A. Messner, K. Prandel, O. Zingerle.

Prima ascensione solitaria della via «Vicenza» (E. Vinante e compagni, 1934, 350 m, 6a) sul **Sasso di Sengg** (Grigna Settentrionale) il 7 marzo da parte di B. Balatti.

Becca di Moncorvè, 3875 m, parete Sud-ovest, via nuova di M. Oviglia ed E. Demarchi il 30 luglio (500 m, fino a 6b+). Ascensione solitaria dello spigolo Est del **M. Castello** (A. Graie) (Manera-Bonis, 1982, 430 m, V+, A1), da parte di M. Oviglia il 9 settembre, in arrampicata libera. Ripetizione della via Gervasutti sulla parete Est delle **Grandes Jorasses** da parte di G. Confalonieri e G. Villa.

Nuove vie di T. Quecchia e D. Ballerini sulla parete Nord della **Cima Brenta Basse** (350 m, fino a VI+) e sulla parete Sud della **Punta Orientale di Campiglio** (700 m, VI e A1 o VII).

Due vie nuove di A. De Zordi e P. Lovat sulla parete Nord della **Cima delle Comelle** (Pale di San Martino) (500 m, VI max.). Via nuova di S. Comploi, P. Mazzotti e I. Rabanser sulla parete Nord del **Sass d'la Luesa** (Sella) (300 m, fino a VII-) l'8 agosto.

Sulla **Cima Fornalosso** (Antelao), parete Nord, via nuova di F. Svaluto e M. Valmassoi (800 m, fino a VI).

Sulla **Cima Popera** (anticima Est), 1° asc. della parete Nord-ovest (300 m, fino a VI) di G. Zanderigo e R. Coletti, il 9 settembre. Sul **Piccolo Mangart di Coritenza**, parete Nord, via nuova di G. Zanderigo e R. Del Fabbro, a d. della via Floreanini (650 m, fino a VI+).

Club Alpino Accademico Italiano

(Presidente generale: G. Rossi)

Nella riunione del 12 febbraio 1998 il Consiglio Generale ha deciso l'ammissione al Club di Marco Schenone del Gruppo Occidentale, Mariarosa Morotti del Gruppo Centrale, Romano Benet, Stefan Comploi, Diego Filippi, Fabrizio Miori, Gian Carlo Polacci e Giuseppe Tararan del Gruppo Orientale. Pertanto al 31.12.1998 i soci erano 313 (68 del Gruppo Occidentale, 112 del Gruppo Centrale, 133 del Gruppo Orientale).

Nel mese di aprile è stato pubblicato l'Annuario 1997 (Bollettino CAI N. 99) di 128 pagine, con numerose illustrazioni in bianco e nero e a colori. In appendice al volume è stata completata la pubblicazione degli Indici Generali 1904-1996 dell'Annuario. Con l'Annuario è stata distribuita ai soci una copia dei Regolamenti aggiornati del Club.

Dal 10 al 17 maggio 1998 Anne Lise Rochat (Gruppo Occidentale) ha rappresentato il Club al meeting internazionale di arrampicata organizzato dal B.M.C. in Galles.

In seguito alla richiesta delle assemblee dei Gruppi svoltesi nel 1997 di una più evidente presa di posizione del Club in materia di etica alpinistica (proliferare delle protezioni fisse in montagna), il Consiglio Generale ha costituito un gruppo ad hoc di due rappresentanti di ogni Gruppo, che a conclusione dei suoi lavori gli ha proposto un documento di base. Questo è stato elaborato in un testo approvato dal Consiglio nella riunione del 13 giugno 1998 e, con ulteriori modifiche, reso noto ai soci come documento proposto dal Consiglio all'Assemblea Generale del Club per l'approvazione. Nella stessa riunione del 13 giugno il Consiglio ha approvato la proposta di nomina a Socio ad honorem di Nini Pietrasanta, presentata da Taldo e Stefani per il Gruppo Centrale.

Nel mese di settembre i soci Pinelli, Barbolini e Schenone, con il contributo finanziario del Club, hanno collaborato al corso di alpinismo eco-compatibile per

ufficiali di collegamento organizzato dalla Indian Mountaineering Foundation e da Mountain Wilderness International, svoltosi nel Lahul (Himalaya Indiano).

L'Assemblea Generale, convocata in occasione del Convegno Nazionale organizzato dal Gruppo Centrale, si è svolta il 10 ottobre 1998 al Passo della Presolana, presenti 72 soci con 21 deleghe. Nini Pietrasanta è stata acclamata primo socio ad honorem del Club, ed è stato approvato a larga maggioranza (82%) il documento sull'uso delle protezioni fisse in montagna. Questo, oltre a costituire il primo documento assembleare del Club, poteva essere diffuso come proposta all'ambiente alpinistico italiano, in particolare alle Scuole e Guide Alpine. Nel frattempo si è dato inizio alla costituzione dei gruppi di lavoro sull'etica dell'alpinismo auspicati dal documento. In base ai contenuti del documento il Consiglio ha potuto rispondere al questionario distribuito dalla Commissione Alpinismo dell'UIAA sulla limitazione delle protezioni fisse in montagna.

Continua, soprattutto a opera del Gruppo Occidentale, l'impegno per la conservazione dei bivacchi e la sostituzione di quelli in peggiori condizioni: attualmente è in corso quella del Bivacco Antoldi-Matvezi alla Valeille (Gran Paradiso).

Il Club si è associato alla Commissione Centrale Escursionismo del CAI nella proposta di un convegno su escursionismo e alpinismo, che si è svolto a Lecco il 5 dicembre 1998 e al quale il Presidente generale ha presentato una relazione. L'attività alpinistica individuale è stata intensa sia sulle Alpi sia sulle montagne extra-europee, come risulta dagli elenchi trasmessi alla Presidenza generale del CAI, in cui figurano i nomi di molti soci del Club.

Durante l'anno alcuni soci del Club hanno collaborato con diverse uscite in montagna all'azione di recupero del disagio giovanile mediante l'alpinismo, promossa da «Comunità Nuova».

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI TECNICI CENTRALI

Comitato scientifico centrale (Presidente Smiraglia)

Durante il 1998 il Comitato si è riunito due volte in aprile e in ottobre; nell'occasione si sono svolti anche gli incontri con i Presidenti dei comitati scientifici interregionali. Anche per quest'anno è stata seguita una politica basata su un'intensa attività di divulgazione in collaborazione con i comitati interregionali e con le altre strutture del CAI ai vari livelli, nonché di contatti e scambi con enti e strutture al di fuori del CAI. Costante è stata la presenza culturale del Comitato nel suo insieme e dei suoi singoli componenti in numerose manifestazioni, così come continuo è stato il supporto economico (ovviamente nei limiti della disponibilità finanziaria del Comitato stesso) ad attività di ricerca e di divulgazione di vario tipo. Si segnalano in particolare le seguenti iniziative:

– marzo: partecipazione con comunicazione sui rilievi al Ghiacciaio del Calderone al 2° AGM (Alpine Glaciological Meeting), incontro informale dei giovani glaciologi alpini.

– marzo: partecipazione con relazione ("Dall'ambiente al paesaggio: problemi di lettura e di interpretazione") al Corso di aggiornamento per docenti della scuola secondaria organizzato a Nuoro dal Servizio Scuola del CAI dal titolo "Come salvaguardare le testimonianze umane in montagna".

– aprile: partecipazione con relazione sull'attività del CAI nella cultura scientifica ed ambientale al Convegno di Milano su "I parchi regionali lombardi: per una cultura dell'ambiente".

– maggio: organizzazione Corso Nazionale di Aggiornamento per Esperti-Operatori Naturalistici del CSC a Chiavari. L'incontro, basato su lezioni teoriche ed escursioni, ha raccolto oltre 80 partecipanti ed ha avuto un ottimo successo grazie anche alla collaborazione della Sezione di Chiavari del CAI.

– maggio: partecipazione con relazione ("Dall'Himalaya alle Alpi, le Scienze della Terra nei problemi della montagna") al Convegno di Roma organizzato dal CNR-EVK2 e dal Ministero degli Affari Esteri sulla ricerca scientifica in alta montagna e in particolare nell'Himalaya.

– luglio: incontro sulle tecniche di ghiaccio per gli osservatori glaciologici lombardi svoltosi sul Ghiacciaio dei Forni con la collaborazione degli istruttori di alpinismo della Sezione di Como del CAI.

– agosto: partecipazione alla Tournée dell'International Glaciological Society (Sezione Alpi Occidentali) in Val Formazza (Rifugio Mores e Blinnenhorn).

– settembre: partecipazione con una relazione su "Scienza e ricerca, cardini tra innovazione e conservazione nella Convenzione delle Alpi" al Forum delle Alpi 98 a Garmisch.

– settembre-ottobre: partecipazione di alcuni osservatori glaciologici del CSC alla Spedizione Scientifica al Changri Nup, Himalaya del Nepal con rilievi glaciologici e nivologici.

– ottobre: partecipazione in rappresentanza del CAI al Convegno "La fauna delle aree protette" svoltosi a Sondrio alla conclusione della XII MIDOP.

– ottobre: partecipazione con relazione ("L'accresciuta pericolosità dell'ambiente alpino in relazione alle variazioni climatiche in corso") al Convegno di Sassari su "Tsunami e Ambiente".

– Ottobre: lezione al Corso naturalistico e geografico organizzato dalla Commissione scientifica "G. Nangeroni" della Sezione di Milano del CAI su "L'attuale tendenza del glacialismo".

– novembre: collaborazione alla Mostra Fotografica "Valli e vallette di Valtellina e Valchiavenna" organizzata dalla Sezione Valtellinese del CAI a Sondrio.

L'opera di divulgazione scientifica del CSC si è concretizzata anche con una costante presenza su "Lo Scarpone" con segnalazioni bibliografiche, relazioni di convegni, programmi di attività e brevi note scientifiche (si ricordano, fra le altre, quelle dedicate alle grotte turistiche, alle ricerche glaciologiche extraeuropee, ai risultati della perforazione sul Colle del Lys).

Fra le iniziative che hanno avuto il supporto del CSC vanno annoverate le ricerche effettuate dalla Stazione Scientifica di Bossea del CAI-Cuneo e il Convegno di studio "Le acque della montagna" organizzato a Ceresole Reale dal Comitato Scientifico LPV.

Si è conclusa l'elaborazione dei dati raccolti con il questionario "Come cambia l'ambiente dell'alta montagna", che si spera di pubblicare integralmente fra breve. Sempre a proposito di pubblicazioni proseguono, seppur con lentezza, la preparazione dei testi per il nuovo manuale di osservazioni scientifiche, mentre la pubblicazione del volume in onore del prof. Desio non è stata ancora realizzata per carenza di fondi.

Il 1998 ha visto anche la concretizzazione di convenzioni e la formalizzazione di rapporti di scambi e collaborazione con la Società Geografica Italiana (sono in preparazione iniziative comuni per il 2000) e con il Comitato Glaciologico Italiano (da parte di quest'ultimo verrà pubblicata annualmente sulla Rivista del CAI una sintesi delle campagne glaciologiche). Il CSC è anche parte attiva nei rapporti con l'Università di Torino per quanto riguarda le ricerche scientifiche alla Capanna Margherita sul Monte Rosa, a proposito delle quali è stata rinnovata recentemente un'apposita convenzione.

Sono proseguiti, seppur con notevoli difficoltà soprattutto burocratiche, anche i lavori per la realizzazione dei sentieri naturalistico-glaciologici del Calderone al Gran Sasso e dell'Antelao (quest'ultimo a cura del Comitato Scientifico VGF).

Anche durante il 1998 si sono effettuati gli ormai tradizionali rilievi glaciologici ad opera

degli osservatori del CSC che hanno operato in collaborazione con il Comitato Glaciologico Italiano e il Comitato scientifico Lombardo. Oltre alle misure di variazione frontale di alcuni ghiacciai è soprattutto proseguita la raccolta dei dati su bilanci di massa di alcuni ghiacciai campione delle Alpi Lombarde. Da una prima elaborazione dei dati scaturisce un quadro veramente negativo dell'andamento del glacialismo durante l'estate 1998. Tutti i ghiacciai monitorati sono risultati in pesante deficit; il Ghiacciaio della Sforzellina, per il quale si dispone ormai di una serie ultradecennale, ha fatto registrare il bilancio più negativo degli ultimi dodici anni (-1200 mm di equivalente in acqua come bilancio specifico netto).

Commissione centrale alpinismo giovanile

(Presidente Nardi)

Nel secondo anno del suo mandato la Commissione centrale alpinismo giovanile ha operato per la realizzazione delle iniziative previste nelle linee programmatiche del triennio.

Nel campo della formazione, si sono svolti sia il corso di qualifica sia il corso di aggiornamento per Accompagnatori nazionali. Il 4° Corso di qualifica ANAG si è svolto in due sessioni (1-3 maggio al rifugio Porta e 4-12 luglio al rifugio Porro) con 24 iscritti, dei quali 17 hanno conseguito il titolo.

Il corso di aggiornamento ANAG si è svolto al Centro CONI di Schio (9-11 ottobre) sul tema della didattica, ed ha visto la partecipazione di una sessantina di accompagnatori. Il corso si è posto nella scia delle iniziative interdisciplinari sul tema, in attesa dell'uscita del relativo manuale, ed è stato anche il primo lavoro messo a punto dal Gruppo di lavoro Scuola centrale di AG, costituito in attesa e in preparazione della futura Scuola centrale, la cui costituzione, prevista dal Regolamento quadro degli OTC, verrà richiesta nel prossimo anno. Per l'anno venturo sono programmati due stage di specializzazione per ANAG, uno dedicato all'orientamento e l'altro all'ambiente invernale con la collaborazione dello SVI.

A livello periferico si sono svolti i corsi di qualifica per accompagnatori di AG nei convegni VFG (7° Corso) e LOM (8° Corso). Per il 1999 sono in programma i corsi LPV, TER e CMI, mentre il corso TAA è previsto per il 2000.

I corsi di aggiornamento si sono svolti in tutti i convegni, e in alcuni casi sono stati sviluppati ulteriori corsi di aggiornamento specifici. In particolare vanno ricordati gli aggiornamenti del TER in Valcamonica dedicato alla lettura dell'ambiente, del LPV al Rifugio Pian Cavallone sull'orientamento e del TAA al Monte di Mezzocorona sulla sicurezza dei gruppi.

A livello sezionale e intersezionale si stanno sviluppando ed estendendo sempre di più i corsi di formazione per aiuto accompagnatori, che consentono una migliore qualità nella formazione base.

È continuata la collaborazione con altri settori del CAI, in particolare con la Commissione Scuole, con il Servizio Valanghe, con il Servizio Scuola e con il Soccorso alpino e speleologico. In particolare, con il Soccorso alpino si sta sviluppando lo studio per una giornata nazionale giovanile dedicata alla sicurezza.

L'attività verso i giovani ha visto l'organizzazione di una Settimana UIAA nell'Appennino centrale (2-11 luglio). Trentatré partecipanti, provenienti dalla Slovenia, dall'Austria e dall'Ucraina, oltreché dall'Italia, hanno attraversato e salito i gruppi della Maiella, del Morrone e del Gran Sasso.

Era anche prevista la partecipazione di un accompagnatore nazionale ad un corso di aggiornamento UIAA in Austria, ma il corso è stato annullato all'ultimo momento.

È in corso di organizzazione una riunione della Commissione giovanile dell'UIAA, che si svolgerà a Castel del Monte.

Continua l'attività presso la baita Giorgio & Renzo a By, per la quale si dovranno studiare nuove modalità operative e didattiche che facciano tesoro delle esperienze maturate sino ad oggi. Cinque gruppi sezionali si sono alternati in turni settimanali. La Giornata nazionale dell'ambiente, giunta alla quarta edizione, continua a riscuotere un grande successo e numerose sezioni aderiscono con programmi che, con la loro varietà, testimoniano la creatività dei nostri soci. Si conferma la manifestazione per i prossimi anni, con la data tradizionalmente fissata nella terza domenica di ottobre.

Innumerevoli le escursioni intersezionali, i raduni regionali e provinciali, i trekking e gli accantonamenti sviluppati dagli OTP e da sezioni o gruppi di sezioni. Degna di nota è anche l'attività svolta nei corsi sezionali di AG, ormai radicati e diffusi sul territorio.

Per il prossimo anno sono in preparazione una settimana glaciologica e storica giovanile, la già citata giornata nazionale giovanile in collaborazione con il Soccorso alpino, le settimane alla baita di By e la partecipazione alle settimane UIAA.

Una attenzione non ancora sufficiente è stata dedicata alla comunicazione, in particolare tra gli accompagnatori. È in corso di preparazione un numero delle "Circolari per l'Accompagnatore", e si sta impiantando un sito Internet della CCAG per divulgare le attività dell'AG. Continuano le pubblicazioni dei notiziari "Aquilotto" (LPV) e "ITERAG" (TER), oltre all'attività di "AquiNet", sito Internet dell'OTP-LPV.

È in preparazione un concorso fotografico sul tema "Immagini dell'Alpinismo giovanile", che consentirà una particolare rilevazione delle attività che vengono svolte nel campo giovanile.

È continuata la collaborazione fruttuosa con gli OTP, articolate con incontri tra i presidenti e con la continuazione della funzione del referente. Inoltre la presenza di alcuni presidenti e componenti di OTP nel Gruppo di lavoro SCAG ha consentito di risolvere molte questioni in passato dibattute nel campo della formazione.

Gli OTP sono stati coinvolti nello studio dei nuovi criteri di validazione dell'attività degli accompagnatori, recentemente approvati, e nella stesura della proposta per la costituzione della Scuola centrale.

A Piacenza si è svolto un incontro tra gli OTP TER, LPV e LOM, con la partecipazione della presidenza della CCAG, per discutere temi comuni e per lo scambio di idee e programmi.

Per la sua attività la CCAG si è riunita quattro volte, mentre il comitato di presidenza si è riunito due volte. Altre riunioni sono state necessarie per l'attività del Gruppo di lavoro SCAG e per altri gruppi di lavoro. Molte risorse ed energie sono state assorbite da adempimenti onerosi e continui di segreteria, in particolare per la gestione dell'Albo accompagnatori. È attualmente in preparazione il Congresso nazionale degli Accompagnatori, programmato alla fine del mandato di questa commissione, per fare il punto alla fine del triennio e discutere i temi più attuali del settore giovanile.

Commissione centrale biblioteca nazionale

(Presidente delegato Garimoldi)

Il nuovo orario adottato nel corso del 1997 con prolungamento sino alle ore 14.30 nei giorni di mercoledì e venerdì e sino alle 20 il martedì e il giovedì ha confermato l'incremento di afflusso già rilevato nei primi mesi di adozione.

Il piano restauro e l'acquisizione di nuove opere di aggiornamento e di completamento proseguono in parallelo.

Le opere entrate in biblioteca per acquisto, per donazione o per scambio sono state 963.

Si segnala in particolare il lascito dei volumi di Bruno Toniolo, indimenticato protagonista dell'organizzazione del Soccorso alpino e la collaborazione di Lorenzo Pramotton di Aosta che ci ha fatto pervenire importanti pubblicazioni dalla Sezione di Aosta e dalla Biblioteca regionale valdostana.

Alcuni editori regolarmente fanno omaggio alla Biblioteca delle pubblicazioni inerenti la montagna: Vivalda, Cda, Edizioni Blu e Be-ma per la collana di guide geologiche. Di seguito forniamo l'elenco degli altri donatori in ordine casuale.

Tra gli enti: Regione Piemonte e Regione autonoma Valle d'Aosta, Fondazione Selia, Fondazione Angelini, Nuàter, Società di Storia Valdese, Musei civici di Imola, Pro loco Mezzenile, Società Studi Storici Cu-

neo, Associazione Amici Gran Paradiso, Casb, Musée de Grenoble, Museo Etnografico Ostana.

Tra i privati: Bianca Dworschak, Franco Tizzani, Alessandro Pastore, Franco Bo, Ezio Sordello, Sonia Maboni, Esmeraldo Pistafiocca, Lodovico Sella, Lorenzo Pramotton, Jean Paul Zuanon, Famiglia Ravelli, Felice Burdino, Pietro Crivellaro, Giuseppe Garimoldi, Guido Quartara, Riccardo Cerri, Giovanni Rossi, Bruno Gozio, Angelo Schwarz, Gerardo Brancucci, Rinaldo Derossi, Ugo Grassi, Teresio Valsesia, Luciano Baraldo, Luigi Cairà; Raffaella Motta e Anna Torretta hanno donato una copia della propria tesi di laurea in Architettura.

In parallelo è stata avviata, ai fini assicurativi, un'indagine nel mercato antiquario per l'aggiornamento dei valori dei testi più preziosi.

Presenza della biblioteca sul territorio. Attraverso prestiti e/o interventi personali diretti, la Biblioteca ha partecipato alle seguenti manifestazioni:

- giugno, a Varallo per la presentazione del volume «The Queen of the Alps»;
- luglio, a Recoaro mostra «Montagne d'argento: la fotografia del territorio alpino»; in occasione del convegno del Gism;
- luglio-ottobre, a Torre Pellice mostra catalogo «Immagini delle valli valdesi», mostra di fonti bibliografiche;
- ottobre, Trento, catalogo della mostra «Giuseppe Garbati: fotografia di montagna» edito da settore Beni culturali della Provincia autonoma di Trento.
- collaborazione con il CAI di Chivasso per la preparazione della tavola rotonda del 2 ottobre sulle riviste di montagna;
- ancora in ottobre collaborazione con la Provincia di Torino nell'indagine sulla stampa periodica del territorio montano finalizzata all'incontro «Comunicare la montagna»;
- 7 novembre: intervento sulla nostra biblioteca nell'ambito della presentazione del progetto Interreg II-Revalp al Salone della Montagna di Torino.

Si aggiunge a queste presenze la collaborazione consueta e continuativa con pubblicazioni periodiche quali *Alp* e *Rivista della montagna*.

La casa editrice Einaudi che ha pubblicato la traduzione dell'opera di John Ruskin *Modern painters* si è rivolta a noi per la riproduzione delle immagini sulla montagna che illustrano il IV volume dell'opera. La Scuola normale superiore di Pisa ha richiesto la nostra collaborazione per un'inchiesta sui fondi fotografici nelle biblioteche italiane. Un'analoga iniziativa è stata avviata anche da una società incaricata dalla Regione Piemonte che ha inviato un esperto a visionare il nostro fondo al fine di compilare una scheda di monitoraggio. L'importanza culturale della Biblioteca è stata inoltre riportata con rilievo dalla rivista del Cai *La Montagne et l'Alpinisme* che ha dedicato un'intera pagina nel n. 3/1998 e dalla rivista *Alp* nel numero

monografico di giugno dedicato a «La montagna nella città».

Nuovi locali: grazie all'accordo fra la Sede centrale e la Sezione di Torino per l'affitto di nuovi locali adiacenti a quelli della Sezione, la Biblioteca ha potuto avviare alla grave crisi di spazio che l'affliggeva. Nei nuovi locali sono stati trasferiti i fondi in via di sistemazione: cartografico, fotografico e fondo manoscritti, oltre a collane di opere di minor consultazione.

Per l'arredo dei nuovi locali la donazione di mobili concessa dalla Fondazione Banca CRT ha soppresso in buona parte alle esigenze immediate. Il completamento, ai fini dell'operatività, avverrà con gli stanziamenti dell'anno in corso a suo tempo richiesti.

Nuova sede al Monte dei Cappuccini. In data 18 maggio 1998 una lettera del Comune di Torino fissa i termini di consegna dei lavori ultimati al 1° marzo del 2000. I lavori, iniziati in aprile, dopo un primo periodo di ristagno proseguono ora con buona alacrità.

Manifesti Biblioteca e altre attività del CAI. In collaborazione con Franco Bo e l'editore Priuli & Verlucca è stato avviato lo studio per la stampa di quattro manifesti riguardanti, oltre la Biblioteca, i rifugi, le scuole di alpinismo e sci alpinismo e l'alpinismo giovanile. La realizzazione si è resa possibile grazie alla sponsorizzazione della Fondazione Sella e dalla Fondazione Banca CRT. La maggior parte dei manifesti è ora disponibile presso la Sede centrale.

Carteggio Biancardi. Come già accennato all'Assemblea dei delegati di Mantova, Cesare Barbi ci ha donato il carteggio di Armando Biancardi di cui era diventato proprietario per testamento. Il carteggio è di oltre 1400 documenti manoscritti, alcuni di rilevante interesse per la storia dell'alpinismo e della nostra associazione.

Interreg II-Revalp. Il progetto transfrontaliero Revalp avviato con la controparte francese, la regione Piemonte e altri sei partners italiani e di cui si è dato conto nella precedente relazione, è stato approvato dalla commissione mista italo-francese. La sua operatività è in questo momento ritardata da semplici ma incresciosi intoppi economico-burocratici.

Commissione centrale medica (Presidente Ponchia)

La presente relazione è suddivisa in tre paragrafi, corrispondenti ai tre compiti principali della Commissione medica: aggiornamento, informazione e ricerca.

Aggiornamento dei componenti

- Periodicamente è stata eseguita una ricerca bibliografica, attraverso collegamento con una banca dati, comprensiva di tutti gli articoli di medicina e fisiologia, pubblicati nei mesi recenti, inerenti l'ipossia, la

montagna, l'alta quota e gli sport di montagna. L'elenco è stato, ogni volta inviato ad ogni componente della Commissione ed è a disposizione di chi ne faccia richiesta.

- Andrea Ponchia, Oriana Pecchio e Giancelso Agazzi hanno partecipato al «Third World Congress on Mountain Medicine and High Altitude Physiology», tenutosi in maggio a Matsumoto in Giappone. A tale Congresso Oriana Pecchio ed Andrea Ponchia hanno presentato due proprie ricerche.

Giancelso Agazzi ha partecipato al V Corso di Medicina di montagna, organizzato a Plas Y Brenin, nel nord del Galles, nei primi giorni di dicembre 1998.

Di entrambi i convegni i partecipanti hanno relazionato in sede di Commissione e gli atti sono a disposizione di chi ne faccia richiesta.

Informazione

Per i medici.

- Nei giorni 3 e 4 ottobre 1998 si è tenuto, al Rifugio Carrara a Campo Cecina, nelle Alpi Apuane, il VII Incontro di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni. Il programma prevedeva 6 relazioni, tenute dai componenti della Commissione, su argomenti di particolare interesse nell'ambito della medicina di montagna ed un filmato, presentato al festival di Trento, sulle zecche e le malattie correlate, introdotto dall'autore (Dr. Grazioli). Anche quest'anno la partecipazione è stata numerosa. Le relazioni sono state raccolte in un opuscolo inviato ai partecipanti. È continuato l'invio del materiale scientifico richiesto al gruppo di medici che seguono regolarmente le nostre attività ed i nostri corsi. Geppino Madrigale ha curato la Segreteria scientifica di un Convegno su «Gli Sport ad alto rischio» organizzato dall'Associazione medico sportiva della Provincia dell'Aquila.

Per i non medici.

È stato preparato e divulgato un pieghevole ed un manifesto sul mal di montagna, in cui con parole semplici ne vengono illustrati i principi di riconoscimento e prevenzione. Tale iniziativa ha avuto il patrocinio, ed un contributo economico, da parte del MURST - Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna e dal Gruppo parlamentare «Amici della Montagna».

Tutti i componenti della Commissione hanno tenuto lezioni di Medicina di montagna nell'ambito di corsi sezionali od organizzati da OTP ed hanno risposto a quesiti scritti o telefonici da parte di soci, anche attraverso le pagine dello «Scarpone».

Su richiesta della Commissione centrale rifugi, è stato preparato ed inviato alla stessa Commissione un elenco di farmaci ed altro materiale sanitario per la «cassetta di pronto soccorso» dei rifugi, seguendo, con opportune modifiche, quanto indicato dalle Commissioni mediche dell'UIAA e della CISA-IKAR.

Ricerche

Nel mese di luglio Annalisa Cogo, in collaborazione con la Divisione di Pneumologia della Fondazione "S. Maugeri" IRCCS di Veruno e il Department of Respiratory Physiology, University of California San Diego, La Jolla, USA, ha eseguito al Rifugio Regina Margherita, sul Monte Rosa, uno studio dei volumi polmonari in soggetti sani prima e dopo la salita a 4559 m in correlazione con i valori di pressione arteriosa polmonare e con i sintomi del mal di montagna.

Oriana Pecchio, in accordo anche con il Presidente della Società Internazionale di Medicina di montagna (ISMM), Peter Bartsch, ha avviato un progetto in collaborazione con la Biblioteca centralizzata dell'Università di Torino per la realizzazione di un Archivio dei Laboratori di Fisiologia d'alta quota A. Mosso (presso i Rifugi Regina Margherita alla Punta Gnifetti ed A. Mosso al Col d'Olen), anche attraverso la realizzazione di una banca dati accessibile via Internet.

È, inoltre, proseguita la collaborazione di alcuni componenti la Commissione come docenti al Corso di Perfezionamento in medicina di montagna istituito per il V anno presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Padova.

Annalisa Cogo è stata nominata «membro corrispondente» dalla Commissione medica dell'UIAA.

Si è costituita la Commissione medica regionale toscano-emiliano-romagnola, con la quale sono stati avviati contatti per una fattiva collaborazione.

Oriana Pecchio ha partecipato ai lavori della Commissione paritetica con l'Università di Torino per l'attività scientifica al Rifugio Regina Margherita ed a quelli del Gruppo di Lavoro CAI-CNR per le problematiche dei rifugi. Andrea Ponchia ha continuato a partecipare ai lavori del Gruppo CAI-CONI.

Commissione centrale per i materiali e le tecniche (Presidente Zanantoni)

Argomenti trattati.

1 - Deterioramento delle corde, sia meccanico che per azione delle radiazioni, attività sperimentale.

2 - Rotture anomale di corde: verifiche sperimentali.

3 - Metodi di assicurazione: dimostrazioni alla torre, studio sperimentale del ruolo della corda, del freno e dell'attrito (Comm. VFG).

4 - Studio delle imbracature: completamento dell'attività, distribuzione del film alle scuole.

5 - Usura di corde in falesia: esame delle corde distribuite.

6 - Macchina per usura artificiale delle corde: completamento, studio degli effetti del riscaldamento.

7 - Macchina per rottura a trazione di corde: modifiche quasi ultimate.

8 - Apparecchiatura elettronica: messa a punto.

9 - Macchina per rottura dinamica di corde (Dodero): controlli e modifiche in collaborazione con la UIAA.

10 - Rottura di moschettoni a ghiera: studi per modifica delle norme UIAA (Comm. Lombarda).

11 - Didattica: preparazione della prima parte (ghiaccio) di un film didattico sull'assicurazione.

12 - Freni vari: prove alla torre.

13 - UIAA - CEN: prosecuzione della collaborazione su norme e metodi assicurativi.

Osservazioni specifiche

1 - Corde: usura meccanica e degradazione da UV.

Per quanto riguarda l'*usura meccanica*, si tratta di prove di laboratorio, con la macchina all'uopo costruita; infatti le prove di usura in arrampicata (punto 5) servono come elemento di raffronto ma non sono ripetibili e definibili con sufficiente precisione, quindi non possono fornire la base per uno studio sistematico. I risultati fino ad ora ottenuti sono comunque abbastanza in accordo con quelli ottenuti sul campo. L'attività compiuta a tutt'oggi non costituisce ancora uno studio sistematico, può definirsi una preparazione del metodo, sia per la difficoltà di messa a punto delle macchine che per il desiderio di risolvere in modo soddisfacente il modo stesso di misurare la degradazione della corda. Possiamo comunque essere soddisfatti dei progressi compiuti nell'anno in corso per la messa a punto delle macchine.

Per quanto riguarda la *degradazione da raggi UV*, un importante lavoro è stato compiuto da Gigi Signoretti, che ha confrontato i risultati di esposizione in laboratorio di corde e filamenti con quelli derivanti dalla esposizione di corde in due rifugi dolomitici a diverse quote; il lavoro inviato alla nostra Rivista, costituisce un importante passo avanti, a livello UIAA, nella valutazione della degradazione delle corde.

2 - Rotture anomale di corde.

Ci si riferisce qui a carichi di rottura inespugnabilmente bassi, che purtroppo hanno già dato luogo a incidenti anche mortali in Italia, in Germania e negli USA. Non ne è imputabile un solo fabbricante, e per motivi che non si possono qui esporre sembra difficile imputarne i produttori di filato. Non si sono fatti progressi sostanziali. La nostra attività è consistita nella esposizione di spezzoni di corda, chiusi in sacchi di nylon, a vapori di SO₂ ed NO₂, esposizione che i ricercatori del Centro Studi sulla Cellulosa hanno riscontrato essenziale per la cellulosa e che può verificarsi per corde immagazzinate: nessun risultato. Piccola consolazione è il fatto che due grossi produttori di corde ed una Università francese non abbiano fino ad ora ottenuto risultati migliori.

3 - Metodi di assicurazione.

Come in programma, sono iniziati i lavori per una dispensa-film sui metodi di assicurazione; è infatti necessario fare chiarezza sul ruolo dei vari sistemi di assicurazione, dei vari tipi di freno e dei diversi tipi di corda, campo che sta diventando sempre più complesso con l'evolversi dei materiali e delle tecniche, spesso ben diverse da nazione a nazione. Un primo passo, svolto interamente dalla Comm. VFG, è stato quello di analizzare alla Torre di Padova le differenze, in termini di sforzo sul rinvio e di scorrimenti, fra vari tipi di freno e vari modi di uso delle corde, semplici mezzi. Lo studio, vasto e interessante, condotto da Bressan e Signoretti, è stato pubblicato su "Le Alpi Venete". Sono proseguite, alla torre, le dimostrazioni relative ai metodi di assicurazione e agli sforzi risultanti, a beneficio di numerose Scuole e Corsi di Alpinismo.

4 - Studio delle imbracature

Nel corso del '97 è stato realizzato un film che mette in evidenza il comportamento dei vari tipi di imbracatura nell'assicurazione in parete e in progressione su ghiacciaio. La cui conoscenza era meritevole di analisi, come dimostrato dal lavoro con cui il film è stato accolto. Nei primi mesi dell'anno ne è stata completata la messa a punto tecnica e la distribuzione alle Scuole.

5 - Usura di corde in falesia.

Una dozzina di corde, distribuite ad arrampicatori, sono state ritirate e provate al Dodero, utilizzando per il momento solo la riduzione del numero di cadute sopportate come misura della resistenza residua della corda; i risultati mostrano che sono necessarie ulteriori precisazioni del metodo, ma che l'accordo fra usura in laboratorio e usura sul campo è abbastanza soddisfacente. Lo studio subirà una accelerazione nel '99, grazie alla messa a punto degli strumenti di misura e delle macchine per usura artificiale; avrà allora senso effettuare una ulteriore distribuzione di corde ad arrampicatori, per confrontare i due metodi.

6 - Macchina per usura artificiale delle corde.

La macchina, ideata da Patrizio Casavola, consente l'usura su un freno di un anello di corda, lungo attualmente 30 m per poter fornire un sufficiente numero di campioni da sottoporre a diversi tipi di misura; essa è stata perfezionata, nel senso di consentire una migliore costanza della tensione e di ridurre il riscaldamento della corda. Poiché comunque il riscaldamento resta abbastanza elevato, si è voluto verificarne l'effetto sulla degradazione della resistenza meccanica della corda, effettuando prove di usura in presenza di raffreddamento per forte ventilazione (non prevista nelle prove ordinarie per motivi di semplicità). I risultati sono stati confortanti, si dà consentire la programmazione di una lunga serie di prove per l'inizio del '99.

7 - Macchina per rottura a trazione di corde.

Questa macchina serve per misurare la

resistenza statica e per tracciare il diagramma forza/allungamento di una corda, da usarsi come elemento di giudizio della sua alterazione da uso; questi dati saranno usati sistematicamente, assieme al numero di cadute e alla forza di arresto al Dodero, per definire la degradazione da usura nel modo più semplice e significativo. Si tratta, agli inizi, di risolvere una questione di metodo. Questo aspetto del nostro lavoro ha subito ritardi a causa di difetti riscontrati nella macchina, che è stata nel corso dell'anno sottoposta a verifiche e quindi ritirata dal costruttore per le opportune modifiche; sarà pronta per l'inizio della campagna sistematica di prove di usura all'inizio del '99.

8 - Apparecchiatura elettronica.

L'apparecchiatura per la rilevazione del diagramma forza-tempo e per il calcolo di accelerazione e spazio è pronta per l'apparecchio per prove dinamiche di corde (Dodero); per la macchina a trazione, in cui serve un trasduttore per misurare il diagramma forza-spazio, si sono soltanto definite le caratteristiche del trasduttore e se ne sta cercando un produttore. Per il Dodero si sta cercando un trasduttore che fornisca direttamente le curve forza-velocità-spazio, a controllo di quelle determinabili col calcolo: questo pare ormai individuato, sicché la decisione avverrà entro la primavera '99.

9 - Controlli al Dodero.

Questa attività deriva dalla crisi del metodo Dodero, in seguito al rilevamento di notevoli differenze fra laboratori; il lavoro si svolge in sintonia con la UIAA, nell'ambito di un confronto fra laboratori. In una prima fase ci si è dedicati all'analisi del ruolo della finitura del rinvio, fabbricando rinvii caratterizzati da diverse rugosità superficiali. Lo studio prosegue.

10 - Rottura di moschettoni a ghiera.

Di questo studio si è occupata la Commissione Lombarda. Si tratta di definire norme per la resistenza della ghiera di moschettoni a base larga per assicurazione; la cosa ha avuto origine da un incidente mortale accaduto in UK, che ha messo in luce come nell'uso con un discensore la ghiera possa essere sollecitata a pressione laterale, con conseguente rottura e fuoriuscita del discensore. Il lavoro è in fase di ritrinitazione e verrà presentato come proposta di norma in sede UIAA.

11 - Didattica.

Nell'ottica del film-dispensa sull'assicurazione, di cui si è già detto al punto 3, si è svolto un lavoro di preparazione per i primi esperimenti di assicurazione su parete di ghiaccio, previsti all'inizio del '99.

12 - Freni vari.

Alcuni freni apparsi di recente sono stati provati alla torre e confrontati con i freni tradizionali, nell'ambito dell'usuale utilizzazione della torre di Padova.

13 - UIAA-CEN.

È proseguita la normale attività di collaborazione, quest'anno relativa alle norme sui ramponi, alla suddetta crisi dell'apparecchio Dodero, ai metodi di assicurazione.

Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano (Presidente Carbonara)

L'attività si articola in due fasi distinte:

- attività a livello territoriale, condotta dalle CITAM/CRTAM o, in mancanza, dalle CSTAM;
- attività perseguita o promossa direttamente dai membri della CCTAM.

Rimandando alle relazioni delle singole commissioni per maggiori dettagli, citeremo qui solo qualche esempio emblematico dell'attività degli OTP, come illustrazione di qualche commento. Invero, gran parte del lavoro CCTAM è stato dedicato alla promozione della citata attività territoriale, a cui la Commissione ha peraltro dedicato il 50% del bilancio.

Convegno LPV - L'attività di corsi TAM promossi dalla CITAM PV, con pubblicazione a breve termine degli atti, è tradizione consolidata. Quest'anno il 17° corso, condotto da un gruppo di ricerca universitario in didattica delle scienze naturali, ha avuto per tema "dall'escursionismo all'educazione ambientale in montagna" (3/4 ottobre, Arpy), riscuotendo un grosso successo.

Per contro, la commissione Liguria s'è dedicata a progetti di educazione ambientale nel parco dell'Antola, con il patrocinio del Provveditorato agli Studi di Genova.

Convegno Lombardo - Cito, emblematicamente, l'intensa attività della Sezione di Bergamo, che ha curato un'importante mostra fotografica "Il fiume Serio tra passato e futuro", inaugurata a porta S. Agostino il 7 novembre e da allora itinerante per i centri della valle, che ha provocato, e provoca, una lunga serie di dibattiti e convegni sulla conoscenza e sulla conservazione dei siti. Cito ancora l'impegno per la realizzazione di un orto-giardino nel Parco naturale di Monte Barro, l'interessamento per contrastare l'uso delle motoslitte per diporto e l'estendersi sconsiderato di impianti di risalita; l'impegno perché il parco regionale dell'Adamello-Brenta, in fase di cancellazione, sia rilanciato come Parco nazionale. Grande è anche stata l'attenzione alle problematiche interne del CAI, che riguardano l'attività e la struttura del corpo IAM.

Convegno TAA. Ha iniziato, con il seminario sul Monte Piose in agosto, una tradizione di convegni che sta rapidamente consolidandosi. Va anche citato il libro sul sentiero glaciologico della Val Martello di Franco Secchieri, bello nella veste tipografica e interessante nel contenuto. Questo convegno dal territorio non molto esteso, in cui la commissione interprovinciale collabora all'unisono con la dirigenza del Convegno, ha un grande tesoro, le Dolomiti, parco del mondo.

Convegno VFG. Intensa e mirata è stata l'attività della sua Commissione interregionale, attenta sia ai problemi di protezione che a quelli di educazione ambientale a livello specialistico. Apprezzabile anche

la precisione e la puntualità negli adempimenti formali, che hanno permesso alla Commissione centrale di seguirne da vicino l'attività e l'impiego delle (scarse) risorse ad essa destinate. Cito in particolare il corso tenuto in luglio nel parco provinciale di Paneveggio-Pale di S. Martino (TN), in cui, in quattro giorni, si sono toccati tutti gli argomenti rilevanti per la protezione di un'area, da quelli naturalistici a quelli finanziari, illustrati da specialisti preparati e motivati.

La CITAM VFG s'è poi impegnata nei problemi territoriali di vasto respiro, come nel combattere l'eliski o nel porre il problema del ripristino ambientale dei valloni della Marmoiada, di concerto con altre associazioni ambientaliste.

Convegno TER - La CRTAM Toscana di questo convegno è ben nota per il lungo ed intenso impegno nella difesa delle Apuane, ora finalmente parco. Quest'anno ha visto la luce l'importante testo "Le Apuane, un parco in cammino", costato lungo impegno e dedizione, che apprezzeremo certo nei prossimi corsi TAM. È questo un esempio di contributo centrale ben impiegato.

Anche se il corso TAM 98-99, accuratamente preparato ed "adottato" dalla CCTAM, è slittato per scarsità di adesioni, forse dovuta a pubblicizzazione in un triste periodo di alluvioni, l'impegno sul campo non è diminuito. Siano testimonianza la celebrazione al Passo del Lagastrello in maggio del nuovo Parco nazionale nell'Appennino tosco-emiliano, recentemente istituito dal Ministro Ronchi (L. 344/97) e la giornata contro le cave selvagge del 18 ottobre ad Orto di Donna.

Parallelamente l'Emilia-Romagna, anch'essa estremamente impegnata per il citato parco nazionale, porta avanti il suo programma di educazione ambientale sul campo, anche in collaborazione con altre commissioni. Quest'anno il tema è stato "Rete sentieristica ed impatto ambientale".

Convegno CMI. La complessità di questo Convegno, che si articola in 11 regioni e riguarda circa il 50% del territorio italiano, permette solo un commento generale.

A fronte di alcune regioni che hanno ormai una consolidata tradizione di attività CRTAM, come l'Abruzzo (convegni, formazione, educazione ambientale ecc.) e le Marche, o di altre, per cui ci sono stati negli ultimi anni indubbi progressi, come il Lazio, la Campania (con nuove sezioni molto attive) e l'Umbria, per altre, e cioè Puglia, Basilicata, Molise, Calabria e Sardegna, è da rilevare l'assenza di commissioni ufficiali, pur essendoci oggettivamente persone che vogliono e potrebbero lavorare bene per la tutela dell'ambiente. L'azione di incoraggiamento del CCTAM evidentemente non è sufficiente, eppure la nuova frontiera per un'espansione quantitativa delle attività CAI è proprio nelle (bellissime) montagne del Sud, che quindi abbisognano di un attento monitoraggio. Difficoltà oggettive all'organizzarsi degli organi di tutela sono lo scarso numero di

soci su un grande territorio, rispetto al centro-nord e rispetto ad altre associazioni ambientaliste locali concorrenti, e la scarsità di risorse economiche.

Comunque è da apprezzare la tenacia della Sezione di Potenza, che ha stabilito una sua tradizione di intervento sul territorio e di educazione ambientale a livello quanto meno provinciale. Forse un po' di merito ce l'ha la sollecitazione indotta dagli ultimi corsi TAM curati dalla commissione centrale precedente, che ha visto il grosso impegno organizzativo della Presidente e del socio Oscar Casanova. Ciò dimostra come un po' di "burocrazia coercitiva", come richiedere che ogni *Delegazione* sia necessariamente affiancata da una commissione TAM, stante l'importanza dei valori ambientali, non sarebbe male.

La Sicilia, infine, è un mondo a sé, di cose lì se ne fanno tante, solo ci rammarica di essere poco informati delle iniziative di tutela. Anche se ciò "libera" a favore di altre commissioni un po' di cofinanziamento, non c'è da rallegrarsi. Comunque è auspicabile una grossa iniziativa TAM nella terra delle tre Valli, per esempio nel 2001; le energie, gli argomenti, la passione e le risorse certo non mancano.

Qualche parola va ora spesa per ricordare il lavoro personale dei membri della CCTAM. Come è noto, sono sei, uno per Convegno. Pertanto ciascuno di essi ha avuto in sorte, come previsto dai nostri regolamenti, il coordinamento, cioè il sostegno diretto, delle commissioni e delle attività TAM territoriali.

Il *forum di Comano*, tenuto al passo del Lagastrello contemporaneamente al convegno nazionale di escursionismo ed alla celebrazione della veloce istituzione da parte del Ministro Ronchi del nuovo parco nazionale dell'Appennino, onde sottolineare come le attività del CAI d'uso del territorio devono fondersi con quelle di tutela, è servito per dibattere de visu con i presidenti regionali alcuni problemi. Forse il tempo a ciò dedicato è stato troppo ristretto per trarne conclusioni, anche se abbiamo fatto tesoro di documenti "postumi" inviatici. Dal forum comunque è emersa l'utilità di vedersi almeno una volta all'anno, in forma di convegno tematico, cosa che cercheremo di fare in stile sparano nel corrente anno.

Cito ancora l'impegno del membro VFG per proporre al parlamento italiano una legge contro l'eliski. Con l'aiuto del coordinamento CIPRA, siamo riusciti a redigere un testo unificato che, approvato dal CC l'11.7.98, è stato affidato ai parlamentari amici della montagna per una sollecita presentazione.

La rivitalizzazione del Comitato per la protezione del Monte Bianco (CIAFM) è stato un altro dei temi affrontati direttamente dalla Commissione. Per il forte impegno dei colleghi francesi, il Comitato è stato rifondato su basi più rappresentative e speriamo che presto ciò dia i suoi frutti. Anche in questo è stata determinante la

collaborazione tra le associazioni della montagna, migliorata anche mercé l'unificante trek del Bianco promosso in agosto (ed in economia) da Mountain Wilderness per i tre Paesi interessati.

Un impegno, sul finire dell'anno, della Commissione è stato anche protestare con i Ministri interessati per la vendita sconsigliata della *Punta della Campanella*, già demanio del Ministero della Difesa, l'estremità dei Monti Lattari in Penisola sorrentino-amalfitana, la parte più esclusiva di un'area classificata da più di un decennio "riserva integrale".

Su questo s'è avuta una scontata vittoria, grazie al grosso impegno degli ambientalisti campani e del Comune di Massa Lubrense (NA). Molti altri casi, però, ci sono in Italia di sdemanializzazione ed imminente vendita di siti di grande valore ambientale e paesistico. Perciò fare attenzione è d'obbligo. Agli stessi Ministri s'è chiesto di convocare i vertici delle Associazioni ambientaliste per ridiscutere la vendita di aree suscettibili di costituire "demanio ambientale".

Ultimo in elenco, ma il primo per il tempo impiegato, evidenzio l'impegno routinario. C'è chi scrive alla TAM per un problema minuto, chi vuole si occupi solo di problemi di respiro nazionale. C'è chi ritiene vadano prese iniziative di educazione ambientale e chi ritiene vadano fatte solo denunce. Far sentire ai soci ed all'esterno la presenza di un organo TAM è un impegno gravoso; le carte, le telefonate, i fax e, tra poco, gli e-mail da smistare sono tanti.

Il grosso impegno nel "giornaliero" e l'accavallarsi di richieste esterne, oltreché una scarsa efficienza della Commissione nel dibattere alcuni temi di fondo, dovuta forse anche ad un non ottimale assortimento dei componenti, ha fatto sì che le proposte da fare su alcuni problemi istituzionali, ancorché messi sempre all'ordine del giorno, sono rimaste praticamente senza esito. Mi riferisco all'integrazione dei membri TAM nelle altre commissioni, alla chiarezza dei rapporti CRTAM-CSTAM/Delegazioni-Sezioni, ai criteri per la nomina ed il mantenimento dell'albo di operatori ed esperti, all'approvazione, richiesta in diversi casi, dei regolamenti di OTP. È evidente che questa difficoltà è la prova che questi problemi vanno al di là delle possibilità di controllo della CCTAM. Forse la via, che perseguiremo, è quella di dar seguito alle risultanze del convegno TAM '99 chiedendo agli Organi centrali una "interpretazione autentica", aggiornata e concordata, dei regolamenti e, se necessario per una maggiore chiarezza, una loro integrazione.

Non va neanche sottovaluto l'impegno oscuro dei membri CCTAM per "pensare". Pensare a come far essere i regolamenti strumento di collaborazione e non di attrito; pensare a come valorizzare il lavoro dei "TAMini" e dare loro un ruolo; pensare a come sostenere gli OTP ed essere i loro garanti; pensare ai problemi tecnici che

vengono sottoposti e procurarsi le informazioni necessarie, pensare al tipo di politica in genere dell'Associazione in un mondo con cambiamenti rapidissimi; pensare al confronto, quando necessario, con le altre Associazioni e, se delegati, con le Istituzioni. È evidente che sei persone, non sempre tutte impegnate alla stessa maniera ed assortite con le stesse motivazioni, non possono lavorare più di quanto sia giusto fare. Il carico è stato appena mitigato dall'impegno del Consigliere centrale di collegamento Ottavio Gorret, che qui vorrei ringraziare per aver preso questo affidamento con l'impegno pari, se non superiore, a quello di un membro di Commissione.

È infine necessario un aiuto qualificato in Sede centrale con l'istituzione di una "segreteria per l'ambiente". E mi rallegro che, giusto nel concludersi dell'anno su cui relazione, la promessa di creare quest'organo sia stata formulata al livello più alto dalla Dirigenza dell'Associazione.

Commissione centrale per le pubblicazioni

(Presidente Corbellini)

Nel corso del 1998 sono stati pubblicati nella collana Manuali Tecnici i volumi: «Guida pratica alla meteorologia alpina» e «Medicina di Montagna». In coedizione con il CAS è stata avviata la nuova edizione della guida Scialpinismo in Svizzera ed è stata avviata la lavorazione editoriale del nuovo manuale «Sentieri: ripristino, manutenzione e segnaletica».

Come è avvenuto per gli anni scorsi, si pensa che anche nel 2000 l'attività della Commissione Centrale per le Pubblicazioni riguarderà esclusivamente la lavorazione delle opere istituzionali, in particolare della collana dei manuali tecnici, l'unica oggi commercializzata attraverso la vendita alle scuole, alle sezioni e ad alcune librerie specializzate che ne hanno fatto specifica richiesta.

Nel 2000 dovrebbero essere pubblicate le nuove edizioni dei manuali Tecnici di Rocca (inizialmente prevista già per il 1999 ma in forte ritardo) e di Sci Escursionismo (edizione in programma da ormai svariati anni).

Va ricordato comunque a questo proposito che lo spirito del tutto volontaristico e dilettantesco dell'impegno dei membri dei singoli O.T.C. rende come sempre del tutto impossibile formulare il benché minimo programma editoriale che deve essere quindi di anno in anno realisticamente dimensionato sull'effettivo apporto degli OTC interessati.

Proprio per questi motivi la Commissione rinnova l'invito annuale a potenziare l'attività editoriale (che pur rientra nelle finalità istituzionali del CAI) così da incrementare le entrate del sodalizio e da conferirgli una immagine di funzionalità in modo ben più consistente di quanto accada oggi.

Commissione centrale rifugi e opere alpine

(Presidente Bo)

Ai 31 dicembre 1998 risultano in carico al Sodalizio 744 strutture ricettive, suddivise in relazione alle loro caratteristiche costruttive e funzionali:

- 448 Rifugi con circa 20.570 posti letto
 - 216 Bivacchi con circa 1.960 posti letto
 - 28 Punti di appoggio con circa 320 posti letto
 - 11 Ricoveri di emergenza
 - 41 Capanne sociali con circa 650 posti letto
- per un totale complessivo di 23.500 posti letto

Quale confronto ai precedenti dati ufficiali (volume «Rifugi e bivacchi del C.A.I.» ediz. 1991-1994), si registra:

- Rifugi passati da 462 a 448 (diminuzione dovuta a dimissioni, soppressioni, inserimento in altra struttura per accertate diverse finalità)
- Bivacchi da 225 a 216 (per analoghe motivazioni)
- Punti di appoggio da 12 a 28 (si è verificato grande interesse delle Sezioni al ricupero di malghe, baite, casere con modesti interventi di restauro. Incremento maggiore realizzato nell'ambito dei Convegni TAA e VFG)
- Ricoveri di emergenza invariata la loro quantità
- Capanne sociali nuova definizione scaturita dalla verifica condotta per tutti gli ambiti di competenza dei Convegni nei confronti di strutture indicate quali rifugi, punti di appoggio o bivacchi. Con la stesura di una nuova regola, in grado di recepire finalità ed esigenze di talune strutture (approvata dal Consiglio Centrale ed inserita nel Regolamento Generale Rifugi ed. 1997), si è proceduto alla identificazione della Capanna Sociale con la collaborazione delle Sezioni e Commissioni Zonali di competenza.
- Posti letto complessivi hanno subito una diminuzione di circa 500 in seguito alla applicazione delle norme igienico-sanitarie, dimissioni, soppressioni.

Attività della Commissione

Ai sensi dei contenuti del Regolamento Generale Rifugi, Art. 3, la Commissione ha fornito parere favorevole nei confronti dei progetti relativi ai rifugi: L. Bozano (Ligure, per ristrutturazione dell'immobile esistente), G. Sapienza (Catania, per ristrutturazione dell'immobile esistente), nuovo Punto di Appoggio all'Alpe Moriana (Macugnaga, per recupero di baita esistente).

In base al Regolamento della Commissione-All.3/comma D "Procedura semplificata per interventi non soggetti ad approvazione del Consiglio Centrale", sono stati esaminati ed approvati i progetti inerenti l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie per i rifugi: L. Mambretti, Alpinisti monzesi, A. Baroni, E. Zsigmondy/E.

Comici, Vedretta Piana, A. Bogani, Maria e Alberto, Omio, Zamboni/Zappa, Maria e Franco Bosio, Casati, Castiglioni, F.lli Longo, Tagliaferri, Laghi, Gemelli, Falier, Sonino, A.M. De Luca/Venezia, Chiggiato, Volpi.

Sono state presentate al Consiglio centrale e dal medesimo poi approvate, le seguenti proposte di inserimento e di cancellazione di strutture quali rifugi, bivacchi fissi, capanne sociali:

- Alpe Campo (Varallo) da punto di appoggio a Capanna sociale;
 - Baita Val Vallaro (Crema) da rifugio a Capanna sociale;
 - Casera Ceresera (Sacile) da rifugio a Capanna sociale;
 - Del Montanaro (Maresca) da rifugio a Capanna sociale;
 - Città Di Jesi (Jesi) da rifugio a Capanna sociale;
 - F.lli Novella (Seveso) da rifugio a Capanna sociale;
 - C. Nembrini (Bergamo) da bivacco a Capanna sociale;
 - Baita Cernello (Bergamo) da rifugio a Capanna sociale;
- Sono state inserite nell'elenco delle Capanne sociali le seguenti strutture già esistenti:
- Baita Grignasco e Gruppo Camosci (Varallo);
 - Passo dei Fangacci (Firenze);
 - Cassinelli (Castione della Presolana);
 - Ca' Rovellasca (Saronno);
 - Bueggio, Baita Golla, Baita Lago Nero (Bergamo);
 - Schio (Vicenza);
 - Montagna Grande (Sulmona).

Sono state cancellati dall'elenco rifugi per cessazione contratti di gestione con Enti locali i rifugi G. Rosa e Nikolajewka (Brescia); è stato soppresso dall'elenco dei bivacchi fissi per inagibilità il bivacco F.lli Brunetta (Padova). È stato inserito nell'elenco dei ricoveri di emergenza l'immobile già esistente S. Poletto, R. Poppin (Sacile).

Sono stati dismessi i rifugi C. Tomé (Agordo) e Brigata Alpina Cadore (Belluno). È stato inserito nell'elenco dei bivacchi fissi la struttura già esistente B. Musso (Chivasso); è stato soppresso il rifugio L.P. Ghiglione (Torino) per accertate condizioni di inagibilità. Per la sua importanza alpinistica è prevista la sua sostituzione. La Commissione è stata inoltre impegnata al progetto di ristrutturazione del rifugio Q. Sella al Monviso (con l'inizio dei lavori verifiche in loco a fronte delle scadenze fissate dalla CEE-Regol. 2081/92 Ob. 5b).

Rifugi in concessione

Analogamente agli immobili exMDE (25 posti in provincia di Bolzano+2 in provincia di Belluno), anche per i sei immobili posti in provincia di Como è stato possibile ottenere il contratto di locazione con canoni pari a 1/10 di quelli di libero mercato (Legge 11/07/1986 n.390).

In corso contatti con gli Uffici competenti ai rifugi in concessione ubicati nelle Pro-

vincie di Cuneo, Novara e Torino (per un totale di 8 immobili), per la stesura dei contratti di locazione.

Si rammenta infine il passaggio di proprietà dal Ministero della Difesa alla Regione Valle d'Aosta del rifugio Città di Chivasso (Sezione di Chivasso alla quale è stato concesso il prosieguo della gestione). Una difficoltà di rilevante importanza per i nostri rifugi posizionati in provincia di Bolzano è sorta con l'ultima Legge finanziaria che ha definitivamente sancito il passaggio di proprietà di questi immobili dallo Stato alla provincia di competenza. Per queste strutture, consegnate dallo Stato, in condizioni di assoluta fatiscenza, oggetto di imponenti interventi da parte delle Sezioni concessionarie, auspicabile il prosieguo della gestione per un periodo di lunga durata. Superfluo rammentare l'impegno delle Sezioni che, tramite i propri soci, hanno reso agibili questi rifugi a disposizione di tutti.

Accordo Credito Sportivo-CAI per concessione mutui agevolati

Alla iniziativa hanno aderito 15 Sezioni per una richiesta complessiva di circa L. 6.400.000.000. I mutui potranno essere estinti nell'arco di 10 anni e riservati esclusivamente ai rifugi (adeguamento alle norme vigenti, lavori di conservazione,...).

Fonti energetiche alternative

Attualmente circa 150 rifugi sono dotati di impianti fotovoltaici, per altri è operativa una centralina idroelettrica in loco, alla rete di distribuzione risultano collegati circa 80 rifugi. Attivati infine i primi impianti eolici. Il programma interventi 1998, approvato in sede CEE-Divisione XII, è stato trasmesso alle Regioni/Province Autonome di competenza per la concessione dei contributi previsti dalla Legge 09/01/1991, n. 10. Sono interessati a questo programma circa 50 rifugi distribuiti nei vari Convegni.

Fondo di solidarietà pro rifugi

A tutte le Sezioni inserite in questa iniziativa è stato corrisposto la quota del 50% del contributo previsto per ciascun intervento in base alla ripartizione approvata dal Consiglio Centrale del 25/10/1997. Con il termine dei lavori fissato al 31/12/1999, ci procederà al saldo previa presentazione di adeguata documentazione fiscale.

Regolamenti requisiti igienico-sanitari

La Commissione è stata impegnata, unitamente ai propri componenti, responsabili degli OTP, Delegazioni Regionali nel perseguire l'importante obiettivo della stesura di adeguate normative per le strutture extralberghiere (rifugi alpini ed escursionistici), anche in quelle Regioni ancora mancanti di questi testi di legge.

Fondi strutturali CEE-Interreg-Leggi Regionali/Provinciali

Particolare attenzione è stata rivolta nei riguardi di un possibile nostro accesso alle normative in oggetto, onde reperire fondi

da utilizzare nelle varie necessità gestionali dei rifugi. Delegazioni Regionali e Comitati di Coordinamento sono invitate ad accertare tali possibilità dando cortese sollecite informazioni alla Commissione in grado di esaminare congiuntamente priorità nonché verifica sui progetti (pareri preventivi OTC e OTP ed eventuale approvazione del Consiglio Centrale).

Visite ispettive nei rifugi

Sono state effettuate a cura degli Ispettori Zonali visite ispettive in 80 rifugi e 10 bivacchi. L'attività, in collaborazione con le Sezioni interessate componenti delle commissioni rifugi sezionali, ha reso possibile un aggiornato rilevamento di alcune particolari situazioni (regole di sicurezza, norme igienico-sanitarie, stato di conservazione della struttura, adempimenti ai contenuti del Regolamento Generale Rifugi...), il tutto segnalato nelle schede apposite inviate alle Sezioni. Nessuna difficoltà o polemiche nello svolgimento di questa attività, da ritenere al servizio delle Sezioni, e dei frequentatori dei rifugi, per un migliore graduale miglioramento delle gestioni.

Informazioni e consulenze

Ai sensi del Regolamento Generale Rifugi nonché del Regolamento della Commissione è stata prestata opera generale di consulenza ed assistenza tecnica sui vari temi attinenti il patrimonio ricettivo del Sodalizio.

Con la pubblicazione sullo Scarponi, nella specifica rubrica, di notizie relative ai settori dello smaltimento reflui, potabilizzazione acqua, fonti energetiche, scambio di esperienze per eventuali interventi di ristrutturazione... è stato possibile informare e suggerire soluzioni adeguate alle richieste pervenute.

Un sentito grazie alla Commissione Legale per il riscontro sollecito ai quesiti posti dalle Sezioni e dagli OTP.

Inadempienze e reclami pervenuti

Accertate nel corso delle loro visite da parte degli Ispettori Zonali o pervenuti direttamente dai frequentatori. Sono analoghe a quanto in precedenza verificato, pur con alcuni significativi miglioramenti. La Commissione ribadisce l'assoluta necessità di una maggiore presenza nei rifugi degli Organi Sezionali. Potrebbe risultare determinante questo suggerimento onde migliorare la gestione tramite un rapporto di collaborazione diverso con i conduttori della struttura.

Per quanto attinente al Tariffario, opportuno un chiarimento/informazione sulla sua annuale stesura. L'art. 14 del Regolamento Generale Rifugi (approvato dal Consiglio Centrale nelle riunioni del 04/04 e 16/05/1992 e, per l'edizione 1997 il 1° marzo 1997), ha sempre fissato i concetti che prevedono la sua compilazione. Analogamente a quanto stabilito nei Regolamenti delle Commissioni Centrali Rifugi (o Capanne per il CAS), delle altre Associazioni

è compito di questi Organi Tecnici Centrali la stesura annuale del Tariffario. Da tempo la nostra Commissione raccoglie i dati e le informazioni relative a questo documento, trasmesse dal CAF, CAS, OAV/DAV, AAS, per un reciproco scambio di esperienze e valutazione equa delle tariffe da praticare.

Commissione cinematografica centrale

(Presidente Delisi)

La Commissione si è riunita tre volte nel corso dell'anno. Due volte a Milano (23/2 e 12/12) ed una volta a Trento, presso la sede SAT, in occasione del Filmfestival di Trento. I componenti del Comitato di presidenza si sono più volte incontrati per la gestione ordinaria delle attività e per portare avanti i progetti deliberati. Gli ordini del giorno mettono in evidenza l'impegno dell'OTC sia nello svolgimento delle attività tradizionali sia di iniziative in linea con l'evolversi della domanda di informazione e delle tecniche di comunicazione. I noleggi (149) non rappresentano come in passato, sotto il profilo quantitativo, una delle attività predominanti della Commissione. Le richieste per lo più sono mirate e spesso inserite in articolate iniziative culturali. Inoltre si profilano nuove forme di utilizzazione della Cineteca che dovrebbero portarla, dopo un laborioso lavoro di sistemazione, a diventare una sorta di "library" al servizio della ricerca sul cinema di montagna e della produzione di attività multimediali. Per questo motivo la Commissione ha avviato un progetto, ritardato dal cambiamento della Sede, di verifica e di ordinamento del materiale filmico e del relativo archivio cartaceo.

La Cineteca ha fornito numerosi documenti per la manifestazione sulla Patagonia tenutasi nell'ambito del Festival di Trento del 1998, ha curato una nuova copia in video del film "G. IV Montagna di luce" proiettato in occasione di mostre sulla spedizione al Gasherbrum guidata da Riccardo Cassin, organizzate a Belluno e a Lecco con fotografie della nostra collezione.

Nel corso dell'anno sono stati acquistati i diritti non commerciali di opere evidenziate nella 46ª edizione del Filmfestival di Trento: "Le forçats du Vulcan" di Patrik Axel (Francia), "The Fatal Game" di Richard Dennison (Nuova Zelanda), "L'Eco du Tien Shan" di K. Soul Cherix (Svizzera), "Una salita tra le Giulie" di Giorgio Gregorio, "Am Limit" di Christoph Heininger. Inoltre sono stati acquisiti i diritti non commerciali, sulla base di scambio con i produttori, "L'Arte di Arrampicare" di Luigi Cammarota e "Uomini e le Montagne - Alpinisti del Friuli Venezia Giulia" di Nereo Zeper quest'ultimo realizzato dalla RAI TV Sede regionale del Friuli Venezia Giulia. Nel mese di novembre è stata organizzata a Merano in collaborazione con il Comune e la Sezione CAI della città una proiezione di filmati

presentati dagli stessi autori che ha riscosso un notevole successo di pubblico.

Sono da ricordare le attività di produzione di documentari di rilevante interesse per il Club alpino italiano quali "Sentieri di guerra, Sentieri di pace", una collaborazione ANA - CAI, curati dal Vice presidente Brambilla e da Adalberto Frigerio. Inoltre il Presidente nell'ambito del gruppo di lavoro del CAI per l'Opera Filmica sulle Alpi ha coordinato la realizzazione dei filmati "Alpi del Veneto" e "Alpi dell'Alto Adige" di Folco Quilici destinati alla rubrica "Geo & Geo" della RAI e alla diffusione a mezzo video cassette. Sempre nel 1999 è stata avviata una intesa con la RAI TV per la cessione al CAI di diritti di documentari di montagna da diffondere nel corpo sociale e in ambienti interessati ed è stato progettato il "Primo Simposio Europeo su montagna in TV e nel cinema" la cui realizzazione avrà luogo a Trieste in aprile del 1999.

Commissione centrale per l'escursionismo

(Presidente Olivetti)

Il 1998 è stato indiscutibilmente un anno di forte crescita, quantitativa e qualitativa, dell'escursionismo CAI, culminata con il Convegno di Lecco in dicembre alla presenza di Riccardo Cassin e del CAAI, che ha segnato in generale una tappa significativa nella cultura dell'alpinismo.

L'organizzazione centrale e quella periferica degli organi tecnici dell'escursionismo, grazie al contributo determinante di numerosi soci e sezioni, ha ulteriormente consolidato la propria efficacia di azione, dentro e fuori il Club. Ciò anche se la CCE è stata ridotta nei suoi membri da 11 a 8 nel settembre 1997, con la conseguente riorganizzazione interna dei compiti e dei ruoli dei commissari.

Nel 1998 la CCE ha salutato il Consigliere centrale referente Tullio Buffa, giunto a fine mandato, cui vanno i calorosi ringraziamenti per la collaborazione e la grande capacità di indirizzo dimostrati in ogni momento, tanto preziosi in questa fase di crescita, e ha accolto con entusiasmo il nuovo Consigliere, Costantino Zanotelli, all'opera dal mese di giugno. Il 1998 ha visto a pieno regime la struttura organizzativa che ci siamo dati per il triennio 1998/2000, attraverso l'opera di gruppi di lavoro specifici che si avvalgono anche di apporti degli OTP, delle sezioni e di figure qualificate esterne. A novembre '98 dopo la riunione generale degli OTC convocata da Segretario e Vicesegretario generali, la CCE ha fatto proprie le nuove linee tracciate dagli organi dirigenti per le attività di OTC e OTP. Nei termini del 15 gennaio '99 la CCE ha redatto un Progetto Generale di Attività per il 1999, cointeressando programmaticamente e progettualmente gli OTP. Siamo convinti che questa nuova modalità tecnica e operativa consentirà

una maggiore efficacia e coordinamento delle azioni e un raccordo generale delle attività del CAI.

Nel corso del 1998 la Commissione si è riunita 8 volte (a Roma, Rimini, 3 volte a Milano, Reggio Emilia, Le Salse (IM), Lecco) e 3 volte per il Camminaitalia ANA-CAI. A ciò si devono aggiungere le 4 riunioni del Gruppo Sentieri, le 3 riunioni del Gruppo Trenotrekking, le 2 del Gruppo Tecniche e Materiali. Si deve proprio ai gruppi di lavoro se la CCE ha potuto soddisfare le numerose esigenze tecniche e dare risposte operative sul territorio. Questo grande lavoro territoriale svolto dalla CCE e dai relativi gruppi di lavoro assieme all'opera di coordinamento e organizzazione dei Progetti nazionali (Camminaitalia, Trenotrekking e Settimana Nazionale dell'Escursionismo CAI-TCI) ha comportato lo sfondamento del capitolo "viaggi" nel bilancio 1998 della CCE.

Sentieristica. Il gruppo di lavoro Sentieri è coordinato dal vicepresidente CCE, Tarcisio Defforian. La "sentieristica" è senza dubbio un settore strategico per il CAI di oggi e di domani, richiede competenza tecnica, aggiornamento permanente, attività multidisciplinare. Per questo abbiamo costituito all'interno della commissione un forte Gruppo di lavoro ad hoc che raccolga le più valide e preparate figure esistenti all'interno del Sodalizio. Nel 1998 è stata migliorata l'operatività del "Gruppo Sentieri" — che si è riunito 4 volte — mettendolo in grado di rispondere con "consulenze" tecniche nel settore di competenza e coordinare l'attività a livello nazionale. L'impegno di servizio in tema di "sentieristica", segnature, adozione e catasto delle reti sentieristiche, è ormai diffuso capillarmente lungo la penisola attraverso le sezioni, gli OTP e gli AE con gli enti locali (regioni, province, comuni, comunità montane, parchi locali, regionali, nazionali); ciò anche al di fuori dalle regioni e dagli ambiti dove storicamente il Club era presente. Sono sempre crescenti le funzioni di consulenza da parte della CCE in materia in ambito nazionale.

— È stato avviato il Catasto informatico per la gestione delle tabelle segnaletiche a cura di Selandari AE/Fano.

— È stata avviata una collaborazione con la Delegazione regionale Piemonte e la Provincia di Alessandria per la gestione di sentieristica tramite le sezioni locali.

— È stato realizzato un incontro seminario in Basilicata-Calabria e un altro in Sicilia, come aggiornamento degli AE.

— Non si è arrivati ancora nel corso del '98 a sviluppare la convenzione firmata tra Ministero politiche Agricole-Corpo forestale dello Stato e Club Alpino Italiano nel settore della Segnaletica dei sentieri: è necessario riprendere i contatti nel '99 per motivi di opportunità tecnica e di sicurezza.

— È stato predisposto un albo delle ditte specializzate in segnaletiche, per uso delle Sezioni e degli EE.LL.

— È stata inoltrata formalmente al CC

richiesta di valutare un'assicurazione specifica dei volontari della sentieristica, nella necessità di rivedere i massimali della copertura per gli addetti a questo settore tecnico (vedi mozione specifica Congresso AE di Rimini).

— È stato ristampato nel 1998 il Manuale segnaletica sentieri. Questo compendio tecnico è divenuto in breve uno strumento fondamentale per l'azione CAI nel settore. Rappresenta a tutt'oggi la summa delle competenze tecniche e delle esperienze maturate nella sentieristica a livello di sodalizio, ed è di fatto uno dei manuali tecnici più rappresentativi a livello nazionale. Ha ricevuto il patrocinio dell'Uncem, ed è adottato da numerose comunità montane, comuni, province, parchi nazionali e regionali.

— È in avanzato corso d'opera la messa a punto da parte della Commissione legale centrale e della CCE di una bozza di convenzione standard per i rapporti sezione/delegazioni/organismi CAI ed enti locali in tema di gestione ed adozione di sentieristica.

Camminaitalia. La CCE partecipa al Gruppo di lavoro Camminaitalia ANA-CAI 1999 con il presidente, il commissario Sabato Landi e quattro coordinatori di zona. Luigi Cavallaro/pres. OTP escursionismo TAA, Luigi Grossi/pres. OPT escursionismo LPV, Angelo Bertacche/pres. OTP escursionismo Toscana e Gianni D'Attilio/pres. OTP escursionismo CMI. Nel '98 è stato confermato e migliorato il progetto nazionale Camminaitalia - Cartellone di escursioni lungo il Sentiero Italia con il coinvolgimento delle sezioni CAI.

Parallelamente la CCE si è assunta il compito non facile di organizzare l'accompagnamento dell'intero Camminaitalia ANA-CAI 1999 che si svolgerà nel corso del '99. A tale proposito sono stati nominati nella prima metà del '98 quattro coordinatori di zona che hanno predisposto agli AE e alle sezioni un piano particolareggiato tappa per tappa per l'accompagnamento del gruppo ufficiale ANA-CAI e collaborano nella logistica. Dopo il grande e consolidato successo per il calendario di escursioni lungo il Sentiero Italia, per l'edizione 1995 e i successivi calendari escursionistici nazionali gestiti dalla CCE nel '96, '97 e '98, la CCE e gli OTP collegati sono impegnati dal 1998 nel gruppo di lavoro misto che ha predisposto assieme l'organizzazione della staffetta ANA-CAI Camminaitalia 1999. Sono state effettuate n. 3 riunioni generali e altrettante di Convegno per l'organizzazione, il coordinamento delle tappe e la comunicazione stampa. L'organizzazione del Camminaitalia ha evidenti ricadute d'immagine sul ruolo e l'azione del CAI in sede locale, e contribuisce alla realizzazione definitiva del progetto "Sentiero Italia" con marchio CAI.

Trenotrekking. Il gruppo di lavoro Trenotrekking è coordinato dal commissario CCE, Gianfranco Garuzzo. I primi due anni del

progetto di valorizzazione del treno come mezzo di avvicinamento alla montagna e di rapporto operativo CAI-FS incoraggiano senz'altro a proseguire nell'impegno intrapreso. Sono stati ampiamente superati gli obiettivi di minima che ci eravamo prefissi. Le trenoescursioni hanno richiamato centinaia di entusiasti appassionati della rotaia ed escursionisti. Il rapporto operativo con le FS/Trasporto locale ha consentito l'organizzazione di 18 trenoescursioni nel '97, e di 38 nel '98 (con 3750 escursionisti), in tutte le regioni italiane, e, in progetto, n. 51 per il '99. La campagna di promozione ed immagine del programma CAI/Fs ha visto l'esposizione del manifesto nelle principali stazioni ferroviarie italiane, con positive ricadute su tutto il Club. Senz'altro un grande successo d'immagine per il CAI, un grande successo di sostanza per le sezioni organizzatrici e gli escursionisti che nell'occasione hanno riscoperto il treno. Sempre ottime le relazioni con FS.

Settimana nazionale dell'escursionismo CAI-TCI. Il gruppo di lavoro Settimana nazionale dell'escursionismo CAI-TCI è coordinato da Luigi Ferrari/CAI Lucciana Nardi-Fivizzano. La CCE su mandato del CC ha ideato e progettato nel corso del '97 un grande evento di promozione dell'escursionismo in collaborazione con il TCI, partner storico del CAI nell'editoria di montagna (guida monti ecc.) e nella promozione della cultura alpinistica ed ambientale. La prima edizione si è svolta con successo in Alta Lunigiana (Passo di Lagastrello) dal 23 al 31 maggio 1998, in collaborazione con la Sottosezione di Lucciana Nardi-Sezione di Fivizzano. Nell'occasione si sono svolti il 1° Meeting nazionale della Sentieristica (con prove tecniche di segnature), un Convegno nazionale sull'escursionismo organizzato in collaborazione con la CCTAM, l'inaugurazione di un tratto di Via Francigena a cura del CAI Sarzana e numerose attività che hanno visto il coinvolgimento delle scuole locali della Valle del Taverone. Alle diverse iniziative programmate hanno partecipato 1250 escursionisti e 500 studenti. Queste le finalità principali della manifestazione:

— Promuovere l'escursionismo al grande pubblico.

— Fare opera di "educazione alla montagna" e alla sicurezza in previsione della stagione estiva 1998.

— Far conoscere una zona diversa ogni anno a grande vocazione escursionistica.

— Realizzare azioni di comunicazione ed immagine per il CAI con il contributo del TCI.

— Valorizzare e far conoscere sul territorio nazionale l'attività del Servizio Scuola del CAI.

Corsi per accompagnatori di escursionismo/OTP. Sono stati effettuati nel 1998 3 corsi per AE (LOM-Toscana; LPV) che portano il numero totale degli AE a fine

'98, escludendo 6 cancellazioni, a 619 unità (erano 525 a fine '97). Granda, approfondito e proficuo il lavoro svolto dagli OTP che esprimono piena operatività culturale e tecnica, necessaria e sufficiente per la preparazione degli AE e l'organizzazione dei corsi. Stant'anche le nuove attribuzioni previste per gli OTP dall'Organizzazione Centrale del CAI, che li inserisce nei Progetti Generali di attività degli OTC, sarà necessario affrontare con i Convegni il nodo del sostentamento di questi organi tecnici sempre più essenziali all'attività del Cai. Alcuni OTP Escursionismo — non tutti — hanno ricevuto per il 1998 un contributo irrisorio dai rispettivi Convegni.

Materiali. Il gruppo di lavoro tecniche e materiali (istituito formalmente a Rimini, il 1° febbraio 1998) è coordinato dal commissario CCE, Stefano Fantin. Abbiamo investito in risorse e competenza per la costituzione del gruppo di lavoro tecniche e materiali, che riteniamo essere di grande importanza per il futuro dell'azione CAI nell'escursionismo.

È fondamentale per il CAI e per l'escursionismo dotarsi di un gruppo di alto profilo tecnico e scientifico anche in questo settore, in collaborazione con lo specifico OTC "Tecniche e Materiali", in quanto elemento di raccordo tra l'attività escursionistica sul campo e la produzione tecnica e merceologica (rapporti sponsor, controllo di qualità, ecc.). Oltre alle dotazioni tecniche alpinistiche, all'abbigliamento tecnico, alle calzature, il gruppo di lavoro interno all'escursionismo CAI è entrato anche nel settore del rilevamento cartografico su base satellitare (gps-global positioning system, ecc.), nel settore degli apparecchi ricetrasmittenti, ecc.

Progetto didattico e formazione. Nel corso del 1998 sono state gettate le basi per la costituzione di un "nucleo didattico" per informare e predisporre i materiali tecnici e le linee guida nel settore escursionistico, sia per la formazione degli AE, sia per i corsi di escursionismo sezionali. È ormai prossimo il varo di un gruppo di lavoro per il "Progetto sicurezza/formazione/didattico" a cura dei commissari Stefano Fantin ed Enzo Cori e dell'AE Carlo Mattlo. Sarà rivolto alla definizione di un corpus didattico uniforme e aggiornato, su base modulare. A questo gruppo, oltre alla stesura di un compendio per il coordinamento didattico nella CCE, è stato affidato il compito di redigere il progetto del 1° Manuale dell'Escursionismo nella collana manuali tecnici del CAI, che andrà in stampa tra il '99 e il 2000. A ottobre 1998 un rappresentante della CCE, il Commissario Stefano Fantin, ha partecipato al Seminario di aggiornamento sulla didattica organizzato in collaborazione con il CONI a Schio.

Convegni. Rimini: 3° Congresso Nazionale degli AE: grande successo di partici-

pazione (317 AE presenti) e ottima l'organizzazione da parte della locale Sezione. Molto seguite le relazioni tecniche, in particolare quelle sull'orientamento (Igm), la didattica, la sicurezza, la sentieristica. Teresio Valsesia ha presentato il Camminaitalia in programma con l'ANA nel 1999. L'AE Remigio Roverso è latore di una mozione sull'escursionismo invernale. Calendario di appuntamenti durante il 1998:

— Perugia: Presentazione dell'itinerario religioso Assisi-Siena, il 14/02/98.

— Parma: Convegno presso fiera Green & Tour La cartografia escursionistica: marzo Villadossola/Convegno Sezioni Est Monte Rosa/aprile.

— Lagastrello-MS: 1° Meeting nazionale della sentieristica/maggio.

— Seminario Le Salse-IM: Seminario della CCE.

— Ancona: Convegno fiera Parco Produce/ La segnaletica dei sentieri nei parchi/novembre (presenti 10 direttori di parco).

— Lecco: Convegno nazionale con il CAI e la Sezione CAI di Lecco: "L'escursionismo come manifestazione dell'alpinismo" 5 dicembre, analisi dei fondamenti ideologici dell'escursionismo. Di fondamentale importanza, tra le altre, la relazione del vicepresidente generale, Annibale Salsa, pubblicata integralmente dallo Scarpona a febbraio '99.

— Perugia: Etica ed alpinismo, 12/12 Centro Tommaso d'Aquino

— Pescasseroli-AQ: Raduno AE abruzzesi, 13/12.

Progetto generale della CCE. Redazione di un Progetto esecutivo generale dell'attività dell'OTC da realizzare nel 1999, secondo le indicazioni del CC e di Segretario e Vicesegretario generali di novembre 1998.

Nel rispetto delle indicazioni ricevute durante la riunione generale con gli OTC organizzata nel novembre e delle successive comunicazioni epistolari, la CCE ha predisposto un Progetto generale di attività proposto al CC per l'anno 1999, suddiviso in obiettivi, azioni e bilancio economico. Questo documento è stato redatto concentrando l'opera di indirizzo e di azione dell'OTC, tenendo in conto delle indicazioni Programmatiche del CC dell'Assemblea dei Delegati e cointeressando su obiettivi comuni l'opera territoriale degli OTP.

La sicurezza. Nel 1998 è stato elaborato un "minimo tecnico" cui l'AE dovrà attenersi per la propria attività di accompagnamento e il proprio aggiornamento. Sicurezza significa aggiornamento tecnico e tecnologico, orientamento, cartografia, sentieristica. A questo riguardo nel 1998 la CCE ha stampato il 2° Quaderno dell'escursionismo, contenente il regolamento tipo per i Corsi Sezionali ad uso delle sezioni.

Escursionismo su neve con racchette. Dopo il Congresso di Rimini e la mozione dell'AE Remigio Roverso/pres. Sezione

Aosta, si è proceduto ad avviare un tavolo tecnico interno che è sfociato nel dicembre 1998 nel 1° Corso per INV (istruttore neve valanghe) dedicato agli AE, organizzato dall'OTP Escursionismo TAA (Pres. Luigi Cavallaro) in collaborazione con lo SVI al passo del Pordoi, con una partecipazione nazionale di 25 allievi. In accordo con lo SVI, la CONFE e di concerto con AG, è ormai necessario prendere atto, anche tecnicamente e organizzativamente, di questa modalità escursionistica che interessa sempre più numerosi soci e sezioni del CAI. La CCE si è impegnata nel proseguire nell'esame tecnico di studio per raggiungere a breve termine l'obiettivo di una delimitazione della disciplina. Sono già in programma corsi per AE che seguano il primo TAA.

CAI-AGAI. La CCE ha partecipato ai lavori del gruppo di lavoro centrale CAI-AGAI dopo la firma della Convenzione con l'AGAI per definire e circoscrivere gli ambiti di collaborazione concreta tra Guide ed escursionismo CAI. Sono state fatte n. 2 riunioni a Milano, è stato invitato il referente AGAI (Guida alpina Claudio Zampieri) al Convegno sulla segnaletica dei sentieri nei parchi ad Ancona e contattato dal Gruppo Sentieri.

Stampati. Il grande successo del "Manuale per la segnaletica dei sentieri" — opera che ha colmato una lacuna e al tempo stesso aperto una nuova prospettiva di servizio e tecnica per l'intero club — ha determinato il rapido esaurimento delle copie a disposizione. Nel '97 è stata predisposta una bozza riveduta e corretta per la ristampa, realizzata poi nel corso del '98. Inoltre assieme con il Comitato Scientifico Centrale la CCE è stata impegnata nel '98 all'elaborazione di un Manuale sul Ripristino dei sentieri e le tecniche di recupero, che dovrebbe uscire nei primi mesi '99. Oltre a ciò è stato distribuito nel corso del '98 un piccolo folder sul tema sicurezza in montagna e segnaletica dei sentieri CAI. Con strumenti di questo tipo la CCE svolge un servizio generalista che interessa l'intero corpo sociale e i cittadini utenti dei sentieri. Come già ricordato nel 1998 la CCE ha inoltre stampato il 2° Quaderno dell'escursionismo, contenente il regolamento per i Corsi Sezionali.

Postal. Abbiamo collaborato all'istruttoria tecnica in Sede Centrale sul tema. Nella convinzione che si tratti di un utile strumento di comunicazione interna, efficace ed economico, siamo a constatare che dopo 3 anni malauguratamente non è andato ancora a buon fine l'iter procedurale. L'abbonamento oltre a rappresentare un concreto risparmio in termini economici, potrebbe risolvere in gran parte i deficit rilevati nella comunicazione interna e servire parimenti ad altri OTC.

Sponsor Berghaus. Nel '98 è continuato il proficuo rapporto con lo sponsor

Berghaus, che ha consentito la stampa del manuale per la segnaletica dei sentieri, dei cartelloni e libretto *Trenotrekking e Camminaitalia*, del Quaderno dell'escursionismo n° 2, del folder "Un segno per amico". Il 1998 è stato l'ultimo anno contrattuale, che conclude un triennio di sponsorizzazione Berghaus.

Commissione legale centrale (Presidente Desi)

Nel corso dell'anno la Commissione ha tenuto 5 riunioni alle seguenti date: 21 febbraio, 27 e 28 giugno, 3 ottobre, 14 novembre, 19 dicembre.

Complessivamente, il lavoro ha comportato: l'esame di 34 pratiche fra consulenze, pareri e consultazioni varie; l'esame dello statuto e del regolamento dell'AGAI; l'esame di 2 progetti di legge nazionale (sulla speleologia e sul volo a bassa quota) e, infine, l'esame di 39 regolamenti sezionali (compresi quelli non approvati: Albiate, Ascoli Piceno, Avezzano, Bergamo, Borno, Catania, Cava de' Tirreni, Cedegolo, Corsico, Crema, Cuorgnè, Ferrara, Forte dei Marmi, Gallarate, Grosseto, Inzago, Latina, Melegnano, Monza, Olgiate Olona, Orbassano, Ponte di Piave-Salgareda, Popoli, Saluzzo, San Donà di Piave, Sappada, Sassuolo, Sesto Fiorentino, Siena, Sondrio, Sora, Sulmona, Thiene, Valdarno Superiore, Valgermanasca, Valmadrera, Varazze, Varese, Vittorio Veneto). Infine, la Commissione ha patrocinato - unitamente alla Commissione Centrale TAM - il convegno "Diritti dell'uomo e diritti dell'ambiente", tenutosi a Perugia il 12 dicembre 1998, partecipando alle relazioni con uno dei suoi componenti.

È stata invece stralciata dall'ordine del giorno e archiviata la proposta di revisione di Statuto e Regolamento Generale del CAI, e così pure la stesura di un regolamento-tipo per le delegazioni regionali, i cui testi erano stati peraltro già condotti a buon punto: ciò in quanto si è doverosamente preso atto che il regolamento della Commissione stessa non le conferisce facoltà e poteri di stendere testi normativi, attribuendole solo generici compiti di consulenza legale su specifiche questioni, da esplicarsi con pronuncia di pareri.

A decorrere dal corrente anno, la Commissione ha in progetto di curare una rubrica fissa su *Lo Scarpone*, ove esporre in maniera divulgativa e casistica su questioni di più generale e comune interesse.

Commissione nazionale sci di fondo escursionistico (Presidente Benedetti)

Il 1998 è stato un anno che ha visto la Consfel impegnata a perseguire gli obiettivi che si era posta per rilanciare la propria

immagine in termini di presenza e di efficienza e, data la Sua giovane età, anche di crescita.

I punti su cui si è lavorato sono stati:

Collaborazione trasversale con altri OTC.

Con un armonico sforzo collettivo, si è dato corso ad una serie di relazioni e di attività con altri OTC del CAI: vedi collaborazione e corsi con lo SVI (ad esempio: in due stages sono stati organizzati corsi che hanno visto la partecipazione di 40 istruttori ISFE, divenuti poi anche membri INV) e con la Comm. Nazionale Escursionismo.

Applicazione dei nuovi regolamenti della Consfel.

Con un anno di "delicato lavoro" sono stati propagandati i nuovi regolamenti, che hanno messo fine a personali interpretazioni. L'applicazione e l'osservanza di questi, ha contribuito anche a placare alcune acque "un po' troppo mosse".

Ridefinizione criteri di aggiornamento Istruttori.

Finalmente dopo due anni di animate riunioni si è trovata la proposta più sensata per effettuare gli aggiornamenti per ISFE e INSFE.

Questa regola chiarisce tempi e modi di applicazione e sarà già operativa nel 1999.

Sondaggio Nazionale sulla proposta di istituire la figura dell'Accompagnatore di Sci Fondo Escursionismo.

Dopo l'acceso dibattito al Congresso ISFE di Bergamo ed i susseguenti in sede Consfel, si è deciso di sentire il parere:

- del Consiglio Centrale, che ancora attendiamo;

- della "Base" attraverso un questionario appositamente studiato e diffuso sia attraverso la nostra stampa che mediante gli OTP.

Stanno arrivando le risposte che, a fine marzo '99, termine della campagna informativa, analizzeremo con la dovuta attenzione e provvederemo di conseguenza.

Ridare vita alla decaduta e sciolta Comm. Regionale TAA di SFE.

Non potevamo lasciare svanire la Commissione di SFE del Trentino Alto Adige senza tentare di rimotivare gli ex-addetti, chiarendo diritti e doveri di ciascuno. Questo ci è riuscito, grazie anche ad un efficace contributo dei Dirigenti CAI-SAT del Convegno TAA.

A conferma della fiducia che la Consfel ripone nel suo nuovo OTP, ha affidato a questo l'organizzazione del prossimo Raduno Nazionale di Sci Fondo Escursionismo 1999.

Censimento Istruttori SFE in attività.

Considerando necessario e doveroso avere in pugno l'organico effettivamente in attività, la Consfel, con la collaborazione dei Presidenti degli OTP, ha censito la situazione all'ottobre 1998.

Questi nuovi dati consentiranno l'ottimizzazione delle risorse ed un notevole rispar-

mio sulle polizze assicurative che il CAI accende a favore dei propri istruttori.

Inizio lavori per il raggiungimento del protocollo d'intesa CAI-FISI. Si è dato vita al gruppo di lavoro che affiancherà la nostra delegazione ufficiale nei rapporti con la FISI al fine di preparare il terreno più adatto per il conseguimento del protocollo d'intesa con i Maestri di sci professionisti.

Primo corso ISFE con nuovi programmi e moduli esecutivi. Dopo un anno di studio e di confronto con la nostra Scuola centrale, si è definito il nuovo iter formativo per gli aspiranti istruttori: questo ha recepito le esigenze degli OTP ed è già stato messo in atto nel corso del 1998. Pare abbia dato risultati più che soddisfacenti. Aspettiamo la seconda edizione (1999) per una definitiva valutazione.

Adozione nuova divisa ISFE. Dopo circa 10 anni dall'adozione della prima divisa nazionale, vista l'impossibilità di rinnovare lo stesso fortunato modello, la Consfel ed i presidenti degli OTP e della Scuola Centrale SFE hanno scelto il modello degli anni 2000. Sperimentato e migliorato dai colleghi del VFG sarà in distribuzione, a pagamento, dal mese di febbraio '99.

Conclusioni. Gli obiettivi, ossia i punti di arrivo, questa Commissione li ha ben chiari ed è intenzionata a perseguirli, confidando che il Consiglio Centrale apprezzi gli sforzi e non faccia mancare le risorse minime, necessarie per il loro conseguimento.

Un grazie particolare a: tutti i Componenti Consfel, al Consigliere referente Dr. Walter Frigo, al Direttore della Scuola Centrale SFE Sig. Gianmilio Vimercati, ai Presidenti delle Commissioni Interregionali SFE, agli ISFE e INSFE ed a tutti coloro che con noi hanno collaborato per la buona riuscita della nostra attività.

Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo (Presidente Zocchi)

Questa esposizione cercherà di sintetizzare la vita che questa Commissione ha trascorso in questi ultimi sei anni, caratterizzata da questa Presidenza.

Ad una descrizione di quanto è stato impostato e realizzato, finalizzata non certo ad un'elencazione esibizionistica, ma ad un'esatta rassegna dei fatti, seguiranno dei giudizi e dei suggerimenti che, sulla base di questa nostra passata esperienza, lasciamo per così dire in eredità alla nuova Commissione che verrà costituita.

All'inizio del primo triennio del mandato - 1993-1995 - ci eravamo proposti dei nuovi obiettivi ben precisi da attuare via via nel tempo, senza naturalmente trascurare tutti gli altri nostri compiti tradizionali. Questi in sintesi erano:

- impostazione di precise regole riguardanti il nostro settore,
- riorganizzazione funzionale e classificazione meticolosa dei nostri quadri attraverso aggiornamenti,
- allargamento delle autonomie dei nostri organi periferici e delle nostre Scuole Centrali nei rispettivi ambiti, non disgiunte dalla priorità insita nei poteri della Commissione Nazionale,
- aggiornamento e ristampa dei testi di competenza già in essere ed impostazione di nuovi,
- puntualizzazione circa i nostri intendimenti a considerare la nostra attività come non competitiva,
- controllo costante della situazione finanziaria e rispetto dei contributi annui assegnatici.

Nel secondo triennio -1996-1998-, tenendo fede alla nostra consuetudine di operare nel possibile secondo schemi prefissati, ci siamo inoltre imposti di:

- creare una guida univoca sul comportamento didattico da adottare e sull'etica e sull'ecologia da rispettare,
 - ottenere il riconoscimento internazionale dei nostri Istruttori titolari,
 - migliorare qualitativamente e completare tutto il nostro comparto con una collocazione definitiva del settore arrampicata libera,
 - pubblicare un resoconto del lavoro cinquantennale svolto dalla nostra Commissione dalla sua costituzione.
- Bene, riteniamo di poter affermare che con la perseveranza e la buona volontà di tutti, siamo riusciti a portare a termine ogni impostazione su accennata ad eccezione dell'ultima e cioè la storia della Commissione, iniziativa peraltro già ultimata e che verrà certamente perfezionata quanto prima.

Se quelle citate sono state le iniziative che ci siamo poste come prioritarie per la nostra attività specifica, altre ne vanno aggiunte non meno importanti che ci si sono presentate nel corso di questi sei anni. Ci riferiamo alle collaborazioni materializzate in più occasioni con altre Commissioni consorelle innanzi tutto, delle quali parleremo in seguito, ma anche di altri organismi dentro e fuori dal Club alpino italiano quali gli *Accademici*, per la partecipazione all'Annuario e l'uso della spittatura, i *Soccorritori*, per un approfondimento delle rispettive tecniche di intervento, le *Guide*, per un confronto sui comportamenti da adottare, le *Scuole Militari* di Aosta e di Predazzo, per la continua ospitalità offerta alle nostre Scuole Centrali, i *Maestri di Sci*, per un più consono perfezionamento delle tecniche da applicare poi nei nostri corsi, il *CONI*, che tanta parte ha avuto nell'impostazione della didattica, il *GISM*, organismo di alta levatura culturale del mondo montano nel quale figurano diversi nostri Istruttori, la *FISI*, per una puntualizzazione sulle competenze sciistiche — le *Organizzazioni di altri Paesi* quali Nepal, Turchia,

Spagna, Galles, Scozia, ospitanti nostri Istruttori per verifiche e studi reciproci.

Quali incontri eccezionali non dobbiamo dimenticare poi

- le *Tavole di comportamento* espresse a Courmayeur,
- la *Tavola rotonda* al Festival di Trento,
- i *Meeting internazionali* tenuti al Monte Bianco e ai Pirenei,
- i nostri *Corsi per Istruttori Nazionali* di Alpinismo (1994-1996-1998), di Sci Alpinismo (1993-1995-1997), di Arrampicata Libera (1993-1996-1998), tre quindi per ogni specialità,
- i *numerosi altri per Istruttori di Alpinismo e di Sci Alpinismo*, *Corsi* che costituiscono un nostro impegno certamente consueto, ma che creano soprattutto nuove possibilità di incontro e di conoscenza con le realtà operanti su tutto il territorio nazionale ed anche di applicazione dei nuovi accorgimenti tecnici emersi e non ultimi i *Corsi di riabilitazione sociale e per portatori di handicap*.

Questa relazione va ora ad analizzare dei concetti e ad esprimere delle considerazioni, circa la nostra struttura.

La nostra Commissione, che riteniamo essere di importanza vitale e trainante, fa parte di un complesso molto articolato e composito quale è quello del CAI, che richiede una continua attenzione per mantenere un comportamento corretto in linea con le norme — tutte le numerose norme e quindi non solo le nostre — che in esso vigono e alle quali siamo necessariamente legati.

Se la nostra Commissione, di prevalente natura tecnica e con poteri solo consultivi, potesse agire e deliberare autonomamente forse la nostra opera — nel bene e nel male — potrebbe essere materializzata in termini più solleciti, più immediati, ma forse non sarebbe sufficientemente completa. Facciamo parte infatti di un Sodalizio che ha scopi istituzionali ben precisi, ma molto più vasti di quelli che competono a noi in particolare e che quindi è nostro preciso dovere non trascurare. Ci riferiamo in dettaglio alle altre strutture che lavorano sia all'interno che all'esterno del nostro Ente, per attuare un'azione comune, intesa a meglio convivere col mondo montano e cioè quelle che si occupano:

- di giovani che poi affluiscono alle nostre Scuole,
 - di rifugi e di sentieri che noi tutti praticiamo,
 - di sicurezza su neve e su roccia che ci forniscono utili suggerimenti,
 - di materiali e di prove che ci sono di utilità pratica,
 - di ambiente montano in generale che noi frequentiamo,
 - di soccorso che in alcune occasioni è di aiuto vitale,
- ma soprattutto di cultura, sia generale che particolare, argomento che riteniamo debba essere alla base del nostro interessamento e massimamente perché le dobbiamo trasmettere a tutti i nostri interlocutori

senza distinzioni: siano essi Istruttori, Allevi o Appassionati.

Questa nostra attività deve anche fare i conti con la società in cui si muove e soprattutto con le idee che mettono in pratica i giovani, che rappresentano coloro che maggiormente ci frequentano. Ecco, noi abbiamo cercato in questo periodo di attenerci a tutto ciò applicando principi di correttezza e di etica dettati anche dall'esperienza.

In relazione a tutto quanto sopra esposto ci sorge l'idea di lasciare in eredità ai nostri successori alcune indicazioni che a nostro avviso andrebbero considerate nel prossimo futuro e che in breve si riassumono in:

- una sensibilizzazione culturale più approfondita affrontando il tema "montagna" oltre che quello "alpinismo", nella loro globalità,
- un maggior accostamento fra le varie discipline che ci caratterizzano (alpinismo, sci alpinismo, arrampicata libera) là dove le materie e le tecniche sono comuni, ma soprattutto sul terreno della conoscenza e della didattica, che ci permetteranno di essere sempre più aggiornati,

- una specifica salvaguardia di comportamenti etici classici, che siano più ricchi di ricerca e di fantasia che non di puro tecnicismo,
- una collaborazione più disponibile al confronto verso altri che operano in e per la montagna,
- un apprezzamento ed un riconoscimento più convinti nei confronti dell'operato della nostra Commissione e ciò sia da parte degli organi effettivamente deliberanti che di quelli che ad essa si riferiscono, considerando che è ormai realtà l'ingresso dei nostri Istruttori titolari nell'ambiente internazionale,
- una nuova impostazione dei nostri quadri che consenta di operare con più ampiezza nei vari livelli di corsi specializzati nelle rispettive discipline.

A conclusione di questa rassegna che ha voluto mettere in luce il percorso svolto in questo duplice mandato, ci sia consentito ringraziare con particolare amichevole calore tutti i Commissari e nello specifico i Comitati di Presidenza che si sono avvicendati e che hanno contribuito — ciascuno con le proprie competenze — a percorrere questo non certo facile cammino. A stretto contatto ci hanno coadiuvato anche i Consiglieri centrali referenti, il Delegato UIAA, i direttori ed i componenti delle Scuole Centrali, il Segretario, i Presidenti delle commissioni regionali e l'universo intero degli Istruttori. Tutti quanti, con i loro giudizi critici, ma anche costruttivi, hanno consentito di realizzare i nostri intendimenti basati pure su idee innovative.

Nel futuro saranno certamente realizzati tanti altri progetti interessanti e al passo con i tempi.

Auguriamo pertanto a coloro che ci seguiranno di continuare su una strada che tenda a migliorare sempre più qualitativamente il nostro organismo.

Da ultimo mi sia permesso ricordare tutti gli amici del nostro settore che non sono più e che tanto hanno dato per attuare e rafforzare le nostre idee.

ANNO 1998**ISTRUTTORI NAZIONALI IN ATTIVITÀ**

CONVEGNI	INA	INSA	IAL	TOTALE
LPV	48	92	26	156
LOM	103	81	23	207
VGF	66	58	24	148
TAA	18	28	10	56
TER	32	8	10	50
CMI	22	10	11	43
CAI	289	267	104	660

ISTRUTTORI NAZIONALI EMERITI

CONVEGNI	INA	INSA	TOTALE
LPV	14	7	21
LOM	19	8	27
VGF	19	6	25
TAA	13	3	16
TER	7	2	9
CMI	2		2
CAI	74	26	100

DATI CUMULATIVI**ALPINISMO E ARRAMPICATA LIBERA**

anno	corsi	allievi	istruttori	aiuto-istruttori	istr.+aiuto	R2=rapporto allievi/istruttori+ aiuto-istruttori	R1=rapporto allievi/istruttori
1989	282	3397	883	2701	3584	3,85	0,95
1990	266	3194	1033	2656	3689	3,09	0,87
1991	297	4368	1152	2683	3835	3,79	1,14
1992	273	4023	1066	2392	3458	3,77	1,16
1993	253	3687	976	2096	3072	3,78	1,20
1994	242	3489	1039	2018	3057	3,36	1,14
1995	260	3761	1117	2024	3141	3,37	1,20

SCI ALPINISMO

anno	corsi	allievi	istruttori	aiuto-istruttori	istr.+aiuto	R2=rapporto allievi/istruttori+ aiuto-istruttori	R1=rapporto allievi/istruttori
1989	141	2041	743	1270	2013	2,75	1,01
1990	148	2481	833	1483	2316	2,98	1,07
1991	146	2997	900	1292	2192	3,33	1,37
1992	141	2845	802	1181	1983	3,55	1,43
1993	137	2688	703	1073	1776	3,82	1,51
1994	145	2591	680	1017	1697	3,81	1,53
1995	142	2359	725	906	1631	3,25	1,45

DATI ACCORPATI

anno	corsi	allievi	istruttori	aiuto-istruttori	istr.+aiuto	R2=rapporto allievi/istruttori+ aiuto-istruttori	R1=rapporto allievi/istruttori
1996	392	6274	2451	3287	5738	2,56	1,09
1997	409	6577	2753	3437	6190	2,39	1,06
1998	401	6492	2792	3425	6217	2,33	1,04

Servizio Valanghe Italiano
(Presidente Bassetti)

Il 1998 è stato un anno molto intenso ed interessante per l'attività del Servizio Valanghe Italiano, la Commissione ha infatti proseguito le già avviate iniziative per migliorare e incrementare l'attività di informazione e formazione nel campo della prevenzione di incidenti in valanga all'interno del CAI non tuttavia gli interessi all'esterno del CAI.

Anche nel 1998 si è avuto un grosso aumento di iscritti nelle categorie Associati grazie allo sforzo fatto dall'OTC per diffondere a macchia d'olio i concetti di prevenzione: il depliant, le serate, la partecipazione a fiere e mostre, i corsi hanno consentito di contattare e appassionare molte persone all'argomento con risultati estremamente positivi e con un insperato effetto di coinvolgimento di altre persone interessate per i più svariati motivi, sia nel campo sportivo che in quello professionale, sia all'interno del CAI che all'esterno, come previsto dal regolamento.

Anche quest'anno c'è stata una notevole partecipazione al Convegno Autunnale del SVI che ha visto quasi cento persone ascoltare interessantissime le diverse relazioni tenute da conosciuti professionisti del settore.

Corsi di formazione. Per quanto riguarda l'attività di formazione, anche nel 1998 sono proseguite le preziose e necessarie collaborazioni con gli altri OTC. In particolare con la CNSASA sono stati organizzati:

- Un corso di aggiornamento in neve e valanghe per Istruttori di sci alpinismo specializzati (INV).
- Un corso INV di sci alpinismo.
- Un corso di topografia.
- Un corso di meteorologia in montagna.
- Un corso di neve e valanghe per accompagnatori di escursionismo.
- Un corso di neve e valanghe per la CNSAFE.
- Alcuni Istruttori SVI hanno partecipato alla formazione di Istruttori Regionali di sci alpinismo.
- Un corso per capigita di sci alpinismo.
- Partecipazione al corso per l'Alpinismo Giovanile.

La collaborazione con il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico si è concretizzata, come consuetudine da diversi anni, con la partecipazione attiva al Congresso annuale della CISA-IKAR, quest'anno svoltosi in Austria nel mese di settembre.

Numerose sono state le serate nella quali si è affrontato il tema neve e valanghe davanti a un pubblico sempre più attento a questa problematica; fra le tante ci preme segnalare in particolare il consueto ciclo di serate "L'uomo e la montagna" di Genova dove il SVI ha potuto rinnovare il proprio contributo.

Anche all'esterno del CAI, il SVI ha avuto la possibilità di fornire aiuto in alcuni corsi di formazione per professionisti della montagna a conferma della riconosciuta professionalità dei propri istruttori.

Preme segnalare in particolare il corso di meteorologia in montagna.

Informazione a mezzo stampa e altri "media". Particolarmente impegnativa è stata la preparazione della nuova serie di diapositive sulla meteorologia in montagna curata da Renata Pelosini, nonché la riedizione della serie di diapositive sullo sci alpinismo, neve e valanghe. Entrambe vedranno la luce nei primi mesi del 1999 ma hanno portato via molte risorse economiche e umane per tutta la stagione trascorsa.

Anche nel 1998 è continuata l'opera di sensibilizzazione verso l'esterno del Sodalizio con il tentativo di diffondere a mezzo stampa e a mezzo canali radio televisivi, notizie riguardanti la prevenzione e la sicurezza in montagna.

L'argomento della prevenzione è stato affrontato dalla Commissione grazie al depliant "Valanghe un pericolo? Evitiamole!" curato da Rolando Pistono e pubblicato grazie anche ad un contributo della Kong che ne ha permesso una notevole diffusione.

Infine particolare attenzione va data al sito

Internet del Servizio Valanghe Italiano, che è stato ampliato e reso più appetibile grazie al contributo volontaristico di Renata Pelosini e soprattutto del provider Cilea. Il sito ha consentito agli utenti di accedere a tutti i principali bollettini valanghe, ad altri siti analoghi internazionali e nazionali, ad articoli e statistiche, a tesi di laurea, ad agende di appuntamenti e incontri, ai programmi dei corsi e delle attività e così via. È risultata pienamente soddisfacente l'organizzazione che gestisce in tempo reale tutti gli aggiornamenti nonché le risposte delle numerose lettere che riceviamo.

Partecipazioni a Convegni nazionali e internazionali. A parte l'importante incontro della CISA-IKAR di cui si è già parlato, il SVI ha potuto inviare diversi suoi istruttori ad alcune importanti manifestazioni internazionali: in Francia a Chamonix, al gruppo di prevenzione della CISA-IKAR e a La Plagne a "TRACE 98" - tavola rotonda sulla previsione locale del pericolo di valanghe. Importante infine la nostra partecipazione a CIMA 98, importante convegno internazionale svoltosi quest'anno a Torino.

Gruppo di lavoro CAI - Associazione Sentiero Italia (Presidente Valsesia)

I componenti CAI del gruppo di lavoro sono stati impegnati in numerose riunioni e sopralluoghi per l'organizzazione del Camminaitalia '99, previsto dal 28 marzo al 9 ottobre sull'itinerario Santa Teresa di Gallura - Trieste. La manifestazione è stata ideata dall'Associazione Nazionale Alpini per sottolineare l'ottantesimo anniversario della fondazione. L'ANA ha chiesto la collaborazione del CAI per la conduzione dei partecipanti e per l'apparato organizzativo. Come nella prima edizione del Camminaitalia, anche in questa occasione la camminata è aperta a tutti. All'organizzazione partecipano attivamente la Commissione centrale per l'escursionismo e le relative commissioni regionali. Sarà sicuramente una nuova importante opportunità per promuovere l'escursionismo nazionale. Le adesioni per i primi segmenti sono già numerose e la disponibilità riscontrata a tutti i livelli, soprattutto da parte degli accompagnatori di escursionismo, costituisce il presupposto per ripetere il successo del 1995.

I componenti del gruppo di lavoro hanno inoltre definito il consuntivo relativo alla precedente edizione e alle manifestazioni che l'hanno seguita negli ultimi anni. Numerose, inoltre, le proiezioni di diapositive tenute in tutta Italia, non solo nell'ambito del CAI. Anche la mostra itinerante del Camminaitalia è stata richiesta da parecchie Sezioni, alcune delle quali sono impegnate nella prosecuzione della segnaletica e della sistemazione del Sentiero Italia.

Gruppo di lavoro per lo studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte

(Presidente Cervi)

Nel corso del 1998 il Gruppo di lavoro Terre Alte ha proseguito intensamente nella sua attività rivolta alla documentazione, studio e tutela delle testimonianze della presenza dell'uomo nei territori montani, operando nei seguenti settori:

- sensibilizzazione della compagine sociale del Club alpino italiano su tali temi
- riordino e riorganizzazione del materiale documentario raccolto dai volontari al fine di predisporre la relativa pubblicazione
- prosecuzione delle campagne di ricerca sul territorio condotte da volontari e sezioni del Club alpino italiano
- realizzazione di iniziative specifiche atte a documentare emergenze di particolare rilevanza segnalate dai volontari del Club alpino italiano.

Particolare impegno è stato dedicato alla riorganizzazione della mostra itinerante: «Montagna che scompare»: considerato l'elevato interesse che la mostra ha suscitato in tutta Italia, il Gruppo Terre Alte ha provveduto ad ampliare il numero di pannelli, effettuandone il totale rifacimento mediante l'utilizzo di sofisticati sistemi di stampa computerizzata. I nuovi pannelli, già disponibili, sono di grande effetto e completano l'informazione culturale sul tema dei «segni dell'uomo nelle Terre Alte».

Notevole attenzione è stata rivolta alla riorganizzazione in funzione "editoriale" del materiale di ricerca raccolto negli anni scorsi dai volontari «Terre Alte»: Guerreschi ha predisposto norme specifiche per gli autori, in base alle quali sono stati riletti e riorganizzati i testi dei contributi di ricerca; alla fine del 1998 erano disponibili, pronte per essere riprodotte e diffuse tra i soci del CAI, le seguenti campagne di ricerca: «Massiccio del Grappa»; «Popolamento antico nell'alto Appennino emiliano»; «Indagine sul complesso dei Massi incisi delle Tre Limentre».

Nel corso del 1998 è stata attivata una nuova sezione di ricerca Terre Alte, in collaborazione con la sezione di Terni del Club alpino italiano; all'interno del rifugio in dotazione alla stessa sezione è stato tenuto (autunno 1998) il corso annuale di aggiornamento per operatori Terre Alte. È stato proseguito il lavoro di realizzazione del progetto di attuazione della via culturale «Francigena Terre Alte», condotta dalle sezioni del CAI di Parma, Sarzana, Fivizzano e Pontremoli, e concretizzatasi con l'inaugurazione di un nuovo tratto di percorrenza nella primavera 1998. Si prevede l'inaugurazione definitiva di tutto il tracciato nell'autunno 1999.

Il Gruppo Terre Alte ha partecipato nella primavera 1998 al corso di aggiornamento per insegnanti organizzato dalla sezione del Club alpino italiano di Nuoro, unitamente

al Servizio Scuola del CAI. Sono state condotte esperienze di indagine e rilevamento Terre Alte in aree campione del territorio sardo.

Nel corso del 1998, inoltre, sono state discusse nuove tesi di laurea sulle «Terre Alte», condotte dai soci che collaborano all'iniziativa; una di queste, discussa a Padova nell'autunno 1998, ha creato i presupposti per una sinergia collaborativa tra l'Università di Padova ed il CAI, i cui termini di confronto ed azione verranno sottoposti all'attenzione del Consiglio Centrale del sodalizio.

Tra le iniziative di approfondimento puntuale di particolari emergenze segnalate dai collaboratori Terre Alte, si segnala il completamento del rilievo del complesso incisorio su roccia scoperto nella Valle delle Tre Limentre nell'alto Appennino pistoiese. Il rilievo, già iniziato nel 1997, è stato ultimato nell'autunno 1998 ed ha permesso di riunire una importante mole di rilievi di dettaglio in scala 1:1 di una inedita serie di incisioni su roccia, nuove per il territorio appenninico settentrionale.

Sotto il profilo operativo, stanno proseguendo le indagini territoriali e schedature in varie parti d'Italia: nell'Appennino centrale, nella zona del Gran Sasso e Maiella, nell'Appennino settentrionale (nella zona dei due versanti toso-emiliani, Appennino ligure), e nel territorio alpino (diverse località, dal Friuli all'ambito biellese). Infine, nel 1998 è stato reimpostato il progetto strategico CNR-CAI Terre Alte, sottoponendo il nuovo progetto all'attenzione della dirigenza del CNR.

Gruppo di lavoro CAI per i parchi (Presidente Lasen)

Premessa

La legge 394 del 6 dicembre 1991 ha posto le basi per lo sviluppo, anche in Italia, di un sistema di aree protette. In pochi anni, ai 5 parchi nazionali cosiddetti storici (Abruzzo, Gran Paradiso, Stelvio, Circeo e, rimasto solo sulla carta, la Calabria), si sono aggiunti 18 parchi nazionali e alcune riserve marine. Altri parchi sono in itinere e circa il 7% del territorio risulta protetto sia pure con modalità giuridico-istituzionali e gestionali assai diversificate.

Di qui la necessità che anche il CAI dedichi una specifica attenzione a un settore che è caratterizzato da forte crescita e che influisce in modo determinante sulla fruizione e valorizzazione del territorio, soprattutto di quello montano dal momento che una quota molto significativa delle aree protette insiste sulla fascia montana. Il Gruppo di lavoro nasce quindi, sotto la seconda presidenza De Martin, per supportare l'azione del CAI, rispondendo direttamente alla presidenza e al Consiglio centrale, per quanto concerne parchi, riser-

ve naturali e aree protette. L'argomento va assumendo una sua sempre più spiccata specificità e non poteva quindi continuare ad essere trattato dalla TAM i cui compiti, del resto, sono anch'essi sempre più estesi visto che la politica ambientale diventa un settore di attività sempre più delicato e strategico. Del resto, dati gli evidenti collegamenti e le possibili sinergie, nel Gruppo di lavoro vi sono anche rappresentanti designati dalla stessa TAM. Si tratta quindi di un gruppo autonomo che ha il compito di seguire l'evoluzione dei problemi inerenti l'istituzione e il funzionamento delle aree protette, in particolare dei parchi nazionali, viste le profonde differenze esistenti tra le situazioni e le normative regionali.

Si è trattato di anni caratterizzati da forti novità, incertezze, speranze e delusioni. Nella nascita dei nuovi parchi il CAI ha lavorato, quasi sempre da protagonista, svolgendo un ruolo decisivo e portando propri rappresentanti, a vari livelli, nei Consigli direttivi. Di qui la necessità di prevedere un collegamento e un coordinamento che consentisse lo scambio delle importanti esperienze in via di maturazione per contribuire al perseguimento dei fini istituzionali dei singoli enti, attraverso una corretta comunicazione in un clima caratterizzato da attenzione, partecipazione e collaborazione; in altri termini un apporto costruttivo da contrapporre ad un approccio meramente burocratico, utilitaristico o di solo potere.

Il CAI dispone infatti di un patrimonio di conoscenze culturali e di un radicamento sul territorio che è in grado di mettere a disposizione di queste nuove strutture. Non è un caso che per favorire queste necessarie collaborazioni siano già stati stipulati importanti accordi (protocolli d'intesa) tra CAI (nazionale) e singoli Enti parco (Dolomiti Bellunesi, Foreste Casentinesi, Gran Sasso-Monti della Laga, Maiella, Velino-Sirente — un parco regionale — mentre si profila la conclusione anche di quello con i Monti Sibillini). L'esperienza del CAI nella gestione del territorio montano (si pensi ai rifugi, alle sentieristiche, all'esistenza di guide esperte e qualificate in diverse discipline) è fondata su solide basi culturali e non può non interagire positivamente con i programmi e le iniziative di enti che hanno fini istituzionali perfettamente aderenti al nostro statuto. Ovviamente non tutte le realtà territoriali sono assimilabili e in Italia coesistono situazioni e specificità che rendono difficile generalizzare linee di intervento (si pensi agli estesi parchi appenninici del centro-sud, più o meno urbanizzati e ai più piccoli parchi alpini quasi privi di popolazione residente). Anche questa è una grande risorsa da valorizzare. La speranza è che il CAI riesca, nell'ambito della sua peculiare e capillare organizzazione, a fornire un adeguato supporto tecnico e di indirizzo ai giovani enti parco che ancora non dispongono di solide strutture.

Il Convegno di Arquata del Tronto, comune il cui territorio entra in parte nel Parco dei

Monti Sibillini e in parte anche in quello del Gran Sasso-Monti della Laga, svoltosi nel giugno 1997, e quello in Aspromonte (aprile 1998) sono soltanto le prime tappe di un cammino che vede il CAI in prima linea nel variegato mondo dell'associazionismo che si occupa delle tematiche ambientali, un movimento che ha dato un significativo contributo alla progressiva affermazione, anche nel nostro paese, di una maggiore sensibilità verso la politica dei parchi e delle aree protette tanto che oggi, lo possono tranquillamente riconoscere anche i più scettici, essi non sono più considerati come enti dispensatori solo di nuovi vincoli ma strumenti in grado di gestire territori importanti e delicati nell'ottica dello sviluppo ecosostenibile e della conservazione delle risorse naturali e ambientali, anche di carattere storico e culturale.

La creazione di un vero sistema di aree protette in Italia è un percorso ancora faticoso, da costruire e consolidare. Il CAI non può mancare di assolvere il proprio ruolo, sancito dallo statuto, che attribuisce priorità alla tutela ambientale e i parchi sono, per loro stessa natura, laboratori e aree privilegiate in cui si sperimentano nuovi modelli di gestione del territorio, compatibili con la difesa dei delicati equilibri ambientali che decenni di disattenzioni e di politiche talvolta dissennate hanno gravemente compromesso in diverse località. La montagna si è in parte salvata ma, come dimostrano le cronache, resta fragile e quindi a rischio. Le soluzioni vanno ricercate evitando l'imposizione di ideologie che sono spesso attraenti ma valide solo sulla carta e coinvolgendo la sensibilità delle popolazioni locali, aiutandole a crescere con la corretta informazione e con una necessaria ravvivata presenza sul territorio. In tal senso l'articolazione e l'organizzazione del CAI, con le sue molteplici strutture, commissioni e organi tecnici, appare insostituibile ed è chiamata a svolgere un ruolo essenziale. In alcuni parchi questa speranza è già realtà e basti citare, a titolo esemplificativo, gli interventi del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi in favore dei sei rifugi insenti nel perimetro del parco e delle iniziative rivolte ai gestori degli stessi.

Se il Consiglio centrale sarà d'accordo e lo riterrà opportuno, si tratterà infine di colmare un deficit di informazione (o, meglio, di comunicazione) che si constata osservando come sia assai poco conosciuta l'importante e incisiva azione svolta dalle strutture del CAI nel territorio di competenza e anche su base nazionale. È fondamentale che tale realtà, ben documentabile e assai variegata, sia portata all'attenzione dei responsabili nelle loro sedi in cui vengono effettuate le scelte politiche e tecniche che riguardano l'assetto del territorio montano.

Attività

Nel corso del 1998, il Gruppo di lavoro si è riunito tre volte a Milano, presso la Sede centrale, e nell'ambito dell'incontro svoltosi

in Aspromonte. Proprio questo convegno, organizzato con la collaborazione della Sezione di Reggio Calabria e dell'Ente Parco, anche al fine di appoggiare le iniziative dell'UIAA che proprio negli stessi giorni svolgeva la propria escursione itinerante in Calabria e Sicilia, ha rappresentato il principale appuntamento. In rappresentanza della Presidenza e del Consiglio centrale il coordinatore del Gruppo di lavoro ha partecipato attivamente alla 2ª Conferenza della Rete delle aree protette alpine (Aosta 1-2 ottobre), nel corso della quale, su argomenti dedicati soprattutto alla Convenzione delle Alpi e alla gestione della fauna, è chiaramente emersa la dimensione europea del problema. Il Gruppo di lavoro ha seguito con attenzione l'evolversi della situazione nei diversi parchi con particolare riferimento alle nomine dei consigli in scadenza e alla possibilità di favorire nuovi accordi con i singoli enti parco. È stata inoltre sottoposta all'attenzione del Consiglio centrale una relazione che proponeva il pensiero del CAI in ordine alle presunte modifiche (in seguito concretizzate in Parlamento) alla legge 349/91. Anche su altre vicende (vedasi ad esempio il discorso sul 3° trattato del Gran Sasso), il collegamento con la presidenza e il C.C. è stato garantito dal Consigliere Di Donato, attivo membro e referente del Gruppo. Tra le iniziative non ancora ultimate da citare che dovrebbero, quanto prima, essere stampati gli atti del Convegno di Arquata (il ritardo è dovuto alle sollecitazioni, reiterate, rese necessarie per ottenere i testi di alcuni autori) mentre sarebbe auspicabile poter favorire su un testo divulgativo (del quale è già stata proposta una traccia) capace di comunicare al maggior numero possibile di persone l'intera politica del CAI e le relative iniziative a sostegno delle aree protette per una sempre migliore integrazione uomo-ambiente.

Servizio scuola

(Responsabile Gervasoni)

È proseguita anche per il 1998 l'attività del Servizio Scuola collocato presso la Sede centrale dell'Ente che si avvale per il suo funzionamento di un'insegnante utilizzata con la quale collaborano alcuni soci volontari che abitano in zone vicine alla città di Milano.

Per le iniziative che scaturiscono invece sul territorio il Servizio Scuola fa riferimento alle Sezioni che in tal senso si sono attivate. Dai dati aggiornati alla fine del 1998 risulta infatti che 123 tra Sezioni e Sottosezioni operano attivamente e a diversi livelli insieme col mondo scolastico. Anche se nato recentemente, questo servizio della Sede centrale sta diventando un punto di riferimento sempre più significativo sia per le scuole sia per i soci. Essi riconoscono l'esperienza vissuta in montagna carica di valori formativi da poter far sperimentare ai giovani nel periodo della

vita scolastica attraverso una didattica attenta alle persone, all'ambiente e all'intreccio delle relazioni.

Per rendere le attività visibili e in rete con esperienze analoghe e confrontabili, per aiutare scuole e sezioni a far nascere processi che gradualmente portino verso un cambiamento dei comportamenti sociali connotati da una sempre maggior sensibilità ed attenzione all'ambiente, nell'arco dell'anno, sono stati sviluppati i seguenti settori:

- aggiornamento dei docenti
- ricerca e azione sul campo
- documentazione delle esperienze

Aggiornamento dei docenti

È stata data priorità alla realizzazione dei corsi di aggiornamento nazionali dei quali il CAI ha ricevuto autorizzazione dal Ministero della Pubblica Istruzione con apposito decreto.

I corsi sono stati coordinati dal Servizio Scuola che ha fornito, oltre alla ricerca per un significativo impianto metodologico, anche le risorse umane e i materiali necessari; essi tuttavia rappresentano solo un momento del progetto complessivo più ampio che mira a far crescere la "cultura della cura" nell'intera comunità in cui operano scuole e sezioni CAI.

In particolare:

- dal 5 al 15 marzo 1998 si è realizzato un corso a Nuoro per insegnanti di Scuola media superiore, con particolare riferimento ai docenti del Liceo Scientifico "E. Fermi", della durata di 40 ore, con 31 frequentanti. Hanno collaborato oltre alla locale Sezione, il Gruppo Terre Alte e il Comitato Scientifico centrale, la Soprintendenza archeologica per le province di Nuoro e Sassari, l'Istituto Superiore Etnografico della Sardegna, l'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste della provincia di Nuoro, il Servizio circondariale ERSAT della provincia di Nuoro, la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Sassari;
- dal 26 febbraio al 14 maggio 1998 ha avuto luogo un corso a La Morra (CN) per insegnanti di Scuola materna, elementare e media che ha visto la partecipazione di numerose scuole della zona. Della durata di 40 ore, è stato frequentato da 43 docenti ed ha visto la collaborazione col settore didattico del Parco dell'Alta Valle Pesio. È stato frequentato anche da soci delle sezioni di Bra e Racconigi;
- dal 30 marzo al 26 aprile 1998 un corso si è svolto a Mosso S. Maria (BI), per insegnanti di Scuola media superiore. Ha visto la partecipazione di 18 insegnanti operanti a Mosso e a Biella, per complessive 40 ore. Hanno fornito collaborazione la sezione di Mosso S. Maria, il DOCBI-Centro Studi Bleilese, affiancato dal Gruppo Terre Alte, la Soprintendenza archeologica del Piemonte.

In questa realtà sono in elaborazione progetti di scuola da realizzare nel corso dell'anno scolastico 1998/1999.

Nel 1998 il Servizio Scuola ha anche predisposto le richieste ed ottenuto le

autorizzazioni ministeriali per la realizzazione di corsi in Val Formazza, in Val Vigizzo, in Valsesia, a Milano, a Brescia, a Nuoro, a Sesto S. Giovanni (MI).

Ha inoltre collaborato sia nella fase progettuale che durante il loro svolgimento, nei corsi di aggiornamento organizzati dalla Sezione di Roma con il Provveditorato e la Provincia e dal Centro di Educazione Ambientale dell'Istituto Tecnico per Geometri "G. Forti" di Teramo con il Provveditorato.

Ha partecipato con relazioni sulle esperienze in atto a convegni di studio rivolti agli insegnanti organizzati dal Provveditorato agli Studi di Milano, dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Brescia.

Ricerca e azione sul campo

Il Servizio Scuola ha sviluppato durante tutto l'anno relazioni significative con scuole di ogni ordine e grado, con le Sezioni e le strutture tecniche centrali e periferiche dell'Ente, realizzando, attraverso incontri, seminari e dibattiti, attività rivolte a:

- coinvolgere e sostenere la motivazione ad operare, aiutando ad analizzare il bisogno di partenza, prevedendo ed innescando percorsi di formazione validi per gli adulti (insegnanti, soci), con ricaduta sui giovani;
- sostenere, attraverso la consulenza, lo studio motivato e la realizzazione di micro progetti di classe o di scuola, anche a carattere locale, in cui sperimentare un ruolo attivo di tutte le componenti coinvolte (insegnanti, studenti, operatori CAI, istituzioni);
- supportare idee ed esperienze per migliorare l'aggiornamento dei docenti sul tema specifico della montagna;
- formare i soci volontari e continuare a sostenere in modo consapevole, motivazioni ed elaborazioni culturali. Con questi obiettivi è stato organizzato il 22 marzo a Cernusco sul Naviglio (MI), il primo convegno nazionale al quale hanno partecipato oltre 150 soci responsabili sezionali impegnati col mondo scolastico e numerosi insegnanti che hanno portato le loro significative esperienze. Il successo dell'iniziativa e le richieste pervenute al Servizio Scuola hanno permesso di mettere in luce il bisogno di coordinamento e di collaborazione a tutti i livelli che passa attraverso una crescita comune dei soci impegnati, sulle strategie da condividere basate su costanti aggiornamenti che tragano la loro forza nel confronto tra l'azione quotidiana, le linee guida, i risultati attesi e quelli verificabili.

È stata svolta attività di monitoraggio dei progetti in corso.

In particolare sono stati seguiti nella loro evoluzione, con momenti di verifica i seguenti progetti.

- a Nuoro il progetto del Liceo Scientifico Statale intitolato "Valle di Lanaitù", al suo secondo anno di attività;
- a Vanzone con S. Carlo (VB) il progetto che vede coinvolte le scuole materne, elementari e medie della Valle Anzasca,

con le comunità locali;

- a Flero (BS) il progetto che ha coinvolto le classi quarte elementari.

Nell'ambito della settimana nazionale dell'Educazione ambientale promossa dal Comitato Tecnico Interministeriale è stato sostenuto con collaborazioni e consulenze a distanza, lo svolgimento del concorso nazionale "1ª giornata - A scuola in montagna" al quale hanno aderito 107 scuole di ogni ordine e grado coinvolgendo 2324 studenti. Durante la prima parte dell'anno sono state progettate iniziative varie, escursioni, mostre, animazioni nell'ambiente, piantumazione di alberi, incontri con altre scuole, incontri con genti di montagna...; in autunno tali attività sono state realizzate concretamente.

Per l'occasione, in collaborazione con "La Rivista del Club alpino italiano" è stato studiato un poster interattivo inviato a tutti i ragazzi partecipanti al concorso e ai loro insegnanti ed un pieghevole che presenta l'offerta del Servizio Scuola del CAI.

Documentazione delle esperienze

È proseguita la raccolta e l'organizzazione di informazioni per la banca dati.

In particolare sono disponibili:

- progetti realizzati
 - progetti in corso di realizzazione
 - sezioni CAI che operano col mondo scolastico
 - rifugi alpini disponibili ad accogliere classi di studenti
 - programmi dei corsi nazionali o provinciali di aggiornamento per insegnanti, organizzati dal servizio Scuola o da Sezioni
 - escursioni e soggiorni possibili in montagna con studenti di diverse età
- L'esperienza maturata in questi anni di apertura del Servizio Scuola è stata sintetizzata nel documento "Linee generali per l'attivazione di progetti del Club alpino italiano coordinati dal proprio Servizio Scuola e rivolti alle scuole di ogni ordine e grado", approvato dal Consiglio centrale e in distribuzione alle sezioni.

È inoltre stata data ampia informazione delle iniziative in corso, delle loro finalità e degli obiettivi sia sulla stampa periodica dell'Ente che su riviste rivolte al mondo scolastico.

Museo nazionale della montagna «Duca degli Abruzzi» Torino

(Direttore: Audisio)

Il Museo, che ha sede a Torino al Monte dei Cappuccini sin dalla fondazione nel lontano 1874, è stato regolarmente aperto al pubblico tutti i giorni. Le trentacinque sale sono state visitate nel corso dell'anno da 45.324 persone (39.103 nel 1997) che hanno visto, oltre alle sale espositive permanenti, anche le mostre temporanee assistendo inoltre alle proiezioni nelle diverse aree video.

Una particolare attenzione è stata portata all'incremento delle raccolte, in modo par-

icolare di quelle fotografiche, di documentazione cinematografica e di film storici. L'attività di esposizioni temporanee organizzate dal Museo nel 1998 è stata caratterizzata dalle seguenti mostre allestite nella sede a Torino ed in seguito in altre località nella fase itinerante.

Elenco nuove mostre:

«Presenze, l'avanguardia temperata di Riccardo Montalvo», in sede a Torino, a Courmayeur e a Breuil-Cervinia.
«Best of Banff», in sede a Torino.
«Fermare le emozioni, l'universo fotografico di Walter Bonatti», in sede a Torino, a Passy (Francia), a Bolzano, a Torellò (Spagna) e a Madrid (Spagna).
«Nanuk, l'esquimese del cinema», in sede a Torino e a Trento, «Alpi giapponesi, fotografi di montagne lontane», in sede a Torino, a Toyola (Giappone), a Toyoshina (Giappone) e a Courmayeur.
«Picchi, piccozze e Altezze Reali, ricordi alpini», in sede a Torino.
«Ecuador: le Ande dipinte, l'arte indigena di Tigua», in sede a Torino.

Elenco mostre realizzate negli anni precedenti e divenute itineranti:

«Sulla verticale del grande nord, fotografie di Bradford Washburn», a Courmayeur e ad Aosta.
«Snow & ski, neve e sci nei manifesti del cinema», a Lecco, a Chambéry (Francia) e a St. Pölten (Austria).
«La natura en la America Austral - Alberto Maria De Agostini», a Trento.
«Fosco Maraini, una vita per l'Asia», a Cortina d'Ampezzo.
«Lorenzo Cosson, i colori del Monte Bianco», a Gressan-Pila e a La Salle.

Rassegne di video in sede a Torino:

«Videomontagna dodici»,
«Videomontagna tredici», e altre presentazioni di film e video in sede e fuori sede.

Attività editoriale. Ha permesso la pubblicazione nelle collane «Cahiers Museomontagna» e «Cahiers Museomontagna Reprint», «Guide Museomontagna», «Montagna Grande Schermo», «Collezioni Museomontagna», «Cartoline Storiche Museomontagna» e «Video Museomontagna», di:

«Fermare le emozioni, l'universo fotografico di Walter Bonatti»;
«Alpi Gotiche, l'alta montagna sfondo del revival medievale»;
«Alpi giapponesi, fotografi di montagne lontane»;
«Picchi, piccozze e Altezze Reali, ricordi alpini»;
«Ecuador: le Ande dipinte, l'arte indigena di Tigua»;
«Alle origini dell'alpinismo torinese, montanari e villeggianti nelle Valli di Lanzo (reprint)»;
«Centro documentazione, libri rifugio»;
«Nanuk, l'esquimese del cinema»;
«Alpini, figurini stonici di Ernestino Chiappa»;

«Panorama delle Alpi dal Monte dei Cappuccini - Torino - 1874»;
«Panorama delle Alpi dal Monte dei Cappuccini - Torino - 1898»;
«Panorama delle Alpi dal Monte dei Cappuccini - Torino - 1942»;
«Monte dei Cappuccini e Museo alpino (cartoline)»;
«Esposizioni e villaggio alpino CAI (cartoline)»;
«Il sentiero delle orchidee. Emile Burnat in Valle Pesio (video)».

Nell'anno 1998 il Museo ha regolarmente fornito la forza lavoro per la conduzione e la gestione della Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano.

Nei locali del Museo si sono inoltre realizzate importanti lavori di manutenzione straordinaria e ordinaria.

Centro documentazione Museomontagna

La consultazione delle importanti collezioni archivistiche ha permesso l'effettuazione di importanti ricerche storiche, documentali e naturalistiche.

Nel corso del 1998 sono state ulteriormente perfezionate l'archiviazione e la schedatura delle collezioni con notevoli incrementi delle raccolte fotografiche e di documentazione del cinema di montagna.

Cineteca storica e videoteca Museomontagna

La raccolta, che conserva i primi film di montagna e le più recenti realizzazioni televisive, ha continuato il suo regolare incremento.

La normale collaborazione con le emittenti televisive ha mantenuto il fondo video aggiornato con le nuove produzioni. Nel corso del 1998 la Cineteca ha collaborato per la preparazione di programma televisivi in Italia e all'estero.

Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo (CISDAE)

(Responsabile Ghigo)

Il CISDAE ha raccolto i dati relativi all'attività alpinistica italiana sulle montagne extraeuropee, arricchendo ulteriormente i suoi archivi con dossier sulle spedizioni e con l'aggiunta di nuove carte di montagne extraeuropee. Ha altresì partecipato, in rappresentanza del Club alpino italiano, alla riunione annuale della Commissione Documentazione e Informazione dell'UIAA svoltasi a Bruxelles.

Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico

(Presidente Poli)

Mentre il numero complessivo degli interventi di soccorso effettuati nel 1998: 3830, è aumentato di poco rispetto all'anno pre-

cedente (+1,7%), il dato statistico che più impressiona è che si evidenzia in tutta la sua drammaticità e il numero delle vittime: 417!

L'aumento rispetto allo scorso anno è di 100 morti, pari al 31,5%. Percentualmente, rispetto alle persone soccorse, coloro che hanno perso la vita rappresenta il 9,5%. Anche questo indice, dopo anni di costante diminuzione, è improvvisamente ritornato sui valori elevati.

Perché tanti morti?

Analizzando i dati statistici possiamo trovare alcune risposte.

I numeri ci dicono ad esempio che il 26% dei morti erano escursionisti, che il 13% stavano praticando l'alpinismo, ecc.

Se si analizzano invece le cause si scopre che ben 123 persone, il 30%, sono morte dopo essere state colte da malore.

Già questo dato potrebbe, a mio avviso, essere lo spunto per alcune considerazioni che riguardano la preparazione fisica, l'equipaggiamento, la fretta, ecc.

Ormai anche la montagna è diventata un prodotto da consumare velocemente, possibilmente in giornata e senza troppi preparativi; non c'è tempo!

I numeri ci dicono anche che meno del 2% degli incidenti mortali sono stati causati dai così detti "pericoli oggettivi".

Le statistiche ci danno dunque alcune risposte.

Ma forse le vere cause di tante sciagure vanno cercate al di fuori di alcune aride tabelle o di qualche grafico.

E l'esigua percentuale di vittime ascrivibile ai "pericoli oggettivi" appena citata implicitamente ci dice che in oltre l'80% degli incidenti mortali la soggettività ha giocato un ruolo più o meno importante o forse anche determinante.

La preparazione fisica, l'attrezzatura, l'equipaggiamento, la giusta valutazione dei propri mezzi e delle proprie capacità, l'affrontare la montagna con il dovuto rispetto, con umiltà, fanno ancora parte del bagaglio, della cultura di chi frequenta la montagna, le cavità?

Il dubbio nasce proprio dalle considerazioni appena accennate e da una analisi anche non approfondita dei dati statistici relativi agli interventi di soccorso.

È assolutamente necessario uno sforzo corale di tutti, enti, associazioni e singoli, volto all'educazione di chi frequenta gli ambienti montani ed ipogei ed alla prevenzione dell'incidente.

Ed in questa azione la stampa ed i mezzi di informazione in genere, non solo le riviste o le rubriche specializzate, potrebbero avere un ruolo molto importante, di primissimo piano e di sicura efficacia.

Ma non è certo definendo la montagna di volta in volta "assassina", "killer" o "maledetta" che si fa prevenzione; così si fa semmai del terrorismo.

Come ogni anno l'attività addestrativa, la formazione tecnica dei volontari del CNSAS è stata intensa, ben più impegnativa di quella di soccorso e si è svolta secondo

programmi formativi pianificati dalle scuole nazionali.

L'inserimento del CNSAS nel sistema dell'emergenza sanitaria, "118", si è ulteriormente consolidato nel corso del 1998.

I ringraziamenti:

ai Tecnici volontari innanzitutto; ai Colleghi del Consiglio Nazionale; ai Presidenti dei Servizi regionali e provinciali; ai Delegati di zona; ai Capi delle stazioni di soccorso; ai Direttori delle scuole nazionali, al Direttore di "Notizie" del CNSAS; ai Collaboratori della Sede Centrale; ai Comandi delle varie Forze armate; al Gruppo parlamentare "Amici della montagna"; alla Direzione di Televideo Rai; alle Regioni; alle Province; alle Centrali operative "118"; a quanti, Enti o privati, hanno dimostrato sensibilità nei confronti del CNSAS.

Commissione centrale per la speleologia

(Presidente Trapletti)

Ogni volta che mi guardo indietro mi pare di non avere concluso nulla, forse anche perché di cose da fare ce ne sono moltissime e non sempre è facile dargli le priorità giuste. Ci pensano però i compagni di viaggio a ricordarmi che la CCS sta operando e sta ottenendo risultati di non poco conto.

Finalmente la legge quadro sulla speleologia è stata avviata dal CAI Centrale e mandata in Parlamento. Si confida ora in un'approvazione della stessa in tempi brevi per poter finalmente inquadrare un'attività che sente l'esigenza di essere rappresentata con più ufficialità. Essendo una legge quadro non è di sua competenza includere le esigenze della Speleologia nel dettaglio. Questo viene demandato alle regioni che legiféreranno in base alla realtà speleologica locale.

In questo caso gli OTP e/o Delegazioni Speleologiche Regionali occuperanno un ruolo di primaria importanza e per questo

dovranno essere attivi e vigili affinché i loro ruoli vengano mantenuti.

Sempre in merito alla legge quadro e alla ricaduta in ambito locale, c'è ancora un po' di strada da fare all'interno del Sodalizio, in special modo a livello centrale: va definita la rappresentatività dei Gruppi in relazione alle costituite e/o costituite Federazioni regionali, come si devono qualificare e come si possono muovere in riferimento alle Sezioni di appartenenza.

Il nuovo regolamento della SNS è entrato in vigore, le eventuali modifiche verranno implementate mano a mano che se ne sentirà l'esigenza. In questo modo la procedura di aggiornamento risulterà più snella e veloce.

È sempre di interesse dell'attuale CCS tenere l'incontro dei Gruppi Grotte CAI all'interno di *chermesse* speleologiche nazionali di ampio respiro essendo queste occasioni di incontro e confronto di tutta la speleologia, non solo nazionale. Momenti di crescita non solo tecniche ma anche culturali. Insomma si persegue l'apertura e il dialogo con l'esterno all'isolamento della Speleologia Italiana CAI.

L'esigenza di lavorare e costruire si scontra con i continui tagli di bilancio relativi ai viaggi dei componenti l'OTC. Per ovviare a questo nel passato sono stati costituiti dei Gruppi di Lavoro - GdL - e si sta facendo ricorso ad incontri telematici. Nell'ultimo anno si è però riscontrato che non siamo realmente pronti a muoverci in questo modo: si produce di più mentre ci si incontra che quando si è lontani. Anzi, la lontananza porta a far lavorare i soliti noti che non sempre, per impegni anche personali, riescono nei loro intenti.

L'impossibilità ad avere più risorse economiche per spostarsi influenza anche la costituzione e/o l'avvicinamento (dove esistenti) della CCS alle Delegazioni Speleologiche Regionali - DSR - per quelle aree dove il Convegno non è sufficientemente rappresentativo della Speleologia regionale: vedi ad esempio il CML. Sarebbe ipotizzabile avere i rappresentanti delle DSR nelle riunioni di CCS almeno una o

due volte l'anno in aggiunta all'incontro dei gruppi Grotte CAI, ma questo non è possibile nonché le varie Delegazioni si facciano carico dei costi di spostamento. Questo vale anche per gli OTP con i loro Convegni.

L'obiettivo di localizzare la speleologia sul territorio passa anche per la Scuola, operazione che si può portare a termine una volta che si sono costituite anche le DSR. La Scuola Nazionale di Speleologia ha rinnovato il suo direttivo, a questi come ai precedenti la CCS darà il suo aiuto affinché riesca a raggiungere e portare avanti gli obiettivi che, più del 50% del bilancio della CCS venga impiegato nella SNS.

La stampa zoppica, tenere una rubrica fissa non è complesso ma necessita di tempo e di informazioni. Riacquistare la fiducia e coinvolgere i Gruppi o loro rappresentanti ad inviare informazioni da pubblicare non è semplice. Vuoi per la passata esperienza della stampa speleo nel CAI, vuoi perché trovare gente che scriva non è facile o anche perché i Gruppi pretendono concentrarsi sui loro bollettini a livello locale. In ogni modo si continua a sollecitare l'invio delle informazioni di attività almeno di carattere regionale e/o nazionale.

Anche la SNS si sta finalmente muovendo, si prevede che per il 2000 si mandi del materiale alle stampe in forma cartacea ed elettronica sperando che nelle pieghe di bilancio emergano risorse finanziarie sufficienti al raggiungimento dello scopo.

Il tempo passa velocemente e già si parla del rinnovo della CCS per il prossimo triennio 2000/2002, per questo ci si sta muovendo per definire i tempi e i modi per l'adesione dei nuovi componenti.

Associazione guide alpine italiane

(Presidente Re)

Il 1998 è stato per l'Associazione guide alpine italiane un anno di importanti novità scaturite dall'Accordo quadro CAI-AGAI sottoscritto il 30 gennaio 1998 a Novara, dal Presidente generale del CAI e dal Presidente dell'AGAI.

Con tale accordo si è entrati in una nuova fase che prevede innanzitutto l'iscrizione volontaria da parte delle Guide alpine al Club alpino italiano, alla quale ha aderito la stragrande maggioranza delle Guide. Questo aspetto ha richiesto un notevole lavoro di Segreteria per l'elaborazione della scheda di adesione trasmessa agli interessati e la successiva raccolta dei dati necessari alla regolare iscrizione.

Per l'attuazione di una stretta collaborazione nei vari settori previsti dall'Accordo, si sono poi costituite delle Commissioni di lavoro che si sono incontrate in più occasioni per l'elaborazione di progetti.

Anche il nuovo Statuto e Regolamento dell'AGAI che attualmente si trova presso il Comitato di Presidenza del CAI per l'ap-

**CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO
DATI STATISTICI 1998**

	1998	1997	Vr. % 97/98	%
Interventi effettuati	3.830	3.766	+ 1,7	
Soccorritori impiegati	19.521	19.376	+ 0,7	
Personne soccorse	4.411	4.461	- 1,1	
Morti	417	317	+ 31,5	9,4
Feriti	2.743	2.661	+ 0,3	57,3
Illesi	1.196	1.425	- 16,1	27,1
Dispersi	55	58	- 5,2	1,2
Interventi soci CAI	533	504	+ 5,8	12,1
Interventi non soci CAI	3.878	3.957	- 2,0	87,9
Interventi con elicottero	2.708	2.634	+ 2,8	70,7
Interventi con UCV	40	42	- 4,8	1
Interventi con UCRS	142	93	+ 52,7	3,7
Interventi persone sole	491	527	- 6,8	11,1

provazione, ha richiesto alcuni incontri per l'elaborazione delle modifiche necessarie. La presenza dell'AGAI è stata garantita a tutte le manifestazioni, Convegni ed incontri organizzati dal CAI al fine di promuovere la piena volontà delle Guide alpine di partecipare allo sviluppo di iniziative che possano favorire il consolidamento della collaborazione prevista dall'Accordo, nell'interesse generale dell'ambiente della montagna.

Riteniamo sia stata di particolare importanza la nostra partecipazione al Convegno degli Istruttori nazionali del CAI, a Torino e al Convegno-dibattito svoltosi in Val Masino.

Anche la «causa AGAI Montani» ha richiesto un notevole impegno per la sua positiva definizione, raggiunta grazie al prezioso contributo della Presidenza generale del CAI dell'Avvocato Vincenzo Torti e del Consiglio centrale.

L'AGAI è stata inoltre un valido supporto al Collegio Nazionale delle Guide Alpine Italiane, per il consolidamento della struttura organizzativa, in questa fase di avviamento particolarmente difficile anche per gli aspetti finanziari.

Fondazione Antonio Berti (Presidente Baroni)

Il 25 marzo 1999, nella sede della Sezione CAI di Mestre, si è riunito il Consiglio della Fondazione Antonio Berti per i Bivacchi fissi nelle Dolomiti, presenti il Presidente Baroni, Ragana per Padova, Bettio per Venezia, Camillo e Antonio Berti junior per la Famiglia, Versolato per il Consiglio centrale, Grazian per il CAAI Orientale, Fontanive per il Convegno VFG, segretario Scandellari. Per i revisori Brusadin per il Consiglio Centrale, Ronchin per il Convegno VFG.

In apertura Baroni ricorda Tito Berti, il vicepresidente recentemente scomparso, in sua sostituzione subentra il figlio Antonio, mentre Camillo Berti viene nominato vicepresidente. Dopo l'approvazione del bilancio '98 Baroni e C. Berti informano sulla ristampa CAI-TCI della guida Berti vol. I parte I^a (già avviata) e su identica operazione proposta per il vol. II. Il Consiglio ne dà il benestare. Programmazione '99: allo studio una Mostra-Catalogo sull'attività della F.B.; in stampa la traduzione di "Im Hochgebirge" di Zsigmondy. Insoluta invece la reinstallazione del Biv. Brunetta all'Antelao, risistemato il Perugini in V. Montanaia. Infine avvenuta ripubblicazione di "Dolomiti del Cadore" nella Collana regionale. Proposta di stampa di una cartolina F.B. di rappresentanza e di una monografia sul "Tre Emili" (Zsigmondy - Comici - Solleder).

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LIGURI-PIEMONTESE- VALDOSTANE

Proseguendo sulla scia della relazione presentata per l'anno 1997, il Comitato di Coordinamento ripropone eguali argomenti in quanto trattati anche per il 1998 con pari impegno e senso di responsabilità. Rispetto all'ordinaria amministrazione ed alla quotidianità, che in questa sede volutamente si tralasciano, sono stati affrontati problemi di portata generale, di risonanza nazionale, di interesse collettivo: la struttura interna del sodalizio, il suo assetto istituzionale, la funzione ed i limiti del volontariato, l'andamento del corpo sociale, il decentramento etc..

Sono state presentate proposte alla Presidenza generale; sono state formulate ipotesi di lavoro da esaminare in sede di Comitato di presidenza, di Consiglio centrale e di Assemblea dei Delegati; si spera che i tentativi di proposizione e di collaborazione pervengano ad un qualche risultato positivo a tempi brevi tramite modifiche statutarie e regolamentari che da troppo tempo compaiono solo a livello di pia intenzione ma incontrano ostacoli nella loro concreta attuazione.

Naturalmente non si può prescindere, se si vogliono attuare mutamenti sostanziali nelle politiche e nelle filosofie del Club, dall'affrontare anche il problema dei cambiamenti strutturali: anche questo aspetto il Comitato di coordinamento ha affrontato proponendo alcune soluzioni, magari modeste ed epidermiche, ma adeguate a criteri di funzionalità, di efficienza, di buon senso che a tutt'oggi pare non facciano parte del patrimonio genetico della nostra struttura.

Conclude qui la relazione di un anno di attività: con amarezza, con insoddisfazione generale e con purtroppo, la sensazione che questo ennesimo appello sia destinato a rimanere lettera morta.

Il Club alpino italiano ha 136 anni e non intende dimostrarli.

Per farlo occorre rivedere comportamenti, attitudini mentali, programmi, evitando autoincensamenti e proclami di facciata, altrimenti si potrà ben dire che "il Re è nudo".

Proviamo tutti assieme a rivestirlo di panni consoni.

Delegazione regionale Liguria (Presidente Bonavia)

intensificando l'attività intrapresa in funzione dell'applicazione del nuovo regolamento della delegazione che ha permesso di garantire la presenza di un consigliere per ciascuna provincia, si è potuto svolgere all'interno dell'associazione, riunioni di coordinamento tra le varie sezioni di cia-

scuna provincia, all'esterno, promozione di costanti incontri sia con gli enti pubblici, sia con le associazioni che hanno con noi comuni finalità.

Malgrado le difficoltà dovute:

- alla distanza delle località di residenza dei singoli componenti (tra Bordighera e Sarzana vi sono km 260) la delegazione, ha tenuto ben 10 riunioni, con la presenza di tutti i componenti salvo il caso di due assenze per forza maggiore. Alle riunioni sono stati pressoché sempre presenti i rappresentanti liguri del Coordinamento LPV, del Consiglio centrale e gli altri invitati;

- alla carenza di norme statutarie, regolamentari o di deleghe specifiche da parte degli organi centrali, che consentano un più incisivo rapporto nei confronti degli organismi legislativi e amministrativi regionali;

- all'inconsistente disponibilità di bilancio, che permette a malapena di rimborsare in parte le spese di viaggio per la partecipazione alle riunioni ordinarie e non consente di organizzare incontri per dibattere problematiche di particolare interesse per la montagna;

la delegazione è intervenuta nei limiti del possibile là dove era necessaria la presenza del Club alpino italiano nelle materie di diretta competenza.

Rapporti con la pubblica amministrazione

Qualche segnale positivo nei rapporti con le pubbliche amministrazioni si è avuto nel corso dell'anno sia da parte della delegazione, sia dai coordinamenti provinciali.

Provincia di Savona

Si è aperto un dialogo con i Presidenti dei Parchi che potrà assicurare una nostra più incisiva presenza, si sono inoltre svolti incontri con il Corpo Forestale dello Stato per l'attuazione del Protocollo d'Intesa tra il Club alpino e il Ministero delle Risorse Agricole.

Provincia di Genova

La delegazione ha sottoscritto con l'Amministrazione Provinciale di Genova, promotrice la sezione Ligure, una convenzione per lo "Sportello provinciale della Montagna Ligure". Tale convenzione prevede l'apertura nella nuova sede della sezione Ligure, in Galleria Mazzini, di uno sportello per la montagna, partecipi le altre sezioni e sottosezioni CAI della provincia di Genova, che unitariamente collaboreranno anche per:

- elaborazione e diffusione di cartografie e descrizione di percorsi alpini;
- formazione e aggiornamento di accompagnatori e istruttori specializzati nella conduzione di escursioni in località montane;
- aggiornamento didattico degli insegnanti della scuola pubblica;
- tenuta e sviluppo di un archivio specializzato multimediale, di una biblioteca e videoteca;
- interazione con guide alpine, naturalistiche e turistiche;

- raccolta di informazioni su siti memorie e oggetti di archeologia alpina.

Provincia di La Spezia

Anche qui si sono intensificati i rapporti specie con gli Enti Parco e si è evitato che in conseguenza della sponsorizzazione da parte della FIE e Alleanza Assicurazioni della segnaletica relativa all'Alta Via del Golfo di La Spezia, scomparisse il logo del CAI, che ha sempre curato la segnaletica e la manutenzione dei sentieri; i segnali sono stati mantenuti con la caratteristica CAI (bianco - rosso e numerazione) e sulle tabelle è stato indicato "sentiero segnalato e mantenuto dal Club Alpino Italiano".

Provincia di Imperia

È stata sottoscritta con l'Amministrazione provinciale di Imperia una convenzione per la "collaborazione in iniziative di tutela e promozione della sentieristica montana di interesse provinciale" che vede coinvolte tutte le quattro sezioni della provincia.

Regione Liguria

Un buon rapporto si sta instaurando sia con gli amministratori regionali, sia con gli uffici, che si è concretizzato nella richiesta di partecipazione ad una riunione della Delegazione da parte del Vice Presidente del Consiglio regionale. Tale riunione ha permesso di discutere di problemi comuni riguardanti i parchi liguri e ha messo in agenda altri incontri sul "disegno di legge istitutivo del Parco delle Alpi Liguri", e sulla "classificazione della rete sentieristica regionale e relativa segnaletica". Inoltre si è dato l'avvio ad un protocollo d'intesa con il servizio cartografico, per ora limitato alla zona interessata dal progetto AsF, per il riporto sulla cartografia regionale dei percorsi escursionistici e delle indicazioni turistiche. Tale protocollo potrà essere esteso in una seconda fase a tutto il territorio regionale.

Interventi attuali

Alta Via dei Monti Liguri

Grazie all'impegno del nostro rappresentante nel consiglio direttivo dell'Associazione AVML Dott. Giacomo Cossu, anche quest'anno le sezioni CAI sono state incaricate della manutenzione e segnaletica dei sentieri di raccordo con il fondovalle. La delegazione si è poi attivata per elaborare una proposta complessiva su tutta la sentieristica collegata all'Alta Via (sentieri di raccordo con i paesi di fondovalle, collegamenti con la fascia costiera e con i paesi marginali) praticamente, per la particolare conformazione geografica ligure, si tratta di tutta la rete sentieristica regionale di interesse escursionistico. Il piano elaborato, attraverso l'Associazione AVML, potrà essere inserito tra gli allegati alla legge regionale "Alta Via dei Monti Liguri" entrando così a far parte della sentieristica gestita dall'Associazione di cui il CAI è uno dei tre Enti co-gestori.

Diffusione immagine del Club alpino italiano

La delegazione ha dato la sua adesione al convegno internazionale "Il mare in

basso" sulla montagna ligure e mediterranea promosso dalla GISIG unitamente all'Università e alla Provincia di Genova con il patrocinio della Regione Liguria.

Nelle "motivazioni e strutture del Convegno" che ha visto come moderatore il Vicepresidente generale Annibale Salsa, si legge: "... Così abbiamo cercato la testimonianza del Club alpino italiano che è importante per il contributo di conoscenze che può essere dato dacché le competenze e le risorse di esso sono a disposizione a tutto campo per la montagna...".

Ne quadro del progetto "Alpi senza Frontiere" la delegazione è stata presente al "Salone Europeo della montagna" di Torino, dove il suo Presidente assieme al Presidente della delegazione Piemonte hanno illustrato l'importante progetto cartografico di frontiera.

Ristrutturazione del Club alpino italiano

Il problema è stato ampiamente dibattuto a diversi livelli, e ne è emerso:

- l'opportunità di mantenere l'attuale struttura che vede a regime pubblico il CAI centrale e privatistico le sue sezioni, andando però a modificare la normativa vigente, limitando il controllo pubblico solo alle funzioni svolte a favore dello Stato e con il suo contributo;

- la contrarietà ad adottare una forma federativa che potrebbe sgretolare l'attuale struttura unitaria dove le sezioni costituiscono il nucleo base della struttura nazionale e favorire aggregazioni regionalistiche o provinciali, solo formalmente legate all'Associazione Nazionale;

- la necessità di meglio definire i compiti e le competenze delle delegazioni, conferendo a queste ultime le attribuzioni e i mezzi per seguire l'attività legislativa delle singole regioni e concordare con gli Enti pubblici le azioni intese a tutelare la montagna e la sua gente, promuoverne lo sviluppo e la corretta ed educativa frequentazione. Al Convegno interregionale dovrebbero essere riservati tutti i restanti compiti di organizzazione, indirizzo, istruzione, promozione e tutela;

- l'opportunità che, considerati i tempi lunghi necessari per la ristrutturazione, alle delegazioni vengano meglio definite le attribuzioni e assegnati i mezzi, con provvedimenti del Consiglio centrale.

Progetto cartografico "Alpi senza Frontiere"

Sulla delegazione Liguria, che unitamente a quella Piemonte e Valle d'Aosta attua il progetto di una cartografia unica a cavallo del vecchio confine Italia-Francia grava il maggior peso della realizzazione del progetto essendone delegata dal Convegno LPV e il suo presidente coordinatore per la parte italiana.

L'iniziativa, intesa a realizzare su tutto il confine italo francese delle Alpi una cartografia unica in scala 1:25.000 per il ripristino degli antichi sentieri favorendo un escursionismo transfrontaliero in condizioni di massima sicurezza, è stata ideata e voluta dai Club alpini italiani e francese, particolarmente dalle loro sezioni di fron-

tera. Il progetto consiste nella realizzazione di 20 carte topografiche, ciascuna coprente una superficie di 704 Km² e relative guide illustranti: gli itinerari, i paesi, i rifugi e le basi di sosta, l'ambiente. Esso è stato approvato e finanziato dalla Commissione Mista della Comunità Europea. La nuova cartografia verrà basata sulle coordinate universali utilizzate dai satelliti e precisamente con le coordinate WGS84 in proiezione UTM e con un reticolo di 1 Km² e sarà stampata dall'Istituto Geografico Nazionale francese (IGN).

Ogni guida, in quadricromia, sarà stampata dall'Istituto Geografico Militare italiano (IGM) ed illustrerà il territorio coperto da ciascuna cartina. Numerosi sono i contratti e i protocolli d'intesa che legano le parti partecipanti al progetto e che prevedono per il futuro una compartecipazione per le ristampe e riedizioni tra CAF - CAI - IGN - IGM - Servizi Cartografici Regionali.

L'opera verrà registrata e depositata con il marchio "AsF" Alpi senza Frontiere e rimane di esclusiva proprietà del CAF e del CAI.

Delegazione regionale Piemonte

(Presidente Barbotto)

Le attività principali portate avanti da questa Delegazione nel corso del 1998 sono state le seguenti:

Con la Regione Piemonte

- Attivazione dei 2 progetti INTERREG. ("Alpi senza Frontiere" e "Revalp-Biblioteche").

- Presentato alla Regione (ed approvato) un nuovo progetto INTERREG II per i rifugi della provincia di Torino.

- Interessamento della Regione per il progetto Thermie.

- Consegnata una proposta di una "Legge sulla sentieristica".

- Riunioni con il servizio Cartografia della Regione per il progetto "Alpi senza Frontiere" (presente Bonavia Presidente Delegazione Liguria).

- Inserimento della delegazione nell'Agenda della Regione Piemonte che ci ha procurato molti contatti esterni.

- Inizio di una nuova e promettente collaborazione con la Regione nel settore che si interessa dell'AINEVA.

- Vari articoli (per es. su Club Arc Alpini su CNSAS, sul ricordo di Bruno Toniolo ed altri) per i "Quaderni della Regione Piemonte - Montagna".

Con gli organi del CAI

- Conclusione della rilevazione "radiofrequenze".

- Proposte su "Decentramento amministrativo".

- Convenzione con la Provincia di Alessandria per la segnaletica, manutenzione e catasto dei sentieri firmata il 19 marzo 1998.

- Prima collaborazione sull'Opera filmica sulle Alpi di Folco Quilici.

- Articoli vari per Lo Scarpone.

— La delegazione ha un posto nel Consiglio di amministrazione del "Centro Studi e Ricerche Storiche sull'architettura militare in Piemonte" la cui prima realizzazione è stata la riqualificazione del Forte di Exilles. Per tale posto la delegazione ha rinnovato l'incarico triennale a Lorenzo Sburlati del CAI-Almese.

Varie

— Partecipazione al 35° Salone Europeo della Montagna (4 - 8 novembre).

— La delegazione, richiesta dalle Autorità, è entrata a far parte (anche per un controllo interno) del Comitato Promotore per i Giochi della 20ª Olimpiade invernale "Torino 2006".

— Collaborazione con l'ENEL per il loro progetto "Natura e Territorio: i sentieri dell'energia". La delegazione è consulente e partecipa dell'iniziativa. Riunioni anche in Val Formazza, Cuneo, Viù.

— Partecipazione al Convegno degli Insegnanti di Geografia svoltosi a Bardonecchia (24-31 agosto 1998).

— Partecipazione alle varie riunioni e presentazioni svoltesi durante l'anno, dei nostri INTERREG (Courmayeur, Fossano, Torino, La Thuile, Rifugio 3° Alpini, ecc.) per finire alla riunione di Mountain Wilderness svoltosi a Biella il 31 ottobre e passando anche per la cena di gala svoltasi nella Palazzina di Stupinigi in onore dei componenti CIO del Nucleo di Valutazione per le Olimpiadi Invernali del 2006 per cui Torino è candidata ufficiale.

— Partecipazione a convegni/incontri "esterni" quali "Il Mare in basso" svoltosi a Genova. "L'Escursionismo come manifestazione dell'alpinismo" svoltosi a Lecco. n. 7 incontri "I Venerdi della Montagna" svoltosi a cura della Provincia di Torino.

Delegazione regionale Valle d'Aosta

(Presidente De la Pierre)

L'attività della delegazione regionale valdostana si è concentrata su due obiettivi: migliorare i rapporti con le istituzioni e promuovere le attività delle sezioni valdostane. In particolare, sono aumentati gli incontri con l'amministrazione regionale, si sono intensificati i contatti con gli assessori confermati e con quelli di nuova nomina. I rapporti possono essere considerati adeguati per una collaborazione seria e costruttiva. È stato, infatti, riconosciuto il ruolo fondamentale e peculiare della delegazione stessa.

Ma i contatti sono stati orientati anche a consolidare i rapporti con i colleghi d'oltralpe, soprattutto con quelli francesi. In collaborazione con il soccorso alpino valdostano e con il CAF si sta partecipando ad un progetto INTERREG per la dotazione dei rifugi di materiale di pronto soccorso. Vi sono stati anche contatti con le autorità politiche straniere come nel caso del Conseil Régional de l'Haute Savoie per verificare la possibilità di cooperazione nella ristrutturazione di alcuni

rifugi alpini e di sentieri trans-frontalieri. Il progetto "Alpi senza Frontiere" sta proseguendo il suo iter, che si può definire concreto e che sta riscuotendo interesse presso i soci valdostani. Sono stati individuati i referenti per le cartine di pertinenza delle sezioni valdostane e anche numerosi volontari per il lavoro sul campo. Nel mese di giugno il progetto è stato presentato al pubblico nel corso di una manifestazione tenutasi presso l'Ospizio del Piccolo San Bernardo, nel contesto di una meravigliosa giornata trascorsa in sincera amicizia. Sono stati affrontati alcuni temi, anche in riunioni informali:

— CAI e scuola. Si è provveduto a stabilire dei contatti con l'assessorato all'istruzione per portare a conoscenza del lavoro svolto dall'infaticabile responsabile del Servizio Scuola M. Angela Gervasoni; inoltre sono stati contattati in modo informale alcuni Presidi per conoscere le loro opinioni in merito.

— Accordo quadro AGAI - CAI: su richiesta dell'unione guide si è preferito sviluppare il tema dopo l'elezione del nuovo Presidente dell'unione stessa; purtroppo per motivi di altri impegni i contatti con il nuovo Presidente sono ancora da concretizzarsi.

— Camminitalia 99: sarà sicuramente oggetto di prossime riunioni, in modo da ripetere l'entusiasmante esperienza del '95, cercando di coinvolgere un maggior numero di partecipanti.

— Collana Video di Folco Quilici: presentata alla Presidenza della Giunta della Regione Valle d'Aosta, non ha suscitato entusiasmo, ma soprattutto non sarà possibile ottenere un contributo finanziario per la sua realizzazione in modo consistente come nelle altre regioni.

— Rifugi alpini: costanti contatti con le autorità amministrative e con i gestori dei rifugi per trovare adeguate soluzioni agli innumerevoli problemi.

— Rapporti con l'onorevole Caveri: sempre corretti ed edificanti.

— Energie alternative nei rifugi: il progetto definito in collaborazione con l'assessorato all'industria sta riscuotendo interesse.

Nell'ambito delle attività delle sezioni la delegazione ha insistito affinché anche il CAI abbia un ruolo nell'organizzazione del trofeo Mezzalama, ha collaborato alla preparazione di uno stage sulle cascate di ghiaccio, a Cogne, organizzato dalla Commissione LPV di alpinismo, riuscendo ad ottenere un contributo dalla Regione.

La delegazione ha partecipato alle riunioni del comitato di coordinamento, inoltre occorre segnalare la partecipazione alle "Premières journées européennes de la montagne" tenutesi a Genova nel mese di dicembre.

Infine si vuole ricordare il ruolo svolto dalla delegazione regionale nel tentativo di candidare alla Presidenza generale il Ten. Gen. Aldo Varda. Purtroppo, il comportamento non coerente né chiaro di alcuni interlocutori non ha permesso l'esito sperato.

Comitato scientifico LPV

(Presidente Vignola)

Anche nel corso del 1998 il Comitato scientifico LPV ha portato a termine numerose iniziative.

Gli atti del convegno di studio 1997 a Susa "Segni della religiosità popolare sulle Alpi Occidentali" sono stati distribuiti già dalla primavera. Nel mese di giugno Annibale Salsa, Vicepresidente generale, ha presentato ufficialmente il volume nel corso dell'apposita manifestazione organizzata a cura dell'Ente Parco Sacro Monte di Orta. Si è tenuto a settembre a Ceresole Reale il consueto convegno di studio di due giorni, quest'anno su "Le acque della montagna" che ha avuto ottimo esito anche per l'originalità di alcune relazioni. Sono stati ristampati i primi tre volumi di atti dei nostri convegni, da tempo esauriti ma ancora richiesti.

Gli atti del convegno di Nava 1996 sono giunti quasi alla stampa, e si è collazionato il materiale per gli atti di quello di Ceresole Reale.

Desidero sottolineare che, a conferma della validità dei temi affrontati, più di una volta a margine dei nostri convegni abbiamo ricevuto proposta per proseguire con altri studiosi un ulteriore approfondimento di determinati argomenti.

Si sono intensificati contatti e scambi con varie istituzioni culturali/scientifiche, in particolare con il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, ove in occasione di loro conferenze scientifiche sono stati anche distribuiti i nostri volumi di atti di convegni.

Il Comitato ha anche dato, all'interno del CAI, la sua disponibilità a collaborare al progetto INTERREG sulla cartografia. Nell'anno si sono tenute sei riunioni collegiali. L'attività individuale è proseguita intensa: ha preso parte anche agli incontri del Convegno LPV e del Comitato Scientifico Centrale, e come per gli scorsi anni anche i componenti hanno svolto attività didattica su invito di sezioni CAI, associazioni ed enti, curato articoli e pubblicazioni e indetto convegni di studio ed aggiornamento col nostro patrocinio.

Tutta l'attività si svolge con tempestivo collegamento con il Comitato Scientifico Centrale ed il Convegno LPV, i quali nel corso dell'anno hanno rispettivamente approvato e ratificato il nostro regolamento, divenuto operante a tutti gli effetti.

Commissione alpinismo giovanile LPV

(Presidente Marocco)

L'anno 1998 segna per la Commissione Alpinismo Giovanile LPV l'inizio di un nuovo percorso... una particolare attenzione alla figura dell'Accompagnatore ed al suo fattivo impegno. Si presenta con un team rinnovato (1998/2000):

Presidente ANAG Angelo Marocco
con incarichi di: vidimazioni attività AAG.

relazioni con le Sezioni provincia di TO e componente del gruppo di lavoro Scuola Centrale

Vice Presidente ANAG Gabriella Patriarca incarichi di relazioni tra gli OTP AG e le Sezioni prov. di VC, BI

Segretario AAG Felice Bonatto

incarichi di relazione con le Sezioni Valdostane

Componenti:

AAG Carla Rolando

incarichi di relazioni con le Sezioni prov. CN e redazione "L'Aquilotto"

ANAG Andrea Imperiali

incarichi di relazioni con le Sezioni prov. VB, NO, delega Natta corsi AG/aAAG e quadri AG

ANAG Franco Degiovanni

incarichi di relazioni con le Sezioni prov. AT, AL e cassiere

ANAG Giuseppe Rosania

incarichi relazioni con le Sezioni Liguri e Servizio Scuola

Collaboratori esterni:

ANAG Domenico Brizio per redazione de l'Aquilotto

ANAG Gabriele Degara per materiale di promozione.

Con attivo entusiasmo si è riunita cinque volte: a Genova Bolzaneto il 17/1, Courgnè il 21/3, Orbassano il 13/6, Verbania il 19/9, Racconigi il 14/11.

Ha partecipato:

— a due incontri con l'OTC e gli altri OTP di AG tenutisi a Milano (Marocco)

— all'Assemblea Sezioni LPV a Perosa Argentina del 29 marzo (Marocco, Degiovanni) ed a Point St. Martin del 9 novembre (Degiovanni)

— all'Incontro con il Servizio Scuola a Cernusco sul Naviglio il 21 marzo (Patriarca)

— all'Incontro Intersezionale Commemorativo alle Sorgenti del Piave il 26/27 settembre (Patriarca)

— all'Incontro OTP (LOM-TER-LPV) a Piacenza il 25 ottobre (Marocco, Patriarca, Imperiali)

— al Corso di Aggiornamento promosso dall'OTP-AG-TER in Val Camonica al 1/2/3 maggio (Patriarca)

— al Corso di Aggiornamento ANAG 1998 a Schio il 10/11 ottobre (Marocco, Patriarca, Rosania, Imperiali, Degiovanni)

— alla settimana Yuko UIAA internazionale trekking AG in Abruzzo dal 2 all'11 luglio (Patriarca)

Ha collaborato:

— al Corso di Qualifica ANAG 1/3 maggio al Rif. Porta e dal 4 al 12 luglio al Rif. Porro con relativa consegna attestati a Milano il 19 dicembre (Marocco, Imperiali)

— al gruppo di lavoro Scuola Centrale AG (Marocco)

Ha patrocinato:

— la cerimonia consegna attestati AAG del 7° Corso a Chiavari il 24/25 gennaio (Sez. Chiavari - Marocco, Patriarca, Imperiali, Bonatto)

— l'escursione AG alle miniere di Taico "Brunetta" del 30/31 maggio (Sez. Lanzo

T. - Marocco, Bonatto)

— lo Stage su cartografia-orientamento a Pian Cavallone il 20 settembre (Sez. Verbania - Marocco, Patriarca, Imperiali, Bonatto)

Sono stati organizzati dagli ANAG:

2 corsi di formazione AAG

— direttore dei Corsi: Audisio, Degiovanni
— Sezioni: Busca, Biella, Casale Monferrato, Ovada, Peveragno, Saluzzo, Savignano, Tortona, Vercelli, Valsessera

27 corsi AG di cui 5 monotematici:

— Direttore dei Corsi: Bordo (4), Corda (2), Ceccarelli, Clemente, Degara (2), Frattini (4), Imperiali (3), Marocco (3), Mellano (2), Patriarca (2), Piubelli (2), Reordino

— Sezioni: Barge, Baveno, Borgomanero/Gozzano, Chiavari (3), Cumiana, Cuornè, Fossano, Ivrea (2), Ligure, Ligure Bolzaneto, Mosso S. Maria, Moncalieri, Orbassano, Oleggio BOM, Pinerolo/Val Germanasca, Pallanza/Vigezzo, Pianezza, Novara (2), Varallo/Grignasco, Verbania/Omegna.

Commissione medica LPV

(Presidente Repetto)

La Commissione medica LPV formatasi alla fine del 1995 decide di darsi dei termini fissi per riunirsi e valutare il lavoro programmato. La scelta della sede cade su Alessandria che è equidistante dalle residenze dei componenti.

La commissione si riunisce il secondo lunedì dei mesi di gennaio, maggio e settembre presso la sede del CAI di Alessandria dalle ore 15 alle ore 17.30 (Via Venezia, 7 - Tel. 0131/254104) gentilmente messo a disposizione dal Presidente Bruno Porcelli.

Al fine di attuare un lavoro organico la Commissione si prefigge dei programmi che devono essere svolti e conclusi ogni anno solare.

Nel periodo intercorrente le riunioni, gruppi di lavoro, formati a seconda dei temi da trattare o sviluppare si incontrano, scambiano idee in base al programma loro attribuito. Nel periodo trascorso, dalla formazione della Commissione medica ad oggi è stato sviluppato un programma con lo scopo di valutare, indirizzare, coordinare e promuovere iniziative al fine di salvaguardare e migliorare le prestazioni psicofisiche dei soci, nell'attività alpinistica. Altro compito che la Commissione si è data è stato quello di leggere tutta la letteratura scientifica mondiale che tratta argomenti inerenti la medicina in montagna.

I medici componenti la commissione attraverso queste letture specialistiche, esperienze personali dirette ed indirette promuovono dei protocolli di comportamento nella prevenzione e nella cura delle patologie da quota.

Quest'anno in verità la commissione ha prodotto poco.

I progetti erano inerenti alle linee guida proposte dallo statuto dell'OTP Medico ma un insieme di circostanze hanno impedito

lo svolgimento dei programmi.

Altro problema da affrontare è stato inerente la possibilità di divulgare il lavoro prodotto sugli organi di stampa che "circolano" sul territorio del nostro convegno. Non riusciamo ad avere lumi dalla Commissione Centrale medica.

I nostri progetti vogliono toccare molti aspetti della salute in montagna ma anche della Malattia. Spesso alcuni Soci affetti da patologie più o meno invalidanti rinunciano a frequentare la montagna perché spesso sono male informati sui veri pericoli che la malattia che li ha colpiti può portare.

I componenti delle spedizioni extra-europee, al ritorno, portano sempre delle esperienze utili in ambito medico e vorremmo coordinare queste relazioni e divulgarle a tutti.

Abbiamo molti obiettivi e vorremmo poterli attuare con l'aiuto di tutti e con i consigli dei vari Organi Tecnici Periferici.

Commissione TAM ligure

(Presidente Bertelli)

L'attività della Commissione è stata indirizzata su diversi aspetti:

1. Dopo una lunga gestazione attraverso riunioni e dibattiti negli organismi CAI della Liguria, del Convegno LPV e l'assenso della C.C. TAM, è stato approvato il nostro nuovo regolamento, incentrato essenzialmente in una innovativa riforma di decentramento con la elezione dei suoi membri su base territoriale e la possibilità della costituzione di gruppi autonomi locali (provincia o comprensorio).

2. Partecipato al "Forum" delle C.R. TAM/ C.I. TAM organizzato dalla C.C. TAM (fine maggio - primi di giugno al Passo del Lagastrello e a Comano).

3. In collaborazione con la Commissione sezionale CAI - ULE, è stato virtualmente realizzato un nuovo tracciato escursionistico Chiavari - M. Anchetta, ore 2.30.

4. Importante contributo in collaborazione con la Commissione sezionale CAI - ULE sull'annosa questione, segnaletica e sua proliferazione.

5. Costante presenza in vari organismi su problematiche ambientali, particolarmente nel coordinamento Parchi Regionali tra le associazioni ambientaliste con nomina anche di un socio del CAI di Chiavari nella Comunità del Parco naturale regionale dell'Aveto.

Commissione interregionale TAM piemontese/valdostana

(Presidente Zanini)

Attività istituzionale

— Otto riunioni ordinarie (10/01, 7/02, 14/03, 4/04, 23/05, 27/06, 25/07, 5/09), alcune delle quali si sono tenute in sedi particolari allo scopo di conoscerle e valorizzarle quali il Museo civico di Storia Natu-

rale di Carmagnola e l'Ostello "Valdigne Mont Blanc" di Arpy di Morgex.

— Atti del 15° Corso - seminario regionale per Operatori TAM "Dall'escursionismo all'educazione ambientale in montagna", tenutosi il 3 e il 4 ottobre ad Arpy di Morgex (AO), organizzato dalla CITAM PV con il contributo della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Quest'anno la Commissione ha proposto una breve riflessione sul tema dell'Educazione Ambientale riferendo in particolare all'ambiente montano. Il "Gruppo di Ricerca in Didattica delle Scienze Naturali" dell'Università di Torino, ha condotto il seminario proponendo attività all'aperto a carattere partecipativo, che hanno saputo tessere vere e proprie "reti di relazioni" tra gli oltre sessanta corsisti e l'ambiente naturale circostante. Particolarmente motivati quest'anno i partecipanti, tutti provenienti da intense esperienze di tipo professionale o di volontariato svolte nel campo dell'educazione ambientale, numerosi gli Operatori TAM, gli Accompagnatori di alpinismo giovanile del CAI, gli Insegnanti, gli Accompagnatori naturalistici ed il personale dei Parchi.

— Atti del 17° Corso-seminario, in questi mesi sono allo studio del "Gruppo di Ricerca in Didattica delle Scienze Naturali", che alla luce dell'esperienza condotta tra i vari gruppi di lavoro durante il seminario, tratterà una sorta di Quaderno di Educazione ambientale, da distribuirsi in particolare alle Sezioni del CAI, alle Associazioni Ambientaliste, alle scuole e alle biblioteche.

Partecipazione a Convegni e Incontri

— Incontro sul tema "Privatizzazione del Club alpino italiano", tenutosi presso il Monte dei Cappuccini a Torino il 1 febbraio 1998, organizzato dal Convegno LPV.

— Convegno sui "Trasporti nell'arco alpino", tenutosi presso Torino Incontra a Torino il 13 febbraio, organizzato dall'ITE.

— 91° Convegno LPV, tenutosi a Perosa Argentina (TO) il 29 marzo, organizzato dalla Sezione CAI Val Germanasca.

— Incontro con Accompagnatori naturalistici sul tema "Esperienze di fruizione didattica dalla pianura alla montagna", tenutosi a Ceretto - Carignano il 16 maggio, organizzato dal CAI e dalla Pro Natura di Carmagnola.

— "Forum delle C.C. TAM - C.R. e CITAM", tenutosi a Comano - Massa Carrara il 31 maggio, organizzato dalla CCTAM del Cai.

— Tavola rotonda sul tema "Il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, occasione storica", all'interno del convegno "Il turismo escursionistico come protezione ed educazione dell'ambiente", tenutosi al Passo del Lagastrello (MC) il 31 maggio, organizzato dalla C.C. di Escursionismo del CAI.

— Incontro per il lancio ufficiale del progetto cartografico CAF - CAI "INTERREG II: Alpi senza frontiere", tenutosi al Colle del Piccolo San Bernardo il 28 giugno, organizzato dal Convegno LPV e dalla Fédération

des Club Alpins Français.

— Convegno di studio "Le acque della montagna", tenutosi a Ceresole Reale (TO) il 12/13 settembre, organizzato dal Comitato Scientifico LPV del CAI e dalla Provincia di Torino.

— Inaugurazione del ristrutturato rifugio Toesca in Val di Susa tenutasi il 25 ottobre, organizzata dalla Sottosezione UET della Sezione CAI di Torino.

— 92° Convegno LPV, tenutosi a Pont-Saint-Martin (AO) l'8 novembre, organizzato dalle Sezioni di Gressoney e Verres.

— Convegno "Diritti dell'uomo e diritto all'ambiente", tenutosi a Perugia il 12 dicembre, organizzato dal CAI e dal Centro Culturale S. Tommaso d'Aquino di Perugia.

— Partecipazione di un delegato (Lodovico Marchisio) alle riunioni mensili del Coordinamento fra le Associazioni Ambientaliste e Animaliste.

— Partecipazione di quattro delegati (Aldo Chiariglione, Walter Cavoletto, Giuseppe Staffieri, Davide Berton, Angelo Ferrero), alle riunioni dei Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) e dei Comprensori Alpini (C.A.) della provincia di Torino.

Pareri espressi e sopralluoghi effettuati

— Parere sul "Progetto di valorizzazione turistica delle Grotte di Pignetto" presentato dalla Comunità Montana Valli di Lanzo.

— Parere sul "Progetto di adeguamento del rifugio alpino Lorenzo Bozano al Corno Stella" presentato dalla Commissione Rifugi.

— Parere sul "Progetto di ristrutturazione di una baita all'Alpe Moriana - Macugnaga" presentato dalla Sezione di Macugnaga.

— Parere sul "Progetto di ristrutturazione del rifugio alpino Quintino Sella al Monviso" presentato dalla Commissione Rifugi.

— Sopralluogo e relativa relazione sulla "Frana del 29 giugno 1998 alla Cava di feldspato" localizzata lungo la strada del Rifugio Pastore in Val Sesia.

Progetti condotti

— Realizzazione di una "Scheda di rilevamento ambientale" e sua diffusione.

— Progettazione della "Cassetta degli attrezzi dell'Operatore TAM", stesura prima fase del progetto - scelta dei contenuti interdisciplinari e selezione di alcune diapositive.

Commissione zonale rifugi e opere alpine

(Presidente Bertarione)

Nel corso del 1998 la Commissione zonale si è radunata il 24/1, il 21/2 e il 9/4, per ottemperare ai compiti che l'Allegato 2 del Regolamento generale rifugi le assegna. In particolare, la 1ª seduta è stata di insediamento della nuova Commissione con attribuzione delle cariche e dei specifici compiti di ciascun Componente. Nella 2ª seduta si sono esaminate le richieste di contributo sui lavori di manutenzione effet-

tuati nei rifugi durante il 1997 e sul programma dei lavori da eseguire nel 1998. Nella 3ª seduta si sono definiti i contributi sui lavori eseguiti e la graduatoria dei programmi lavori dal 1998 al 2002. Si sono formulati dei pareri da inviare alla Commissione centrale rifugi sui progetti Interreg II e Fondo di Solidarietà nonché su ampliamenti di altri 3 rifugi.

Durante il corso dell'anno il Presidente si è ripetutamente intrattenuto telefonicamente con i vari commissari per assumere decisioni operative inerenti innumerevoli problematiche emerse.

I componenti la Commissione in qualità di Ispettori zonali hanno effettuato numerose ispezioni presso i rifugi, riscontrando in generale un buon livello gestionale; sono emersi alcuni problemi igienico sanitari che verranno quanto prima affrontati e risolti. Si sono riscontrate lagnanze di soci concernenti l'applicazione del Tariffario in modo non corretto che porta ad una esigua differenza tra i soci e i non soci. La questione deve essere risolta a livello locale con riunioni tra sezioni e gestori. I lavori di cui al Regolamento CE 2081/93 ob. 2 sono ormai pressoché ultimati presso i 12 rifugi interessati.

Per quanto riguarda l'obiettivo 5b, si sono riscontrati innumerevoli ritardi dovuti alla tardiva approvazione da parte della Regione ed in particolare per il Rif. Q. Sella al Monviso, con il benestare del Consiglio centrale avvenuto solo nella seduta del 6/6/1998.

La delegazione Piemonte ha presentato istanza di proroga alla scadenza prevista del 30/06/1999; sia da parte politica che da parte dei Funzionari amministrativi, la richiesta ha trovato consensi e si attende ora una conferma scritta.

Gli anni 1996, 1997 e 1998 sono stati di grande impegno con le attività straordinarie dei contributi CE, ma anche di un crescente lavoro ordinario difficilmente descrivibile; forse può essere indicativo il dato della corrispondenza: 176 e 190 numeri di protocollo negli anni 1993-1994; 248, 237 e 250 negli anni 1996, 1997, 1998.

Qualche cosa certamente deve essere rivisto, sia nell'organizzazione interna della Commissione e sia nel suo finanziamento se si vuole continuare nella collaborazione sempre più stretta con la Commissione centrale rifugi e nel servizio alle sezioni.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico

(Presidente Renzini)

Nel 1998 la Commissione si è riunita 6 volte a rotazione nelle tre regioni. Sono stati approvati i nulla osta per 10 corsi di sci di fondo escursionistico svolti dalle sezioni (3 liguri, 6 piemontesi, 1 valdostana). È stato organizzato un aggiornamento tecnico per Istruttori ISFE e una preselezione per aspiranti ISFE a Gressoney St. Jean cui hanno partecipato 25 tra ISFE e aspiranti.

A tutt'oggi l'elenco degli Istruttori ISFE LPV è composto da 47 elementi in attività (corsi e scuole). La Commissione ha fatto confezionare 150 sacche portasci con il logo della Commissione e i colori della CONSFSE che sono attualmente a disposizione delle Sezioni che ne avevano fatto richiesta. In primavera è stato organizzato un incontro intersezionale al rif. Benevolo con escursione in sci alla Punta Calabre con 28 partecipanti. È stato preparato un programma video sullo sci di fondo che viene presentato nelle scuole medie (per ora solo in Liguria).

Commissione interregionale scuole d'alpinismo

(Presidente Ventura)

- Convocazione dalla C.N.S.A.S.A., Milano 07/02.
- Stage su cascate di ghiaccio, riservato agli Istruttori qualificati di LPV (fino a 80 presenze), Cogne 20-21-22/02.
- Distribuzione ai partecipanti di ampia documentazione didattica e tecnica specialistica, relativa alla scalata di cascate di ghiaccio.
- Convegno LPV di Perosa Argentina 29/03.
- Celebrazione centenario nascita sci italiano V. Sangone (Sagra di S. Michele), 04/04.
- Collaborazione Corso LPV per Accompagnatori di escursionismo, Planavac (AO) 14/06.
- Aggiornamento I.A. di LPV e sessione di recupero degli allievi rimandati al Corso '97, V. Vany (Rif. M. Bianco) 12-13/09.
- Distribuzione di n. 2 dispense di aggiornamento tecnico-didattico ai 15 I.A. partecipanti.
- Qualificati n. 5 nuovi I.A. di LPV.
- Assemblea degli Istruttori di Alpinismo di LPV (INA, IAL, IA) ed elezione della nuova CISALPV, Asti 03/10.
- Distribuzione ai partecipanti e alle Scuole di Alpinismo LPV dell'ultima edizione del volume "La catena di assicurazione".
- Convegno LPV di Pont St.-Martin 08/11.
- Congresso nazionale di INA e IAL, Torino 21-22/11: partecipazione.
- Organizzazione di 3 riunioni plenarie della CISALPV.
- Coordinamento e verifica dell'attività delle Scuole di Alpinismo di LPV.
- Numerose riunioni a vari livelli, tra diversi componenti della CISALPV e delle SIALPV.

Commissione interregionale scuole di sci alpinismo

(Presidente Messina)

Premessa

La Commissione costituente questo OTP è stata nominata a fine '94 ed è stata rinnovata alla fine del corrente anno. È durata in carica quattro anni anziché tre perché la Commissione nazionale scuole

di alpinismo e scialpinismo ha portato tutte le scadenze dei suoi OTP a coincidere con la scadenza della propria.

Attività svolta nell'anno

Riunioni di OTP. sono state tenute due riunioni come negli anni scorsi: la prima a Biella il 13 giugno, ospiti della locale Sezione; la seconda, per l'insediamento della nuova Commissione, il 21 novembre a Torino, ospiti anche in questo caso della locale sezione, in concomitanza con l'apertura del 5° Congresso Istruttori nazionali di alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera.

Attività delle Scuole: nella scorsa stagione si sono ufficialmente costituite come Scuole intersezionali quella di scialpinismo delle Sezioni di Alba, Bra, Racconigi e Savigliano, con sede a Bra; quella delle Sezioni di Casale e Vercelli, con sede a Vercelli; quella delle Sezioni di Pinerolo e UGET Valpellice, intitolata a "Bruno Depetris", con sede a Pinerolo.

Il totale delle Scuole riconosciute ed operanti si attesta quindi, a fine '98, sul numero di ventisei. Non ci sono più, per Regolamento, "Corsi" sezionali.

Nel '98 sono stati rilasciati 39 nulla osta, così suddivisi:

- 2 Corsi di Sci Fuori Pista
- 13 Corsi di livello SA 2 (avanzato)
- 23 Corsi di livello SA 1 (base)
- 1 Corso di livello SA 3 (esperti)

Il corpo istruttori di scialpinismo LPV è ad oggi costituito da 83 INSA e 170 ISA. Gli Aiuto Istruttori (non titolati) sono oltre 300.

13° corso di Formazione per ISA: è stato svolto tutto nel '98, in dieci giornate come da programma, suddiviso nelle tre parti canoniche: due giorni per neve e valanghe; quattro giorni ciascuno per lo scialpinismo e le tecniche alpinistiche (roccia e ghiaccio).

Sono state accettate 23 domande per l'intero corso (su 32 presentate) e 9 per recupero di una o due parti, non superate o non frequentate nel precedente Corso ISA '96.

Hanno conseguito il titolo 16 allievi, di cui 4 in recupero. Le insufficienze hanno riguardato, salvo un caso, la parte alpinistica e principalmente la tecnica di ghiaccio.

5° Congresso degli Istruttori di Scialpinismo LPV: si è svolto il giorno 11 ottobre a Biella, con la collaborazione della locale Sezione e della Scuola "S. Scanziani". Ha visto una buona partecipazione complessiva, con la presenza di 117 istruttori tra ISA e INSA su 253 in servizio, quindi con una presenza media del 42%. Quella degli INSA è stata superiore al 54 %.

Ha presieduto il Congresso il Consigliere centrale Ottavio Gorret. Ha presenziato, portando un valido contributo ai lavori, il Presidente della Commissione nazionale scuole di alpinismo e scialpinismo Rino Zocchi.

Oltre al dibattito sulle relazioni iscritte all'o.d.g. è stata effettuata la prevista "designazione" della rosa di candidati nell'ambito della quale il Convegno LPV, attraverso

so l'Assemblea delle Sezioni tenutasi a Pont St.-Martin lo scorso 8 novembre, ha nominato ufficialmente la nuova Commissione Interregionale Scuole di Scialpinismo. **Composizione nuova Commissione:** Andrea Messina (presidente), Ezio Mosca (vice presidente), Marco Raffa (segretario), Giancarlo Civiero, Roberto Dolfini, Dario Dugono, Marco Faccenda, Silvana Fezzia, Roberto Formia, Andrea Lebboni, Marco Maffei, Dario Naretto, Antonio Pagliaro. Referente per il Convegno LPV: Roberto Clemente.

Commissione interregionale LPV escursionismo e segnaletica

(Presidente Grossi)

Nel corso del 1998 si sono tenute 8 sedute ordinarie della Commissione unitamente a quelle straordinarie tenutesi nel corso delle varie iniziative, più una riunione ristretta per la preparazione dei bilanci.

Durante l'anno corrente sono state sviluppate le seguenti iniziative:

- Organizzazione e direzione dei 3 week-end previsti nel '98 relativamente al II° Corso LPV per A.E.: Rif. Mongioie (7/8 marzo), Valgrisenche (13/14 giugno), rif. Città di Arona all'Alpe Veglia (4/5 luglio), dove sono stati trattati gli argomenti teorici e pratici previsti, specificati nel plan del corso stesso.

- Analisi e scrutini finali del II° Corso LPV per AE, per predisporre l'elenco, da inoltrare al CCE, di coloro che hanno superato il corso (rif. Allavena - 19/9).

- Programmazione, preparazione e conduzione di una uscita di recupero tecnico/teorico per gli allievi del II° Corso LPV per AE che hanno dimostrato criticità di non particolare rilievo durante il corso stesso (Rocca Sella - 22/11).

- 6° Convegno per accompagnatori ed operatori di escursionismo "Escursionismo e natura: la valenza dei parchi", tenutosi il 18 e 19 aprile in località Caldirola-Alta Val Curone (AL), presso il "Centro di Turismo Sociale". Nel corso del Convegno sono stati distribuiti i distintivi metallici Personalizzati per gli AE e si è provveduto alla validazione annuale dei loro Libretti Personali.

- La giornata del 18 aprile è valsa anche come aggiornamento culturale per gli AE.

- Escursione culturale al rif. Orsi e Monte Ebro, programmata per il 19 aprile in occasione del suddetto Convegno.

- Programmazione e conduzione della 6° Escursione interregionale effettuata il 20 settembre al Colle della Melosa con meta i balconi e la cima di Marta tradizionale momento di interscambio e di incontro tra gli escursionisti del Convegno.

- Fattiva collaborazione con la CCE relativamente ai seguenti progetti:

- griglia/requisiti minimi per gli AE
- regolamentazione corsi di escursionismo sezionale

- Camminitalia '99
- Sentieristica e segnaletica
- Formazione di uno staff tecnico di AE LPV, come valido supporto agli IA durante i corsi e gli aggiornamenti tecnici.
- Pubblicazione dei due numeri semestrali di "Camminiamo Insieme", notiziario di informazione, aggiornamento e scambio culturale per gli AE e per le Commissioni escursionismo sezionali.

Il Presidente del Convegno LPV
Pier Giorgio Trigari

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LOMBARDE

Con il 1998 si sono quasi conclusi i sei anni del mandato del Convegno e del Comitato di coordinamento.

Riteniamo che tali organi abbiano continuato a ben operare in questo periodo, ma soprattutto, siamo certi che si siano poste le basi per ulteriori perfezionamenti e sviluppi.

Nei rapporti ormai ben consolidati con l'Amministrazione della Regione Lombardia abbiamo ottenuto finalmente di far parte di diritto, in qualità di "Responsabili regionali del CAI", nella Consulta per la Montagna (L.R. 29/10/1998 - n. 10); nella stessa Legge il Soccorso alpino e speleologico lombardo del CAI è stato riconosciuto come soggetto di riferimento per le azioni di salvataggio in montagna, con la garanzia di sostegno economico mediante specifici contributi.

Relativamente alla L.R. 44/82, il costante e prolungato coordinamento e controllo da parte nostra delle richieste di contributi e del riparto degli stessi, per la manutenzione dei rifugi del CAI hanno assicurato, negli scorsi sei anni, la corretta utilizzazione da parte delle nostre Sezioni, di oltre 4,5 miliardi di fondi erogati dalla Regione Lombardia.

È stato motivo di personale soddisfazione avere contribuito direttamente alla realizzazione della Sede del Convegno e del Comitato di coordinamento nella nuova Sede Centrale del Club alpino italiano in via Petrella, 19 a Milano. Questa sistemazione potrà permettere al Comitato di coordinamento di istituire un servizio di segreteria più efficiente ed autonomo, dotato di telefono, fax e mezzi informatici. Nel Convegno di primavera, tenutosi a Busto Arsizio il 5 aprile, sono stati eletti Consiglieri Centrali Antonio Salvi della Sezione di Bergamo, insuperabile esempio di esperienza e competenza nel CAI, Paolo Ricciardiello della Sezione di Milano, giovane ed acuto consulente del Convegno per i problemi legali e Enrico Pelucchi della

Sezione di Sondrio, esperto nel campo dell'educazione e della Scuola. Revisore dei Conti Centrale è stato eletto Vigilio Iachetini della Sezione di Bergamo, a ulteriore conferma delle qualità dimostrate in tanti anni passati.

Sempre a Busto Arsizio, presente l'allora Presidente generale Roberto De Martin, è stata confermata dall'Assemblea la volontà di eleggere Gabriele Bianchi alla Presidenza generale a Mantova, il 17 maggio. Tale volontà era già stata espressa e ribadita dai Presidenti di tutti gli altri Convegni, conoscitori insostituibili delle istanze e degli umori provenienti dalle Sezioni e, quindi dai Soci che costituiscono il CAI.

Al Convegno di Desenzano del Garda (BS) del 22 novembre, il nuovo Presidente generale Gabriele Bianchi ha avuto modo di presentare a tutti i delegati le sue linee programmatiche. Nella stessa occasione il Vicesegretario generale Angelo Brambilla ha illustrato con estrema chiarezza i problemi organizzativo-istituzionali del nostro Sodalizio.

Con Giancarlo Brambilla, che ringrazio come miglior collaboratore per idee e attività nel Comitato di coordinamento in tutti questi anni, ci siamo recati, sempre in novembre, a Roma dal Ministro dell'Ambiente Edo Ronchi per sostenere, insieme al Presidente dell'Associazione Italia Nostra, la necessità di trasformare il Parco Regionale dell'Adamello in Parco Nazionale.

Un ringraziamento particolare all'amico Enrico Sala, eclettico segretario, che ha saputo gestire bilanci, finanze, programmi, attività promozionali e collegamenti con le Sezioni, riuscendo, comunque, ad arrivare dappertutto.

Ringrazio di cuore tutti i componenti del Comitato di coordinamento che si sono alternati in questi anni e tutti i presidenti di OTP che hanno partecipato alle nostre riunioni. Lo stesso valga per tutti i Consiglieri centrali che hanno costituito parte integrante del Comitato di coordinamento. Tra coloro che hanno affiancato il Comitato, nel Gruppo di lavoro per il miglioramento dei rapporti con gli Enti locali, devo menzionare con riconoscenza Lodovico Gaetani che avendo maturato e consolidato ottime relazioni nell'ambito della Regione Lombardia e del Comune di Milano, è stato di validissimo aiuto nel portare avanti e sostenere i ruoli del Convegno lombardo. Per concludere, abbiamo deciso di conferire la medaglia d'oro del Convegno ai soci ed amici Vasco Cocchi e Giuseppe Marcandalli, per gli innumerevoli meriti acquisiti nel CAI, ma soprattutto per i contributi di umanità, saggezza e competenza offerti per tanti anni all'attività del Convegno lombardo, del Comitato di coordinamento e di tutte le Sezioni.

Nel 1998 il Comitato di coordinamento si è riunito sei volte: il 19 febbraio, il 26 marzo, il 25 maggio, il 14 ottobre, l'11

novembre ed il 15 dicembre sempre a Milano, ospitati cortesemente dalla Sede centrale in via E. Fonseca Pimentel.

Tra le delibere adottate e le attività coordinate o realizzate:

- la costituzione della nuova Sottosezione di Oneta (BG), facente parte della Sezione di Clusone (BG);
- la proposta di passaggio a Sezione della Sottosezione di Bozzolo (MN) accolta dal Comitato;
- l'erogazione di consistenti contributi a favore degli OTP di diverse Sezioni, per attività educative e culturali;
- l'esame e la soluzione amichevole di spiacevoli controversie tra Soci e rispettive Sezioni o Sottosezioni;
- la partecipazione attiva a manifestazioni varie (fiere, convegni, ecc.) con lo scopo di promuovere e far conoscere la realtà sociale e culturale del CAI;
- l'arredamento e le dotazioni tecniche (telefono, fax, fotocopiatrice, personal computer, ecc.) del locale destinato a Sede del Convegno, ubicato al 3° piano dell'edificio di proprietà della Sede Centrale del CAI in via Petrella 19, a Milano; questo locale potrà costituire un valido punto d'appoggio anche per i responsabili di altri Convegni, quando dovessero trovarsi a Milano;
- la realizzazione, nel locale suddetto, di una segreteria operativa mediante una collaborazione professionale esterna.

Comitato scientifico regionale (Presidente Sala)

Il Comitato scientifico lombardo con il 1998 termina il suo mandato triennale e verrà rinnovato a fine novembre; al nuovo comitato verrà passata un'eredità di intenti e di linee d'azione ormai consolidate: l'informazione, la formazione e la ricerca che dopo sei anni di lavoro incominciano a dare frutti.

A queste si aggiungono le collaborazioni instaurate con altri organismi del Sodalizio e con Enti pubblici: Commissione lombarda TAM, Comitato Glaciologico Italiano, CNR Centro Geodinamica Alpina e Quaternaria di Milano, Università degli Studi di Milano, Museo di storia Naturale di Brescia.

Il 1998 ci ha visto impegnati nella realizzazione di conferenze, lezioni, escursioni guidate per le scuole, i corsi e le Sezioni del CAI lombardo.

Nel mese di maggio quarantasette "giovani" soci delle sezioni lombarde hanno partecipato al corso d'aggiornamento per Operatori ed Esperti Naturalisti organizzato dal Comitato scientifico centrale a Chiavari.

Al rifugio Branca, nel mese di luglio, è stato organizzato un corso di perfezionamento in tecnica di ghiaccio per gli operatori glaciologici, soci che con la loro

opera di volontariato si occupano del monitoraggio dei ghiacciai.

Il Comitato ha impegnato le singole competenze dei propri componenti per realizzare ricerche applicate multidisciplinari in ambito naturalistico-ambientale, ha fornito strumenti conoscitivi che aiutano organi centrali e periferici del CAI nelle proprie decisioni e attività.

Perseguendo l'impegno di divulgazione scientifico-naturalistica è stata attuata la prima fase di realizzazione di una pubblicazione che racchiude itinerari escursionistici illustrati sotto l'aspetto naturalistico da affiancare al "manuale di osservazioni naturalistiche" che il Comitato scientifico centrale sta realizzando.

Commissione regionale di alpinismo giovanile

(Presidente W. Brambilla)

La Commissione regionale lombarda di alpinismo giovanile nel 1998 si è riunita 6 volte al completo ed altre 15 volte in gruppi di lavoro più o meno numerosi, promuovendo iniziative concrete a favore di sezioni e sottosezioni, ragazzi ed Accompagnatori, sempre nel pieno rispetto dei programmi preventivati nel 1997.

In particolare ha organizzato:

- Un incontro, a gennaio, con gli Accompagnatori Nazionali di AG per definire la programmazione dell'attività relativa all'anno 1998 e la collaborazione degli ANAG al 6° Corso di formazione AAG '98.
- Un Convegno per gli Accompagnatori in collaborazione con la Sezione di Cantù.
- Una giornata di studio, a febbraio, sull'Alpinismo Giovanile con Accompagnatori e non delle province di Brescia e Mantova in collaborazione con la Sezione CAI di Desenzano del Garda, Chiari e Bozzolo.
- Il Raduno Regionale di AG in collaborazione con la Sezione di Bergamo e la Sottosezione di Cisano Bergamasco: partecipanti 901 con 585 Giovani e 270 Accompagnatori di 29 Sezioni lombarde.
- Una settimana estiva autogestita presso la Baita Cai Bovisio Masciago in Val di Scalve con la partecipazione di 19 giovani e 5 Accompagnatori appartenenti a 6 Sezioni lombarde.
- Un trekking di 5 giorni lungo una parte del tracciato dell'Alta Via della Valmalenco in collaborazione con la Sezione Valtellinese di Sondrio, con 17 partecipanti complessivi tra giovani ed accompagnatori di 5 Sezioni lombarde.
- L'escursione intersezionale denominata "Tre 4000 al Monte Rosa" in collaborazione con il CAI Como per festeggiare i vent'anni di attività giovanile sezionale. Partecipanti 53 di cui 28 adulti e 25 giovani di 10 Sezioni lombarde. Raggiunte le vette della Piramide Vincent e del Balmenhorn.
- Il Meeting di alpinismo giovanile denominato "Cordegiovani '98" in collaborazione con la sezione CAI Cantù, al quale hanno partecipato, nonostante l'inclimen-

za del tempo, 24 Sezioni con 260 persone.

- Un incontro con gli OTP LPV e TER per un confronto sulle attività di AG.

- Il 6° Corso di Formazione per Accompagnatori di AG, iniziatosi nell'aprile e conclusosi nel novembre '98 dopo un centinaio di ore di lezioni teoriche e pratiche e che ha visto la partecipazione assidua di ben 45 allievi, risultati poi tutti idonei.

La Commissione ha poi proseguito: il servizio stampa, lo studio della razionalizzazione delle attività degli Accompagnatori Nazionali finalizzata ad un loro intervento pratico sul territorio a favore di Sezioni e Sottosezioni e la partecipazione in veste di direttori dei corsi per aiuto accompagnatori.

Rappresentanti della Commissione hanno poi partecipato a Convegni delle Sezioni lombarde; Raduno Regionale al rif. Calvi; Incontri con gli OTP degli altri Convegni; Incontri con la Commissione Centrale di AG; Incontri con la Commissione regionale lombarda di alpinismo.

Commissione regionale per i materiali e le tecniche

La Commissione Lombarda materiali e tecniche (CLMT) è stata costituita, pro tempore, a giugno 1998 e confermata dal Convegno delle sezioni lombarde tenutosi a Desenzano.

Pur partendo da piccole esperienze maturate precedentemente in ambito delle scuole regionali ed avendo da tempo preso contatto con la Commissione centrale materiali e tecniche, il neonato OTP ha dovuto superare la fase delicata di inizio lavori.

Il gruppo di otto componenti risulta ora ben affiatato e rappresentativo delle discipline alpinistiche, scialpinistiche e speleo operanti sul territorio lombardo.

La Commissione ha provveduto alla stesura di una "bozza di regolamento" che sarà approvata ed inviata al Comitato di Coordinamento ed alla CMT per le relative competenze.

Nel breve tempo trascorso dalla costituzione, la Commissione ha affrontato i seguenti lavori:

- Realizzazione di un video sul tema "Autosoccorso della cordata" prodotto in collaborazione con la Scuola reg. Lombarda di alpinismo e distribuito a tutte le scuole d'alpinismo lombarda.
- Elaborazione di un "questionario" conoscitivo e di orientamento, spedito a tutte le scuole lombarde di alpinismo, scialpinismo, gruppi speleo e stazioni di soccorso alpino; visto i tempi lunghi di ricevimento delle risposte, l'elaborazione e la pubblicazione dei dati raccolti, saranno effettuate nell'anno seguente.
- Incontri con scuole ed associazioni.
- Prove sulla resistenza della ghiera del moschettone: sono state eseguite una serie di prove con la pubblicazione di una prima

relazione sui risultati ottenuti. Ricependo le osservazioni formulate da Zanantoni (CMT) e da Bonaiti (KONG), si provvederà alla costruzione di un'attrezzatura specifica per la continuazione dei lavori.

- Prove "preparati": sono state eseguite una serie di prove con la tabulazione dei risultati ottenuti. Il materiale di consumo è stato gentilmente fornito dalla Ditta KONG e dalla Ditta CAMP. Alcune prove sono in fase di ultimazione. Sono state effettuate riunioni, incontri di lavoro in laboratorio (Istituto Tecnico "Cardano" di Pavia), prove e registrazioni filmate in ambiente, partecipazioni alle riunioni a Padova della CMT, incontri presso la Ditta KONG.

Come da bilancio consuntivo 1998, le disponibilità finanziarie sono state pari a L. 2.500.000 concesse dal Comitato di Coordinamento.

Dati i tempi ristretti dalla nascita della Commissione, alcune spese di segreteria già effettuate non compaiono perché datate 1999; per questo motivo risulta una disponibilità al 31 dicembre 1998 pari a L. 760.650.

Le attività previste per l'anno 1999 vedranno il completamento dei lavori già intrapresi nonché l'inizio di alcune attività indicate di seguito.

- Ultimazione dei lavori riguardanti la resistenza della ghiera del moschettone secondo le modalità recepite (vedi sopra).
 - Pubblicazione risultati del questionario spedito alle scuole lombarde ed al soccorso alpino.
 - Pubblicazione dei risultati inerenti alle prove condotte sui preparati.
 - Elaborazione di un video ad uso didattico sulle caratteristiche dei materiali ed il loro utilizzo, in collaborazione con la Commissione Biveneta Materiali e Tecniche.
 - Verifica imbracatura e modalità di incordamento nella pratica dello scialpinismo, in collaborazione con la Scuola lombarda di scialpinismo; si prevedono prove in ambiente e la stesura di relativa relazione.
 - Inizio prove su infissi resinati, fix e simili diffusi nelle falesie; costruzione di apposite attrezzature, prove e tabulazione dei risultati.
 - Pubblicazione di fogli di osservazione relative all'utilizzo del materiale ed invio alle scuole lombarde.
 - Interventi presso scuole e sezioni (alcune richieste sono già pervenute).
- Come da bilancio preventivo per l'anno 1999, le attività sopra elencate sono quantificabili con una spesa totale pari a L. 6.260.650 (comprensiva di spese di segreteria, spese per attrezzature, materiali di consumo e rimborsi viaggio).
- Il programma indicato risulta vasto ed impegnativo; si ritiene comunque conveniente intraprendere più attività che saranno ripartite fra i componenti della commissione.

Affrontando più tematiche, si auspica di riscuotere interesse presso le scuole e le realtà operanti all'interno del Club Alpino Italiano.

Commissione regionale per la tutela dell'ambiente montano

(Presidente G.C. Brambilla)

Nel corso dell'anno la Commissione si è riunita sei volte. Essa ha inoltre partecipato con suoi rappresentanti a diverse riunioni della C.C.T.A.M. e della Delegazione regionale lombarda, oltre che ad alcuni convegni e incontri tecnici in ambiti esterni al CAI.

Le diverse attività settoriali sono state quindi svolte come segue.

Problema motoslitte. L'incontrollato estendersi dell'impiego di motoslitte per attività da diporto sulla montagna invernale, segnalata da sezioni e singoli soci, ha indotto la Commissione ad una indagine che ha evidenziato un preoccupante dilagare del fenomeno in oggetto, favorito da un vuoto normativo e da carenti controlli di pubblica sicurezza. La Commissione ha quindi prodotto una dettagliata istanza per un adempimento di impegni normativi, previsti dalla Legge istitutiva del Codice della strada, successivamente inviata dalla Presidenza generale ai Ministri dei Trasporti e dell'Ambiente.

Problemi delle Aree protette. Sono stati seguiti i problemi e le difficoltà amministrative del Parco dello Stelvio, inviando appelli alla Regione Lombardia e al Ministro dell'Ambiente.

In collaborazione con le sezioni di Vallecambria è stato seguito il tormentato iter del P.T.C. del Parco dell'Adamello lombardo, valutando le proposte della Comunità Montana e della Regione Lombardia. Ritenendo negativa la posizione di quest'ultima, è stata proposta con altre associazioni al Ministro per l'Ambiente l'istituzione di un Parco Nazionale sostitutivo di quello regionale.

Iniziativa per la didattica, l'educazione e l'etica ambientale. Considerata la scarsa partecipazione sezionale al concorso "Montagna Viva", i relativi fondi sono stati destinati alla realizzazione di un "ortogiardino botanico nel Parco naturale del Monte Barro", con finalità didattiche e di riproduzione della flora endemica insubrica. Detta opera è in corso di realizzazione con la collaborazione di volontari di alcune sezioni lombarde.

Verificate le possibilità di realizzare un audiovisivo didattico per l'educazione ambientale nei vari corsi CAI, l'allestimento dell'opera è stata avviata con la collaborazione del Comitato scientifico lombardo. In considerazione dell'impegno della Sezione di Bergamo per la realizzazione di una mostra fotografico-didascalica sugli ambienti circostanti il fiume Serio, si è contribuito economicamente alla pregevole iniziativa.

Sono state valutate alcune possibilità di realizzare un centro di educazione ambientale CAI, con esito finora negativo.

Rapporti con le istituzioni pubbliche e le altre associazioni. Nella fase preparatoria di alcune leggi regionali riguardanti la

montagna e del Piano Territoriale Paesistico, sono state formulate osservazioni e proposte di modifica dei contenuti, per una miglior tutela ambientale. Con le altre associazioni ambientaliste sono stati mantenuti rapporti di reciproca informazione e collaborazione in particolare per i problemi delle aree protette montane.

Rapporti con le Sezioni ed altri organismi CAI. La Commissione ha mantenuto positivi rapporti di collaborazione e di indirizzo con le Sezioni più attive nella tutela ambientale. Essa ha inoltre collaborato attivamente sia con la Delegazione regionale, per i rapporti con la Regione Lombardia, sia con la C.C.T.A.M., per analizzare le difficoltà operative e organizzative in ambito T.A.M., individuando i possibili rimedi, promuovendo il dibattito interno e le iniziative più opportune.

Commissione regionale per la speleologia

(Presidente Cesana)

Per il 1998, erano stati programmati in Lombardia, nell'ambito della Scuola nazionale di Speleologia, quattro Corsi nazionali, tutti realizzati: il Corso di specializzazione aggiornamento di topografia (1-3 maggio), organizzato dallo Speleo C.A.I. Lovere dell'omonima sez.; l'XI° Corso naz. propedeutico di speleologia subacquea (29-31 maggio), organizzato dal G.S.L. della sez. di Lecco; 5° Corso naz. pratica di tecniche subacquee (Cabrerets, Francia 22-30 agosto), organizzato dal G.S.L. della sez. di Lecco; il Corso di specializzazione aggiornamento di meteorologia ipogea, organizzato dai Gruppi Grotte C.A.I. Carnago/Valceresio/Gallarate/Laveno, delle rispettive sezioni (13-15 novembre). Tutti, ben condotti e molto ben riusciti sia per la numerosa partecipazione di allievi che per gli ottimi istruttori. I corsi sulla Speleo-subacquea sono una consuetudine da numerosi anni, unici in Italia, attirano persone di provenienza anche non strettamente speleo interessate da questa attività. Menzione particolare va al Corso di Topografia che ha introdotto sistemi avanzati di rilevamento con l'ausilio dell'informatica e a quello di Meteorologia ipogea realizzato utilizzando le strutture dell'osservatorio astronomico di Campo dei Fiori e del nuovo centro didattico CAVES di Pogliana di Bisuschio che, trattando un tema che da molti anni mancava nella didattica della S.N.S. ha avuto un risultato anche numerico elevato (28 allievi tra i quali 2 INS e 22 IS). Queste iniziative, molto importanti per la crescita culturale dei Gruppi e dei singoli speleo, hanno ottenuto il Patrocinio ed un contributo; meritano di essere stimolate e sostenute affinché le conoscenze non vadano perse ma utilizzate a vantaggio di tutti gli interessati e a lustro del Club Alpino. La Scuola nazionale di speleologia, oltre ad aver promosso i Corsi suddetti, ha dato

il nulla osta alla realizzazione di molti Corsi di introduzione durante il 1998, in Lombardia, realizzati da quasi tutti i gruppi speleo delle sezioni C.A.I., coinvolgendo oltre un centinaio di persone tra allievi ed istruttori. Gli istruttori della Scuola nazionale di speleologia, riuniti a Montesilvano (PE) il 5-6 dicembre per l'assemblea annuale, hanno dato il benestare alle proposte venute dai Gr. Grotte di sezioni lombarde per programmare la realizzazione di ben nove Corsi Nazionali in Lombardia nel 1999, con gli argomenti più vari che ci auguriamo possano essere tutti realizzati. Nel corso del '98 la C.H.L.S. si è riunita tre volte due delle quali aperta a tutti i rappresentanti dei Gruppi grotte delle sezioni lombarde allo scopo di valutare assieme gli interessi locali e di stimolare la nascita di iniziative di interesse generale e ad uno scambio tra i gruppi di informazioni e collaborazioni. Si è ribadita l'importanza dei corsi nazionali come veicolo di approfondimento culturale e tecnico che va promosso e sostenuto. Viene gradita e accettata la proposta di produrre e distribuire un opuscolo, «L'InformaSpeleo», con schede, indirizzi, informazioni ed altro di interesse di tutti, pagine dattiloscritte da inviare periodicamente aggiornando elenchi e divulgando notizie e appuntamenti.

Commissione regionale sci di fondo escursionistico

(Presidente Masciadri)

La Commissione regionale lombarda nel corso del 1998 si è impegnata per organizzare e portare a termine le attività programmate ad inizio stagione.

In due occasioni non è stato possibile, per diverse motivazioni, realizzare quanto previsto. A parziale compenso, però, i risultati delle altre manifestazioni sono stati buoni e gratificanti anche se il numero delle sezioni, di volta in volta, rappresentate rimane, a mio avviso, basso.

In sintesi tutte le attività si possono così riassumere:

Le riunioni della commissione. Si sono svolte regolarmente, con cadenza all'incirca bimestrale, presso la sede della sezione CAI Milano.

Scuole di SFE. Sotto l'egida della Commissione si sono svolti, presso le varie sezioni lombarde del CAI, 20 corsi di cui 13 a livello base e 7 a livello prettamente escursionistico. Complessivamente, questi corsi, hanno coinvolto 16 Scuole, 72 Istruttori del CAI, fra INSFE e ISFE, più 82 Istruttori sezionali e 650 allievi. Per alcuni istruttori e istruttori sezionali l'impegno è stato duplice pertanto il totale degli insegnanti è stato rispettivamente di 90 e 95.

Corsi per istruttori. In collaborazione con la Scuola Centrale e sotto l'egida della CONSFE è stato organizzato il corso di Selezione per Aspiranti ISFE.

Il corso si è svolto in data 7 e 8 febbraio, in località Passo Aprica e Teglio/Prato

Valentino ed ha registrato la partecipazione di 9 allievi provenienti da 4 scuole.

Settimana Nazionale Sci escursionistica. Per conto della CONSFE, la Commissione ha organizzato in toto la Settimana Nazionale per lo Sci Escursionistico avvalendosi della fattiva e importante collaborazione degli istruttori della sottosezione CAI di Ponte in Valtellina. La manifestazione si è svolta nella settimana dall'1 all'8 marzo in Valtellina, con base logistica a Teglio (SO), ed ha registrato 149 partecipanti in rappresentanza di 50 sezioni CAI. Nonostante la scarsità dell'innevamento, la flessibilità del programma ha permesso di compiere magnifiche escursioni così da dare piena soddisfazione ai partecipanti. Soddisfazione accresciuta anche dalla gradita partecipazione agli incontri culturali, organizzati nelle serate, dei rappresentanti degli enti locali della zona (Comune di Teglio e di Ponte, Comunità montana, APT Valtellina, Parco delle Orobie Valtellinesi, CAI Sondrio ecc.) e dal rilievo dato alla manifestazione dalla stampa e dalla televisione locale.

Raduno Regionale SFE. La Commissione, in coda alla Settimana Nazionale, nei giorni 7 e 8 marzo, ha organizzato il 7° Raduno Regionale di SFE in località Valtellina, con base a Teglio (SO) che ha visto la partecipazione di 27 escursionisti CAI in rappresentanza di 4 sezioni. La formula con due gite escursionistiche più un intrattenimento serale (quest'anno in concomitanza con la serata conclusiva della Settimana Nazionale), ha riscosso il vivo gradimento dei partecipanti. Il numero dei partecipanti e delle sezioni rappresentate è stato basso rispetto ai precedenti raduni però bisogna tenere conto che molti lombardi figuravano fra gli iscritti alla Settimana.

Aggiornamento per ISFE. Si è tenuto in località Riale in alta Val Formazza durante il 3° fine settimana di marzo. Anche questa volta si è registrata una partecipazione molto limitata (solo 11 istruttori + 6 partecipanti e/o aiuti sezionali) in parte giustificata dall'opportunità che da quest'anno rende la cadenza degli aggiornamenti divenuti con cadenza triennale anziché biennale. Il tempo bello e la neve ottima hanno contribuito a rendere l'aggiornamento proficuo e soddisfacente per tutti.

Aggiornamento teorico Meteorologia. Sabato 30 maggio, a Bovisio Masciago è stato organizzato un aggiornamento teorico aperto a tutti gli INSFE, ISFE e aiuti-istruttori sezionali avente per argomento "La Meteorologia".

Il corso è stato tenuto dall'esperto del Servizio Valanghe Italiano del CAI Valeriano Bistoletti. Il tema, arricchito da diapositive e comprendente vari argomenti complementari ha riscosso un vivo interessamento in tutti i partecipanti. Hanno partecipato 20 istruttori e 16 Aspiranti e/o aiuti sezionali in rappresentanza di 8 scuole.

Incontro con i direttori delle scuole. In data 20/06, presso la sede del CAI Capiago si è svolto l'annuale incontro con i direttori delle scuole lombarde per raccogliere im-

pressioni sulla stagione appena finita e proporre innovazioni per le attività del 1999. Per le 16 scuole in essere erano presenti 11 direttori o loro incaricati.

Anche in questa occasione, come già in passato, è stato evidenziato l'alto numero di assenze che si registrano alle manifestazioni organizzate dalla CoRLSFE e pertanto ai direttori è stato rivolto l'invito a farsi parte diligente, presso i propri corpi istruttori, per sollecitare la sensibilità dei singoli verso certi impegni ai quali non si può mancare; primo fra tutti l'incontro di aggiornamento triennale.

I direttori sono stati informati della attuale situazione dei rapporti CAI - maestri FIS ed a tutti i presenti è stata distribuita una ulteriore copia della "Istruzione Operativa" distribuita dalla CONSFE in data 13/12/97. Sempre a tutti i presenti sono state distribuite copie del questionario "Vocazioni ISFE" da restituire compilato a cura degli aiuti istruttori sezionali.

Aggiornamento teorico: Neve e Valanghe. Sabato 03/10, si è tenuto presso la sede del CAI Bergamo l'aggiornamento tematico "Incontro d'autunno" aperto a tutti gli INSFE, ISFE e aiuti istruttori sezionali e avente per tema: "Le valanghe - Pericolo delle valanghe".

L'argomento, supportato da diapositive e trasparenti, è stato sviluppato dall'esperto del Servizio Valanghe Italiano del CAI Enzo Ronzoni ed ha riscosso un vivo interessamento in tutti i partecipanti. Al termine si è evidenziata l'opportunità di completare le conoscenze con una uscita pratica su neve che la Commissione si è impegnata ad organizzare appena possibile. Hanno partecipato 19 istruttori e 21 Aspiranti e/o aiuti sezionali in rappresentanza di 9 scuole.

5° Convegno Istruttori SFE Lombardia. Presso la sede CAI di Bovisio Masciago, in data 17/10, si è tenuto il 5° Convegno Istruttori SFE.

Prima delle elezioni per il rinnovo dei consiglieri della Commissione regionale che rimarrà in carica nel prossimo triennio sono stati sviluppati due argomenti di interesse generale.

Il primo avente per tema "L'accompagnatore di S.F.E." che sarà oggetto di discussione e votazione al Congresso della CONSFE previsto nell'ottobre del 1999, ha avuto come relatore della bozza e conduttore della discussione Renato Radice, consigliere della CONSFE.

Il secondo avente per tema "Itinerari escursionistici in Lombardia" è stato, invece, brevemente sviluppato da Gianni Mascadri, che ha commentato una serie di cartine preparate dalla Comm. Regionale e due Pubblicazioni che la CONSFE, per l'occasione, ha donato ad ogni Scuola presente.

Soprattutto dopo le note vicende giudiziarie del 1998 è sempre più evidente che le Scuole dovranno allargare i loro orizzonti e orientarsi sempre più verso il fuoripista a scapito dell'attività in pista che oggi giorno la fa da padrona.

Sarà quindi necessario incrementare lo scambio d'informazioni fra scuole, tramite la Commissione Regionale, al fine di divulgare nuovi itinerari.

Al Convegno erano presenti come votanti 28 istruttori (su 97 aventi diritto!) e 8 istruttori sezionali in rappresentanza di 13 Scuole.

Trattandosi dell'impegno triennale per il rinnovo della Commissione ci si poteva aspettare una presenza più significativa degli istruttori ma evidentemente è stato confermato l'attuale andamento che vede una scarsa partecipazione degli istruttori a tutte le manifestazioni organizzate dalla CoRLSFE.

Hanno ottenuto voti e quindi sono stati approvati al Comitato di Coordinamento, per la nomina a consiglieri, i seguenti soci: E. Acquavita; G. Del Bianco; A. Gandolfi; D. Marenza; F. Margutti; G. Masciadri; O. Mazzocchi; A. Piazzi e G. Sacilotto.

Commissione regionale scuole di sci alpinismo

(Presidente Bistoletti)

Nell'arco della stagione 1997/1998 in Lombardia si sono attivate 28 Scuole che hanno organizzato 42 corsi di sci alpinismo, di cui:

- 28 corsi di base (SA 1)
 - 13 corsi avanzati (SA 2)
 - 1 corso di perfezionamento (SA 3)
- Quattro di questi corsi (uno SA 1 e tre SA 2) sono stati annullati a causa dell'insufficiente numero di allievi iscritti; ai 38 corsi regolarmente effettuati e di cui invece si conoscono i dati statistici, hanno partecipato in totale 696 allievi.

A tutte queste iniziative la Commissione ha riconosciuto il "Nulla Osta".

Attività della Scuola Regionale. La Scuola Regionale Lombarda di Sci-alpinismo, nell'anno 1998 ha organizzato il XIV Corso per Istruttori di Sci-alpinismo.

Il Corso si è articolato in cinque fine settimana: 7-8 febbraio a Gaver (BS): neve e valanghe; 28 febbraio a Chiesa Valmalenco (SO): tecnica di discesa; 1-2-3 maggio a Santa Caterina Valfurva (SO): tecnica scialpinistica; 4-5 luglio a Pian dei Resinelli (LC): tecnica di roccia; 26-27 settembre alla capanna Porro (SO): tecnica di ghiaccio.

La Scuola ha svolto un aggiornamento sulle tecniche scialpinistiche a Chiesa Valmalenco (10-11 gennaio).

Durante questo fine settimana la Scuola ha nominato il nuovo direttivo, così composto:

Antonio Peccati (direttore); Vittorio Bedogni (vice direttore); Angelo Panza (rappresentante CRLSSA); Sergio Zoia (istruttore); Francesco Franzini (istruttore).

Primo compito che il direttivo si troverà a svolgere sarà l'organizzazione di dettaglio del corso per ISA, che durante la riunione plenaria è stato abbozzato a grandi linee. La Scuola ha anche introdotto un nuovo

sistema di valutazione, elaborato da Vittorio Bedogni, che verrà utilizzato in via sperimentale durante il presente corso ISA, e che dovrebbe facilitare la oggettività ed omogeneità nei giudizi dati.

Il collegamento tra la Scuola e la Commissione è tenuto dagli INSA Bistoletti, Buila, Meazzini e Panza, che fanno parte di entrambi i due organi tecnici.

Attività della Commissione.

La Commissione ha completato l'iter intrapreso due anni fa ed è giunta ad emettere ufficialmente un documento, inviato alla CNSASA, alla Scuola centrale di sci alpinismo ed agli OTP interessati, in cui sono delineate due proposte per l'innovazione dei corsi per ISA, oltre ad alcuni commenti al regolamento del corso ISA che attualmente è in vigore.

Nell'arco dell'anno la Commissione si è riunita 3 volte (13/2 e 5/6 a Milano ed il 24/10 a Bergamo, in concomitanza con il congresso regionale), come risulta dai verbali di riunione sistematicamente inviati per conoscenza sia alla Commissione Nazionale sia al Comitato di coordinamento delle sezioni lombarde.

Si è regolarmente svolto a Bergamo il Convegno triennale degli Istruttori lombardi di sci alpinismo, durante il quale è avvenuto il rinnovo della Commissione per il prossimo triennio.

Il Presidente del Convegno
Pierangelo Sfondini

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI VENETE-FRIULANE E GIULIANE

Le assemblee del Convegno veneto-friulano-giuliano hanno avuto luogo: quella di primavera a Montfalcone il 15 marzo; quella di autunno a Longarone il 15 novembre.

~ Alla prima erano presenti 65 sezioni su 83, rappresentate da 95 delegati e 35 deleghe. Riguardo l'avvicendamento delle cariche sociali, l'Assemblea ha dato la sua preferenza per la carica di Presidente generale, a Gabriele Bianchi; mentre per la designazione del Vicepresidente generale ha lasciato libertà ai delegati, vista la competenza e le doti dei candidati; ha infine designato Giovanni Polloniato quale candidato a Revisore dei Conti. Gianfranco Lucchese è stato eletto consigliere centrale, mentre Luigi Brusadin è stato eletto Presidente del Convegno. Franco Gherbaz, Gianfranco Lucchese, Allenis Pizzut e Armando Scandellari sono stati eletti compo-

nenti del Comitato di coordinamento; così Luciano Baschiera e Sergio Viatori sono risultati eletti Revisori dei Conti del Convegno. Per ultimo sono stati eletti i componenti della Commissione interregionale escursionismo e del Comitato scientifico. L'assemblea ha inoltre designato Davide Bregant a Segretario del Comitato ed ha ratificato la nomina di Bruna Carletto e Giovanni Pelizzo a componenti il Comitato elettorale centrale per l'anno '98. È stata discussa, per la parte propositiva, con molto interesse la relazione: "Volontariato e partecipazione nel futuro del CAI" preparata da Paolo Lombardo e Claudio Versolato.

All'assemblea ha presenziato il Vicepresidente generale avv. Silvio Beorchia.

- All'assemblea di autunno erano presenti sempre 65 sezioni su 83, rappresentate da 103 delegati e 29 deleghe. Emilio Bertan è stato eletto a componente il Comitato di coordinamento, mentre Giovanni Polloniato a Revisore dei Conti del Convegno. Sono stati inoltre eletti i componenti la Commissione interregionale TAM, è stata ratificata la composizione della Commissione interregionale Scuole di alpinismo e sci alpinismo e designati Bruna Carletto e Paolo Geotti a componenti del Comitato elettorale Centrale per il 1999.

Il Vice presidente generale Rava ha trattato il tema delle ONLUS, successivamente l'Assemblea ha discusso con molta partecipazione l'appassionata relazione di Spiro Dalla Porta, Paolo Lombardo e Bruno Zannantonio: "Chi ha fatto il CAI - cosa fa il CAI".

All'incontro hanno presenziato anche il Presidente generale Bianchi ed il Vicepresidente generale Beorchia.

Il Comitato di coordinamento si è riunito undici volte e precisamente a Mestre il 24/01 e 21/02, a Montfalcone il 14/3, a S. Donà il 24/4, a Mestre il 11/5 e il 23/6, a Padova il 18/7, a Mestre il 23/9, a Padova il 31/10, a Longarone il 14/11 ed a Pordenone il 16/12.

Il Comitato oltre a preparare l'organizzazione delle due Assemblee, ha seguito con cura le varie problematiche che si sono presentate sia a livello delle sezioni, delle delegazioni e delle Commissioni, che per quanto riguarda i rapporti con gli organi pubblici periferici (Regioni, Comuni, comunità Montane).

Il Presidente del convegno, nonostante le recenti disposizioni adottate dalla nuova Presidenza generale, relativamente alla partecipazione dei Presidenti di convegno, ha seguito regolarmente i lavori del Consiglio Centrale portando per quanto possibile la voce del Convegno, anche se rimane una certa perplessità per la limitazione introdotta: limitazione che compromette la conoscenza puntuale ed immediata delle decisioni su argomenti di diretto interesse generale e che consente di seguire con completezza le problematiche della complessa struttura del Sodalizio.

Delegazione regionale Veneto (Presidente Versolato)

Per l'esercizio 1998 la Regione Veneto ha tenuto fede ai propri impegni in materia di turismo di alta montagna provvedendo al rifinanziamento delle Leggi 5/93 e 52/86 rivolte rispettivamente al Soccorso Alpino (per L. 500 milioni) ed alle Commissioni tecniche (per L. 100 milioni); nonché agli interventi di conservazione e manutenzione dei rifugi alpini e dei bivacchi, dei sentieri e delle vie ferrate ed a favorire il funzionamento del Centro Polifunzionale "Bruno Crepaz" al Pordoi per un importo complessivo di L. 500 milioni.

La delegazione si è attivata per ottenere il contributo del piano INTERREG 2 a favore della bonifica di un sito prossimo al rifugio Carducci della Sezione di Auronzo utilizzato in passato come discarica.

Con l'assistenza della delegazione la Regione ha provveduto al rinnovo della sottocommissione che dovrà occuparsi del completamento del Catasto Sentieri con l'inserimento di queste strutture sulla Carta Tecnica Regionale. I componenti di questa commissione sono prevalentemente Soci delle Sezioni competenti per territorio.

La Sede centrale ha investito la delegazione del problema relativo all'inventario e monitoraggio delle radio ricetrasmittenti in possesso delle Sezioni e normalmente usate nelle attività di istruzione. Nonostante i delicati risvolti amministrativi e penali della questione pochissime Sezioni hanno risposto fornendo i dati delle apparecchiature usate.

Per razionalizzare gli interventi di ripristino e di rinnovo della segnaletica dei sentieri è stato attivato un tavolo con le Commissioni interregionale escursionismo e Veneta sentieri. Dall'incontro è scaturita una prima proposta di coinvolgere maggiormente le Sezioni di pianura per svolgere questo importante lavoro, lasciato fino ad oggi quasi esclusivamente a carico dei Soci delle Sezioni di montagna.

Durante l'estate si è svolto l'incontro fra il Past Presidente De Martin ed il Presidente della Giunta Regionale Galan per sensibilizzare la Regione sulla necessità di compiere il Centro "Crepaz" al Passo Pordoi. Nell'occasione sono state illustrate le numerose ed importanti attività svolte presso il Centro che ne fanno un luogo di prestigio e di eccellenza per le attività di ricerca e di formazione interessanti l'ambiente alpino in generale, e l'alta montagna in particolare. Il Presidente Galan si è dimostrato interessato suggerendo un maggior coinvolgimento del mondo universitario e della Regione con la stipula di apposite convenzioni di collaborazione fra il CAI e questi Enti. L'incontro ha poi avuto un esito favorevole con l'avvenuta assegnazione nella legge finanziaria per il 1999 di un contributo straordinario di L. 300 milioni.

La delegazione è stata invitata alla discussione in Commissione al fine di presentare osservazioni al progetto di legge regionale n° 480 del 10.11.1998 sulla disciplina per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica regionale che prevede notevoli contributi a favore anche dei rifugi alpini.

Su nostra sollecitazione la Provincia di Belluno ha avviato una serie di incontri per risolvere l'annoso problema dell'inquinamento da rifiuti di ogni tipo dei siti alla base della parete Sud e del ghiacciaio della Marmolada. Il CAI partecipa a questa operazione denominata "Marmolada pulita" insieme all'A.N.A. regionale. Sarà predisposto un progetto, con il contributo delle Sezioni di Agordo, Belluno, Longarone e Feltre, che sarà sviluppato dall'Agenzia Regionale per l'Ambiente sulla base del monitoraggio dei luoghi degradati effettuato dagli istruttori delle rispettive scuole di alpinismo. Successivamente sarà provveduto, nell'estate corrente, alla bonifica vera e propria dei siti inquinati, usufruendo del contributo appositamente messo a disposizione dalla Provincia, impegnando parte dei fondi costituiti dai proventi di azioni giudiziarie, promosse e vinte dalla stessa, in tema di danni ambientali commessi sul proprio territorio.

Sempre sui temi ambientali la delegazione ha assistito la Commissione interregionale Tutela Ambiente Montano sulle problematiche connesse alla redazione del piano di area della Val Visdente, sito di grandissimo pregio paesaggistico ed ambientale. Sono state coinvolte nell'occasione le Sezioni della Val Comelico e di Sappada interessate per territorio. Analoga iniziativa, in appoggio alla Sezione di Asiago, è stata svolta per bloccare la costruzione di nuovi impianti di risalita nel Comune di Foza, su un'area con forti valenze storiche e naturalistiche.

La delegazione è intervenuta in appoggio alle Sezioni di Oderzo e di Venezia per tutelare la proprietà dei rifugi Pramperet e Vandelli, messa in discussione rispettivamente dal Comune di Forno di Zoldo e dalle Regole di Cortina d'Ampezzo. In entrambi i casi trattasi di tentativi messi in atto, molto simili all'esproprio.

È da segnalare infine la meritevole attività del gruppo di lavoro costituito a suo tempo per la gestione della Convenzione fra CAI ed il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. In tale ambito il gruppo di lavoro, di concerto con il Parco e con il Corpo Forestale dello Stato, ha attivato un work shop di due line settimana con i gestori dei sei rifugi CAI presenti nell'area del parco, che si è tenuto nel mese di marzo a Cellada di Feltre. L'iniziativa ha avuto un ottimo riscontro presso l'amministrazione del Parco che con grande sensibilità ha messo a disposizione delle Sezioni proprietarie un consistente contributo per interventi di messa a norma igienico-sanita-

ria e di approvvigionamento di energie alternative per i rifugi medesimi.

Nel corso dell'anno sono state tenute 4 riunioni a Mestre e l'Assemblea delle Sezioni il 28 marzo a Castelfranco Veneto.

Delegazione regionale Friuli-Venezia Giulia (Presidente Lombardo)

Sempre più importanti gli impegni della Delegazione durante l'anno trascorso, sia per le attività istituzionali sia per la necessità di essere sempre più presenti nelle attività pubbliche che interessano le nostre montagne.

Due importanti accordi sono stati definiti: la partecipazione al Comitato di gestione delle "Montagna Leader" nella Valcanale Canal del Ferro e la firma con le associazioni ambientaliste del tavolo di partenariato di supporto al Comitato olimpico locale, promotore della candidatura 2006 di Klagenfurt, cui dovrà partecipare anche Tarvisio.

Ambedue le realtà sono pienamente operative avendo come finalità la salvaguardia, in presenza di progetti importanti, dell'equilibrio ambientale di quei monti. Nel settore alpinistico sono da evidenziare le iniziative seguenti cui ha contribuito il finanziamento della L.R. 34:

- Il successo alpinistico al Nanga Parbat della spedizione del CAI Tarvisio e lo sfortunato tentativo della XXX Ottobre al Shisha Pagma.

- Il convegno annuale degli istruttori di alpinismo e di scialpinismo del biveneto al Piancavallo, organizzato dalla Sezione di Pordenone.

- L'incontro di fine settimana per aggiornamento degli aiuti istruttori delle scuole di alpinismo del FVG al rifugio Pellarini ottimamente gestito dalla SAG di Trieste. Si continuerà certamente sulla strada degli aggiornamenti degli aiuti delle Scuole regionali.

- L'annuale incontro degli accompagnatori di AG curato dalla sezione di Tolmezzo. È stata completata da parte dell'Istituto IRTEF l'analisi dei criteri di fruizione dei rifugi alpini regionali con risultati che saranno oggetto di una prossima relazione sulla stampa sociale.

Il convegno Alpi Giulie è stato brillantemente organizzato dall'Alpenverein della Carinzia a Wollsegg ed ha trattato il tema del rapporto tra giovani ed impegno organizzativo nei club Alpini e che dovunque appare non molto efficace. Nel '99 toccherà al Friuli organizzare il Convegno. Non è l'unico convegno importante: a Trieste in febbraio e marzo si è parlato dell'alpinista Enzo Cozzolino, del rapporto tra i "media" e la montagna con lo scopo di individuare delle finestre televisive dove parlare con proprietà e rigore della frequentazione della montagna.

Sempre importante la presenza delle Sezioni del FVG alle Assemblee annuali

(oltre il 90%) e l'apporto dialettico e partecipato nell'ambito della Delegazione.

Durante il '99 inizierà l'ultima fase degli investimenti previsti per la messa a norma di alcuni nostri rifugi nell'ambito del piano Interreg. Posto il problema, molto serio, della ricostruzione del rifugio Grauzaria e del rifugio Gilberti che se non attuati potrebbero portare alla chiusura dello stesso. Infine, nota dolente, dover evidenziare la battaglia culturale che tutti in Regione abbiamo intrapreso affinché il progetto della strada della Val Rosandra sia fortemente rivisto per tutelare una bellezza unica al mondo.

È un impegno di civiltà in un panorama quotidiano che troppo spesso privilegia interessi settoriali ristretti, ai danni dei valori ideali di cui il CAI, orgogliosamente, sa ancora essere portatore.

Comitato scientifico interregionale (Presidente De Menech)

Nel corso dell'anno si sono tenuti 6 incontri periodici, tutti presso la sede CAI di Mestre, dei quali il primo, nel mese di gennaio, con l'intero Comitato uscente, uno il 18/6, per l'insediamento di quello neo-eletto; tre nei mesi di settembre, ottobre e dicembre, a livello di gruppo ristretto, per decisioni relative alla suddivisione e distribuzione della pubblicazione sul Sentiero Glaciologico dell'Antelao (SNGA) ed uno, nel mese di novembre, nuovamente con tutto il Comitato neo-eletto.

I quattro o cinque componenti più coinvolti nella redazione, inoltre, si sono trovati altre tre volte a Padova, presso la casa del Segretario, ing. Coppola, per definire nei dettagli il contenuto del libro, con l'impaginazione, la grafica e le immagini fotografiche che lo dovevano corredare. Ci sono stati, inoltre, in un paio di occasioni, in febbraio e marzo, due incontri a Mestre, tra il presidente ed il dott. Disegna, per la predisposizione della documentazione relativa alla partecipazione al programma operativo INTERREG II Italia-Austria. Il Presidente, in rappresentanza del Comitato, ha preso parte inoltre al Convegno di primavera a Montafalcone (15/3) e d'autunno a Longarone (15/11), assieme al vicepresidente. Nel primo di questi, a Longarone, appunto, è stato eletto il nuovo Comitato scientifico del Convegno VFG, con la riconferma di tutti gli uscenti, eccetto il dott. Parmegiani, non ricandidatosi, e l'entrata dei seguenti tre nuovi componenti:

- ing. Alberto Beinat (CAI Udine), topografo-cartografo ricercatore presso l'Università di Udine;

- dott. Umberto Tundo (CAI di Bassano, area di Vicenza), geologo-vulcanologo e speleologo;

- dott.ssa Joska Ortolan (CAI di S. Donà di Piave), geologa, nominata poi tesoriere del Comitato.

Presidente e vicepresidente, inoltre hanno partecipato, il 18 aprile ed il 31 ottobre, in qualità di componenti, a due sedute del comitato scientifico centrale a Milano. Da segnalare ancora che il dott. Rossi in qualità di relatore e, per un paio di giorni, il presidente, hanno partecipato al Convegno annuale di Geomorfologia, Ecologia ed Idraulica organizzato dal 19 al 21 giugno dalla Fondazione Angelini in Val Zoldana e Cadore.

Sono state effettuate inoltre le ultime ricognizioni nella zona dell'Antelao per la raccolta dati e fotografie in vista della stesura finale della pubblicazione sul SNGA, in modo da illustrare nel miglior modo possibile le caratteristiche e le peculiarità del sentiero glaciologico, con relativo corredo di immagini, disegni e grafici per consentire, agli alpinisti che lo leggeranno, di percorrere l'itinerario con buona documentazione scientifica.

Il tutto nel contesto di quel progetto di valorizzazione, da un punto di vista glaciologico-naturalistico, dei sentieri esistenti, che costituiscono un ideale anello attorno all'Antelao, attraversando la zona dei ghiacciai nell'area della forcella sopra il Rif. Galassi e facendo per ora riferimento alla segnaletica esistente, ma con la possibilità di una eventuale integrazione (indicazione di alcuni punti di sosta, servendosi di ometti, ecc...) secondo le indicazioni della Commissione Sentieri ed eventualmente di quella delle Opere Alpine. Sembrano essere molte le caratteristiche di spicco e le peculiarità scientifiche dell'area interessata dal tracciato, perciò crediamo che la realizzazione di questa pubblicazione-guida, resa possibile con l'aiuto finanziario del comitato Scientifico Centrale, del Comitato di Coordinamento, della Fondazione Berti e delle Sezioni interessate ai Rifugi della zona, possa essere di sicuro interesse per soci e non soci che vorranno percorrere tale itinerario.

Riteniamo infine che, anche se un lavoro di alta precisione scientifica avrebbe richiesto probabilmente altri studi ma, soprattutto, ulteriori sopralluoghi in alcuni punti del percorso che, per ragioni di scarso tempo a disposizione o non facile compatibilità con le condizioni atmosferiche, non ci sono state possibili, l'impegno profuso da tutti i componenti del Comitato e dagli Autori in particolare, vada comunque riconosciuto, anche per tutto il tempo dedicato a puro titolo di volontariato.

Commissione interregionale alpinismo giovanile

(Presidente Pizzorni)

La Commissione, che conclude il mandato triennale 96/98, ha svolto le attività e curato le iniziative seguenti:

Attività di routine

— 7 riunioni ordinarie dell'OTP; di queste 5 presso la Sede CAI di Mestre e 2 in concomitanza con l'apertura e chiusura del

7° Corso AAG, in Pian Cansiglio.

A queste sono da aggiungere numerose riunioni ristrette di carattere organizzativo; — partecipazione, a livello di rappresentanza, a due incontri svoltisi a Milano con l'OTC;

— partecipazione del responsabile, ove richiesta, alle riunioni ristrette di carattere organizzativo;

— azione di supporto e consulenza alle sezioni sia per aspetti assicurativi, sia per l'organizzazione di attività di AG, anche intersezionali;

— azione di verifica e, quando necessario, di direzione dei 26 corsi di AG per i quali è stata richiesta l'autorizzazione; i corsi hanno riguardato oltre 400 allievi di 19 sezioni;

— collaborazione con la Delegazione Regionale Veneta del CAI per la definizione e l'assegnazione di contributi regionali per l'AG a sezioni venete;

— collaborazione con l'OTC nella tenuta dell'Albo Accompagnatori (verifica attività per le vidimazioni). A fine anno '98 nel Convegno VFG sono in Albo 87 AAG e 20 ANAG. I sospesi per inattività, su richiesta, sono attualmente 11. Nel corso del corrente anno sono stati cancellati dall'Albo 1 ANAG e 3 AAG, per cause diverse.

Non tutti gli accompagnatori hanno presentato relazione con adeguata attività '98, altri, non l'hanno presentata del tutto. Conseguentemente sono state vidimate le tessere di ANAG/AAG, pari al 73,8% degli iscritti in albo;

Attività di aggiornamento e formazione

— È stato organizzato, tramite la Sezione di Mestre, l'annuale Incontro di Aggiornamento Accompagnatori (allargato ad aiuto accompagnatori ed operatori sezionali) che ha visto riuniti (1 marzo) oltre 130 "addetti ai lavori", provenienti da 40 sezioni/sottosezioni VFG.

— È stato organizzato e concluso il 7° corso di qualifica Accompagnatori di Alpinismo Giovanile, a seguito del quale sono state proposte le nomine di 22 allievi.

Il Corso, articolato su 6 "line-settimana" (preceduti da 2 giornate di colloqui e di prove d'ammissione) ha avuto una durata di 95 ore; importantissima la collaborazione di vari OTP ed esperti CAI intervenuti come docenti/relatori.

— La quasi totalità degli ANAG ha partecipato alle due giornate di aggiornamento sulla didattica, svoltesi a Schio ed organizzata dall'OTP/AG.

— Un rappresentante dell'OTP ha preso parte all'incontro di aggiornamento indetto dall'OTP/TER sul tema: metodi didattici all'educazione ambientale.

— L'OTP è stato ben rappresentato alla giornata CAI e Scuola organizzata dal Servizio Scuola a Cernusco sul Naviglio.

Conclusioni

A chiusura del mandato triennale, non è fuori luogo evidenziare quanto segue:

— nonostante evidenti difficoltà, presso nuove realtà territoriali si sono manifestati

fermenti organizzativi tali da far ritenere che l'Alpinismo giovanile abbia veramente preso il via dove sinora era praticamente inesistente;

— in contrasto con quanto detto sopra, invece, in talune sezioni, anche molto importanti, sembra sussistere una certa indifferenza, se non la totale preclusione all'AG, pur in presenza di un elevato numero di soci "giovani" iscritti;

— in altri casi, forse perché è venuto meno l'entusiasmo dei promotori l'attività di AG denota un certo rallentamento che si spera momentaneo;

— un'ultima constatazione, ma molto positiva: sono in aumento le sezioni aperte alla collaborazione con la Scuola, attraverso l'opera degli Accompagnatori di AG.

Commissione interregionale per i materiali e le tecniche

(Presidente Bressan)

Durante il corrente anno si è svolto — prevalentemente in collaborazione con la analoga Commissione centrale — il seguente programma di lavoro:

Riunioni tecniche e di lavoro

— al laboratorio dell'Università di Padova, al Climbing Stadium di Arco (TN) con la partecipazione di vari membri della Commissione Nazionale e dalla V.F.G.: 4 riunioni (1 per studio e messa a punto della strumentazione di misura forza-spazio-tempo al Dodero — 1 per studio e prove sul confronto tra le varie tecniche di assicurazione — 2 per verifica e modifiche al funzionamento della macchina a trazione lenta);

— della Commissione interregionale per attività tecnico-didattica e dimostrativa alla Torre: 13 sessioni (3 per studio comportamento freni ed impiego dissipatori — 7 per stage Scuole e Corsi — 3 per prove di confronto tra tecniche di assicurazione); per attività tecnica e di lavoro presso la Sezione del CAI di Mestre ed alla Facoltà di Scienza e Tecnica delle Costruzioni dell'Università di Padova: 6 riunioni (4 per lavori di Commissione — 2 per stage dimostrativi sulla resistenza dei materiali).

Torre di Padova

a) prove, studi, stage dimostrativi: con la partecipazione dei membri della commissione e con il coordinamento dell'ing. Zanantoni, Presidente della Commissione centrale sono state effettuate 3 sessioni di prove riguardanti specificamente:

— confronto fra vari tipi di shock-absorber e dissipatori

— confronto tra tecniche di assicurazione impiegando due 1/2 corde con vari tipi di freno (mezzo barcaiolo, Otto, Grigri, Logic, Sticht, VC, ATC, SRC, Raptor, ecc.) passandole assieme o alternate nei moschettoni di rinvio (attività svolta con la partecipazione degli allievi del 5° Corso per Istruttori di Arrampicata Libera); scopo

principale di queste serie di prove: continuare nello studio, affinando il lavoro già svolto in precedenza (1990/1997), sull'analisi dei metodi di assicurazione.

Con la partecipazione degli Istruttori Nazionali della Scuola centrale di alpinismo e degli allievi del 30° Corso per istruttori naz.li di alpinismo è stata effettuata una sessione di studio con dimostrazioni e prove pratiche sulla forza di arresto, sull'assicurazione dinamica, sui confronti fra i vari tipi di freno e sulla resistenza dei materiali. Sono state effettuate, in 6 diverse giornate, analoghe sessioni di studio con dimostrazioni e prove pratiche, nell'ambito di aggiornamenti e corsi richiesti dalla Scuola interregionale di alpinismo TER, dalla Scuola Interregionale di Alpinismo "Pietramora" (Ravenna - Faenza - Imola), dal Collegio Guide Alpine della Provincia di Trento (TN) e dalle Scuole delle Sezioni del CAI di Camposanpiero (Pd), Castelfranco (Tv), Cittadella (PD), Montecchio Maggiore (Vi) e Verona.

b) **Dodero esterno:**

la parte meccanica aggiunta alla Torre per prove similari a quelle che sono effettuate al Dodero del Laboratorio dell'Università ma che non richiedano grande precisione, ha permesso di effettuare varie serie di prove sul ruolo della lunghezza di caduta, nel carico sul rinvio.

Prove di laboratorio

a) **usura ed invecchiamento corde:** sono continuate, in collaborazione con la Comm. centrale le prove (con l'apposita attrezzatura di usura e sporcamento corde) sulla verifica dei valori residui di resistenza (statica e dinamica) di campioni di corda sottoposti a stress diverso. I test, eseguiti al Dodero con spigolo normale ($r=5$ mm), sono stati effettuati due serie di campioni: corde date in uso a componenti della Commissione e corde usurate alla macchina, senza sporcamento con polverino.

b) **confronto fra rottura statica e rottura dinamica:** sono iniziati i test di confronto fra rottura statica e rottura dinamica su campioni di corda nuovi o usurati; le prove hanno lo scopo di analizzare il significato dei due tipi di rottura nella misura del deterioramento e di definire la valutazione dell'usura.

c) **prove su corde bagnate e ghiacciate:** per ottenere una visione più completa del fenomeno è stata effettuata una terza sessione di test statici e dinamici (precedenti del '95 e '97) su campioni di corde (nuovi e usurati - normali e everdry) asciutti, bagnati-essiccati e ghiacciati; sono stati successivamente verificati al Dodero i valori della resistenza nominale e della forza di arresto.

d) **test su corde esposte ai raggi UV:** sono stati testati al Dodero gli spezzoni (lunghi 12-15 m) di cinque corde nuove (marche diverse) esposte, nell'arco della stagione estiva '97, alla luce solare sulle facciate sud del rif. F. Kostner al Vallon (Sella), 2500 m, e del rif. B. Carestato al Col dei Pass (Moiazza), 1834 m.

Il test si proponeva di verificare le prestazioni dei campioni di corda (rappresentativi di 45 e 90 giorni di esposizione al sole più intemperie) e di determinare, in laboratorio, le caratteristiche meccaniche (trefoli e monofilamenti di camicia e anima) prima e dopo l'esposizione.

e) **prove estemporanee di laboratorio:** sono state effettuate (su domanda di Scuole del CAI, istruttori, alpinisti, fabbricanti, ecc.), varie prove su campioni forniti dai richiedenti; le prove, prevalentemente, hanno lo scopo di verificare la resistenza nominale di vari tipi di materiale (cordini, fettucce, moschettoni, blocchi da incastro, prototipi di chiodi e di placchette, dissipatori, ecc.).

Dodero Università e label U.I.A.A. sui materiali

Il laboratorio dell'Università di Padova prosegue, per richiesta dei produttori, nell'effettuazione di prove ufficiali su corde, imbracature, blocchi da incastro, piccozze, ecc... Dopo la verifica, con attrezzatura specialistica, delle caratteristiche minime richieste, il laboratorio provvede alla concessione del "Label" di garanzia U.I.A.A.

Macchina per trazione lenta corde

La macchina, sistemata nel laboratorio della Facoltà di Scienza e Tecnica delle Costruzioni, è stata temporaneamente trasferita in officina per delle modifiche, particolarmente al sistema di guida (rettificazione) e ai cambi di velocità (testata motrice); la sua corretta utilizzazione consentirà la messa a punto di un metodo di misura dell'invecchiamento delle corde.

Macchina per usura artificiale corde

La macchina è stata sistemata nel laboratorio della Facoltà di Scienza e Tecnica delle Costruzioni dell'Università di Padova; si sono apportate modifiche al sistema di tensionamento della corda ed è stato messo a punto sia il sistema di misura della forza agente sul carrello sia il sistema di raffreddamento del tamburo di comando.

Distribuzione film divulgativo sul confronto fra imbracature

A cura della Commissione V.F.G. è stato inviato a tutte le Scuole di alpinismo e scialpinismo e agli istruttori delle Scuole centrali e della Commissione Nazionale Scuole, il film sul confronto fra imbracatura bassa e combinata (270 videocassette ca.). Il film corredato da una dispensa tecnica, a cura dell'ing. Zanantoni, è il risultato di un lavoro effettuato congiuntamente dalla Comm.ne Materiali e dalla Commissione Scuole. L'opera ha avuto notevole successo per la sua utilità pratica; riassume le prove effettuate, su neve (Passo Rolle e ghiacciaio del Monte Bianco) e su terreno artificiale (fossa di sabbia alla Torre) per studiare i dettagli dell'arresto di una caduta in progressione su ghiacciaio, su manichino antropomorfo (studio dell'E.N.S.A. a Tolosa - Francia) e su pareti artificiali (Padova e Arco) per studiare i vari tipi di caduta in arrampicata.

Il confronto si proponeva di mettere in luce i pregi e gli svantaggi della "imbracatura bassa" rispetto alla "imbracatura combinata" e di dare agli alpinisti e agli arrampicatori informazioni sui problemi relativi al loro uso su roccia e ghiaccio.

Distribuzione del manuale "La catena di assicurazione"

Il gruppo di lavoro preposto ha provveduto alla distribuzione di quest'importante supporto tecnico per istruttori e Scuole di alpinismo. Il manuale che ha mantenuto l'impostazione precedente (struttura in due parti), espone le nozioni di base, come i concetti di fattore di caduta e forza di arresto, studia i fenomeni connessi al volo di un alpinista a corda bloccata o con l'impiego dei freni, i metodi di assicurazione e le nozioni tecniche più avanzate che riguardano i singoli materiali, le loro caratteristiche specifiche ed i marchi CE e U.I.A.A.

Attività informativa

Anche nel corrente anno la Commissione ha effettuato numerose lezioni teoriche sulle caratteristiche dei materiali e sulle norme U.I.A.A., presso varie sezioni del CAI del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito dei vari corsi organizzati dalle rispettive Scuole, del 5° Corso per Istruttori di Arrampicata Libera e del 30° Corso per Istruttori Naz.li di Alpinismo.

Continua infine, con ottimo riscontro da parte dei lettori, la collaborazione con "Le Alpi Venete" ed altre pubblicazioni del settore, attraverso la periodica pubblicazione di articoli tecnici sulla prevenzione degli incidenti, sull'impiego ottimale del materiale alpinistico e sulle norme U.I.A.A. ad esso relative.

Commissione interregionale per la tutela dell'ambiente montano

(Presidente Favaretto)

Nel corso del 1998 l'attività della Commissione interregionale per la tutela dell'ambiente montano del Veneto e Friuli Venezia Giulia è proseguita secondo i programmi prefissati. La Commissione si è riunita tre volte a livello interregionale per esaminare le questioni più importanti e per pianificare l'attività dei componenti.

Convegni ed aggiornamenti

— Nella primavera si è svolto a Schio un incontro seminariale sulle attività estrattive: si sono affrontati sia i fondamenti legislativi che gli aspetti tecnico-scientifici per rendersi conto del problema e per poter valutare gli impatti connessi e le possibili alternative e proposte di mitigazione.

— In maggio, in collaborazione con la Delegazione friulana-giuliana, con la Sezione di Gemona e con il coordinamento delle associazioni ambientaliste del Friuli Venezia Giulia, è stato organizzato il convegno "Paesaggio e norma - Ruolo delle

commissioni tecniche consultive per le aree sottoposte a vincolo paesaggistico".

— A fine agosto nel Parco naturale Pannegoglio Pale di San Martino si è svolto l'ormai istituzionale corso per operatori sezionali TAM. Nel 1998 il tema del ciclo di incontri ed esperienze pratiche per approfondire le tematiche della gestione dell'ambiente montano è stato: "Per un diverso turismo in montagna". Sono state approfondite le tematiche legate alle risorse legate al turismo soft: dalla rivalutazione degli aspetti etnografici ed antropologici, all'utilizzo dei sentieri faunistici, alla gestione forestale.

— In autunno la Commissione ha organizzato a Cimolais nel parco delle Dolomiti Friulane, un incontro di aggiornamento per istruttori di alpinismo, scialpinismo e arrampicata allo scopo di costruire i fondamenti per i contenuti delle lezioni di tutela ambiente che si tengono nell'ambito dei corsi di alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera.

— Sempre in autunno, in collaborazione con la Sezione di Ravascletto, si è svolto in Carnia il Convegno "AlpiCottore — Una professione per uno sviluppo equilibrato della montagna". Si è dato spazio allo scambio di esperienze tra operatori del settore e l'aggiornamento con i più recenti indirizzi a livello europeo.

Istituzioni pubbliche

In attuazione dei disposti di una legge regionale, si è costituito il tavolo di partenariato tra Associazioni ambientaliste, CAI, Regione Friuli Venezia Giulia e Società promotrice della candidatura alle Olimpiadi invernali del 2006 per l'area dei Tre Confini (Carinzia-Friuli-Slovenia).

— Tre candidati del CAI sono stati nominati quali componenti del Comitato Tecnico Regionale del F.V.G. (Renzo Carniello per la Pianificazione territoriale, Tullio Moimas per la Valutazione di Impatto Ambientale, Paolo Plossi per la Gestione Rifiuti); Chiara Ugel, su indicazione del CAI, è stata nominata nella commissione della Provincia di Pordenone per la Gestione dei rifiuti.

— Per conto della Delegazione veneta è stato redatto un esposto al Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali per far apporre il veto al progetto di costruzione di nuovi impianti di risalita sul monte Fior in altipiano di Asiago.

È proseguita l'attività dei due gruppi di lavoro a supporto delle persone che fanno parte dei Consigli direttivi dei parchi delle Dolomiti Friulane e delle Prealpi Giulie, su indicazione del CAI e delle altre associazioni.

In questa sede è continuata la discussione sul contenuto delle bozze di regolamento dei due parchi per suggerire le opportune osservazioni in sede di approvazione dei rispettivi Consigli direttivi, sono stati valutati i contenuti dei primi bilanci ed investimenti dei due nuovi Enti Parco.

Per il parco delle Prealpi Giulie, su indicazione della delegazione regionale è stato proposto il socio Sandro Venturini,

vicepresidente della Sezione di Gemona del Friuli, quale componente della consulta del parco.

Altre attività della Commissione

— Avvio di un tavolo di lavoro per l'autoregolamentazione delle attività escursionistiche ed alpinistiche nella riserva naturale del Lago di Doberdò.

— Consulenza alle rispettive delegazioni (Veneta e Friulana) per gli aspetti ambientali.

— Partecipazione, per conto della delegazione friulana-giuliana, agli incontri con le altre associazioni per le formazioni delle proposte di nomina nelle commissioni edilizie comunali integrate per le aree sotto vincolo paesaggistico, ai sensi della legge regionale in materia di pianificazione territoriale.

— Consulenza alla delegazione veneta per la proposta di rimozione dei rifiuti alla base della parete sud della Marmolada.

— Partecipazione al Forum delle TAM regionali a Comano ed al Convegno della Commissione centrale escursionismo tenutosi nel neonato Parco Nazionale dell'Appennino tosco-romagnolo.

— Partecipazione al Corso di geomorfologia, idrologia ed idraulica, organizzato dalla Fondazione Giovanni Angelini di Belluno.

— Per quanto riguarda il tema delle aree protette, abbiamo sostenuto e partecipato al Convegno-Seminario dal titolo "Un parco, tanti parchi, una proposta", svoltosi il 7-8 novembre a Laggio e a Pieve di Cadore su iniziativa del Comitato Promotore del Parco delle Marmarole Antelao Sorapiss.

Il convegno ha costituito una prima importante occasione di confronto e coordinamento per tutti i Parchi dell'Area Dolomitica.

Commissione interregionale per la speleologia

(Presidente Dalle Mule)

Il 1998 si può definire un anno un po' particolare per questo OTP: iniziato con tutto l'entusiasmo che aveva contraddistinto l'anno precedente, è finito invece un po' più sottotono.

Commissione speleologica interregionale

Sulla scorta delle indicazioni emerse dall'Assemblea dei Gruppi Grotte CAI del novembre 1997, a gennaio si è svolto un prolifico incontro con le altre realtà speleologiche del territorio, cioè i coordinatori delle Scuole di Speleologia della Società Speleologica Italiana, le Federazioni Speleologiche regionali ed il settore speleologico del CNSAS per coordinare le date, e gli argomenti, dei corsi che si volevano svolgere nel Convegno nell'anno appena iniziato.

Subito dopo una riunione dell'OTP ha permesso di impostare il lavoro per il 1998 sia relativo ai corsi che all'OTP, facendo

tra l'altro tesoro del po' di esperienza maturata l'anno prima.

Una riunione a marzo permetteva di confermare la buona strada intrapresa, anche se qualche "cedimento" iniziava a profilarsi: un componente rassegnava le dimissioni per l'impossibilità di seguire i lavori ed il Segretario recedeva a malincuore dall'incarico per sopraggiunti impegni di lavoro. L'appuntamento di Andreis a giugno ha segnato una svolta, purtroppo in negativo: la partecipazione sia alla preparazione che all'incontro con i Gruppi Grotte è stata quasi nulla, tanto che la riunione di OTP programmata non si è svolta. Constatata l'indifferenza della maggior parte dei componenti verso un appuntamento così importante il Vice Presidente ha rassegnato le sue dimissioni dall'OTP.

Successivamente altre due riunioni convocate sono andate praticamente deserte, soprattutto da parte della componente veneta, immobilizzando di fatto il lavoro della commissione: anche se sembra che disguidi e ritardi postali abbiano avuto il loro ruolo, va però detto che la data di una di queste riunioni era stata decisa a gennaio...

Non c'è stata quindi una regolare programmazione dell'attività per il 1999.

Nonostante l'OTP è stato regolarmente presente, laddove invitato, sia alle riunioni del Comitato di Coordinamento e delle Delegazioni regionali che a quelle della Commissione Centrale per la Speleologia, nonché alle Assemblee delle Sezioni del Convegno.

I corsi e gli incontri.

Metà dei corsi e delle riunioni programmate sono stati effettuati, tra l'altro con notevole partecipazione: merita ricordare il II° Stage Veneto di Primo Soccorso, svolto a Luminiano (VI) in collaborazione con il VI° Gruppo del CNSAS ed i corsi "Scrivere e leggere la speleologia" e "Corso avanzato di rilievo" svoltisi a Loneriaco (UD). Sono stati invece rinviati al 1999, per problemi organizzativi vari, il I° Stage VFG di Primo Soccorso ed il "Corso interregionale di tecniche d'arrampicata e di resistenza dei materiali". Purtroppo annullato il corso di fotografia tridimensionale.

Quanto ai rapporti con i Gruppi Grotte, l'incontro di Andreis si è svolto regolarmente, anche se con un cambio di tema verificatosi all'ultimo minuto causa la defezione, non prevista ma giustificata, di alcuni relatori: in leggero aumento la partecipazione dei Gruppi Grotte, fatto che fa ben sperare. Sorte avversa invece per la riunione autunnale, andata quasi deserta causa insoliti ritardi postali nel recapito delle convocazioni.

L'OTP ha infine seguito da vicino l'organizzazione delle manifestazioni per il 25° del Gruppo Speleologico Padovano CAI, culminate in una mostra fotografica nazionale ed in un "Convegno nazionale sull'inquinamento degli acquiferi carsici" che ha visto una folla e lusinghiera partecipazione di studiosi nazionali.

Quanto ai rapporti con i gruppi, è stata lanciata la proposta di invitare l'OTP alle assemblee annuali, in modo da poter stabilire un rapporto più diretto e, ci si augura, proficuo: l'invito è stato per ora raccolto solo da alcuni gruppi, ma ciò fa ben sperare per il futuro.

Commissione interregionale rifugi ed opere alpine

(Presidente Ongarato)

Durante l'anno 1998 la Commissione si è riunita presso la Sezione di Conegliano quattro volte per esaminare i problemi inerenti ai rifugi ed in particolar modo:

- alle normative igienico-sanitarie e al loro adeguamento da parte delle sezioni proprietarie;

- alle normative sulla sicurezza il cui termine ultimo per gli adeguamenti scade nel mese di aprile 1999.

Sono stati inoltre esaminati i rapporti tra Sodalizio e sezioni ed in particolar modo quello della Sezione di Cortina e la sede centrale e relative commissioni: alla fine di dicembre vi è stato un incontro con i rappresentanti della suindicata sezione e il Presidente Brusadin accompagnato da Versolato - Zannantonio - De Martin - Ongarato per il problema del mancato rispetto del tariffario stabilito dalla Sede centrale.

Il Presidente della Commissione ha partecipato a tutte le riunioni di Commissione centrale (otto) a quelle del Comitato di coordinamento e a quelle della Delegazione Regionale Veneta quando invitato.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico

(Presidente Carrer)

Attività della Commissione

La Commissione veneto-friulana-giuliana nell'ambito delle esperienze maturate e delle esigenze raccolte dagli ISFE e dai gruppi sezionali ha confermato le linee d'impegno abbozzate nelle precedenti stagioni, sia in termini di formazione/aggiornamento che di socializzazione/divulgazione.

La promozione della pratica sci-escursionistica presso le diverse sezioni ha ispirato i diversi istruttori nell'azione di propagazione delle peculiarità della nostra disciplina intesa come veicolo di avvicinamento alla cultura ed alle valenze della montagna, proposta in uno dei suoi aspetti più suggestivi, quello invernale.

Molte le iniziative dedicate all'organizzazione e realizzazione di importanti momenti di coordinamento e rafforzamento dei legami entro il sodalizio, con scambio di esperienze tra i diversi gruppi o scuole che contemplano al loro interno l'attività sci-escursionistica.

L'elenco delle iniziative successivamente dettagliate fornisce il quadro dell'elevato

livello di partecipazione alle iniziative regionali, come in precedenza assicurato dal mantenimento dei collegamenti con gli ISFE ed i responsabili dei gruppi sezionali.

Adeguate la risonanza all'attività che la Commissione ha svolto; si è provveduto infatti ad attivare un minuzioso piano d'informazione con lo scopo di diffondere al massimo delle possibilità l'immagine della pratica, mantenere il coordinamento tra le sezioni attive e creare nuove opportunità di aggregazione per sezioni o singoli soci interessati all'attività sci-escursionistica.

Se la situazione dell'ambiente alpino ha ancora una volta influito negativamente, il lavoro della Commissione, delle diverse scuole ed istruttori non è mai venuto meno, impegno ribadito dai risultati dell'attività svolta tra Veneto e Friuli che senza dubbio gratificano gli sforzi compiuti.

La stagione 1997/98 si è presentata come una stagione di grandi aspettative per tutti gli ISFE/INSFE già attivi e per quanti hanno seguito fino ad oggi, all'interno del CAI lo sci-escursionismo. Nella stagione della neve si sono mantenuti, come ormai d'obbligo, i consueti appuntamenti; per quanto riguarda il primo dei due raduni promossi ogni anno, quello promozionale è stato riproposto su un percorso già conosciuto in passato, il facile ma divertente e panoramicamente appagante itinerario della Translessinia. Il secondo invece, riservato ad istruttori ed esperti, ha portato la comitiva, nonostante le disarmonanti condizioni nivo-meteorologiche, sulla cima dei Lastoni di Formin.

La promozione della disciplina è stata perseguita anche attraverso ulteriori sforzi di informazione e moltiplicazione della conoscenza sulle opportunità della pratica come le recensioni di itinerari ed ambienti; sul numero dell'inverno '97 de "Le Alpi Venete" è apparsa la recensione degli itinerari nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane accompagnata dalle consuete serate promozionali presso le sezioni V.F.G. sull'immagine della pratica, sui suoi significati e potenzialità.

Cospicue le conseguenti incombenze finanziarie, in parte gestite dalla Commissione, distribuendo i contributi erogati dalla Commissione Nazionale, dalla Delegazione Regionale e dal Convegno delle Sezioni Veneto-Friulane-Giuliane, in parte sostenute da contributi spontanei degli appassionati sci-escursionisti e dalle loro sezioni; va da sé che una più consistente disponibilità permetterebbe di meglio attivare alcuni canali di notevole ricaduta promozionale.

Le iniziative promosse dalla Commissione Veneto-Friulana-Giuliana per lo sci-escursionismo nella stagione 1997/98 sono state le seguenti:

VIII Incontro Propiziatorio, divenuto ormai un tradizionale appuntamento, promosso con lo scopo di confermare e mantenere un importante momento d'incontro all'inizio di ogni stagione, si è svolto, con la presenza del nuovo presidente

nazionale Benedetti e del vicepresidente Paola Turchetti, in ambito lagunare, il 25-26 ottobre 1997, con ritrovo a Chioggia.

XV Raduno Interregionale, realizzato con lo scopo di inserire gli escursionisti principianti nel mondo dello sci-escursionismo, aggregare nuovi gruppi di sci-escursionisti su esperienze di propedeutica iniziazione, facilitare la comunicazione e l'interscambio tra scuole incoraggiando la circolazione delle esperienze, si è svolto domenica 01 febbraio, riproponendo un ambiente già visitato nel febbraio del '94, ma con diversa angolazione.

XVI Raduno interregionale degli istruttori, indetto per sostenere la pratica dello sci fuoripista presso gli ISFE, per aggiornare e confrontare le capacità degli istruttori, per facilitare la comunicazione tra le scuole incoraggiando la circolazione delle esperienze, si è svolto il 5 aprile 1998 sui Lastoni di Formin.

VII Corso di telemark organizzato al fine di completare la preparazione degli ISFE in questa specifica tecnica utile nella discesa fuoripista, di approfondire, oltre alla tecnica, anche la didattica, di migliorarne l'esecuzione aggiornando la tecnica in funzione delle nuove attrezzature, si è svolto dal 20 al 22 febbraio nel comprensorio sciistico di Ravascletto, in Carnia, utilizzando gli impianti del Monte Zoncolan.

Pubblicazione itinerari: è stato pubblicato sul numero invernale de "Le Alpi Venete" il terzo articolo che illustra le potenzialità escursionistiche delle montagne friulane, in particolare nell'ambiente del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane.

V Convegno degli istruttori: svoltosi il 30 maggio presso la Sezione CAI di Cittadella, ha permesso agli istruttori, in particolare direttori di corso, ai responsabili dei gruppi sezionali, ai componenti della Commissione Regionale di discutere le problematiche sezionali, con particolare riferimento all'andamento dell'attività sci-escursionistica, all'organizzazione dei corsi sezionali, all'uso dell'ARVA nei corsi e nelle escursioni.

VI Corso di formazione per istruttori sezionali, organizzato per il 06/07/08 dicembre 1997, approfittando del lungo ponte festivo che ha messo a disposizione tre intere giornate, presso l'Albergo Miralago di Misurina con l'intento di creare un momento di uniformazione, almeno a livello regionale, nell'impostazione tecnico-didattica dei collaboratori sezionali, anche in prospettiva di una prima preparazione propedeutica, sollevando allo stesso tempo le scuole e gli ISFE dall'incombenza del loro aggiornamento.

X Corso di Aggiornamento per ISFE: programmato in collaborazione col Servizio Valanghe Italiano del CAI ed organiz-

zato per il 12-14 dicembre 97 presso l'Albergo Miralago di Misurina e per il 13-15 marzo 1998 presso l'Hotel Vezzena di Passo Vezzena il corso di aggiornamento per la stagione 97/98 prevedeva quattro giornate di frequenza articolate in due fasi; vi hanno partecipato inizialmente 21 ISFE, successivamente ridotti a 15, provenienti da 12 diverse sezioni, che hanno seguito per intero il programma di aggiornamento conseguendo il titolo di INV (Istruttore Neve e Valanghe).

VIII Corso di selezione per aspiranti ISFE: svoltosi dal 26 al 28 febbraio 1998 presso l'Albergo Miralago di Misurina ha permesso di individuare le figure degli aspiranti, aiuto-istuttori sezionali in grado di dimostrare la padronanza di un adeguato livello tecnico e didattico, tale da proporli con discrete speranze al corso nazionale per istruttori. Si sono presentati alla selezione interregionale 13 aspiranti istruttori, 11 dei quali sono stati dichiarati idonei.

Attività delle Scuole e delle Sezioni

Tra i compiti affidati alla Commissione regionale in quanto OTP rientra anche il coordinamento delle attività svolte dalle Scuole, il monitoraggio dei corsi sezionali, il controllo dell'attività degli ISFE con rilascio dei nulla-osta e l'aggiornata conservazione degli albi delle Scuole e degli Istruttori. Chiaramente negli anni si sono costantemente interpretate tali funzioni, al di là degli aspetti burocratici necessari per conservare l'ordine, la funzionalità delle scuole e la sicurezza degli operatori, in chiave propulsiva, promuovendo tutte le opportunità di crescita della pratica e stimolando gli istruttori a ben operare con spirito di gruppo dinamico, compatto ed omogeneo, in grado di rinsaldarsi, nonostante le notevoli distanze, ad ogni incontro o raduno organizzato.

Le 27 sezioni in cui attualmente (aprile '98) è censita l'attività sci-escursionistica rappresentano il punto di arrivo di una crescita e di una diffusione graduale della pratica, sia pure lenta, che non ha conosciuto battute d'arresto, arrivando a coinvolgere un numero sempre più ampio di gruppi CAI fino a raggiungere il significativo rapporto di 1:3 rispetto al totale delle sezioni del Convegno V.F.G. risultato apprezzabile soprattutto per la recente estensione al Friuli, regioni in cui originariamente la presenza di ISFE e soci praticanti risultava assai limitata.

L'Albo delle sezioni prevede la suddivisione in tre gruppi; Gruppo A: sezioni con presenza di una Scuola, costituita o costituibile secondo l'apposito regolamento da almeno due ISFE, che svolge regolare attività didattica tramite istruttori titolari ed aiuto-istuttori; Gruppo B: sezioni con la presenza di un solo istruttore che può comunque organizzare corsi ed attività sociali; Gruppo C: sezioni con la presenza di soli soci praticanti, eventualmente appoggiati ad una scuola limitrofa, dotate però di un responsabile in grado di assicurare regolarità di presenza alle manife-

stazioni regionali ed un minimo di continuità nelle proposte di attività sci-escursionistiche, nell'ambito della sezione, aperte ai soci.

A) Sezioni con Scuole

1. Feltre, 2/3. Conegliano e Vittorio Veneto, 4. Mestre, 5. Montebelluna, 6. San Donà di Piave, 7. Treviso, 8. Venezia, 9. Verona, 10. Vicenza

B) Sezioni con 1 solo ISFE

1. Arzignano, 2. Bassano, 3. Cittadella, 4. Cividale, 5. Gemona (sottosezione Buja), 6. Padova

C) Sezioni senza ISFE con attività organizzata

1. Dolo, 2. Longo, 3. Manzano, 4. S. Pietro in Cariano, 5. Mirano, 6. Monte. - S. Vito al Tagliamento, 10. Trieste S.A.G., 11. Trieste XXX ottobre

LO SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO NEL VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

stagione	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98
INSFE in attività	02	03	04	04	04	04
ISFE in attività	25	21	23	22	26	28
TOTALI	27	24	27	26	30	32
Istr. Sez. dichiarati	123	95	85	98	87	87
rapporto ISFE/Istr. Sez.	1:4,5	1:4	1:3,5	1:3,8	1:3,3	1:2,7
richieste di nulla osta	26	22	26	24	25	24
corsi effettivamente realizzati	25	19	26	24	25	23
rapporto corsi/ISFE	0,9	0,8	0,9	0,9	0,8	0,7

Commissione interregionale scuole di alpinismo e sci alpinismo

(Presidente Mastellaro)

Nel corrente anno la Commissione ha organizzato i seguenti Corsi:

V Corso di aggiornamento per ISA che hanno conseguito il titolo negli anni 88/90. Si è svolto dal 18 al 19 aprile in Marmolada con la partecipazione di 13 ISA e di 5 Istruttori Nazionali. Direttore del Corso: INSA Fioretti Edoardo.

XII Corso di aggiornamento per IA e ISA che hanno conseguito il titolo negli anni 87/90. Si è svolto dall'11 al 12 luglio al Passo Pordoi presso il Centro Polifunzionale con la partecipazione di 12 IA e ISA e di 5 Istruttori Nazionali. Direttore del Corso: INA Capozzo Giovanni.

XI Corso di ghiaccio per Aiuto-Istruttori Sezionali. Si è svolto dal 3 al 5 luglio in Marmolada con la partecipazione di 44 allievi provenienti da 27 Sezioni e con la collaborazione di 16 Istruttori Nazionali. Direttore del Corso: INA Cesca Giacomo.

XI Corso per Istruttori di Sci-alpinismo. Si è svolto in quattro periodi per complessive dieci giornate. Sono stati accettati 28 allievi provenienti da 17 Sezioni dei quali uno era già in possesso del titolo di IA e tre dovevano recuperare uno o più settori del precedente Corso. Al Corso hanno collaborato numerosi Istruttori Nazionali. 19 allievi hanno conseguito il titolo di Istruttore di Sci-Alpinismo. Direttore del

Corso: ISA Brunello Bruno.

Nel corso di un recupero effettuato per gli allievi del Corso per I.A. - 1997, 3 candidati hanno conseguito il titolo di Istruttori di Alpinismo.

La Scuola interregionale ha effettuato un aggiornamento di due giorni sulle nuove manovre da inserire nella nuova dispensa "Tecnica di roccia". Inoltre in tale occasione è stata anche rinnovata la Direzione della Scuola.

Direttore della Scuola: INA Francesco Cappellari; Vice Direttore parte alpinistica: INA Maurizio Botter; Vice Direttore parte scialpinistica: INSA Edoardo Fioretti; Vice Direttore parte arrampicata libera: IAL Oddone Pierazzo.

Ai Diretori e agli Istruttori che hanno partecipato ai vari Corsi, vada il nostro ringraziamento per la disponibilità e preparazione dimostrata.

Attività delle scuole

L'attività delle Scuole è stata notevole, i Corsi programmati sono stati i seguenti: **Alpinismo:** Corsi programmati 67 da 37 Sezioni dei quali 64 realizzati.

Sci-Alpinismo: Corsi programmati 34 da 29 Sezioni dei quali 32 realizzati.

Nelle nostre regioni le Sezioni che organizzano Corsi sono 49, per ottemperare alle direttive emesse dalla CNSASA, si sono costituiti numerosi consorzi, per cui ora nel territorio ci sono 38 Scuole, momentaneamente restano scoperte due Sezioni con le quali ci stiamo adoperando per consorziarle.

Attualmente l'organico delle Scuole è composta da 343 IA e ISA, 111 INA e INSA.

26 IAL, e da circa 600 Aiuto-Istruttori. Al Corso IAL, diretto dal nostro Augusto Angriman, hanno conseguito il titolo 8 candidati.

Al Corso INA hanno conseguito il titolo 9 candidati.

Il 4 ottobre a Piancavallo, ospiti della Scuola Val Montanina della Sezione di Pordenone, ha avuto luogo il XVII Congresso, in occasione del quale si sono svolte le elezioni sia per il rinnovo della Commissione interregionale che per candidare nostri Istruttori Nazionali per il rinnovo di quella nazionale che avrà luogo in occasione del Congresso Nazionale che si svolgerà il 20 e 21 novembre a Torino. Grazie quindi agli amici che in questo triennio hanno lavorato nelle Commissioni sia Biveneta che Nazionale, a quelli che non si sono ricandidati o sono scaduti, vada il nostro ringraziamento per quanto hanno fatto, per quelli che verranno eletti, buon lavoro perché sia a livello Nazionale che interregionale c'è ancora molto da fare. In particolare ci auguriamo che la prossima Commissione Nazionale sia in grado, sia di rivedere alcune parti del "Documenti e Regolamenti" per accogliere anche le numerose mozioni che abbiamo formulato in occasione dei nostri incontri, che di essere più aperti a recepire le esigenze della base e questo anche per evitare contestazioni come avvenuto in occasione dell'accordo quadro CAI-Guide.

Commissione interregionale per l'escursionismo (Presidente Santi)

Quello appena trascorso è stato un anno di transizione per l'attività della Commissione che ha consolidato quanto era stato proposto e programmato nel passato. Innanzitutto i corsi di escursionismo, che riteniamo siano il miglior biglietto da visita del CAI per coloro che si avvicinano alla montagna.

Le sezioni che hanno accolto il nostro invito sono state 12: Dolo, Milano, Chioggia, Verona, S. Pietro in Cariano, "Cesare Battisti" di Verona, Sacile, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Gorizia, Trecenta e Venezia; il livello dei corsi e l'entusiasmo dei partecipanti ha confermato quanto fosse necessario occupare, sviluppare e qualificare questa nicchia delle attività del Sodalizio.

Per la programmazione di questi corsi occorre avere al nostro interno degli accompagnatori sempre più interessati e qualificati, ecco perché si è dato molto rilievo all'aggiornamento tecnico degli AE che si è svolto sotto la sapiente regia delle Scuole di alpinismo di Padova e Bassano nella palestra di roccia di S. Felicità. I due giorni hanno visto 78 accompagnatori cimentarsi in tutte quelle manovre e pratiche alpinistiche che usualmente non vengono utilizzate, ma che devono necessariamente far parte del bagaglio degli AE.

Si è poi contribuito, con due specifici

incontri dei presidenti degli OTP interregionali di escursionismo, a stilare un programma di uniformità per definire i requisiti di accesso ai corsi di formazione e per il mantenimento del titolo di AE; detto lavoro ha avuto l'avallo della CCE e sarà inserito nel relativo regolamento.

La Commissione poi ha coordinato il programma Treno-Trekking 98 (sentiero Kugy 1ª parte, Calà del Sasso, Pian di Caiada, sentiero Kugy 2ª parte) che grazie alla collaborazione delle Sezioni ha permesso a circa 300 escursionisti di godere dei percorsi, dell'amicizia e della competenza degli esperti locali; un ringraziamento va anche ai responsabili del Servizio Regionale delle Ferrovie dello Stato per il loro interessamento.

Stesso entusiasmo ha accompagnato coloro che hanno percorso i sentieri del programma Camminaitalia 98 (Nova Gorica, Sella Nevea, Col Visentin, M. Ortigara, Casera Erera). Queste attività intersezionali che hanno visto adesioni di milanesi, trentini, savonesi, alessandrini e ferraresi ci confermano che l'esperienza è senz'altro positiva e deve avere il giusto risvolto nella stampa sociale perché una intelligente e rispettosa frequentazione della montagna, anche se numerosa, non nuoce assolutamente all'ambiente e arricchisce il nostro vivere quotidiano.

Tutti questi programmi e attività hanno avuto la loro fase di programmazione e di verifica nei 7 incontri della Commissione che si è poi presentata al 5º Congresso degli AE, svoltosi a Milano, con la nutrita attività del 99.

Infine tre avvenimenti importanti che hanno degnamente concluso l'annata:

1) è stata, speriamo definitivamente, accettata la nostra proposta di inserire in Commissione 2 + 2 referenti delle Commissioni regionali Sentieri e la possibilità di partecipare ai loro lavori;

2) nel congresso degli Istruttori di Alpinismo del VFG a Piancavallo è stata confermata la legittimità per gli AE di operare come Istruttori nei corsi di escursionismo, ribadendo che il limite massimo delle difficoltà che si possono affrontare è l'EEA (leggi vie ferrate);

3) il grande Riccardo Cassin e i vertici dell'Accademico hanno sancito a Lecco in un incontro alla presenza del Presidente generale Bianchi che: **l'escursionismo deve intendersi come manifestazione dell'alpinismo.**

Questa affermazione rafforza ancora di più la nostra volontà ad operare nel CAI, con pari dignità assieme alle altre figure tecniche, per il conseguimento dei fini sociali.

Il Presidente del Convegno VFG
Luigi Brusadin

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLE

Il 1998 ha costituito per il Convegno TER una fase di consolidamento delle iniziative già avviate nell'anno precedente, infatti, il Comitato di coordinamento, interamente riconfermato nel marzo del 1997, ha potuto proseguire sulle linee programmatiche già tracciate negli anni precedenti. Presso la sede del Comitato, a Firenze, si è proseguito nell'analisi e nella selezione dei documenti per la ricostruzione dell'archivio storico, anche se il lavoro è risultato di gran lunga superiore al previsto, si prevede di poter raggiungere un risultato concreto prima della fine del mandato.

Sono invece mancate le risorse necessarie per dar corso alla banca dati integrale dei soci divisi per regione, e si pensa di procedere in futuro attraverso le Delegazioni. In compenso ha funzionato egregiamente la suddivisione di competenze territoriali tra i vari componenti del Comitato per il collegamento ed il coordinamento delle Sezioni.

L'amministrazione ha continuato a funzionare regolarmente, grazie al personale di segreteria ed ai supporti messi a disposizione dalla Sezione di Firenze, fornendo continuamente dati aggiornati sulla situazione di bilancio e sulle scadenze. In particolare, è stato possibile per la prima volta verificare, e se necessario sollecitare puntualmente, la situazione dei contributi dovuti al Convegno dalle Sezioni. In questo è stato certamente di grande aiuto la scelta di assegnare ad ogni componente del Comitato la cura di un preciso gruppo di sezioni secondo la ripartizione territoriale. Il dibattito si è concentrato anche quest'anno, sull'assetto organizzativo ed istituzionale futuro del Sodalizio, con particolare riferimento alla questione del decentramento.

Si è guardato con molto interesse a quale potrà essere la fisionomia del Club alpino italiano del terzo millennio, partendo dai rapporti tra le Sezioni e gli Organismi centrali, passando per gli Organismi periferici. Sede centrale, Convegni, Delegazioni, Sezioni, Organi tecnici, Sezioni, Scuole: sono tutti soggetti che hanno visto in questi anni una grand'evoluzione e trasformazione e richiedono un adeguamento delle carte statutarie ed una più precisa ridefinizione.

La parola magica che ha animato il dibattito, non solo all'interno del Club alpino italiano, è stata certamente *decentramento*; ma le aspettative, certamente grandi, sono state in parte frustrate dalla scarsità delle iniziative concrete. Anzi gli unici fatti, che si sono potuti registrare nel corso dell'anno, sono stati la limitazione della partecipazione dei Presidenti dei Convegni alle sedute del Consiglio centrale e l'erogazione

dei contributi non più a preventivo, bensì a consuntivo.

La nuova situazione finanziaria è stata brillantemente risolta, da un lato con l'erogazione da parte del Consiglio centrale di congrui anticipi (pari al 75% del contributo stesso), dall'altro grazie alla puntualità, da parte delle Sezioni, nel versare le proprie quote dovute al Convegno.

Diversa è stata la questione della partecipazione dei presidenti dei Convegni alle sedute del Consiglio centrale, vuoi per il dettato statutario, vuoi per la rigida applicazione della normativa, vuoi per i ritardi nel dar corso alla procedura attuativa di un'apposita modifica statutaria voluta a suo tempo dallo stesso Consiglio centrale. Così, mentre i legami ed i rapporti tra le Sezioni, le Delegazioni regionali ed il Comitato di coordinamento si sono rafforzate, le relazioni con la Sede centrale si sono, di fatto, affievolite. In sintesi il ruolo d'interfaccia tra Organizzazione Centrale e Sezioni, che il Comitato ha ricoperto sino ad oggi, rischia di essere messo in crisi, ma soprattutto il consiglio Centrale rischia lo scollamento con la realtà periferica: altro che decentramento!

La partecipazione del neo eletto Presidente generale Gabriele Bianchi all'Assemblea delle Sezioni TER di Carrara, pur graditissima e ricca di spunti e proponimenti confortanti, non è bastata a fugare tutte le ombre.

Certamente vivo è stato il dibattito, ma grande è stata anche l'attività del Convegno e numerose le novità nel corso dell'anno.

Le Sezioni toscane e romagnole interessate dall'attuazione della Convenzione col Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi hanno iniziato il loro lavoro sui sentieri, ma già si è aperta la possibilità di un ulteriore impegno per altre sezioni con la costituzione del secondo Parco Nazionale sul crinale dell'Appennino tra le province di Lucca, Parma, Massa e Modena.

La Regione Toscana ha approvato la legge che istituisce la RET (Rete Escursionistica Toscana), affidando al Club alpino italiano importanti compiti nella creazione del Catasto sentieri ed al Soccorso alpino e speleologico toscano l'incarico di garantire la sicurezza in tutti gli ambienti naturali interni.

Le due assemblee del Convegno si sono tenute in primavera a Modena il 15 marzo ed in autunno a Carrara il 25 ottobre a cura delle locali sezioni.

Oltre alle due assemblee delle sezioni anche quest'anno si è rinnovata la tradizione delle gite intersezionali di primavera e d'autunno che le sezioni del Convegno organizzano a turno nelle aree più interessanti delle due regioni, come scambio di conoscenze escursionistiche ed ambientali, e al tempo stesso come importanti momenti d'incontro tra amici.

Il Comitato di coordinamento si è riunito cinque volte e precisamente a Firenze il 24 gennaio, a Modena il 14 marzo, a

Bologna il 13 giugno, a Prato il 12 settembre e a Carrara il 24 ottobre.

Prima di passare alle relazioni dei Presidenti degli OTP occorre sottolineare, a tal proposito, l'ottimo lavoro svolto dalle Commissioni scuole di alpinismo e scuole di Sci Alpinismo impegnate da un lato a far chiarezza sulla problematica dei rapporti CAI-AGAI, dall'altro a intensificare e pianificare le relazioni tra le varie Scuole e le Sezioni. La collaborazione tra diverse Commissioni per l'organizzazione di Corsi (in particolare quelli per Accompagnatori di alpinismo giovanile e di escursionismo) hanno messo in evidenza quel clima di integrazione e di solido inserimento di tutte le componenti nella vita del Sodalizio, che va crescendo all'interno del Convegno. Anche le due strutture regionali del CNSAS, il Soccorso alpino Emilia Romagna ed il Soccorso alpino e speleologico toscano, hanno dato il loro contributo con la partecipazione diretta ad alcuni corsi con specifiche lezioni, sfatando così il luogo comune del loro presunto isolamento.

Nel corso dell'assemblea di Carrara si è infine deciso d'istituire tre nuovi OTP: la Commissione interregionale medica, di nuova costituzione, e le commissioni Interregionali TAM ed escursionismo, che svolgeranno funzioni di collegamento tra le preesistenti commissioni Regionali, per le sempre crescenti problematiche comuni come, ad esempio, quelle collegate ai due Parchi Nazionali sul crinale dell'Appennino. Per il futuro rimane sempre aperta l'esigenza d'intensificare i rapporti del Comitato con le Sezioni e Sottosezioni, sia attraverso il canale istituzionale delle Delegazioni che vanno assumendo sempre maggior autonomia d'azione nei rapporti con le rispettive Regioni, sia con l'opera del Referente per le varie aree territoriali attivo all'interno del Comitato. Se veramente vogliamo accrescere la nostra operatività con un effettivo decentramento, possiamo cominciare dall'interno del Convegno. Dobbiamo continuare a favorire nel Convegno TER una maggior ripartizione delle responsabilità e degli impegni, ma al tempo stesso garantire l'omogeneità dell'organizzazione e dell'immagine del Club Alpino Italiano, con una costante presenza, credibilità e dignità di tutti gli Organismi Periferici.

Delegazione regionale Emilia-Romagna

(Presidente Paoletti)

Non avendo presentato lo scorso anno il rendiconto inerente il 1997, la presente relazione vuole coprire tale lacuna trattando sia dell'attività svolta nel 1997, sia quella svolta nel 1998.

Dopo le elezioni della Delegazione per il triennio 1997/2000, tenutesi in data 8 febbraio 1997, sono state attribuite le cariche in data 10 marzo 1997: presidente Riccardo Paoletti, vice presidente Emilio Ferrari,

componenti Roberto Montali e Giorgio Salami. Revisori dei conti: Alessandro Gorini, Gian Luigi Loreti, Marco Malaguti. I Delegati, rendendosi conto che le molteplici attività delle 18 sezioni emiliano-romagnole del Club Alpino Italiano erano pressoché sconosciute agli amministratori e ai funzionari della Regione Emilia Romagna, con conseguente scarsa attenzione verso le necessità, anche economiche, dell'associazione, hanno inizialmente orientato la propria azione verso una politica di pubbliche relazioni destinata a rendere conosciuta, fino ai massimi livelli regionali, l'attività del CAI. In questa ottica va collocato l'incontro, nella primavera del 1997, con il Presidente della Regione Emilia Romagna, dagli esiti sicuramente positivi; come altrettanto positivo è stato l'incontro con l'Assessore regionale al Turismo, svoltosi in data 26 luglio 1997, in cui si sono trattati i temi inerenti la proposta di legge sulla sentieristica e nuovi criteri della L. R. 12/85. Il 24 giugno 1997 ha avuto luogo l'incontro con la Dott.ssa Rita Arcuzzi, funzionario del Servizio Cartografico regionale, allo scopo di definire un accordo per gli aggiornamenti delle carte escursionistiche dell'Alto Appennino e per la realizzazione di un'analogha cartografia inerente il Basso Appennino. Durante il 1997 l'Assemblea delle sezioni dell'Emilia Romagna è stata convocata due volte: il 28 giugno, a Imola, e il 6 novembre a Bologna. Infine sempre durante il 1997 la Delegazione ha ricevuto dalla Regione un contributo per l'attività di educazione e formazione, così come previsto dalla L.R. 12/85, il quale è stato interamente girato alle sezioni a sostegno dei vari corsi (alpinismo, escursionismo, ecc.) svolti nel 1996.

Nel 1998 è continuato l'impegno della delegazione indirizzato a far sempre meglio conoscere agli amministratori locali e regionali le numerose attività svolte dalle sezioni del Club alpino. A tale scopo la Delegazione ha invitato il funzionario regionale, Dott.ssa Lorenza Davoli, a un incontro da tenersi, non in ufficio, ma presso il rifugio Cesare Battisti sull'Appennino reggiano. Tale incontro è stato molto proficuo in quanto, svolgendosi in ambiente montano, ha permesso di meglio illustrare i molteplici aspetti dell'attività CAI e le sue esigenze. Presenti erano pure il Presidente del Parco del Gigante, il Presidente della Comunità Montana e il Sindaco di Villaminozzo. Frutto di questa costante politica di contatti con la Regione è stata la richiesta, pervenuta recentemente alla delegazione CAI, di nominare un proprio rappresentante nella costituenda commissione esaminatrice del primo corso regionale per la costituzione delle figure professionali degli accompagnatori di bassa montagna. Altro aspetto positivo è la richiesta regionale di stipulare con la Delegazione una convenzione allo scopo di ottenere il parere preventivo del CAI sui progetti dei nuovi percorsi escursionistici presentati dagli enti locali alla Regione.

Per ultimo, in data 29 dicembre, la Delegazione ha avanzato la richiesta di finanziamento per i rifugi alpini ricadenti sul territorio regionale e non raggiungibili con strada asfaltata: Duca degli Abruzzi, Città di Forlì, C. Battisti, G. Mariotti. Durante il 1998 l'Assemblea delle sezioni dell'Emilia Romagna è stata convocata due volte: il 14 marzo a Modena e il 14 novembre a Bologna.

Infine va detto che lo scorso anno è finalmente terminato l'iter di approvazione del Regolamento di Delegazione, il quale, nella sua stesura definitiva, è stato approvato prima dal Convegno TER nella riunione del 15 marzo a Modena, e poi dal Consiglio Centrale nella seduta del 19 settembre 1998.

Delegazione regionale Toscana

(Presidente Giannini)

Si sono svolte il 28/2 ed il 3/10/98 le assemblee dei presidenti sezionali con la trattazione e gli adempimenti statutari e regolamentari.

Il 20/3 è stata finalmente varata la legge regionale n. 17 che ha per tema: "Rete escursionistica della Toscana e disciplina delle attività escursionistiche". La costanza e la volontà del CAI è stata finalmente premiata poiché la legge istituisce la Rete Escursionistica della Toscana (RET) che viene articolata in viabilità interna ai parchi, comunale e provinciale e l'istituzione del relativo Catasto dei sentieri la cui realizzazione viene affidata, per decreto in corso di ratifica, alla Delegazione Toscana, il che comporterà un serio impegno per tutte le sezioni territorialmente competenti.

Per la stesura del regolamento della L.R. 20.3.98 n. 17 la delegazione ha nominato quale membro della Commissione regionale Olivetti Presidente della Commissione centrale di Escursionismo, con lo scopo di consentire ad Olivetti di fornire la sua esperienza alla Regione Toscana e nel contempo di acquisire a sua volta esperienza da impiegare in auspicabili rapporti - sullo specifico argomento - con altri Enti regionali ancora privi di legge sulla viabilità escursionistica.

Nell'assemblea del 3/10, a cui era presente il vice presidente generale Rava, vi è stata la chiara ed utile esposizione del dott. Acciaro sul regime fiscale delle sezioni.

La delegazione ha partecipato alla seduta annuale della Consulta regionale dello Sport e ad altri convegni e riunioni aventi temi attinenti con i nostri scopi statutari.

Segnatamente il dr. Gioffredi di Pistoia delegato dal Presidente, ha partecipato alla discussione sul progetto di legge regionale sulla forestazione tenutasi in Firenze il 26/11 presso il Consiglio regionale, apportando il suo contributo in tema di "piano di manutenzione" dei boschi, di revisioni catastali, di coordinazione delle norme regolamentari.

Comitato scientifico interregionale

(Vicepresidente Cervi)

Nel corso del 1998, il Comitato scientifico Tosco Emiliano Romagnolo, ha svolto un'attività ridotta, conseguente anche alla scomparsa del proprio Presidente Aldo Terenzi.

Tutto ciò non ha impedito che venissero comunque ultimate iniziative già avviate, e concretizzatesi con la stampa di due sentieri scientifico-naturalistici, riguardanti importanti emergenze del territorio appenninico. Tali sentieri, riguardano la Pietra di Bismantova e la Valle del torrente Tassarò, entrambi in territorio emiliano.

Nel corso del 1998, inoltre, è stato approvato un contributo dal Comitato Scientifico Centrale di L. 500.000, non ancora trasmesso, per la celebrazione del cinquantenario della "scoperta scientifica" dei Gessi Triassici dell'alta Val Secchia; tale iniziativa, tuttavia, è stata successivamente forzatamente sospesa. Chiederemo, al Comitato scientifico centrale, la possibilità di utilizzare tale somma, in alternativa per la stampa in nero della pubblicazione scientifica sui gessi triassici, edita nel 1948 a cura del Comitato Scientifico del CAI di Modena.

Sono state coperte le ultime pendenze riguardanti la pubblicazione sul glacialismo, mentre rimane ancora da finalizzare il rapporto finanziario con la società Indice, nei confronti delle quali abbiamo chiesto una ristampa a cura del Comitato Scientifico Centrale dei capitoli inerenti i siti mesolitici.

Programma di attività per il 1999

Il Comitato Scientifico Tosco Emiliano indirà, al più presto, una riunione per riorganizzare il proprio assetto, con nomina delle nuove cariche, tenendo conto dei subentri che sono stati segnalati nel 1998 dal Convegno.

Attualmente, rimangono ancora in itinere le iniziative avviate da Aldo Terenzi riguardanti l'itinerario mineralogico alto appenninico tosco emiliano nonché la pubblicazione della guida degli orti e giardini botanici tosco emiliani.

È in programma anche l'attuazione di nuovi sentieri naturalistici scientifici, che si rivelano importanti strumenti di divulgazione ambientale e culturale.

Commissione interregionale alpinismo giovanile

(Presidente Baldini)

Tra le attività che la Commissione ritiene vitali per mantenere il contatto con gli AAG del Convegno TER c'è il Notiziario che ha continuato a vivere nel 1998 e, rinvigorito, si appresta ad affrontare il 1999.

Sì, rinvigorito grazie alla disponibile collaborazione di alcuni AAG: questa Commissione, come sapete, è sede pure della redazione di ITERAG, ma non crediamo

che il "giornalino" debba finire con il mandato della nostra carica; pertanto stiamo cercando, e in parte vi siamo riusciti, di sganciare la parte redazionale dalla Commissione in modo che i due organismi possano esistere parallelamente in autonomia pur essendo integrati tra loro.

Nel 1998 con i programmi divulgati già nell'ottobre dell'anno precedente, abbiamo offerto a tutte le Commissioni sezionali l'opportunità di essere parte viva dell'attività interregionale; abbiamo iniziato a Lucca con il Convegno di febbraio che ha visto sul tavolo la trattazione di tre argomenti che da tempo nel nostro ambito, tra gli AAG, erano latenti.

La numerosa partecipazione, l'attenzione prestata, la presenza del Presidente Nardi e del nostro referente Gozzo è stata una conferma per la Commissione del livello di maturazione a cui il corpo AAG TER sta tendendo; l'accoglienza della Commissione di Lucca ha ribadito quanto ogni occasione sia buona per gustare il piacere di stare assieme con aperta disponibilità.

Parte nodale della manifestazione è stata la dettagliata esposizione riguardante i corsi di preparazione per aiuto AAG da effettuarsi in Sezione con il supporto degli ANAG che hanno appoggiato in pieno l'iniziativa.

Iniziativa che ha come obiettivo l'uniforme preparazione dei futuri operatori del settore, agevolando il più possibile la collaborazione tra Commissioni sezionali e Commissione interregionale con quello spirito di servizio che ci siamo voluti dare.

Anche se non numerosamente (per fortuna!!!) una rappresentanza dell'AG TER ha partecipato a Giocalp ad Arco di Trento, acquisendo nuove esperienze nel settore ludico-educativo del ragazzo che prossimamente verranno messe a disposizione di chi è interessato.

Tra i momenti più importanti di questo anno è da ricordare l'aggiornamento in Val Savio sulla didattica ambientale; è stata ribadita la sensibilità di questa Commissione e la passione degli AAG TER per questi temi.

Approfitto di questa platea così ampia per rispondere a coloro i quali mi hanno chiesto delucidazioni sulla mancanza di qualsiasi tipo di interessamento da parte del Servizio scuola del CAI, peraltro sempre affamato di questi scambi sinergici.

Sono certo che il Servizio scuola del CAI, a conoscenza della nostra esperienza, sia stato impegnato in un concomitante, altrettanto importante evento e non abbia potuto seguirci personalmente né con un telegramma.

Questo aggiornamento, che ha raggiunto la massima capienza concessa dal docente, è stato trattato in modo scientifico e comprensibile, ha coinvolto in modo entusiastico tutti i presenti permettendo loro di vivere una dimensione ambientale molto spesso oggi tralasciata a favore di ritmi più incalzanti; ogni AAG è stato ospite del bosco, degli animali del bosco stesso ma soprattutto ha ospitato in modo discreto

tutti gli altri AAG.

Grazie all'atmosfera "naturale" nella quale ci siamo immersi, siamo riusciti a sfatare un altro gradino verso la integrazione delle tante realtà sezionali presenti nel nostro Convegno.

Ricordiamo solo che ogni OTP ha voluto essere rappresentato da almeno un proprio AAG, avviando così quel processo di amalgama che gli indirizzi del CAI e dell'AG auspicano da tempo.

Come avevamo annunciato in ogni sede il filo conduttore dell'attività della Commissione per il 1998 è stato il riunirsi sempre in Toscana, questo per tentare di recuperare quelle potenzialità che in questa regione siamo convinti esistano fortemente; ci è ovviamente costato parecchio spostare i 6/7 della Commissione sia a livello economico che di impegno personale, è vero che a volte abbiamo dovuto sollecitare, nonostante fossero risapute le nostre attese, alcune Commissioni sezionali ad accettare la presenza delle riunioni di Commissione; ma crediamo che la nostra ponderata determinazione dia certamente i suoi frutti in futuro. Per il 1999 l'orientamento per quanto riguarda le riunioni tornerà a regime svolgendo le stesse dove ogni Sezione del territorio desidererà invitarci.

Grande successo ha avuto lo svolgimento del raduno dell'Abotone del 5/6 settembre, con le iscrizioni che hanno raggiunto e superato i 100 partecipanti. Scopo di questo fine settimana è stata la miscellanea, ovviamente concentrata, degli ultimi aggiornamenti effettuati sul tema della didattica nell'ambiente; questo per offrire la possibilità, a coloro che non hanno potuto intervenire altre volte, di conoscere l'evolversi di questo importante settore e per evitare sgradevoli conseguenze qualora l'assenza di ogni aggiornamento nella relazione di fine anno, debba far prendere alla Commissione interregionale le dovute decisioni. Il frutto del lavoro degli ANAG a favore della preparazione degli aiuti AAG in Sezione, è stato colto il 31/10 e 01/11 nello stage che ha avuto come obiettivo il corretto bilanciamento del corso di formazione AAG che si terrà nel 1999; in quell'occasione le Sezioni hanno potuto inviare i loro Operatori con i quali la Commissione e gli ANAG hanno stabilito i minimi livelli per effettuare il suddetto corso, avviandosi quindi ad uno standard comune di preparazione.

Appuntamento importante del 1998 è stata la manifestazione a Ravenna per il decennale dell'AG locale; per un anno i nostri amici AAG della Sezione ravennate hanno lavorato perché il 7-8/11 tutto filasse ed i ragazzi con i loro Accompagnatori godessero appieno dell'impegno dedicato per organizzare.

Pochi non se la sono sentita di non accettare l'invito di questi amici premiandoli con la partecipazione attiva; le sorprese (grandi) non sono mancate! Il 1998 ha pure visto un incremento della cassa grazie all'attenzione dedicata dalla Commissione centrale per l'AG del nostro Conve-

gno; questo danaro sarà utilizzato prevalentemente per il corso di formazione AAG del 1999, una parte è andata a contribuire alla buona riuscita della manifestazione di Ravenna. Purtroppo il danaro straordinario stanziato dal Convegno a nostro favore, e già deliberato a verbale, non è ancora stato erogato a causa di alcune perplessità di qualche Presidente, sarà nostro impegno nel 1999, fugare i dubbi motivando le attese.

Come si può vedere un 1998 ben riuscito, che ha gratificato dell'impegno profuso ma soprattutto che ha costruito un altro pezzo di casa dell'AG TER, dove sempre più muratori desiderano coinvolgersi nei lavori.

Commissione interregionale scuole di alpinismo

(Presidente Calderone)

La Commissione, in questo secondo anno di attività, ha operato attivamente per cercare di migliorare i rapporti con i componenti le Scuole di alpinismo del Convegno TER seguendo così la linea programmatica stabilita al momento dell'insediamento.

Sono da inserire in questo contesto le seguenti iniziative:

— Incontro con i Direttori delle Scuole di alpinismo del TER svoltosi a Modena il giorno 11 gennaio a cui hanno partecipato i rappresentanti di buona parte delle Scuole.

— Istituzione del riconoscimento all'Istruttore che si sia dedicato con particolare impegno ed assiduità all'attività didattica, alpinistica ed organizzativa nell'ambito della stessa Scuola per almeno tre anni consecutivi. Il premio, previsto a cadenza annuale e costituito da una targa ed un bel libro di montagna, è stato consegnato durante la riunione di primavera del Convegno TER tenutasi a Modena il 15 marzo, all'Istruttore Salvatore Castrianni facente parte della Scuola di alpinismo e scialpinismo "Bismantova".

— Incontro con gli Istruttori della Toscana, patentati e non, allo scopo di discutere e cercare di risolvere assieme i problemi comuni all'ambiente delle Scuole di alpinismo. L'incontro si è svolto la sera dell'11 dicembre a Sesto Fiorentino in una sala messa a disposizione dalla locale sezione CAI e vi hanno partecipato circa 80 Istruttori che hanno mostrato di aver apprezzato l'iniziativa.

Grazie al fondamentale apporto della Scuola interregionale di alpinismo, si è concluso nel mese di febbraio il 14° Corso per istruttori di alpinismo che ha promosso 14 Allievi.

Non è stato possibile effettuare i programmati corsi di aggiornamento per Istruttori di Alpinismo ed Aiuto Istruttori a causa delle proibitive condizioni meteorologiche e del terreno prescelti; questi ultimi sono stati programmati per il mese di febbraio 1999.

La Scuola ha effettuato, inoltre, per i propri

Istruttori, alcuni incontri di aggiornamento tecnico di cui uno a Padova in collaborazione con la Commissione materiali Veneta-Friulana-Giuliana.

Nel 1998 le Scuole di alpinismo del Convegno hanno svolto 24 corsi di vario tipo che hanno impegnato 221 Istruttori ed hanno visto la partecipazione di 343 allievi.

Commissione interregionale scuole di sci alpinismo

(Presidente Rossi)

Nel corso del 1998 la principale attività è stata quella di predisporre una scuola interregionale di scialpinismo e renderla operativa il prima possibile (nel 1999 avendo un cospicuo numero di richieste verrà fatto un corso di formazione ISA). Questa attività ha coinvolto 7 INSA e 3 ISA oltre agli attuali membri di commissione. Non è stato fatto nessun corso di aggiornamento per ISA ma un week-end tecnico didattico per i futuri membri della nuova scuola. È stato tenuto verso la fine di ottobre e vi hanno partecipato 8/10 del futuro organico della scuola. Sono stati altresì proposti i nuovi Istruttori Nazionali che faranno parte della Commissione nazionale e della Scuola centrale (2 nomine).

Commissione regionale TAM Toscana

(Presidente Eredi)

Nell'anno trascorso si sono succedute tre direzioni alla presidenza della Commissione. Essendo stato eletto nella CCTAM, lo "storico" presidente Bargagna, ha dovuto abbandonare la direzione della Commissione regionale TAM Toscana.

Viene eletta alla presidenza Rita Corrieri di Pistoia che, poco dopo, abbandona per motivi tecnici. In modo unanime viene designato Eredi di Firenze a dirigere la CRTAM.

Alpi Apuane: un parco in cammino.

Questo il titolo del libro stampato e diffuso nel corso dell'anno a cura della CRTAM Toscana. Edito con i tipi della Pacini/Pisa in 2000 copie, formato 17x24, tavole a colori, pag. 120, rappresenta un'importante contributo allo sviluppo del dibattito politico e culturale sulla tutela dei territori delle Alpi Apuane. Il libro è stato distribuito ad offerta libera nelle sezioni toscano-emiliane dove sono state organizzate serate, nel corso delle quali, la contemporanea proiezione di diapo, ha permesso di illustrare e dibattere le problematiche ambientali tipiche di questo territorio (escavazione del marmo, sviluppo turistico, strade, caccia, leggi sul parco). Le manifestazioni si sono succedute, con positivo successo di pubblico, presso le sezioni di Pisa, Carrara, Viareggio, Lucca, Castelnuovo G., Massa, Pietrasanta, Bologna, Pistoia, Prato, Siena. Inoltre il volume è stato distribuito a tutte le Commissioni centrali ed allo stesso

Consiglio centrale; al Convegno TER di Modena; al Consiglio Regione Toscana; al C.T.A.A. L'Ente Parco ha acquistato 100 copie; la CRE Toscana 38. Molte copie sono state inviate in varie parti del Paese: a quei soci che hanno letto della pubblicazione attraverso Lo Scarpone.

Il costo editoriale di lire 11.000.000 è stato azzerato con i finanziamenti del Convegno TER (L. 5.000.000); CCTAM (L. 2.500.000); Ente Parco Alpi Apuane (L. 2.000.000); CRE Toscana (L. 380.000).

Il residuo di L. 1.120.000 è stato ampiamente superato dagli incassi delle serate che sono stati destinati per ulteriori iniziative di diffusione (invio ai Sindaci ed ai Presidenti delle Comunità Montane e delle Province del territorio apuano).

Recupero ambientale area di Campocatino/Lucca

Nonostante l'accordo di programma del 28/12/95 tra parco Alpi Apuane e comune di Vagli sul valore naturalistico, ambientale e paesaggistico di Campocatino, tra la primavera e l'estate del 1998 la conca prativa è stata concessa in uso ad una società cinematografica, per le riprese del film "Il mio West"; agli inizi di agosto un gruppo rock si è esibito in un concerto all'aperto; a settembre una processione, di carattere religioso, con meta l'eremo di San Viano ha visto il catino erboso subire un parcheggio selvaggio di autovetture. Le condizioni di degrado sono visibili in modo evidente. Inoltre abbiamo evidenziato la preoccupazione del dopo-film. È ormai noto che dopo l'interesse dei mezzi di informazione, il luogo televisionato, e teletrasmissioni per qualsiasi interesse, trovi nel pubblico una risposta massificata. Pertanto è presumibile che nella verde conca di Campocatino si avrà una affluenza di pubblico curioso, abnorme e non convenientemente sensibile agli aspetti ecocompatibili con l'intera zona. Basti pensare al bucolico spot di un biscottino impastato e cotto in candido mulino bianco o, all'affluenza oceanica di pubblico al Lago di Vagli.

La protesta della TAM Toscana, di concerto con le altre associazioni ambientaliste, si è concretizzata in un documento tecnico inviato agli Organi del parco, della Regione Toscana, della Provincia, dei Sindaci di Vagli. Altri enti hanno presentato esposti alla Procura della Repubblica di Lucca.

Parco Appennino Tosco-Emiliano

La legge 8/10/97 n. 344 ha tra l'altro previsto la istituzione del Parco nazionale dell'Appennino toso-emiliano nelle province di Massa Carrara, Reggio Emilia, Parma ed eventualmente, in quelle limitrofe. Il tema ampiamente ripreso nella settimana nazionale dell'escursionismo, organizzato dal CAI e dal TCI in Lunigiana dal 25 al 31 maggio '98, fa pensare che si dovrà parlare a lungo nei prossimi anni.

Manifestazione di Orto di Donna/Lucca

Con il patrocinio della Regione Toscana e del parco Alpi Apuane, si è svolta domenica 18 ottobre ad Orto di Donna una

manifestazione organizzata dalla TAM Toscana e dalle altre associazioni ambientaliste, aderenti al CTAA. La giornata di protesta contro la escavazione selvaggia dell'alpe era stata inizialmente fissata per sabato 19 settembre, ma il danneggiamento di mezzi meccanici, ad opera di ignoti, in una cava sottostante Foce a Giovo aveva consigliato un rinvio, al fine di prendere le dovute distanze da atti vandalici non giustificabili. Nella mattinata, nonostante il tempo incerto, un centinaio di persone hanno raggiunto le cave 25 e 25 bis sotto il Grondilice, effettuando una ripulitura del materiale lasciato nelle cave dismesse. Nel pomeriggio un incontro con il presidente del parco L. Grassi ha permesso agli intervenuti di dibattere sulle iniziative economiche in Progetto per la Valle di Orto di Donna (rifugio ecocompatibile, eliminazione delle discariche, limitazione dell'attività di cava nella zona latente Foce a Giovo). È da segnalare una dimostrazione di ostilità dei titolari di cava della valle, che, nonostante la presenza delle guardie del parco, non hanno voluto far accedere alla strada di servizio delle cave, al mezzo della ditta incaricata del recupero dei materiali-rifiuti raccolti nella zona. La manifestazione è stata ripresa e trasmessa dalla RAI.

Salviamo le antiche strade

Promossa dal Comune di Pontassieve l'iniziativa per il recupero e valorizzazione della viabilità rurale in Valdisieve. Come TAM Toscana siamo stati invitati e partecipato a questo primo incontro operativo per la promozione degli interventi di mappatura, di tutela e per la valorizzazione della viabilità vicinale, interpoderali e dei sentieri ai fini del turismo escursionistico, equestre e ciclistico nell'area a Est di Firenze.

Allo scopo di salvaguardare da una progressiva scomparsa, al recupero graduale di una viabilità secondaria in armonia con l'ambiente, cercando di armonizzare i legittimi interessi di proprietari e fruitori, sono stati individuati alcuni strumenti finalizzati: pubblicazione di una cartografia in scala 1:10.000 con la localizzazione delle originarie strade vicinali, interpoderali e sentieri dei comuni di Dicomano, Londa, Pelago, Rufina, Pontassieve, Reggello, Rignano, S. Godenzo.

Avvio di una campagna di verifica delle situazioni di fatto, iniziando dai percorsi di particolare interesse. Recupero dei principali itinerari e loro valorizzazione turistica con mezzi pubblicitari.

Numerosi gli interventi in merito; molte le associazioni presenti. Sono intervenuti funzionari regionali, assessori e Sindaci.

Corso interregionale TAM Toscana

Sotto il patrocinio della CCTAM, la TAM Toscana ha elaborato un programma per operatori naturalisti individuato nel "Le differenze tra Parco Nazionale e Parco Regionale".

Per cause di tempo, il corso è slittato nel prossimo anno mantenendo l'identico tema.

Riunioni istituzionali

La CRTAM Toscana si è riunita il 28 marzo Pisa; 16 maggio Pistoia; 27 giugno Pistoia; 29 agosto Pistoia; 3 ottobre Pistoia; 28 novembre Pisa.

Oltre a questo ha partecipato a molte riunioni in ambito CAI e presenziato a manifestazioni e riunioni in altri ambiti.

Commissione regionale per l'escursionismo Emilia-Romagna

(Presidente Leoni)

Nel 1998 i Corsi Sezionali di Escursionismo sono aumentati di numero, ormai tutte le sezioni ne programmano almeno uno, e come ampiamente previsto hanno preso piede i Corsi di Escursionismo avanzato. Segno evidente che con questi ultimi abbiamo colmato la lacuna che fino a pochi anni fa esisteva fra l'Escursionismo, diciamo elementare, e l'Alpinismo.

Il previsto programma del Cammina-Emilia inserito nell'ambito del Camminaitalia ha avuto regolare svolgimento con buona partecipazione.

Il Corso per Rilevatori di sentieri per imprevisti impedimenti non si è riusciti a farlo decollare, speriamo che il 1999 sia l'anno buono.

In collaborazione con la Comm. regionale Escursionismo Toscana si è programmato, per il 1999, il Camminaitalia C.A.I. - A.N.A., tutte le sezioni interessate si sono rese disponibili a fornire assistenza logistica e quant'altro richiesto su tutto il percorso, prospettando anche iniziative collaterali, il tutto ovviamente avvalendosi dell'opera degli AE sezionali.

A fine marzo si è rinnovata la Commissione che è risultata composta da 11 componenti in rappresentanza di 10 Sezioni, così strutturata si riteneva meglio potesse seguire l'attività istituzionale del sodalizio essendo capillarmente inserita nella regione, pur con qualche riserva a fine ottobre è stata ufficializzata la fusione con la Comm. Toscana e pertanto manca solo la data di inizio della nuova Commissione. Sulla base di una valutazione a suo tempo rilevata che ogni Sezione dovrebbe disporre in organico di 1 AE ogni 200 iscritti, tenuto conto che alcune sezioni ne sono tuttora sprovviste, che i Corsi di Escursionismo Avanzato richiedono maggior assistenza qualificata, si è richiesto ed ottenuto il nulla-osta per l'effettuazione nel 1999 del Corso per l'abilitazione di nuovi Accompagnatori di Escursionismo.

Buona è stata anche la partecipazione alla 1ª Settimana Nazionale dell'Escursionismo in Lunigiana - Appennino Tosco Emiliano. La Commissione, pur partendo dal mese di aprile si è riunita 3 volte e dai componenti sono state proposte iniziative quali aggiornamenti ed incontri che troveranno spazio nel 1999.

Commissione regionale per l'escursionismo Toscana (Presidente Bertacche)

L'attività del 1998 si può così sintetizzare:
- Collaborazione con la Delegazione Regionale per la definitiva stesura della legge sulla "Rete escursionistica della Toscana e disciplina delle attività escursionistiche": il 20 marzo 1998 è diventata Legge Regionale N° 17.

- Si è effettuato il 2° Corso per Accompagnatori di Escursionismo: si è svolto in tre fine settimana (20/21 giugno - 10/11 ottobre - 24/25 ottobre). Hanno partecipato 35 soci maggiorenni, in rappresentanza di N° 19 Sezioni.

- Collaborazione con la Delegazione Regionale per la stipula di una Convenzione con l'Ente Parco per la gestione sentieri all'interno del Parco Foreste Casentinesi, Falterona e Campigna: tale Convenzione è stata firmata giovedì 7 maggio, presso la residenza dell'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena.

- Collaborazione con la Commissione Centrale Escursionismo ed il T.C.I. per la realizzazione della "Prima Settimana Nazionale dell'Escursionismo" in data 23/31 maggio.

- Esame e coordinamento delle modifiche alla sentieristica C.A.I. della Regione e controllo delle nuove cartografie.

- Si è realizzato il progetto della nuova rete dei sentieri sulle Colline Pisane e la pubblicazione della relativa Carta-Guida, in scala 1/50.000.

- Si è collaborato ai progetti "Camminaitalia 98" con manifestazioni di un giorno e con un trekking di 6 giorni (vedi relazione successiva).

per il progetto di "Trenotrekking 98" le Sezioni hanno realizzato tre manifestazioni.

- Si è collaborato per iniziative inerenti la "Via Francigena" e le "Terre Alte", nelle Alpi Apuane meridionali.

- Si è collaborato con la Delegazione Regionale per avere degli incontri con il Presidente della Comunità Montana Alta Versilia e per sensibilizzare l'Ente Regionale: la C. M. Alta Versilia ha elaborato il Piano esecutivo di interventi per il ripristino dei sentieri delle Alpi Apuane danneggiati dall'alluvione del giugno 1996.

- Si è realizzato un gruppo di lavoro fra il C.A.I. ed il Parco Alpi Apuane che ha esaminato la segnaletica esistente rilevando itinerari con tabelle segnavia, picchetti, frecce, ecc., non rispondenti alle istruzioni del manuale della C.C.E. del 1996. Il Parco Alpi Apuane, con fondi propri, ha realizzato una segnaletica rispondente alle istruzioni del manuale e la distribuirà alle Sezioni, entro la fine del corrente anno 1998.

- Si è realizzato il calendario delle escursioni sociali regionali, che è stato inviato a tutte le Sezioni.

- Si è collaborato con la Delegazione Regionale nell'esame della bozza di Convenzione, proposta dalla Regione, relativa al Catasto dei sentieri;

Relazione "Camminaitalia 98"

Per il 1998 sono ben 62, le escursioni in cartellone, organizzate dalle Sezioni, dagli A.E., dalle Commissioni per l'escursionismo di zona.

"Camminaitalia 98" interessa e unisce l'intero stivale (se si esamina l'intero programma, purtroppo ci si accorge che ci sono dei "buchi" e la Toscana in futuro deve impegnarsi per ovviare a tali mancanze), dalle Alpi, agli Appennini, alle catene costiere e le isole, in un'unica grande festa dell'escursionismo: il CAI è l'anima e lo strumento per portare sui sentieri una nuova generazione di escursionisti educati, consapevoli e informati sul valore in natura e cultura che è racchiuso nel grande scrigno della montagna italiana.

Camminaitalia è quindi anche un'esortazione, un invito rivolto a tutti per conoscere, tutelare e amare il nostro paese.

Molto di quanto esposto è mutuato dalla presentazione del "Camminaitalia 98" del Presidente della C.C.E. Pier Giorgio Olivetti.

La Toscana nel 1998 ha presentato le seguenti manifestazioni:

10 maggio: da Pieve S. Stefano alla Verna dal 24 al 31 maggio: la settimana nazionale dell'escursionismo-C.C.E. con CAI Lucciana Nardi e CAI Fivizzano

dal 6 all'11 luglio: Bretella del Sentiero Italia nelle Alpi Apuane in 6 tappe

13 Settembre: Vico Pancellorum-Balzo Nero-Pian di Novello

Come si può notare l'impegno in questa iniziativa non ha coinvolto le Sezioni della Toscana, ma, per il terzo anno consecutivo (1996-97-98) solo poche Sezioni sono state coinvolte.

Relazione "Trenotrekking '98"

Dalle 18 trenoescursioni del 1997, grazie all'ottimo coordinamento, alla passione e all'impegno di molti volontari del C.A.I., nel 1998 si è potuto presentare un "grande cartellone trenoescursionistico".

È un vero e proprio calendario nazionale all'insegna non solo dell'utilizzo dei treni ordinari sulle linee "minori", ma anche di treni speciali, magari a vapore, o di camminate lungo i binari della memoria.

All'interno del più vasto "progetto escursionistico" del CAI, è questa una componente importante, che ci parla di utilizzo "ecologico" o per lo meno "sensato" di un mezzo di comunicazione, il treno, talvolta un po' trascurato, che è una risorsa per tutti qui ed ora. Ci parla anche di linee ferroviarie stupende paesaggisticamente, che collegano con la grande Provincia italiana, con la natura e con la cultura delle valli, delle montagne e delle colline dalle Alpi agli Appennini, alle isole.

Il ricordare agli italiani l'uso del treno per forme di turismo "sane e consapevoli" è, ne siamo certi, un piccolo contributo per costruire quel "paese normale" in seno all'Europa cui tutti aspiriamo.

Quanto sopra esposto, si rievoca dalla presentazione del "Trenotrekking 98" da parte

del Presidente della C.C.E. Pier Giorgio Olivetti.

La Toscana nel 1998 ha presentato le seguenti "Trenoescursioni":

Domenica 21 giugno - Linea Aulla-Lucca: Equi Terme-Uglianico-Pieve S. Lorenzo.

Domenica 13 settembre - Linea Aulla-Lucca: Equi Terme-Vinca-Cava 27.

Domenica 8 novembre - Linea Firenze-Faenza: Crespino del Lamone-Monte La Faggeta.

Commissione interregionale di speleologia

(Presidente Poggiali)

Prima valutazione delle risposte al nostro questionario conoscitivo promozionale inviato alle sezioni T.E.R.. Alcune risposte sono pervenute con molto ritardo per scarso collegamento tra Sezioni e Gruppi grotte. Sono state inviate a tutti i Gruppi grotte T.E.R. le Schede di Segnalazione dei fenomeni interessanti e/o di nuova scoperta relativi agli ambienti carsici e/o ipogei. Questa scheda, formulata dalla Commissione interregionale, che si impegna a valutare e dare opportuno sviluppo alle eventuali segnalazioni, ha contribuito a sensibilizzare le due Federazioni Speleologiche Regionali. La Federazione Speleologica Regionale Emilia Romagna ha costituito una Commissione Etica che ha prodotto un primo documento di regole e raccomandazioni di comportamento, destinata agli Speleo ed ai loro Gruppi.

Si è espresso un invito ai Gruppi Speleo teso ad un maggiore coordinamento nella attuazione dei Corsi e delle manifestazioni ad ogni livello, onde evitare sovrapposizioni di ordine temporale e territoriale.

La Commissione interregionale T.E.R. ha fattivamente collaborato con la Commissione centrale nella divulgazione del questionario teso alla promozione della Speleologia tra i giovanissimi e nella distribuzione e raccolta risposte relative al questionario-censimento dei Gruppi grotte, integrandolo con le risposte al precedente questionario prodotto dalla C.I.S.-T.E.R. nell'anno precedente.

Questi questionari hanno anche lo scopo di promuovere un maggiore collegamento tra Gruppi grotte e Commissione interregionale, Commissione centrale ed in alcuni casi anche con le Sezioni di appartenenza. Il 27/28 giugno organizzato dalla Commissione interregionale si è svolto presso il rifugio Donegani (Alpi Apuane) il preventivo Meeting su "Prevenzione incidenti e Soccorso", con il patrocinio della C.C.S., il finanziamento delle due Federazioni Speleologiche della Toscana ed Emilia Romagna, e la collaborazione attiva dei Delegati del C.N.S.A.S. della Toscana (III Zona) della Emilia Romagna (XII Zona) e del Vice Responsabile Nazionale Sergio Matteoli.

Il Presidente del Convegno T.E.R.
Roberto Frasca

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI CENTRO MERIDIONALI E INSULARI

Comitato di coordinamento

Il Comitato di coordinamento ha affrontato, nel corso delle sue riunioni, - tutte realizzate a Roma per gli evidenti motivi di favorire più facilità di presenza dei convocati, ottenendo anche un buon risparmio delle spese di viaggio, - molti degli aspetti che caratterizzano, rispetto agli altri, il nostro Convegno.

Compito non facile e dai risultati incerti, che deve però essere letto in chiave positiva, alla luce di una più attenta, responsabile e partecipata presenza.

Variegate forme di promozione e l'attività espressa da tutte le delegazioni, che si sono avvalse delle molte iniziative delle sezioni, è certamente un aspetto molto positivo e lascia intravedere una ricchezza di propositi, che vorremmo poter adeguatamente sostenere.

Degna di menzione l'attenzione posta dalle Delegazioni di Marche, Umbria e Sicilia, seguite da Lazio, Abruzzo e Campania nell'avviare e realizzare seminari e convegni, come quello di Fermo, a cura della Delegazione Marche, sul tema dei rapporti fra sezioni, gruppi, commissioni e scuole di alpinismo che ha registrato approfondite "riflessioni", che non vorremmo vedere ignorate, e la 1ª giornata d'incontro su "CAI e Parchi", a cura della Delegazione Abruzzo, che ha evidenziato tutti gli aspetti per le "azioni del futuro" per i parchi abruzzesi.

Proposti e forme diverse di interesse, di impegno, di promozione, di operatività che premiano i promotori, danno soddisfazione, creano più facili supporti alla nostra immagine.

Certo, nel nostro particolare contesto, molte delegazioni soffrono e risentono di situazioni diverse e, nel confronto con quelle più attive, sembra mostrino segni di "stanchezza" che è invece il segno di reali difficoltà.

I presupposti per un omogeneo e mirato impegno, sia personale che collegiale, ci sono tutti, perché lo spirito e i valori associativi non sono cambiati in noi: intorno a noi cambia la società e registriamo presenze diverse e concorrenze. Ecco perché, l'evolversi dei tempi e le mutate situazioni, impongono "assestamenti" che devono essere meglio analizzati e risolti. Ai nuovi soci, alle nuove sezioni, dobbiamo poter indicare con decisione i nostri valori associativi, trasmettendo un "testimone" che faciliti tutti i nostri ideali traguardi. Se dobbiamo, come è giusto, avere delle regole, che siano chiare, immediate e semplici per tutti.

In proposito, dopo quanto si è detto e scritto negli ultimi anni, forse oggi è tempo di operare.

Convegno

Le due assemblee di Roma in primavera, e di Chieti in autunno, hanno visto una discreta presenza dei delegati: a Roma 44 su 83; a Chieti 46, ma hanno messo in chiara evidenza certi aspetti negativi, constatato il disinteresse di molte sezioni e di molti rappresentanti di O.T. centrali e periferici, per queste riunioni che assolvono solo in parte ai compiti istituzionali. Forse è tempo di pensare ad una sola assemblea, quella di marzo, che preceda quella generale dei delegati, favorendo semmai convegni interregionali di regioni vicine, proponendo volta a volta argomenti di più immediato interesse per le delegazioni interessate.

A Roma, dopo i lavori assembleari, è stato proposto un filo ideale di riferimento, come ricordo, sprone e un affettuoso grazie, con chi ci ha preceduto nel portare avanti esigenze e necessità del nostro Convegno, ricordando chi non è più fra noi: Datti primo presidente fondatore del nostro convegno nel lontano 1953, e poi Nanni, Berio, Alletto.

E tutti gli altri ancora sulla breccia.

Sono stati trattati argomenti, tutti interessanti, da M.A. Gervasoni del Servizio Scuola del CAI, che rappresentava il Presidente Generale, su "Progetti e prospettive nel Convegno CIM"; da L. Revogera su "Montagne e cultura: ruolo della sezione di Roma e delle sezioni storiche"; da L. Grazzini con un'accurata proiezione di diapositive illustranti il lavoro di un anno di un corso di alpinismo della scuola P. Consiglio.

A Chieti, invece, il dibattito si è indirizzato sui rapporti con gli O.T. e sulle difficoltà di gestire proficuamente una realtà associativa come è quella del nostro Convegno, delineata nella relazione del Presidente e analizzata negli interventi di molti Delegati, a favore di diverse soluzioni, che tenga conto della vastità territoriale e di realtà disomogenee che frenano iniziative e rapporti. Dibattito che ha piacevolmente sorpreso e interessato il Presidente generale per l'attenta partecipazione e la vivacità degli interventi dei Delegati.

Il numero dei soci è cresciuto di 318 unità. Marche, Sicilia ed Umbria guidano la classifica. Nel '98 si sono costituite le nuove sezioni di Caserta e Piedimonte Matese in Campania e di Siracusa; e le sottosezioni di Potenza Picena nelle Marche e Frascineto in Calabria. Nel '99 seguiranno già da febbraio le nuove sezioni di Ragusa e Vasto, segno di un costante interesse per il ruolo e le attività del CAI.

Degna di menzione l'apporto dato dalla Delegazione Calabria per la riunione annuale dell'UIAA sulla Sila Piccola, e il Convegno il "CAI ed i Parchi nel centro sud" a Gambarie d'Aspromonte organizzato dalla sezione di Reggio Calabria. Sempre sul grande tema dell'ambiente il Convegno "Sui diritti dell'uomo e diritto all'Ambiente" organizzato dalle Commissioni centrali TAM, Legale e dalla delegata

UIAA Gigliotti a Perugia. Molte altre iniziative a livello di Delegazione e di sezione hanno avuto come tema preminente l'ambiente, proiettando il nostro convegno in primo piano nell'interesse delle tematiche ambientaliste e, attento e partecipe, attraverso le commissioni interregionali di alpinismo giovanile ed escursionismo, a indirizzare i giovani per un corretto uso del "valore" montagna, oggi.

Delegazione regionale Marche (Presidente Alesi)

Dopo le rilevanti iniziative svolte nel precedente anno (Convegni di Arquata e di Pesaro, Convegno di delegazione, volume "Marche, le più belle escursioni", rivista Marche & Montagne), che sono costate mesi e mesi di lavoro e preparazione, la delegazione è rientrata nella ordinaria attività. Che però non ha escluso momenti di elevato impegno etico e logistico, come il Treno-trekking di Gualdo Tadino il 7 giugno, che ha visto impegnate in uno sforzo di coordinamento ed organizzazione le delegazioni umbra e marchigiana, al fine di realizzare un incontro simbolico di solidarietà con le popolazioni colpite dal terremoto. Oltre mille persone hanno partecipato all'iniziativa, che non ha mancato di riproporre l'interrogativo sulla opportunità di concentrare un tale numero di persone in ambienti naturali, uno dei punti fondamentali delle tavole di Courmayeur. La Commissione escursionistica, dopo l'imponente sforzo per la pubblicazione del volume sulle più belle escursioni marchigiane, si è attivata per procedere alla trasposizione cartografica delle varie tratte del Sentiero Italia sul territorio marchigiano. È in corso inoltre una collaborazione con la delegazione abruzzese per la predisposizione del piano di segnalazione dei sentieri del Parco nazionale Gran Sasso-Laga, e della zona dei Monti Gemelli con inclusione delle aree fuori parco, mentre è in preparazione il piano per la segnaletica del Parco dei Monti Sibillini, che sarà proposto all'Ente Parco nel quadro dell'accordo di collaborazione in corso di formalizzazione. Non sono inoltre da dimenticare le iniziative (Sezioni di Fermo e Fabriano) di individuazione di itinerari per Roma nel quadro delle iniziative giubilari del 2000, che coinvolgono le diverse sezioni interessate territorialmente.

La Commissione regionale TAM, riorganizzata dal nuovo presidente Andrea Antinori, ha realizzato Corsi per Operatori sezionali TAM con incontri nelle varie aree di interesse naturalistico (parchi) e vari incontri di studio, al fine di formare e reclutare nuovi volontari in un settore così importante.

Continua la serie dei Convegni di delegazione, che ha visto nella sua prima edizione 1997, un dibattito sul "CAI e l'offerta di Montagna, oggi". L'edizione 1998 ha avuto

come tema: "Cai ed Organi Tecnici: separati in casa?". L'incontro si è svolto a Fermo il 31 ottobre, ed ha avuto come argomento il tema sui "Problemi e responsabilità nei rapporti tra Consigli direttivi, scuole, gruppi e Commissioni di lavoro", partito dalle lamentele di alcuni presidenti che avvertono una sensazione di separazione tra consigli direttivi ed alcuni organi tecnici. Obiettivo di questi incontri, riservato a chiunque si impegni, a vario titolo, nella organizzazione delle attività delle sezioni, con particolare riferimento a Consiglieri, Istruttori delle Scuole, componenti di Commissioni, Direttori di gite, Accompagnatori ecc., è quello di dibattere con estrema "concretezza" i problemi che gli operatori vivono ogni giorno. Concretezza e dibattito che spesso mancano ai convegni "importanti" che troppo spesso si riducono ad una carrellata di interventi prestabiliti.

L'impegno della presidenza di delegazione continua quindi in direzione di tutto ciò sia utile alla coesione delle sezioni marchigiane, alla creazione di "un comune sentire" che le faccia sentire parte di un progetto che il Club alpino porta avanti nella regione; e questo nella diversità delle idee che devono avere occasione di confrontarsi civilmente nelle sedi opportune. Sono convinto che la rivista del CAI regionale (il semestrale Marche & Montagne) pure se comporta notevole impegno, anche finanziario, sia uno degli importanti strumenti (insieme al Convegno Regionale) per conseguire questo scopo. L'assenza, in ambito regionale, di fratture, di lotte intestine, di polemiche laceranti, che tanto danneggiano il CAI sia al suo interno che come immagine esterna, confortano ed incoraggiano a proseguire in questa direzione.

Delegazione regionale Umbria (Presidente Nisio)

Questa delegazione, all'attività della quale concorrono con convinta partecipazione tutte le sette sezioni dell'Umbria, ha realizzato tutti gli obiettivi indicati nel programma.

Particolare impegno è stato profuso nella organizzazione del Raduno interregionale del 7 giugno in Valsorda (Gualdo Tadino), assieme alla Delegazione Marche ed alla Commissione centrale escursionismo. In tale occasione oltre 1000 soci, trasportati da 2 treni speciali, hanno portato alle popolazioni terremotate un segno di solidarietà, accompagnato da una raccolta di fondi consegnati al Sindaco di Gualdo. Il 4 aprile, in occasione dell'inaugurazione del posto tappa del Sentiero Italia di Bocca Serriola, è stata presentata la carta sentieristica dell'Alta Valle del Tevere realizzata dalla Sezione di Città di Castello in collaborazione con la Regione Umbria e con la locale comunità Montana. Sono proseguiti i contatti con le Sezioni di

Siena ed Arezzo per la segnatura del sentiero Siena-Assisi da realizzare per l'Anno Santo.

La Delegazione ha poi partecipato a due incontri con le associazioni ambientaliste per la difesa dell'ambiente del Parco del monte Cucco.

Commissioni Regionali

Particolarmente attive sono risultate le Commissioni TAM ed Alpinismo giovanile. La prima si è distinta per l'impegno del Coordinatore Maffei, con interventi per la tutela del Parco del Monte Cucco, mentre la seconda, specialmente ad opera dei membri delle Sezioni di Spoleto e Perugia ha organizzato numerose uscite in montagna per i soci giovani.

Delegazione regionale Lazio (Presidente Protto)

All'inizio del 1998 il Presidente Giuseppe Marsella ha lasciato la carica avendo compiuto due mandati consecutivi. Sono state rinnovate le Commissioni escursionismo e sentieri e tutela dell'ambiente montano ed integrata la Commissione Alpinismo giovanile. Alle Commissioni sono stati dati obiettivi concreti sotto forma di progetti. I regolamenti delle Commissioni sono stati uniformati. È in corso di preparazione l'aggiornamento del regolamento della Delegazione, in relazione al regolamento-tipo indicato dall'Organizzazione centrale.

Sono stati avviati contatti con gli Assessorati della Regione Lazio per attivare collaborazioni simili a quelle operanti in altre Regioni. Un primo risultato è il riconoscimento della competenza CAI in materia di montagna inserito nella proposta di legge regionale e di riordino delle Comunità Montane ("Schema di Testo Unificato della Legge sulla Montagna").

È in preparazione, in collaborazione con la Federazione Escursionismo Italiana e Legambiente una bozza di Legge Regionale sull'accompagnamento da parte di professionisti e di volontari. Con le stesse Associazioni è allo studio una proposta per l'istituzione del catasto dei sentieri a cura della Commissione Escursionismo e Sentieri.

La Commissione tutela dell'ambiente montano ha in corso il censimento delle discariche e delle cave esistenti sul territorio montano della Regione al fine di realizzare un rapporto sulla situazione. È stata prodotta una ipotesi di modalità di frequentazione della montagna da discutere con le altre Commissioni e con le Scuole. La Commissione Alpinismo giovanile ha realizzato un articolato corso per insegnanti in accordo con la provincia di Roma che ha registrato una folla partecipazione anche in occasione delle uscite sul terreno. Come negli anni passati, molto buona la partecipazione alle escursioni intersezionali organizzate dalla Commissione escursionismo e sentieri.

Delegazione regionale Abruzzo

(Presidente Di Marzio)

L'attività svolta dalle sezioni abruzzesi del Club alpino italiano nell'anno 1998 meriterebbe di essere elencata in modo analitico per la quantità e qualità delle iniziative intraprese e portate a termine e che hanno visto in alcune occasioni, con grande onore, la presenza del Presidente generale Gabriele Bianchi e del Presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino Armando Poli. Le 21 sezioni abruzzesi hanno fatto sì, con il loro dinamismo, che non ci fosse un solo giorno dell'anno in cui non si è parlato del CAI attraverso la realizzazione di escursioni, corsi, conferenze, manifestazioni e incontri tesi a favorire l'avvicinamento alla montagna, la conoscenza dell'ambiente montano e il suo rispetto, la prevenzione agli incidenti con corsi di avvicinamento all'alpinismo, il proselitismo presso le scuole con proiezioni di diapositive, la conoscenza della montagna sempre più ampia attraverso escursioni guidate.

Ruolo del CAI nella tutela dell'ambiente montano

La delegazione regionale ha voluto dare, con l'organizzazione della giornata di Fara San Martino (si riporta di seguito una breve relazione), una grande importanza al ruolo del nostro Club nell'ambito della tutela dell'ambiente montano e della prevenzione e soccorso svolto dal C.N.S.A.S.. Sabato 31 ottobre 1998 si è svolta a Fara San Martino, organizzata dalla Delegazione Regionale del Club Alpino Italiano una giornata d'incontro sul tema "CAI e Nuovi Parchi Abruzzesi: quale futuro per la montagna".

Gli interventi dei relatori hanno delineato le linee di politica generale e tecnica che gli Enti Parco intendono portare avanti per meglio tutelare l'ambiente montano, anche attraverso una sempre maggiore educazione dei cittadini e, in modo particolare dei visitatori dei parchi.

Altro tema trattato è stato quello della sicurezza in montagna: il dibattito ha evidenziato, tra l'altro, l'importanza della presenza del tecnico del C.N.S.A.S. nella base di Preturo (AQ), che opera unitamente all'équipe del 118, e nella base di elisoccorso dei Vigili del Fuoco di Pescara. Questo collegamento con il nucleo di elisoccorso medico e tecnico e l'istituzione di un numero verde (167258239) per allertamento su tutto il territorio regionale del C.N.S.A.S., unitamente ad un crescente miglioramento delle attrezzature di soccorso, hanno portato a ridurre al minimo i tempi di intervento ed a far sì che siano sempre altamente specializzati.

La manifestazione ha avuto, nell'ambito della giornata, un momento particolarmente importante rappresentato dalla firma dei Protocolli di Collaborazione tra gli Enti Parco Gran Sasso e Monti della Laga, Maiella e Velino Sirente e il Club Alpino Italiano, che sancisce una collaborazione

ad ampio raggio tesa a favorire sempre più la tutela, la valorizzazione, la sicurezza e la conoscenza delle nostre montagne. Il protocollo, tra l'altro, sancisce uno stretto rapporto operativo nel realizzare:

Escursionismo e sentieri — Promozione di un moderno escursionismo, rispetto del territorio attraversato, che valorizzi i "centri montani minori" per la scoperta della montagna; definizione della rete escursionistica del Parco; predisposizione del catasto dei sentieri; attenzione alla riduzione dell'inquinamento.

Rifugi e Opere Alpine — Conservazione e miglioramento delle strutture attraverso interventi atti a incentivare una frequenza corretta da parte di alpinisti, escursionisti e turisti, con attenzione particolare alla riqualificazione dei sentieri di accesso ai rifugi e alla loro gestione; individuazione comune delle strutture da valorizzare e/o disincentivare; individuazione e realizzazione di sistemi di approvvigionamento energetico compatibile con il territorio protetto.

Alpinismo giovanile — Organizzazione di programmi escursionistici tesi a migliorare le conoscenze naturalistiche e la corretta fruizione dell'area protetta, con la possibile estensione di tali attività agli organi dell'alpinismo giovanile UIAA (Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche).

Terre Alte — Collaborazione per la "ricognizione dei segni dell'uomo in montagna", in quanto il censimento delle testimonianze dell'insediamento storico aiuta a comprendere lo stretto legame tra presenza dell'uomo e caratteristiche dell'ambiente montano.

Speleologia — Attività di esplorazione e di ricerca dei fenomeni carsici (ipogei e epigei) e loro influenza sull'idrografia del territorio.

Tutela Ambiente Montano — Collaborazione propositiva in sede di redazione del Piano Parco del regolamento e di eventuali modifiche ed integrazione degli stessi.

Collaborazione alla valutazione degli effetti della frequentazione umana sugli habitat del parco. Collaborazione al monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche. Collaborazione al rilevamento di manomissioni e di impatti ambientali.

Alpinismo e scialpinismo — collaborazione nella ricerca di zone da riservare a palestre di roccia e arrampicata e per itinerari per scialpinismo.

Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico — vista l'importanza del ruolo del C.N.S.A.S. sotto il profilo sociale, in riferimento alla specifica attività, che richiede una conoscenza particolare del territorio con proprie modalità operative e all'indispensabile necessità di azioni mirate al soccorso e alla prevenzione di incidenti in montagna, verrà stipulato un accordo operativo di collaborazione specifica.

Convegno delle Sezioni del Centro Sud e Isole

Anche questo importantissimo appuntamento si è svolto in Abruzzo e ha visto la

presenza del nostro Presidente generale. La sezione di Chieti, organizzatrice, ha colto questo momento d'incontro per festeggiare il suo 110° anno di fondazione. Nell'ambito del dibattito si sono avuti interventi significativi sia sul tema trattato dal Presidente generale "Il Club Alpino Italiano verso il nuovo millennio. Prospettive per il futuro" sia sugli altri argomenti trattati dagli altri due relatori Giorgio Mallucci (Direttore della Scuola di Alpinismo della Sezione di Chieti "La Maiella") "Organi tecnici - Quale futuro" e Gianni Dal Buone (Vice Presidente del C.M.I.) "Il C.A.I. Quale futuro per gli organi tecnici. Rapporto tra i medesimi e gli organi istituzionali".

Alpinismo extraeuropeo. Anche questo settore ha visto presenti nostri Soci e Sezioni con spedizioni alpinistico-scientifiche dirette in Cina e in Pakistan.

Attività didattica. È stata portata avanti dalle nostre tre scuole (intersezionale "Gran Sasso" e sezionali "La Maiella e "Nestore Nanni") attraverso la realizzazione di numerosi corsi di avviamento e di perfezionamento sia di scialpinismo che di alpinismo.

Escursioni e ferrovia. Diverse escursioni sono state organizzate utilizzando il treno per l'avvicinamento alla montagna. È stata questa l'occasione per rilanciare l'utilizzo di un mezzo di comunicazione poco inquinante.

Speleologia. Si è realizzato a Montesilvano il Convegno Nazionale degli Istruttori di Speleologia con un ampio dibattito sulle attrezzature, sui problemi organizzativi e di rappresentanza.

Progetto C.A.I. Scuola. Numerose sono state le iniziative, in modo particolare curate dalla Commissione giovanile, rivolte a favorire l'importantissimo collegamento del nostro Club con la scuola. La scuola, infatti, rappresenta il bacino più importante sia perché in essa può essere meglio coordinata un'azione educativa sia perché solo con l'immissione dei giovani il nostro Sodalizio resterà sempre vivo e al passo con i tempi che cambiano. Sempre più numerose sono state le scolaresche coinvolte nelle proposte del CAI - Progetto educazione ambientale - che con accompagnatori hanno potuto conoscere e imparare a rispettare l'ambiente vivendola.

CD Rom Sentieri d'Abruzzo. Con notevole impegno si sta realizzando questo importantissimo mezzo di comunicazione che permetterà, una volta finito, di conoscere il nostro territorio montano e i suoi 140 sentieri descritti.

Ordinamento della professione di guida alpina - maestro di alpinismo, di aspirante guida alpina, di accompagnatore di media montagna - maestro di escursionismo.

Lungo e laborioso è stato l'iter di questa legge che, molto spesso, ha visto il CAI rappresentato da due anime con idee diverse (CAI - Soccorso Alpino e Collegio regionale Guide) ma, alla fine, il buon senso ha prevalso e la legge stata pubblicata con soddisfazione da ambo le parti. La realizzazione di questo importante documento, unitamente alla nuova presidenza del Collegio regionale delle Guide e degli Accompagnatori di media montagna, ha portato nella nostra regione un momento di grande unità di intenti che sicuramente permetterà di meglio operare nell'interesse di tutti.

Delegazione regionale Campania

(Presidente Ibbello)

L'anno 1998 è stato caratterizzato dalla nascita di altre 2 sezioni campane, quelle di Caserta e di Piedimonte Matese, quest'ultima peraltro già sottosezione. Tale avvenimento è la testimonianza delle grandi potenzialità di sviluppo che l'associazione ha nel Mezzogiorno ed, in particolare, del sempre crescente interesse che sta mostrando verso la montagna la gente della Campania, dove in meno di quindici anni si sono costituite ben quattro sezioni: oltre alle due "neonate" di quest'anno, nel 1986 vi è stata quella di Salerno e nel 1995 quella di Avellino, che si sono aggiunte a quelle più "anziane" di Napoli del 1871 (sic!) e di Cava dei Tirreni (1939). Presidenti delle sezioni di Caserta e di Piedimonte Matese sono stati eletti rispettivamente Antonio D'Albore e Giulia Pastore.

Oltre al coordinamento tra le sezioni della regione e tra gli organi tecnici regionali, l'attività della Delegazione si è concentrata soprattutto su alcune iniziative che se giungeranno a conclusione rappresenteranno obiettivi di grande rilievo e prestigio. Si sono avviati, infatti, lavori, quali:

- la definizione del testo della legge regionale sulla senteristica della regione Campania; risolta la crisi della Giunta della Regione Campania, quanto prima si porterà all'attenzione dell'assessorato competente la questione per pervenire in tempi ragionevoli all'esame ed all'approvazione della proposta di legge;

- la carta dei sentieri del Vesuvio: lo studio, la rilevazione e le procedure per la sua pubblicazione sono in via di ultimazione; da tempo sono in corso contatti con l'Ente Parco per ricercare una soluzione che porti ad un accordo di collaborazione; nell'intento di offrire al lettore uno strumento di più ampio spessore scientifico e culturale è stata richiesta al CNR l'autorizzazione a riprodurre sul retro della stessa la carta geologica del vulcano dove, tra l'altro, è riportata a vari colori la successione delle eruzioni e la loro composizione mineralogica.

Altra iniziativa allo studio della Delegazio-

ne è la pubblicazione di un lavoro sul tratto campano del Sentiero Italia: esso richiede il coinvolgimento e la competenza di vari soci disponibili ad una collaborazione impegnativa e di durata non breve.

Tra le attività educative realizzate si segnala il corso TAM organizzato dalla sezione di Piedimonte sul tema "Aree protette e valorizzazione delle piante aromatiche ed officinali". Condotta durante il fine settimana 9/10 maggio, nello splendido palazzo ducale dei Gaetani d'Aragona, sotto l'egida della C.R.T.A.M. e della C.C.T.A.M., ha visto la partecipazione di S. E. Sottile, prefetto di Caserta, di studiosi, di autorità e sindaci dei paesi limitrofi. Molto interessanti le relazioni di Oscar Casanova, già membro della C.C.T.A.M., sulla produzione di piante officinali in questa regione e nella Francia, e di Nicola Di Fusco, coordinatore del C.F.S. per la provincia di Caserta e membro del Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Vesuvio. I coniugi Pastore, organizzatori della manifestazione, e Franco Carbonara, presidente della C.C.T.A.M., hanno concluso, mettendo l'accento sui problemi della protezione del Matese e sulla necessità di decollo del Parco Regionale del Matese, promesso sin dal 1995.

Delegazione regionale Puglia (Presidente Lippolis)

Nel corso del 1998 l'attività della delegazione si è rivolta principalmente al riordino delle diverse competenze e all'avvio di nuovi rapporti con gli Enti territoriali locali, in modo particolare con la Provincia di Bari, in merito ad azioni di tutela ambientale con la designazione di rappresentanti del CAI in seno alle Commissioni competenti. Per quanto riguarda la vita delle Sezioni vi è da segnalare l'avvenuto rinnovo del Consiglio direttivo della Sezione di Bari, con la nomina a Presidente del Sig. Francesco Pace a cui vanno tutti i migliori auguri di buon lavoro di questa delegazione.

L'attività si è orientata prevalentemente verso la speleologia con l'organizzazione, da parte delle sezioni pugliesi, dei consueti corsi di introduzione con un numero di partecipanti che confermano il trend positivo avviatosi già da qualche anno. Ad agosto si è svolto il 29° Corso Nazionale di perfezionamento tecnico, organizzato dal Gruppo Ricerche Carsiche della Sezione di Gioia del Colle (BA), un appuntamento importante per la Speleologia CAI che conferma il ruolo assunto dalla speleologia pugliese in ambiente nazionale.

Rilevante è stata anche l'attività di Alpinismo giovanile svolta dalla Sezione di Bari, con l'organizzazione di un corso per i giovanissimi insieme a numerosi appuntamenti. Si deve registrare anche una elevata partecipazione di nuovi soci alle gite sociali, organizzate dalle due Sezioni, che fa ben sperare nella possibilità di aprire altre due Sezioni, una nella zona del

Gargano e una nella provincia di Taranto. È continuata la campagna di divulgazione della Speleologia con la realizzazione di diverse dimostrazioni pubbliche di tecnica speleologica che hanno avuto grandissimo successo specie tra i più giovani e hanno permesso di far conoscere il CAI e le sue finalità ad un pubblico vario e vasto.

Delegazione regionale Calabria (Presidente Santone)

L'attività della delegazione nel corso del 1998 si è concentrata, prevalentemente sulle seguenti manifestazioni:

- Ospitalità al Convegno U.I.A.A.;
- Sentiero Frassati della Calabria;
- Segnatura della parte calabrese del Sentiero Italia;
- Costituzione della sottosezione di Frascineto, alle dipendenze della Sezione di Cosenza.

A seguito degli incontri preparatori, si sono svolte nelle giornate del 23/26 aprile, con la collaborazione organizzativa del locale "Progetto Loisirs", l'incontro dell'UIAA Spring Council '98, che ha portato in Calabria - sui monti della Sila Piccola - i rappresentanti mondiali delle Associazioni alpinistiche.

Ai lavori hanno partecipato rappresentanti dei "Club alpini" di 19 nazioni, oltre, naturalmente, la Delegata italiana Paola Gigliotti, calabrese di origine, che fortemente ha proposto che tale convegno si svolgesse in Italia ed in Calabria in particolare.

I lavori del Consiglio si sono svolti presso il Centro natura del Parco Nazionale della Calabria che è stato messo a disposizione dal Corpo Forestale dello Stato che amministra il parco.

All'incontro hanno partecipato, fra gli altri, il Presidente generale in carica Roberto De Martin, i membri del Consiglio Centrale Umberto Martini e Claudio Versolato, Luigi Zobe della S.A.T.; ospite Kurt Diamberger che ha proiettato una serie di diapositive sulla spedizione al "K2" e che, successivamente, è stato accompagnato a visitare zone di territorio della Sila e dell'Aspromonte.

Altro importante avvenimento, il 28 giugno, con l'inaugurazione del Sentiero Frassati della Calabria.

Con la partecipazione del Corpo Forestale dello Stato-Sede di Mongiana è stato individuato e tracciato un sentiero ad anello di interesse naturalistico, storico e religioso che, partendo da Mongiana e raggiungendo la Certosa di Serra S. Bruno, ritorna a Mongiana per altro itinerario.

Il "sentiero" si svolge in un ambiente di media montagna calabrese e comprende tracce di archeologia industriale, i resti, cioè, delle "Regie Ferriere Borboniche"; comprende, inoltre, un percorso museale che va ad aggiungersi al percorso escursionistico.

A Serra S. Bruno, infatti, il Sentiero Frassati

della Calabria entra direttamente nella parte visitabile della famosa Certosa.

Hanno partecipato Wanda e Jas Gawronski (nipoti di Pier Giorgio Frassati), il Vice-presidente del CAI Luigi Rava e la Delegata all'UIAA Paola Gigliotti.

È proseguita la tracciatura delle tappe calabresi del Sentiero Italia, portate ora a compimento ed è nata la sottosezione di Frascineto, alle dipendenze della Sezione di Cosenza.

Delegazione regionale Sardegna (Presidente Cortis)

La Delegazione regionale Sardegna si trova ancora in attesa di potere funzionare nella sua configurazione ottimale, e cioè con componenti che rappresentino entrambe le sezioni sarde.

Infatti, come già evidenziato nella relazione dello scorso anno, siamo ancora in attesa di ricevere le designazioni dei componenti della sezione di Nuoro, oggi in fase di definitivo avvio una volta approvato il regolamento dagli organi centrali.

La Convenzione con l'Istituto di Incremento Ippico regionale, promossa dalla Delegazione Sardegna, è stata portata a compimento con l'apposizione, in corso in questi giorni, degli ultimi cartelli indicatori dei sentieri segnati dai CAI nell'altopiano basaltico della Giara.

Anche il contatto con l'ente Provinciale del Turismo ha avuto evoluzione, e sono oggi in fase di ultima elaborazione e prossima consegna le schede degli itinerari che il predetto ente ha richiesto.

Anche i rapporti con il Comune di Fluminimaggiore, per la costituzione di un rifugio CAI in Sardegna si sono evoluti. Al momento, l'amministrazione indicata si è resa disponibile ad intervenire sull'impostazione originaria del progetto di ristrutturazione del vecchio fabbricato "albero Scapoli" all'interno del complesso minerario abbandonato di Arenas, ed ha richiesto al CAI le specifiche tecniche necessarie per la sua destinazione a rifugio CAI. Grazie alla attiva collaborazione della Commissione Rifugi che ha inviato una dettagliata relazione, trasmessa all'amministrazione richiedente, il comune interessato ha oggi una prima documentazione tecnica di base sulla quale sviluppare il progetto.

Oltre alle attività di quanto sopra, da tempo avviate, la Delegazione Sardegna si è impegnata in nuovi progetti. Fra questi è l'intervento nell'organizzazione di un convegno e corso sulla didattica nel CAI, tenutosi a Calasetta (CA), che ha visto la partecipazione, oltreché degli iscritti provenienti da diverse regioni, anche del Presidente generale Gabriele Bianchi.

Attività di particolare impegno della Delegazione Sardegna è stata la predisposizione di un progetto organico di realizzazione del Sentiero Italia nell'isola, sulla base di quel-

lo che fu il percorso del Camminaitalia di alcuni anni fa, elaborato da Tore Dedola, attuale Presidente della sezione CAI di Cagliari. Il progetto, con la cartografia tecnica, è stato inviato alla Sede centrale per l'invio al Ministero dell'Ambiente per la concessione di un contributo.

La Delegazione Sardegna è coinvolta naturalmente anche nel Camminaitalia 1999, che come è noto impegna il CAI al fianco dell'ANA. Con la Delegazione sono coinvolte le Sezioni di Cagliari e Nuoro, impegnate nella predisposizione dei tratti di reciproca competenza territoriale.

Un'altra importante attività in corso è il contatto con l'Associazione delle Guide Alpine al fine della creazione in Sardegna di figure professionali (in particolare l'Accompagnatore di Media Montagna) che possano elevare ed ulteriormente qualificare l'accompagnamento turistico in montagna e produrre un tangibile effetto positivo occupazionale.

Nel portare avanti questo progetto, la Delegazione Sardegna cerca il coinvolgimento dell'Unione delle Comunità ed Enti Montani, che in un recente convegno — organizzato con impegno e successo dalla Sezione CAI di Nuoro — ha stabilito i primi contatti ufficiali col CAI isolano.

Commissione interregionale di alpinismo giovanile (Presidente Protto)

L'attività delle Commissioni regionali e delle Sezioni è proseguita sugli standard elevati consueti, in particolare si segnalano:

- i Corsi regionali per Aiuto accompagnatori organizzati dalla Commissione marchigiana e la Commissione umbra;
- la realizzazione di numerose manifestazioni in molte Sezioni in occasione della Giornata Nazionale per l'Ambiente;
- varie attività in collaborazione con le scuole, tra le quali un articolato corso per insegnanti organizzato dalla Commissione Laziale in accordo con la Provincia di Roma che ha registrato una folta partecipazione anche in occasione delle uscite sul terreno.

Altre attività nell'ambito del Progetto Scuola sono in preparazione per il 1999 ed il 2000. Spiace dover constatare che ancora in qualche caso, Sezioni organizzino attività con le scuole senza coinvolgere e informare le Commissioni Alpinismo giovanile regionali e di Convegno, restando volontariamente fuori dal sistema dell'Alpinismo Giovanile del CAI, non qualificando Accompagnatori e non collaborando con le Sezioni vicine.

La Commissione Interregionale ha organizzato il Corso di Aggiornamento per Accompagnatori, realizzato a Castelluccio di Norcia sul tema "Pronto Soccorso" in collaborazione con la Sezione di Spoleto che ha offerto l'alloggio e assicurato la docenza.

Buona la partecipazione, da quasi tutte le

regioni del CMI. Nell'occasione il Presidente generale ha consegnato tesserini e distintivi agli Accompagnatori neo-nominati dalla Commissione Centrale.

È stato avviato il processo di decentramento delle attività della Commissione interregionale alle Commissioni regionali per una più rapida ed incisiva azione. Le Commissioni regionali solide hanno risposto molto bene.

Purtroppo si deve ancora lamentare l'assenza di alcune Commissioni regionali: la siciliana, che non riesce a ricostruirsi ormai da numerosi anni, la lucana il cui processo istituzionale si è bloccato, la calabrese e la molisana.

Commissione interregionale rifugi e opere alpine (Presidente Allegrezza)

Durante il 1998 la Commissione si è riunita per cinque volte: quattro presso la sede di Roma ed una nel rifugio Duca degli Abruzzi al Gran Sasso d'Italia.

Nel corso delle varie riunioni sono stati esaminati e discussi vari argomenti fra i quali:

Gli adempimenti richiesti dal D.M. 9/4/94 relativo alla prevenzione incendi, che è stato trattato in quasi tutte le riunioni, mentre si è operato, in sintonia con la Commissione Centrale Rifugi, sollecitando l'acquisto degli armadietti e dei sacchi di emergenza, divulgando una serie di suggerimenti pratici raccolti da esperti del CNR (ing. Paciucci), sensibilizzando i presidenti di sezione, avviando un censimento delle opere fatte e di quelle ancora da eseguire, etc.

Gli sviluppi del programma Thermie, che prevede la realizzazione di impianti idroelettrici e foto voltaici ed il cui progetto, presentato lo scorso anno alla CEE da parte della Sede Centrale, è stato da questa approvato e restituito alle sezioni nella primavera scorsa. Per questo titolo, che interessa solo le sezioni di Avezzano (rifugio Telespazio), Linguaglossa (rifugi Rinaldi e Casarotto) e Roma (rifugio Roma) la commissione è stata chiamata ad operare in stretto contatto con le delegazioni regionali CAI interessate, per la presentazione ed il seguito delle richieste di finanziamento alle regioni nell'ambito della legge sul risparmio energetico (Legge n° 10 del 09/01/91).

L'esame e la presentazione delle proposte avanzate dalle sezioni per la realizzazione di nuove strutture che hanno portato all'inserimento delle Capanne Sociali di: Montagna Grande (Sulmona), Lama Bianca (Pescara), Stazzo di Caramanico (Pescara), mentre quelle relative alle strutture di Fluminimaggiore (Cagliari), Fungato (Isernia) e Corieto Monforte (Salerno) sono tuttora in fase istruttoria.

In occasione di tali iniziative sono state fornite alle sezioni tutte le informazioni disponibili sia tecniche che procedurali.

Con riferimento alla nuova categoria di strutture definite Capanne sociali che è stata introdotta nella edizione 1997 del Regolamento generale rifugi è stata avviata, con le sezioni interessate, una verifica della categoria delle strutture esistenti al fine di un loro corretto inquadramento.

L'operazione, avviata in ottobre in occasione del Convegno di Chieti del CMI e tuttora in corso, ha consentito sinora di riclassificare come Capanne Sociali le strutture di: Casale Ghezzi (Perugia), Acquanera (Cassino), Le Casermette (Cassino), T. Zilioli (Ascoli Piceno) e Città di Jesi (Jesi). A seguito di precedenti dimissioni, l'inserimento in commissione di due nuovi componenti nelle persone dei soci: Dino Sodomaco (sez. di Roma) e Luigi Zannoli (sez. di Spoleto), ratificate in occasione del convegno CMI di Chieti.

L'inserimento di tre nuovi ispettori zonali, proposti per poter coprire in futuro le richieste annuali avanzate dalla Sede Centrale nonostante la vastità dell'area e le difficoltà di comunicazione che caratterizzano il ns. Convegno.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico (Presidente Ciccarelli)

Corso di selezione aspiranti ISFE — incontro di aggiornamento ISFE, Ovindoli (AQ) 14 - 15 marzo 1998

Il corso e l'incontro sono stati condotti da 2 INSFE e frequentati da 7 ISFE e 6 aspiranti ISFE delle sezioni di Avellino, Foligno, Jesi, Macerata, Roma, S. Benedetto del Tronto.

Sono state ripassate su pista e fuori pista le tecniche di sci di fondo e le tecniche di discesa.

A livello teorico è stata trattata la metodologia dell'insegnamento.

Incontro di formazione aspiranti ISFE, Amandola (AP) 17-18 ottobre 1998

L'incontro è stato dedicato all'acquisizione di nozioni teoriche relative alla topografia, all'orientamento, all'organizzazione di escursioni con stesura della tabella di marcia.

Sono state effettuate esercitazioni pratiche di orientamento con uso di carta e bussola.

All'incontro, coordinato da 1 INSFE e 2 ISFE esperti della materia, hanno partecipato 13 aspiranti ISFE delle sezioni di Amandola, Fermo, Frascati, Macerata, S. Benedetto del Tronto.

Attività sezionali

La CORSFE CMI ha rilasciato per la stagione 1998 alle Sezioni di Amandola, Fabriano, Jesi, Macerata, Roma, S. Benedetto del Tronto n° 10 nulla osta per l'effettuazione di corsi di addestramento organizzati secondo le direttive CONSFE. Nell'attività didattica sono stati impegnati n° 39 Istruttori così ripartiti:

2 INSFE, 13 ISFE, 24 Istruttori sezionali.

Commissione interregionale scuole di alpinismo

(Presidente Leggi)

Sono state tenute varie riunioni della Commissione e della Scuola interregionale. Realizzato un corso per la formazione di nuovi Istruttori di alpinismo del CAI a Chamonix. Organizzato il Congresso per la nomina dei componenti della nuova Commissione interregionale.

Attività prevista per il 1999: riunioni tra tutti i direttori delle scuole di alpinismo per il coordinamento delle singole attività e per la uniformità della didattica. Corsi di aggiornamento per gli istruttori di alpinismo del C.M.I. Riunioni della Commissione e della Scuola interregionale.

Commissione interregionale scuole di sci alpinismo

(Presidente Beretta)

Oltre alla normale attività di Commissione (riunioni) svoltesi nella sede istituzionale sita presso la Sezione dell'Aquila, nel corso delle quali si delineano i programmi che coordineranno le Scuole operanti e l'attività stessa della Commissione, il 1998 si è distinto per:

– sistemazione didattica e operativa della Scuola interregionale "dell'Appennino" che è organo tecnico della Commissione interregionale per la formazione e l'aggiornamento degli I.S.A. del CMI;

– aggiornamento di quelli in attività operanti nella scuola Interregionale.

La scuola è ora una realtà attiva e operante che dalla sua costituzione 1995 e approvazione da parte della Commissione nazionale (1.10.1995) ha svolto 2 corsi per ISA (Sicilia 1996 e Ortles-Cevedale 1997). Operano nella scuola tutti gli INSA del Convegno più quegli ISA di particolare profilo tecnico-didattico-organizzativo che sono stati accettati dopo presentazione di regolare curriculum.

La direzione è affidata all'INSA-INA Scuola Centrale Domenico Alessandri dell'Aquila. La Scuola prevede per il 1999 di svolgere un aggiornamento teorico/tecnico che completerà la serie di aggiornamenti effettuati per cicli e date di acquisizione titolo.

Sono previste anche "conferenze sul territorio" su temi di attualità sci alpinistica. La Commissione è stata poi impegnata nella organizzazione del 4° Congresso Istruttori svoltosi a Treia con la partecipazione pressoché totale degli Insa e Isa del Cmi.

Nello svolgersi del Congresso è stata eletta per il triennio 1999-2001 la nuova Commissione interregionale Scuole di sci alpinismo del CMI che sarà presieduta da Luigi Filocamo.

In questi anni ho cercato di operare con la passione più schietta e la giusta dedizione nell'interesse promozionale dell'attività sci alpinistica nel nostro Convegno

CMI e quindi anche per gli Istruttori e le sezioni che hanno scuole attive.

Commissione interregionale per l'escursionismo

(Presidente D'Attilio)

I primi mesi di quest'anno sono stati caratterizzati dalla elezione e ratifica della costituita nuova Commissione interregionale, che subito si è messa al lavoro per programmare e sviluppare il seguente programma.

Coordinamento attività escursionistica: molte sono state le sezioni del Convegno e fuori da questo, che hanno fatto richiesta per una collaborazione sulla logistica e l'accompagnamento sulle montagne del C.M.I. e dei suoi centri montani.

Interessante questo interscambio che si va sempre di più consolidando e dando, di conseguenza, risultati sempre più soddisfacenti sia sul piano tecnico che su quello interpersonale e intersezionale.

Coordinamento escursioni intersezionali: si va sempre più diffondendo questo nuovo modo di andare in montagna tra soci di più sezioni per una più differenziata ed allargata socializzazione appoggiandosi ad AE ed esperti del posto al fine di ottenere una più vasta fruizione culturale dei luoghi visitati e la certezza di una escursione effettuata in completa sicurezza. Importante soprattutto il coordinamento di questo tipo di escursioni per la migliore gestione del numero dei partecipanti in relazione anche al numero degli AE. Qualche sezione o gruppo regionale esprime qualche perplessità non incentivando l'iniziativa e non è escluso che questo possa essere oggetto di confronto in un prossimo congresso.

Coordinamento Corsi sezionali - Base e Avanzati: l'espletamento di questa attività si è ormai diffusa a macchia d'olio su quasi tutte le regioni del nostro convegno. Questa attività ha dimostrato, tra l'altro, di essere la promozione più idonea per far avvicinare soci nuovi alle sezioni oltre che fungere da miglior veicolo di conoscenza per la tecnica, la cultura e l'educazione necessarie alla migliore fruizione dell'andare per monti.

Le regioni che hanno richiesto il nulla osta per l'espletamento dei corsi per il 98 sono state: l'Umbria con 59 soci - le Marche con 113 - l'Abruzzo con 175, la Basilicata con 21, per un totale di 368 soci quasi tutti nuovi tesserati.

Coordinamento treno trekking: quasi tutte le regioni hanno per il 98 effettuato una o due escursioni di questo tipo; l'intesa con la CCE è quella di riuscire a coinvolgere anche con le intersezionali tutte le sezioni. Ci si auspica però, come detto anche alla riunione di Ancona, una maggiore collaborazione da parte delle Ferrovie che mentre

all'inizio della collaborazione erano loro a sollecitare ora hanno lasciato a noi tutta l'organizzazione.

Coordinamento sentieristica e segnaletica: si sta riuscendo in uno col gruppo nazionale di lavoro di interessare enti, parchi, amministrazioni e comunità montane alla adozione della segnaletica e dei metodi di realizzazione della sentieristica adottati dal CAI e riportati nel manuale "Sentieri e segnaletica" redatto dalla Commissione Centrale Escursionismo. Distribuzione quindi a tappeto del citato manuale e contatto assiduo tramite gli AE referenti con le Sezioni ed enti interessati, anche tramite Congressi o convegni, non ultimo quello effettuato ad Ancona nell'ambito della promozione regionale di "Parco Produce".

Coordinamento Camminaitalia: come da disposizioni, si sta completando la preparazione tappa per tappa degli AE e soci preposti all'accompagnamento ed all'organizzazione. Si sono avuti e si hanno continuamente contatti con i responsabili ANA e si sta definendo nei dettagli la logistica e le manifestazioni da fare.

Aggiornamento AE: come dalle direttive emerse dal Congresso Nazionale degli AE di Rimini anche la nostra Commissione ha deliberato di effettuare, a ciclo e per tema gli aggiornamenti AE. Il primo è stato effettuato nei giorni 28/29 novembre a Linguaglossa (CT) per i soci della Sicilia, Lucania e Calabria.

Il tema è stato il seguente: "L'escursionismo ed i suoi obiettivi" l'AE nella preparazione e nella conduzione delle escursioni - psicologia di gruppo - Pericoli in montagna - Reazione psicologica dell'escursionista. L'aggiornamento è stato molto seguito ed apprezzato e sarà oggetto di una relazione particolareggiata, anche per quanto riguarda il tema, altro oggetto dell'aggiornamento: l'AE, i sentieri e la segnaletica.

Il Presidente di Convegno CMI
Gino Mazzarano

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI TRENINO ALTO ADIGE

Comitato di Coordinamento

Nel 1998 la vita del Convegno è stata caratterizzata dal rinnovo del Comitato di Coordinamento e della presidenza visto il concludersi del mandato di Costantino Zanotelli eletto peraltro Consigliere centrale.

Nella carica è subentrato, eletto nell'assemblea di Bronzolo del 14 marzo, Franco Giacomoni.

Primo obiettivo del nuovo Presidente e del Comitato di coordinamento è stato quello di monitorare la situazione del Convegno per non disperdere il proficuo lavoro svolto dalla precedente presidenza.

Va sottolineata, a dimostrazione del positivo spirito associativo la collaborazione di cui ha goduto il nuovo presidente da parte dei componenti uscenti: Zanotelli, l'ex vicepresidente Zanella, il Consigliere centrale Tullio Buffa assieme a Vito Brigadoi attuale vicepresidente.

Il Comitato di coordinamento si è riunito 6 volte nel corso del 1998.

Oltre alla normale attività istituzionale rivolta agli OTP, alle Sezioni ed alla preparazione delle riunioni del Convegno il Comitato si è soffermato sui problematici rapporti Sede centrale / Convegni in particolare modo a seguito della decisione di "dimezzare" la partecipazione dei presidenti di Convegno al Consiglio centrale.

Particolare significato ha assunto l'iniziativa realizzata in collaborazione con la CC TAM attraverso l'impegno e la disponibilità del dott. Alberto Ghedina e della Sezione di Bressanone.

I giorni 7 e 8 agosto si è tenuto infatti, presso il rifugio Plose, il corso "Il bosco e la natura in ambiente montano" che ha visto la partecipazione di quindici corsisti e di relatori di alto livello. La riuscita dell'iniziativa ha così convinto il Convegno, di concerto con la CC TAM a ripetere analoga iniziativa nel 1999.

Per quanto riguarda più direttamente il Presidente l'attività si è sviluppata in primo luogo nel raccogliere il maggior numero di esperienze e consigli necessari per la buona gestione del Convegno e, contemporaneamente partecipare alle riunioni degli OTP raccogliendone necessità e bisogni collaborando nel far crescere idee ed indicazioni del sodalizio.

Altrettanto necessaria ed utile è stata la partecipazione alle iniziative sezionali.

Di particolare significato appaiono le presenze all'Assemblea dei delegati del C.A.I. Alto Adige, al Congresso della SAT, alle cerimonie relative agli anniversari dei rifugi Genova/Schlute Rhutte e Brentari a Cima d'Asta.

Costante anche la presenza alle riunioni del Consiglio centrale pure a fronte nelle

ultime riunioni, di una sensazione di inutilità vedendo svolto quel ruolo di cerniera e di collegamento tra centro e sezioni che, assieme ai Consiglieri centrali anche i Convegni possono e debbono svolgere. Motivo di forte soddisfazione si trova invece nel registrare la totale assenza di contenzioso tra soci e sezioni o tra sezioni e sezioni. Merito questo certamente dei dirigenti delle varie realtà del CAI ma anche del prevalere del fare sul dire, dell'imporsi della concretezza dell'operare sulla palude della norma e del passaggio burocratico a volte tanto fastidioso quanto inutile.

La stessa tenuta del numero dei soci del Convegno con un pur leggerissimo aumento è testimone della solidità delle Sezioni e della capacità di penetrazione del messaggio CAI. Su queste solide fondamenta il Convegno intende proseguire la sua iniziativa ed attività.

Assemblee del Convegno

Il Convegno delle Sezioni del Trentino e dell'Alto Adige nell'anno si è riunito in assemblea il 14 marzo a Bronzolo ed il 7 novembre ad Arco.

La presenza e la partecipazione si sono rivelate sempre buone sia da parte dei delegati che dei presidenti degli OTP, dei componenti di OTC e delle autorità. Le due riunioni, oltre ad affrontare ed espletare compiutamente gli adempimenti statuari sono state caratterizzate da temi specifici interessanti i componenti del Convegno ma capaci di coinvolgere se adeguatamente diffusi tutti i Soci C.A.I..

L'assemblea di primavera ha avuto quale tema "Bronzolo nei diari dei viaggiatori dell'ottocento" ottimamente illustrato dal dott. Stefano Consolati. Nell'assemblea d'autunno Carlo Zanantoni presidente della CC Materiali e Tecniche ha parlato sul tema "Invecchiamento delle corde e corretto uso delle imbragature".

Bronzolo, 14 marzo. Dopo il saluto del presidente la sezione ospitante, Giuseppe Dalpiaz, si procede alla nomina del segretario e degli scrutatori nonché all'approvazione del verbale dell'assemblea di Trento dell'8/11/1997.

Vengono quindi eletti il presidente dell'assemblea (Dalpiaz) il segretario (Vedovello) e tre scrutatori.

Il presidente Zanotelli ringrazia i presenti, in particolare il presidente del C.A.I. De Martin, il V.P. Rava, il sindaco di Bronzolo, i presidenti della SAT e del C.A.I. Alto Adige Caola e Kaswalder. Il cons. cent. Buffa nonché Sergio Costiera revisore centrale.

Relaziona quindi sull'attività del Convegno svolta nel semestre. Oltre alla normale attività istituzionale Zanotelli si sofferma sugli argomenti inerenti il Parco dello Stelvio, la ventilata privatizzazione del C.A.I., la normativa ONLUS l'irrisolto problema della segnaletica bilingue in Alto Adige.

Nel sottolineare che l'odierna assemblea è

la dodicesima ed ultima del suo mandato il presidente comprende in unico ringraziamento i componenti il Comitato di Coordinamento, degli OTC ed OTP il consigliere centrale Buffa che conclude il suo mandato.

Un grazie particolare alla preziosa segretaria Irene Vedovello.

Dopo i saluti dell'amministrazione comunale intervengono Rava, Caola, Kaswalder, Zanella e Buffa; tutti rammentano il buon lavoro fatto rivolgendogli un augurio a chi assumerà nuovi incarichi ed un ringraziamento a chi, per norma statutaria, chiude la propria esperienza.

In particolare De Martin rimarca la necessità per il CAI di imparare sempre.

Il tema proposto oggi "I Wander" ci dice che chi cammina non è meno importante degli alpinisti di punta in quanto il C.A.I. è un organismo poliedrico. Informa che il 13 marzo è stata presentata una settimana escursionistica con il TCI e si augura che tale attività prosegua anche nel futuro. Altro tema importante in questo momento è la presentazione del Film Festival di Trento all'esterno del territorio alpino strettamente detto al fine di far capire che dietro ad un Festival sui film di montagna vi è anche una parte relativa alla discussione sui problemi e difficoltà della montagna nei suoi più variegati aspetti. Conclude ricordando ai presenti che questa regione è autonoma e che non si deve dimenticare di territori limitrofi che non godono delle attenzioni di cui gode questo territorio. Il C.A.I. quindi deve diventare un punto di gemellaggio e di movimento di genti che amano e vivono la montagna.

Seguono la presentazione del bilancio consuntivo 1997 e preventivo 1998 nonché la relazione del Collegio dei Revisori dei conti.

Provvedono quindi a relazionare circa le attività degli OTP: Matuzzi (scuole alpinismo e scialpinismo) Sebastiani (rifugi ed opere alpine) Costarossi (alpinismo giovanile) Cavallaro (escursionismo).

Intervengono quindi per gli OTC: Deferrari (rifugi ed opere alpine) Ghedina (CC TAM) Mattei (alpinismo giovanile) Bronzetti (speleologia) Eccher (OTC Medica) Corradini (pubblicazioni) Zampatti (CNSAS/CAI A/A) concludono gli interventi Sergio Costiera che ringrazia il Convegno per averlo designato in seno al collegio dei revisori dei conti centrali ed osserva che è stata una esperienza interessante. Conclude informando che recentemente la Corte dei Conti ha espresso compiacimento per il lavoro svolto dal Collegio medesimo.

Tullio Buffa informa di essere stato referente dell'OTC escursionismo commissione che ha lavorato molto sia a livello di OTC che a livello di OTP AA.

Conclude augurando al futuro Consigliere centrale ed al presidente del Convegno un buon lavoro.

Si procede quindi alla proposta per l'elezione del Presidente generale del C.A.I., di un Vicepresidente generale ed all'ele-

zione degli organismi del Convegno Trentino Alto Adige.

Si apre quindi un'ampia discussione in merito al rinnovo dell'OTP TAM, dato che la S.A.T. non ha fatto pervenire candidature.

Intervengono, sostenendo le proprie posizioni Caola, Ghedina, De Martin, Buffa, Perini.

Verificata l'assenza di soluzioni, su proposta di De Martin si concorda di affidare a Ghedina il coordinamento dell'attività di concerto con il presidente del Convegno. La riunione viene chiusa accogliendo la candidatura della sezione S.A.T. di Arco per l'organizzazione del convegno d'autunno.

Arco, 7 novembre. Dopo il saluto del presidente della sezione ospitante Giancarlo Emanueli e la nomina del segretario (Pedrotti) e degli scrutatori prende la parola il presidente del Convegno.

Ricordando che questa riunione, la 38ª è la prima che si trova a gestire Giacomoni ringrazia innanzitutto Zanotelli per l'aiuto sincero che gli è stato dato in questi mesi assieme ad Ettore Zanella ed all'attuale vicepresidente Brigadori; traccia quindi una breve cronistoria dell'attività del Convegno dedicata da parte sua alla comprensione dei meccanismi di gestione ed alla conoscenza della realtà delle Sezioni e delle commissioni del Convegno.

Si sofferma inoltre sulla necessità di avere un C.A.I. più snello e meno appesantito da passaggi burocratici.

Riteneva che l'assenza di contenzioso all'interno del Convegno e la grande mole di attività svolta dalla S.A.T. dal C.A.I. Alto Adige e dagli OTP permette al Convegno di sviluppare un proprio ruolo per valorizzare il ruolo del C.A.I. troppe volte sottodimensionato all'esterno rispetto a quanto effettivamente si realizza, paragonando il CAI ad un immenso giacimento culturale che deve essere scoperto e conosciuto.

Conclude auspicando che la nuova presidenza proponga un chiaro progetto programmatico per il futuro da sottoporre all'attenzione dei Convegni nella prossima primavera.

Seguono i saluti ed alcune riflessioni dei presidenti della SAT Caola e del C.A.I. A/A Kaswalder. Particolarmente gradita la presenza del vicepresidente dell'A.V.S. Sternbach.

Prendono quindi la parola Jachelini a nome dell'AGAI che offre la collaborazione delle guide augurandosi il superamento delle incomprensioni relative al protocollo d'intesa CAI AGAI; Corradini per la Commissione centrale Pubblicazioni, Ghedina della CC TAM che sottolinea il lavoro fatto in collaborazione con il Convegno.

Benedetti, presidente della CONSFE sottolinea con soddisfazione la volontà del Convegno di ricostruire la Commissione regionale di sciescursionismo. A tale proposito Giacomoni sottolinea la disponibilità del C.A.I. A/A a tale proposito vedendo in

questo il vero spirito che deve animare il Convegno.

Il Consigliere centrale Zanotelli sottolinea con forza la necessità della presenza dei Convegni alle riunioni del Consiglio centrale pena il distacco tra C.A.I. centrale e periferia.

Viene quindi letta la relazione della Commissione Regionale per la Speleologia. A questo punto Gabriele Bianchi, alla sua prima uscita in qualità di Presidente generale davanti al C.A.I. del Trentino A/A, dopo essersi felicitato con il Convegno per la serietà ed il buon clima che lo caratterizzano traccia un quadro della situazione ed anche delle difficoltà in cui si trova ad operare il C.A.I.. Sottolinea con forza la sua volontà di vedere il sodalizio come un'organizzazione capace di offrire servizi su un modello di agenzia.

Prospetta inoltre la nascita di una "Università della Montagna" capace di formare persone in grado di affrontare aspetti culturali, tecnici ed ambientali della montagna stessa. Si impegna quindi a definire un complesso di proposte e programmi da discutere prima dell'assemblea dei delegati.

Dopo una breve sospensione si passa alla elezione delle seguenti Commissioni: Rifugi ed Opere alpine, Scuole di Alpinismo e Sci alpinismo, Sci Fondo escursionistico. Conclude i lavori la relazione di Carlo Zanantoni, presidente della Commissione centrale Materiali e Tecniche su "Usura delle corde e corretto uso degli imbraghi". Il Convegno si conclude con l'accettazione della candidatura della Sezione di Chiusa per l'organizzazione dell'assemblea di primavera.

Commissione regionale per l'escursionismo

(Presidente Cavallaro)

- Nel gennaio '98, la Commissione deliberava l'iniziativa per la creazione di una stampa semestrale a carattere informativo-culturale dal titolo "Il Bollettino dell'Accompagnatore".

Quest'ultimo, ideato e programmato dalla Commissione viene spedito semestralmente agli Accompagnatori del Convegno Trentino Alto Adige, al presidente del Convegno, al Presidente e al Vice Presidente della Commissione centrale per l'escursionismo, e vista la sua conoscenza in ambito escursionistico del CAI, viene inviato ultimamente su richiesta anche ad altri Organi regionali e interregionali. Esso comprende: attualità, cultura, storia, cenni dell'ambiente con flora e fauna, escursioni, programmi per corsi e aggiornamenti, appuntamenti inerenti all'escursionismo, notizie e informazioni della Commissione regionale e centrale e delle attività promosse a favore delle sezioni e degli Accompagnatori.

- Sono stati chiesti e concessi dalla Commissione con le normative della Commissione centrale escursionismo i nullaosta

alle Sezioni Merano, Laives e Villazzano per i Corsi di escursionismo propedeutico di "avvicinamento alla montagna", atti a far conoscere ai soci, con giornate teoriche e pratiche, quelle cognizioni di base per camminare sicuri.

A tale Corsi hanno partecipato come docenti anche diversi Accompagnatori titolari.

- Sono state svolte nel Parco Naturale del Monte Corno, il 23 e il 24 maggio le due tappe del Camminaitalia 1998.

L'ubicazione del Parco Naturale del Monte Corno, unico nel suo tipico ambiente naturale, per la flora e la fauna, contribuendo certamente ad invogliare e coinvolgere i ben 150 partecipanti provenienti da nove Sezioni del CAI Alto Adige, e numerose rappresentanze della SAT.

Alla manifestazione ha partecipato il Vice Presidente della Commissione Centrale Escursionismo, il Presidente del Convegno, il referente per l'escursionismo della Commissione centrale e una ricca rappresentanza del CAI Val d'Enza di Reggio Emilia. Quest'ultima, ospite della Sezione di Salorno.

- Si è svolta presso la Sezione di Salorno una giornata di aggiornamento teorico sulla cartografia, topografia e orientamento.

L'aggiornamento, considerato strumento di conoscenza e materia indispensabile è stato rivolto a tutti gli Accompagnatori e operatori sezionali del CAI e della SAT. Nell'occasione sono stati consegnati dal Vice Presidente del Convegno, le nomine agli Accompagnatori di escursionismo titolari nel '97.

Sentieristica e segnaletica.

Vista l'esperienza positiva dei corsi precedenti avvenuta nel '97, con la numerosa partecipazione delle Sezioni del Convegno Trentino Alto Adige CAI - SAT, la Commissione Sentieri della SAT in collaborazione con l'O.T.P. Escursionismo, ha organizzato e concluso anche nel '98 due momenti formativi di aggiornamento per la segnaletica e alla manutenzione dei sentieri riservati ai Soci e agli Accompagnatori di Escursionismo.

Gli incontri sono stati suddivisi in due fine settimana: il primo avvenuto il 13 e 14 giugno in Val di Fassa presso il Rifugio Torquato Taramelli ai Monzoni, e il secondo in data 12 e 13 settembre in Val di Sole presso il Rifugio Stavel "Francesco Denza". Gli incontri sono stati finalizzati alla segnaletica e alla manutenzione secondo le modalità previste dalla Commissione Centrale del CAI.

Camminaitalia ANA-CAI 1999.

Come preannunciato su "Lo Scarponcino", dal 28 marzo al 9 ottobre si svolgerà la manifestazione del "Camminaitalia ANA - CAI 99" che percorrerà il tracciato del Sentiero Italia percorso nel '95.

Tale manifestazione è stata organizzata congiuntamente dall'ANA e dalla Commissione Centrale Escursionismo.

Per predisporre il complesso organizzativo, la Commissione Centrale ha suddiviso l'intero tracciato in diverse parti, affidando ai Presidenti degli Organi Tecnici Periferici di Escursionismo, il coordinamento per le adesioni delle Sezioni e degli Accompagnatori del territorio per l'accompagnamento delle tappe del Camminaitalia. Alla Commissione Escursionismo del nostro Convegno Trentino Alto Adige è stato affidato l'intero settore Nord-Est; un settore decisamente grande, vista la vasta complessità del territorio che comprende per metà la Lombardia, (con la variante Svizzera dei Grigioni, l'Alta Valtellina, l'Alta Val Camonica, e la staffetta bresciana dell'Adamello), il Trentino Alto Adige, (con staffetta aggiuntiva che da Bressanone raggiunge il Rifugio Lagazuoi), il Veneto e il Friuli (con passaggio in Austria e Slovenia, con il Monte Nero e Caporetto), ed infine la Venezia Giulia con arrivo a Trieste. Il passaggio e l'accompagnamento della staffetta ufficiale ANA-CAI attraverso la nostra regione Trentino Alto Adige avverrà dal 31 agosto al 13 settembre '99.

Nell'arco di un sabato e di due fine settimana, rispettivamente nelle date del 6 giugno, 26 e 27 settembre e 10 e 11 ottobre 1998, si è concluso l'aggiornamento-verifica degli Accompagnatori di escursionismo qualificati nel 1995. La scelta della data, è stata facoltativa per gli Accompagnatori, i quali hanno dimostrato conoscenza specifica della materia escursionistica, sulla cartografia, e sulla topografia e orientamento strumentale. Le giornate di verifica sono state condotte dagli Istruttori della Scuola regionale di alpinismo con la direzione della Commissione escursionismo.

Un grosso impegno è stata la programmazione del terzo Corso per la formazione di Accompagnatori Regionali di Escursionismo.

Tale programma è riservato agli operatori Sezionali (Capigiti o Direttori di gita) che abbiano maturato nell'ambito delle Sezioni esperienze operative escursionistiche per un biennio.

Tale Corso è stato approvato con null osta dalla Commissione Centrale Escursionismo ed è già stato spedito a tutte le Sezioni del Convegno CAI-SAT.

Per ultimo e poi concludo, si è svolto con il benessere della Commissione Centrale per Escursionismo, nei giorni 5-6-7-8 dicembre '98 al Passo Pordoi presso il Rifugio del CAI Casa Alpina del "Centro Crepaz", con la direzione del Servizio Valanghe Italiano del CAI e la collaborazione diretta della Commissione di Escursionismo, un corso di neve e valanghe riservato ai soli Accompagnatori di Escursionismo titolati, volto ad apprendere quelle conoscenze di sicurezza, di prevenzione e di autosoccorso per incidenti da valanga, atte a garantire l'accompagnamento in ambiente invernale e quindi innervato.

Il Corso, aperto a tutti gli AE del CAI, ha visto la partecipazione di 15 allievi di diverse regioni italiane.

Commissione regionale per la speleologia

(Presidente Galvan)

Nel 1998 l'OTP per la Speleologia è riuscito a realizzare in gran parte il programma che si era proposto.

Oltre alle riunioni consuete tra i componenti dell'OTP, nel mese di marzo abbiamo tenuto una riunione con i Gruppi Grotte o Speleologici della Regione per definire una attività in comune assieme alle Commissioni di Speleologia della SAT e del CAI Alto Adige.

Con il Referente per il Convegno T/AA siamo stati presenti alle riunioni della Commissione centrale di Speleologia CAI, portando il nostro contributo per il funzionamento della stessa.

Siamo stati presenti all'incontro culturale organizzato dalla Commissione Speleo della SAT sul tema "Il sistema GPS" aperto a tutti gli interessati per approfondire le conoscenze del sistema e le sue applicazioni. La stessa Commissione ha collaborato al Corso di aggiornamento per Insegnanti di Scuole Medie Inferiori dal tema "Applicazioni didattiche sull'ambiente montano".

Su proposta della Commissione Speleo SAT, nel mese di Agosto (26-30) con la Collaborazione della Commissione Speleo CAI Alto Adige e nostra, è stato organizzato nel Parco di Sennes-Fanes e Dolomiti Ampezzane un Corso Nazionale della Scuola Nazionale di Speleologia del CAI, con tema "Geologia per Speleologi": il Corso valeva anche di aggiornamento per il Corpo Docente della SNS. La partecipazione è stata notevole, nostro malgrado abbiamo dovuto rinunciare ad ulteriori richieste di adesione per il numero limitato di posti a nostra disposizione presso il Rifugio Sennes, 40 posti, gli allievi provenivano dalle Regioni Puglia, Umbria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria e naturalmente dal Trentino Alto Adige.

Il Corpo docente composto da 4 Geologi, due esterni alla SNS, la Signora Siropais Chiara consulente del Parco Naturale delle Dolomiti Ampezzane ed il Sig. Meneghel Mirco del Dipartimento di Geografia della Università di Padova, ambedue ottimi conoscitori della zona con numerosi studi, trattati e libri sull'argomento geologico-carsico.

Gli altri erano due Istruttori nazionali della SNS, Menichetti Marco del Dipartimento di Scienze della Terra, Università di Perugia e Stefano Tosti geologo libero professionista.

Il Corpo docente, dopo una serie di lezioni teoriche sulla geologia e carsismo della zona ed in generale, con la collaborazione di componenti del Gruppo Speleologico

SSI Proteo di Vicenza, tra i quali Paolo Verico Responsabile nazionale del Soccorso speleologico del CNSAS, e componenti del Gruppo speleologico del CAI Bolzano, hanno accompagnato i partecipanti in tragitti esterni di notevole interesse geologico con forme di carsismo superficiale e profondo con ampie e chiare spiegazioni, dimostrazioni pratiche per riconoscere la composizione delle rocce.

In veste di Presidente dell'OTP del Convegno TAA, mi sento in dovere di ringraziare: i componenti del Corpo Docente per la loro dimostrata capacità didattica e disponibilità verso gli allievi, l'Ente Parchi e l'ufficio coordinamento territoriale della Provincia di Bolzano per la documentazione pubblicitaria sui Parchi Altoatesini e per la documentazione tecnica cartografica messa a nostra disposizione, l'Azienda del Turismo di S. Vigilio di Marebbe (BZ) ed i gestori del Rifugio Sennes per la loro cortesia e ospitalità ed infine la Signora Betta Viroli per la collaborazione data nelle fasi finali del corso.

Concludendo si può affermare che questo Corso passerà negli annali dell'attività della SNS del CAI come uno dei migliori svolti, sia per l'ambiente, la logistica ma soprattutto per i risultati conseguiti.

Nei giorni 21-22 novembre, con la collaborazione di Istruttori di Speleologia della SNS-CAI, si è tenuto il consueto Corso Regionale di Tecniche Speleo, aperto a speleologi dei Gruppi della SAT e del CAI AA che volevano approfondire le loro conoscenze sulle tecniche d'armo e sulla didattica da tenersi durante i Corsi Sezionali, la partecipazione di 31 allievi fa capire la buona strada che l'OTP ha intrapreso anni addietro per coinvolgere Speleologi, Gruppi, OTP e Istruttori SNS per un fine comune, fare attività assieme per conoscerli.

Per quanto riguarda l'attività speleologica in Regione siamo a conoscenza che buoni risultati ha ottenuti il Gruppo SAT Arco in Brenta, il Gruppo SAT Selva di Grigno ha continuato l'esplorazione nei rami profondi della Bigonda, la grotta sta superando i 25 Km, il Gruppo SAT Rovereto continua le ricerche sul Pasubio e nell'abisso di Malga Fosseta, purtroppo con risultati che non ripagano gli sforzi sostenuti, gli altri Gruppi del Convegno svolgono attività varia di ricerca nelle proprie zone.

Quasi tutti i Gruppi Regionali sono impegnati per la conoscenza dell'ambiente speleologico con Associazioni varie, Scuole, Sezioni del CAI a SAT, Gruppi Giovanili del CAI, SAT e dell'AVS per escursioni in grotta o serate culturali.

I Gruppi del CAI Bronzolo, CAI Bolzano, della SAT di Lavis e Rovereto hanno tenuto i rispettivi Corsi di Introduzione alla Speleologia sotto l'egida della SNS del CAI con una buona partecipazione di allievi.

Concludendo questa relazione desidero evidenziare il contributo degli Istruttori e Istruttori Nazionali del Convegno TAA ai Corsi Nazionali della SNS; Corso Nazionale di Tecnica, Putignano (Bari), prope-

deutici per Esami IS di Teramo e Catania. Esame per IS Palermo e Corso di Geologia in Alto Adige. Attualmente in Regione operano 5 INSA e 10 IS.

Nella Assemblea annuale della SNS, Pescara (dicembre '98), si sono tenute le elezioni della nuova Direzione della Scuola per il triennio 99-2001; nelle competenze ed oneri sono stati eletti due INS del Convegno TAA. In veste di Direttore Galvan e di Segretario Bronzetti il quale avrà la collaborazione nella gestione di Segreteria dell'INS Fontana Andrea di Ravenna.

Commissione regionale scuole di alpinismo e sci alpinismo

(Presidente Matuzzi)

La Commissione regionale composta da Ivano Matuzzi, Fabrizio Miori, Donatella Mossenta, Andrea Gilmozzi, Sebastiano Oberbacher, Erwin Feichter, nel corso del 1998 si è riunita cinque volte.

Durante le riunioni si è provveduto a mantenere i rapporti con le scuole operanti in regione, pianificare l'attività dell'anno ed a tenere i contatti sia con la C.N.S.A.S.A. sia con il Convegno TAA.

Nella prima parte dell'anno la Commissione regionale ha organizzato il corso di formazione/verifica per istruttori di scialpinismo.

A questo corso sono stati ammessi tredici candidati. Detto corso è stato predisposto per la parte tecnico/logistica dalla scuola regionale di scialpinismo.

Durante la prima parte del corso i candidati sono stati verificati sulle tecniche scialpinistiche; all'inizio dell'estate sono state invece verificate le varie tecniche alpinistiche (roccia e ghiaccio).

Per quel che riguarda i risultati del corso; tutti i candidati hanno superato la parte scialpinistica, mentre solo tre hanno superato la parte roccia/ghiaccio e quindi solo questi ultimi hanno conseguito il titolo di istruttore di scialpinismo.

Durante l'anno la Commissione ha iniziato

un rapporto di collaborazione con la Commissione regionale di Escursionismo. Riteniamo utile questa collaborazione sia per evitare il sovrapporsi di competenze e quindi evitare inutili malumori a livello regionale, sia per l'utile scambio tecnico che ne deriva.

La commissione assieme alla due scuole regionali durante il 1998 ha organizzato alcuni aggiornamenti con lo scopo di vedere le novità tecniche proposte dalle scuole centrali.

Altro aggiornamento organizzato è stato quello di discesa, in data 13 dicembre a Passo San Pellegrino per tutti gli istruttori del Trentino A/A al quale hanno partecipato circa 60 istruttori. A fine anno è stato organizzato il Congresso Regionale degli istruttori. In questa occasione sono stati scelti i candidati per la futura C.R.S.A.S.A., in quanto quella attuale ha esaurito il suo triennio.

La nuova C.R.S.A.S.A. risulta così composta:

Ivano Matuzzi Presidente

Massimo Zorzi Segretario

Silvano Zorzi, Roberto Comis, Andrea Gilmozzi, Sebastiano Oberbacher, Erwin Feichter, Silvano Ferrari.

Il Congresso ha anche proposto i due candidati per la Commissione Nazionale Scuole: Zambaldi Renzo e Murara Massimo.

Commissione zonale rifugi

(Presidente Sebastiani)

L'attività della Commissione zonale rifugi del Trentino Alto Adige, nel 1998, è risultata ridotta rispetto a quella svolta delle Commissioni precedenti. I rapporti con la Commissione Centrale Rifugi sono stati costanti, le circolari e le iniziative di detta Commissione sono state illustrate alle Sezioni delle due Province ed hanno portato a dei risultati positivi.

Sono state esaminate le domande e la documentazione relative al contributo concesso dal CAI Centrale per lavori di manutenzione rifugi ed opere alpine eseguiti nel 1997, inviate da alcune Sezioni del CAI

Alto Adige e dalla SAT. Sono stati inviati alla commissione centrale Rifugi i pareri sulle richieste di contributo e la proposta di ripartizione espresse da questa commissione ed in un secondo tempo la documentazione contabile.

Come previsto dal Regolamento generale rifugi del CAI, la sezione di Vipiteno ha presentato un progetto di ristrutturazione del Rifugio Vedretta Piana che è stato esaminato e discusso in due sedute; il parere tecnico conclusivo è stato inoltrato alla Commissione centrale rifugi, con la richiesta di autorizzazione ai lavori.

La SAT non ha presentato nessuna comunicazione od elaborato su lavori eseguiti od in progetto nel 1998, relativi ai rifugi di proprietà della sezione.

Nella relazione sull'attività della Commissione nel 1997, presentata a Bronzolo nella riunione del Convegno Trentino Alto Adige nella primavera scorsa, avevo esposto identica denuncia.

In quell'occasione, rispondendo anche all'intervento del rappresentante della TAM, il Presidente della SAT Elio Caola aveva assicurato per il futuro la collaborazione con la Commissione zonale rifugi.

Malgrado tale impegno gli "adempimenti delle sezioni" (All. 3 del Regolamento) sono stati volutamente ignorati. Per tale ingiustificato atteggiamento i componenti della Commissione zonale nominati dalla SAT, si sono trovati ad operare in una condizione ambigua poco corretta nei rapporti con il CAI Alto Adige e con la Commissione centrale rifugi.

Che il Regolamento generale rifugi del CAI approvato nel 1992, nei capitoli che riguardano gli interventi nei rifugi presentasse delle difficoltà di attuazione era apparso evidente fin da allora.

Tuttavia dopo i primi anni di discussioni nelle riunioni di Commissione, con la TAM regionale e con la Commissione centrale, per merito dell'allora Presidente Pacati e di De Ferrari, i rapporti con dette Commissioni all'interno della nostra avevano raggiunto un livello di corretta collaborazione, nel rispetto del Regolamento generale rifugi e dello statuto della SAT.

Il Presidente del Convegno TAA
Franco Giacomoni

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE GENERALE
AL BILANCIO CONSUNTIVO 1998**

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In ottemperanza a quanto prescritto dal DPR 696/79, il bilancio consuntivo al 31 dicembre 1998 è rappresentato nelle sue componenti finanziaria, amministrativa, patrimoniale ed economica dalla allegata documentazione intesa a fornire una completa informazione sulla gestione dei nostri fondi, evidenziandone le finalità.

Il **rendiconto finanziario** comprende i risultati della gestione del bilancio per l'entrata e per la spesa, ripartitamente per competenza e per residui, evidenziando lo scarto fra quanto preventivato con l'accertato e l'impegnato.

Lo schema della **situazione amministrativa** evidenzia la consistenza di cassa alla fine dell'esercizio 1998 corrispondente alla somma delle disponibilità liquide nella situazione patrimoniale. Dalla consistenza di cassa sommando i residui attivi e detraendo quelli passivi, si ottiene l'avanzo di amministrazione pari, al 31/12/98, a L. 1.145.918.473.

La **situazione patrimoniale**, evidenzia, oltre alla consistenza attiva e passiva all'inizio ed al termine dell'esercizio, anche le variazioni intervenute nelle singole poste attive e passive e l'incremento o la diminuzione del patrimonio netto iniziale per effetto della gestione del bilancio.

Si ritiene utile specificare e dettagliare alcune voci così come segue:

— Fondo T.F.R.

consistenza al 31/12/97	L.	349.671.378
utilizzo del fondo per fine rapporto di n. 1 dipendente	L.	33.351.133
rivalutazione I.I.S. L. 87/94 e L. 724/94	L.	12.910.548
incremento per quota TFR 1998	L.	35.959.548
consistenza al 31/12/98	L.	339.369.240

— Patrimonio netto

avanzo economico es. precedenti consistenza al 31/12/97	L.	3.482.748.920
avanzo economico esercizio 1997	L.	1.257.002.163
consistenza al 31/12/98	L.	4.739.751.083

L'avanzo economico 1997, originariamente pari a L. 594.782.163, a seguito determinazione n. 80/98 del 22/09/98 della Corte dei Conti e comunicazione prot. n. 2623 del 14/12/98 del Dipartimento del Turismo ha subito una rettifica pari a L. 662.220.000, determinata dalle seguenti scritture di rettifica:

L. 617.100.000 per storno imputazione conto economico di "impegni acquisiti"

L. 45.120.000 per storno imputazione conto economico di depositi cauzionali

si è inoltre provveduto su segnalazione della Corte dei Conti e comunicazione del Dipartimento del Turismo a girocontare l'importo di L. 2.300.000.000 per storno del trasferimento a fondo ammt. Sede Legale di avanzo economico esercizi precedenti.

— Fondo rischi su crediti

consistenza al 31/12/98 a seguito accantonamento dell'esercizio L. 1.147.875.278

L'Ente ha stipulato contratto di concessione in esclusiva di pubblicità, in data 26/04/1989, registrato il 09/05/1989, con la Società M.C.B.D. Marketing & Advertising S.r.l. A seguito controversie insorte in data 16/12/1995 l'Ente e il Concessionario sottoscrivevano in pari data due convenzioni con le quali il Concessionario M.C.B.D. si impegna a versare all'Ente gli importi dovuti maggiorati degli interessi a scadenze concordate. Veniva inoltre riconosciuto a favore dell'Ente un concorso spese di avviamento da corrispondere all'Ente a scadenze concordate. A fronte di quanto concordato la Concessionaria M.C.B.D. ha effettuato pagamenti parziali restando debitrice dei seguenti importi:

anno 1995	L.	508.695.541
anno 1996	L.	150.900.595
anno 1997	L.	249.336.417
anno 1998	L.	163.280.472
credito per concorso spese avviamento	L.	20.622.155
interessi	L.	55.040.098
totale	L.	1.147.875.278

Considerato che nell'agosto 1998 è scaduto il contratto di concessione di pubblicità con la Società M.C.B.D. e che inutili sono stati i ripetuti solleciti per ottenere il pagamento di quanto dovuto (diffida del 31/08/1998 - ricorso per ingiunzione di pagamento gennaio 1999) si è ritenuto opportuno e prudentiale accantonare a fondo rischi l'intero importo del credito maturato al 31/12/1998 ed i relativi interessi pari complessivamente a L. 1.147.875.278.

La situazione patrimoniale si chiude con la rilevazione del disavanzo economico dell'esercizio pari a L. 168.019.901.

Il **conto economico** si compone di due parti. Nella prima vengono rilevate le entrate e le spese correnti; nella seconda si evidenziano tutte quelle voci di entrate e spese che non danno luogo a movimenti finanziari.

Nel 1998 le entrate associative hanno registrato una flessione, passando da L. 8.737.032.000.= del 1997 a L. 7.779.648.500.= con un decremento pari al 10,95%, dovuto al venire meno del contributo straordinario richiesto per l'anno 1997 ai soci e finalizzato ai rifugi delle Sezioni.

Per quanto concerne l'andamento dei soci si rileva quanto segue: i soci ordinari (206.726 nel 1997) sono diminuiti a 205.388 con un decremento di 1.338 soci, i soci famigliari (78.435 nel 1997) sono aumentati a 79.375 con un incremento di 940 soci, i soci giovani (29.628 nel 1997) sono diminuiti a 28.966 con un decremento di 662 soci.

Per quanto attiene ai trasferimenti correnti dallo Stato, all'apporto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo e del Ministero della Difesa, si deve aggiungere il contributo del Ministero del Tesoro a favore del C.N.S.A.S. di cui alla Legge n. 162 del 1992 pari a L. 470.250.000.=

Il contributo corrisposto complessivamente dallo Stato nel 1998 ammonta a L. 2.402.750.000.= pari a quanto corrisposto nel 1997.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Si segnala che nel gennaio 1999 è pervenuta comunicazione che il contributo del Ministero della Difesa per i rifugi ex MDE è stato portato da L. 32.500.000 a L. 44.000.000; opportuna variazione di Bilancio sarà deliberata nel corso dell'esercizio 1999. Il raffronto preventivo/consuntivo 1998 limitato alle entrate ed uscite correnti, presenta le seguenti variazioni:

ENTRATE (in migliaia di lire)	preventivo	consuntivo
— Quote associative	L. 7.588.760	L. 7.779.649
— Contributi dallo Stato	L. 2.407.500	L. 2.402.750
— Contributo Regione Veneto	L. —	L. 50.000
— Contributo Provincia Autonoma di Trento	L. —	L. 28.500
— Ricavi per attività svolte	L. 1.485.800	L. 1.381.947
— Proventi patrimoniali	L. 50.000	L. 31.371
— Altri proventi	L. 114.500	L. 152.667
	L. 11.646.560	L. 11.826.884

USCITE (in migliaia di lire)		
— Oneri per il funzionamento dell'Associazione	L. 378.000	L. 410.785
— Oneri personale dipendente	L. 921.700	L. 837.415
— Acquisto beni e servizi	L. 7.845.070	L. 7.931.683
— Trasferimenti passivi	L. 1.209.000	L. 1.398.500
— Oneri finanziari e tributari	L. 235.023	L. 235.002
— Altre spese	L. 189.197	L. 10.000
	L. 10.777.990	L. 10.823.385

Il raffronto fra il consuntivo 1997 e il 1998 può essere così riassunto:

ENTRATE (in migliaia di lire)	consuntivo 1997	%	consuntivo 1998	%
— Quote associative	L. 8.737.032	67,6	L. 7.779.649	65,8
— Contributi dallo Stato/C.N.R.	L. 2.472.750	19,2	L. 2.481.250	20,9
— Ricavi per attività svolte	L. 1.591.710	12,3	L. 1.381.947	11,7
— Proventi patrimoniali e finanziari	L. 32.845	0,2	L. 31.371	0,3
— Altri proventi	L. 96.702	0,7	L. 152.667	1,3
	L. 12.931.039		L. 11.826.884	

USCITE (in migliaia di lire)				
— Viaggi e riunioni	L. 429.665	3,6	L. 410.785	3,8
— Oneri per il personale	L. 893.132	7,6	L. 837.415	7,7
— Spese per il funzionamento organizz. centrale	L. 1.168.225	9,9	L. 1.116.337	10,3
— Contributi	L. 594.200	5,1	L. 711.500	6,6
— Oneri finanziari e tributari	L. 86.322	0,7	L. 235.002	2,2
— Spese di assicurazione	L. 2.483.665	21,1	L. 2.539.345	23,5
— Spese per attività commerciali	L. 3.205.996	27,3	L. 3.093.358	28,6
— Spese per rifugi	L. 1.798.408	15,4	L. 535.364	4,9
— Spese per Sede legale	L. 337.730	2,8	L. 447.279	4,1
— Corpo nazionale soccorso alpino	L. 737.000	6,3	L. 887.000	8,2
— Spese legali	L. 10.000	0,2	L. 10.000	0,1
	L. 11.744.343		L. 10.823.385	

Per una valutazione complessiva e comparativa è stata elaborata la tabella riassuntiva riguardante il rendiconto finanziario degli ultimi tre anni:

ENTRATE (in milioni di lire)	1996	1997	1998
— Entrate correnti	10.729	12.931	11.826
— Entrate in conto capitale	78	2.589	148
— Partite di giro	1.902	2.139	2.109
Totale entrate	12.709	17.659	14.083
SPESE (in milioni di lire)			
— Spese correnti	10.035	11.744	10.823
— Spese in conto capitale	236	5.795	805
— Estinzione mutui/anticipazioni	86	46	244
— Partite di giro	1.902	2.139	2.109
Totale spese	12.260	19.724	13.980
Avanzo/disavanzo finanziario	449	-2.065	103
Totale a pareggio	12.709	17.659	14.083

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Si elencano qui di seguito alcuni dei criteri di valutazione e dei principi contabili ai quali si è ritenuto di attenersi nella redazione del bilancio 1998:

- le immobilizzazioni tecniche sono valutate al prezzo di acquisto; nel corso dell'esercizio si sono verificati i seguenti incrementi:

mobili e macchine ufficio - saldo al 01/01/1998	L.	312.993.442
incrementi dell'esercizio per acquisizioni	L.	6.240.500
macchine ed attrezzature - saldo al 01/01/1998	L.	806.593.385
incrementi dell'esercizio per acquisizioni	L.	3.568.080
autoveicolo - saldo al 01/01/98	L.	19.069.424
incrementi dell'esercizio per acquisizione	L.	0
- per quanto riguarda, invece, la voce immobili:
 - la posta «rifugi alpini» si è incrementata di L. 231.012.616 a seguito di lavori di ristrutturazione straordinaria dei Rifugi Q. Sella e Regina Margherita;
 - il Centro Scuole Pordoi, ha subito un incremento di L. 288.982.140 a seguito lavori di ristrutturazione straordinaria eseguiti nel 1998;
 - la voce Sede Legale ha subito un incremento pari a L. 470.040.107 per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguiti nel 1998;
 - per quanto concerne le voci "ristrutturazioni in corso" e "riorganizzazione uffici" trattasi di impegni di spesa assunti nel 1998 e non ancora perfezionatisi e per i quali non si è provveduto ad effettuare alcun ammortamento, tale posta trova contropartita nella voce Residui Passivi;
 - le singole quote di ammortamento sono state calcolate con le aliquote in vigore ai fini fiscali che sono state ritenute congrue per un sistematico piano di ammortamento in relazione con la residua possibilità di utilizzo delle diverse immobilizzazioni; tali aliquote sono le seguenti:

mobili e macchine ufficio	12%
macchine ed attrezzature	20%
immobili	3%
autoveicoli	25%
- non si sono effettuate rivalutazioni di tipo economico;
- i crediti sono iscritti al valore di presunto realizzo, ed ammontano al 31/12/1998 a L. 4.341.684.377 e sono così costituiti:

crediti verso lo Stato	L.	232.505.000
crediti verso soci, sezioni e terzi	L.	1.585.569.058
crediti per partite di giro	L.	1.127.653.134
crediti diversi anni precedenti	L.	1.245.475.152
credito IVA 1997	L.	13.848.335
credito deposito cauzionale	L.	45.120.000
crediti per prestiti al personale	L.	91.513.698
- i debiti sono iscritti al valore nominale ed ammontano al 31/12/1998 a L. 5.042.903.414 e sono così costituiti:

debiti verso fornitori e diversi	L.	2.253.460.772
debiti per partite di giro	L.	894.652.549
debiti diversi anni precedenti	L.	1.894.790.093
- le rimanenze sono indicate al costo medio ponderato;
- le giacenze del magazzino libri sono valutate in misura ridotta rispetto al costo e tuttavia non al di sotto dei limiti previsti dalla R.M. 9/995 dell'11/08/1977 — Direzione Generale Imposte Dirette — a seconda della loro appartenenza ad uno dei raggruppamenti definiti dalla stessa Risoluzione Ministeriale; l'incremento delle giacenze di magazzino è da imputarsi principalmente alle Coedizioni CAI/TCI acquisite a fine anno e poste in vendita nel 1999;
- il Fondo svalutazione crediti è stato decrementato nel rispetto dell'art. 71 D.P.R. 917/86;
- il Fondo rischi è stato costituito per i motivi in precedenza esposti e con particolare riguardo al credito nei confronti dell'ex Concessionario M.C.B.D.
- il TFR è calcolato in base all'anzianità maturata dai dipendenti a fine esercizio, in conformità a quanto disposto dall'art. 2120 del Codice Civile ed al contratto di lavoro vigente;
- i dipendenti in servizio al 31/12/1998 sono 15, dei quali 1 part-time;
- i residui attivi sono rappresentati dalle somme accertate e non riscosse alla data del 31/12/1998;
- i residui passivi sono rappresentati dalle somme impegnate e non pagate alla data del 31/12/1998.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza.

STAMPA PERIODICA

La dimostrazione contabile della succitata gestione, può essere complessivamente rappresentata nelle diverse componenti di costo e di ricavo come segue:

USCITE (in migliaia di lire)		ENTRATE (in migliaia di lire)	
— Composizione-grafica-stampa	L. 1.331.010	— Proventi da terzi	L. 2.853
— Collaboratori	L. 172.105	— Pubblicità	L. 665.211
— Redazione e varie	L. 26.734	— Inserzioni informazioni sezionali	L. 37.300
— Stampa indirizzi	L. 49.631	— Abbonamenti diversi	L. 48.546
— Spedizione in abbonamento postale	L. 743.014	— Da Fondo pubblicazioni	
— Postalizzazione	L. 124.583	(n. 207.233 soci x L. 10.000)	L. 2.072.330
	L. 2.447.077		L. 2.826.240
		Risultanza attiva	L. 379.163

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ASSICURAZIONI

La dimostrazione contabile della suddetta voce può essere complessivamente rappresentata nelle diverse componenti di costo e di ricavo come segue:

USCITE (in migliaia di lire)

— Soccorso alpino soci (n. 315.574 x L.3.550)	L.	1.120.287
— R.C. soci (n. 315.574 x L. 252 sino al 14/06/98 e L. 790 per il restante periodo)	L.	171.488
— Infortuni volontari C.N.S.A.S. Terra	L.	490.003
— Infortuni volontari C.N.S.A.S. Volo	L.	38.950
— R.C. Volo C.N.S.A.S.	L.	4.404
— Infortuni istruttori	L.	631.080
— Spedizioni extra-europee	L.	61.500
— Esigenze diverse O.T.C.	L.	2.088
	L.	2.519.800

ENTRATE (in migliaia di lire)

— Da Fondo assicurazioni (n. 315.574 soci x L. 7.200)	L.	2.272.132
— Trasferimento Legge n. 162	L.	300.000
— Recupero premi da polizza spedizioni extra-europee	L.	17.850
	L.	2.589.982
Risultanza attiva	L.	70.182

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Il totale dei residui che si formano annualmente, per l'anno 1998, ha subito variazioni come può rilevarsi dai dati seguenti sia con riferimento all'importo che all'incidenza percentuale sulle entrate e spese:

	RESIDUI ATTIVI	TOTALE ENTRATE	%
1996	3.354	12.709	26,39
1997	3.762	17.659	21,30
1998	4.341	14.083	30,87

L'incremento è determinato principalmente dal credito M.C.B.D. (incidenza sulle entrate pari al 8,2%).

	RESIDUI PASSIVI	TOTALE USCITE	%
1996	3.538	12.260	28,85
1997	5.314	19.724	26,94
1998	5.042	13.980	36,06

L'incremento è determinato principalmente da:

- somme da corrispondere alla Sezione per Fondo solidarietà pro rifugi (incidenza sulle uscite pari al 5,82%)
- spese in conto capitale "Sede Legale/Pordoi/Sella e Margherita/etc." (incidenza sulle uscite pari al 2,6%).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale evidenzia l'effettiva consistenza del patrimonio dell'Ente nelle sue componenti attive e passive.

— Quoziente di disponibilità:

$$\frac{\text{ATTIVITÀ CORRENTI}}{\text{PASSIVITÀ CORRENTI}} = \frac{1.847,1 + 4.317,3 + 710,7 - 1.168,1}{5.390} = \frac{5.707}{5.390} = 1,05\%$$

— Quoziente di liquidità secca:

$$\frac{\text{ATTIVITÀ CORRENTI - SCORTE}}{\text{PASSIVITÀ CORRENTI}} = \frac{5.707 - 710,7}{5.390} = \frac{4.996,3}{5.390} = 0,93\%$$

Il rapporto corrente di liquidità, che indica il grado di copertura dei debiti a breve mediante le attività, risulta superiore all'unità, mentre quello di liquidità secca, che indica il grado di copertura immediata dei debiti, risulta inferiore all'unità e quindi sono da considerare il primo positivamente, mentre il secondo subisce una flessione pari al 0,16%.

— Risultato riscossione:

$$\frac{\text{ENTRATE RISCOSE}}{\text{ENTRATE PREVENTIVATE}} = \frac{11.096,3}{14.177,7} = 78,26\%$$

— Velocità di pagamento:

$$\frac{\text{SPESE PAGATE}}{\text{SOMME IMPEGNATE}} = \frac{11.067,8}{13.980} = 79,16\%$$

Gli indici sopra esposti evidenziano una discreta capacità previsionale dell'Ente per quanto concerne la riscossione delle entrate ed una buona velocità nel pagamento degli impegni assunti.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta un disavanzo di L. 168.019.901,=

Tale disavanzo scaturisce dal dettaglio di cui all'allegato H (parte prima) riguardante le entrate e le uscite finanziarie correnti, sommato alla parte seconda del medesimo allegato riguardante le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari e che, sinteticamente, si possono così riassumere:

— entrate correnti (parte prima)	L.	11.826.884.186
— altre entrate (parte seconda)	L.	789.413.317
totale entrate	L.	12.616.297.503
DISAVANZO ECONOMICOL		168.019.901
Totale a pareggio	L.	12.784.317.404
— uscite correnti (parte prima)	L.	10.823.385.262
— altre uscite (parte seconda)	L.	1.960.932.142
totale uscite	L.	12.784.317.404

Vengono di seguito evidenziati i seguenti indici che rappresentano l'autonomia finanziaria dell'Ente:

— Autonomia contributiva: si è decrementata rispetto al 1997 passando dal 67,5% al 65,7% del 1998

$$\frac{\text{TIT.I (entrate)}}{\text{TIT.I} + \text{TIT.II} + \text{TIT.III (entrate)}} \times 100 = \frac{7.779.648.500}{11.826.884.186} \times 100 = 65,7\%$$

— Autonomia finanziaria: si è decrementata rispetto al 1997 passando dal 80,8% al 79,02% del 1998.

$$\frac{\text{TIT.I} + \text{TIT.III (entrate)}}{\text{TIT.I} + \text{TIT.II} + \text{TIT.III (entrate)}} \times 100 = \frac{9.345.634.186}{11.826.884.186} \times 100 = 79,02\%$$

Anche per il 1998 si registra una risultanza attiva relativa alla contabilizzazione dei costi e dei ricavi riguardanti sia la stampa periodica che la gestione delle assicurazioni.

Al fine di consentire agevolazioni ed erogazioni del contributo regionale alla Biblioteca Nazionale del CAI, ai sensi della Legge Regione Piemonte n. 49 del 3/9/1984, in previsione di un prossimo trasferimento dell'attuale sede di Via Barbaroux 1 al Monte dei Cappuccini, sempre a Torino, si riportano i dati del bilancio consuntivo 1998 della Biblioteca Nazionale del Sodalizio, estrapolati dal rendiconto consuntivo dell'Ente:

ENTRATE

Stanziamento Sede Centrale L. 77.257.921

USCITE

Affitto/riscaldamento locali	L.	44.737.921	
Premio assicurazione incendio/furto	L.	3.020.000	
Viaggi	L.	1.016.800	
Libri-giornali-riviste	L.	8.000.000	
Cancelleria e stampati	L.	1.105.680	
Manutenzioni	L.	5.518.000	
Postelegrafoniche	L.	2.026.600	
Acquisto pubblicazioni	L.	12.000.000	
Mobili/macchine ufficio	L.	290.500	L. 77.715.501
Disavanzo			L. - 457.560
Totale a pareggio			L. 77.257.921

Per quanto concerne, inoltre, il disavanzo economico dell'esercizio 1998 ammontante a L. 168.019.901, si propone di coprirlo interamente mediante l'utilizzo degli avanzi economici degli esercizi precedenti.

Il Presidente generale
Gabriele Bianchi

**RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI
AL BILANCIO CONSUNTIVO 1998**

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il Bilancio consuntivo 1998 del Club alpino italiano che viene sottoposto al Consiglio centrale nella seduta del 27 marzo p.v. e all'Assemblea dei Delegati del 9 maggio 1999, presenta le seguenti risultanze:

CONTO FINANZIARIO - Gestione di competenza:**Entrate accertate**

Titolo 1° Entrate contributive	L. 7.779.648.500
Titolo 2° Entrate da trasferimenti correnti	L. 2.481.250.000
Titolo 3° Altre entrate	L. 1.565.985.686
Titolo 4° Entrate alienazione beni/ riscossione crediti	L. 147.628.435
Titolo 7° Partite di giro	L. 2.109.125.524
Totale entrate	L. 14.083.638.145

Spese impegnate

Titolo 1° Spese correnti	L. 10.823.385.262
Titolo 2° Spese in conto capitale	L. 804.742.838
Titolo 3° Estinzione mutui ed anticipazioni	L. 243.569.830
Titolo 4° Partite di giro	L. 2.109.125.524
Totale spese	L. 13.980.823.454

Il conto finanziario si chiude pertanto con l'avanzo di L. 102.814.691.

ENTRATE

Le entrate contributive, (L. 7.779.648.500), costituite interamente da quote associative, presentano, rispetto al 1997 (L. 8.737.032.000), una diminuzione di circa l'11%, dovuta principalmente alla mancata applicazione nei confronti dei soci del contributo stabilito per l'esercizio precedente, in via straordinaria, e finalizzato ai Rifugi delle Sezioni.

Le entrate da trasferimenti correnti (L. 2.481.250.000) comprendono il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri (L. 1.900.000.000), del Ministero Difesa Esercito (L. 32.500.000), del Ministero del Tesoro a favore del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (L. 470.250.000), della Regione Veneto (L. 50.000.000) e della Provincia Autonoma di Trento (L. 28.500.000).

I contributi dello Stato rappresentano il 17,6% dell'intero ammontare delle entrate, mentre le entrate associative hanno raggiunto, nel corso dell'esercizio 1998, il 55,3% di detto ammontare.

Le altre entrate (L. 1.565.985.686), comprendono entrate eventuali (L. 92.500.000), royalties su cedole librarie (L. 6.641.678), ricavi per la vendita di pubblicazioni (edizioni CAI L. 128.243.133 e coedizioni CAI/TCI L. 40.567.121), per la pubblicità sui periodici *La Rivista* e *Lo Scarpone* (L. 753.910.275) e per vendita di materiali (L. 199.018.425).

La quota UilAA per reciprocità rifugi è ammontata a L. 204.541.109. Entrate di minore entità sono state conseguite dalle quote corrisposte per la partecipazione ai corsi e dai proventi per rifugi corrisposti da non soci, per interessi attivi e per rimborsi diversi.

Le entrate in conto capitale riguardano la riscossione mutui (L. 4.821.839), il rimborso di prestiti al personale ed anticipazioni agli OTC (L. 70.186.596) e il ritiro deposito cauzionale (L. 72.620.000).

Le entrate per partite di giro (L. 2.109.125.524), comprendono le ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali, nonché gli indennizzi da assicurazioni, le partite in sospeso e l'IVA e trovano corrispondenza nelle analoghe voci di spesa.

SPESE

L'ammontare complessivo delle spese è di L. 13.980.823.454, di cui L. 10.823.385.262 sono costituite da spese correnti.

Le spese correnti comprendono:

— cat. 1° spese per gli Organi dell'Ente	L. 410.785.503
— cat. 2° oneri per il personale	L. 837.414.546
— cat. 4° spese per acquisto di beni/servizi	L. 7.931.683.051
va evidenziato un notevole contenimento delle spese per acquisto di beni e servizi rispetto al 1997 (L. 9.194.024.805) verificatosi in molteplici capitoli.	
— cat. 6° trasferimenti passivi	L. 1.398.500.000
erogati a Sezioni e ad altre istituzioni. Presentano un netto incremento rispetto all'esercizio precedente (L. 1.131.200.000)	
— cat. 7° oneri finanziari	L. 185.022.833
— cat. 8° oneri tributari	L. 49.979.329

Le spese in conto capitale (L. 804.742.838) comprendono:

— le somme destinate ai Centri Scuole e Sede Legale	L. 505.500.000
— le somme destinate ai Rifugi Sede Legale	L. 100.000.000
— le somme destinate ad acquisti impianti/attrezzature	L. 98.500.000
— le concessioni di crediti e anticipazioni	L. 67.000.000
— utilizzo fondo T.F.R.	L. 33.742.838
— le quote rimborso mutui al Credito Sportivo	L. 243.569.830

Per le spese per partite di giro si richiama quanto sopra esposto in tema di entrate.

GESTIONE DEI RESIDUI**Residui attivi**

I residui attivi ad inizio esercizio ammontavano a L. 3.762.345.508. Nel corso dell'esercizio sono stati riscossi residui per L. 2.407.944.899.

Restano pertanto da riscuotere L. 1.354.400.609 che riguardano principalmente il credito nei confronti della Società ex concessoria della pubblicità e gli interessi maturati sino al 31/12/96.

I residui formati nel 1998 ammontano a L. 2.987.283.768.

Complessivamente i residui attivi alla fine dell'esercizio ammontano pertanto a L. 4.341.684.377.

Residui passivi

I residui passivi ad inizio esercizio ammontavano a L. 5.314.706.120.

Nel corso dell'esercizio sono stati pagati residui per L. 3.184.765.815.

Restano da pagare L. 2.129.940.305.

I residui formati nel 1998 ammontano a L. 2.912.963.109.

Complessivamente alla fine dell'esercizio i residui passivi ammontano pertanto a L. 5.042.903.414.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta nella parte prima entrate e spese correnti:

Entrate	L. 11.826.884.186
Spese	L. 10.823.385.262
con una differenza attiva di	L. 1.003.498.924.

Nella parte seconda il conto stesso presenta componenti positive per L. 789.413.317 a fronte di componenti negative per

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L. 1.960.932.142. In tale sezione viene compreso il fondo rischi su crediti pari a L. 1.054.448.310 riguardante la somma dovuta dalla Società ex concessionaria della pubblicità; è in corso azione di recupero con presentazione presso il Tribunale di Milano di ricorso per ingiunzione di pagamento in data 22/01/99.

Il conto economico si chiude pertanto con un disavanzo di L. 168.019.901.

Il Collegio ritiene corretti i criteri seguiti nell'ammortamento di mobili e immobili, e nella determinazione delle quote relative all'adeguamento del Fondo indennità al personale.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale evidenzia:

ATTIVITÀ

Disponibilità liquide

Banca d'Italia

L. 1.847.137.510

L. 1.847.137.510

Residui attivi

Crediti verso lo Stato

L. 232.505.000

Credito verso Soci Sezioni, e Terzi acquirenti

L. 1.585.569.058

Crediti per partite di giro

L. 1.127.653.134

Crediti diversi anni precedenti

L. 1.245.475.152

L. 4.191.202.344

Poste rettificative del passivo

Credito IVA 1998

L. 13.848.335

L. 13.848.335

Crediti finanziari

Prestiti al personale

L. 91.513.698

Deposito cauzionale CNSAS

L. 45.120.000

L. 136.633.698

Rimanenze attive d'esercizio

Merce a magazzino

L. 710.782.608

L. 710.782.608

Investimenti mobiliari

Partecipazioni impegnate

L. 89.500.000

L. 89.500.000

Immobili

Rifugi alpini

L. 862.969.111

Centro Scuole Pordoi

L. 1.548.211.211

Sede Legale

L. 5.470.040.107

Costruzioni in corso

L. 0

L. 7.881.220.429

Altri costi pluriennali

Ristrutturazioni in corso

L. 375.667.883

Riorganizzazione uffici

L. 88.691.420

L. 464.359.303

Immobilizzazioni tecniche

Mobili macchine d'ufficio

L. 319.233.942

Macchine e attrezzature

L. 810.161.465

Autoveicolo

L. 19.069.424

L. 1.148.464.831

Totale attività

L. 16.483.149.058

Patrimonio netto

Perdita d'esercizio

L. 168.019.901

Totale a pareggio

L. 16.651.168.959

Conti d'ordine

Titoli di Stato di proprietà di terzi

L. 6.300.000

PASSIVITÀ

Residui passivi

Debiti verso fornitori e diversi

L. 2.253.460.772

Debiti per partite di giro

L. 894.652.549

Debiti diversi anni precedenti

L. 1.894.790.093

L. 5.042.903.414

Fondi accantonamento vari

Indennità anzianità personale

L. 339.369.240

Manutenzione rifugi

L. 24.762.591

L. 364.131.831

Poste rettificative dell'attivo

Fondo Rischi

L. 1.147.875.278

Fondo svalutazione crediti

L. 20.231.174

Ratei passivi

L. 6.705.347

Fondo ammortamento mobili

L. 269.485.501

Fondo ammortamento impianti

L. 583.961.168

Fondo ammortamento autoveicolo

L. 7.151.034

Fondo ammortamento rifugi

L. 632.706.494

Fondo ammortamento Centro Scuole Pordoi

L. 785.300.298

Fondo ammortamento Sede Legale

L. 232.050.602

Mutuo Credito Sportivo Pordoi

L. 462.311.823

Mutuo Credito Sportivo Sede Legale

L. 2.356.603.912

L. 6.504.382.631

Totale passività

L. 11.911.417.876

Patrimonio netto

Avanzo economico esercizi precedenti

L. 1.777.531.083

Rettifiche sull'esercizio precedente

L. 2.962.220.000

Totale a pareggio

L. 16.651.168.959

Conti d'ordine

Terzi per Titoli di Stato in deposito

L. 6.300.000

La differenza fra attività e passività, pari a L. 4.571.731.182 al netto della perdita d'esercizio evidenziata dal conto economico, pari a L. 168.019.901, costituisce il patrimonio netto che risulta di L. 4.739.751.083.

Va precisato al riguardo che, a seguito di suggerimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo, in conformità a quanto osservato dalla Corte dei Conti con determinazione n° 80/98 relativa al 1997 l'Ente ha apportato al Conto economico e alla Situazione patrimoniale le conseguenti rettifiche.

In particolare va evidenziato che il Patrimonio netto compreso nelle "attività" e pari a L. 4.739.751.083 risulta a fine esercizio, così costituito:

- L. 1.777.531.083 corrispondenti alla somma dell'avanzo economico degli esercizi precedenti (L. 1.182.748.920) e l'avanzo economico del 1997 (L. 594.782.163);
- L. 2.962.220.000 indicate come "rettifiche dell'esercizio precedente" e costituite da:
 - L. 617.100.000 impropriamente comprese nel bilancio 1997 quali "impegni acquisti";
 - L. 45.120.000 impropriamente classificate nel bilancio 1997 quali "depositi cauzionali";
 - L. 2.300.000.000 impropriamente comprese nel bilancio 1997 nel "Fondo ammortamento Sede Legale".

Il Fondo ammortamento Sede Legale, pari a L. 2.375.000.000 ad inizio del 1998, è stato ridotto di L. 2.300.000.000 per quanto detto sopra, ed aumentato della quota di ammortamento Sede Legale pari a L. 157.050.602. Il Fondo risulta pertanto a fine esercizio pari a L. 232.050.602.

Tra le poste rettificative dell'attivo, oltre ai vari fondi di ammortamento (mobili - impianti - autoveicolo - rifugi e Centro scuole) per i quali il Collegio ha verificato la correttezza del calcolo delle relative quote, figura istituito il "Fondo rischi" relativo ai crediti dei confronti della Società concessionaria della pubblicità.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa risulta la seguente:

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio		L. 2.595.464.394 +
Riscossioni		
- c/competenza	L. 11.096.354.377	
- c/residui	L. 2.407.944.899	
		L. 13.504.299.276 +
Pagamenti		
- c/competenza	L. 11.067.860.345	
- c/residui	L. 3.184.765.815	
		L. 14.252.626.160 -
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio		L. 1.847.137.510 +
Residui attivi		
- anni precedenti	L. 1.354.400.609	
- dell'esercizio	L. 2.987.283.768	
		L. 4.341.684.377 +
Residui passivi		
- anni precedenti	L. 2.129.940.305	
- dell'esercizio	L. 2.912.963.109	
		L. 5.042.903.414 -
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		L. 1.145.918.473 +

Sulla base di quanto sopra esposto, il Collegio tenuto conto degli accertamenti compiuti sia nel corso dell'esercizio sia a fine anno, nonché della corrispondenza dei dati sopra esposti a quelli risultanti dalle scritture contabili, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo del Club alpino italiano relativo all'esercizio 1998.

Il Collegio dei Revisori dei conti
Sergio Costiera
Marcello Agostini
Francesco Bianchi
Claudio Di Domenicantonio
Vigilio Iachellini
Enrico Felice Porazzi

.

BILANCIO CONSUNTIVO 1998

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1998

RENDICONTO FINANZIARIO - ENTRATE

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA				SOMME ACCERTATE			Differenze		
		Previsioni				Riscosse al 31.12.98	Res. Attivi al 31.12.98	Tot. accertati al 31.12.98	In più*	In Meno	
		Iniziali all' 1.1.1998	Variazioni al preventivo 98 in aumento	Variazioni al preventivo 98 in diminuzione	Definitive al 31.12.98						
ENTRATE ASSOCIATIVE											
010101	QUOTE E CONTRIBUTI SOCI ORDINARI	6.246.500.000	133.300.000		6.379.800.000	5.592.656.000	774.372.000	6.367.028.000		12.772.000	
010102	QUOTE E CONTRIBUTI SOCI FAMILIARI	968.750.000	31.812.500		1.000.562.500	963.175.000	29.012.500	992.187.500		8.375.000	
010103	QUOTE E CONTRIBUTI SOCI GIOVANI	243.950.000	467.500		244.417.500	226.375.500	20.090.500	246.466.000		2.048.500	
010104	QUOTE VOLONTARIE ANNI PRECEDENTI	90.000.000			90.000.000	5.302.500	136.930.500	142.233.000		52.233.000	
010105	QUOTE E CONTRIBUTI SOCI ORDINARI VIT. DIRITTI	35.560.000		15.480.000	24.080.000	17.062.400	14.671.600	31.734.000		7.654.000	
TOTALI CATEGORIA 1		7.588.760.000	166.590.000	15.480.000	7.738.860.000	6.804.571.400	975.077.100	7.779.648.500		21.147.000	
TOTALI TITOLO 1		7.588.760.000	166.590.000	15.480.000	7.738.860.000	6.804.571.400	975.077.100	7.779.648.500		21.147.000	
TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO											
020301	PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	1.900.000.000			1.900.000.000	1.700.000.000	200.000.000	1.900.000.000			
020302	MINISTERO DIFESA ESERCITO	32.500.000			32.500.000	32.500.000	32.500.000	32.500.000			
020304	MINISTERO TESORO L.92/1991	475.000.000			475.000.000	470.250.000	470.250.000	470.250.000		4.750.000	
TOTALI CATEGORIA 3		2.407.500.000			2.407.500.000	2.170.250.000	232.500.000	2.402.750.000		4.750.000	
TRASFERIMENTI DALLE REGIONI											
020403	REGIONE VENETO	50.000.000			50.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000			
TOTALI CATEGORIA 4		50.000.000			50.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000			
TRASFERIMENTI DA COMUNI E PROVINCE											
020501	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO					28.500.000	28.500.000	28.500.000		28.500.000	
TOTALI CATEGORIA 5						28.500.000	28.500.000	28.500.000		28.500.000	
TRASFERIMENTO DA ALTRI ENTI SETTORE PUBBLICO											
020601	PROGETTO TERRE ALTE/C.N.R.										
TOTALI CATEGORIA 6											
TOTALI TITOLO 2		2.407.500.000	50.000.000		2.457.500.000	2.249.750.000	232.500.000	2.481.250.000		4.750.000	
ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI											
031001	EREDITA' /DONAZIONI										
031002	ENTRATE EVENTUALI	40.500.000	52.000.000		92.500.000	2.000.000	90.500.000	92.500.000			
031003	ROYALTIES SU CEDOLE LIBRARIE	35.000.000			15.000.000	2.000.000	4.641.678	6.641.678		8.368.322	
TOTALI CATEGORIA 10		55.500.000	52.000.000		107.500.000	4.000.000	95.141.678	99.141.678		8.368.322	
ENTRATE DERIVANTI VENDITA BENI/PRESTAZIONI SERVIZI											
030721	RICAVI EDIZIONI CAI	120.000.000		15.750.000	135.750.000	117.593.289	10.649.844	128.243.133		7.505.667	
030722	RICAVI COEDIZIONI CAI/ICI	220.000.000			220.000.000	26.376.974	14.190.147	40.567.121		179.432.879	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - ENTRATE

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA					SOMME ACCERTATE			Differenze	
		Previsioni					Riscosse al 31.12.98	Res. Attivi al 31.12.98	Tot. accertati	In più	In meno
		Initiali all' 1.1.1998	Variazioni al preventivo 98 in aumento	Variazioni al preventivo 98 in diminuzione	Definitive al 31.12.98						
030723	RICAVI LA RIVISTA										
030724	RICAVI NOTIZIARIO LO SCARONE	220.000.000			220.000.000	148.973.585	50.044.840	199.018.425			20.981.575
030725	RICAVI VENDITA MATERIALI	500.000			500.000						500.000
030726	COPIE FILM E DIAPOSITIVE	300.000			300.000						290.000
030727	PROVENTI SENTIERO ITALIA	720.000.000			720.000.000	333.018.437	420.891.638	753.910.275		33.910.275	
030730	RICAVI LA RIVISTA LO SCARONE	4.000.000			4.000.000	1.800.000	1.090.600	2.890.600			1.109.400
030731	PROVENTI NOLEGGIO FILM	145.000.000	59.000.000		204.000.000	204.541.108		204.541.108		541.108	
030732	QUOTA UTILE RETROSCITA' RIFUGI	6.000.000			6.000.000	4.874.000	1.656.160	6.530.160		530.160	
030733	PROVENTI ARCHIVIO ANAGRAFICO		32.985.000		32.985.000	20.410.000	9.364.999	29.774.999			3.210.001
030741	QUOTE PARTECIPAZIONE CORSI	50.000.000			50.000.000	6.910.000	9.551.000	16.461.000			33.539.000
030742	PROVENTI DA NON SOCI/RIFUGI										
TOTALI CATEGORIA 7		1.485.800.000	107.735.000		1.593.535.000	864.497.353	517.445.428	1.381.946.821		34.981.543	246.569.722
REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI											
030804	INTERESSI ATTIVI C/C	50.000.000			50.000.000		31.371.458	31.371.458			18.628.542
TOTALI CATEGORIA 8		50.000.000			50.000.000		31.371.458	31.371.458			18.628.542
POSTE CORRETTIVE COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI											
030901	RECUPERI/RIMBORSI DIVERSI	59.000.000	19.403.360		78.403.360	30.084.128	23.441.601	53.525.729			24.877.631
030902	RECUPERO I.V.A.										
TOTALI CATEGORIA 9		59.000.000	19.403.360		78.403.360	30.084.128	23.441.601	53.525.729			24.877.631
TOTALI TITOLO 3		1.650.300.000	179.138.360		1.829.438.360	896.581.521	667.404.165	1.565.986.686		34.981.543	298.434.217
ALIENAZIONE IMMOBILIZZAZIONI											
041201	ALIENAZIONE IMPIANTI/ATTREZZATURE										
041202	ALIENAZIONE DI AUTOMEZZO										
TOTALI CATEGORIA 10											
RISCOSSIONE DI CREDITI											
041402	RISCOSSIONE MUTUI	10.000.000			10.000.000	4.821.839		4.821.839			5.178.161
041404	RIMBORSO PRESTITI/ANTICIPAZIONI	55.000.000	4.500.000		59.500.000	49.231.770	10.954.826	70.186.596		10.586.596	
041405	RI TIRO DEPOSITO CAUTIONALE		27.500.000		27.500.000		72.620.000	72.620.000		45.120.000	
TOTALI CATEGORIA 11		65.000.000	32.000.000		97.000.000	54.053.609	93.574.826	147.628.435		55.806.596	5.178.161
TOTALI TITOLO 4		65.000.000	32.000.000		97.000.000	54.053.609	93.574.826	147.628.435		55.806.596	5.178.161
ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO											
072201	RITENUTE FISCALI	170.000.000			170.000.000	152.028.950		152.028.950			17.971.050
072202	RITENUTE PREVIDENTIALI/ASSISTENZIALI	55.000.000			55.000.000	54.866.039		54.866.039			133.961
072204	INDENNIZZI DA ASSICURAZIONI	700.000.000			700.000.000	587.164.887	112.836.113	700.000.000			

BILANCIO CONSUNTIVO 1998

RENDICONTO FINANZIARIO - ENTRATE

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA					SOMME ACCERTATE			Differenze	
		Previsioni									
		Variazioni al preventivo 98 in aumento	Variazioni al preventivo 98 in diminuzione	Definitive al 31.12.98	Risorse al 31.12.98	Res. Attivi al 31.12.98	Tot. accertati	In piu'	In meno		
	072205 RENTRO PREMI ASSICURAZIONI	870.000.000		870.000.000	199.586.365	798.139.436	997.725.800	127.725.800			
	072206 PARTITE IN SOSPESO	10.000.000		10.000.000	8.000.000	1.000.000	9.000.000			1.000.000	
	072207 I.V.A. VENDITE	250.000.000		250.000.000	88.751.606	106.753.129	195.504.735			54.495.285	
	TOTALI CATEGORIA 22	2.055.000.000		2.055.000.000	1.090.397.847	1.018.727.577	2.109.125.524	127.725.800		73.600.276	
	TOTALI TITOLO 7	2.055.000.000		2.055.000.000	1.090.397.847	1.018.727.577	2.109.125.524	127.725.800		73.600.276	
1	RIEPILOGO DEI TITOLI										
2	ENTRATE CONTRIBUTIVE	7.598.760.000	165.580.000	7.738.860.000	6.804.571.400	975.077.100	7.779.648.500	61.955.500		21.147.000	
3	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	2.407.500.000	50.000.000	2.457.500.000	2.248.750.000	232.500.000	2.481.250.000	28.500.000		4.750.000	
4	ALTRE ENTRATE	1.650.300.000	179.138.360	1.829.438.360	898.581.521	657.404.165	1.555.965.686	34.981.543		298.434.217	
7	ENTRATE PER ALIENAZ. BENI PATRIM. RISCOSSIONE CRE	65.000.000	32.000.000	97.000.000	54.053.609	93.974.825	147.628.435	55.806.596		5.178.161	
	PARTITE DI GIRO	2.055.000.000		2.055.000.000	1.090.397.847	1.018.727.577	2.109.125.524	127.725.800		73.600.276	
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	13.766.560.000	426.718.360	14.177.798.360	11.095.354.377	2.987.283.768	14.063.638.145	308.949.439		403.109.654	

Cod.	DESCRIZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA				SOMME IMPEDITE				Difference	
		Previsioni									
		Initiali all' 1.1.1998	Variazioni al preventivo 98 in aumento	Variazioni al preventivo 98 in diminuzione	Definitive al 31.12.98	Pagate al 31.12.98	Res. Passivi al 31.12.98	Tot. Impegnati	In più'	In meno	
SPESA PER GLI ORGANI DELL'ENTE											
010101	RINEGRI PRESIDENZA/CONSIGLIO CENTRALE	185.000.000	37.000.000		202.000.000	200.272.019	1.711.940	201.983.959		16.041	
010104	RINEGRI REVISORI/ROBIVIRI	38.000.000			38.000.000	26.014.261		37.908.885		91.115	
010107	RINEGRI O.T.C.	175.000.000	4.388.004	2.500.000	176.888.004	127.940.011	42.952.648	170.882.659		5.995.345	
	TOTALI CATEGORIA 1	378.000.000	41.388.004	2.500.000	416.888.004	354.226.291	56.559.212	410.785.503		6.102.501	
SPESA NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI											
011001	SPESA LEGALI	10.000.000			10.000.000	1.234.700	8.765.300	10.000.000			
011002	FONDI DI RISERVA	179.197.337		179.197.337							
	TOTALI CATEGORIA 10	189.197.337		179.197.337	10.000.000	1.234.700	8.765.300	10.000.000			
ONERI PERSONALE IN SERVIZIO											
010201	RETRIBUZIONE BASE	593.000.000	16.500.000		609.500.000	524.553.617	9.465.444	534.020.061		32.479.939	
010207	RETRIBUZIONE ACCESSORIA	107.500.000	11.900.000		119.400.000	64.562.120	52.737.880	117.300.000		10.000.000	
010208	CORSI PER IL PERSONALE	10.000.000			10.000.000					1.246.127	
010209	INDENNITA' DI NESSIONE	16.000.000			16.000.000	11.633.873	3.121.000	14.754.873		44.647.888	
010210	ONERI PREVIDENZIALI	202.700.000	3.500.000	6.400.000	199.800.000	138.637.384	16.514.728	156.152.112		312.500	
010211	SIDDI ED ALTRE CONVENZIONI	2.500.000			2.500.000	1.250.000	997.500	2.187.500			
010215	ONERI PERSONALE DISTACCATO		14.000.000		14.000.000		14.000.000	14.000.000			
	TOTALI CATEGORIA 2	921.700.000	29.400.000	25.000.000	926.100.000	740.636.984	36.777.552	837.414.546		88.685.454	
SPESA PER ACQUISTO BENI/PRESTAZIONE SERVIZI											
010401	LIBRI/RIORNI/REVISTE	24.000.000	5.874.056		29.874.056	20.708.209	6.671.800	27.380.009		2.494.047	
010402	STAMPATI/PRODOTTI/CANCELLERIA	101.000.000	1.200.000		102.200.000	55.603.210	23.058.668	78.671.878		16.442.062	
010403	MATERIALE DI CONSUMO	8.000.000			8.000.000	6.573.436	1.160.340	7.733.776		266.224	
010404	RAPPRESENTANZA	3.000.000			3.000.000	2.670.140	326.860	2.997.000		3.000	
010405	ACCOMPAGNAMENTI SANITARI	1.000.000			1.000.000	722.000		722.000		278.000	
010406	AFFITTO LOCALI	138.000.000	53.000.000		191.000.000	138.000.000	53.000.000	191.000.000			
010407	MANTENZIONE LOCALI	138.500.000	1.500.000		140.000.000	88.705.688	18.457.272	107.162.960		16.355.040	
010410	POSTELEGRAFICHE	176.000.000	300.000		176.300.000	117.350.138	11.013.239	128.373.377		38.526.623	
010411	STUDI/INDAGINI/RIEVALUZIONI	116.000.000			116.000.000	4.285.340	72.063.232	76.348.572		13.661.428	
010412	ASSEMBLEE/CONGRESSI/CONVEGNI	140.000.000			140.000.000	75.871.893	47.103.107	122.975.000			
010415	ENERGIA ELETTRICA	18.000.000			18.000.000	15.975.000	8.025.000	24.000.000			
010417	RISALDAMENTO	32.200.000			32.200.000	30.866.439	1.009.006	31.865.445		334.555	
010418	CASERTE/MANTENZIONE AUTO	5.000.000			5.000.000	4.313.540	50.000	4.363.540		636.460	
010419	TRASPORTI/MANTENIMENTO	50.000.000	36.000.000		86.000.000	18.86					

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1998

RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA				SOMME IMPEGNATE			Differenze	
		Previsioni				Pagate al 31.12.98	Res. Passiva al 31.12.98	Tot. Impegnati	In più'	In meno
		Initiali all' 1.1.1998	Variazioni al preventivo 98 in aumento	Variazioni al preventivo 98 in diminuzione	Definitive al 31.12.98					
010428	RIFUGI OPERE ALPINE	550.000.000	18.903.360		568.903.360	462.000.000	73.364.360	535.364.360		33.539.000
010430	LA RIVISTA/O SCARPONE	2.405.300.000	43.000.000		2.448.300.000	2.376.257.532	136.819.893	2.447.077.475		1.222.525
010432	QUOTE VITA RECIPROCA' RIFUGI	18.000.000			18.000.000					18.000.000
010433	ARCHIVIO AMGRAFIO	62.800.000	1.230.000		64.030.000	37.916.095	26.113.905	64.030.000		
010434	ALTRI SERVIZI	100.000.000	13.100.000	2.400.000	110.700.000	74.648.899	34.842.900	109.491.875		
010437	CENTRO COORDINAMENTO C.N.S.A.S.	200.000.000			200.000.000	200.000.000		200.000.000		1.208.125
010438	QUOTA CITRA ITALIA	5.000.000			5.000.000	5.000.000		5.000.000		
010439	PROGETTO SENTIERO ITALIA	189.000.000	119.410.000		308.410.000	183.300.305	125.073.749	308.374.055		35.945
010441	PARTICIPAZIONE CORSI	40.500.000			40.500.000	30.815.562	9.683.438	40.500.000		
010443	PROGETTO TERRE ALTE/C.N.R.	20.000.000			20.000.000	15.545.163	4.454.840	20.000.000		
010444	PROGETTO ESCURSIONISMO/BERGHAUS									
010445	SERVIZIO SCUOLA									
TOTALI CATEGORIA 4		7.845.070.000	449.987.415	181.438.060	8.113.619.355	6.392.704.462	1.536.978.599	7.931.693.051		181.936.305
TRASFERIMENTI PASSIVI										
010602	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI ONGAS	537.000.000	150.000.000		687.000.000	650.405.000	36.595.000	687.000.000		
010603	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI AGAI	66.000.000	110.000.000		176.000.000	150.000.000	25.000.000	175.000.000		
010604	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI CAI	34.000.000			34.000.000	20.000.000	14.000.000	34.000.000		
010605	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI	323.000.000	6.500.000	77.000.000	252.500.000	109.000.000	143.500.000	252.500.000		
010606	CONTRIBUTI FESTIVAL DI TRONTO	55.000.000			55.000.000	55.000.000		55.000.000		
010607	CONTRIBUTO IST.FOTOGRAFIA ALPINA "V. SELLA"	5.000.000			5.000.000	5.000.000		5.000.000		
010608	CONTRIBUTO MUSEO DELLA MONTAGNA "OLGA ABRUZZI"	155.000.000			155.000.000	155.000.000		155.000.000		
010609	CONTRIBUTO CISOAE	35.000.000			35.000.000	35.000.000		35.000.000		
TOTALI CATEGORIA 6		1.209.000.000	256.500.000	77.000.000	1.398.500.000	1.179.405.000	219.095.000	1.398.500.000		
ONERI FINANZIARI										
010701	INTERESSI PASSIVI	171.022.833			171.022.833	171.022.833		171.022.833		
010702	SPESA/COMMISSIONI BANCARIE	14.000.000			14.000.000	13.206.276	793.724	14.000.000		
TOTALI CATEGORIA 7		185.022.833			185.022.833	184.229.109	793.724	185.022.833		
ONERI TRIBUTARI										
010801	IMPOSTE/TASSE/TRIBUTI VARI	50.000.000			50.000.000	49.979.329		49.979.329		20.671
TOTALI CATEGORIA 8		50.000.000			50.000.000	49.979.329		49.979.329		20.671
TOTALI TITOLO 1		10.777.990.170	787.275.420	485.125.397	11.100.130.193	8.902.414.875	1.920.970.387	10.823.365.262		276.744.931
ACQUISIZIONE BENI DUREVOLI/OPERE IMMOBILIARI										
021101	CENTRI SCUOLE E SEDE LEGALE	320.000.000	185.500.000		505.500.000	433.621.307	71.878.693	505.500.000		
021102	RIFUGI SEDE LEGALE	110.000.000	50.000.000	60.000.000	100.000.000	50.000.000	50.000.000	100.000.000		
021103	SPESA PER COSTRUZIONI IN CORSO									
021104	ACQUISTO SEDE LEGALE									
TOTALI CATEGORIA 11		430.000.000	235.500.000	60.000.000	695.500.000	483.621.307	121.878.693	695.500.000		

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA				SOMME IMPEGNATE				Differenze	
		Previsioni				Pagate al 31.12.98	Res. Passivi al 31.12.98	Tot. Impegnati	In piu'	In Meno	
		Initiali all' 1.1.1998	Variazioni al preventivo 98 in aumento	Variazioni al preventivo 98 in diminuzione	Definitive al 31.12.98						
ACQUISIZIONE IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE											
021204	ACQUISTO IMPIANTI/ATTREZZATURE	90.000.000	11.500.000		91.500.000	3.569.080	87.931.920		91.500.000		
021205	ACQUISTO MOBILI/MACCHINE	10.000.000		2.794.000	7.206.000	6.240.500	769.500		7.000.000		206.000
	TOTALI CATEGORIA 12	90.000.000	11.500.000	2.794.000	98.706.000	9.808.580	88.691.420		98.500.000		206.000
PARTECIPAZIONE ED ACQUISTO VALORI MOBILIARI											
021301	SOTTOSCRIZIONE/PARTICIPAZIONI SOCIETARIE										
	TOTALI CATEGORIA 13										
CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI											
021404	PRESTITI/ANTICIPAZIONI	170.000.000		96.500.000	74.500.000	67.000.000			67.000.000		7.500.000
	TOTALI CATEGORIA 14	170.000.000		96.500.000	74.500.000	67.000.000			67.000.000		7.500.000
INDENNITA' DI ANTICIPITA' T.F.R.											
021501	T.F.R. DIPENDENTI		33.743.473		33.743.473	391.706	33.351.767		33.742.808		636
	TOTALI CATEGORIA 15		33.743.473		33.743.473	391.706	33.351.767		33.742.808		636
	TOTALI TITOLO 2	690.000.000	280.743.473	158.294.000	812.449.473	560.821.592	243.921.246		804.742.808		7.706.636
RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI PASSIVE											
031702	RIMBORSO MUTUO CREDITO SPORTIVO	243.569.830			243.569.830	243.569.830			243.569.830		
	TOTALI CATEGORIA 17	243.569.830			243.569.830	243.569.830			243.569.830		
	TOTALI TITOLO 3	243.569.830			243.569.830	243.569.830			243.569.830		
SPESA AVENTE NATURA DI PARTITE DI GIRO											
042101	RITENUTE ERARIALI	170.000.000			170.000.000	130.597.000	21.403.950		152.028.950		17.971.050
042102	RITENUTE PREVIDENZIALI/ASSISTENZIALI	55.000.000			55.000.000	47.825.280	7.039.759		54.865.039		133.961
042104	PAGAMENTO INDENNITA' ASSICURATI	700.000.000			700.000.000	587.164.887	112.835.113		700.000.000		
042106	PAGAMENTO PREMI ASSICURAZIONI	870.000.000			870.000.000	400.030.000	597.775.800		997.775.800	127.775.800	
042108	PARTITE IN SOSPESO	10.000.000			10.000.000	9.000.000			9.000.000		1.000.000
042107	I.V.A. ACQUISTI	250.000.000			250.000.000	196.465.881	9.038.654		195.504.735		54.495.265
	TOTALI CATEGORIA 21	2.065.000.000			2.065.000.000	1.361.054.048	748.071.476		2.109.125.524	127.775.800	73.600.276
	TOTALI TITOLO 4	2.065.000.000			2.065.000.000	1.361.054.048	748.071.476		2.109.125.524	127.775.800	73.600.276
R-EPILOGO DEI TITOLI											
1	SPESA CORRENTI	10.777.990.170	787.275.420	465.136.397	11.100.130.193	8.502.414.875	1.920.970.387		10.823.385.262		276.744.931
2	SPESA IN CONTO CAPITALE	690.000.000	280.743.473	158.294.000	812.449.473	560.821.592	243.921.246		804.742.808		7.706.636
3	ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI	243.569.830			243.569.830	243.569.830			243.569.830		
4	PARTITE DI GIRO	2.065.000.000			2.065.000.000	1.361.054.048	748.071.476		2.109.125.524	127.775.800	73.600.276
	TOTALE GENERALE DELLE USCITE	13.766.560.000	1.068.018.893	623.429.397	14.211.149.496	11.067.650.345	2.912.963.109		13.980.613.454	127.775.800	359.051.942

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1998

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI ATTIVI

COD.	DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE RESIDUI ATTIVI			VARIAZIONI	GESTIONE DI CASSA			Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio
		Residui inizio dell'anno	Riscosse	Da Riscuotere		Previsioni	Riscossioni	Diff. rispetto previsioni	
ENTRATE ASSOCIATIVE									
010101	QUOTE E CONTRIBUTI SOCI ORDINARI	385.118.000	360.100.000	5.018.000	385.118.000	6.764.918.000	5.972.756.000	792.162.000-	779.390.000
010102	QUOTE E CONTRIBUTI SOCI FAMILIARI	17.638.500	16.638.500	1.000.000	17.638.500	1.018.201.000	979.813.500	38.387.500-	30.012.500
010103	QUOTE E CONTRIBUTI SOCI GIOVANI	12.631.500	10.750.000	1.881.500	12.631.500	257.049.000	237.125.500	19.923.500-	21.972.000
010104	QUOTE VOLONTARIE ANNI PRECEDENTI	96.821.000	96.160.000	1.671.000	96.821.000	186.821.000	100.452.500	86.368.500-	136.601.500
010105	QUOTE E CONTRIBUTI SOCI ORDINARI VIT.DIRITTO	15.334.000	15.268.000	66.000	15.334.000	39.414.000	32.330.400	7.083.600-	14.737.600
TOTALI CATEGORIA 1		527.543.000	517.906.500	9.636.500	527.543.000	8.266.403.000	7.322.477.900	943.925.100-	984.713.600
TOTALI TITOLO 1		527.543.000	517.906.500	9.636.500	527.543.000	8.266.403.000	7.322.477.900	943.925.100-	984.713.600
TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO									
020301	PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	475.002.500	475.000.000	2.500	475.002.500	2.375.002.500	2.175.000.000	200.002.500-	200.002.500
020302	MINISTERO DIFESA ESERCITO	32.500.000	32.500.000		32.500.000	65.000.000	32.500.000	32.500.000-	32.500.000
020304	MINISTERO TESORO L.92/1991	117.567.500	117.585.000	2.500	117.567.500	592.567.500	587.815.000	4.752.500-	2.500
TOTALI CATEGORIA 3		625.070.000	625.085.000	5.000	625.070.000	3.032.570.000	2.795.315.000	237.256.000-	232.505.000
TRASFERIMENTI DALLE REGIONI									
020403	REGIONE VENETO					50.000.000	50.000.000		
TOTALI CATEGORIA 4						50.000.000	50.000.000		
TRASFERIMENTI DA COMUNI E PROVINCE									
020501	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO					28.500.000	28.500.000		
TOTALI CATEGORIA 5						28.500.000	28.500.000		
TRASFERIMENTO DA ALTRI ENTI SETTORE PUBBLICO									
020601	PROGETTO TERRE ALTE/C.N.R.	70.000.000			70.000.000	70.000.000		70.000.000-	70.000.000
TOTALI CATEGORIA 6		70.000.000			70.000.000	70.000.000		70.000.000-	70.000.000
TOTALI TITOLO 2		695.070.000	625.065.000	70.006.000	695.070.000	3.152.570.000	2.873.815.000	278.755.000-	302.505.000
ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI									
031001	EREDITA' /DONAZIONI	170.733		170.733	170.733	170.733		170.733-	170.733
031002	ENTRATE EVENTUALI	52.203.549	21.648.405	30.555.144	52.203.549	144.703.549	23.648.405	121.055.144-	121.055.144
031003	ROYALTIES SU CEDOLE LIBRARIE					15.000.000	2.000.000	13.000.000-	4.641.678
TOTALI CATEGORIA 10		52.374.282	21.648.405	30.725.877	52.374.282	159.874.282	25.648.405	134.225.877-	125.967.555
ENTRATE DERIVANTI VENDITA BENI/PRESTAZIONI SERVIZI									
030721	RICAVI EDIZIONI CAL	93.971.656	88.116.497	5.855.159	93.971.656	229.721.656	206.709.786	24.011.870-	16.505.003
030722	RICAVI COEDIZIONI CAL/ICI	96.361.803	89.181.819	7.169.984	96.361.803	316.361.803	115.558.793	200.793.010-	21.360.131
030723	RICAVI LA RIVISTA	130.001.592	34.500.000	95.501.592	130.001.592	130.001.592	34.500.000	95.501.592-	95.501.592
030724	RICAVI NOTIZIARIO LO SCARPHONE	12.818.010	6.900.000	5.918.010	12.818.010	12.818.010	6.900.000	5.918.010-	5.918.010
030725	RICAVI VENDITA MATERIALI	92.823.577	91.533.682	1.289.695	92.823.577	312.823.577	240.507.467	72.316.110-	51.334.535

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI ATTIVI

COD. DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE RESIDUI ATTIVI			VARIAZIONI	GESTIONE DI CASSA			Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio
	Residui inizio dell'anno	Riscosse	Da Riscuotere		Previsioni	Riscossioni	Diff. rispetto previsioni	
030726 COPIE FILMS E DIAPESITIVE	40.071.000	40.000.000	71.000	40.071.000	500.000	40.000.000	500.000-	81.000
030730 PROVENTI SONTIERO ITALIA	1.050.404.988	132.338.322	918.066.666	1.050.404.988	1.770.404.988	466.356.759	1.305.048.229-	1.338.958.504
030731 PROVENTI NOLEGGIO FILM	1.608.000	800.000	808.000	1.608.000	5.608.000	2.600.000	3.008.000-	1.898.600
030732 QUOTA UMANA RECIPROCA' RILGI	160.145.593	160.145.593		160.145.593	364.145.593	364.696.701	541.108	
030733 PROVENTI ARCHIVIO INGRAFICO	5.667.729	5.508.500	159.229	5.667.729	11.667.729	10.382.500	1.285.229-	1.815.369
030741 QUOTE PARTECIPAZIONE CORSI	210.000		210.000	210.000	33.195.000	20.410.000	12.785.000-	9.574.999
030742 PROVENTI DA NON SOCI/UTILI	7.010.000	7.010.000		7.010.000	57.010.000	13.920.000	43.090.000-	9.551.000
TOTALI CATEGORIA 7	1.691.063.948	653.034.613	1.036.049.335	1.691.063.948	3.294.618.948	1.520.532.005	1.764.086.942-	1.552.458.763
REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI								
030804 INTERESSI ATTIVI C/C	47.552.454	47.552.454		47.552.454	97.552.454	47.552.454	50.000.000-	31.371.458
TOTALI CATEGORIA 8	47.552.454	47.552.454		47.552.454	97.552.454	47.552.454	50.000.000-	31.371.458
POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI								
030901 RECUPERI/RIMBORSI DIVERSI	42.661.685	31.127.289	11.534.396	42.661.685	121.065.045	61.211.417	59.853.628-	34.975.997
030902 RECUPERO I.V.A.	7.350.350	7.350.350		7.350.350	7.350.350	7.350.350		
TOTALI CATEGORIA 9	50.012.035	38.477.639	11.534.396	50.012.035	128.415.395	68.561.767	59.853.628-	34.975.997
TOTALI TITOLO 3	1.841.022.719	763.713.111	1.077.309.608	1.841.022.719	3.670.461.079	1.662.294.532	2.008.166.447-	1.744.713.773
ALLENAZIONE IMMOBILIZZAZIONI								
041201 ALLENAZIONE IMPIANTI/ATTREZZATURE	5.000.000		5.000.000	5.000.000	5.000.000		5.000.000-	5.000.000
041202 ALLENAZIONE DI AUTOMEZZO	2.000.000	2.000.000		2.000.000	2.000.000	2.000.000		
TOTALI CATEGORIA 12	7.000.000	2.000.000	5.000.000	7.000.000	7.000.000	2.000.000	5.000.000-	5.000.000
RISCOSSIONE DI CREDITI								
041402 RISCOSSIONE MUTUI	44.906.300	5.590.436	39.314.864	44.906.300	54.906.300	10.412.275	44.493.025-	39.314.864
041404 RIMBORSO PRESTITI/ANTICIPAZIONI	72.607.415	28.398.265	44.209.150	72.607.415	132.107.415	77.530.035	54.477.380-	65.163.976
041405 RITIRO DEPOSITO CAUZIONALE					27.500.000		27.500.000-	72.620.000
TOTALI CATEGORIA 14	117.512.745	33.988.701	63.524.044	117.512.745	214.512.745	88.042.310	126.470.435-	177.098.870
TOTALI TITOLO 4	124.512.745	35.988.701	88.524.044	124.512.745	221.512.745	90.042.310	131.470.435-	182.098.870
ENTRATE AVANTI NATURA DI PARTITE DI GIRO								
072201 RENTUE ERARIALI	549.125		549.125	549.125	170.549.125	152.028.950	16.520.175-	549.125
072202 RENTUE PREVIDENTIALI/ASSISTENZIALI					55.000.000	54.866.039	133.961-	
072204 INCENTIVI DA ASSICURAZIONI	52.704.467		52.704.467	52.704.467	752.704.467	537.164.887	165.539.580-	165.539.580
072205 RENTRO PREMI ASSICURAZIONI	375.653.706	364.323.600	11.330.106	375.653.706	1.246.653.706	563.979.945	661.743.741-	809.469.541
072206 PARTITE IN SOSPESO	273.390	273.390	9	273.390	10.273.390	8.273.381	2.000.009-	1.000.009
072207 I.V.A. VENDITE	145.016.355	100.674.606	44.341.750	145.016.355	395.016.355	189.426.212	205.590.144-	151.094.879
TOTALI CATEGORIA 22	574.197.044	465.271.587	108.925.457	574.197.044	2.629.197.044	1.555.669.434	1.073.527.610-	1.127.653.134
TOTALI TITOLO 7	574.197.044	465.271.587	108.925.457	574.197.044	2.629.197.044	1.555.669.434	1.073.527.610-	1.127.653.134

BILANCIO CONSUNTIVO 1998

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI ATTIVI

COD.	DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE RESIDUI ATTIVI			VARIAZIONI	GESTIONE DI CASSA			Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio
		Residui inizio dell'anno	Riscosse	Da Riscuotere		Previsioni	Riscossioni	Diff. rispetto previsioni	
1	RIEPILOGO DEI TITOLI								
2	ENTRATE CONTRIBUTIVE	527.543.000	517.906.500	9.636.500	527.543.000	8.266.403.000	7.322.477.900	943.925.100-	964.713.600
3	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	696.070.000	625.065.000	70.005.000	696.070.000	3.152.570.000	2.873.815.000	278.755.000-	302.506.000
4	ALTRE ENTRATE	1.841.022.719	763.713.111	1.077.309.608	1.841.022.719	3.670.461.079	1.662.254.632	2.008.166.447-	1.744.713.773
5	ENTRATE PER ALIENAZ. BENI PATRIM. RISCOSSIONE CRE	124.512.745	35.998.701	88.524.044	124.512.745	221.512.745	90.042.310	131.470.435-	182.098.870
7	PARTITE DI GIRO	574.197.044	465.271.587	108.925.457	574.197.044	2.629.197.044	1.556.669.434	1.072.527.610-	1.127.653.134
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	3.762.345.508	2.407.944.899	1.354.400.609	3.762.345.508	17.940.143.868	13.504.299.276	4.435.844.592-	4.341.684.377

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1998

RENDICONTO FINANZIARIO — RESIDUI PASSIVI

COD.	DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE RESIDUI PASSIVI			VARIAZIONI	GESTIONE DI CASSA			Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio
		Residui inizio dell'anno	Pagate	Da Pagare		Previsioni	Pagamenti	Diff. rispetto previsioni	
SPESA PER GLI ORGANI DELL'ENTE									
010101	RIMBORSI PRESIDENZA/CONSIGLIO CENTRALE	21.391.565	21.395.217	6.348	21.391.565	223.391.565	221.657.236	1.734.329-	1.718.288
010104	RIMBORSI REVISORI/PROBIVIRI	6.162.283	6.026.540	136.743	6.162.283	44.162.283	32.040.801	12.121.482-	12.030.367
010107	RIMBORSI O.T.C.	56.468.350	47.170.535	9.287.855	56.468.350	233.346.354	175.110.546	58.235.848-	52.240.503
TOTALI CATEGORIA 1		84.012.238	74.592.292	9.429.946	84.012.238	500.900.242	428.808.593	72.091.659-	68.989.158
SPESA NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI									
011001	SPESE LEGALI	7.845.000	3.586.080	4.258.920	7.845.000	17.845.000	4.820.780	13.024.220-	13.024.220
011002	FONDI DI RISERVA	7.845.000	3.586.080	4.258.920	7.845.000	17.845.000	4.820.780	13.024.220-	13.024.220
TOTALI CATEGORIA 10		7.845.000	3.586.080	4.258.920	7.845.000	17.845.000	4.820.780	13.024.220-	13.024.220
ONERI PERSONALE IN SERVIZIO									
010201	RETRIBUZIONE BASE	7.199.049	2.564.697	4.634.352	7.199.049	573.699.049	527.118.314	46.580.735-	14.100.796
010207	RETRIBUZIONE ACCESSORIA	51.248.390	51.248.390		51.248.390	168.548.390	115.810.510	52.737.880-	52.737.880
010208	CORSI PER IL PERSONALE	3.360.000	3.360.000		3.360.000	13.360.000	3.360.000	10.000.000-	3.991.423
010209	INDENNITA' DI MISSIONE	1.255.423	385.000	870.423	1.255.423	17.255.423	12.018.873	5.236.550-	3.991.423
010210	ONERI PREVIDENZIALI	22.149.468	22.149.468		22.149.468	121.949.468	160.786.862	61.162.616-	16.514.728
010211	SUEDESI ED ALTRE SOVVENZIONI	937.500	937.500		937.500	3.437.500	2.187.500	1.250.000-	937.500
010215	ONERI PERSONALE DISTACCATO	937.500	937.500		937.500	14.000.000		14.000.000-	14.000.000
TOTALI CATEGORIA 2		86.149.830	80.645.055	5.504.775	86.149.830	1.012.249.830	821.282.048	190.967.781-	102.282.327
SPESA PER ACQUISTO BENI/PRESTAZIONE SERVIZI									
010401	LIBRI/GIORNALI/RIVISTE	4.343.696	3.667.695	676.000	4.343.696	34.217.751	24.375.904	9.841.847-	7.347.800
010402	STAMPANTI/MODULI/CANCELLERIA	41.256.157	22.749.467	18.506.690	41.256.157	136.370.097	78.362.677	58.017.420-	41.575.358
010403	MATERIALE DI CONSUMO	3.128.880	3.128.880		3.128.880	11.128.880	9.702.316	1.426.564-	1.160.340
010404	RAPPRESENTANZA	336.000	336.000		336.000	3.336.000	3.006.140	329.860-	326.860
010405	ACCERTAMENTI SANITARI	231.500	231.500		231.500	1.231.500	953.500	278.000-	53.000.000
010406	AFFITTO LOCALI	31.018.924	31.018.924		31.018.924	222.018.924	169.018.924	53.000.000-	31.328.489
010409	MANUTENZIONE LOCALI	16.594.541	3.723.324		16.594.541	140.112.541	92.429.012	47.683.529-	11.069.760
010410	POSTE/TELEGRAFICHE	10.668.774	10.622.253	46.521	10.668.774	177.568.774	127.982.391	49.586.383-	83.111.773
010411	STUDI/INDAGINI/RIEVALUZIONI	50.814.545	39.766.004	11.048.541	50.814.545	140.814.545	44.051.344	96.763.201-	67.482.633
010412	ASSEMBLEE/CONGRESSI/CONVEGNI	45.787.733	25.408.207	20.379.526	45.787.733	168.762.733	101.280.100	67.482.633-	8.025.000
010416	ENERGIA ELETTRICA	1.134.000	1.134.000		1.134.000	25.134.000	17.109.000	8.025.000-	1.009.006
010417	RISCALDAMENTO					32.200.000	30.856.439	1.343.561-	686.460
010418	CARBURANTE/MANUTENZIONE AUTO	3.681.596	1.101.000	2.580.596	3.681.596	5.000.000	4.313.540	686.460-	50.000
010419	TRASPORTI/FACCHINAGGERI	589.260.034	411.767.764	177.492.270	589.260.034	89.681.596	19.964.396	69.717.200-	69.667.200
010420	PREMI ASSICURAZIONI	13.962.000	13.962.000	92.000	13.962.000	3.128.605.034	2.415.214.146	713.390.888-	713.390.888
010421	SPESE EDIZIONI CAI	9.205.394	5.817.580	3.387.814	9.205.394	168.812.000	139.698.892	29.113.108-	20.569.407
010422	SPESE EDIZIONI CAI/TCI					269.205.394	79.905.379	189.300.015-	189.300.015
010423	SPESE PER ALTRE PUBBLICAZIONI	94.157.047	59.117.344	35.039.703	94.157.047	20.000.000		20.000.000-	66.622.210
010426	ACQUISTO MATERIALI	137.898.288	17.371.708	120.526.580	137.898.288	339.667.047	267.054.467	72.602.580-	156.639.153
010427	PROPAGANDA ALPINISMO	1.446.953.755	631.784.000	814.169.755	1.446.953.755	2.014.867.115	1.093.784.000	921.073.115-	887.534.115
010428	RIFIUTI/OPERE ALPINE	245.413.436	242.729.760	2.683.676	245.413.436	2.693.713.436	2.550.987.342	142.726.094-	141.503.569
010430	LA RIVISTA/L'O SCARPO					35.984.881	17.984.881	18.000.000-	
010432	QUOTE UIMA RECIPROCIITA' RIFIUTI	17.984.881	17.984.881		17.984.881				

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1998

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI PASSIVI

COD.	DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE RESIDUI PASSIVI		VARIAZIONI	GESTIONE DI CASSA			Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio
		Residui Inizio dell'anno	Pagate	Da Pagare	Totale	Previsioni	Pagamenti	Diff. rispetto previsioni
010433	ARCHIVIO ANAGRAFICO	24.839.249	7.312.344	17.526.905	24.839.249	88.869.249	45.228.439	43.640.810-
010434	ALTRI SERVIZI	5.562.576	5.562.576		5.562.576	116.262.576	80.211.471	36.051.105-
010437	CENTRO COORDINAMENTO C.N.S.A.S.					200.000.000	200.000.000	
010438	QUOTA CIPA ITALIA					5.000.000	5.000.000	
010439	PROGETTO SENTIERO ITALIA	42.460.772	5.426.100	37.034.672	42.460.772	50.460.772	5.818.100	44.642.672-
010441	PARTICIPAZIONE CERSI	78.355.715	63.307.300	15.048.365	78.355.715	366.765.715	246.607.636	140.158.079-
010443	PROGETTO TORRE ALTE/C.N.R.	125.882.549	50.656.935	75.226.614	125.882.549	125.882.549	50.656.935	75.226.614-
010444	PROGETTO ESCLUSIVISMO/BERGAMUS	33.101.686	17.250.500	15.851.186	33.101.686	73.601.686	48.067.062	25.534.624-
010445	SERVIZIO SCUOLA	739.528	522.834	216.694	739.528	20.739.528	16.067.994	4.671.534-
TOTALI CATEGORIA 4		3.073.782.255	1.653.366.910	1.380.415.345	3.073.782.255	11.187.401.611	8.086.071.362	3.101.330.249-
010602	TRASFERIMENTI PASSIVI							
010603	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI ONGAS	46.031.124	18.176.396	27.854.728	46.031.124	733.031.124	568.581.396	64.449.728-
010604	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI AGAI	65.000.000	55.000.000		65.000.000	240.000.000	215.000.000	25.000.000-
010605	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI COMI	14.000.000	14.000.000		14.000.000	48.000.000	34.000.000	14.000.000-
010606	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI	139.463.587	40.300.000	99.163.587	139.463.587	391.963.587	149.300.000	242.663.587-
010608	CONTRIBUTO FESTIVAL DI TRENTO					55.000.000	55.000.000	
010607	CONTRIBUTO IST.FOTOGRAFIA ALFIMA "V.SELLA"					5.000.000	5.000.000	
010608	CONTRIBUTO MUSEO DELLA MONTAGNA "OLCA ABRUZZI"					155.000.000	155.000.000	
010609	CONTRIBUTO CUSOME					35.000.000	35.000.000	
TOTALI CATEGORIA 6		264.494.711	137.476.396	127.018.315	264.494.711	1.662.994.711	1.316.881.396	346.113.315-
ONERI FINALIARI								
010701	INTERESSI PASSIVI					171.022.833	171.022.833	
010702	SPESE/COMMISSIONI BANCARIE	2.386.400	1.988.273	398.127	2.386.400	16.386.400	15.193.549	1.192.851-
TOTALI CATEGORIA 7		2.386.400	1.988.273	398.127	2.386.400	187.409.233	186.216.382	1.192.851-
ONERI TRIBUTARI								
010801	IMPOSTE/TASSE/TRIBUTI VARI	43.107.333	43.107.333		43.107.333	93.107.333	93.086.662	20.671-
TOTALI CATEGORIA 8		43.107.333	43.107.333		43.107.333	93.107.333	93.086.662	20.671-
TOTALI TITOLO 1		3.561.777.767	2.034.752.339	1.527.025.428	3.561.777.767	14.661.907.960	10.937.167.214	3.724.740.746-
ACQUISIZIONE BENI OUREVOLI/OPERE IMMOBILIARI								
021101	CENTRI SCUOLE E SEDE LEGALE	362.003.810	147.715.394	204.288.416	362.003.810	667.503.810	581.336.701	276.167.109-
021102	RIFUGI SEDE LEGALE	312.500.000	181.012.616	131.487.384	312.500.000	412.500.000	231.012.616	181.487.384-
021103	SPESE PER COSTRUZIONI IN CORSO	144.047.606	144.047.606		144.047.606	144.047.606	144.047.606	
021104	ACQUISTO SEDE LEGALE							
TOTALI CATEGORIA 11		808.551.416	472.775.616	335.775.800	808.551.416	1.414.051.416	956.396.923	457.654.493-
ACQUISIZIONE IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE								
021204	ACQUISTO IMPIANTI/ATTREZZATURE	38.579.090	17.486.400	21.092.690	38.579.090	130.079.090	21.064.480	109.024.610-
021205	ACQUISTO MOBILI/MACCHINE	10.063.664	3.318.000	6.745.664	10.063.664	17.259.664	9.568.500	7.701.164-
TOTALI CATEGORIA 12		48.632.754	20.804.400	27.828.364	48.632.754	147.338.754	30.632.980	116.705.774-

COD.	DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE RESIDUI PASSIVI			VARIAZIONI	GESTIONE DI CASSA			Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio
		Residui inizio dell'anno	Pagate	Da Pagare		Totale	Previsioni	Pagamenti	
PRESTIPAZIONE ED ACQUISTO VALORI MOBILIARI									
0211001	SOTTOSCRIZIONE/PARTICIPAZIONI SOCIETARIE	89.500.000		89.500.000	89.500.000	89.500.000		89.500.000-	89.500.000
TOTALI CATEGORIA 13		89.500.000		89.500.000	89.500.000	89.500.000		89.500.000-	89.500.000
CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI									
0211004	PRESTITI/ANTICIPAZIONI					74.500.000	67.000.000	7.500.000-	
TOTALI CATEGORIA 14						74.500.000	67.000.000	7.500.000-	
PREMIALE DI ANNIUNITA' T.F.R.									
021501	T.F.R. DIPENDENTI	16.140.198	12.910.548	3.229.650	16.140.198	49.883.671	13.302.253	36.581.418-	36.580.783
TOTALI CATEGORIA 15		16.140.198	12.910.548	3.229.650	16.140.198	49.883.671	13.302.253	36.581.418-	36.580.783
TOTALI TITOLO 2		962.824.368	506.490.564	456.333.804	962.824.363	1.775.273.941	1.067.312.156	707.961.686-	700.255.060
RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI PASSIVE									
0231002	RIMBORSO MUTUO CREDITO SPORTIVO					243.569.830	243.569.830		
TOTALI CATEGORIA 17						243.569.830	243.569.830		
TOTALI TITOLO 3									
TOTALI TITOLO 3						243.569.830	243.569.830		
SPESA AVANTI NATURA DI PARTITE DI GIRO									
042101	RITENUTE ERARIALI	21.547.732	20.281.000	1.266.732	21.547.732	191.547.732	150.878.000	40.669.732-	22.698.682
042102	RITENUTE PREVIDENZIALI/ASSISTENZIALI	9.733.248	7.618.201	2.115.047	9.733.248	64.733.248	55.444.481	9.288.767-	9.154.896
042104	PAGAMENTO INDENNIZZI ASSICURATI	52.704.467	52.704.467	52.704.467	52.704.467	752.704.467	537.154.867	155.539.590-	165.539.590
042105	PAGAMENTO PREMI ASSICURAZIONI	694.592.360	609.303.220	85.279.160	694.592.360	1.564.592.360	1.009.303.200	555.279.160-	683.004.960
042106	PARTITE IN SOESPESO					10.000.000	9.000.000	1.000.000-	
042107	I.V.A. ACQUISTI	11.536.179	6.320.511	5.215.667	11.536.179	261.536.178	192.786.392	68.749.786-	14.254.521
TOTALI CATEGORIA 21		790.103.986	643.522.912	146.581.073	790.103.985	2.845.103.985	2.004.576.960	840.527.025-	894.652.549
TOTALI TITOLO 4		790.103.986	643.522.912	146.581.073	790.103.985	2.845.103.985	2.004.576.960	840.527.025-	894.652.549
RIEPILOGO DEI TITOLI									
1	SPESA CORRENTI	3.561.777.767	2.094.752.399	1.527.025.428	3.561.777.767	14.661.907.960	10.937.167.214	3.724.740.746-	3.447.995.815
2	SPESA IN CONTO CAPITALE	962.824.368	506.490.564	456.333.804	962.824.363	1.775.273.941	1.067.312.156	707.961.686-	700.255.060
3	ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI:					243.569.830	243.569.830		
4	PARTITE DI GIRO	790.103.995	643.522.912	146.581.073	790.103.985	2.845.101.966	2.004.576.960	840.527.025-	894.652.549
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		5.314.706.120	3.194.765.815	2.129.940.305	5.314.706.120	19.525.955.616	14.252.638.150	5.273.229.466-	5.042.903.414

Allegato C

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-1998

DESCRIZIONE	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	all'1.1.1998	al 31.12.1998	in più	in meno
ATTIVITÀ				
Disponibilità liquide				
Banca d'Italia	2.595.464.394	1.847.137.510	0	748.326.884
	2.595.464.394	1.847.137.510	0	748.326.884
Residui attivi				
Crediti verso lo Stato	625.070.000	232.505.000	0	392.565.000
Crediti verso Soci, Sezioni e terzi acquirenti	1.432.081.582	1.585.569.058	153.487.476	0
Crediti per partite di giro	574.197.044	1.127.653.134	553.456.090	0
Crediti diversi anni precedenti	1.026.454.323	1.245.475.152	219.020.829	0
	3.657.802.949	4.191.202.344	925.964.395	392.565.000
Poste rettificative del passivo				
Credito I.V.A. 1998	12.690.000	13.848.335	1.158.335	0
	12.690.000	13.848.335	1.158.335	0
Crediti finanziari				
Prestiti al personale	91.852.559	91.513.698	0	338.861
Deposito cauzionale CNSAS	0	45.120.000	45.120.000	0
	91.852.559	136.633.698	45.120.000	338.861
Rimanenze attive di esercizio				
Merce e magazzino	590.887.114	710.782.608	119.895.494	0
	590.887.114	710.782.608	119.895.494	0
Investimenti mobiliari				
Partecipazioni impegnate	89.500.000	89.500.000	0	0
	89.500.000	89.500.000	0	0
Immobili				
Rifugi alpini	631.956.495	862.969.111	231.012.616	0
Centro Scuole Pordoi	1.259.229.071	1.548.211.211	288.982.140	0
Sede Legale	5.000.000.000	5.470.040.107	470.040.107	0
Costruzioni in corso	143.102.746	0	0	143.102.746
	7.034.288.312	7.881.220.429	990.034.863	143.102.746
Altri costi pluriennali				
Ristrutturazioni in corso	0	375.667.883	375.667.883	0
Riorganizzazione uffici	0	88.691.420	88.691.420	0
	0	464.359.303	464.359.303	0
Immobilizzazioni tecniche				
Mobili, macchine d'ufficio	312.993.442	319.233.942	6.240.500	0
Macchine e attrezzature	806.593.385	810.161.465	3.568.080	0
Autoveicolo	19.069.424	19.069.424	0	0
	1.138.656.251	1.148.464.831	9.808.580	0
TOTALE ATTIVITÀ	15.211.141.579	16.483.149.058	2.556.340.970	1.284.333.491
Patrimonio netto				
Perdita d'esercizio	0	168.019.901	168.019.901	0
	0	168.019.901	168.019.901	0
TOTALE A PAREGGIO	15.211.141.579	16.651.168.959	2.724.360.871	1.284.333.491
Conti d'ordine				
Titoli di Stato di proprietà di terzi	6.300.000	6.300.000	0	0

Allegato G

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-1998

DESCRIZIONE	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	all'1.1.1998	al 31.12.1998	in più	in meno
PASSIVITÀ				
Residui passivi				
Debiti verso fornitori e diversi	3.546.075.703	2.253.460.772	0	1.292.614.931
Debiti per partite di giro	720.578.836	894.652.549	174.073.713	0
Debiti diversi anni precedenti	904.003.975	1.894.790.093	990.786.118	0
Debiti per costruzioni in corso	144.047.606	0	0	144.047.606
	5.314.706.120	5.042.903.414	1.164.859.831	1.436.662.537
Fondi di accantonamento vari				
Indennità anzianità personale	349.671.378	339.369.240	0	10.302.138
Manutenzione rifugi	24.762.591	24.762.591	0	0
	374.433.969	364.131.831	0	10.302.138
Poste rettificative dell'attivo				
Fondo Rischi	0	1.147.875.278	1.147.875.278	0
Fondo svalutazione crediti	113.658.142	20.231.174	0	93.426.968
Ratei passivi	7.118.237	6.705.347	0	412.890
Fondo ammortamento mobili	263.869.274	269.485.501	5.616.227	0
Fondo ammortamento impianti	527.335.461	583.961.168	56.625.707	0
Fondo ammortamento autoveicolo	2.383.678	7.151.034	4.767.356	0
Fondo ammortamento rifugi	631.956.494	632.706.494	750.000	0
Fondo ammortamento Centro Scuole Pordoi	760.663.556	785.300.298	24.636.742	0
Fondo ammortamento Sede Legale	2.375.000.000	232.050.602	0	2.142.949.398
Mutuo Credito sportivo Pordoi	562.485.565	462.311.823	0	100.173.742
Mutuo Credito sportivo Sede Legale	2.500.000.000	2.356.603.912	0	143.396.088
	7.744.470.407	6.504.382.631	1.240.271.310	2.480.359.086
TOTALE PASSIVITÀ	13.433.610.496	11.911.417.876	2.405.131.141	3.927.323.761
Patrimonio netto				
Avanzo economico esercizi precedenti	1.182.748.920	1.777.531.083	594.782.163	0
Rettifiche sull'esercizio precedente	0	2.962.220.000	2.962.220.000	0
Avanzo economico dell'esercizio	594.782.163	0	0	594.782.163
TOTALE A PAREGGIO	15.211.141.579	16.651.168.959	5.962.133.304	4.522.105.924
Conti d'ordine:				
Terzi per titoli di Stato in deposito	6.300.000	6.300.000	0	0

Allegato
CONTO ECONOMICO**Parte**
ENTRATE E SPESE**ENTRATE****TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE****Categoria 1***

Aliquote contributive L. 7.779.648.500

TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI PASSIVI**Categoria 3***

Trasferimenti dallo Stato L. 2.402.750.000

Categoria 4*

Trasferimenti dalle Regioni L. 50.000.000

Categoria 5*

Trasferimenti da Comuni e Province L. 28.500.000

TITOLO III - ALTRE ENTRATE**Categoria 7***

Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi L. 1.381.946.821

Categoria 8*

Redditi e proventi patrimoniali L. 31.371.458

Categoria 9*

Poste correttive e compensative di spese correnti L. 53.525.729

Categoria 10*

Entrate non classificabili in altre voci L. 99.141.678

TOTALE PARTE PRIMA **L. 11.826.884.186**

H

DELL'ESERCIZIO 1998**prima****FINANZIARIE CORRENTI****USCITE****TITOLO I - SPESE CORRENTI****Categoria 1***

Spese per gli Organi dell'Ente L. 410.785.503

Categoria 2*

Oneri per il personale in attività di servizio L. 837.414.546

Categoria 4*

Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi L. 7.931.683.051

Categoria 6*

Trasferimenti passivi L. 1.398.500.000

Categoria 7*

Oneri finanziari L. 185.022.833

Categoria 8*

Oneri tributari L. 49.979.329

Categoria 9*

Poste correttive e compensative di entrate correnti L. —

Categoria 10*

Spese non classificabili in altre voci L. 10.000.000

TOTALE PARTE PRIMA. L. 10.823.385.262

Parte**COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO**

A) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio		
— Crediti pluriennali	L.	8.008.435
D) Variazioni patrimoniali straordinarie		
— Sopravvenienze attive	L.	45.120.000
— Abbuoni attivi	L.	25.502.274
E) Spese impegnate di competenza di esercizi successivi		
— Rimanenze di magazzino	L.	710.782.608

Totale parte seconda	L.	789.413.317
Totale generale	L.	12.616.297.503
Disavanzo economico	L.	168.019.901
Totale a pareggio	L.	12.784.317.404

seconda**A MOVIMENTI FINANZIARI**

A) Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi	
— Rimanenze di magazzino	L. 590.887.114
— Resi su vendite	L. 1.034.087
C) Traferimenti passivi in natura	L. 18.136.862
D) Ammortamenti e deperimenti:	
— autoveicolo	L. 4.767.356
— mobili macchine ufficio	L. 5.616.227
— attrezzature macchinari	L. 56.625.707
— immobili - Pordoi per ricapitalizzazione	L. 25.386.742
— immobili - Sede Legale per ricapitalizzazione	L. 157.050.602
F) Accantonamenti per oneri presunti di competenza	
— fondo rischi	L. 1.054.448.310
G) Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità anzianità personale	L. 35.959.543
H) Variazioni patrimoniali straordinarie	
— abbuoni passivi	L. 11.019.592
Totale parte seconda	L. 1.960.932.142
Totale generale	L. 12.784.317.404
Avanzo economico	L. —
Totale a pareggio	L. 12.784.317.404

Allegato I

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio		L. 2.595.464.394+
Riscossioni	in c/competenza	L. 11.096.354.377
	in c/residui	<u>L. 2.407.944.899</u>
		L. 13.504.299.276+
Pagamenti	in c/competenza	L. 11.067.860.345
	in c/residui	<u>L. 3.184.765.815</u>
		<u>L. 14.252.626.160-</u>
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio		L. 1.847.137.510+
Residui attivi	degli anni precedenti	L. 1.354.400.609
	dell'esercizio	<u>L. 2.987.283.768</u>
		L. 4.341.684.377+
Residui passivi	degli anni precedenti	L. 2.129.940.305
	dell'esercizio	<u>L. 2.912.963.109</u>
		<u>L. 5.042.903.414-</u>
Avanzo di amministrazione a fine esercizio		<u><u>L. 1.145.918.473+</u></u>

SITUAZIONE PERSONALE ORGANIZZAZIONE CENTRALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO AL 31 DICEMBRE 1998

PERSONALE	Dotazione Organica	Unità di personale in servizio (M = maschi F = femmine)	Personale assegnato ad altro organismo	Personale distaccato da altro organismo	Personale a contratto art. 6 Legge 70	Anzianità media
Dirigente	1	1M	—	—	—	4 anni
Funzionario tecnico	1	1M	—	—	—	7 anni e 4 mesi
Collaboratore di amministrazione	1	1M	—	—	—	16 anni
Assistente di amministrazione	5	2F	—	—	—	18 anni e 6 mesi
Operatore di amministrazione	8	8F	—	—	—	15 anni e 5 mesi
Archivista	1	1M	—	—	—	11 anni e 8 mesi
Ausiliario di amministrazione	1	1F	—	—	—	2 anni e 1 mese
Insegnante	—	—	—	1F	—	—

ELENCO RESIDUI ATTIVI ANNI PRECEDENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1995	10101	Quote soci ordinari
1996	10101	Quote soci ordinari
1997	10101	Quote soci ordinari
1995	10102	Quote soci famigliari
1996	10102	Quote soci famigliari
1997	10102	Quote soci famigliari
1996	10103	Quote soci giovani
1997	10103	Quote soci giovani
1996	10104	Quote volontarie anni precedenti
1997	10104	Quote volontarie anni precedenti
1997	10105	Quote soci ordinari/vitalizi di diritto
1996	20301	Presidenza Consiglio Ministri
1997	20301	Presidenza Consiglio Ministri
1996	20302	Ministero Difesa Esercito
1996	20304	Ministero Tesoro Legge 92/1991
1997	20304	Ministero Tesoro Legge 92/1991
1997	20601	Progetto Terre Alte/CNR
1994	30721	Ricavi Edizioni CAI
1995	30721	Ricavi Edizioni CAI
1996	30721	Ricavi Edizioni CAI
1997	30721	Ricavi Edizioni CAI
1995	30722	Ricavi Coedizioni CAI/TCI
1996	30722	Ricavi Coedizioni CAI/TCI
1997	30722	Ricavi Coedizioni CAI/TCI
1986	30723	La Rivista
1987	30723	La Rivista
1994	30723	La Rivista
1993	30724	Lo Scarpone
1996	30725	Ricavi vendita materiali
1997	30725	Ricavi vendita materiali
1996	30727	Proventi Sentiero Italia
1997	30727	Proventi Sentiero Italia
1995	30730	Ricavi La Rivista/Lo Scarpone
1996	30730	Ricavi La Rivista/Lo Scarpone
1997	30730	Ricavi La Rivista/Lo Scarpone
1996	30731	Proventi noleggio film
1997	30731	Proventi noleggio film
1997	30732	Quota UIAA reciprocità rifugi
1996	30733	Proventi Archivio Anagrafico Soci
1997	30733	Proventi Archivio Anagrafico Soci

(Art. 39 DPR 696/1979)

Residui all'1-1-1998	Riscossi	Eliminati	Residui al 31.12.1998
2.078.000	2.078.000	—	—
2.954.000	2.422.000	—	532.000
380.086.000	375.600.000	—	4.486.000
596.500	596.500	—	—
946.000	403.500	—	542.500
16.096.000	15.638.500	—	457.500
1.249.500	1.000.000	—	249.500
11.382.000	9.750.000	—	1.632.000
2.891.000	2.500.000	—	391.000
93.930.000	92.650.000	—	1.280.000
15.334.000	15.268.000	—	66.000
2.500	—	—	2.500
475.000.000	475.000.000	—	—
32.500.000	32.500.000	—	—
2.500	—	—	2.500
117.565.000	117.565.000	—	—
70.000.000	—	—	70.000.000
7.242.459	7.242.459	—	—
49.239.454	49.239.454	—	—
32.430.937	29.597.872	—	2.833.065
5.058.806	2.036.712	—	3.022.094
7.594.204	7.594.204	—	—
36.360.920	33.923.396	—	2.437.524
52.396.679	47.664.219	—	4.732.460
23.827.228	2.751.858	—	21.075.370
64.832.561	31.748.142	—	33.084.419
41.341.803	—	—	41.341.803
12.818.010	6.900.000	—	5.918.010
23.145.930	23.145.930	—	—
69.677.647	68.387.952	—	1.289.695
40.000.000	40.000.000	—	—
71.000	—	—	71.000
421.702.958	—	—	421.702.958
131.690.888	—	—	131.690.888
497.011.142	132.338.322	—	364.672.820
246.000	—	—	246.000
1.362.000	800.000	—	562.000
160.145.593	160.145.593	—	—
1.015.256	1.015.256	—	—
4.652.473	4.493.244	—	159.229

Segue: ELENCO RESIDUI ATTIVI ANNI PRECEDENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1997	30741	Quote Partecipazione Corsi
1997	30742	Proventi da non soci/Rifugi
1996	30804	Interessi attivi c/c
1997	30804	Interessi attivi c/c
1996	30901	Recuperi/Rimborsi diversi
1997	30901	Recuperi/Rimborsi diversi
1994	30902	Recupero IVA
1997	31001	Eredità/donazioni
1996	31002	Entrate eventuali
1997	31002	Entrate eventuali
1997	41201	Alienazione impianti/attrezzature
1997	41202	Alienazione di automezzo
1992	41402	Riscossione mutui
1993	41404	Rimborso prestiti/anticipazioni
1994	41404	Rimborso prestiti/anticipazioni
1995	41404	Rimborso prestiti/anticipazioni
1996	41404	Rimborso prestiti/anticipazioni
1997	41404	Rimborso prestiti/anticipazioni
1997	72201	Ritenute erariali
1997	72204	Indennizzi da assicurazioni
1996	72205	Rientro premi da assicurazioni
1997	72205	Rientro premi da assicurazioni
1997	72206	Partite in sospeso
1996	72207	IVA Vendite
1997	72207	IVA Vendite
		TOTALI

(Art. 39 DPR 696/1979)

Residui all'1-1-1998	Riscossi	Eliminati	Residui al 31.12.1998
210.000	—	—	210.000
7.010.000	7.010.000	—	—
14.706.548	14.706.548	—	—
32.845.906	32.845.906	—	—
18.811.407	18.811.407	—	—
23.850.278	12.315.882	—	11.534.396
7.350.350	7.350.350	—	—
170.733	—	—	170.733
11.703.549	—	—	11.703.549
40.500.000	21.648.405	—	18.851.595
5.000.000	—	—	5.000.000
2.000.000	2.000.000	—	—
44.905.330	5.590.436	—	39.314.894
150.000	150.000	—	—
1.339.992	1.339.992	—	—
11.150.708	11.150.708	—	—
12.067.831	—	—	12.067.831
47.838.884	15.697.565	—	32.141.319
549.125	—	—	549.125
52.704.467	—	—	52.704.467
12.643.820	10.000.000	—	2.643.820
363.009.886	354.323.600	—	8.686.286
273.390	273.381	—	9
84.956.600	67.696.089	—	17.260.511
60.059.756	32.978.517	—	27.081.239
3.762.345.508	2.407.944.899	0	1.354.400.609

ELENCO RESIDUI PASSIVI ANNI PRECEDENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1995	10101	Rimborsi Presidenza/Consiglio Centrale
1996	10101	Rimborsi Presidenza/Consiglio Centrale
1997	10101	Rimborsi Presidenza/Consiglio Centrale
1997	10104	Rimborsi Revisori/Probiviri
1996	10107	Rimborsi O.T.C.
1997	10107	Rimborsi O.T.C.
1997	10201	Retribuzione base
1997	10207	Retribuzione accessoria
1997	10208	Corsi per il personale
1997	10209	Indennità di missione
1997	10210	Oneri Previdenziali
1997	10211	Sussidi ed altre sovvenzioni
1996	10401	Libri/Giornali/Riviste
1997	10401	Libri/Giornali/Riviste
1996	10402	Stampati/Moduli/Cancelleria
1997	10402	Stampati/Moduli/Cancelleria
1997	10403	Materiale di consumo
1997	10404	Rappresentanza
1997	10405	Accertamenti sanitari
1997	10408	Affitto Locali
1996	10409	Manutenzione Locali
1997	10409	Manutenzione Locali
1995	10410	Postelegrafoniche
1995	10411	Studi/Indagini/Rilevazioni
1996	10411	Studi/Indagini/Rilevazioni
1997	10411	Studi/Indagini/Rilevazioni
1995	10412	Assemblee/Congressi/Convegni
1996	10412	Assemblee/Congressi/Convegni
1997	10412	Assemblee/Congressi/Convegni
1997	10416	Energia elettrica
1996	10419	Trasporti/facchinaggi
1997	10419	Trasporti/facchinaggi
1994	10420	Premi assicurazioni
1995	10420	Premi assicurazioni
1997	10420	Premi assicurazioni
1997	10421	Edizioni CAI
1996	10422	Coedizioni CAI/TCI
1997	10422	Coedizioni CAI/TCI
1995	10426	Materiali
1997	10426	Materiali
1995	10427	Propaganda alpinismo
1996	10427	Propaganda alpinismo
1997	10427	Propaganda alpinismo
1994	10428	Rifugi e opere alpine
1996	10428	Rifugi e opere alpine
1997	10428	Rifugi e opere alpine
1997	10430	La Rivista/Lo Scarpone
1997	10432	Quote UIAA Reciprocità rifugi
1995	10433	Archivio anagrafico soci
1996	10433	Archivio anagrafico soci

(Art. 39 DPR 696/1979)

Residui all'1-1-1998	Pagati	Eliminati	Residui al 31-12-1998
5.516.514	5.516.514	—	—
897.734	897.734	—	—
14.977.317	14.970.969	—	6.348
6.162.283	6.026.540	—	135.743
6.662.339	333.000	—	6.329.339
49.796.051	46.837.535	—	2.958.516
7.199.049	2.564.697	—	4.634.352
51.248.390	51.248.390	—	—
3.360.000	3.360.000	—	—
1.255.423	385.000	—	870.423
22.149.468	22.149.468	—	—
937.500	937.500	—	—
4.000.000	3.324.000	—	676.000
343.695	343.695	—	—
8.867.548	—	—	8.867.548
32.388.609	22.749.467	—	9.639.142
3.128.880	3.128.880	—	—
335.000	335.000	—	—
231.500	231.500	—	—
31.018.924	31.018.924	—	—
5.508.529	—	—	5.508.529
11.086.012	3.723.324	—	7.362.688
10.668.774	10.622.253	—	46.521
2.569.390	—	—	2.569.390
11.580.335	3.954.744	—	7.625.591
36.664.820	35.811.260	—	853.560
9.247.305	1.726.235	—	7.521.070
589.604	589.604	—	—
35.950.824	23.092.368	—	12.858.456
1.134.000	1.134.000	—	—
2.580.596	—	—	2.580.596
1.101.000	1.101.000	—	—
48.963.544	—	—	48.963.544
76.106.056	—	—	76.106.056
464.190.434	411.767.764	—	52.422.670
13.962.000	13.870.000	—	92.000
4.152.500	764.686	—	3.387.814
5.052.894	5.052.894	—	—
35.111.640	923.100	—	34.188.540
59.045.407	58.194.244	—	851.163
11.559.952	—	—	11.559.952
63.830.582	—	—	63.830.582
62.507.754	17.371.708	—	45.136.046
44.972.655	—	—	44.972.655
86.879.000	9.500.000	—	77.379.000
1.314.102.100	622.284.000	—	691.818.100
245.413.436	242.729.760	—	2.683.676
17.984.881	17.984.881	—	—
21.594.753	4.067.848	—	17.526.905
327.830	327.830	—	—

Segue: ELENCO RESIDUI PASSIVI ANNI PRECEDENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1997	10433	Archivio anagrafico soci
1996	10434	Altri servizi
1997	10434	Altri servizi
1995	10439	Progetto "Sentiero Italia"
1996	10439	Progetto "Sentiero Italia"
1997	10439	Progetto "Sentiero Italia"
1995	10441	Partecipazione corsi
1996	10441	Partecipazione corsi
1997	10441	Partecipazione corsi
1996	10443	Progetto Terre Alte/CNR
1997	10443	Progetto Terre Alte/CNR
1996	10444	Progetto Escursionismo/Berghaus
1997	10444	Progetto Escursionismo/Berghaus
1997	10445	Servizio Scuola
1995	10602	Contributi attività istituzionali CNSAS
1996	10602	Contributi attività istituzionali CNSAS
1997	10602	Contributi attività istituzionali CNSAS
1997	10603	Contributi attività istituzionali AGAI
1997	10604	Contributi attività istituzionali CAAI
1994	10605	Contributi attività istituzionali
1997	10605	Contributi attività istituzionali
1997	10702	Spese/Commissioni bancarie
1995	10801	Imposte/Tasse/Tributi vari
1997	10801	Imposte/Tasse/Tributi vari
1997	11001	Spese legali
1994	21101	Centri Scuole e Sede Legale
1997	21101	Centri Scuole e Sede Legale
1994	21102	Reinv. ricavi cessione Rifugi sede legale
1997	21102	Reinv. ricavi cessione Rifugi sede legale
1995	21103	Spese per costruzioni in corso
1995	21204	Acquisto impianti/attrezzature/macchinari
1997	21204	Acquisto impianti/attrezzature/macchinari
1995	21205	Acquisto mobili/macchine ufficio
1997	21205	Acquisto mobili/macchine ufficio
1987	21301	Sottoscrizione partecipazione societarie
1993	21501	T.F.H. dipendenti
1997	42101	Ritenute Erariali
1997	42102	Ritenute Previdenziali
1997	42104	Pagamento indennizzi agli assicurati
1994	42105	Pagamento premi assicurazioni
1997	42105	Pagamento premi assicurazioni
1996	42107	IVA Acquisti
1997	42107	IVA Acquisti
		TOTALI

(Art. 39 DPR 696/1979)

Residui all'1-1-1998	Pagati	Eliminati	Residui al 31.12.1998
2.916.666	2.916.666	—	—
1.567.785	1.567.785	—	—
3.994.791	3.994.791	—	—
12.749.302	4.000.000	—	8.749.302
13.747.170	—	—	13.747.170
15.964.300	1.426.100	—	14.538.200
15.610.199	3.309.979	—	12.300.220
1.957.201	1.957.201	—	—
60.788.315	58.040.150	—	2.748.165
64.181.494	8.469.506	—	55.711.988
61.711.055	42.186.429	—	19.524.626
6.500.886	—	—	6.500.886
26.600.800	17.250.500	—	9.350.300
739.528	522.834	—	216.694
4.454.443	—	—	4.454.443
8.640.881	—	—	8.640.881
32.935.800	18.176.396	—	14.759.404
65.000.000	65.000.000	—	—
14.000.000	14.000.000	—	—
56.263.587	3.800.000	—	52.463.587
83.200.000	36.500.000	—	46.700.000
2.386.400	1.988.273	—	398.127
28.294.148	28.294.148	—	—
14.813.185	14.813.185	—	—
7.845.000	3.586.080	—	4.258.920
2.403.810	1.836.000	—	567.810
349.600.000	145.879.394	—	203.720.606
45.000.000	—	—	45.000.000
267.500.000	181.012.616	—	86.487.384
144.047.606	144.047.606	—	—
15.549.316	—	—	15.549.316
23.029.774	17.486.400	—	5.543.374
400.000	—	—	400.000
9.653.664	3.318.000	—	6.335.664
89.500.000	—	—	89.500.000
16.140.198	12.910.548	—	3.229.650
21.547.732	20.281.000	—	1.266.732
9.733.248	7.618.201	—	2.115.047
52.704.467	—	—	52.704.467
64.413.160	—	—	64.413.160
630.169.200	609.303.200	—	20.866.000
5.111.989	—	—	5.111.989
6.424.189	6.320.511	—	103.678
5.314.706.120	3.184.765.815	0	2.129.940.305

CONTRIBUTI A SEZIONI EROGATI NEL 1998 DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1998 E ANNI PRECEDENTI

SEZIONI	N. SOCI	RIFUGI ED OPERE ALPINE	RIFUGI MDE	FONDO SOLIDARIETA' PRO RIFUGI	CONTRIBUTI STRAORDINARI	ESCURSIONISMO	PROGETTO SENTIERO ITALIA	ASSEMBLEE	TOTALE
ALBENGA	455	1.328.000							1.328.000
AURONZO DI CADORE	487	2.300.000							2.300.000
BARGE	360	8.173.000							8.173.000
BELLUNO	1.613	33.900.000							33.900.000
BERGAMO	11.654	20.000.000		54.000.000					74.000.000
BOLOGNA	1.725	5.000.000		9.000.000					14.000.000
BOLZANO	1.816	21.210.000	3.000.000						24.210.000
BRESCIA	5.777	20.000.000		33.500.000					53.500.000
BRESSANONE	515		3.000.000						3.000.000
BUSSOLENO	583	37.150.000							37.150.000
CARPI	802			5.750.000					5.750.000
CHIVASSO	1.194			7.000.000					7.000.000
CONEGLIANO	1.416	2.300.000							2.300.000
CUNEO	2.242	35.748.000		59.000.000					94.748.000
DERVIO	201	1.000.000							1.000.000
DESIO	591			25.500.000					25.500.000
FORTE DEI MARMI	451	1.000.000							1.000.000
FOSSANO	662			14.500.000					14.500.000
GALLARATE	958			11.500.000					11.500.000
GENOVA LIGURE	3.584	11.711.000	6.500.000	35.000.000					53.211.000
INTROBIO	395	1.000.000							1.000.000
LANZO TORINESE	1.108	1.100.000					1.000.000		2.100.000
LOANO	325	5.000.000							5.000.000
LUCCA	694			12.000.000					12.000.000
MANDELLO	652	9.000.000							9.000.000
MANIAGO	354	600.000							600.000
MANTOVA	1.494							6.000.000	6.000.000
MENAGGIO	644	2.000.000							2.000.000
MERANO	766	8.684.000							8.684.000
MESTRE	2.368	3.300.000		8.000.000					11.800.000

Segue: Contributi a sezioni erogati nel 1998 di competenza dell'esercizio 1998 e anni precedenti

SEZIONI	N. SOCI	RIFUGI ED OPERE ALPINE	RIFUGI MDE	FONDO SOLIDARIETA' PRO RIFUGI	CONTRIBUTI STRAORDINARI	ESCURSIONISMO	PROGETTO SENTIERO ITALIA	ASSEMBLEE	TOTALE
MILANO	10.485	21.000.000		26.500.000					47.500.000
MONDOVI'	1.007	4.232.000		90.500.000					94.732.000
MONZA	1.277	10.000.000		46.500.000					56.500.000
ORMEA	225	2.691.000							2.691.000
PADOVA	3.110	2.000.000							2.000.000
PARMA	1.690			10.000.000					10.000.000
PESARO	377				500.000				500.000
PESCASSEROLI	91						1.500.000		1.500.000
PISTOIA	537			3.500.000				450.000	3.500.000
REGGIO CALABRIA	132								450.000
REGGIO EMILIA	2.182	1.000.000							1.000.000
ROMA	2.395	29.500.000		19.200.000					48.700.000
SALO'	641	8.000.000							8.000.000
SALUZZO	1.360			8.000.000					8.000.000
SAT TRENTO	20.407	43.500.000				1.000.000			44.500.000
S.E.M. MILANO	901			71.000.000					71.000.000
TERAMO	263						1.500.000		1.500.000
TORINO	3.355	26.943.000		19.250.000					46.193.000
TORRE PELLICE	863	9.950.000							9.950.000
UGET TORINO	3.395	7.474.000	5.500.000						12.974.000
VARESE	2.517	3.000.000							3.000.000
VENEZIA	1.352			32.000.000					32.000.000
VERONA	4.313		5.000.000						5.000.000
VIAREGGIO	514	12.000.000		20.500.000					32.500.000
VIGEVANO	916	3.000.000							3.000.000
VIPITENO	341	7.790.000	24.000.000						31.790.000
		425.084.000	47.000.000	621.700.000	500.000	1.000.000	4.000.000	6.450.000	1.105.734.000

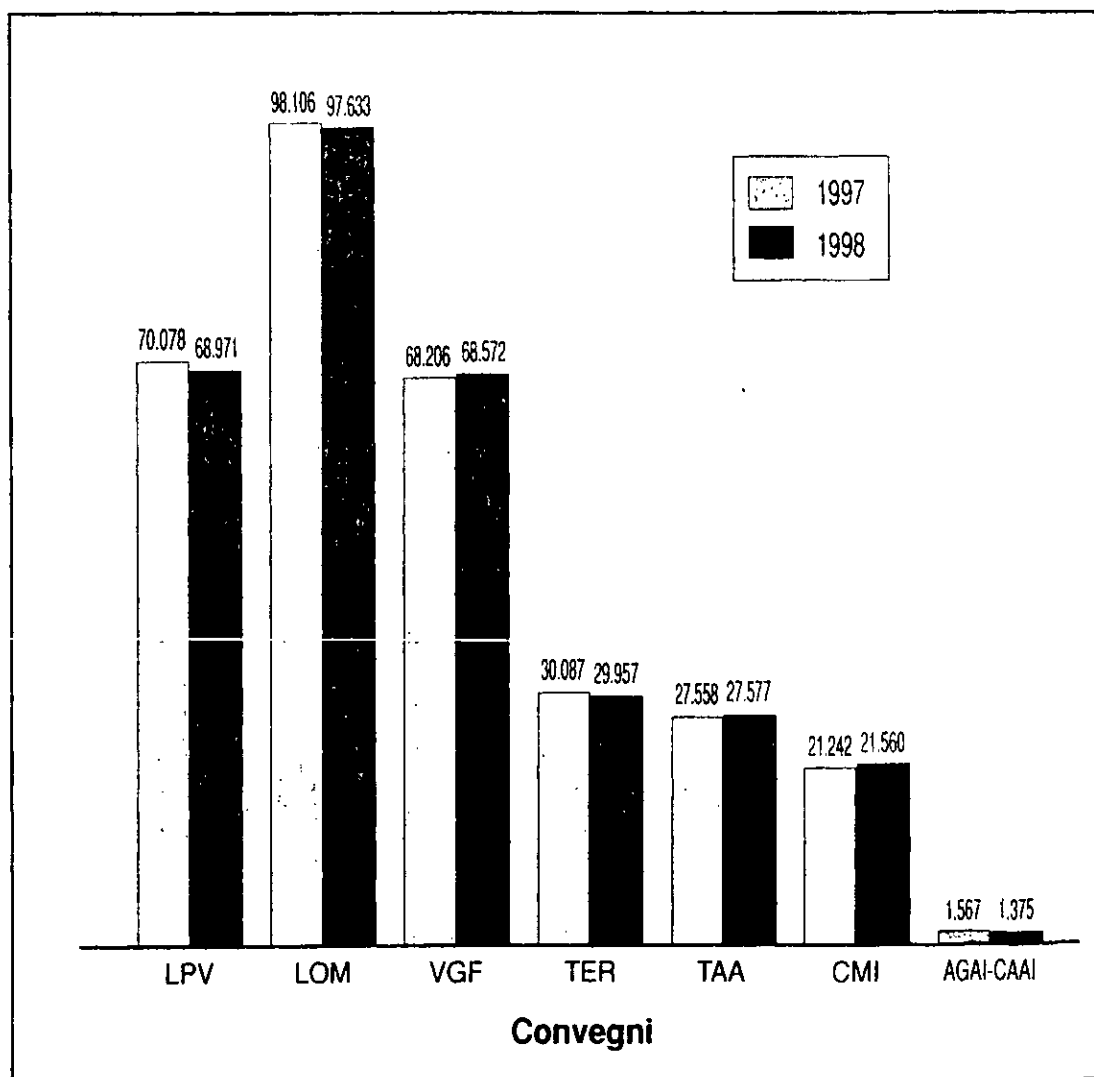
STATISTICHE DEL CORPO SOCIALE

CORPO SOCIALE SUDDIVISO PER CONVEGNO E PER CATEGORIA															
	TOTALE		ORDINARI (2)		GIOVANI NUOVI	RINNOVI	TOTALE	FAMILIARI NUOVI	RINNOVI	TOTALE	TOTALE NUOVI	RINNOVI			
	SOCI (1)		NUOVI	RINNOVI											
CONVEGNO LPV	88987		4429	39313	1804	5450	7054	1359	16812	18171	7392	61575			
CONVEGNO LOM	97828		6372	57418	2250	7113	9363	1884	22589	24473	10506	87120			
CONVEGNO TAA	27577		1548	15034	668	2352	3020	533	7442	7975	2749	24828			
CONVEGNO VFG	68571		4781	40379	1284	4601	5885	1476	16050	17526	7541	61030			
CONVEGNO TER	29957		2466	18379	537	1391	1928	573	6611	7184	3576	26381			
CONVEGNO CMI	21558		2880	12883	471	1281	1752	557	3486	4043	3908	17650			
TOTALE CONVEGNI	314256		22476	183406	6814	22188	29002	6382	72990	79372	35672	278584			
PERCENTUALE SOCI PER CONVEGNO E PER CATEGORIA (%)															
	TOTALE		ORDINARI (2)		GIOVANI NUOVI	RINNOVI	TOTALE	GIOVANI NUOVI	RINNOVI	TOTALE	TOTALE NUOVI	RINNOVI			
CONVEGNO LPV	21,95		6,42	57,00	2,33	7,90	10,23	1,97	24,38	26,35	10,72	89,28			
CONVEGNO LOM	31,07		6,53	58,81	2,30	7,29	9,59	1,93	23,14	25,07	10,76	89,24			
CONVEGNO TAA	8,78		5,61	54,52	2,42	8,53	10,95	1,93	26,99	28,92	9,97	90,03			
CONVEGNO VFG	21,82		6,97	58,89	1,87	6,71	8,58	2,15	23,41	25,56	11,00	89,00			
CONVEGNO TER	9,53		8,23	61,35	1,79	4,64	6,44	1,91	22,07	23,98	11,94	88,06			
CONVEGNO CMI	6,86		13,36	59,76	2,18	5,94	8,13	2,58	16,17	18,75	18,13	81,87			
TOTALE CONVEGNI	100,00		7,15	58,36	2,17	7,06	9,23	2,03	23,23	25,26	11,35	88,65			
CONPARAZIONE PER CONVEGNO 31/12/81 - 31/12/88															
	31/12/97	31/12/98	NUOVI	RINNOVI	31/12/97	31/12/98	NUOVI	RINNOVI	INCREM.						
TOTALE SOCI AL:	70074	68987	7392	61575	100	0,9842	10,55	87,87	0,98						
CONVEGNO LPV	98097	97626	0506	87120	100	0,9952	10,71	88,81	0,98						
CONVEGNO LOM	27558	27577	2749	24828	100	1,0007	9,98	90,09	1,00						
CONVEGNO TAA	68205	68571	7541	61030	100	1,0054	11,06	89,48	1,00						
CONVEGNO VFG	30087	29957	3576	26381	100	0,9957	11,89	87,68	0,99						
CONVEGNO TER	21241	21558	3908	17650	100	1,0149	18,4	83,09	1,01						
CONVEGNO CMI	315262	314256	15672	278584	100	0,9968	11,32	88,37	0,99						
SOCI C.A.L.	308	311													
SOCI A.G.A.I.	1259	1064													
ALTRI (BENEMERITI- ESTERI-ONORARI)	48														
TOTALE GENERALE	316.877	315.671													
(1) ESCLUSE LE CATEGORIE 31, 33 E 34 (2) INCLUSI SOCI ORDINARI VITALIZI															

CORPO SOCIALE SUDDIVISO PER CONVEGNO E PER CLASSI DI ETA' AL 31/12/98											
CLASSE DI ETA'	SOCI	1° 10	11° 20	21° 30	31° 40	41° 50	51° 60	OLTRE	TOTALE	ETA' MEDIA	
CONVEGNO LPV	68971	2607	6126	11314	16007	13710	11271	7936	68971	39,15	
CONVEGNO LOM	97633	3063	8745	16461	23331	19633	15918	10482	97633	39,07	
CONVEGNO TAA	27577	1158	2507	4444	6226	5012	4554	3676	27577	38,42	
CONVEGNO VFG	68572	2120	5358	12383	18241	14148	10545	5777	68572	38,37	
CONVEGNO TER	29957	665	1828	4544	7287	6493	5290	3850	29957	41,15	
CONVEGNO CMI	21560	576	1694	3371	5388	4817	3305	2409	21560	39,71	
TOTALE CONVEGNI	314270	10189	26258	52517	76480	63813	50883	34130	314270	39,21	
SUDDIVISIONE PERCENTUALE PER ETA' (%)											
CLASSE DI ETA'	SOCI	1° 10	11° 20	21° 30	31° 40	41° 50	51° 60	OLTRE	TOTALE		
CONVEGNO LPV	68971	3,78	8,88	16,40	23,21	19,88	16,34	11,51	100		
CONVEGNO LOM	97633	3,14	8,96	16,86	23,90	20,11	16,30	10,74	100		
CONVEGNO TAA	27577	4,20	9,09	16,11	22,58	18,17	16,51	13,33	100		
CONVEGNO VFG	68572	3,09	7,81	18,06	26,60	20,63	15,38	8,42	100		
CONVEGNO TER	29957	2,22	6,10	15,17	24,32	21,67	17,66	12,85	100		
CONVEGNO CMI	21560	2,67	7,88	15,64	24,99	22,34	15,33	11,17	100		
TOTALE CONVEGNI	314270	3,24	8,36	16,71	24,34	20,31	16,19	10,86	100		
FREQUENZA RELATIVA CUMULATA ED ETA' MEDIANA (%)											
CLASSE DI ETA'	SOCI	1° 10	11° 20	21° 30	31° 40	41° 50	51° 60	OLTRE	TOTALE	ETA' MEDIANA	
CONVEGNO LPV	68971	3,78	12,66	29,06	52,27	72,15	88,49	100		39,02	
CONVEGNO LOM	97633	3,14	12,10	28,96	52,86	72,97	89,27	100		38,80	
CONVEGNO TAA	27577	4,20	13,29	29,40	51,98	70,15	86,66	100		39,12	
CONVEGNO VFG	68572	3,09	10,90	28,96	55,56	76,19	91,57	100		37,90	
CONVEGNO TER	29957	2,22	8,32	23,49	47,81	69,48	87,14	100		41,01	
CONVEGNO CMI	21560	2,67	10,53	26,17	51,16	73,5	88,83	100		39,53	
TOTALE CONVEGNI	314270	3,24	11,60	28,31	52,65	72,96	89,15	100		38,91	

PROSPETTO ANDAMENTO TESSERAMENTO 1998 RISPETTO AL 1997
AGGIORNATO AL 31/12/1998

CONVEGNO	1997	1998	DIFFERENZA	ANDAMENTO%
LPV	70.078	68.971	-1.107	-1,58
LOM	98.106	97.633	-473	-0,48
VFG	68.206	68.572	366	0,54
TER	30.087	29.957	-130	-0,43
TAA	27.558	27.577	19	0,07
CMI	21.242	21.560	318	1,50
AGAI-CAAI	1.567	1.375	-192	-12,25
ONORARI-ESTERO	33	26	-7	
TOTALE	316.877	315.671	-1.206	



LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Computo dei delegati ai sensi delle carte statutarie e regolamentari approvate nelle Assemblee dei Delegati 1991 a Belluno e Verona, ma con l'assegnazione di un delegato alle Sezioni con un numero di soci inferiore a 250, ai sensi dell'ordinanza del TAR Lazio del 6 aprile 1995.

LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

CONVEGNO LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO

Comune	nome	via	recupero	cap	città	pres.	presidente	ORD	PAR	CAO	VT	BN	TOTALE	DELEGATI	anno fond.
8212006	ACQUA TERME	VIA MONTEVERDE 44			190111	ACQUA TERME	AL	AURELIO REPETTO	200	50	17	7	274	1	1966
8212078	ALA DI STURA	PIAZZA PRINCIPALE			100770	ALA DI STURA	TO	MARIO SOLEO	128	55	30		217	1	1969
8212084	ALBA	CORSO BIA 7			120011	ALBA	CN	SERGIO BOFFA	340	113	37		537	1	1979
8210013	ALBENGA	VIA GENOVA 37			170311	ALBENGA	SV	AURELIO ANSALDI	310	113	32		455	1	1957
8212017	ALESSANDRIA	VIA VENEZIA 7			181001	ALESSANDRIA	AL	BRUNO PORCELLI	474	180	66		719	1	1928
8212081	ALMESE	VIA AVOLIANA 17			100401	ALMESE	TO	MARCO FRIGERIO	184	87	23		304	1	1975
8212044	ALPOMANO	VIA MATTEOTTI 3			100811	ALPOMANO	TO	SERGIO GLEARI	213	66	30		338	1	1965
8210014	ALTARE	VICO ASTIGIANO 5			170411	ALTARE	SV	LUIGI BORMIOLI	105	117	19		323	1	1971
8214001	AGOSTA	PIAZZA CHAMOLX 15			111001	AGOSTA	AO	REMIGIO ROVERSO	1020	332	124		1476	3	1966
8212018	ARONA	P. LE VITTIME DI BOLOGNA 2			280411	ARONA	NO	LUIGI GROSSI	477	220	108		806	3	1930
8212012	AUSTI	CORSO DELLA VITTORIA 50			141001	AUSTI	AT	CLAUDIO MUTI	482	181	97		710	1	1971
8212002	BARDONECCHIA	VIA PIETRO MICCA 38			100021	BARDONECCHIA	TO	FEJO BOSCHIAZZO	48	7	8		64	1	1977
8212031	BARGE	VIA RANCO 2			120321	BARGE	CN	ETTORE BORSETTI	265	73	37		380	1	1947
8212002	BAVENO	VIA LOCATELLI			280311	BAVENO	VB	FRANCO BOVALLI	108	87	24		219	1	1945
8212005	BIELLA	VIA PIETRO MICCA 13			130001	BIELLA	BI	ALFIO BIELLA	1823	600	209	22	2535	5	1973
8210011	BORDONERA	CORSO ITALIA 34			180721	BORDONERA	MR	SIRO TORELLI	268	104	83	5	458	1	1947
8212025	BORGOMANERO	CORSO MAZZINI 74			280211	BORGOMANERO	NO	GIAN PIRO CERUTTI	340	103	37		586	1	1948
8212048	BRA	VIA BARBAGANA 7			130421	BRA	CN	MAURO SEBASTIANELLI	237	80	35		348	1	1980
8212023	BUSOLENO	VIA BORGATA GRANGE 20			100031	BUSOLENO	TO	CLAUDIO MAFFIODO	350	163	70		583	1	1924
8212015	CASALE MONFERRATO	VIA RIVETTA 17			100531	CASALE MONFERRATO	AL	ITALO RUETO	253	78	153		484	1	1934
8212028	CASALE TORINESE	VIA LEM 9			100721	CASALE TORINESE	TO	ANTONIO OLIVETTI	110	97	36		219	1	1970
8212077	CAVALIR	VIA VITTORIO VENETO 2			100811	CAVALIR	TO	ELIO ZANNETTI	147	43	31		221	1	1981
8212058	CEVA	PIAZZA DELLA LIBERTÀ			120731	CEVA	CN	ROBERTO FIORE	253	85	48		383	1	1975
8214004	CHATILLON	VIA CHAMOLX 108			110241	CHATILLON	AO	GIULIO BENSO	181	74	46		311	1	1984
8210012	CHIAVARI	VIA S. FRANCESCO 27			100431	CHIAVARI	GE	FRANCESCO GUARDIERI	509	281	130		939	2	1905
8212008	CHROMONTE	VIA VITTORIO EMANUELE 38			100601	CHROMONTE	TO	GIORGIO JACOB	134	51	17		202	1	1977
8212013	CHIVASSO	VIA DEL CASTELL 8			100341	CHIVASSO	TO	GIAMMARIA CAPELLO	778	324	92		1194	2	1922
8212024	CINIE	VIA DELLA FIERA 8			100731	CINIE	TO	GERMANO MARTINETTO	234	100	86		433	1	1945
8212003	COAZZE	VIA G. MATTEOTTI 128			100561	COAZZE	TO	GIACINTO MASERA	383	150	70		609	1	1977
8212080	CUMIANA	VIA PROVINCIALE 11			100401	CUMIANA	TO	PAOLO POGGIO	110	72	43		225	1	1973
8212000	CUNEO	C. S. IV NOVEMBRE 14			121001	CUNEO	CN	DANIELE CAVEDAL	1340	547	142	3	2243	4	1874
8212072	CLORONE	VIA RIVASSOLA 38			100821	CLORONE	TO	FELICE BONATTO	358	111	81		550	1	1984
8212003	DOMODOSSOLA	VIA CAPIS 24			280451	DOMODOSSOLA	VB	IONIO DEL CUSTODE	475	241	171		838	2	1989
8210018	FINALE LIGURE	PIAZZA DEL TRIBUNALE 11			170241	FINALE LIGURE	SV	GIORGIO NIDA	95	14	7		116	1	1985
8212070	FONTE FORMAZZA	UFFICIO TURISTI 20			280631	FONTE FORMAZZA	VB	MARIO VICINI	171	131	85		397	1	1982
8212007	FORNO CANAVESE	VIA B. TRUCCHETTI 24			100841	FORNO CANAVESE	TO	GUIDO VALITALI	91	30	16		137	1	1980
8212004	FOSSANO	VIA FALLETTI 28			120451	FOSSANO	CN	MICHELE COLOMBA	407	185	80		682	1	1947
8212006	GARESSIO	PIAZZA BALILLA 10			120701	GARESSIO	CN	AGNELLO ANDREIS	181	112	40		343	1	1981
8210001	GENOVA-LIGURE	GALLERIA MAZZINI 7/3			181211	GENOVA	GE	LORENZO BONACINI	2385	844	241	4	3584	7	1980
8212043	GIAVENO	VIA XX SETTEMBRE 37			100841	GIAVENO	TO	LIVIO LUSSANA	280	140	58		528	1	1980
8212037	GOZZANO	VIALE PARONA 13			280241	GOZZANO	NO	LUIGI ANSELMI	259	165	54		478	1	1981
8212035	GRAVELLONA TOCE	VIA PADOLAZZI 57			280631	GRAVELLONA TOCE	VB	FRANCO MAZZUCHELLI	304	118	70	3	502	1	1948

Codice	nome	via	recupero	città	prov	presidente	ORL	FAM	GRU	WT	BSE	TOTALE	DEL EGATTI	anno fond
8210002	GRESSENEY	LOC. TACHE 23	DO CAMISASCA	1020	GRESSENEY LA TRINITA	AO	FRANZ DE LA PIERRE	102	54	11		167	1	1848
8210002	IMPERIA	PIAZZA U. CALVI 8	C.P. 519	18100	ONEGLIA-IMPERIA	IM	FRANCESCO BERNARDI	428	125	35		588		1822
8210008	IVREA	VIA JERVIS 8	C.P. 50	10015	IVREA	TO	ALDO PAGANI	754	280	110		1154		1875
8210004	IVREA	VIALE AMENDOLA 186	C.P. 218	18100	LA SPEZIA	SP	CEASARE CARGIOLI	475	211	65	1	752	2	1928
8210047	LANZO TORINESE	VIA DON BOSCO 33		10074	LANZO TORINESE	TO	ELSO DEPAOLI	827	288	206	7	1308	2	1887
8212038	LEINI	VIA CARLO ALBERTO 16		10040	LEINI	TO	GIUSEPPE TEMPO	209	173	73	50	512	1	1882
8210015	LOANO	TORRE PENTAGONA	17025	LOANO	SV	G.B. DE FRANCESCO	212	98	15			375	1	1971
8210050	MACIGNAGA	P.ZZA MUNICPIO	28878	MACIGNAGA	VB	ROBERTO MARONE	405	263	81			809	2	1870
8212079	BIONCALIERI	P.ZZA MARCONI 1	10027	TESTONA	TO	GIULIATTO BORRETTI	254	99	42			344	1	1903
8212010	MONDOVI	VIA BECCARIA 26	12084	MONDOVI	CN	GIUSEPPE FLOCHERI	888	273	89			1007	2	1845
8212045	MOSCO SANTA MARIA	P.ZZA ITALIA 3	13822	MOSCO	BI	SILVIA ORZITO	302	137	59			488	1	1945
8212014	NOVARA	MOULO S. SPIRITO 4	28100	NOVARA	NO	VITTORIO GABRIANI	989	374	189			1539	3	1922
8212064	NOVI LIGURE	CORSO R. MARENCO 21	15087	NOVI LIGURE	AL	FRANCESCO CRISTALDI	222	76	44			342	1	1980
8212020	ONEGLIA	VIA DONICOLI 63	28887	ONEGLIA	VB	ALBERTO BOMETTA	384	205	47	19		655	1	1835
8212075	ORBASSANO	VIA NEGHELLI 2	10043	ORBASSANO	TO	ANGELO MAROCCHI	250	116	79			445	1	1887
8212071	ORMEA	VIA ROMA 3	12078	ORMEA	CN	ERZIO MICHELIS	141	66	18			225	1	1983
8212008	OVADA	VIA GIARDINI 9/11	15078	OVADA	AL	ANGELO ANSELMI	151	56	23			230	1	1981
8212027	PALLANZA	VILLA OLIMPIA	28822	PALLANZA	VB	P.L. LAMBERTINI	223	99	32			362	1	1945
8212073	PEVERAGNO	VIA BERSEZZO 34	12018	PEVERAGNO	CN	ELIO DUTTO	282	106	48			417	1	1984
8212088	PIANEZZA	VIA MADOLIO 10	10044	PIANEZZA	TO	GERMANO GRAGLIA	307	126	56			481	1	1979
8212028	PIEDIMULERA	VIA BOTTI 1	28895	PIEDIMULERA	VB	PAOLO NEBIOLO	258	113	50			422	1	1846
8212082	PINASCA	VIA CILSO BERT 32	10080	PINASCA	TO	LUIGI MARIS	148	55	18			223	1	1976
8212059	PINEROLO	VIA SOMMEILLER 28	10084	PINEROLO	TO	LUIGI GRIVA	515	235	85	1		836	2	1928
8212078	PINO TORINESE	STRADA MARTINI 18	10025	PINO TORINESE	TO	GIUSEPPE N. DOLORE	160	98	4			260	1	1983
8212048	RACCONIGI	VIA SANTA CHIARA 30	12035	RACCONIGI	CN	GIAN CARLO MERNARDI	228	98	44			368	1	1988
8210017	RAPALLO	VIA VENEZIA 17/40	18035	RAPALLO	GE	FULVIO TUO	308	158	42			507	1	1987
8212041	RIVAROLO CANAVESE	VIA PELLA 17/0	10086	RIVAROLO CANAVESE	TO	RECCIA GENISIO	303	123	32			458	1	1984
8212008	RIVOLI	VIA BRURE 268	10088	RIVOLI	TO	PIER ALDO BONA	179	78	15			265	1	1982
8212051	S. SALVATORE MONFERRA	PIAZZA CARMIGNOLA 2	15048	S. SALVATORE MONFERRA	AL	RINO PORZIO	83	24	18			108	1	1970
8212011	SALIZZO	PAL. ITALIA C.P. 8	12037	SALIZZO	CN	VALERIO BERGERONE	885	361	134			1380	3	1905
8210008	SANREMO	PIAZZA CASSINI 13	18038	SANREMO	IM	LUCIANA BISTAGNO	308	174	138	1		710	1	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice	Indirizzo	Via	recupero	cap	città	prov.	presidente	ORD	FAM	GR	VT	SEN	TOTALE	DELEGATI	anno	ford
8212048	VALGERMANASCA	VIA CARLO ALBERTO 58		10080	ROMARETTO	TO	ANTONIO VECCHIATO	217	82	32			341	1	1988	
8212050	VALE VIGEVZO	PIAZZA RISORGIMENTO 5		28857	SANTA MARIA MAGGIORE	VB	STEFANO CATTANEO	313	130	48			490	1	1974	
8212028	VALLESERA	VIA MAZZINI 85	FRAZ LUCCARO	13803	SOGGIOLA	BI	G. GIACOMO GIACHINO	388	180	48			626	1	1948	
8212002	VARALLO SESIA	VIA C. D'URIO 14		13019	VARALLO SESIA	VC	GIORGIO TIRABOSCHI	1944	654	441	17	3	3156	6	1987	
8210007	VARAZZE	CORSO COLOMBI 12	C.P. CHIUSA 20	17019	VARAZZE	SV	PIERO GIUSTO	106	52	10			168	1	1945	
8212055	VARZO	PIZZA CHESA	C/O BLUNA	28038	VARZO	MO	MARCO VALENTI	102	34	23			148	1	1973	
8212042	VENARIA REALE	VIA ALDO PROCO 24		10078	VENARIA REALE	TO	MARIO SALVA	288	130	80			498	1	1984	
8210008	VENTIMIGLIA	VIA ROMA 63	C/O CENT. STUDI	18039	VENTIMIGLIA	IM	CLAUDIO TONET	174	70	42			286	1	1949	
8212007	VERBANIA	V. LO DEL MURETTO 7	C.P. 13	28871	VERBANIA INTRA	VB	ROBERTO CLEMENTE	406	184	52	9	1	648	1	1974	
8212018	VERCELLI	VIA STARA 1		13100	VERCELLI	VC	GIAN CAMILLO GALLONE	679	313	253	4		1249	2	1977	
8214003	VERRES	LOC. TORILLE	C.P. 66	11029	VERRES	AO	SERGIO GAON	419	106	60	6		600	1	1959	
8212074	VIGONE	VIA ARNALDI DI BALME		10067	VIGONE	TO	FRANCO PERASSO	323	197	108			628	1	1985	
8212022	VILLADOSSOLA	VIA BOCCACCIO 6		28844	VILLADOSSOLA	VB	SERGIO ROSSI	843	487	158			1488	3	1945	
8212053	VOLPIANO	PIAZZA A. DI SAVOIA 1/A		10088	VOLPIANO	TO	DARIO GENINI	137	55	34			226	1	1971	
Totale generale:								43804	18171	7854	138	4	68871	133		

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONVEGNO LOMBARDO

Codice	nome	via	recupero	cap	città	prov.	presidenza	ORD	PAN	GRU	VI	SEN	TOTALE	DELEGATI	anno
9216048	LABIATEGRASSO	CORSO S. PIETRO, 19	C.P. 17	20081	LABIATEGRASSO	MI	ROBERTO SASSI	347	183	83			593	1	1945
9216107	ALBIATE	MA VIGANO, 12		20042	ALBIATE	MI	CLAUDIO MANTAGAZZA	123	52	37			212	1	1977
9216127	APRICA	CORSO ROMA, 178		20031	APRICA	SO	GIAMFRANCO PIGNA	108	33	17			158	1	1987
9216098	ASSO	VIA MATTEOTTI, 24		20033	ASSO	CO	CESARE MAURI	149	56	60			265	1	1987
9216098	BARLASSINA	LARGO A. DIAZ, 5		20030	BARLASSINA	MI	DANTE PALFARI	184	77	20			281	1	1972
9216117	BARZANO	FAZZ VILLANOVA		20081	BARZANO	LC	SERGIO LONGONI	187	118	22			325	1	1983
9216102	BELLANO	VIA XX SETTEMBRE, 18		20023	BELLANO	LC	GIULIO POMI	89	38	4			132	1	1977
9216002	BERGAMO	VIA GRESANZONI, 15		24122	BERGAMO	BG	SILVIO DALVI	8164	2704	782	4		11064	23	1973
9216073	BESANA BRIANZA	PIAZZA CUZZI, 2		20043	BESANA BRIANZA	MI	GIANNI FRIGERIO	335	113	35			503	1	1981
9216008	BEZZOZZO SUPERIORE	VIA MAZZINI, 2		21023	BEZZOZZO	VA	RIKO NOSEDA	215	80	45			357	1	1931
9216114	BOFFALORA TICINO	VIA DONATORI DI SANGUE, 5	C.P. 3	20010	BOFFALORA TICINO	MI	SERGIO SERNO	253	126	121			499	1	1982
9216034	BOLLATE	VIA E. PERMI, 1		20021	BOLLATE	MI	CARLO MINORA	120	97	9			198	1	1945
9216084	BORRINO	VIA DE SIMONI, 42	C.P. 40	20037	BORRINO	SO	GIANNI CONFORTOLA	232	114	50			396	1	1975
9216113	BORNO	C/O PRO LOCO		20042	BORNO	BS	RICCARDO FEDERGA	89	33	6			131	1	1980
9216137	BOVEGNO			20081	BOVEGNO	BS	RENZO POLI	183	86	31			310	1	1988
9216082	BOVISIO MASCIAGO	PIAZZA S. MARTINO, 2		20030	BOVISIO MASCIAGO	MI	ERMINIO ALLORI	382	181	118			688	1	1980
9216128	BRAMO	VIA SARIMAZIONE, 8		20043	BRAMO	BS	ALESSANDRO LEALI	304	187	53			574	1	1989
9216005	BRESCIA	PIAZZA VESCOVATO, 3		25100	BRESCIA	BS	ISAM GUILLERI	4004	1341	369	6		5771	12	1975
9216072	BRUGHERIO	V.LE BRIANZA, 66		20047	BRUGHERIO	MI	GIORGIO RAMPOLDI	118	47	37			202	1	1981
9216014	BUSTO ARSIZIO	VIA DANTE, 5		21092	BUSTO ARSIZIO	VA	LUCKI TAGLIALE	389	182	49	7		627	1	1922
9216080	CABATE	VIA PADULLI, 78		22090	CABATE	CO	JOHANNI TURRINI	159	99	47			256	1	1983
9216078	CALCO	VIA S. CARLO, 5		20088	CALCO	LC	GIUSEPPE BRAMBILLA	348	140	88			587	1	1984
9216035	CALOLZOCORTE	C/O DANTE, 43		22001	CALOLZOCORTE	LC	GIANCARLO FERRARI	523	262	90	2		877	2	1945
9216050	CANTÙ	VIA DANTE, 18		22003	CANTÙ	CO	ALDO MARELLI	400	135	80	1		684	1	1945
9216095	CANZO	VIA MEDA, 40		22035	CANZO	CO	BRUNO MASCIAGRI	213	97	34	3		347	1	1947
9216108	CAPRAGO INTIMIANO	P.ZZA MAZZINI, 17		22070	CAPRAGO INTIMIANO	CO	LIVIO MATTEO	228	83	18			322	1	1972
9216030	CARATE BRIANZA	VIA CUSANI, 2	C/O TORRE CIVICA	20048	CARATE BRIANZA	MI	FRANCESCO MEREGALLI	308	138	28			475	1	1934
9216095	CARNAGO	VIA ROMA, 14	C/O CENTRO ASSOCIA	21040	CARNAGO	VA	CLAUDIO LUGLIETTI	131	50	21			202	1	1971
9216083	CASALINO D'ERBA	CASA DEL COMUNE		22006	CASALINO D'ERBA	CO	PARTIDE FRANCHI	97	43	28			168	1	1947
9216098	CASSANO D'ADDA	PIAZZA MATTEOTTI		20082	CASSANO D'ADDA	MI	GABRIELE MARCHESIO	451	126	108			685	1	1971
9216038	CASTELLANZA	VIA BERNOCCHI, 10		21093	CASTELLANZA	VA	RAFFAELLA RADDAELLI	139	52	13	1		195	1	1945
9216098	CASTIGLIONE STIVIERE	P.ZZA U. DALLO'	C.P. 105	48043	CASTIGLIONE STIVIERE	MN	ANGELO GALLINA	139	28	5			164	1	1971
9216082	CEDEGOLO	VIA NAZIONALE, 103		25091	CEDEGOLO	BS	CATERINA FACCHINI	698	192	84	6		980	2	1947
9216116	CESENATE	VIA GARIBOLDI, 5		22072	CESENATE	CO	ROBERTO MONTI	108	30	8			147	1	1982
9216051	CERNUSCO S/L NAVIGLIO	PIAZZA MATTEOTTI, 8		20093	CERNUSCO S/L NAVIGLIO	MI	FILIPPO LAMPERTI	359	180	49			559	1	1946
9216017	CESANO MADERNO	VIA BORROMEO, 5	C.P. 127	20031	CESANO MADERNO	MI	GIORGIO BINI	132	71	61			264	1	1945
9216052	CHABRI	VIA CAVALLI, 22	C.P. 170	25032	CHABRI	BS	SANTINO GORELLI	338	145	38			522	1	1946
9216018	CHIAVENNA	VIA CAPPUCCINI	C.P. 33	22022	CHIAVENNA	SO	GIORGIO TEODOLI	471	140	43			656	1	1948
9216098	CINISELLO BALSA MO	VIA MARCONI, 50		20082	CINISELLO BALSA MO	MI	FRANCESCO MONZANI	351	158	80			589	1	1977
9216132	CLUSONE	LARGO A. NANI		24023	CLUSONE	BS	OSVALDO LATIUDA	923	280	289			1502	3	1980
9216130	COCCAGLIO	VIA PAOLO VI, 8		25030	COCCAGLIO	BS	GIANCARLO ABEINI	180	92	15			287	1	1987

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice	nome	via	recupera	cap	città	prov	presidente	ORD	FAI	GIO	VT	BEN	TOTALE	DELEGATI anno fond
9218071	COLOGNO	VIA CAVALLOTTI, 9	C.P. 89	28845	COLOGNO	LO	MARIANO MARCOTTI	178	76	19			274	1980
9218123	COLICO	VIA CAMPIONE, 7	C.P. 16	28823	COLICO	LC	DENOMICO GAGGINI	181	115	83			380	1980
9218038	COLOGNO MONZESE	VIA PIAVE, 8		28823	COLOGNO MONZESE	MI	ALDO ARATA	257	131	80			448	1970
9218006	COMO	VIA VOLTA, 56	C.P. 308	22100	COMO	CO	CAMILLO VITIANI	1385	500	195			2081	1875
9218106	CONCOREZZO	VIA LIBERTÀ, 42		20049	CONCOREZZO	MI	DANTE MAGNI	252	87	82			401	1877
9218004	CORBETTA	P.ZZA CANONICA, 5		20011	CORBETTA	MI	FRANCESCO GIUPPONI	59	32	71			96	1888
9218115	CORSICO	PORTECI P.ZZA PIETRA, 3		20084	CORSICO	MI	ENZO CONCARDI	289	112	29			430	1983
9218027	CREMA	VIA F. DONATI, 10		28013	CREMA	CR	CARLO OGLIARI BADESSI	470	154	55			679	1931
9218007	CREMONA	VIA PALESTRO, 32		28100	CREMONA	CR	MASSIMO BELLINI	538	172	41			749	1888
9218053	DESERIO	P.ZZA DEGLI ALFANI		23874	DESERIO	LC	PIETRO CENDALI	104	78	19			201	1949
9218136	DESIO	VIA POZZO ANTICO, 3		28010	DESIO	BS	CELESTINO MARCOLI	288	85	45			436	1995
9218011	DONICO	VIA MATTEOTTI, 1		20013	DONICO	MI	ANTONIO COLLEONI	341	175	73			591	1920
9218111	EDOLO	VIALE D'ERNA		22014	DONICO	CO	GIOVANNI BETTIGA	174	56	17			247	1980
9218008	ERBA	VIA A. DIAZ, 7		20048	EDOLO	BS	G. PAOLO RAMUS	411	158	89			658	1980
9218006	FINO MORNASCO	VIA TRIESTE, 1		22038	ERBA	CO	GIUSEPPE ANZANI	363	126	73			562	1977
9218015	GALLARATE	VIA CESARE BATTISTI, 1		22073	FINO MORNASCO	CO	GIOVANNI CATTANEO	114	67	18			199	1971
9218006	GARBAGNATE	VIA MONZA, 27		21013	GALLARATE	VA	LUCIANO BONELLI	830	204	101			958	1922
9218054	GARDONE VALTRONPIA	VIA XX SETTEMBRE, 25		20024	GARBAGNATE	MI	SIMONE ROTTIGNI	182	72	36			290	1953
9218056	GAVIRATE	VIA IV NOVEMBRE, 17	C.P. 88	20083	GARDONE VALTRONPIA	BS	FAUSTO LANCIOTTI	1044	319	116			1479	1949
9218031	GERMIGNAGA	VIA DIAZ, 13	PALAZZO COMUNAL	21028	GAVIRATE	VA	ANGELO BERTONI	217	91	53			361	1949
9218038	GIUSSANO	VIA GARIBOLDI, 57		21010	GERMIGNAGA	VA	STEFANO COPELLI	237	122	44			393	1934
9218070	GORGONZOLA	VIA MOLINO VECCHIO, 22		20034	GIUSSANO	MI	ROSANGELA CASLINI	365	189	118			672	1945
9218092	GORLA MINORE	VIA DURINI, 35		20084	GORGONZOLA	MI	GIUSEPPE CASTELLI	92	43	28			163	1980
9218110	INTORIO	PIAZZA DEI GRIGIONI, 3		21055	GORLA MINORE	VA	ILARIO RESENTE	70	24	9			103	1981
9218081	INVERIGO	VIA ROCCINA		23815	INTORIO	LC	ALBERTO PRADA	253	115	27			395	1970
9218128	INVERIGO	VIA GRANDI, 8	C.P. 5	22041	INVERIGO	CO	ROBERTO MOROSINI	255	120	68			444	1982
9218083	INZAGO	VIA MARCHESE, 14		20010	INVERIGO	MI	RENATO GARAVAGLIA	136	52	28			218	1988
9218032	LAVENO MONBELLO	VIA MARTIRI LIBERTÀ, 10		21014	INZAGO	MI	MARIO SALA	98	41	13			149	1985
9218004	LECCE	VIA ROMA, 51		20085	LAVENO MONBELLO	VA	ANGELO SPOZIO	208	89	39			339	1939
9218027	LEGNANO	VIA STATUTO, 14		23400	LECCE	LC	GIUSEPPE CIRESA	2376	1240	285			3804	1974
9218120	LIVIGNO	VIALE PAVIA, 28	C.O. CUSINI	20035	LEGNANO	MI	ANGELO CANAVESI	543	189	78			838	1927
9218017	LODI	VIA XX SETTEMBRE, 2		20030	LIVIGNO	MI	PIERLORENZO GIUSSANI	268	139	86			522	1947
9218055	LOVERE	VIA BERNARDINO LUINI, 54		20000	LODI	LO	MARIO MOTTINI	108	51	39			207	1985
9218064	LUINO	VIA MILANO, 25		21018	LOVERE	BG	PAOLO ATTILIO GALLI	471	183	59			685	1923
9218118	MACHERIO	VIA MILANO, 25		20050	LUINO	VA	WALTER BERNARDINELLI	217	76	14			440	1948
9218104	MADESIMO	VIA IV GIUGNO, 7/80	C.P. 51	23074	MACHERIO	MI	PAOLO CONSONNI	137	71	7			218	1980
9218041	MAGENTA	VIA CAPRI, 3	C.O. CASA GIACOBBI	20013	MADESIMO	BS	MARCO PILATI	183	53	38			272	1977
9218019	MANDELLO LARIO	VIA F. LUPI		21048	MAGENTA	MI	MARCO LAVATELLI	194	52	22			228	1945
9218025	MANTOVA	VIA S. DEL LATTINAI, 1		23829	MANDELLO LARIO	VA	NINO DELLA BOSCA	244	97	38			378	1954
9218072	MANTOVA	VIA KENNEDY		48100	MANDELLO LARIO	LC	LINO GADDI	422	180	40			652	1924
9218042	MEDA	VIA FRANCIA		22086	MANTOVA	MN	SANDRO ZANELLINI	888	330	179			1404	1928
				20038	MANTOVA	CO	ALFREDO VERGA	268	99	34			399	1983
				20038	MEDA	MI	MARIO TERANEO	243	119	31			394	1945

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice	nome	via	indirizzo	cap	città	prov.	presidente	ORD	FAM	GR	VI	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno	anni
2218108	MELIGNANO	VIA CROCETTA, 8	C.P. 21	20077	MELIGNANO	MI	PASQUALE QUATTARI	381	157	119			657		1978	
2218109	MELZO	VIA MONTEROSA, 7		20088	MELZO	MI	ANTONELLA BONALDI	259	86	68			423		1980	
2218110	MENAGGIO	VIA LUSARDI, 15	PAL. S. ELEMENTARI	22017	MENAGGIO	CO	GIUSEPPE VERNI	38	134	127			644		1947	
2218111	MERATE	VIA MATTEOTTI, 2	C.O. C.T. ROSEDA	23807	MERATE	LC	ALESSANDRO BIELLA	330	153	37			520		1928	
2218112	MERONE	PAL. MUNICIPALE		22045	MERONE	CO	ADELO ROSSETTI	147	55	36			238		1975	
2218113	MILANO	VIA S. PELLICO, 6		20121	MILANO	MI	GIORGIO TIEBER	7408	2486	539	44		10485	21	1974	
2218114	MILANO	VIA G. RUDNER	FIAZ PASCOLO	20047	MILANO	MI	EDUARDO SIRTORI	168	80	48			297		1982	
2218115	MILTRAGIO	VIA F.lli RECORBA		22010	MILTRAGIO	CO	LUIGIA BONZI	163	73	11			247		1945	
2218116	MONTVECCINA	VIA DEL FORTALE, 8		22074	MONTVECCINA	LC	ANGELO LAVELLI	128	44	22			194		1975	
2218117	MONZA		C.P. 202	20092	MONZA	MI	MARIO COSSA	845	363	84			1277	3	1980	
2218118	MORBEGNO			22017	MORBEGNO	PO	VINCENZO SPIREAPICO	419	155	35			609		1962	
2218119	MORTARA	C.SO JOSTI, 8	C.P. 7	27036	MORTARA	PR	GIANNINO GATTI	135	70	10			221		1946	
2218120	MERVIANO	PIAZZA MARCONI, 19	C.O. EX OLIVETANI	20014	MERVIANO	MI	RINALDO MEZZANONICA	179	84	22			285		1977	
2218121	NOVATE MEZZOLA	VIA MEZZOLA PIANO, 18	C.O. PIETRO NONINI	22025	NOVATE MEZZOLA	SO	GIANNI PIETRO NONINI	167	130	24			321		1977	
2218122	NOVATE MILANESE	VIA REPUBBLICA, 64		20026	NOVATE MILANESE	MI	GIUSEPPE BALLABIO	169	84	30			280		1945	
2218123	NOVATE OLONA	VIA PIAVE, 84		21067	NOVATE OLONA	VA	LUIGI CERIANI	250	124	41			424		1945	
2218124	OSTIGLIA	VIA NAVIGLIO, 88		48035	OSTIGLIA	MN	MAURO SGANDERLA	102	26	9			137		1985	
2218125	PADERNO DUGNANO	VIA ROMA, 80		20037	PADERNO DUGNANO	MI	RENZO FERRARIO	321	164	87			572		1949	
2218126	PALAZZOLO SULL'OGLIO	VIA MARCO POLO, 5	C.O. SEPIATI	22036	PALAZZOLO SULL'OGLIO	BS	G. MONTENAPOLINI	202	73	38			315		1913	
2218127	PARABIA	VIA DE AMICIS, 3	CENTRO GIOVANNILE	20075	PARABIA	MI		147	37	23			207		1900	
2218128	PARMA	VIA COLEISIO, 16		27100	PARMA	PR	VITTORIA CIRILINI	535	171	60			766	2	1921	
2218129	PARMA	VIA SALIMINO		29056	PONTE DI LEGNO	BS	WALTER SOLERA	226	105	30			376		1980	
2218130	PARMA	VIA LOCATELLI, 6		28014	PIAZZA BREMBANA	BS	ERZO RONGONI	386	104	37			528		1985	
2218131	PARMA	VIA PARINI, 1		23834	PREMANA	LC	MARIO FAZZINI	218	123	74			414		1972	
2218132	PARMA	VIA LIVELLO, 24		20017	PARMA	MI	GIANNI TERRELLAZZI	225	92	24			341		1926	
2218133	PARMA	VIA SCHIVARDI, 28		24058	ROMANO DI LOMBARDIA	BS	MARIZIO RICCARONI	251	66	60			377		1970	
2218134	PARMA	VIA VITT. VENETO, 35C	C.O. BRUGARELLI	22688	ROVAGNATE	LC	LUIGI SALA	125	43	15			183		1957	
2218135	PARMA	CASSELLA POSTALE 148		26036	ROVATO	BS	DOMENICO FRANZELLI	175	54	38			267		1988	
2218136	PARMA	VIA U. FOSCOLO, 3		26121	MILANO	MI	GIUSEPPE MARCANDALLI	630	250	30			901		1931	
2218137	PARMA	VIA S. BERNARDINO, 28		26087	SALO'	BS	MARIZIO LUTERIANI	435	123	64			641		1935	
2218138	PARMA	VIA G. PASTA, 28		21047	SARONNO	VA	ANTONIO RENOLDI	882	342	123			1147		1938	
2218139	PARMA	GALL. MAZZINI, 10	C.P. 27	20038	SEREGNO	MI	ERMINIO SANVITO	353	116	52			522		1922	
2218140	PARMA	VIA PIAVE	LOC. S. GIORGIO	21018	SESTO CALENDE	VA	ANGELO BASSETTI	261	102	46			409		1945	
2218141	PARMA	VIA GIARDINI, 8		20088	SESTO SAN GIOVANNI	MI	ALESSANDRO GHEZZI	261	112	82			475		1948	
2218142	PARMA	VIA ADA NEGRI	C.P. 85	20030	SESTO S. PIETRO	MI	CARLO BRAMBILLA	173	50	60			283		1943	
2218143	PARMA	VIA G. MARCONI, 12		21018	SOMMA LOMBARDO	VA	RENATO AGGIO	262	120	48			437		1951	
2218144	PARMA	VIA VANONI		20035	SONDALLO	SO	ERNESTO VILA	81	31	16			128		1983	
2218145	PARMA	VIA TRIESTE, 27		21100	SONDURIO	SO	ANGELO SCHEINA	934	402	235	5		1576	3	1972	
2218146	PARMA	VIALE BRIANZA	EX SERRA TAGLIABU	20050	SONDRIO	MI	STEFANO VERTEMATI	104	51	37			192		1985	
2218147	PARMA	PIZZA MERCATO		21049	TRADATE	VA	ANTONIO SGARBOSSA	198	97	44			339		1961	
2218148	PARMA	VIA DEI MILLE, 23/MT		24047	TREVIGLIO	BS	LUCA FERRARI	372	160	57			589		1943	
2218149	PARMA	MIDOLLO SANTELA, 10	C.O. ANTONIOLI	20030	VALFURVA	SO	LUIGIANO BERTOLINA	200	108	48			356		1977	
2218150	PARMA	VIA S. LIBERATA, 24		22028	S. FEDELE INTELVI	CO	ANTONIO BOLLA	125	33	40			198		1980	
2218151	PARMA	VIA FATEBENEFRATELLI, 8		23888	VALMADRERA	LC	GIANNI MAGISTRIS	413	120	87			620		1980	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice	Autore	Titolo	cap	collo	prov	presidente	GRD	FAM	GRD	WT	SEN	TOTALE	DELEGATI	anno fond.
9218112	VALMALENGO	VIA ROMA, 120	22023	CHIESA VALMALENGO	SO	CARLO BONOMI	313	118	36			467	1	1880
9218008	NARESE	VIA SPERI CHIESA JEMOLI, 12	21100	NARESE	VA	ELIGIO TROMBETTA	1711	847	140	19		2517	5	1908
9218075	NEDANO AL LAMBRO	VIA S. STEFANO, 89	20057	NEDANO AL LAMBRO	MI	ALESSANDRO BUSNELLI	302	148	125			575	1	1862
9218078	NEDANO OLONA	VIA DEI MARTIRI 8	21040	NEDANO OLONA	VA	MAURO ADAMOLI	84	19	80			143	1	1885
9218015	NOGHIANO	VIA DEI MARTIRI, 11	21030	NOGHIANO	SV	ANDREA CANNA	848	204	72	5		914	2	1921
9218126	NOGHERA	VIA L. DA VINCI, 8/A	20058	NOGHERA	MI	FRANCO CITIERO	313	165	38			516	1	1888
9218048	NOGHERA	VIA FERRAGGIO PACE, 7	20058	NOGHERA	MI	LUIGI VERDERIO	795	282	105			1149	2	1944
9218024	NOGHERA	VIA BELLOCCHIO, 3	27058	NOGHERA	SV	ETTORE RUPO	178	81	17			256	1	1978
Totale generale:							63908	24473	9362	182	7	97433	223	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONVEGNO VENETO-FRIULANO-GIULIANO

Cod. C	Prova	Via	Indirizzo	C.A.P.	C.R.S.	Reg.	Presidente	ORD	FAM	GR	VIT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno fond.
9220029	ADRIA	CORSO VITT. EMANUELE, 57	COO GIACOMELLI C.P.	45011	ADRIA	RO	GIOVANNI GIACOMELLI	43	20	3	3		69	1	1947
9220001	AGORDO	PIAZZA G. MARCONI, 10	52021	AGORDO	BL	EUGENIO BEN		793	208	90			1161	2	1908
9220024	ARZIGNANO	VIA CAZZAVILLAN, 8	C.P. 47	ARZIGNANO	VI	STEFANO ATEGNO		301	118	19			438	1	1945
9220040	ASOLO		C.P. 134	ASOLO	VI	FRANCESCO TOGNOLO		234	60	18			310	1	1908
9220002	AURONZO	VIA DANTE, 12	52041	AURONZO DI CADORE	BL	PIOLA DE FILIPPO ROIA		293	100	59	5		487	1	1974
9220010	BASSANO DEL GRAPPA	VIA SCHIAVONETTI, 26	52041	BASSANO DEL GRAPPA	VI	GIOVANNI ZAMBON		1206	519	131			1918	4	1919
9220006	BELLUNO	VIA RICCI, 1	52100	BELLUNO	BL	RODOLFO ENTILLI		1003	421	128	1		1613	3	1901
9220050	BOSCO-ESANNOVA	PIAZZA DELLA CHIESA, 34	52021	BOSCO-ESANNOVA	VR	SILVANO VINCIO		423	130	51			604	1	1977
9220036	CALAZO DI CADORE	VIA GIACOMELLI, 8	52042	CALAZO DI CADORE	VR	GAETANO DA VIA		192	68	30			311	1	1903
9220048	CAMPOSAMPIERO	VIA TISO, 12	52012	CAMPOSAMPIERO	PD	FLAVIO BINOTTO		303	89	51			452	1	1967
9220018	CASTELFRANCO VENETO	VIA REPUBBLICA, 2	51033	CASTELFRANCO VENETO	TV	LUCIANO CARMEL		495	173	92	5		769	2	1924
9220025	CHIOGGIA	VIA ROMA, 4	53080	CHIOGGIA	VE	DOMENICO ARINA		197	96	35			313	1	1946
9220016	CIMOLAS	BORGIO BASSANO 36	53080	CIMOLAS	PN	ISEO CLERICI		157	36	39			255	1	1971
9220020	CITTADUELLA	VIA PATRIARCATO 23	53043	CITTADUELLA	PD	GIANLUIGI SCARROSSA		374	91	36	2		508	1	1977
9220014	CIVIDALE DEL FRIULI	VIALE NUOVO	53043	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	GIUSEPPE BERTOLO		909	203	63			875	2	1904
9220016	CLAUT	VIA G. MARCONI	53080	CLAUT	PN	DANILO BETTM		143	43	39			225	1	1900
9220018	CONEGLIANO	VIA PIAVE, 8	51018	CONEGLIANO	TV	UGO BALDAN		818	346	130			1410	3	1925
9220011	CORTINA D'AMPEZZO	VIA DON F. BARNABO, 4	52043	CORTINA D'AMPEZZO	BL	FEDERICO MENARDI		526	283	98	1		909	2	1920
9220031	DOLO	VIA N. V. NOVEMBRE, 3	53031	DOLO	VE	EMILIO ROSSO		325	108	35			468	1	1952
9220046	DOMEGLIE DI CADORE	PORTA IMPERIALE, 3	53043	DOMEGLIE DI CADORE	BL	GIORGIO VALMASSO		137	45	12			184	1	1908
9220057	DUJVILLE		53051	DUJVILLE	VI	GIORGIO PARISE		248	86	21			356	1	1908
9220032	ESTE		53042	ESTE	PD	PAOLO ZOGGIA		428	144	48			625	1	1953
9220013	FELTRE		53032	FELTRE	BL	ENNO LANCIATO		1448	521	222	1		2163	4	1922
9220053	FAMINE GUALLE		53037	FAMINE GUALLE	TN	MELCHIORRE PORRETTI		224					224	1	1908
9220054	FAMINE		53078	FAMINE	PD	SANDRO SILVANO		243	124	21			388	1	1905
9220022	FORNI AVOLTRI		53028	FORNI AVOLTRI	PD	GIUSTINO SCALLET		199	76	50			295	1	1982
9220021	FORNI DI SOPRA		53024	FORNI DI SOPRA	UD	MARCO FERIGO		159	90	38			254	1	1982
9220007	GERMONA DEL FRIULI		53013	GERMONA DEL FRIULI	UD	RINO GUBIANI		388	131	54	1		572	1	1927
9220006	GORITZA		54170	GORITZA	GO	MAURIZIO QUAGLIA		771	343	84	3		1201	2	1983
9220044	IMBALLONGO		53020	IMBALLONGO	BL	GILBERTO SALVATORE		71	25	17			113	1	1971
9220041	LONGARONE		53013	LONGARONE	BL	CLAUDIO BARZAN		404	138	33			575	1	1988
9220015	LONGO		53048	LONGO	VI	DIEGO MARCHELIZZO		324	129	59			512	1	1908
9220049	LORENZAGO		53040	LORENZAGO	BL	PAOLO DE DONA		83	35	9			135	1	1977
9220043	LOZZO DI CADORE		53048	LOZZO DI CADORE	BL	DANILO BALDOVIN		101	23	7			131	1	1971
9220046	MALO		53054	MALO	VI	IRINO VALENTE		345	115	30			490	1	1972
9220008	MANAGO		53065	MANAGO	PN	FRANCESCO MAGRO		242	68	44			354	1	1947
9220028	MANZANO		53044	MANZANO	UD	FRANCO COSTANTINI		215	87	67			369	1	1982
9220026	MARGOSTICA		53038	MARGOSTICA	VI	ANTONIO GUSTI		486	210	78			783	2	1946
9220021	MESTRE		50172	MESTRE	VE	IRINO TURANO		1526	851	192			2369	5	1927
9220055	MIRANO		53036	MIRANO	VE	UGO SCORTEGAGNA		681	221	81			983	2	1909
9220013	MOGGO UDINESE		53019	MOGGO UDINESE	UD	ANDREA MATTE		205	61	19			315	1	1948
9220011	MONFALCONE		54074	MONFALCONE	GO	FLAVIO GUERATO		430	147	48			625	1	1947
9220034	MONTEBELLO VICENTINO		53054	MONTEBELLO VICENTINO	VI	IVO BERNARDELLO		180	60	11			251	1	1903

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Candidato	nome	vot.	recup. sig.	cap.	città	int.	presidenza	ORD	FAM	GR	VIT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno	fondo					
9220019	P. ZIA ALDO MORICI 1			31044	MONTABELLUNA	TV	PIETRO FURLANETTO	883	334	115			1343	3	1928						
9220020	VIA DUOMO 1			34075	MONTESCHIO MAGGIORE	VI	ILUCCIANO CHILESE	434	198	107			739	1	1947						
9220021	VIA DE GASPERI			31045	MOTTA DI LIVENZA	TV	ROBERTO BASSO	176	81	50			317		1982						
9220022	VIA DONALDINI DI FRATTA 35			31048	ODERZO	TV	GIACCARLO CAMILLOTTI	288	134	66			488	1	1980						
9220023	GALL. S. BERNARDINO 570			15121	PIADOVA	PD	ARMANDO BAGANA	2228	701	178	1		3118	8	1908						
9220024	PIEVE DI CADORE			32044	PIEVE DI CADORE	BL	GIUSEPPE DA DEPPIO PINI	237	102	62			401	1	1978						
9220025	VIA ROMA 1			31053	PIEVE DI SOLOGO	TV	DANTE GALLON	308	107	34			443	1	1983						
9220026	VIA ROMA 121			31047	PONTE DI PIAVE	TV	SILVANO DE NARDI	203	81	36			333	1	1980						
9220027	PIAZZA DEL POPOLLO			33018	PORTERBA	UD	LUGI BENOCCI	155	93	57			274	1	1983						
9220028	P. TTA DEL CRISTO 8/A			53170	PORDENONE	PN	ALLERIS PUZZI	1075	405	129	4		1813	3	1925						
9220029	MALE CADORNA 14			30078	PORTOGRUARO	VE	MARIO GAUDITO	292	108	67			435	1	1940						
9220030	VIA VAL CALDA 7			33028	RAVASCLETTO	UD	SANDRO DE CRIGNIS	280	95	23			364	1	1980						
9220031	CO C.N.S.A.			38078	RECOARO TERME	VI	MARIANO STORTI	103	85	14			242	1	1972						
9220032	V.I.O. S. BARBARA 1			43100	ROVIGO	RO	ANTONIO OLIVATO	254	96	32			343	1	1932						
9220033	S. DONFACIO			31047	S. DONFACIO	VR	PAOLO LUCIANI	405	104	41			550	1	1984						
9220034	VIA GUERRATO 13			30077	S. DONA DI PIAVE	VE	PAOLO GOGLIANI	444	172	86			743	1	1985						
9220035	VIA CAMPOSTRIN 56			31020	PEDEMONTE	VR	ILUCCIANO CORSI	475	158	54			687	1	1983						
9220036	VIA DELLO SPORT 1			33078	S. VITO AL TAGLIAMENTO	PN	MARIO CENTIS	240	81	30			361	1	1980						
9220037	CO A.A.S.T.			32043	S. VITO DI CADORE	BL	IMARINO OSSI	84	46	23			153	1	1948						
9220038	SACILE			33077	SACILE	PN	ILUCCIANO COLOMBERA	358	156	56			570	1	1983						
9220039	VIA BACH 148			32047	SAPPADA	BL	ROBERTO RONER PILLER	243	104	43			360	1	1984						
9220040	VIA A. ROSSI 8			38015	SOCHO	VI	ITAL PRA ARIANO	1368	507	128	5		2088	4	1898						
9220041	VIA D. ALIGHIERI 18			33087	SPILIMBERGO	PN	RENATO CAMILOTTI	274	81	24			369	1	1972						
9220042	VIA TRENTINO 3			31027	SPRESIANO	TV	MARCO NIEGGAZZO	316	111	37			464	1	1874						
9220043	VIA BATTISTINI 4			33078	TARVISIO	UD	CARLO TORLUTTI	241	85	56	1		384	1	1948						
9220044	P. ZIA S. GIORGIO 41			33077	TREMEZZO	VI	ILUCCIANO THIELA	10061	394	155			10569	3	1923						
9220045	PIAZZA DEI SIGNORI 4			31100	TREVISO	TV	BRUNA CARLETO	408	166	77			771	2	1987						
9220046	VIA MAZZINELLI 17			24132	TRIESTE	TS	FABIO FORTI	1016	523	185			1724	3	1908						
9220047	VIA B. ODORICO 3			53100	UDINE	UD	GIUSEPPE TACOLI	1714	608	221			2633	5	1883						
9220048	VIA MEDOLA 38			52040	S. STEFANO CADORE	BL	MANIO FAIT	1868	666	208			2774	6	1874						
9220049	CORSO ITALIA 90			58078	VALDAGNO	VI	ENRICO MARASCHIN	387	170	79			636	1	1970						
9220050	VIA MARCONI 15			52012	FORNO DI ZOLDO	BL	GIANNI DE ROCCO	869	315	74	4		1262	3	1922						
9220051	S. MARCO 1872			50124	VENEZIA	VE	FRANCO PIANON	389	161	42			592	1	1986						
9220052	VIA S. TOGGIANA 11			37128	VERONA	VR	AUGUSTO FERIONI	822	402	117	11		1352	3	1890						
9220053	CONTRA PORTA S. LUCIA 99			34100	VIGENZA	VI	EUGENIO DE GORBI	2868	1048	291	14		4313	9	1875						
9220054	VIA IV NOVEMBRE 3			52840	VIGO DI CADORE	BL	GIANNFRANCO MARTINI	61	21	2			84	1	1973						
9220055	MALE DELLA SE A. 56			51028	MITTORIO VENETO	TV	REGINA MANIE	784	346	183			1313	3	1825						
9220056	VIA C. BATTISTI 22			54128	TRIESTE	TS	S. DALLA PORTA XIDAS	1824	706	188			2591	5	1840						
Totale generale:																45100	17328	5485	10	8872	151

CONVEGNO TRENTO ALTO-ADIGE

Legge	nome	no	cap	chil	prov	previdente	ORO	FAM	GR	VI	SEN	TOTALE	DELEGATI	anno (and)
8218001	APPIANO		38007	APPIANO	BZ	BRUNO ORTOLANI	228	106	16			351	1	1946
8218002	SOLZANO		38100	SOLZANO	BZ	RICCARDO CRISTOFOLETTI	1180	496	167			1818	4	1921
8218013	BRIDAGERO		38041	BRIDAGERO	BZ	REUBO ANTONOL	74	28	93			198	1	1991
8218003	BRESSANONE		38042	BRESSANONE	BZ	ANIBALE SANTINI	278	143	87			518	1	1924
8218004	BRONZOLO		38081	BRONZOLO	BZ	GIUSEPPE DAL PAZ	153	77	40			270	1	1971
8218005	BRUNICO		38031	BRUNICO	BZ	RENZO OLIVOTTO	281	125	84			486	1	1924
8218006	CHIESA		38043	CHIESA	BZ	BRUNO FERRARI	185	137	51			378	1	1947
8218007	EGNA		38044	EGNA	BZ	WALTER FLOR	101	47	87			215	1	1967
8218008	FORTEZZA		38048	VIPTENO	BZ	KURT PROSSNER	57	38	11			108	1	1953
8218015	LAVES		38055	LAVES	BZ	SERGIO CATTELAN	175	90	7			272	1	1962
8218009	MEHRANO		38012	MEHRANO	BZ	CLAUDIO DA MOLIN	509	190	77			796	2	1924
8218001	S.A.T.		38100	TRENTO	TN	ELIO CAOLA	12288	6047	2044	18		20407	41	1972
8218014	SALORNO		38040	SALORNO	BZ	GIUSEPPE SIMEONI	111	54	45			210	1	1987
8218010	VAL BADIA		38030	LA VILLA	BZ	OSCAR COSTA	528	292	191			941	2	1954
8218011	VALGARDENA		38048	ORTISEI	BZ	GREGOR MUSSNER	234	74	23			333	1	1954
8218012	VIPTENO		38048	VIPTENO	BZ	PIERO ROSSI	157	106	75			341	1	1948
Totale generale:							18544	7875	3628	18		27577	81	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONVEGNO TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO

Codice	Provincia	Via	recupero	cap	città	prov.	presidente	ORD	FAM	GRU	VIT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno fond.				
8220008	AREZZO	VIA S. G. DE' GOLLATO, 37		51000	AREZZO	AR	G. PAOLO MATTEAGLI	300	132	38			470	1	1972				
8224018	ARGENTA	VIA TRIESTE		44011	ARGENTA	FE	MARCO MARTINELLI	151	51	16			218	1	1986				
8220034	BARGA	PIAZZA ANGELO 5		56051	BARGA	LU	MALTELLI FANTOZZI	114	32	25			171	1	1984				
8224002	BOLOGNA	VIA C. BATTISTI 1/A		40123	BOLOGNA	BO	FRANCESCO MOTTA	1325	338	81			1725	3	1875				
8224010	CARPI	VIA CHIESA 1	C.P. 34	41012	S. MARINO DI CARPI	MO	PRIMO ZANFI	565	205	30			802	2	1945				
8220006	CARRARA	VIA L. GIORGI, 1	C.P. 42	54033	CARRARA	MS	MAURIZIO PETRICCIOLI	408	180	97			685	1	1938				
8224017	CASTELFRANCO EMILIA	VIA SOULMI 19		41013	CASTELFRANCO E.	MO	FRANCO BORGHI	173	43	5			224	1	1984				
8224013	CASTELNOVO NE' MONTI	P. ZIALE MATTEI 7/A		42035	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	GIUSEPPE MAGNANI	134	37	13			184	1	1983				
8220031	CASTELNOVO GARFAGNA	VIA VITTORIO EN ANJALE		55032	CASTELNOVO GARFAG	LU	ALBERTO PICCINI	205	80	42			327	1	1986				
8224012	CESENA	VIA CHIESA 1/PINO 81		41020	S. VITTORE CESENA	FO	PAOLO BENZI	307	86	8			401	1	1985				
8224011	FAENZA	VIA CANAL GRANDE 44/B		48018	FAENZA	RA	MAURIZIO SOLAROLI	674	185	75			944	2	1947				
8224008	FERRARA	VIALE CAVALIERE 18		44100	FERRARA	FE	ALESSANDRO GORINI	1248	542	148			1938	4	1927				
8220001	FIRENZE	VIA DELLO STUDIO 5	C.P. 2285 FERR.	50122	FIRENZE	FI	MARCO ORSINIGO	2212	843	215	5		3278	7	1886				
8220018	FORLÌ	PIAZZA LAGNOLI		54013	FORLÌ	MS	MASSIMO TEBEZZI	145	31	50			226	1	1979				
8224004	FORTE DEI MARMI	VIA VALVERDE 12	C.P. 207	47100	FORLÌ	FO	PIERO MARCONI	308	135	28			528	1	1927				
8220012	GROSSETO	VIA DEL MULINO A VENTO, 17	C.P. 192	58100	GROSSETO	GR	ADRIANO ALOISI	248	137	45			451	1	1928				
8220005	IMOLA	VIA EMILIA 147		40028	IMOLA	BO	GIORGIO BETTINI	638	187	28			853	2	1977				
8220004	LIVORNO	VIA SANTA FORTI ANITA, 31		51123	LIVORNO	LI	ROBERTO GALLETTI	424	228	32			682	1	1988				
8220006	LUDICA	CORTILE CARRARA, 18	PAL. PROVINCIALE	58100	LUDICA	LU	ANDREA GUERRI	408	162	42	2		684	1	1923				
8220015	MARESCA	VIA REPUBBLICA 27	C.O. FILONI	51028	MARESCA	PT	SAURO DUCI	384	85	28			495	1	1946				
8220013	MASSA	PIAZZA MAZZINI, 13	C.P. 106	54100	MASSA	MS	SAURO QUADRELLI	221	48	23			283	1	1942				
8224003	MODENA	VIA IV NOVEMBRE, 4/E		41100	MODENA	MO	GALLIANO CAVAZZUTTI	1028	272	137			1438	3	1875				
8224001	PARMA	VIALE PIACENZA 40		43100	PARMA	PR	STEFANO MORDAZZI	1206	381	103			1860	3	1875				
8224007	PIACENZA	VIA S. VINCENZO, 2	C.P. 188	59100	PIACENZA	PC	LUIGIO CALDERONE	725	182	89			1003	2	1921				
8220016	PIETRASANTA	VIA MAZZINI 105	C.P. 10	55045	PIETRASANTA	LU	ALBUSTO GUIDOLLI	148	88	30			249	1	1948				
8220003	PISA	VIA CRISANELLO, 2		56100	PISA	PI	FABIO SALOMONI	382	114	50			528	1	1928				
8220017	PISTOIA	VIA 27 APRILE, 8	C.P. 1	51100	PISTOIA	PT	GIULIANO VEZZOSI	382	133	21	1		537	1	1927				
8220017	PONTREMO	PIAZZA UNITA D'ITALIA	C.O. COCCHI	54027	PONTREMO	MS	PIER LUIGI COCCHI	247	103	13			363	1	1987				
8224018	PORRETTA TERME	VIA MAZZINI 175	C.P. 44	40048	PORRETTA TERME	BO	GIUSEPPE FANTI	228	96	7			301	1	1985				
8220008	PRATO	VIA ALTOPASCIO 9	C.P. 999	58100	PRATO	PO	FRANCESCO GIANNINI	1315	521	82			1888	4	1865				
8224014	RAVENNA	VIA CIRCOLO AL MOLINO 118		48100	RAVENNA	RA	GAETANO COBLANCHI	434	182	59			655	1	1983				
8224008	REGGIO EMILIA	VIA DEI MILLE 31	C.P. 100	42100	REGGIO EMILIA	RE	JAMOS BORGHI	1594	478	120			2182	4	1875				
8224006	RIMINI	VIA DE' MARTIRI 28	C.O. VICI	47800	RIMINI	RN	LUINO VICI	378	81	33			482	1	1958				
8220072	SANSEPOLCRO	VIALE FRANCINI 22	C.O. PARNETTI	53037	SANSEPOLCRO	AR	WILLIAM GIARELLI	82	20	4			106	1	1987				
8224015	SASSUOLO	P. ZIA RISORGIMENTO, 52		41049	SASSUOLO	MO	ATTILIO MONTECCHI	340	114	25			479	1	1985				
8220011	SESTO FIORENTINO	VIA VERONELLI, 10	C.O. CASA DEL GUIDO	50018	SESTO FIORENTINO	FI	GIACOMO COCCHI	452	181	28	1		642	1	1838				
8220002	SIENA	VIALE MAZZINI, 16		53100	SIENA	SI	COSTANTINO CIONI	375	184	25			584	1	1971				
8220011	VALDARNO INFERIORE	P. ZIA VITTORIO VENETO, 4	C.P. 103	50054	FLUCECCHIO	FI	MARCO GUIDUCCI	172	71	31			268	1	1974				
8220023	VALDARNO SUPERIORE	PIAZZA VARCHI, 8		50045	MONTEVARCHI	AR	DANIELE MENABENI	227	89	25			340	1	1981				
8220010	VAREGGIO	VIA SANTA MARIA GORETTI	C.P. 318	55048	VAREGGIO	LU	GIANCARLO CERRI	339	120	48			514	1	1935				
Totale generale:														2832	7184	1826	13	29957	68

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONVEGNO CENTRO MERIDIONALE E INSULARE

Codice	nome	via	recupero	cap	città	prov.	presidente	ORD	FAM	GO	VT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno fond.
8234000	ACIREALE	VIA S. MARTINO 44		84024	ACIREALE	CT	PAOLO NICOLIS	36	21	48			104	1	1943
8233010	ALATRI	VIA DEI MANNI, 10		82011	ALATRI	FR	PETRO FAGLIARINO	103	49	17			259	1	1980
8238010	AMANDOLA	VIA G. MARCONI, 8		83031	AMANDOLA	AP	GILLIANO FRATTANI	124	21	13			137	1	1988
8233019	AMATRICE	VIA ROMA, 35		82012	AMATRICE	RI	GIUSEPPE BACCHALUPPO	128	18	6			132	1	1985
8238001	ANCONA	VIA CALDERI 28/VIS		80121	ANCONA	AN	OSVALDO ORIO BAGETTO	295	74	16			387	1	1932
8238002	ASCOLI PICENO	VIA S. CELLINI, 10		80100	ASCOLI PICENO	AP	SANTARELLO NARDONI	223	27	8			253	1	1983
8234011	ATESSA		C.P. 007	80041	ATESSA	SA	GINO DE MARCO	86	34	12			115	1	1978
8238004	AVELLINO	VIA AMABILE, 82		80100	AVELLINO	AV	GIAMPAOLO NERBA	92	18	9			119	1	1984
8234013	AVEZZANO	C.P. 284		87051	AVEZZANO	AO	DI DI MANGOLANA	113	14	14			141	1	1980
8240002	BARI	VIA BONAZZI, 35		70100	BARI	BA	FRANCESCO PACE	209	33	8			247	1	1982
8240010	BELPASSO	VIA ROMA, 228		86032	BELPASSO	CT	VINCENZO RAPARANDA	72	14	18			103	1	1985
8240001	BELLARIVA	VIA PIZZOLI, 13		88100	BELLARIVA	CA	SAVATORE DEBOLA	284	43	20			327	1	1932
8238005	CAMERINO	VIA G. VARIANO, 8		62032	CAMERINO	MC	TORQUATO SARTORI	84	23	17			124	1	1983
8238001	CAMPORASSO	VIA TOSCANA, 40		86100	CAMPORASSO	CB	FRANCESCO M. SELVAGGI	61	7	5			93	1	1978
8238008	CASSINO	VIA DIAMARE, 12		80043	CASSINO	FR	OTTO ATELLA	125	34	11			170	1	1975
8234015	CASTEL DI SANGRO	C. S. VITTORIO EMANUELE, 33		87051	CASTEL DI SANGRO	AQ	SAVATORE MESSILI	50	7				57	1	1985
8234010	CASTELLI		C.P. 2	80041	CASTELLI	TE	GIULIO EMILIO BENEDETTI	72	18	27			117	1	1978
8240001	CATANIA	P. ZZA SCAMARCA, 1		85131	CATANIA	CT	ELIASCO SCAMARCA	475	104	37	5		619	1	1975
8240004	CATANZARO	VIA RUOLISE, 23		88100	CATANZARO	CZ	PIETRO SANTONE	130	34	12			178	1	1980
8238002	CAVA DEI TIRRENI	C. S. MAZZINI C/O STADIO		84013	CAVA DEI TIRRENI	SA	MATTEO ANGLANO	188	54	16			238	1	1930
8234001	CHIETI	P. ZZA DEI TEMPI ROMANI, 3		86100	CHIETI	CH	GIORGIO DI MARZO	278	108	27			415	1	1988
8238005	CITTA DI CASTELLO	VIA GRAVISE		88012	CITTA DI CASTELLO	PG	ROMANO CAMPOLETTI	156	50	16			222	1	1985
8234018	CITTELLA ROVETO	VIA ROMA, 88		87054	CITTELLA ROVETO	AQ	FABIO BUBI	41	9	11			67	1	1988
8232018	COLLEFERRO	VIA DELL'ARTIGIANATO, 8		80034	COLLEFERRO	RM	BRALDO DE PAOLIS	104	36	60			194	1	1985
8240002	COSENZA	VIA MEDAGLIE D'ORO 74		87100	COSENZA	CS	MARCO NICO	157	29	27			213	1	1980
8232013	ESPERIA	VIA G. MARCONI		03045	ESPERIA	FR	FRANCESCO DI PAOLA	7	3	3			13	1	1988
8238007	FABRIANO		C.P. 108	80044	FABRIANO	AN	STEFANIA SCOPONE	174	41	10			231	1	1951
8234012	FABA SAN MARTINO	VIA TRENTO, 2		88015	FABA SAN MARTINO	CH	MORENO PRIO	44	8				53	1	1980
8234008	FARINDOLA	VIA S. ROCCO, 1		86010	FARINDOLA	PE	ANTONIO FRAGASSI	37	9	3			51	1	1974
8238004	FERRMO	CARDO MORIA, 5		87023	FERRMO	AP	CARLO DE PROTY	239	48	18			301	1	1987
8238004	FOLIGNO	VIA PIERMARINI, 3		86034	FOLIGNO	PG	DANIELE RANOCCHI	182	45	22			249	1	1982
8232012	FRASCATI	L. GO S. ANTONIO M. CLARET		00044	FRASCATI	RM	STEFANO CAVALLERI	448	106	47			600	1	1988
8232003	FROSINONE	VIA F. FERRARELLI, 36		03100	FROSINONE	FR	SAMUELE VONA	156	79	23			258	1	1928
8232015	GALLINARO IN VAL COMINO	PIAZZA S. MARIA, 8		03040	GALLINARO	FR	GIORGIO GARZILLI	34	3	6			43	1	1980
8240005	GAJARE	VIA VA ALFIERI, 28		85014	GAJARE	CT	GIUSEPPE PAVONE	116	32	15			164	1	1974
8240001	GIOMA DEL COLE	PIAZZA PIERISITO 2		70023	GIOMA DEL COLE	BA	GIUSEPPE ACCORRELLI	87	4	9			80	1	1975
8230007	GUADALUPE	VIA A. PENNONI, 37		80073	GUADALUPE	PG	GIULIO TIRIATI	102	43	20			165	1	1987
8234007	GUARDAGNARELE	VIA S. FRANCESCO, 2		86018	GUARDAGNARELE	CH	RONATO D'AMALDO	253	75	38			367	1	1953

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice	Nome	Via	recupero	cap	città	prov	presidente	GRUPPO	PAN	GRUPPO	VI	SEN	TOTALE	DELEGATI	anno	note				
9230008	GIUBBO	VIA MAZZINI 18		9230004	GIUBBO	PO	MARCELLO MOLINARI	64	23	7			94	1	1968					
9230002	ISERNA		C.P. 53	92178	ISERNA	IS	CARMINE INCOLLINO	94	13	30			137	1	1968					
9230010	ISOLA DEL GRAN SAUSO	SALITA S. GIUSEPPE 1		90048	ISOLA DEL GRAN SAUSO	TE	LUIGI CENNELLA	21	9	10			40	1	1967					
9230003	JESE	PIAZZA DELLA REPUBBLICA		92036	JESE	PA	PAOLO CHIVATTORI	294	78	31			403	1	1968					
9230002	JACOLA	VIA SASSA 34		97100	JACOLA	AO	CELANE COLOMBO	843	234	83			1160	2	1972					
9230002	JACONEGRO	VIA P. MARCONI 137	C.P. 52	96043	JACONEGRO	PZ	FRANCESCO MARINO	117	27	8			152	1	1968					
9230012	JANCIANO	VIA S. GIOVANNI	C.P. 122	98034	JANCIANO	CH	ORVALDO DI MELE	82	9	7			108	1	1968					
9230008	JATINA	VIA DON MOROSINI 87	C.P. 96	94100	JATINA	LT	ANTONIO MURARI	223	67	28			318	1	1975					
9230004	JUGLIAGLOSSA	PIAZZA MANICOP		96015	JUGLIAGLOSSA	CT	CARMELO GRECO	119	9	15			143	1	1967					
9230012	JONCI	C.SO UMBERTO 1		98070	JONCI	ME	SALVATORE MIGLIORE	117	33	12			162	1	1968					
9230008	JACERATA	PIAZZA VITTORIO VENETO 14		92100	JACERATA	MC	ARGENTO MONETTI	444	82	25			551	1	1968					
9230008	JACERATA	VIA MATOLI 20		98100	JACERATA	ME	GIANNI MENTO	133	22	18			174	1	1967					
9230001	JAPOLI	CASTELLO DELL'IVO	C.P. 148	90132	JAPOLI	NA	ALFREDO MARIELLA	319	88	19			426	1	1971					
9230002	JAJORO	VIA FINE 7	C.O. MARIA SECCI	98100	JAJORO	NJ		223	31	24			288	1	1967					
9230020	JORTONA	VIA DONNINI 17	C.P. 4	98028	JORTONA	CS	FRANCESCO SALPURO	124	82	28			234	1	1961					
9230002	JALERMO	VIA AGRIGENTO 30		90143	JALERMO	PA	FRANCESCO BASSO	485	186	55			726	2	1977					
9230011	JALESTRINA	VIA MANTOVA 7	C.P. 52	90036	JALESTRINA	RM	LUIGIO CINETTI	130	24	8			162	1	1969					
9230008	JERNE	PIAZZA S. SETTI 10		95017	JERNE	PE	PAOLO PASTORE	147	41	27			215	1	1969					
9230001	JERUGIA	VIA DELLA GABBIA 8	C.P. 329	98123	JERUGIA	PG	GIANCARLO ORZELLA	476	182	42			699	1	1975					
9230008	JESARO	VIA BARAGGA 7		91180	JESARO	PS	LUIGI PERLONA	287	59	21			377	1	1975					
9230005	JESICARA	VIA ALDO MORO 15/9		95126	JESICARA	PE	LUIGI BARRONIA	258	93	45			394	1	1962					
9230021	JESICASSEROLI	VIA ISORZO 11	C.P. 82	97032	JESICASSEROLI	TE	CARMELO GENTILE	86	11	22			119	1	1964					
9230003	JETRALIA SOTTANA	CORSO PAOLO GIULIA 154		98027	JETRALIA SOTTANA	PA	MARIO VACCARELLA	96	9	13			118	1	1968					
9230005	JEDIMONTE MATESE	VIA S. FRANCESCO 10	C.O. PASTORE	91018	JEDIMONTE MATESE	CE		87	13	10			110	1	1968					
9230007	JEDIMONTE MATESE	VIA S. MICHELE / RANGIOLLO		90028	POLIZZI GENEROSA	PA	MARCELO EROLOGA	48	7	20			75	1	1968					
9230016	JEDIMONTE MATESE	VIA MARCONI 2		96028	POTOLI	PE	GIUSEPPE LAMATTA	128	15	11			154	1	1968					
9230001	JEDIMONTE MATESE	ARIONE DE CALI PINACE 3	C.P. 60	95100	POTENZA	PZ	PIETRO CAMMAROTA	82	18	18			118	1	1968					
9230004	JEDIMONTE MATESE	VIA PORTA CONZA 12		92100	REGGIO CALABRIA	RC	MARCELO DANIELANO	105	20	7			132	1	1962					
9230008	JEDIMONTE MATESE	VIA TUSCOLANA 1020/105	C.O. PROF. GARF	92100	RIETI	RI	ALBERTO BIANCHI	348	92	22			462	1	1963					
9230001	JEDIMONTE MATESE	VIA S. EMANUELE 305		90174	ROMA	RM	GIUSEPPE CARRI	48	9	1			60	1	1975					
9230001	JEDIMONTE MATESE	PIAZZA DEL POPOLO 39		90186	ROMA	RM	CARLO CECCHI	1078	444	89			1611	5	1973					
9230013	JEDIMONTE MATESE	VIA G. L. GABRIELI 83		93038	S. BENEDETTO DEL TRO	AP	ELIO NOCCO	178	36	13			228	1	1965					
9230008	JEDIMONTE MATESE	PIAZZA DEL POPOLO 39		92027	S. SEVERINO MARCHE	MC	MARCELO MARCELO	108	21	9			138	1	1975					
9230003	JEDIMONTE MATESE	VIA PORTA DI MARE 78		94100	SALERNO	SA	GIANNI CARONE	272	62	18			352	1	1968					
9230011	JEDIMONTE MATESE	VIA BUCCHETTI 24		92028	SARNANO	MC	PAOLO TEBRE	106	15	9			130	1	1960					
9230012	JEDIMONTE MATESE	STR. COMUNALE VALLONE 78		90018	SENIGALLIA	AN	MARCELO MARCELO	97	12	23			132	1	1960					
9230002	JEDIMONTE MATESE	VIA G. MARCONI 8		95038	SORA	FR	MARCELO MARCELO	185	48	28			261	1	1977					
9230002	JEDIMONTE MATESE	NICOLA PANCINI 4		99048	SPOLETO	PG	SANDRO RUFFA	358	189	88			635	1	1975					
9230004	JEDIMONTE MATESE	VIA DEL CONTE VATTORIO 8	C.P. 82	97059	SULMONA	AO	ALFONSO PELINO	186	81	42			309	1	1962					
9230003	JEDIMONTE MATESE	VIA FEDELE ROMANI 5	C.P. APERTA	94100	TERAMO	TE	VALERIO MICHELLE	208	37	23			268	1	1945					
9230003	JEDIMONTE MATESE	VIA F. L. GERVASI 31	C.P. 175	95100	TERNI	TR	TOMASO LUPARELLO	311	77	48			436	1	1940					
9230014	JEDIMONTE MATESE		C.P. 61	90018	TIIVOLI	RM	MARCELO MARCELO	241	81	25			347	1	1968					
9230008	JEDIMONTE MATESE	LARGO COLONNA 2		97100	VIITERBO	VT	GIUSEPPE LUPARELLO	203	79	13			295	1	1960					
Totale generale:														1975	4843	1782	50	7	21563	85

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SEZIONI EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE

SEZIONE	CAP	Indirizzo e Presidente	Anno di fondazione	Ordinari	Famigliari	Giovani	Benemeriti	Totale SOCI	Delegati
EUROPEA	81060	Rue d'Ecosse 44 - Bruxelles - c/o Valtorta (Pres. Piercarlo Valtorta)	1994	4	5	—	—	9	1
LIMA	28845	Via Palermo 8, c/o Bonzani - Domodossola (Pres. Celso Salvetti)	1973	7	1	—	—	8	1
SANTIAGO DEL CILE C.A.A.I.	20124	Av. Apoquindo 6589 - Las Condes Santiago Via E. Petrella 19 - Milano (Pres. Giovanni Rossi)	1982	—	—	—	—	—	—
A.G.A.I.	20124	Via E. Petrella 19 - Milano (Pres. Alberto Re)	1904	311	—	—	—	311	1
SEDE LEGALE	20124	Via E. Petrella 19 - Milano	1863	1.064	—	—	—	1.064	2
TOTALE SEZIONI N. 5				1.395	6	—	—	1.401	5

CONVEGNI

CONVEGNI	SEZIONI	Onorari	Ordinari	Famigliari	Giovani	Benemeriti	Totale SOCI	Delegati
LIGURE - PIEMONTESE - VALDOSTANO	100	—	43.742	18.171	7.054	4	68.971	155
LOMBARDO	139	—	63.790	24.473	9.363	7	97.633	225
TRENTINO - ALTO ADIGE	16	—	16.582	7.975	3.020	—	27.577	61
VENETO - FRIULANO - GIULIANO	84	—	45.160	17.526	5.885	1	68.572	151
TOSCO - EMILIANO - ROMAGNOLO	41	—	20.845	7.184	1.928	—	29.957	66
CENTRO MERIDIONALE E INSULARE	85	—	15.763	4.043	1.752	2	21.560	86
EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE	5	9	1.386	6	—	—	1.401	5
TOTALE SEZIONI	470	9	207.268	79.378	29.002	14	315.671	749

LOM: include le sezioni: CNSAS art. 33 dello Statuto e Bozzolo costituita nel 1998.

CMI: include le sezioni di ROCCA DI CAMBIO e S. VENERINA il cui tesseramento non risulta pervenuto e le sezioni di CASERTA e SIRACUSA costituite nel 1998.

VFG: inclusa la sezione di TREGNAGO costituita nel 1998.

DISTRIBUZIONE DEL CORPO SOCIALE PER REGIONE E CATEGORIA AL 31/12/1998

REGIONI	Totale Soci (1)	Ordinari (2)	Giovani	Famigliari
LIGURIA	13.085	8.342	1.113	3.630
PIEMONTE	53.248	33.662	5.671	13.915
VALLE D'AOSTA	2.634	1.738	270	626
LOMBARDIA	97.626	63.790	9.363	24.473
PROV. DI TRENTO	20.407	12.316	2.044	6.047
PROV. DI BOLZANO	7.170	4.266	976	1.928
VENETO	50.108	33.092	4.270	12.746
FRIULI VENEZIA GIULIA	18.463	12.068	1.615	4.780
EMILIA ROMAGNA	16.068	11.507	991	3.570
TOSCANA	13.889	9.338	937	3.614
MARCHE	3.415	2.658	211	546
UMBRIA	2.485	1.655	241	589
LAZIO	5.935	4.415	381	1.139
ABRUZZO	4.171	2.901	435	835
MOLISE	232	175	35	22
CAMPANIA	1.203	900	68	235
PUGLIA	327	273	17	37
BASILICATA	269	199	25	45
CALABRIA	521	392	46	83
SICILIA	2.393	1.706	249	438
SARDEGNA	607	489	44	74
TOTALE CONVEGNI	314.256	205.882	29.002	79.372

1) Escluse le categorie 31-33 e 34

2) Inclusi i soci ordinari vitalizi

Sezioni senza diritto di partecipazione all'Assemblea dei Delegati 1999 ai sensi degli artt. 17 dello Statuto e 44 del Regolamento Generale

SEZIONE	Indirizzo e Presidente	Anno di fondazione	Ordinari	Famigliari	Giovani	Benemeriti	Totale SOCI	Delegati
BOZZOLO	via Bini 2 - 46012 Bozzolo	1998	—	—	—	—	—	—
CASERTA	via S. Lorenzo 23 - 81047 Caturano	1998	—	—	—	—	—	—
CNSAS	via E. Petrella 19 - 20124 Milano	1992	—	—	—	—	—	—
PIEDIMONTE MATESE	largo S. Francesco 10 - 81016 Piedimonte M.	1998	57	13	10	—	80	0
ROCCA DI CAMBIO	via del Castello 16 - 67047 Rocca di Cambio	1985	—	—	—	—	—	—
SANTA VENERINA	via Chiesa 52 - 95020 Linera-S. Venerina	1996	—	—	—	—	—	—
SIRACUSA	via Po 10 - 96100 Siracusa	1998	—	—	—	—	—	—
SANTIAGO DEL CILE	av. Apoquindo 6589 Las Condes-Santiago	1982	—	—	—	—	—	—
TREGNAGO	piazza S. Egidio 8 - 37039 Tregnago	1998	—	—	—	—	—	—
TOTALE DELLE SEZIONI 9			57	13	10	—	80	0

SEZIONI IL CUI NUMERO SOCI È INFERIORE A 100

ADRIA	FARINDOLA	POLIZZI GENEROSA
BARDONECCHIA	GALLINARO IN VAL COMINO	ROCCA DI CAMBIO
CAMPOBASSO	GIOIA DEL COLLE	ROCCA DI MEZZO
CASTEL DI SANGRO	GUBBIO	SANTA VENERINA
CIVITELLA ROVETO	ISOLA DEL GRAN SASSO	SANTIAGO DEL CILE
CORBETTA	LIMA	VIGO DI CADORE
ESPERIA	PESCASSEROLI	
EUROPEA	PETRALIA SOTTANA	
FARA SAN MARTINO	PIEDIMONTE MATESE	

Il prospetto è stato compilato sulla base del numero dei soci regolarmente trasmesso dalle Sezioni al 31/12/98

APPENDICE

PARTE STRAORDINARIA

**Proposte di modifica del Regolamento generale
del Club alpino italiano
d'iniziativa del Consiglio centrale**

- 1. Modifiche del Regolamento generale**
 - 1.1 Modifica dell'art. 57 (abrogazione del comma 3)**
 - 1.2 Modifica dell'art. 58 (commi 2 e 3)**
 - 1.3 Modifica dell'art. 69 (aggiunta del comma 2)**
 - 1.4 Modifica dell'art. 71 (aggiunta del comma 3)**

REGOLAMENTO DEGLI INTERVENTI ASSEMBLEARI PER LA PARTE STRAORDINARIA

Al fine di disciplinare l'andamento dei lavori relativi alla discussione e all'approvazione delle proposte di modifica del Regolamento generale si rende necessario stabilire alcune norme per regolare gli interventi, che saranno limitati esclusivamente ai commi oggetto delle proposte.

1. Il Presidente dell'Assemblea dà lettura delle proposte, comma per comma e, ove non vi siano interventi, le pone ai voti.
2. Gli interventi non possono superare i 5 minuti
3. Le dichiarazioni di voto devono essere contenute entro il limite di 3 minuti.
4. Il Presidente raggruppa nei limiti del possibile eventuali emendamenti simili e li pone ai voti. Se tutti gli emendamenti sono respinti le modifiche si pongono in approvazione nel testo proposto.

**PROPOSTE DI MODIFICA DEL REGOLAMENTO GENERALE
DEL CLUB ALPINO ITALIANO**

Testo attuale

(in corsivo le parti interessate dalle modifiche)

Art. 57

1 L'ordinamento amministrativo e l'organizzazione generale degli organi tecnici centrali e periferici sono disposti dal consiglio centrale. A tal fine il consiglio centrale predispone un regolamento quadro degli organi tecnici centrali e periferici.

2 Gli organi tecnici centrali, per il loro funzionamento, si attengono alle disposizioni dei propri regolamenti, approvati dal consiglio centrale, del quale seguono le direttive programmatiche. I loro componenti sono nominati dal consiglio centrale sulla base delle proposte dei convegni e delle scelte effettuate dal consiglio centrale stesso e tenute presenti le disposizioni dei rispettivi regolamenti.

3 Il presidente e i componenti della delegazione romana sono scelti e nominati dal consiglio centrale. I capi delegazione del C.N.S.A. sono nominati direttamente dai capi stazione: essi devono essere iscritti al C.A.I. e costituiscono il consiglio direttivo del C.N.S.A.

Nuovo testo**Art. 57**

1 L'ordinamento amministrativo e l'organizzazione generale degli organi tecnici centrali e periferici sono disposti dal consiglio centrale. A tal fine il consiglio centrale predispone un regolamento quadro degli organi tecnici centrali e periferici.

2 Gli organi tecnici centrali, per il loro funzionamento, si attengono alle disposizioni dei propri regolamenti, approvati dal consiglio centrale, del quale seguono le direttive programmatiche. I loro componenti sono nominati dal consiglio centrale sulla base delle proposte dei convegni e delle scelte effettuate dal consiglio centrale stesso e tenute presenti le disposizioni dei rispettivi regolamenti.

Testo attuale

(in corsivo le parti interessate dalle modifiche)

Art. 58

1 Il consiglio centrale stabilisce il numero dei componenti di ogni organo tecnico centrale.

2 *Ad eccezione di quanto stabilito dall'art. 57 e di quanto riguarda l'elezione del presidente del C.N.S.A. che viene eletto dai capi delegazione del corpo e ratificata dal consiglio centrale*, i componenti dell'organo tecnico centrale, nella prima riunione convocata dal presidente generale, eleggono fra loro il presidente, il vicepresidente e il segretario (il quale può essere scelto anche all'infuori dei componenti la commissione o l'organo centrale).

3 Salvi i casi di decadenza previsti da ciascun regolamento, i componenti durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

4 Le successive riunioni dell'organo tecnico centrale vengono indette dal presidente o da chi ne fa le veci, e di esse viene data comunicazione alla presidenza generale.

Nuovo testo

(in corsivo le modifiche proposte)

Art. 58

1 Il consiglio centrale stabilisce il numero dei componenti di ogni organo tecnico centrale.

2 I componenti dell'organo tecnico centrale, nella prima riunione convocata dal presidente generale, eleggono fra loro il presidente, il vicepresidente e il segretario (il quale può essere scelto anche all'infuori dei componenti la commissione o l'organo centrale).

3 Salvi i casi di decadenza previsti da ciascun regolamento, i componenti durano in carica tre anni e possono essere riconfermati *per una sola volta; potranno essere nuovamente rieletti dopo almeno un anno dalla scadenza del mandato*.

4 Le successive riunioni dell'organo tecnico centrale vengono indette dal presidente o da chi ne fa le veci, e di esse viene data comunicazione alla presidenza generale.

Testo attuale**Art. 69**

1 Le sezioni particolari fanno parte di quei convegni regionali o interregionali entro la giurisdizione dei quali sarà stata stabilita ufficialmente la sede della sezione.

Nuovo testo

(in corsivo le modifiche proposte)

Art. 69

1 Le sezioni particolari fanno parte di quei convegni regionali o interregionali entro la giurisdizione dei quali sarà stata stabilita ufficialmente la sede della sezione.

2 Il C.N.S.A.S. (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) è stato istituito in sezione particolare con delibera 3 febbraio 1990 del consiglio centrale ed è retto da un proprio statuto, approvato dal consiglio centrale, che ne determina la struttura, le competenze e il funzionamento.

Testo attuale**Art. 71**

1 Il presente regolamento generale con deliberazione del consiglio centrale sarà coordinato con le norme della legge 20 marzo 1975, n. 70 e con le conseguenti disposizioni del presidente del consiglio dei ministri e regolamentari.

2 Agli effetti dell'eventuale scioglimento della sezione, il limite di cento soci trova applicazione immediata per le sezioni costituite o ricostituite dopo l'approvazione delle modifiche statutarie e regolamentari (assemblea dei delegati dell'1.12.1991). Per le sezioni costituite in data precedente, rimane in vigore il limite di cinquanta soci, fino all'inizio dell'anno sociale 1995.

Nuovo testo

(in corsivo le modifiche proposte)

Art. 71

1 Il presente regolamento generale con deliberazione del consiglio centrale sarà coordinato con le norme della legge 20 marzo 1975, n. 70 e con le conseguenti disposizioni del presidente del consiglio dei ministri e regolamentari.

2 Agli effetti dell'eventuale scioglimento della sezione, il limite di cento soci trova applicazione immediata per le sezioni costituite o ricostituite dopo l'approvazione delle modifiche statutarie e regolamentari (assemblea dei delegati dell'1.12.1991). Per le sezioni costituite in data precedente, rimane in vigore il limite di cinquanta soci, fino all'inizio dell'anno sociale 1995.

3 Le limitazioni introdotte dalla nuova formulazione del comma 3 dell'art. 58 alla rieleggibilità dei componenti di organi tecnici centrali troveranno applicazione alla prima scadenza naturale del mandato in corso all'atto dell'approvazione della suddetta riforma da parte dell'assemblea dei delegati.